Sabrina Mezzaqui

Cataloghi

Cataloghi Mostre Personali

2022

· Sabrina Mezzaqui, *La vulnerabilità delle cose preziose*, Johan & Levi editore, Milano.
Mostra personale: *La vulnerabilità delle cose preziose*, Spazio Bianco, Fondazione Rovati, Milano, 2022. pg. 6

2021

· Cecilia Bertoni, *Della morte e del morire*, Dello Scompiglio Editore, Lucca.
Mostra personale: *La vulnerabilità delle cose preziose*, rassegna *Della morte e del morire*, a cura dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio, Tenuta Dello Scompiglio, Vorno (LU), 2019. pg. 34

· M. Pozzati, *L'abilità di mutare con le circostanze*, Fondazione del Monte, ART CITY Bologna.
Mostra personale: *L'abilità di mutare con le circostanze*, a cura di Maura Pozzati, Fondazione del Monte in collaborazione con Galleria Continua, Oratorio San Filippo Neri, in ART CITY Bologna 2021. pg. 39

2020

· L. Berlingieri, *Sabrina Mezzaqui - Toccacieloscolora, Una boccata d'arte*, Fondazione Elpis, Milano.
Mostra personale: *Toccacieloscolora*, a cura di Lidia Berlingieri, Terravecchia - Pisticci (Basilicata), 2020. pg. 47

2014

· M. Utili, C. Colli, A. Tecce, *Appello ai meditanti*, Cataloghi Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta, Parma.
Mostra personale: *Appello ai meditanti*, a cura di Cristiana Colli e Mariella Utili, Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta, Parma, 2014. pg. 64

2012

· G. Guglielmino, K. Don, *Sabrina Mezzaqui - The Dormancy of the Seed*, edizioni Bengal Art Lounge, Dhaka.
Mostra personale: *The Dormancy of the Seed/La dormienza del seme*, a cura di Giorgio Guglielmino, Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh), 2012. pg. 80

2011

· R. Paiano, S. Ferrari, *La realtà non è forte - opere di Sabrina Mezzaqui*, Cataloghi Museo Civico d'Arte, Modena.
Mostra personale: *La realtà non è forte*, Sala Gandini del Museo Civico d'Arte, Palazzo dei Musei, Modena, 2010. pg. 92

2010

· S. Mezzaqui, *Sabrina Mezzaqui - Forse noi siamo qui per dire: casa, ponte, fontana, brocca, albero da frutti, finestra*, edizioni L'Ozio, Amsterdam.
Mostra personale: *Forse noi siamo qui per dire: casa, ponte, fontana, brocca, albero da frutti, finestra*, L'Ozio, Amsterdam, 2010. pg. 102

2009

· A. Tecce, *Sabrina Mezzaqui - Equipaje de mano*, Artes Graficas Integrada, Buenos Aires.
Mostra personale: *Equipaje de mano/Bagaglio a mano*, a cura di Verusca Piazzesi, Istituto Italiano di Cultura - MOCA, Buenos Aires, 2009. pg. 111

2007

· A. Tecce, E. Volpato, N. Spinosa, *Sabrina Mezzaqui - Come acqua nell'acqua*, Editore Electa Napoli.
Mostra personale: *Come acqua nell'acqua*, a cura di Angela Tecce, Castel Sant'Elmo, Napoli, 2007. pg. 118

2006

· E. Volpato, M. Gualtieri, S. Mezzaqui, *Sabrina Mezzaqui - C'è un tempo*, hopefulmonster editore, Torino.
Mostra personale: *C'è un tempo*, a cura di Elena Volpato, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino, 2006. pg. 132

2002

· C. Christov-Bakargiev, R. Daolio, F. Pasini e P. Doroshenko, *Sabrina Mezzaqui*, ed. Gli Ori, Siena. pg. 152

1997

· A. Radovan, *Zigzag - Selezione 1996-97*, Edizioni Zone, Milano.
Mostra personale: *Esercizi di concentrazione*, Galleria Graffio, Bologna, 1996. pg. 161

Cataloghi Mostre Collettive

2024

· Pasquale Fameli e Valentina Rossi, *Eccentriche Nature*, CUBO Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Eccentriche Nature*, a cura di Pasquale Fameli con la collaborazione di Valentina Rossi, CUBO in Torre Unipol e in Porta Europa, Bologna, 2024. pg. 167

· Fabio Cafagna, *L'intruso*, Allemandi Edizioni, Torino.
Mostra *collettiva: Italo Cremona. Tutto il resto è profonda n*otte, a cura di Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari, Elena Volpato, in collaborazione con Mart di Rovereto, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, 2024. pg. 174

· AA. VV., *L'altra sorgente*, Galleria Enrico Astuni Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *L'altra sorgente*, a cura di Maura Pozzati, Galleria Enrico Astuni, Bologna, 2024. pg. 180

2023

· Isabella Puliafito, *Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, Edizioni Fotolibro, Gubbio.
Mostra *collettiva: Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, progetto e cura di Isabella Puliafito, Museo di Arte Contemporanea Villa Croce, Genova, 2023. pg. 199

· Costantino D'Orazio, *Libertà di avere tre idee contrastanti*, Ianieri Edizioni, Pescara.
Mostra collettiva: *Libertà di avere tre idee contrastanti, 74° Premio Mich*etti, a cura di C. D'Orazio, Museo Michetti, Francavilla a Mare (CH), 2023. pg. 207

2021

· Marina Dacci, Carine Fol, Lyse Vancampenhoudt, *La Vie matérielle*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *La Vie matérielle*, a cura di Mar*ina Da*cci, Carine Fol, Fondazione Palazzo Magnani (Reggio Emilia) in collaborazione con CENTRALE for contemporary art, CENTRALE.hall, Bruxelles, 2021. pg. 217

· Cecilia Canziani, Lara Conte, Paola Ugolini, *Io dico Io – I say I*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Io dico Io – I say I*, a cura di Cecilia Canziani, Lara Conte e Paola Ugolini, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, 2021. pg. 229

· Maura Pozzati e Claudio Musso, *141 - Un secolo di disegno in Italia*, Corraini Edizioni, Mantova.
Mostra collettiva: *141 - Un secolo di disegno in Italia*, a cura di M. Pozzati e C. Musso, Fondazione del Monte, Art City Bologna 2021. pg. 238

· Fabio De Chirico, *Mosaici contemporanei nella Collezione Farnesina*, ed. Electa, Milano. pg. 244

· S. Malossini, *L'Emozione femminile nelle arti. Poetiche, tecniche e materiali nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna*, Centro Stampa Regione ER.
Mostra collettiva: *L'Emozione femminile nelle arti. Poetiche, tecniche e materiali nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna*, a cura di Sandro Malossini e Silvia Camerini, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2021. pg. 252

2020

· Ilaria Bonacossa, *Fantastic Utopias*, Scalpendi Editore, Milano.
Mostra collettiva: *Fantastic Utopias*, a cura di Ilaria Bonacossa in collaborazione con Galleria Continua, Rocca di Angera VA, 2020. pg. 257

2019

· Matteo Zauli, *Doppio circuito - Cantieri tra Arte, Design e Artigianato*, Fondazione Museo Montelupo Onlus, Montelupo Fiorentino FI.

Mostra collettiva: *Doppio circuito - Cantieri tra Arte, Design e Artigianato*, a cura di Matteo Zauli, Auditorium, Scandicci, 2019. pg. 266

· F. Pasini, C. C. Piloni, *Vetrine di Libertà - La Libreria delle donne di Milano, ieri, oggi*, ed. nottetempo, Milano.
Mostra collettiva: V*etrine di Libertà - La Libreria delle donne di Milano, ieri, oggi*, a cura di Francesca Pasini, Fabbrica del Vapore, Milano, 2019. pg. 279

2018

· M. Dacci, *La vita materiale - otto stanze, otto storie*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *La vita materiale - otto stanze, otto storie*, un progetto di Marina Dacci, Palazzo da Mosto, Reggio Emilia, 2018. pg. 289

· A. Tecce, M. Tarantino, *? War is over - Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*, Sagep Editori.
Mostra collettiva: *? War is over - Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*, a cura di Angela Tecce e Maurizio Tarantino,
MAR Museo d'Arte della città di Ravenna, 2018. pg. 303

2017

· R. Pinto e altri, *Vedere l'invisbile - Lucrezio nell'Arte Contemporanea*, Dina&Solomon, Bologna.
Mostra collettiva: *Vedere l'invisibile*, a cura di R. Pinto e altri, Biblioteca Universitaria di Bologna, Museo di Palazzo Poggi, 2017. pg. 309

2016

· R. Barilli, *Bologna dopo Morandi 1945 - 2015*, Bononia University Press., Bologna.
Mostra collettiva: *Bologna dopo Morandi 1945 - 2015*, a cura di Renato Barilli, Palazzo Fava, Bologna, 2016. pg. 316

· S. Annicchiarico, *W. Women in Italian Design*, Corraini Edizioni, Mantova.
Mostra collettiva: *W. Women in Italian Design*, a cura di Silvana Annicchiarico, Triennale Design Museum 9, Milano, 2016. pg. 320

2015

· Galleria Continua, *Follia Continua! – 25 years of Galleria Continua*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Follia Continua!*, Centquatre, Paris, 2015. pg. 325

2014

· Henry Olivier, *Krobylos, un groviglio di segni - da Parmigianino a Kentridge*, Edizioni Medusa, Milano.
Mostra collettiva: *Krobylos, un groviglio di segni - da Parmigianino a Kentridge*, Museo della Città e FAR, Rimini, 2014. pg. 329

2013

· A. Fiz, *Bookhouse - La forma del libro*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Bookhouse - La forma del libro*, a cura di Alberto Fiz, Marca, Catanzaro, 2013. pg. 333

· AA. VV., *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, Corraini Edizioni, Mantova.
Mostra collettiva: *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, MAMbo, Bologna, 2013. pg. 338

· G. De Angelis Testa, G. Verzotti, *Bestiario contemporaneo*, Fondazione Musei Civici Venezia.
Mostra collettiva: *Bestiario contemporaneo*, a cura di Gemma De Angelis Testa e Giorgio Verzotti, Museo di storia naturale, Venezia, 2013. pg. 346

· AA. VV., *Andata e ricordo - There and Again - Souvenir de voyage*, Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.
Mostra collettiva: *Andata e ricordo - There and Again - Souvenir de voyage*, Mart, Rovereto, 2013. pg. 351

· P. De Mattio, S. Zannier, *Maravee Anima*, ed. Associazione Maravee, Udine.
Mostra collettiva: *Maravee Anima*, a cura di Sabrina Zannier, Castello di Susans, Majano, Udine, 2013. pg. 357

2012

· G. De Angelis Testa, G. Verzotti, *Gli artisti italiani della Collezione ACACIA*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Gli artisti italiani della Collezione ACACIA*, a cura di Gemma De Angelis Testa e Giorgio Verzotti,
Palazzo Reale, Milano, 2012. pg. 365

2011

· P. Biscottini, *Arte e Design - Vivere e pensare in carta e cartone*, Edizioni Dativo, Lissone, Milano.
Mostra collettiva: *Arte e Design - Vivere e pensare in carta e cartone*, a cura di Paolo Biscottini, Museo Diocesano, Milano, 2011. pg. 371

· A. Vervoordt, *Tra - Edge of Becoming*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Tra - Edge of Becoming*, a cura di Axel Vervoordt, D. Ferretti, R. Martinez e F. Poli, Palazzo Fortuny, Venezia, 2011. pg. 376

2010

· G.Maffei, A.Vettese, *Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919-2009*, Edizioni Charta, Milano.
Mostra collettiva: *Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919-2009*, a cura di G.Maffei e A.Vettese, Palazzo Reale, Milano, 2010. pg. 383

· G.Verzotti, *Languages and Experimentations - Giovani artisti in una collezione contemporanea / Young artists in a contemporary collection*,
Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Linguaggi e Sperimentazioni - Giovani artisti in una collezione contemporanea (Collezione AGI, Verona)*,
a cura di G.Verzotti, Mart, Rovereto (TN), 2010. pg. 390

· M. Meneguzzo, *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano.
Mostra collettiva: *La scultura italiana del XXI secolo*, a cura di Marco Meneguzzo, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, 2010. pg. 397

· F. Pasini, A. Vettese, *Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando?* ed. Electa, Milano.
Mostra collettiva: *Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando? Opere d'Arte Contemporanea dalla Collezione Consolandi*,
a cura di F. Pasini e A.Vettese, MAGA, Gallarate, 2010. pg. 405

· L. Dematteis, *con il libro*, Martano Editore Torino.
Mostra collettiva: *con il libro*, Galleria Martano, Torino, 2010. pg. 816

· C. Collu e G. Marziani, *Visione: origine e potere / Energia attraverso le generazioni, Premio Terna 03*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Visione: origine e potere / Energia attraverso le generazioni, Premio Terna 03*, a cura di Cristiana Collu e Gianluca Marziani,
Tempio di Adriano, Roma, 2010. pg. 421

2009

· S. Swarts, *Artists' Books - Caldic Collectie*, Uitgeverij Waanders, Zwolle (NL).
Mostra collettiva: *Caldic Collectie - Artists' Books*, a cura di Suzanne Swarts, Museum de Fundatie, Paleis a/d Blijmarkt, Zwolle (NL), 2009. pg. 426

· L. Hegyi, *Fragile - Terres d'Empathie, Fields of Empathy*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Fragile - Terres d'Empathie, Fields of Empathy*, a cura di Lóránd Hegyi, Musée d'Art Moderne,
Saint-Etienne (F) e altre sedi, 2009. pg. 431

· P. L. Tazzi e altri, *(In)Visibile (In)Corporeo*, MAN-Museo d'Arte Provincia di Nuoro.
Mostra collettiva: *(In)Visibile (In)Corporeo*, a cura di Pier Luigi Tazzi, MAN-Museo d'Arte Provincia di Nuoro, 2005. pg. 437

· M. Annibali, *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, Editore Electa Napoli.
Mostra collettiva: *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, a cura di Manuela Annibali, Villa Rufolo, Ravello (SA), 2008. pg. 442

· E. Forin, *Espoarte 56*, ARTEAM - Associazione Culturale, Savona. pg. 448

2008

· L. Cherubini, *Una storia privata. Fotografia e arte contemporanea nella collezione Cotroneo*, Contrasto due, Roma.
Mostra collettiva: *Una storia privata. Fotografia e arte contemporanea nella collezione Cotroneo*, a cura di Alessandra Mauro e Federica Pirani,
Museo Carlo Bilotti, Roma, 2008. pg. 452

· L. Hegyi, *Micro-narratives, Tentation des petites réalités*, *Temptation of small realities*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Micro-narratives, Tentation des petites réalités*, a cura di Lóránd Hegyi, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne (F), 2008. pg. 458

· C. Bertola e altri, *XV Quadriennale d'arte di Roma*, Marsilio Editori, Venezia.
Mostra collettiva: *XV Quadriennale d'arte di Roma*, a cura di Chiara Bertola e altri, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2008. pg. 464

· M. Annibali, *Mediterraneo 2008 - A cura di / Curated by Perna Foundation*, Editore Electa Napoli.
Mostra collettiva: *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, a cura di Manuela Annibali, Villa Rufolo, Ravello (SA), 2008. pg. 471

· M. Gazzotti e J. Trolp, *La parola nell'arte - Ricerche d'avanguardia nel '900 - Dal futurismo ad oggi attraverso le collezioni del Mart*,
Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *La parola nell'arte - Ricerche d'avanguardia nel '900 - Dal futurismo ad oggi attraverso le collezioni del Mart*,
a cura di Melania Gazzotti e Julia Trolp, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto (TN), 2007. pg. 476

· P. G. Castagnoli, E. Volpato, *Dieci anni di acquisizioni per la Gam di Torino, 1998/2008*, edizioni Umberto Alemandi & C., Torino. pg. 482
· E. Crispolti, *Inchiesta sull'arte - quattro domande a cinque generazioni d'artisti italiani*, ed. Electa, Milano. pg. 489

2007
· A. Mattirolo, *Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi*, ed. Electa, Milano.
Mostra collettiva: *Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi*, a cura di Paolo Colombo,
MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2007. pg. 494
· L. Settembrini, R. Ferrario, *Camera con vista*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Camera con vista*, a cura di Claudia Gianferrari, Palazzo Reale, Milano, 2007. pg. 501
· M. De Pilati, *Italy 1980-2007 - Tendencies of contemporary research*, Temi Editrice, Trento.
Mostra collettiva: *Italy 1980-2007 - Tendencies of contemporary research*, (Opere delle collezioni del Mart, Trento e Rovereto),
National Museum of Fine Arts, Hanoi (Vietnam), 2007. pg. 505
· AA. VV., *Artempo - Where Time Becoms Art*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Artempo - Where Time Becoms Art*, Palazzo Fortuny, Venezia, 2007. pg. 509
· AA. VV., *Frieze Art Fair*, ed. Frieze, London. pg. 515

2006
· *Il vento dal Settecento all'arte contemporanea*, Edizioni Fondazione Torino Musei.
Mostra collettiva: *Il vento dal Settecento all'arte contemporanea*, a cura di Elena Volpato, Castello di Castagneto Po, Torino, 2006. pg. 519
· M. Vescovo, *Natura e metamorfosi*, Damiani Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Natura e metamorfosi*, a cura di Marisa Vescovo, Urban Planning Exibition Center, Shanghai e
Millenium Art Museum, Pechino, e altre sedi, 2006. pg. 526
· M. Franciolli, B. Della Casa, *L'immagine del vuoto / The image of Void: una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958-2006 / an investigation on Italian art 1958-2006*, Skira editore, Ginevra-Milano.
Mostra collettiva: *L'immagine del vuoto: una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958-2006*, a cura di Marco Franciolli e Bettina Della Casa,
Museo Cantonale d'Arte, Lugano (CH), 2006. pg. 534

2005
· *Raid projects*, Raid Projects Gallery, Los Angeles - CA (USA).
Mostra collettiva: *Ti Voglio Bene - From Italy With Love*, a cura di Gabi Scardi, Raid Projects Gallery, Los Angeles - CA (USA), 2005. pg. 541
· I. Quaroni e N. Mangione, *Defrag - Derive plastiche*, Arteventi, Milano.
Mostra collettiva: *Defrag - Derive plastiche*, a cura di Ivan Quaroni e Norma Mangione, La Fabbrica del Vapore, Milano, 2005. pg. 545
· M. Knode, *Water, Water Everywhere*, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA).
Mostra collettiva: *Water, Water Everywhere*, a cura di Marilu Knode, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA), 2005. pg. 553
· E. Volpato, *Tristram Shandy: un concettuale del Settecento*, Biblioteca Comunale Corbetta (MI).
Mostra collettiva: *Tristram Shandy: un concettuale del Settecento*, a cura di Elena Volpato, Sala delle Colonne, Corbetta (MI) , 2005. pg. 557
· P. Weiermair, *Bologna Contemporanea 1975-2005*, Damiani Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Bologna Contemporanea 1975-2005*, a cura di Peter Weiermair, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 2005. pg. 561
· G. di Groppello, *Young Artists in Italy at the Turn of the Millennium*, ed. Charta, Milano. pg. 568
· G. Alleruzzo, S.-F. Namioka, *Uscita Pistoia 2004*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Uscita Pistoia*, a cura di Giuseppe Alleruzzo e Samuel-Fuyumi Namioka, Studio Alleruzzo, Pistoia, 2004. pg. 575

2004
· D. Auregli, *Salus Per Arte,* Danilo Montanari Editore, Ravenna.
Mostra collettiva: *: SPA - Salus Per Arte*, a cura di Roberto Daolio, Spazio Aperto - GAM, Bologna, 2004. pg. 583
· Valerio Dehò e altri, + *Positive*, ed. VG Bild-Kunst, Bonn.
Mostra collettiva: + *Positive*, a cura di Valerio Dehò, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano, 2004. pg. 589
· M. Kaufmann, *Questi fantasmi*, 1000 eventi, Milano.
Mostra collettiva: *Questi fantasmi*, a cura di Massimo Kaufmann, 1000 eventi, Milano, 2004. pg. 597
· V. Coen, *Una fondazione per l'arte - Recenti acquisizioni 2002-2004*, Cassa di Risparmio di Bologna, Editrice Compositori, Bologna. pg. 603

2003
· M. Senaldi, *Cover Theory*, *ed.* Libri Scheiwiller, Milano.
Mostra collettiva: *Cover Theory*, a cura di Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza, 2003. pg. 608
· S. Risaliti, *Moltitudini - Solitudini*, ed. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera.
Mostra collettiva: *Moltitudini - Solitudini*, a cura di S. Risaliti, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano, 2003. pg. 614
· L. Fusi, *Il palazzo delle libertà*, ed. Gli Ori, Siena-Prato.
Mostra collettiva: *Il palazzo delle libertà*, a cura di Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea, Siena, 2003. pg. 620
· G. Demuro e A. Fresu, *Del segno del suono e della parola*, Grafiche Editoriali Solinas, Nuoro.
Mostra collettiva: *Del segno del suono e della parola*, a cura di Giannella Demuro e Antonello Fresu,
Progetto Arti Visive, Berchidda (SS), 2003. pg. 625
· V. Coen, *Il nuovo rit-ratto d'Europa*, Editrice Compositori, Bologna.
Mostra collettiva: *Il nuovo rit-ratto d'Europa*, a cura di Vittoria Coen, Académie Royale de Belgique, Bruxelles e Fondazione Carisbo,
S. Giorgio Poggiale, Bologna, 2003. pg. 631
· G. Politi e L. Beatrice, *Dizionario della giovane arte italiana 1*, Giancarlo Politi Editore, Milano. pg. 639
· M. Bortolotti, *Il critico come curatore*, Silvana Editoriale, Milano. pg. 643

2002
· A. Bonito Oliva e S. Risaliti, *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, ed. artout - m&m, Pistoia.
Mostra collettiva: *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, a cura di Achille Bonito Oliva e Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena, 2002. pg. 648
· D. Auregli, *Spazio Aperto al disegno*, Edizioni Pendragon, Bologna.
Mostra collettiva: *Spazio Aperto al disegno*, a cura di Dede Auregli e altri, Villa delle Rose - GAM, Bologna e Sala Murat, Bari, 2002. pg. 653
· L. Fusi e L. Minunno, *Sumptuous*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Sumptuous*, a cura di Lorenzo Fusi e Lucia Minunno, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato, 2002. pg. 660
· V. Dehò, *DNArt - I^a Biennale Merano Arte*, ed. De Agostini Rizzoli.
Mostra collettiva: *DNArt - I^a Biennale Merano Arte,* a cura di Valerio Dehò, Merano, 2002. pg. 665

2001
· A. Baccilieri, *Figure del 900 2. Oltre l'Accademia*, ed. La Litografica, Carpi (MO).
Mostra collettiva: *III° Novecento (Oltre i generi)*, a cura di A. Baccilieri, R. Daolio e C. Pozzati, Accademia di Belle Arti, Bologna, 2001. pg. 672

2000
· AA. VV., *< talent/um, tolerā re > - Giovani artisti italiani / Young italian artists*, ed. Charta, Milano. pg. 678

1999
· AA. VV., *La Ville-1998, Le Jardin-00, La Mémoire-1999*, ed. Paris-Musées.
Mostra collettiva: *La Mémoire*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e altri, Villa Medici, Roma, 1999. pg. 682
· R. Barilli, *Alle soglie del Duemila*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano.
Mostra collettiva: *Alle soglie del Duemila*, a cura di Renato Barilli, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo, 1999. pg. 690
· AA. VV., *PS1 Italian Bureau*, Castelvecchi Editore, Roma.
Mostra collettiva: *PS1 Italian Bureau Selections 1998-2000*, a cura di C. Christov-Bakargiev, C. Bertola, L. Cherubini, M. Codognato,
E. Marzona, Cittadellarte, Biella, 1999. pg. 696

1998
· V. Tassinari, *Spazio Aperto, Giovanni Albanese – Sabrina Mezzaqui*, Galleria d'Arte Moderna Bologna.
Mostra personale: *D'arte e d'artificio* (con Giovanni Albanese), a cura di Valeria Tassinari, Spazio Aperto - GAM, Bologna, 1998. pg. 704

1997

· AA. VV., *Aperto Italia '97 - Giovane arte e giovane critica* , Giancarlo Politi Editore, Milano.
Mostra collettiva: *Aperto Italia '97*, a cura di Alessandra Pioselli e altri, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG), 1997. pg. 716

· R. Barilli, *Officina Italia, Rete Emilia Romagna*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano.

Cataloghi Rassegne Video

2009

· Dip. di arti visive Università di Bologna, *Videoart Yearbook - L'annuario della videoarte italiana 2006-2007-2008*, Fausto Lupetti Editore, Milano.
Rassegna video: *Videoart Yearbook 2006*, a cura del Dipartimento Arti Visive Università di Bologna,
Chiostro di Santa Cristina, Bologna, 2006. pg. 726

2008

· A. Bruciati, *Videoreport Italia 2006_07*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone.
Rassegna video: *Videoreport Italia 2006_07*, a cura di Andrea Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, 2008. pg. 730

2006

· A. Bruciati, *Videoreport Italia 2004_05*, Silvana Editoriale, Milano.
Rassegna video: *Videoreport Italia 2004_05*, a cura di Andrea Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, 2006. pg. 735

2004

· A. Bruciati e A. Crippa, *On Air: video in onda dall'Italia*, Comune di Monfalcone.
Rassegna video: *On Air: video in onda dall'Italia*, a cura di A. Bruciati e A. Crippa, Sala Comunale, Lugo e altre sedi, 2004. pg. 740

Cataloghi Altre Partecipazioni

2019

· L. Aiello, *ren.con.tre _ 2007/2017*, Corraini Edizioni, Mantova.
Altre partecipazioni: *ren.con.tre*, a cura di Lelio Aiello e Sergia Avveduti
(presentazione del video *Con lievi mani* con Cesare Ronconi ed Elena Volpato), MAMbo, Bologna, 2009. pg. 746

2014

· R. Dedola, *Incollare mondi, cucire parole – Anedda, Blandiana, Gisiger, Mezzaqui*, Edizioni ETS, Pisa.
Altre partecipazioni: *Passaggi tra immagini e parole - Giornata di studio (Antonella Anedda / poetessa, Ana Blandiana / poetessa, Sabine Gisiger / regista, Sabrina Mezzaqui / artista)*, Scuola Normale Superiore, Pisa, 10 maggio 2009. pg. 756

2012

· S. Mezzaqui, *L'ombra delle cose (lettere da Pantelleria ottobre 1998 - gennaio 1999*), Edizioni l'Obliquo, Brescia.
Altre partecipazioni: Presentazione del libro *L'ombra delle cose (lettere da Pantelleria ottobre 1998 - gennaio 1999)*, Edizioni l'Obliquo,
Galleria Massimo Minini, Brescia, 16 maggio 2012. pg. 771

2011

· E. Bresciani, *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa - di M. Agostin Gallo*, Edizioni l'Obliquo, Brescia.
Altre partecipazioni: Contributo a *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa - di M. Agostin Gallo*, a cura di E. Bresciani,
Edizioni l'Obliquo, Brescia, dicembre 2011. pg. 780

2010

· G. Guglielmino, *Proyecto "Roma / Buenos Aires"*, Istituto Italiano di Cultura, Buenos Aires.
Altre partecipazioni: Contributo a *Proyecto "Roma / Buenos Aires"*, a cura di Giorgio Guglielmino,
Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura, Buenos Aires, 2010. pg. 785

2008

· Ministero degli Affari Esteri, *Collezione Farnesina - experimenta*, Gangemi Editore, Roma.
Altre partecipazioni: *Collezione Farnesina - experimenta*, Ministero degli Affari Esteri, Roma, 2008. pg. 791

2005

· L. Pancrazzi, *Art Books Chosen By Artists*, ed. Gli Ori, Siena.
Altre partecipazioni: Luca Pancrazzi, *Art Books Chosen By Artists*, bookshop Palazzo delle Papesse, ed. Gli Ori, Siena, 2005. pg. 797

2001

· *2000 - Civitella Ranieri Foundation*, ed. Delta Grafica, Perugia.
Altre partecipazioni: Residenza presso il Civitella Ranieri Center, Umbertide (PG), 2000. pg. 802

1999

· G. Norese, *Progetto Oreste 1 - Un programma di residenza per artisti presso la Foresteria Comunale di Paliano 1-28 Luglio 1998*,
Edizioni Charta, Milano.
Altre partecipazioni: *Progetto Oreste 1*, a cura di Giancarlo Norese, Ass. Zerynthia, Foresteria Comunale, Paliano (FR), 1998. pg. 807

1998

· AA. VV., *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?*, I Libri di Zerynthia - Edizioni Charta, Milano.
Altre partecipazioni: Convegno sulle nuove ricerche artistiche italiane *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?*,
Link, Bologna, 31 ottobre - 2 novembre 1997 dicembre 2011. pg. 816

Cataloghi Mostre personali

2022

Sabrina Mezzaqui, *La vulnerabilità delle cose preziose*, Johan & Levi editore, Milano.
Mostra personale: *La vulnerabilità delle cose preziose*, Spazio Bianco, Fondazione Rovati, Milano, 2022.

SABRINA MEZZAQUI
LA VULNERABILITÀ
DELLE COSE PREZIOSE
Fondazione
Luigi Rovati

Sommario

5 Prefazione

9 12.000 battute

25 Foreword

27 12,000 characters

37 Profilo biografico

39 Biographical sketch

«La vulnerabilità delle cose preziose è bella perché
è un contrassegno d'esistenza. Fiori degli alberi da frutto.»
Simone Weil, *Quaderno XII*

«Le parole sbiadiscono, gli manca il rosso della vita.»
David Grossman, *Che tu sia per me il coltello*

Prefazione

"La vulnerabilità delle cose preziose" è il titolo che ho scelto per l'allestimento pensato per il museo della Fondazione Luigi Rovati. Sono due le opere che abitano la stanza.

Autobiografia del rosso (2017) è composta di trentatré libri (diari, memorie, autobiografie) selezionati dalla mia libreria, che mi hanno accompagnato nel mio percorso di vita, fasciati e decorati con carte rosse, disposti su una scrivania. Alcune pagine presentano delle righe sottolineate in rosso: riflessioni da tenere con sé e in cui ritrovarsi.

In *Groviglio* (2022) fili di perline sospesi animano lo spazio e mettono in relazione – intrecciano – gli elementi che la compongono: una copia rivestita in tessuto nero di *La persona e il sacro*, una grande stampa di rami intricati e un pensiero dal *Quaderno XVIII* di Simone Weil che, come ricamato, la fronteggia:

> Un groviglio di linee appare spesso angoscioso in mancanza di ogni significato; quando, dopo averlo guardato per un po', si vede un disegno ordinato rispetto a un significato, il sentimento di angoscia sparisce, la sensibilità è effettivamente modificata rispetto a queste linee. Ugualmente accade per la sventura.

Uso la scrittura, mia e altrui, come strumento di meditazione, descrizione, progettazione. La scrittura e la lettura sono pratiche con cui nutro la mia vita e il mio lavoro. Un'altra è camminare. Sono modi per ordinare il vortice dei pensieri, focalizzare l'attenzione, favorire una certa coerenza, cercare la verità, osservare, studiare, imparare, lasciare andare. Sviluppare compassione per me stessa.

Nelle letture di questi giorni (dedicate ad A.B.) trovo due indicazioni consonanti:

> Svegliati, sforzati di capire! È per questo che sto scrivendo. Sono uno di quelli che per capire le cose ha assolutamente bisogno di scriverle.
> (Haruki Murakami, *Norwegian Wood*)

> Per seguire il metodo scientifico si tiene un quaderno di lavoro. Bisogna scriverci tutto con precisione, in modo da avere sempre il quadro della situazione. A volte basta annotare i problemi per chiarirsi le idee.
> (Robert M. Pirsig, *Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*)

La scrittura è un modo per tenere pulito lo specchio, non per sapere chi è la più bella del reame, ma per vedere chi sono io. E come sto tracciando la mia vita.

In *La mia Africa* Karen Blixen racconta la storia di un uomo che, affaccendandosi nel buio della notte, inciampando in molti ostacoli, riuscì a tappare una falla di un argine dello stagno. La mattina dopo dalla finestra vide che le sue orme avevano disegnato nel fango la sagoma di una cicogna. E Karen Blixen si chiede: «Quando il disegno della mia vita sarà completo, vedrò, o altri vedranno una cicogna?». Analogamente Borges scrive nelle ultime righe dell'epilogo alla raccolta di racconti *L'artefice*:

> Un uomo si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, d'isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto.

Ecco perché le mie due opere sono accompagnate da un testo, "12.000 battute", tratto da alcune pagine del mio quaderno-diario di quest'ultimo periodo. Un diario che è un susseguirsi di passi, azioni e pensieri quotidiani, familiari, che tracciano un percorso: ho allora contato le battute proprio come si contano i passi.

Marzabotto, luglio 2022

12.000 battute

3 aprile 2022
Essere felici di quello che si ha/è
e non essere avidi

6 aprile 2022
Ieri in giro con la P. tutto il giorno a comprare semi, mercato, A.... A. mi ha dato una cura di 2 mesi per il fegato (primavera) e muco sinusite. Poi da settembre vitamina D, poi chiamarlo in autunno. Oggi semino

9 aprile 2022, sabato
Ieri e stanotte superventosi!
Stamattina mi sono svegliata col mal di testa e la pianta sul pianerottolo ribaltata.
Se non sono io a dare valore per prima alle cose, alle mie cose, alla vita... Lo pretendo dagli altri, lo pretendo dall'intorno...
Empatia
Continuo a essere precipitata in avanti, vorrei togliere tutti gli impegni e il da farsi per tenere vuoto lindo silenzioso... Le cose da fare mi sembrano impicci, preoccupazioni, zavorre... Chissà perché?
Non vorrei fare niente
Non vorrei avere niente da fare
Consumo le giornate – le cammino – verso la sera sul divano di fronte a un film, per spegnermi quietamente. È così?
Sempre col senso di mancanza, di non stare facendo quello che dovrei fare (lavoro?), di rimandare all'infinito...

11 aprile 2022, lunedì

Stamattina ho sognato la P. (andavamo a una conferenza?)
Ieri nell'orto c'erano le formiche in 2 righe di insalata, si portavano via la semente. Ho seminato fiori. Ieri sera in Colonia per l'aperitivo c'era un gran casino: brutta domenica sera (S. non c'era). Ho guardato *Mr Jones*
Sto finendo il Terzo Mandala
Vedo il mio idealismo/perfezionismo che mi fa sorvolare sulle cose e mi precipita in avanti – dove? – nel nulla?
P.S. Le formiche aiutano Psiche a dividere i semi e a contarli…
Ieri ho ascoltato il programma di A. sull'Africa
Poi quando – dopo tanto rimandare – mi siedo al tavolo con le mie matite a disegnare il Mandala, poi sto bene
Lo guardo e lo riguardo e mi metto in ordine e mi centro (e una parte di me non si capacita…)
Non so se stasera andare all'incontro delle Raffe o no…

12 aprile 2022
Ieri è venuta la R. a dormire qui e mi è piaciuto preparare la casa per accoglierla nella mia stanza vuota pulita e pensare alla cena insieme…
Oggi vado a Milano
Questa questione delle donne: Virginia Woolf, *Le tre ghinee*

18 aprile 2022
Ieri al Cimone con la L.
Questo retro gusto amarino/acido che resta dopo aver parlato "male" di qualcuno che non c'è (tutto il contesto di Malfolle, A. e le sue donne… Non mi piace, È così… ecc.) chiacchiericcio in cui dico della mia oscurità buttandola a casaccio intorno…
Ma chi se ne frega!
È inquinante

Chiedere aiuto nelle relazioni
Spegnere questo chiacchiericcio dall'interno

GIUDICE INTERIORE che sentenzia e smartella in continuazione
«A volte chiamiamo spontaneità i nostri automatismi»

19 aprile 2022
In questi giorni ho bevuto troppo – ieri sera cena con la G. – muco e mal di testa, cura di A. per il fegato…
Sto pensando che la mia attuale forma di meditazione è disegnare Mandala a matita
Prendere appunti durante la pratica
Predisporre un tavolo sempre pronto

Estate: Mandala + *Quaderni* di H. Arendt
Bello parlare con la G. portatrice di novità!
Ieri sera è arrivata la piccola mail coi fiori di A. in risposta agli auguri di Pasqua

21 aprile 2022
Ieri mi sono svegliata con l'idea ariosa di scrivere un libro a 4 mani con A.B., l'editore italiano l'abbiamo già! Mi sembrava un'idea geniale grandiosa allegra interessante…
Oggi ho mal di gola e piove
Sospiro: andrò in cantina a cercare le sue foto
Ieri ho seminato nell'orto. Devo seminare ancora qualche piantina nei vasetti e S. mi darà i pomodori
Oggi vado a Bologna a comprare libri e vedrò E.V.

22 aprile 22
Piove
Martedì sera ho guardato *Gli amanti del circolo polare* e ieri sera *Scompartimento n. 6* e prima di andare a dormire ho cercato e guardato le foto dell'estate 1985 di A.B. Era bellissimo! Ed io completamente arresa…
Stanotte ero turbata – grande nostalgia
ha piovuto tutta la notte
sul mio comodino *Viaggio al Nord* di K. Čapek

23 aprile 22, sabato
Ieri è stata una giornata di umore struggente, nostalgico come la pioggia che è caduta quasi tutto il giorno
con le immagini di noi giovani bellissimi innamorati young very beautiful in love di A. e me
nel pomeriggio la P. mi ha mandato 2 mie foto in b/n dello stesso periodo (che anch'io avevo visto nella scatola delle foto!)
disegnato Terzo Mandala

passeggiata con C. intorno alle 17
aperitivo con S.
film sulla morte: *Non è mai troppo tardi*
messaggi di D. (l'amore verrà!)
e di A. (Biennale di Venezia)
Stamattina l'umore è decisamente più leggero, allegro
leggero mal di testa (umidità)
la mia idealità, il mio perfezionismo che non mi permettono di assaporare, calarmi, godere, immergermi coincidere con il momento/istante...
A Malfolle gli uccellini stanno covando nella cassetta della posta
Guardando le foto di A. mi chiedo anche come facevo a

averne paura...
completamente arresa – senso dell'umorismo
Poi trovo nel libro di Rosenberg la poesia che l'altra sera M. ha letto al corso sulla morte...
Iniziare a raccogliere gli esercizi per *Preferirei di no*

24 aprile 22
Ieri presa da questa storia di A., questa storia che mi sto raccontando... e che già mi spaventa, e non so perché! Faccio tutto da sola.
(Cosa vorrei veramente comunicargli?)
Sono rimasta male che la D. avesse fatto gli auguri di Pasqua alla D. e che già si fossero dette di vedersi qui da me...

Gli uccellini sono nel nido-cassetta della posta
Ieri ho cominciato il Quarto Mandala e – come al solito – l'inizio è molto difficile e poco soddisfacente... Ci devo entrare dentro – mi ci devo affezionare (devo = bisogna)
Ieri – turbata dalle immagini di A. – cercavo dei segni per capire come procedere. E da Mubi è arrivata l'indicazione della *Trilogia di Oslo* e nel libro *Viaggio al Nord* aperto a caso ero nelle pagine della Norvegia.
Di me in quelle foto resto sorpresa per un atteggiamento di resa pacata senza paura – non me lo sono concessa molte volte nella vita... Quell'estate è stata molto avventurosa
(Dirgli di me) e rileggo la poesia di Marianne Williamson!
Stamattina c'è un sole bellissimo
tutto è pulito lavato lucido

25 aprile 2022
Ho già preso una zecca! (dietro il ginocchio sinistro)
Ieri è stata una giornata tutta assorbita dal pensiero della mail ad A. con le foto... ero molto agitata/emozionata
la leggevo e rileggevo camminando e sono stata a Panico di mattina e a Sperticano di pomeriggio
ho disegnato pochissimo
ho chiamato A. per la Biennale (giugno o luglio)
sono stata in Colonia a bere l'aperitivo ma S. non c'era
ieri sera ho guardato un altro film sulla morte: *Wit – Il potere della mente*
oggi preparo la casa in attesa della D.
è il 25 aprile: una delle giornate dedicate a mio padre
(Ci sono cose di cui non è possibile parlare)

26 aprile 2022
Ieri ho letto la risposta di A.!
Oggi preparo la casa che arriva la D.!
Ieri sera ho guardato *Ghost*

14

15

28 aprile 22
Ieri e ieri l'altro c'è stata la D.!
Bello stare insieme... La cura della vita

29 aprile 22
Ieri sera ho bevuto troppo e quando è arrivata la mail di A. mi è sembrata troppo veloce, mi sono spaventata!
Ho guardato *Accadde in paradiso*: «È andato tutto bene. Ti ha trovato lei!»
Stanotte ho fatto sogni confusi: la Sindaca ci guardava sul pulmino di Passo Passo che non era proprio quello e c'era l'A.M.

30 aprile 22
Stanotte ho sognato M., ci baciavamo mi pare – prendere appuntamento.
Ieri T.L.M. (Senza M., C.N.V. per Covid) Non sono andata al concerto, non ne avevo voglia, ho guardato il film *La mia vita senza di me*
Mi ha chiamato G.F.: presto il catalogo!
Che casino!
Ieri non ho bevuto e oggi mi pare che l'ansia sia scesa...
sospiro
Oggi cammino
cammino e scrivo

1° maggio 2022, domenica
Ieri ho camminato (non ho scritto – ho parlato tra me e me: A., C.…)
Bellissimo il bosco con i cinguettii e i maggiociondoli fioriti
Ieri tanti lunghi messaggi nel cellulare
Ieri sera concerto a Monzuno con F., L., R., C.
(Oggi cancello i Mandala)

2 maggio 2022
Ieri è stata una giornata inquieta
non trovavo pace (cancellazione Mandala?) (tempo instabile?)

continuavo a pensare/a rintanarmi nella lettera ad A.B., che ieri sera ho scritto – bisogno di stordimento da birra – poi ho guardato un po' di *Hereafter* (1 ora)
ho dormito profondamente
stamattina mi sono svegliata di buonumore con la voglia di fare tutto per bene
Oggi vado a Bologna da Squadro e a prendere libri...
Devo iniziare a tagliare le foglioline verdi del pioppo stampato...
Poi verso le 7 spalanco la finestra della camera e mi arriva il richiamo del muezzin: la fine del Ramadan! Esco emozionata a camminare lungo il fiume...
Questa paura, questo ritrarsi, questo *Preferirei di no* va tenuto presente nel considerare la grande generosità di tutte le persone che comunque fanno delle cose (libri musica opere poesie ecc...) e le fanno bene.

3 maggio 2022
Ieri mattina ho bighellonato in paese girando di qua e di là, non avevo voglia di fare nulla... Salutavo tutti, chiacchieravo... Sono stata da Squadro nel pomeriggio a portare i Mandala cancellati e a mettere a punto con C. il lavoro per l'Oratorio/Fondazione.
(Da quando sto pensando di pubblicare il mio diario nel catalogo del Museo di Milano perdo in spontaneità nella scrittura) – Mettere da parte questa idea
Ieri sera ho bevuto l'aperitivo con P. alla Goccia e poi ho guardato il secondo tempo di *Hereafter*
Aspetto la mail di A.... Chissà se risponderà?!?
Oggi inizio a tagliare le foglioline verdi del pioppo di velluto e stasera vado a cena dall'A.M.
Alla fine della scrittura c'è sempre un sospiro
Ah! Ieri G. mi ha chiesto di spostare la data di montaggio... Che casino! Si muove tutto... Primavera? O caos primordiale?
Ieri sera mentre preparavo la cena ho ascoltato *Norwegian Wood*
Cerco dei segni

Ieri mattina ho trovato un sasso a forma di cuore con una A
Sospiro
Basso continuo
da anima a anima
bisogna contare sul fatto che se è vera sincronicità arriveranno segni anche a lui, o meglio: anche lui sarà in grado di coglierli...
musica

4 maggio 2022
Guardo le mie pretese: vorrei attenzione immediata da A.B. e non so nemmeno che vita abbia...

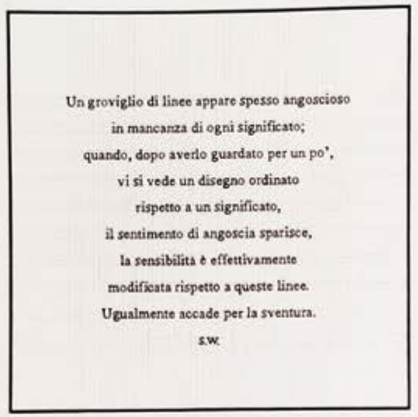
5 maggio 2022
Ieri bello tornare a Yoga e Meditazione in presenza! (non so niente – non capisco niente – non posso niente: mantra svuotante – poesia di M.G. *Non*)
Ieri sera seminario *Fare pace con la morte* – nostalgia di ciò che è semplice – buttare via – fare ordine – alleggerire
A.B. non mi scriverà più
la mia bambina dispettosa gli ha dato un calcio mentre lui giocava...
Cucinotto – studio: pulire riordinare
semplice morbido naturale lento delicato attento rispettoso
nella cassetta della posta di Malfolle tanti piccoli uccellini fanno un gran putiferio!
Oggi finisco l'albero di pioppo con le foglioline, e domani porto i lavori a F. a Bologna da incorniciare
(Se ho tutta quest'ansia perché non medito?)
Leggo tra gli appunti di ieri sera: integrare l'ombra per fare pace con la morte
Il senso di proprietà è alla base del patriarcato
Rimando rimando...
Poi accendo Palestrina, mi siedo al tavolo e incollando foglioline di carta entro nell'incanto

7 maggio 2022
Piove – gli uccellini cantano nel silenzio della mattina presto
Passa una macchina – il frigorifero
In questi giorni ho ripreso a correre... E già sono proiettata in avanti, già non sono più qui – precisamente/puntualmente qui. Bisogno di stordirmi, di bere la sera. Ieri sera ho guardato *Still Life*, che carino! Lo stesso regista di *Nowhere Special*... Oggi verrà la P. e lavoreremo insieme ai rami per Milano.
Ieri, sotto la pioggia, ho portato a F. a Bologna roba da incorniciare
C. nell'Oratorio
(A.B. non scrive, non mi scrive più)
Ieri sera aperitivo con P. in osteria:
il paese è un organismo vivente con la sua identità
L'altra mattina – giovedì – ho incontrato la Sindaca e le ho detto che non vorrei essere lei in questo periodo travagliato, che momento difficile!
Con A.B., scrivendogli, volevo onorare una storia d'amore, poi la cosa mi è sfuggita di mano e sono stata scavalcata da altri bisogni.
Sono contenta che oggi per iniziare questo nuovo lavoro arriva P. a darmi una mano, incoraggiante
Questo:
quando guardo le tue foto vedo una promessa nella tua gioventù che è stata mantenuta. Questo mi commuove.
Per quanto riguarda me:
volevo onorare una storia d'amore ma poi sono stata scavalcata dai bisogni di una ragazzina che tuttora faccio fatica a tenere a bada.

8 maggio 2022
Ieri ho lavorato tutto il giorno con P., a infil
a
r

Groviglio, 2022.
Stampa serigrafica con interventi materici su carta (272 × 203 cm), riquadro con lettere in cellulosa (77 × 77 cm), libro con sovraccoperta in velluto (Simone Weil, *La persona e il sacro*, Adelphi, Milano 2012).

All'interno: *Autobiografia del rosso*, 2017.
33 libri rivestiti in carta rossa e decorati, scrivania in legno, sgabello, dimensioni variabili.
Scrivania e sgabello realizzati da Elefante Rosso Produzioni.



Giorgio Agamben, *Autoritratto nello studio*, Nottetempo, Milano 2017
Agostino d'Ippona, *Le confessioni*, Edizioni Paoline, Milano 2013
Paul Auster, *Esperimento di verità*, Einaudi, Torino 2001
Bashō, *Piccolo manoscritto nella bisaccia*, SE, Milano 2006
Simone de Beauvoir, *A conti fatti*, Einaudi, Torino 1988
Karen Blixen, *La mia Africa*, Feltrinelli, Milano 2016
Santa Teresa d'Avila, *Vita*, BUR, Milano 1996
Marguerite Duras, *La vita materiale*, Feltrinelli, Milano 1988
Per Olov Enquist, *Un'altra vita*, Iperborea, Milano 2010
Anne Frank, *Diario*, Einaudi, Torino 2017
Antonio Gramsci, *Quaderni del carcere. Volume primo*, Einaudi, Torino 2014
Ernesto Che Guevara, *Diario del Che in Bolivia*, Mondadori, Milano 2015
Etty Hillesum, *Diario. 1941-1943*, Adelphi, Milano 2008
Carl Gustav Jung, *Ricordi, sogni, riflessioni*, BUR, Milano 2006
Il diario di Frida Kahlo. Autoritratto intimo, Electa, Milano 2014
Paul Klee, *Diari. 1898-1918*, Abscondita, Milano 2012
C.S. Lewis, *Diario di un dolore*, Adelphi, Milano 1990
Anaïs Nin, *Diario I. 1931-1934*, Bompiani, Milano 2016

Pia Pera, *Al giardino ancora non l'ho detto*, Ponte alle Grazie, Milano 2016

Georges Perec, *Sono nato*, Bollati Boringhieri, Torino 1992

Aldo Rossi, *Autobiografia scientifica*, Pratiche Editrice, Parma 1993

Florida Scott-Maxwell, *La misura dei miei giorni*, Marietti, Genova 1998

Gertrude Stein, *Autobiografia di tutti*, Nottetempo, Milano 2017

Tiziano Terzani, *Un altro giro di giostra*, TEA, Milano 2008

Henry David Thoreau, *Walden o Vita nei boschi*, Opportunity Book, Milano 1995

Paul Valéry, *Quaderni. Volume primo*, Adelphi, Milano 1985

Ken Wilber, *Grazia e grinta. La malattia mortale come situazione di crescita*, Cittadella Editrice, Assisi 2011

Christa Wolf, *Un giorno all'anno. 1960-2000*, e/o, Roma 2006

Virginia Woolf, *Diario di una scrittrice*, BEAT, Vicenza 2017

Paramahansa Yogananda, *Autobiografia di uno yoghi*, Astrolabio, Roma 1971

Marguerite Yourcenar, *Quoi? L'Éternité*, Einaudi, Torino 2008

Adriana Zarri, *Erba della mia erba. Racconto di vita*, Cittadella Editrice, Assisi 1999

Unica Zürn, *Due diari*, Edizioni L'Obliquo, Brescia 2008

Groviglio, 2022.
Screen printed with material applications on paper (272 × 203 cm), grid with letters in cellulose (77 × 77 cm), book bound in velvet (Simone Weil, *La persona e il sacro*, Adelphi, Milano 2012).

Inside: *Autobiografia del rosso*, 2017.
33 bound in red paper and decorated books, wooden desk, stool, variable dimensions.
Desk and stool made by Elefante Rosso Produzioni.

«The vulnerability of the precious things
is beautiful, because vulnerability of life is a sign
of existence. Blossom of fruit-trees.»
Simone Weil, *Notebook XII*

«The words fade instantly, and there is none
of the red of life in them.»
David Grossman, *Be my Knife*

Foreword

"La vulnerabilità delle cose preziose" (The Vulnerability of the Precious Things) is the title that I've chosen for my exhibition at the Museum of the Fondazione Luigi Rovati, where two of my works inhabit a room.

Autobiografia del rosso (Autobiography of Red, 2017) consists of thirty-three books (diaries, memoirs, autobiographies) that I have selected from my library, and which have accompanied me along my path through life. Bound and decorated with red paper, they are arranged on a desk. On some pages, lines of text have been underlined in red: reflections to be kept on hand for future orientation.

In *Groviglio* (Tangle, 2022), suspended strings of pearls enliven the space, tying together its component parts: an italian edition of *Human Personality* (*La persona e il sacro*) bound in black cloth, a large print showing intricately entangled branches and, across from it, as if embroidered, a thought from Simone Weil's *Notebook XVIII*:

> A tangle of lines often appears disheartening, bereft of any meaning; but after examining it more closely, the eye can make out a well-ordered design with a certain meaning, and the feelings of anguish subside, as the perception of those lines effectively changes. The same thing occurs with momentary setbacks.

I use writing, both my own and that of others, as a tool for meditating, and designing. Writing and reading are practices which nourish my life and my work. Another is walking. These are ways of bringing order to a whirlwind of thoughts, of focussing my attention, of searching for a certain consistency, for truth, of observing, studying, learning, letting myself go. Of finding compassion for myself. In my readings from those days (dedicated to A.B.), I find two sets of similar instructions:

> Wake up! Make some sense of it all! So here I am, writing this. I'm the type who has to set things down on paper for myself before it all falls into place. (Haruki Murakami, *Norwegian Wood*)

> For this you keep a lab notebook. Everything gets written down, formally, so that you know at all times where you are, where you've been, where you're going and where you want to get. In scientific work this is necessary because otherwise the problems get so complex you get lost in them. (Robert M. Pirsig, *Zen and the Art of Motorcycle Maintenance*)

Writing is a way of wiping the mirror clean, not to see who's the fairest of them all, but to see who I am. To see what kind of life I've traced for myself. In *Out of Africa*, Karen Blixen tells of a man who struggled in the dark one night, stumbling over any number of obstacles, before he finally managed to fix a breach in the dam of a pond. The next morning, when he looked out the window, he saw that his tracks had designed a stork in the mud. And so Karen Blixen asks herself: «When the design of my life is complete, shall I, shall other people see a stork?». In much the same way, Borges writes in the closing lines of the epilogue of *Dreamtigers*:

> A man sets himself the task of portraying the world. Through the years he peoples a space with images of provinces, kingdoms, mountains, bays, ships, islands, fishes, rooms, instruments, stars, horses, and people. Shortly before his death, he discovers that that patient labyrinth of lines traces the image of his face.

This is why my two works are accompanied by "12,000 characters", a text taken from the pages of a notebook-diary that I kept recently. The diary records a series of steps, actions and familiar, day-to-day thoughts, all of which amount to a path, and so I've counted the characters, as if they were steps along the way...

Marzabotto, July 2022

12,000 characters

3 April 2022
Be happy with what you have/<u>are</u>
and <u>do not be</u> greedy

6 April 2022
Spent all of yesterday with P. She and I bought seeds, went to the market, A.... A. gave me a 2-month treatment for the liver (spring) and sinus mucous. Then vitamin D from September, and I should call him in the fall.
Today, I plant seeds

9 April 2022, Saturday
Yesterday and last night very windy!
This morning I woke up with a headache. The plant on the landing had tipped over.
If I don't appreciate my things, the things of life... Then what can I expect from others, the world around me...
<u>Empathy</u>
I keep lunging forward, trying to eliminate all commitments and things to do to reach an uncluttered, serene silence... Daily activities seem like nagging worries, burdens... Why is that?
I wish I could do nothing
I have no desire to do anything
I fritter away my days – I walk them away – evenings, I watch a film from the couch, quietly drifting off. Is that how it works?
Always the feeling of something missing, of not getting things done (work?), of continually putting them off...

11 April 2022, Monday
This morning I dreamed of P. (she and I at a conference?)
Yesterday, ants carried off the seeds from 2 rows of lettuce. I planted flowers. Yesterday, at cocktails at the Colonia, a terrible racket: a most unpleasant Sunday evening (S. wasn't there). I watched *Mr Jones*
I am finishing the Third Mandala
I can see how my idealism-perfectionism makes me miss things as I lunge ahead – where to? – the void?
P.S. the ants help Psyche divide the seeds and count them...
Yesterday, I listened to A.'s program on Africa
When finally – after putting it off for so long – I sit down at the table with my pencils and begin drawing the Mandala, I feel good
I look at it, take another look and straighten myself up, focussing (part of me isn't up to it...)
I don't know whether I feel like meeting up with the Raffe tonight...

12 April 2022
R. came yesterday. She slept here at my place. I had fun getting my clean, uncluttered room ready for her, thinking of what we would have for dinner...
I go to Milan today
This issue of women: Virginia Woolf's *Three Guineas*

18 April 2022
Yesterday went to Cimone with L.
The sharp/bitter aftertaste of she and I "badmouthing" someone not there (the whole Malfolle scene, A. and his women... I don't like it, It's so... etc.) idle chatter, with me speaking of my shadows, tossing them about...
But what the hell!
It's demeaning
Asking for help with relations
Have to stifle this internal chatter

THE INNER JUDGE who constantly condemns, raps the gavel
"At times we pass off our conditioned reflexes as spontaneity"

19 April 2022
I've had too much to drink these last few days – yesterday evening, dinner with G. – mucous and a headache, took A.'s liver treatment...
I'm thinking that my current form of meditation is pencil drawings of Mandalas
I take notes as I practice
Make sure to have the table always ready
Summer: Mandalas + H. Arendt's notebooks
Nice talking with G., who brought news!
Yesterday evening, a short mail came from A. with flowers, in response to my best wishes for Easter

21 April 2022
Yesterday I woke up with the lofty idea of writing a book together with A.B.. We already have an Italian publisher! It struck me as a stupendous, ingenious, fun and interesting idea...
Today, a sore throat and rain
Sigh: I'll go look for his photos in the basement
Yesterday, I planted in the garden. There are still some small plants to put in vases, and S. will give me tomatoes
Today I go to Bologna to buy books, and I will see E.V.

22 April 2022
It's raining
Tuesday night, I watched *The Lovers of the Arctic Circle*, and last night *Compartment no. 6*. Before going to bed, I looked at the photos of the summer of 1985 with A.B. He was so handsome! I had given myself over to him completely...
Last night I was upset – an attack of nostalgia
it rained all night
on my night table, *Travels in the North* by K. Čapek

23 April 2022, Saturday
Yesterday was filled with burning nostalgia, like the rain that fell practically all day
with images of the two of us, A. and myself, so young, beautiful, very much in love
in the afternoon, P. sent me 2 back-and-white photos of me from the same period (which I too had seen in the box of photos!)
drew the Third Mandala
walked with C. around 5 PM
cocktails with S.

film on death: *The Bucket List*
messages from D. (love will arrive!)
and A. (the Venice Biennale)
Mood this morning is definitely lighter, happier
mild headache (humidity)
my idealism, my perfectionism, keep me from savouring, losing myself, enjoying, being swept away, living for the moment/the instant...
In Malfolle, the tiny birds are nesting in the mailbox
Looking at the photos of A., I wonder how on earth I wasn't afraid...
I gave myself over completely – a sense of humour
Then I find, in Rosenberg's book, the poem that M. read the other evening on death...
I begin collecting the preliminary exercises for *Preferirei di no* (*I'd Rather Not*)

24 April 2022
Yesterday, completely preoccupied with the story with A., the story I'm making up by myself... and which already scares me, though
I have no idea why! It's all my doing
(What do I really want to tell him?)
It bothers me that when D. gave her Easter greeting to D., wishing her a happy holiday, the two of them said they might see each other here at my place...

The little birds are in the mailbox-nest
Yesterday I began the Fourth Mandala, and, as usual, starting it was the hardest, least satisfying part... It has to grow on me – I have to get close to it (have to = need to)
Yesterday – upset by the images of A. – I searched for signs of how to proceed. The *Oslo Trilogy* came up on Mubi, and then, when I took the book *Travels in the North*, it randomly opened at the section on Norway.
What surprises me about myself in those photos is the air of calm, fearless surrender – I've seldom given myself up like that... It was a very adventurous summer
(Tell him about myself) and I reread Marianne Williamson's poem!
The sun was beautiful this morning
everything has been wiped clean

25 April 2022
I've already found a tick on me! (behind the left knee)
Yesterday was filled with thinking about the e-mail to A. with the photos... I was very anxious/nervous
I read it and reread it as I walked, going to Panico in the morning and Sperticano in the afternoon
I did very little drawing
I called A. about the Biennale (June or July)

I went to the Colonia for cocktails, but S. wasn't there
yesterday, I watched another film on death: *Wit*
today I'm getting my place ready for D.'s visit
it's April 25th, Liberation Day, one of the days dedicated to my father
(Some things simply can't be talked about)

26 April 2022
Yesterday I read A.'s response!
Today I'm preparing my place for D.'s arrival!
Yesterday I watched *Ghost*

28 April 2022
Yesterday and the day before, D. was with me!
It was nice to be with her... The cure of living

29 April 2022
Last night I drank too much, and when A.'s e-mail came, it seemed too rushed. I was scared!
I watched *Made in Heaven*: "It will be all right, she found you!"
Last night I had strange dreams: the lady mayor was watching us on the Passo Passo van for the mobility-challenged, which wasn't exactly that, and A.M. was there

30 April 2022
Yesterday I dreamed of M., I think we were kissing – set up a date
Yesterday the Marzabotto Work Roundtable (without M., at the N.V.C. for Covid). I didn't go to the concert, didn't feel like it.
Watched the film *My Life without Me*
G.F. called: catalogue very soon!
The stress!
Yesterday I didn't drink, today I feel less anxious...
sigh
Today I walk
I walk and write

1 May 2022, Sunday
Yesterday I walked (I didn't write – I talked to myself: A., C....)
The woods are beautiful, with birds chirping and maypole flowers in bloom
Yesterday lots of long messages on the cell phone
Yesterday evening, concert in Monzuno with F., L., R., C.
(Today I cross out the Mandalas)

2 May 2022
Yesterday was a disturbing day

I had no peace (from crossing out the Mandalas?) (threatening weather?)
I kept thinking/ruminating on the letter I wrote to A.B. yesterday – needed the numbing effect of beer – then watched a little *Hereafter* (1 hour)
slept soundly
this morning I woke up in a good mood, eager to do everything well
Today I go to Bologna, to the Squadro print shop and gallery and to get books...
I've got to start cutting the green leaves of the pressed poplar...
Around 7 PM, I open the window of my room and hear the call of the muezzin: the end of Ramadan! Excited, I go outside and walk along the river...
This fear, this withdrawal, this *I'd rather not*, should be kept in mind when contemplating the enormous generosity of all those who do things (books music works poems etc...) and, indeed, do them well.

3 May 2022
Yesterday I wandered around town, here and there, with no urge to do anything... I said hello to everyone, I chatted... I went to Squadro to take the crossed-out Mandalas and organise the work for the Oratory/Foundation with C.
(Since I've been thinking of publishing my diaries in the catalogue for the Museum of Milan, my writing is less spontaneous) – Put that idea aside
Last night I had cocktails with P. at the Goccia and then watched the second half of *Hereafter*
I am waiting for an e-mail from A.... Will he even reply?!?
Today I start cutting the green leaves of the velvet poplar, and this evening I go to A.M.'s for dinner
Writing always ends with a sigh
Oh no! Yesterday G. asked me to move the installation date... Good grief! Everything has to move... Spring? Or some primordial chaos?
Last night I listened to *Norwegian Wood* while making dinner

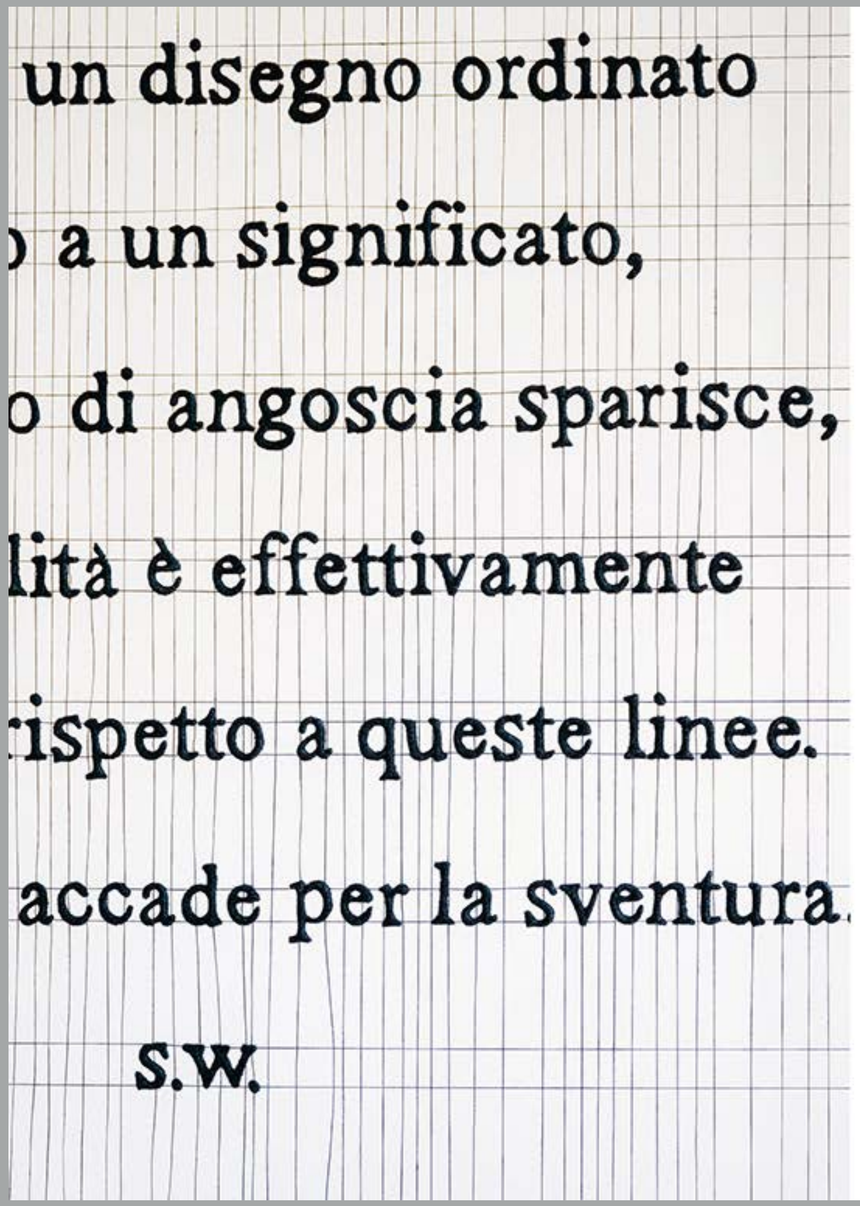
I'm searching for signs
Yesterday I found a heart-shaped stone with an A
Sigh
Continuous low note
from soul to soul
I need to feel that, if we're really in tune, the signs will reach him too; or better yet, he'll be able to pick them up well... music

4 May 2022
I consider my pretentions: I want immediate attention from A.B., but I don't even know how he lives...

5 May 2022
It was good to have in-person yoga and meditation again! (I know nothing – I understand nothing – I'm incapable of doing anything: a mantra that purges – poem by M.G. *Not*)
Yesterday evening, the seminar *Make Peace with Death* – a nostalgia for all that is simple – throw things away – straighten up – lighten up
A.B. doesn't write to me anymore
the naughty little girl in me gave him a kick while he was playing...
Kitchenette – the study: clean and tidy up
simple soft natural slow delicate attentive respectful
the crowd of little birds inside the Malfolle mailbox makes a tremendous racket!
Today I finish the poplar tree with the leaves, and tomorrow I take the works to F. in Bologna for framing
(If I'm so on edge, why don't I meditate?)
I look at my notes from last night: throw in the shadow to make peace with death
The sense of ownership is the foundation of the patriarchy
I keep putting things off...
then I put on music by Palestrina, sit down at the table and, as I began gluing on paper leaves, feel bliss

7 May 2022
It's raining – the birds sign in the silence of early morning
A car goes by – the refrigerator
These last few days, I've started running again... I'm already gazing way ahead, no longer here – in the precise here and now. I need to numb myself, to drink in the evening. Last night I watched *Still Life*. Wonderful! Same director as *Nowhere Special*... Today P. will come, and she and I will work on the branches for Milan.
Yesterday, in the rain, I took things to be framed to F. in Bologna
C. in the Oratory
(A.B. doesn't write, he doesn't write to me anymore)
Last night cocktails with P. at the tavern:
the town is a living organism with an identity of its own
The other morning – Thursday – I ran into the mayor and told her that I wouldn't like to be in her place in these trying times, with so many difficulties!
In writing to A.B., I wanted to pay tribute to a love story, then things got out of hand, and other needs took over.
I'm glad that P. is coming today to give me a hand with starting this new work. That's encouraging
This:
when I look at your photos, I see the promise of your youth, which has been kept. That gets me emotional.
As for myself:
I wanted to pay tribute to a love story, then I was overcome by the needs of a little girl who still I struggle to keep at bay.

8 May 2022
Yesterday I worked all day with P., threadi
n
g



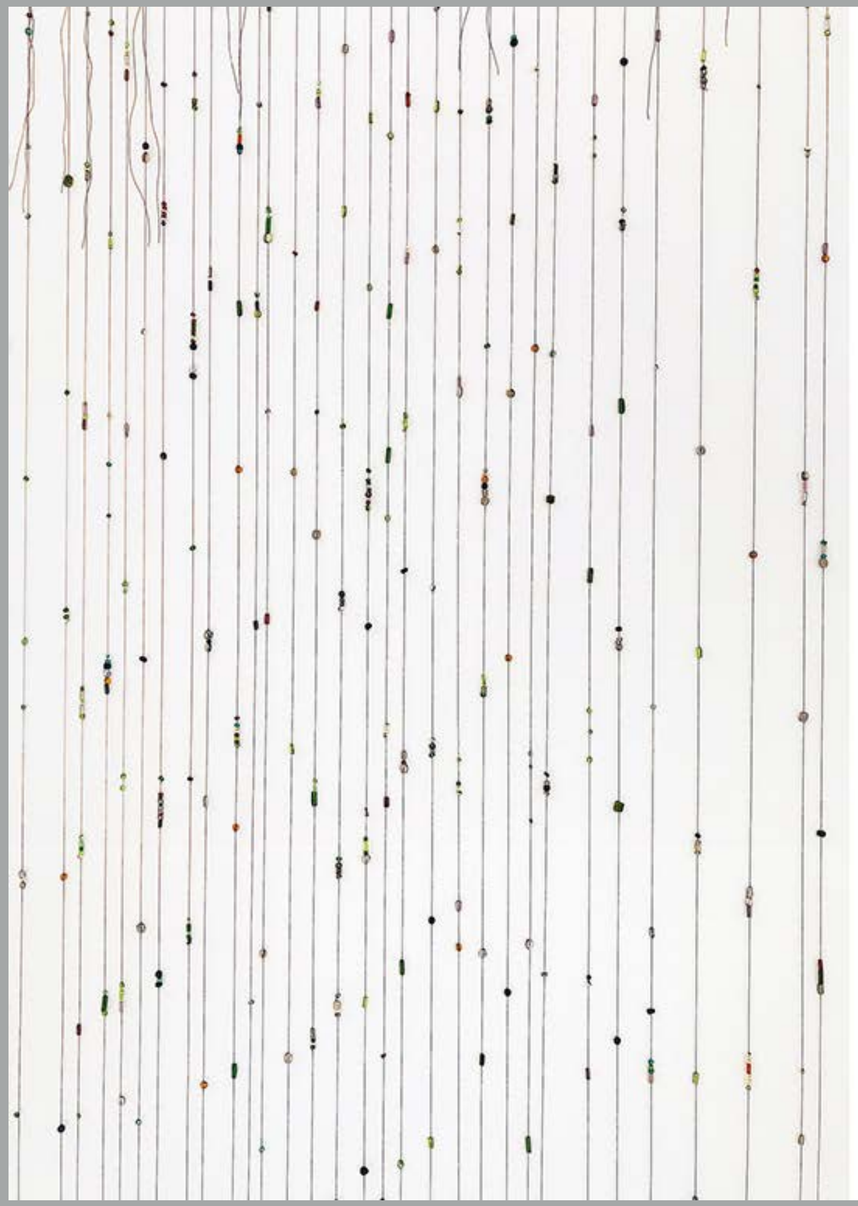
Profilo biografico

Sabrina Mezzaqui, nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto (BO). Al centro delle sue opere c'è spesso lo scorrere del tempo, materializzato attraverso l'evocazione di una manualità che si dà nella ripetizione protratta a lungo di gesti minuti, facendo di frequente ricorso alla pratica della scrittura, propria e altrui. Anche i suoi video raccontano di tempi lenti, registrando variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa, le stelline formate dai riflessi del sole sulle onde o la neve che cade. Negli ultimi anni ha sperimentato modalità di lavoro condiviso e ha avviato la pratica della copiatura calligrafica dei quaderni di alcune pensatrici del Novecento.

Principali esposizioni personali

2021 "Bianco naturale", Galleria Continua, sala Santa Rita Contemporanea, Roma
"L'abilità di mutare con le circostanze", Fondazione del Monte in collaborazione con Galleria Continua, oratorio San Filippo Neri, ART CITY Bologna
2020 "Terravecchia – Toccacieloscolora", rassegna "Una boccata d'arte", progetto della Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua, Pisticci (MT)
2019 "La vulnerabilità delle cose preziose", rassegna "Della morte e del morire", Tenuta Dello Scompiglio, Vorno (LU)
2017 "Autobiografia del rosso", Galleria Continua, San Gimignano (SI)
2016 "I quaderni di Adriano", Galleria Massimo Minini, Brescia
2014 "Appello ai meditanti", Galleria Nazionale – Palazzo della Pilotta, Parma
"Il bianco tra le parole", rassegna "Ciò che ci rende umani", cripta della chiesa di Santa Cristina, Cesena
2012 "The Dormancy of the Seed/La dormienza del seme", Bengal Art Lounge, Dacca (Bangladesh)
"La saggezza della neve", Galleria Continua, San Gimignano (SI)

http://sabrinamezzaqui.it



Biographical sketch

Sabrina Mezzaqui, born in Bologna in 1964, lives and works in Marzabotto (in the Province of Bologna). Many of her works give material form to the passing of time, drawing on the manual effect of minimal gestures repeated for hours and hours, while the written word often makes frequent appearances. Her videos also tell of time slowed down, recording changes in light or simple natural phenomena, such as dust by a half-open window or stars reflected on waves by the sun, or falling snow. In recent years, she has experimented with group working methods pioneered the calligraphic recopying of the notebooks of 20th-century women thinkers.

Selected solo exhibitions

2021 "Bianco naturale", Galleria Continua, Sala Santa Rita Contemporanea, Rome
"L'abilità di mutare con le circostanze", Fondazione del Monte in collaboration with Galleria Continua, Oratorio San Filippo Neri, ART CITY Bologna
2020 "Terravecchia – Toccacieloscolora", within the show "Una boccata d'arte", project by Fondazione Elpis in collaboration with Galleria Continua, Pisticci (Matera)
2019 "La vulnerabilità delle cose preziose", within the show "Della morte e del morire", Tenuta Dello Scompiglio, Vorno (Lucca)
2017 "Autobiografia del rosso", Galleria Continua, San Gimignano (Siena)
2016 "I quaderni di Adriano", Galleria Massimo Minini, Brescia
2014 "Appello ai meditanti", Galleria Nazionale – Palazzo della Pilotta, Parma
"Il bianco tra le parole", within the show "Ciò che ci rende umani", crypt of the church of Santa Cristina, Cesena
2012 "The Dormancy of the Seed/La dormienza del seme", Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh)
"La saggezza della neve", Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

http://sabrinamezzaqui.it

Edizioni Fondazione Luigi Rovati
www.fondazioneluigirovati.org

Progetto grafico e impaginazione
Paola Lenarduzzi

Traduzione dei testi in inglese
William Lee

Stampato da Arti Grafiche Bianca & Volta,
Truccazzano (MI), su carta certificata
Arena Extra White

Finito di stampare nel mese di
settembre 2022

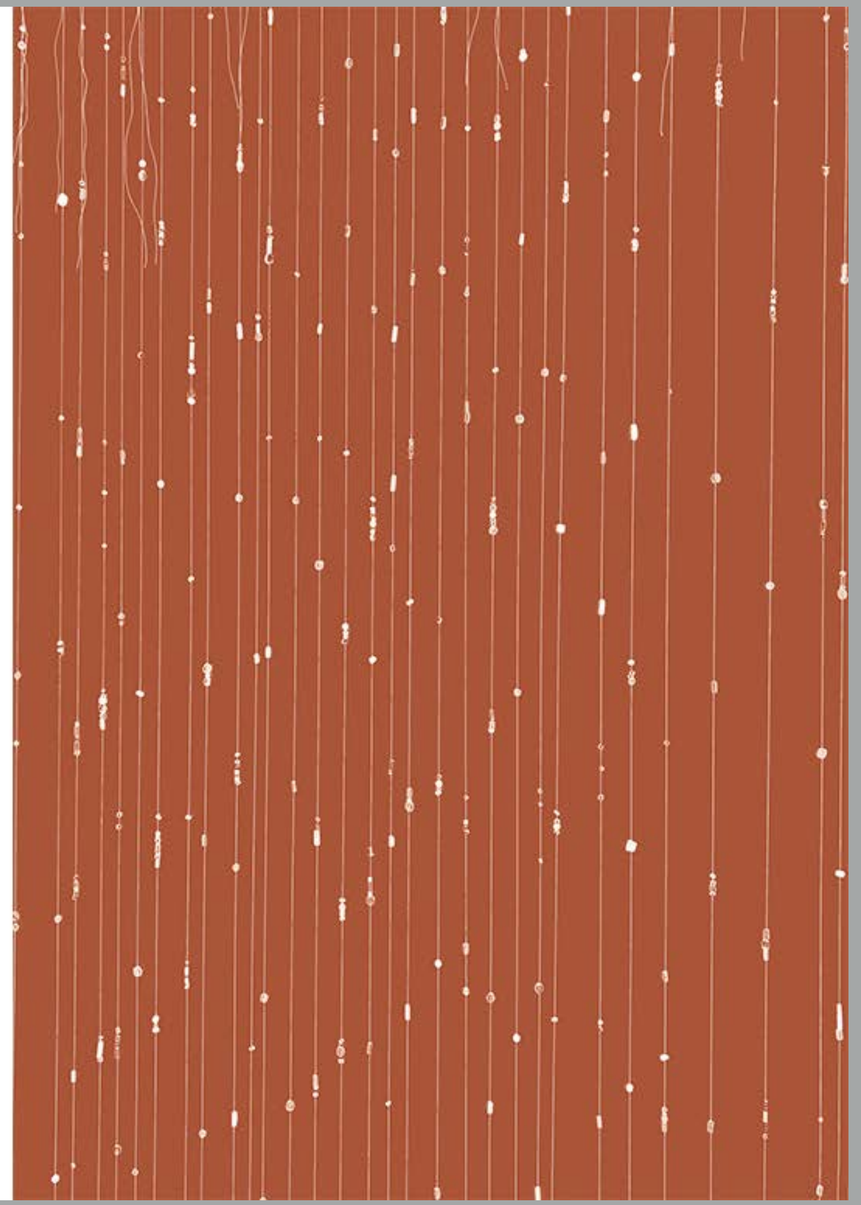
ISBN 978-88-31338-05-9

© 2022 Johan & Levi s.r.l.

Per l'opera *Groviglio*: foto di Giovanni De Sandre.
Per l'opera *Autobiografia del rosso*: courtesy
Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les
Moulins/Habana. Collezione privata, Monza.
Foto di Ela Bialkowska/Okno Studio.

L'artista ringrazia Patrizia Izzo, Giacomo Ricci,
Mauro Sargiani, Elena Volpato.

Il presente volume è coperto da diritto d'autore
e nessuna parte di esso può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico o altro senza
l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti
d'autore.



Cataloghi Mostre personali

2021

Cecilia Bertoni, *Della morte e del morire*, Dello Scompiglio Editore, Lucca.
Mostra personale: *La vulnerabilità delle cose preziose*, rassegna *Della morte e del morire*,
a cura dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio, Tenuta Dello Scompiglio, Vorno (LU), 2019.

Della morte
e del morire
DELLOSCOMPIGLIO
Terra e Foresta, Cultura, Cucina

Direttrice artistica
Cecilia Bertoni
Membri fondatori
Cecilia Bertoni
Michela Giovannelli
Marialucia Carones
Organizzazione generale
Michela Giovannelli
Co-direttore per le arti visive
Angel Moya Garcia
Direttore artistico per l'attività musicale
Antonio Caggiano
Progetto ragazzi e bambini
Marialucia Carones
Salvina Rosso
Rapporti con le scuole
Elisa Di Meo
Segreteria organizzativa
Elisa Di Meo
Salvina Rosso
Addetta stampa
Angelica D'Agliano
Progettazione grafica
Alessandra Mezzetti
SPE - biglietteria
Maria Ilaria Panuccio
SPE - direzione tecnica e allestimenti
Paolo Morelli
Staff tecnico
Alice Mollica
Chiara Nardi
SPE - responsabile libreria
Elisa Di Meo
Campo Dello Scompiglio
coordinamento
Fabio Alessandri
Marialucia Carones
educatori
Marco Conti
Lorenzo Di Matteo
Tiziana Di Nunno
Eva Genova
Matilde Rocchi
Traduzioni
Maria Ilaria Panuccio
Flavia Watts

hanno inoltre collaborato
per il Progetto Della morte e del morire

Staff tecnico
Leonardo Badalassi
Giacomo Citti
Chiara Nardi
Paolo Semenzato

Consulenza Ufficio stampa
Della morte e del morire
Giovanna Mazzarella

SPE – accoglienza pubblico
Giulia Bonito

Stagisti
Lorenzo Barsotti
Greta Rosson

Crediti fotografici
Cecilia Bertoni *(pp. 40,41,54,56,59)*
Vittorio Bini *(p. 24, courtesy l'artista)*
Edoardo Camilletti *(pp. 64,65)*
Gregorio Castro *(p. 19)*
Davide Cerretini *(pp. 44,45)*
Christian Fogarolli *(pp. 8,9)*
Margherita Masè *(p. 53)*
Simone Memè *(p. 23)*
Guido Mencari *(pp. 30,32,33,35,37,38,39,42,43)*
Nicola Milatovic *(p. 69)*
Alice Mollica *(pp. 11,25,45,46,47)*
Corrado Murlo *(p. 62)*
Susana Neves *(p. 73)*
Sara Pellegrini *(pp. 66,67)*
Jarosław Poliwko *(p. 14)*
Stefano Questorio *(pp. 74,75)*
Dario Rigoni *(pp. 18,19)*
Martina Rosa *(pp. 68,69)*
Giada Spera *(p. 63)*
Ivana Ziello *(pp. 66,67)*

Immagine di copertina
Cecilia Bertoni

Per le matinée del Teatro Ragazzi si ringrazia
la Vetrina Scolastica del Comune di Capannori
e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

con il patrocinio di
Comune di Capannori

Della morte e del morire
è stato possibile
grazie alla collaborazione
di tutti coloro che condividono
il Progetto Dello Scompiglio

In occasione dell'inaugurazione
del progetto Della morte e del morire,
Valentina Pracchia e lo staff
della Cucina Dello Scompiglio
hanno creato un piatto unico
di assaggi a tema,
dove gli estremi del gusto
si incontrano e scontrano.

Stampa Tipografia Tommasi, Lucca
settembre 2021

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C169479

27 APRILE-26 MAGGIO 2019

Sabrina Mezzaqui

La vulnerabilità delle cose preziose

PROGETTO VINCITORE DEL BANDO
della morte e del morire

Due settimane nella Tenuta Dello Scompiglio in cui ho immaginato di condividere la realizzazione di un'opera (rielaborazione di un libro? Manualità semplice e lenta condivisa? Pratica di silenzio e attenzione?) con un piccolo gruppo di persone che volevo ospitare. Persone del gruppo di lavoro con cui collaboro abitualmente e con cui ho condiviso interessi, pratiche e sensibilità, come altri artisti, fotografi, storici dell'arte, poeti, editori. Il lavoro si è svolto a porte aperte, ricevendo gradite visite. Nella stanza all'entrata c'erano esposte tracce dei pensieri e del fare: libri aperti, frasi sottolineate, ritagli, piccoli manufatti, acquerelli, disegni, appunti, quaderni, immagini, singole parole... Svolgere un'azione lentissima, quasi impercettibile, ogni giorno (per es. percorrere 100 metri in un'ora, o mangiare una mela in mezz'ora, o sostare immobile 15 minuti sotto la pioggia); fare un acquerello al giorno dello stesso soggetto, per esempio un albero; iniziare la copiatura manuale dei quaderni di Etty Hillesum (sono undici); cercare la morte nelle parole dei poeti amati; chiedere aiuto a maestri di meditazione, terapeuti, guide spirituali per fronteggiare o affiancare la morte e invitarli a delle conversazioni.

In compagnia di questi libri:
Etty Hillesum, *Diario* 1941-1942, Adelphi
I Padri della Chiesa, *L'atto del leggere*, Qiqajon
Vimala Thakar, *L'arte di morire vivendo*, Ubaldini
Gregory e Mary Catherine Bateson, *Dove gli angeli esitano*, Adelphi
Frank Ostaseki, *Cinque inviti*, Mondadori
Heinrich Zimmer, *La via del Sé*, Laterza
Yasunari Kawabata, *Mille gru*, SE
Jisei - poesie dell'addio, SE
Antonella Anedda, *Salva con nome*, Mondadori
Milo De Angelis, *Poesie*, Mondadori
Franca Mancinelli, *Pasta madre*, Aragno
Elisa Biagini, *Da una crepa*, Einaudi
Mariangela Gualtieri, *Le giovani parole*, Einaudi
Chandra Livia Candiani, *Bevendo il tè con i morti*, Interlinea

Sabrina Mezzaqui

Incontri

17 APRILE 2019
Intervento pubblico di Antonella Mattioli
insegnante diplomata a Energheia-Scuola per la formazione di terapeuti esoterici Associazione Atman
Annie Besant, *La morte... e poi? - Verso la reincarnazione*, Edizioni Adyar, I libri della Società Teosofica.

26 APRILE 2019
Intervento pubblico di Elisa Biagini
Corrente alternata, lettura di poesie inedite sul tema della morte.

Two weeks at the Tenuta Dello Scompiglio in which I imagined to share the creation of a work (maybe re-making a book, or a simple, slow manual skill, or the practice of silence and concentration?) with a small group of people, guests with whom I regularly collaborate and with whom I shared interests, practices and sensibilities such as other artists, photographers, art historians, poets, and publishers.
We worked on a drop-in basis, receiving welcome guests.
In the room at the entrance there were outline sketches of thoughts and creations: open books, underlined phrases, swatches, small artifacts, watercolours, drawings, notes, notebooks, images, single words...
We performed a very slow, almost imperceptible action every day (e.g. walk 100 metres in one hour, or eat an apple over half an hour, or stand still for 15 minutes in the rain); paint a watercolour a day on the same subject, such as a tree; begin a manual copy of the notebooks of Etty Hillesum (there are eleven); search for death in the words of cherished poets; ask for help from masters of meditation, therapists, and spiritual guides in order to face or accompany death and invite them to these conversations.

In the company of these books:

Etty Hillesum, *Diario* 1941-1942, Adelphi
I Padri della Chiesa, *L'atto del leggere*, Qiqajon
Vimala Thakar, *L'arte di morire vivendo*, Ubaldini
Gregory e Mary Catherine Bateson, *Dove gli angeli esitano*, Adelphi
Frank Ostaseki, *Cinque inviti*, Mondadori
Heinrich Zimmer, *La via del Sé*, Laterza
Yasunari Kawabata, *Mille gru*, SE
Jisei – poesie dell'addio, SE
Antonella Anedda, *Salva con nome*, Mondadori
Milo De Angelis, *Poesie*, Mondadori
Franca Mancinelli, *Pasta madre*, Aragno
Elisa Biagini, *Da una crepa*, Einaudi
Mariangela Gualtieri, *Le giovani parole*, Einaudi
Chandra Livia Candiani, *Bevendo il tè con i morti*, Interlinea

Cataloghi Mostre personali

2021

M. Pozzati, *L'abilità di mutare con le circostanze*, Fondazione del Monte, ART CITY Bologna.
Mostra personale: *L'abilità di mutare con le circostanze*, a cura di Maura Pozzati,
Fondazione del Monte in collaborazione con Galleria Continua, Oratorio San Filippo Neri, in ART CITY Bologna 2021.

ART CITY BOLOGNA 2018

SPECIAL PROJECT

GREGOR SCHNEIDER

GREGOR SCHNEIDER VISITS N.SCHMIDT
(IN THE FORMER GALLERIA D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA)

A cura di Lorenzo Balbi

Ex GAM

Piazza della Costituzione
3, 40128
- Bologna

Promosso da Istituzione Bologna Musei | MAMbo con il supporto tecnico di ArtDefender

nell'ambito di

MAIN PARTNER

ART CITY BOLOGNA
7 – 9 maggio / May 2021

ART CITY Bologna 2021 è un programma di mostre e iniziative promosso dal Comune di Bologna nell'ambito di Bologna Estate, con il coordinamento dell'Istituzione Bologna Musei, sostenuto da Destinazione Turistica Bologna metropolitana, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna e Bologna Welcome / *ART CITY Bologna 2021 is a program of exhibiotions and events promoted by Comune di Bologna in the context of Bologna Estate, under the coordination of Istituzione Bologna Musei, supported by Destinazione Turistica Bologna metropolitana, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna e Bologna Welcome*

Assessore alla Cultura e Promozione della Città / *Deputy Mayor for Culture, City Promotion,* Comune di Bologna
Matteo Lepore

Direttore Dipartimento Cultura e Promozione della Città / *Director Department of Culture and City Promotion,* Comune di Bologna
Osvaldo Panaro

ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

Consiglio di Amministrazione / *Board of Directors* Istituzione Bologna Musei
Roberto Grandi, Presidente / *Chairman*
Fabiola Naldi
Maura Pozzati
Eugenio Sidoli
Annapaola Tonelli

Direttore / *Director* Istituzione Bologna Musei
Maurizio Ferretti

Direzione Artistica / *Artistic Direction*
Lorenzo Balbi

Assistenza curatoriale / *Curatorial Assistance*
Caterina Molteni (C.S. Con.Service Spa)
Sabrina Samorì (C.S. Con.Service Spa)

Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni esterne / *Communication, Press Office, External relations*
Melissa La Maida
Elisa Maria Cerra
Silvia Tonelli (C.S. Con.Service Spa)
con la collaborazione di **Guendalina Piselli** (C.S. Con.Service Spa)

Coordinamento e segreteria organizzativa / *Coordination and organization secreteriat*
Ilaria Di Bonito
Elisa Schiavina

Servizi amministrativi / *Administration Services*
Emanuela Casamassima, Claudia Comandini, Liliana Fenu, Elena Gerla, Monica Guidi, Alberto Grazzini, Olimpia Nanni, Debora Piretti, Francesca Butera, Daniela Semproli

Identità visiva / *Visual Identity*
Marco Casella, Filippo Tappi

AZCB

nell'ambito di / in the context of

BOLOGNA ESTATE

Comune di Bologna

con il sostegno di / with the support of

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Bologna Welcome

Catalogo a cura di / *Catalogue edited by*
Lorenzo Balbi, Caterina Molteni, Sabrina Samorì

Coordinamento editoriale / *Editorial coordination*
Francesca Rebecchi, Caterina Molteni

Design
Marco Casella, Filippo Tappi

Stampato presso / *Printed by*
Grafiche Zanini – Bologna

© Gregor Schneider, by SIAE 2021
© gli autori per le immagini / *the authors for the images*
© gli autori per i testi / *the authors for the texts*
Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

foto / photo Alessandro Ruggeri

ORATORIO DI
SAN FILIPPO NERI

10

VIA MANZONI
5 - 40121
BOLOGNA (IT)

SABRINA MEZZAQUI

L'ABILITÀ DI MUTARE
CON LE CIRCOSTANZE

SABRINA MEZZAQUI
L'ABILITÀ DI MUTARE CON LE CIRCOSTANZE
curated by Maura Pozzati
- promoted by Fondazione del Monte di Bologna
e Ravenna
- in collaboration with Galleria Continua
www.fondazionedelmonte.it

Sabrina Mezzaqui's work presented in the Oratory of San Filippo Neri is a large site-specific decoration positioned in the centre of the nave on the floor, under the large chandelier, which will change every day: every morning the artist will modify the form of the work, moving the individual metal elements of which it is made, transforming the rhythms of its forms, the perimeters and its centre, to reflect in silence on the impossibility of having certainties, today more than ever, given that we are all experiencing the great precariousness of these times. The design, which will change from day to day, is that of a mandala, a meditative element to which Sabrina Mezzaqui is very attached, being a transformative practice leading towards inner peace and meditation, and which is destined to be swept away in a breath, after long and patient work. The public is invited to come back and see the work to notice how it has changed, to follow it during the five days the exhibition is open and observe it carefully in its design and harmonious lines, because even though it is made of common and simple material, just as simple and meditated is the artist's manual practice, Sabrina Mezzaqui's work has a strong symbolic value. The title of the work, conceived especially for the Oratory space, indicates the ability of the human being, the artist and her works to change with the circumstances: in this case it is a profound and conscious look at the reality we are living in, so unstable and full of uncertainties, so difficult and yet in need of personal interchange and shared

L'ABILITÀ DI MUTARE
CON LE CIRCOSTANZE

SABRINA
MEZZAQUI

A.C.B

SABRINA MEZZAQUI
L'ABILITÀ DI MUTARE CON LE CIRCOSTANZE
a cura di Maura Pozzati
- promossa da Fondazione del Monte di Bologna
e Ravenna
- in collaborazione con Galleria Continua
www.fondazionedelmonte.it

L'opera di Sabrina Mezzaqui presentata all'interno dell'Oratorio di San Filippo Neri è una grande decorazione site specific posizionata nel centro della navata sul pavimento, sotto il grande lampadario, che cambierà ogni giorno: ogni mattina l'artista modificherà la forma dell'opera, sposterà i singoli elementi metallici di cui è fatta, trasformando i ritmi delle sue forme, i perimetri e il proprio centro, per riflettere in silenzio sull'impossibilità di avere delle certezze, oggi più che mai, dato che tutti stiamo vivendo la grande precarietà di questi tempi. Il disegno, che muterà di giorno in giorno, è quello di un mandala, un elemento meditativo a cui Sabrina Mezzaqui è molto legata, essendo una pratica trasformativa che porta verso la pace interiore e la meditazione e che è destinato a essere spazzato via in un soffio, dopo un lungo e paziente lavoro. Il pubblico è invitato a tornare a vedere l'opera per notare come è mutata, a seguirla nei cinque giorni di apertura della mostra e osservarla attentamente nel suo disegno e nelle sue linee armoniche, perché anche se fatta di materiale comune e semplice, così come semplice e meditata è la pratica manuale dell'artista, l'opera di Sabrina Mezzaqui ha una forte valenza simbolica. Il titolo del lavoro, pensato apposta per lo spazio dell'Oratorio, indica l'abilità dell'essere umano, dell'artista e delle sue opere di mutare con le circostanze: in questo caso si tratta di uno sguardo profondo e consapevole sulla realtà che stiamo vivendo, così instabile e piena di incertezze, così difficile e pur bisognosa di interscambi personali e di progetti condivisi,

projects, given that the artist made use of various collaborations to create this exhibition. Sabrina's mandala will therefore attempt to go beyond the limits of a perception that is considered exhausted once and for all, but will try to dialogue with the "sacred" space of the place, showing us a new way, which is certainly not to stop designing but to design flexibly and together with others. For this reason, the work will be photographed and filmed during assembly and disassembly in order to produce documentation of its modifications and to upload them to the artist's website, updated in real time and made available at the entrance to the exhibition. On the oval above the stage, a different video will be projected every day, as well as the images chosen to communicate the exhibition, which will change with each announcement and invitation. Finally, an artist's book will be produced with photos and drawings of the mandalas created for the exhibition and short texts.

Maura Pozzati

LABILITÀ DI MUTARE CON LE CIRCOSTANZE

SABRINA MEZZAQUI

©A.C.B

dato che per realizzare questa mostra l'artista si è avvalsa di diverse collaborazioni. Il mandala di Sabrina dunque tenterà di superare i limiti di una percezione considerata esaurita una volta per tutte ma cercherà di dialogare con lo spazio "sacro" del luogo, indicandoci una nuova via, che non è certo quella di smettere di progettare ma di progettare in modo flessibile e insieme agli altri. Per questo l'opera sarà fotografata e ripresa durante il montaggio e lo smontaggio per produrre la documentazione delle sue modificazioni e per caricarle sul sito dell'artista, aggiornato in tempo reale, reso fruibile all'ingresso della mostra. Nell'ovale sopra al palco, invece, scorrerà ogni giorno la proiezione di un video diverso, così come differenti saranno le immagini scelte per la comunicazione della mostra, che cambieranno ad ogni annuncio e invito. Verrà infine realizzato un libro d'artista con le foto e i disegni dei mandala realizzati in occasione della mostra e brevi testi.

Maura Pozzati

p. 117, 123

MANDALA, 2019, elementi metallici a pavimento / metal elements on the floor, foto / photo Ela Bialkowska, OKNO Studio, courtesy l'artista e / the artist and Galleria Continua

ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI

VIA MANZONI
5 - 40121
BOLOGNA (IT)

foto / photo Alessandro Ruggeri

L'Oratorio di San Filippo Neri è uno splendido contenitore tardo-barocco, acquistato e restaurato dalla Fondazione del Monte per trasformarlo in un centro di attività culturali. Ospita ogni anno un nutrito cartellone di iniziative promosse dalla Fondazione e offerte gratuitamente alla cittadinanza. Nel 1997 la Fondazione ha acquistato l'Oratorio e avviato i lavori di restauro, affidandoli all'architetto Pier Luigi Cervellati: un restauro che ha storicizzato la ferita bellica e che, accanto ai resti originali, ha cercato di restituire fedelmente ciò che era rimasto di un capolavoro dell'architettura barocca bolognese. Il 20 dicembre 1999 l'Oratorio di San Filippo Neri ha finalmente riaperto al pubblico. Nell'Oratorio si possono ammirare l'architettura di Torreggiani (1682-1764), le sculture di Angelo Gabriello Piò (1690-1770), la pala d'altare di Francesco Monti (1685-1768), gli interventi di Fernando Galli Bibiena (1657-1743), le decorazioni e gli stucchi di Carlo Nessi e l'Ecce Homo di Ludovico Carracci (1555-1619).

The Oratory of San Filippo Neri is a splendid late-baroque building, purchased and restored by the Fondazione del Monte to turn it into a centre for cultural activities. Every year it hosts a rich programme of initiatives promoted by the Fondazione del Monte and offered free of charge to the public. In 1997, the Fondazione del Monte purchased the Oratory and began restoration work, entrusting it to architect Pier Luigi Cervellati: it was a restoration that historicized the wartime wound and that, alongside the original remains, sought to faithfully restore what was left of a masterpiece of Bolognese Baroque architecture. On 20 December 1999, the Oratory of San Filippo Neri finally reopened to the public. In the Oratory one can admire the architecture by Torreggiani (1682-1764), the sculptures by Angelo Gabriello Piò (1690-1770), the altarpiece by Francesco Monti (1685-1768), the works by Fernando Galli Bibiena (1657-1743), the decorations and stuccoes by Carlo Nessi and the Ecce Homo by Ludovico Carracci (1555-1619).

Cataloghi Mostre personali

2020

L. Berlingieri, *Sabrina Mezzaqui - Toccacieloscolora, Una boccata d'arte*, Fondazione Elpis, Milano.
Mostra personale: *Toccacieloscolora*, a cura di Lidia Berlingieri, Terravecchia - Pisticci (Basilicata), 2020.

b'a
una
boccata
d'arte

b'a

20 artisti 20 borghi 20 regioni

Un progetto di *A project by*

Marina Nissim - Fondazione Elpis

in collaborazione con *in collaboration with*

Galleria Continua

12.9 – 11.10.2020

Un progetto di *A project by*
Marina Nissim - Fondazione Elpis
in collaborazione con *in collaboration with*
Galleria Continua

Direzione Artistica *Artistic Direction*
Maurizio Rigillo

Coordinamento Generale,
Marketing e Comunicazione
General Coordination,
Marketing and Communication
Anna Amodeo

Coordinamento Generale Progetti
Projects General Coordination
Elisabetta Negroni

Ricerca Borghi e Supporto Ufficio Stampa
Villages research and
Press Office Support
Giulio Rezzola

Comunicazione Social e Web
Social and Web Communication
Carlotta Poli

Agenzia Comunicazione
Communication Agency
VMLY&R

Trasporti
Transports
Art Store

Indice *Summary*

04 20 artisti 20 borghi 20 regioni *20 artists 20 villages 20 regions*

12 Una boccata d'arte
Fondazione Elpis

16 Una boccata d'arte... continua
Galleria Continua

20 Come una lettera dentro una parola
Franco Arminio

24 Installazioni site specific *Site Specific Installations*

186 Biografie *Biographies*

202 Ringraziamenti *Acknowledgements*

206 Crediti *Credits*

b'a

ALICE VISENTIN **Avise**, Valle d'Aosta

PAOLO BRAMBILLA **Orta San Giulio**, Piemonte

ELENA MAZZI **Cervo**, Liguria

CLARISSA BALDASSARRI **Castellaro Lagusello**, Lombardia

LUCA POZZI **Mezzano**, Trentino-Alto Adige

BEKHBAATAR ENKTHUR **Borgo Valbelluna**, Veneto

SABRINA MELIS **Sutrio**, Friuli-Venezia Giulia

MASSIMO UBERTI **Grizzana Morandi**, Emilia-Romagna

MARINELLA SENATORE **Volterra**, Toscana

ARCANGELO SASSOLINO **Massa Martana**, Umbria

MATTEO FATO **Acquaviva Picena**, Marche

MARTA SPAGNOLI **Ronciglione**, Lazio

ANTONELLO GHEZZI **Santo Stefano di Sessanio**, Abruzzo

FRANCESCO POZZATO **Sepino**, Molise

ORNAGHI & PRESTINARI **Sant'Agata de' Goti**, Campania

CLAUDIA LOSI **Presicce-Acquarica**, Puglia

SABRINA MEZZAQUI **Pisticci**, Basilicata

MATTEO NASINI **Soverato Vecchia**, Calabria

MARTA DE PASCALIS & FILIPPO VOGLIAZZO **Ferla**, Sicilia

l'interrogativo più importante che esigeva una risposta puntuale. Abbiamo così posto grande attenzione alle interazioni tra borgo e artista, avviando dialoghi preziosi tra le parti. Gli artisti nel corso dei lunghi sopralluoghi, hanno cercato di afferrare la peculiarità del luogo, approfondirne la storia e la tradizione, la geografia e le eccellenze. È da questo laborioso approccio che sono nati gli interventi site-specific, opere che dialogano con il luogo, lo rappresentano e lo omaggiano.
"Una boccata d'arte", mi pare di poter dire, ha raggiunto infine una sua compiutezza potente e originale. Per me è una gioia e una soddisfazione enorme, un risultato che mi ha molto motivato e commosso e di cui ringrazio davvero tutti.

Marina Nissim

and the artists, initiating important dialogues between the parties. During the long site visits, the artists endeavored to grasp the uniqueness of the places, to deepen its history and tradition, geography and excellence.
It is from this laborious approach that the site-specific interventions came about, interacting with the place, representing it and paying homage to it.
"Una boccata d'arte", I think I can say, has reached its powerful and unique conclusion. For me it has been a joy and a huge satisfaction, a result that has motivated and moved me, and for which I sincerely thank everyone.

Marina Nissim

sotto | below: Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui, Marina Nissim, Presicce-Acquarica (Puglia)

sulla destra | on the right: Inauguration "Ornaghi & Prestinari. Eclisse" Sant'Agata de' Goti (Campania) Marina Nissim, Valentina Ornaghi & Claudio Prestinari

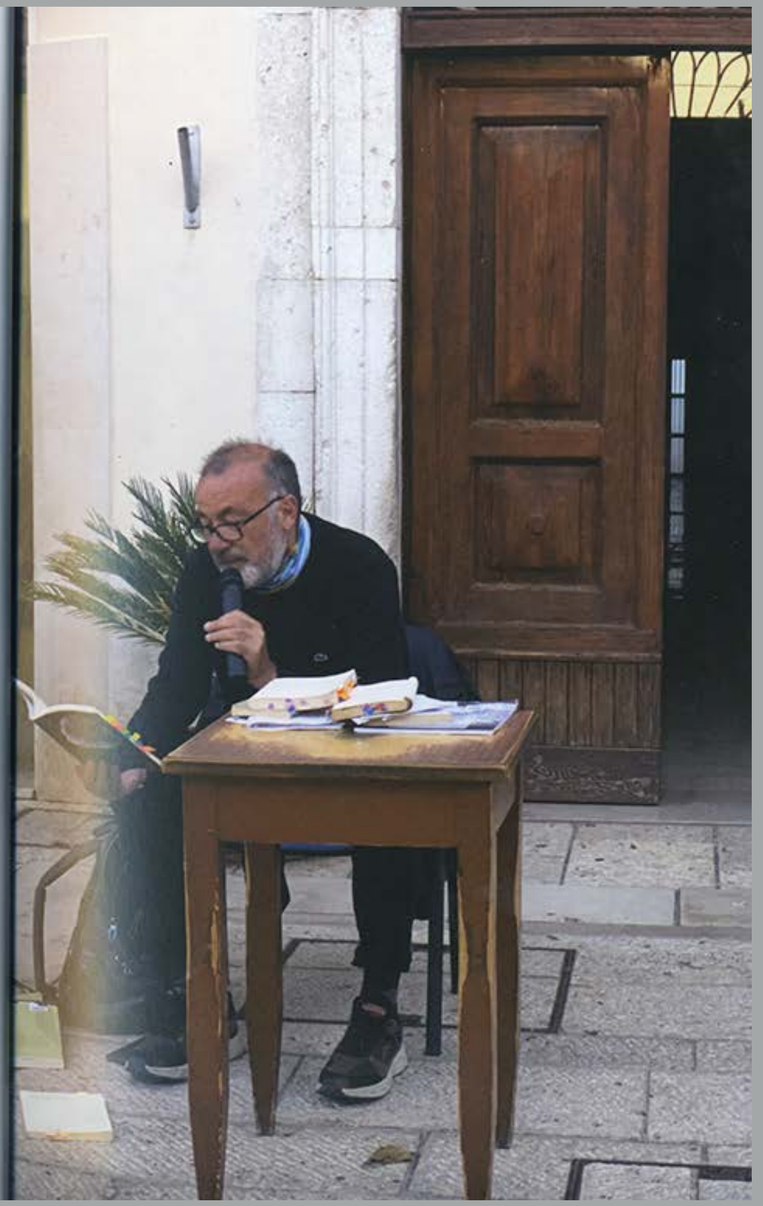
Come una lettera dentro una parola

Franco Arminio

sulla destra | *on the right:*
Franco Arminio, Reading on occasion of the art project "Toccacieloscolora" by "Sabrina Mezzaqui, Pisticci (Basilicata), 11 October 2020

Prezioso è lo sguardo verso i paesi. Bisogna costruire uno sguardo orientato da questo pensiero: piccolo paese, grande vita. Non che gli altri sguardi non siano leciti, quelli preoccupati, quelli indignati, ma ora ci serve uno sguardo lieto verso i paesi, uno sguardo fiducioso. E gli artisti che hanno lavorato in venti bellissimi paesi italiani mi pare siano accomunati dalla costruzione di opere affabili ma mai banali. Sono opere che dicono un sì più che un no. E il sì è sempre più rischioso, perché siamo abituati a pensare che la profondità sia nell'abisso, sia nel cruccio. E invece la profondità è qualcosa che sventola, è in quello che ci viene incontro ogni volta che apriamo gli occhi. Forse la prossima volta i paesi coinvolti dovrebbero essere duecento e poi duemila. Bisognerebbe assicurare a ogni comunità uno spazio per l'arte contemporanea, un punto di adiacenza tra il nuovo e l'antico, tra la verità dell'arte e la realtà delle cose. I paesi, non solo quelli più suggestivi, hanno un grande futuro. Non è una bugia e pure se fosse una bugia è utile crederci, fa comunque del bene. Bisogna andare nei paesi sapendo che puoi trovare il già visto e l'impensato, l'ancoraggio e il volo. L'arte contemporanea troppo spesso ha raccontato l'urbano, ora è il momento che faccia delle domande ai paesi, si metta dentro di essi come

Directing our gaze towards villages is something precious. It's necessary to instill a view oriented around this thought: small town, big life. Not that the other ways of looking at them aren't legitimate, they can be full of worry, they can be indignant, but now we need to look happily towards these villages, with a confident gaze. The artists who have worked in these twenty beautiful Italian villages seem to me to be united by the creation of works that are affable but never banal. They are works that say yes more than no. This yes is increasingly risky because we are used to thinking that depth is found in the abyss and in worry. Depth is something that is transient and it can be found, every time we open our eyes, in whatever we come across. Perhaps next time there'll be two hundred or two thousand villages involved. Each community should be guaranteed a space for contemporary art, a point of adjacency between the new and the old, between the truth of art and the reality of things. Villages, and not just the most evocative ones, have a great future. This is no lie and even if it were a lie it's useful to believe it, as it still does good. You have to enter these villages knowing that you can find both the already seen and the unexpected, a sense of mooring and a sense of flight. Contemporary art has too often portrayed the urban, now it's time to ask these villages some

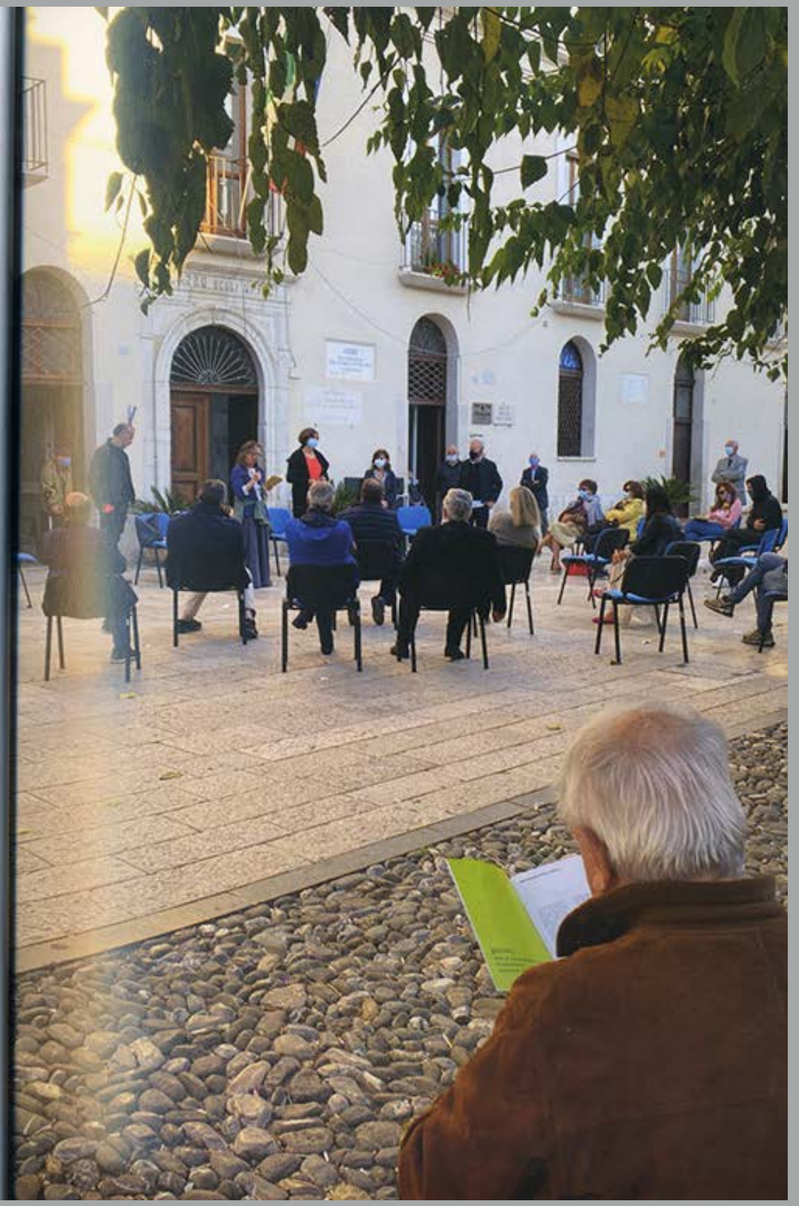


una lettera dentro una parola. Non può e non deve essere un passaggio occasionale, ma un dialogo fitto in cui l'artista fa entrare nel suo lavoro il ritmo interno dei luoghi, l'osso che nessuno ha mai visto, e non la retorica dell'arretratezza o dell'abbandono. I paesi nel momento in cui perdono molte delle loro funzioni economiche diventano spazi per accogliere ciò che il binario morto produzione-consumo inevitabilmente trascura. Sono stati molto bravi gli artisti a lavorare senza banalizzare il loro segno e senza dargli una carica velleitaria che nei piccoli luoghi non interessa a nessuno. Queste opere non urlano e non stanno a bocca chiusa: sono boccate d'arte.

questions, to put ourselves inside these places like a letter fits within a word. It cannot and must not be an occasional passing through, but a dense dialogue in which the artist brings the internal rhythm of places into his work, the inner workings of them that no one has ever seen, not the common rhetoric of backwardness or abandonment. When villages lose many of their economic functions, they become spaces to accommodate what the production-consumption binary inevitably overlooks. The artists have been very good at working without trivializing their "sign" and without giving it an unrealistic role that, in these small places, nobody cares about. These works do not scream nor do they keep their mouths shut: they are "boccate d'arte" (breaths of art).

sotto | below: Franco Arminio, Pisticci, Basilicata

sulla destra | on the right: presentation of the Reading, Franco Arminio, Sabrina Mezzaqui, Viviana Verri, Maria Grazia Ricchiuti and Maurizio Rigillo Pisticci (Basilicata)



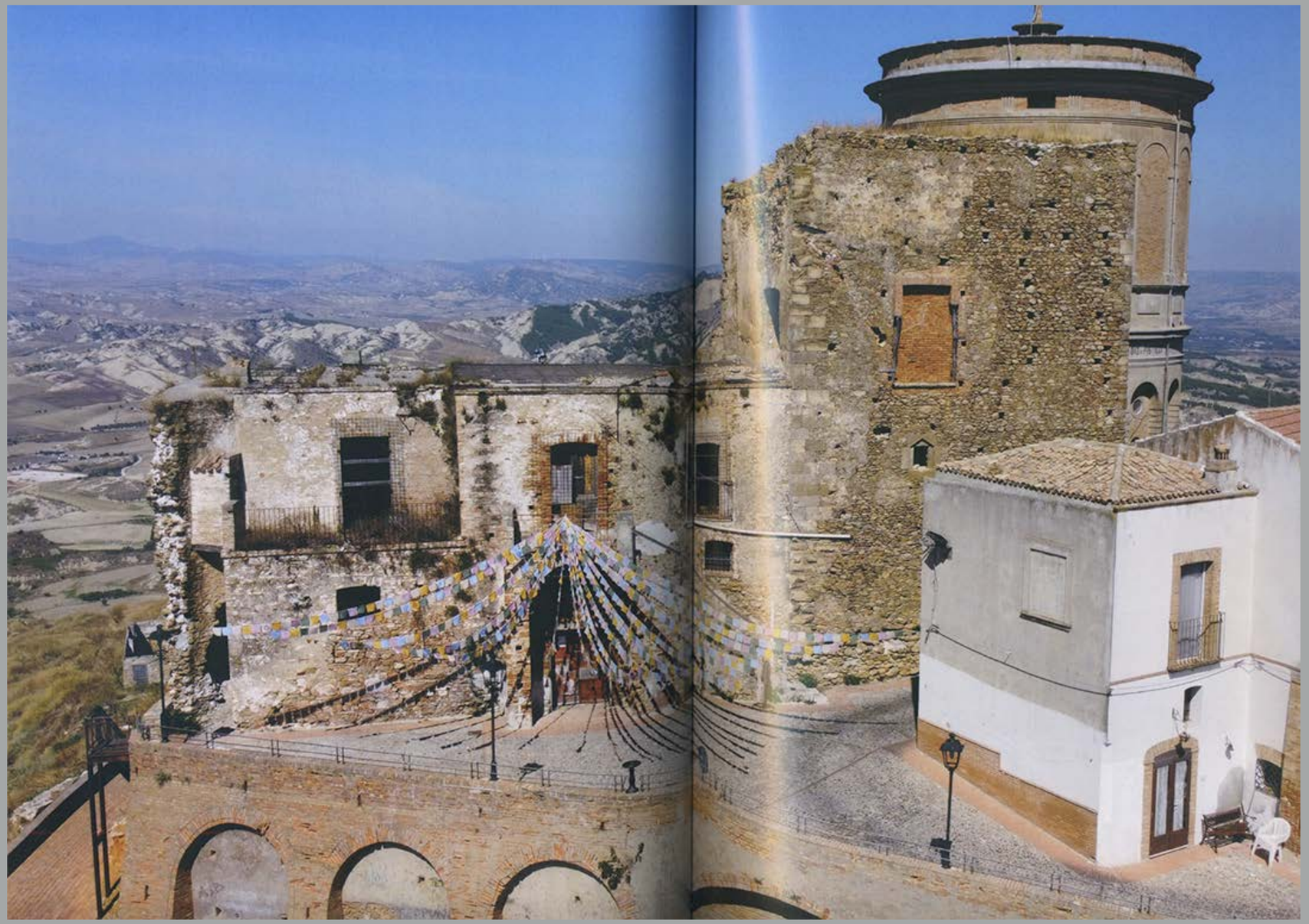
SABRINA MEZZAQUI
Toccacieloscolora

Pisticci (Basilicata)

A cura di *Curated by* Lidia Berlingieri

L'opera che Sabrina Mezzaqui ha realizzato a Pisticci, in Basilicata, si ispira alle bandierine di stoffa colorate sulle quali erano scritte preghiere di buon auspicio, che in Tibet venivano appese sui punti più alti dei templi e sulle cime delle montagne. L'artista ha realizzato più di mille bandiere su cui ha stampato alcune poesie a lei care, ed ha scelto, per l'installazione, il punto più alto ed estremo del borgo, su cui si erge il rudere di un antico castello, che domina la vallata sottostante ed il meraviglioso panorama surreale dei calanchi. Le bandierine, legate fra loro, partono da un punto della facciata del castello e si irradiano sulla piazza antistante, interagendo, oltre che con lo spettatore, con gli eventi atmosferici che piano piano le consumano. L'atmosfera è davvero magica! Sabrina è riuscita con il suo lavoro a far rivivere una parte del borgo quasi abbandonata, portando un messaggio di positività e di speranza, in un momento storico molto particolare.
L'artista ha creato inoltre un libro di stoffa con alcune bandiere e poesie ricamate a mano, esposto nella biblioteca comunale del paese.

The work that Sabrina Mezzaqui created in Pisticci, Basilicata, is inspired by coloured fabric flags, on which auspicious prayers were written and which in Tibet were hung on the highest points of temples and mountain tops. The artist has created more than a thousand flags on which she has printed some poems dear to her. She has chosen for the installation the highest and most extreme point of the village where the ruins of an ancient castle stand, dominating the valley below and the wonderful surreal panorama of the ravines. The flags, tied together, start from a point on the facade of the castle and radiate out onto the square in front of them, interacting with the spectator as well as with the atmospheric events which slowly consume them.
The atmosphere is truly magical! Sabrina has managed with her work to revive an almost abandoned part of the village, bringing a message of positivity and hope in an unusual historical moment.
The artist also created a fabric book from hand-embroidered flags with poems, exhibited in the town's municipal library.



IL DOLORE

Dopo la Laurea in Design nel 2011 e il Master in Design della Comunicazione nel 2013, dal 2014 ha intrapreso un percorso di ricerca sui Linguaggi Multimediali presso il DADU di Alghero. *After her graduation in Design in 2011 and a Master in Communication Design in 2013, in 2014 she started a research in Multimedia Languages at DADU in Alghero.*
Nel 2019 ha concluso un corso di Laurea di II livello in Arti Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. *In 2019 she graduated in Multimedia Arts at Accademia di Belle Arti in Brera, Milan.* È attualmente dottoranda presso il DADU di *she is currently a PhD student at DADU in* Alghero e docente di Linguaggi Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara *and professor at the Accademia di Belle Arti in* Carrara.
I suoi lavori sono stati esposti presso *Her works have been exhibited at* FRAC, Corse, 2020; Screensaver Gallery (online), 2018; Mulhouse Biennale, 2017; Triennale Design Museum, Milano, 2017; The Wrong – New Digital Art Biennale (online), 2017; Columbia University, New York, 2017.
Ha ricevuto il *She received the* Premio Nazionale delle Arti per la sezione Arte Elettronica (2018).

Sabrina Mezzaqui | Bologna, 1964

Vive e lavora a *lives and works in* Marzabotto (Bologna). Il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali come *Her work was exhibited in many solo and group shows, in Italian and international institutions such as* Galleria Continua (2005, 2008, 2011, 2014, 2017); MAR, Ravenna, 2018; Palazzo da Mosto - Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia, 2018; Pilotta – Galleria Nazionale, Parma, 2014; Bengal Art Lounge, Dhaka, 2012; Museo Civico d'Arte, Modena, 2010; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires, 2009; Musée d'art moderne et contemporain, Saint-Etienne, 2009; GAM, Torino, 2006; La Triennale di Milano, 2016; MAXXI, Roma, 2007; Castel Sant'Elmo, Napoli, 2007; One Severn Street, Birmingham, 2005; Raid Projects Gallery, Los Angeles, 2005; Palazzo delle Papesse, Siena, 2003; Museion, Bolzano, 2003; MAMbo, Bologna, 2003; INOVA, Milwaukee, 2002; MoMA PS1, New York, 1999.

Ha mostrato i suoi lavori presso *His works have been exhibited at* MANIFESTA13, Marseille, 2020; Auditorium Parco della Musica, Roma 2019; MRAC, Serignan, 2019; La Défence, Paris 2018; Royal Museum of Worcester, 2018; Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, 2018; Clima Gallery, Milano, 2016, 2018; Marsèlleria, Milano, New York, 2016, 2017; Espace le Carré, Lille, 2017; La Panacee, Montpellier, 2017; Palazzo Fortuny, Venezia, 2017; Southwaystudio, Marseille, 2017; EDF Foundation, Paris, 2017; La Galleria Nazionale, Roma, 2017; MACRO, R 2016; Rowing, London, 2016; Pasti Cerere, Roma, 2013, 2016; Villa Ro Firenze, 2014; MAXXI, Roma, 2015 Milano, 2014; Fonderia Artistica Ba Milano, 2014; Nomas Foundation, 2012; Museo di Villa Croce, Genov Hammer Museum, Los Angeles, 2 Istituto Italiano di Cultura, Los Ange 2011.

Valentina Ornaghi | Milano, 1986
Claudio Prestinari | Milano, 1984

Hanno esposto le proprie opere presso istituzioni e gallerie italiane e internazionali tra cui *They exhibited their works in Italian and international institutions and galleries such as* Galleria Continua, San Gimignano, 2014, 2018; MAMbo – Casa Morandi, Bologna, 2017; Casa Italiana Zerilli-Marimò – New York University, 2016.
Tra le mostre collettive più recenti *Among their most recent group shows* "Places to be", curato da *curated by* Nathalie Viot, Fondation d'entreprise Martell, Cognac, 2020; "Fantastic Utopias", curato da *curated by* Ilari Bonacossa, Rocca d'Angera, Ange "Immersione Libera", Palazzina de Misteriosi, Milano, 2019; "Young It 1968-2018", Istituto Italiano di Cul New York, 2018; "Full Moon", Voo Museum, Wassenaar, 2016; "Artis Artista (III)", curato da *curated by* E Carlos Garaicoa, La Habana, 201 + ME = US, Arte Continua, Aguila La Habana, 2016; "Follia Continua ans de GALLERIA CONTINUA", cu *curated by* José-Manuel Gonçalv Centquatre, Paris, 2015.

b'a una boccata d'arte®

20 artisti 20 borghi 20 regioni

12.9 – 11.10.2020

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Marina Nissim
Maurizio Rigillo

Progetto Grafico del Catalogo
Catalogue Graphic Design
Stefania Florea
Veronica Tronnolone

Editing
Editing
Elisabetta Negroni

Traduzione
Translation
Phoebe Owston

Stampa
Printer
Peruzzo Industrie Grafiche, Mestrino (PD)

Un rigraziamento speciale
Special thanks to
Franco Arminio

@ Copyright 2020 per l'edizione Fondazione Elpis
@ Copyright 2020 per i testi e le foto Gli Autori
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020 presso Peruzzo Industrie Grafiche S.r.l.
Printed in December 2020 by Peruzzo Industrie Grafiche S.r.l.

Cataloghi Mostre personali

2014

M. Utili, C. Colli, A. Tecce, *Appello ai meditanti*, Cataloghi Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta, Parma.
Mostra personale: *Appello ai meditanti*, a cura di Cristiana Colli e Mariella Utili, Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta, Parma, 2014.

Appello ai meditanti

Appello ai meditanti
Sabrina Mezzaqui in Pilotta

11 aprile / 29 giugno 2014
Galleria Nazionale di Parma
Palazzo della Pilotta

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DI PARMA E PIACENZA

GALLERIA NAZIONALE PARMA

A cura di
Cristiana Colli
Mariella Utili

Segreteria, allestimento e comunicazione
Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici
Piera Bertoni, Carla Campanini, Valentina Catalucci, Domenico Chiarello, Grazia De Libero, Marina Gerra, Elisa Montali, Annarita Ziveri

Realizzazione allestimento
Opus restauri per la Rocchetta
VideoType per il Teatro Farnese

La mostra è realizzata grazie alla collaborazione generosa di
Galleria Continua - San Gimignano / Beijin / Le Moulin
Galleria Massimo Minini - Brescia
e dei collezionisti che hanno gentilmente messo a disposizione le loro opere

Fotografie della mostra
Piier

Crediti fotografici
Ela Bialkowska - Okno studio, Rino Carobbi, Andrea Gilberti, Sabrina Mezzaqui, Annarita Ziveri

Catalogo
Grafiche Step editrice, Parma
giugno 2014

ISBN
88 7898 083 8

Progetto grafico mostra e catalogo
Chiara Neviani

Traduzioni
Maxima Service

Prima e ultima pagina
brani da *Rosaspina* in Grimm, *Fiabe*, Einaudi, Torino 1992
fotografie di Alessandro Mencarelli

Poesia di Mariangela Gualtieri
tratta da *A Seneghe*, Perda Sonadora Imprentas, Seneghe (OR) 2012

Inter-essere
Thich Nhat Hanh, *Essere pace*, Ubaldini, Roma 1989

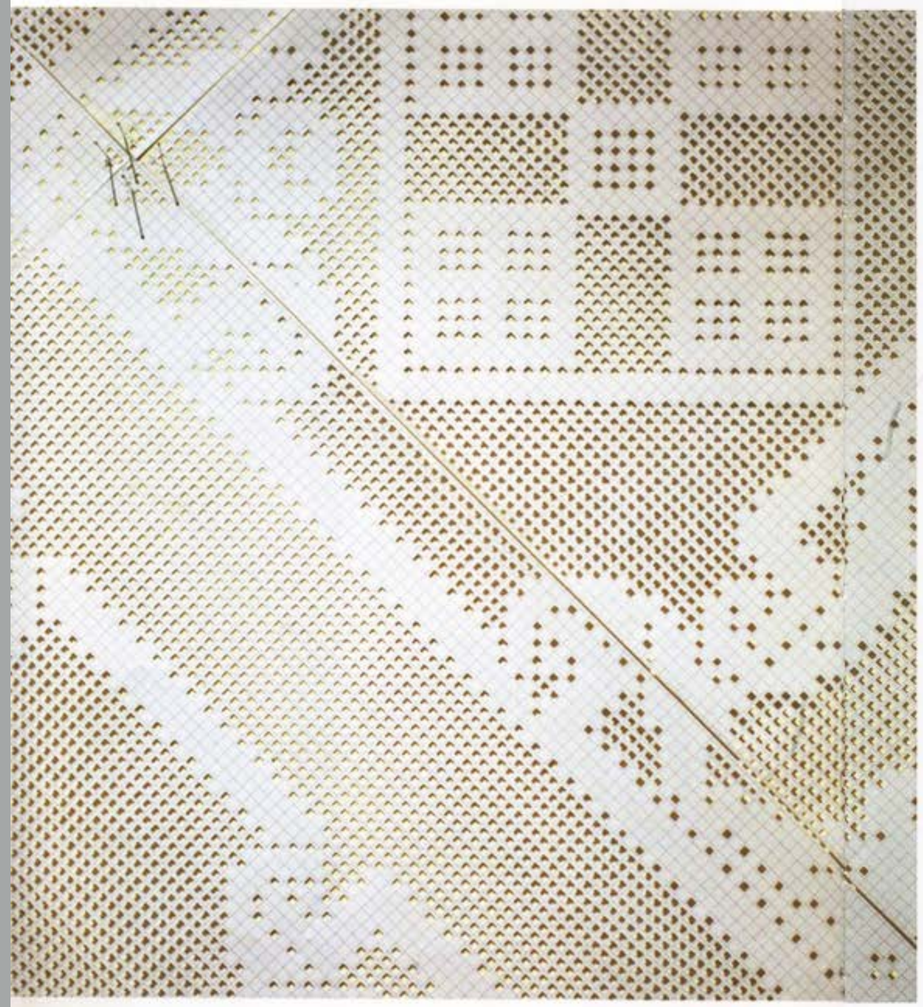
Ringraziamo
chi ha accolto con entusiasmo e disponibilità l'Appello ai Meditanti e accompagna Sabrina Mezzaqui dal 19 novembre 2013 nel processo di costruzione della sua opera per la Galleria Nazionale di Parma:
Ines Agostinelli, Angela Allini, Nadia Banzola, Mimma Caldarola, Francesca Corsini, Anita Failla, Natalia Franchi, Gianluca Ghiretti, Elide La Vecchia, Maria Chiara Lisoni, Nadia Mastrini, Egle Prati, Maria Cristina Quagliotti, Giovanna Repetto, Isotta Giulia Saccani, Silvia Settimj, Rossella Taglini, Silvana Vassallo, Antonella Zecchini

Un ringraziamento particolare per il sostegno amichevole a
Maria Grazia Bellisario, Carlo Boggiani, Alessandro Borchini, Roberto Castraghi, Mario Cristiani, Luigi Coscelli, Valentina Costa, Maurizio Dodi, Isa Ferri, Lorenzo Fiaschi, Jeris Fochi, Giovanna Forlanelli, Mariangela Gualtieri, Emio Incerti, Sabrina Magrini, Allessandro Mencarelli, Massimo Minini, Marina Pedrelli, Verusca Piazzesi, Paola Rampini, Maurizio Rigillo, Massimo Spigaroli, Orazio Tarroni, Margherita Tinagli, Angela Tecce

Si ringrazia
il personale della Soprintendenza che con passione e tenacia si impegna quotidianamente nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio artistico

Partner tecnici
REALE MUTUA Agenzia Principale di Parma Coscelli e Farnaciari Srl
INC Hotels Group
Antica Corte Pallavicina

Appello ai meditanti
Sabrina Mezzaqui in Pilotta



| 2

ANGELA TECCE

IL BIANCO REAME

Nella sua vicenda d'artista Sabrina Mezzaqui ha sempre cercato di trasformare frammenti già esistenti, o la cui esistenza apparteneva 'naturalmente' alla quotidianità, in qualcosa di completamente differente che conservasse però in sé, come un cuore di cui si può percepire il battito senza che si possa scorgerlo, la sostanza poetica che ne informa l'esistenza, e da cui l'artista è spinta a utilizzarlo come materiale di partenza.

"Se non fosse bianco il vostro reame... io non vi bacerei"*, alle parole di Mariangela Gualtieri potremmo demandare il significato profondo dell'opera dell'artista, ma le due creazioni, lungi dal chiarirsi reciprocamente, creano ulteriori connessioni che bisogna saper leggere distintamente, perché la luce dell'una illumini anche l'altra.

Questo senso continuo di trasformazione pervade il lavoro e le riflessioni sia dell'artista che della poetessa: nelle opere della Mezzaqui il cambiamento è qualcosa che accade in silenzio, senza strepiti né sussulti, nei versi della Gualtieri spesso la notte e il giorno sono quasi indistinguibili. Il destino del pensiero notturno, che arriva sempre molto lontano e assume un nuovo e diverso aspetto, è sceverato nel brusio incessante del giorno (sia esso metropolitano o agreste) e, una volta messo a fuoco, è seguito minuziosamente fino alla sua meta finale, che le esigenze poetiche spesso abbandonano nel vago, lasciando al lettore la responsabilità di definirlo come un sentimento, un'idea, un sogno.

Le 'armi' della poesia e dell'arte sono ben diverse l'una dall'altra, ma come non riconoscere in entrambe la stessa caparbia sensibilità verso un gesto, un'azione, un istante dentro i quali chiudere e racchiudere frammenti di vita vissuta, che vi si incorpora come un insetto nell'ambra, destinato a sopravvivere nei millenni? È quello che la

ANGELA TECCE

THE WHITE KINGDOM

In her experience as an artist, Sabrina Mezzaqui has always tried to turn fragments that already exist, or the existence of which belong 'naturally' to everyday life, into something completely different but which preserves within it, like a heart in which the beat can be felt but not heard, the poetic substance that shapes its existence, and that prompts the artist to use it as her raw material. "If your kingdom weren't white ... I would not kiss you"*, we could ask Mariangela Gualtieri's words for the profound significance of the work of the artist, but the two creations, far from reciprocally clarifying each other, create further connections that we need to be able to read separately, because the light of the former also illuminates the latter.
This continual sense of transformation pervades the work and the reflections of both the artist and the poet: in Mezzaqui's works change happens softly, without any clamor, and in Gualtieri's verses night and day are often almost indistinguishable. The destiny of nocturnal thought, which always travels far and takes on a new and different appearance, is broken up by the incessant hum of the day (whether metropolitan or rural) and, once brought into focus, is minutely followed right through to its final destination, which, for poetic reasons, is often somewhat vague, leaving it up to the reader to define it as a sensation, an idea or a dream.
The weapons of poetry and of art are very different, but we can't help recognizing in both the same obstinate sensitivity towards a gesture, an action, an instant within which to close and enclose fragments of real life, which remain incorporated in it like an insect in amber, destined to survive for milions of years.
It is what Sabrina Mezzaqui calls a 'collective effort', which begins to form around a poetic intuition and from there gradually works out creative ways of achieving a definitive 'shape' within which the experiences and the practice of countless 'agents' multiply, intertwine and intersect each other. It is a metamorphosis from paper or from fabric into something else, which is still a printed page or a fragment of material, and yet no longer that because, through joint efforts, the work or the texture that appear on it become the instrument of their dissolution and reconstruction into something completely different: no longer poetic word, language, embroidery, but all these things and a whole lot more, faced with which we can but 'speculate'.
Again, likening Gualtieri's work to that of Sabrina Mezzaqui, you cannot help but notice how they share a common vein with Pascoli: this is the Pascoli suddenly inspired by sights and sounds, the explorer of lexical richness and of intense expressive activity, reflecting the complexity of real life, which is restored by gradually recomposing a host of impressions, until a continuum is recreated within which to re-shape the world.
Another key component of Sabrina Mezzaqui is her need to observe, understand and in some way face up to the relentless passage of time: the effort made to complete her works is often achieved anti-chronologically; the *dislecta membra* of which some works are formed could – by means of a patient task similar to the one done to dismantle and reassemble the chosen objects – be fully reconstructed and restored to the original form, always because of the need to preserve the 'spirit' that animates them, beyond the transformation they have been subjected to.
Sabrina Mezzaqui 's *L'appello ai meditanti* in Palazzo della Pilotta – the work she proposed to the Parma Department of Historic, Artistic and Ethno-Anthropological Heritage – is precisely in this vein. Her idea is to restore an idea of community, initially by sharing a humble and repetitive task, performed by individuals who, by listening to themselves, understand how to approach, listen and share with their fellows and, and then via the next man to re-shape the world. Constructing a sense is achieved by the same process of devoting time to a task which, despite being conceived by the artist, becomes concrete by restoring value to the efforts of a group.
Sabrina Mezzaqui has no intention of challenging the global destiny of contemporary art or the loss of its 'political' significance, but she has taken it upon herself to restore ethical and aesthetic quality to what appears to have been lost in the hectic pace of everyday life, perhaps due to excessive familiarity. This is what really prompted her to gather a group of people together for a laborious task of moving from the finished form to new and more indefinable, evocative and mysterious forms, once again re-opening the door of the dream workshop that we always kept open when we were children.

* Mariangela Gualtieri, *Bestia di gioia*, Einaudi, Torino 2010, p. 35

Mezzaqui definisce un 'lavoro collettivo', che nasce attorno a un'intuizione poetica e che attorno a questa, lentamente elabora modalità creative di raggiungimento di una 'forma' definitiva entro la quale si moltiplicano, si intrecciano, si intersecano le esperienze e la pratica di innumerevoli 'agenti'. È una metamorfosi da carta o da tessuto in qualcos'altro, che è ancora pagina stampata o frammento di stoffa, eppure non lo è più perché le parole o la testura che vi compaiono diventano, attraverso un'azione comune, lo strumento della loro dissoluzione e ricostruzione in qualcosa di totalmente diverso, che non è più parola poetica, linguaggio, ricamo, ma è tutto questo insieme e molto altro ancora, nei cui confronti la 'speculazione' diventa obbligatoria.

Ancora, accostando il lavoro della Gualtieri a quello di Sabrina Mezzaqui, non si può fare a meno di notare come una comune vena pascoliana vi sia facilmente individuabile: è il Pascoli delle folgorazioni sonore e visive, l'esploratore della ricchezza lessicale e del lavorio espressivo quale corrispettivo della complessità del reale, che viene restituito per progressiva ricomposizione di tante suggestioni, fino a ricreare un continuum entro cui ridisegnare la forma del mondo.

Un'altra componente molto forte in Sabrina Mezzaqui è la necessità di osservare, capire e in qualche modo fronteggiare l'inesorabilità del tempo che passa: il lavoro che si svolge per portare a compimento le sue opere è spesso esercitato in senso opposto alla cronologia, le disiecta membra di cui sono formate alcuni lavori – attraverso un'azione altrettanto paziente di quella compiuta per disgregare e riaggregare gli oggetti prescelti – potrebbero essere ricostruiti nella loro integrità e recuperare la forma originaria, sempre per la necessità di conservare, al di là della trasformazione cui sono stati sottoposti, lo 'spirito' che li anima.

L'appello ai meditanti proposto da Sabrina per la Soprintendenza di Parma nella Pilotta va proprio in questo solco: ricostruire un'idea di comunità a partire proprio dalla condivisione di un lavoro umile e ripetitivo, condotto da individui che attraverso l'ascolto di se stessi sanno aprirsi all'ascolto e alla condivisione con l'altro, e attraverso l'altro ridare forma al mondo. La costruzione di un senso è affidata al procedimento stesso del dedicare tempo ad una attività che se è vero che è ideata dall'artista si sostanzia restituendo valore al "fare" di un gruppo.

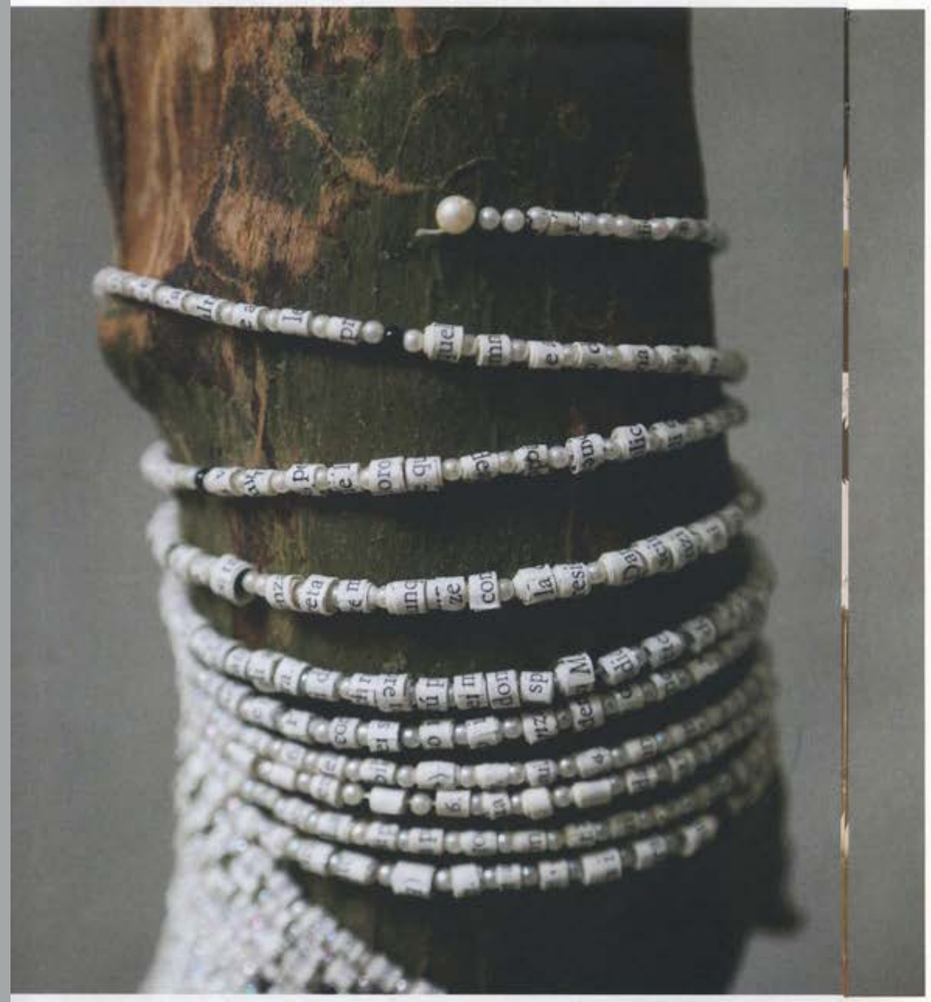
Sabrina Mezzaqui non vuole sfidare il destino globale dell'arte contemporanea, e quindi dello smarrimento del suo significato 'politico', ma se ne fa carico per ridare qualità etica ed estetica a ciò che, per troppa familiarità, sembra essersi perduto nel tumulto del quotidiano. Questa la motivazione più forte a radunare dei sodali per un laborioso procedere dalla forma conchiusa a forme nuove e più indefinibili, suggestive e misteriose, schiudendo di nuovo la porta del laboratorio dei sogni che da bambini tenevamo sempre aperta.

* Mariangela Gualtieri, *Bestia di gioia*, Einaudi, Torino 2010, p. 35

- Istruire lo spirito del non fare così come si istruisce lo spirito del fare. - Elevare l'indecisione fino a conferirle dignità politica. Porla in equilibrio col potere. - Immaginare il progetto come uno spazio che comprende riserve, domande da porre. - Considerare la non organizzazione come un principio vitale grazie al quale ogni organizzazione si lascia attraversare dai lampi della vita. - Avvicinarsi alla diversità con stupore. G.C.

| 9

Il filo dello yoga
La persuasione e la retorica
Il gioco della Coscienza
Il terzo occhio
Opera aperta
La questione dell'arte
Il Sutra del Loto
La lingua salvata
Le pietre e il popolo
La vita mistero prezioso
Lo spirituale nell'arte
Riflessioni sull'arte di vivere
Anatomia dell'irrequietezza
Lettere contro la guerra
Istruzioni per l'uso del lupo
Il libro della virtù e della via
Esistere
Il canto del derviscio
Una tazza di tè
I tredici demoni
Manifesto del Terzo paesaggio
Racconti dei saggi del Giappone
Il potere diAdesso
Il mistero del silenzio
L'arte di morire vivendo
I trentatré nomi di Dio
Politica della bellezza
Essere pace
Monasteri del III millennio
Condividere il mondo
La convivialità
Bhagavad gītā
I Ching



CRISTIANA COLLI

SABRINA MEZZAQUI IN PILOTTA. UN'OPERA CHE È UN ABBRACCIO

L'unità di misura di un libro sono le pagine? E cosa sono allora quelle decine di metri – apparentemente un decoro – che fasciano un legno antico di vita e di storie, già nella forma un'uscita da sé verso l'Altro da sé? Quello che Sabrina Mezzaqui ha fatto a Parma non era facile né scontato. Le oltre quattrocento pagine di Gandhi – scomposte e ricostruite in rotolini, perline bianche e nere – che avvolgono il tronco sono il simbolo di una comunità artificiale nata da un dialogo tra persone, e allo stesso tempo sono il simbolo di un dialogo tra reperti che si offrono a nuovi significati, non a caso in chiusura di mostra. L'incipit nelle prime tre sale della Rocchetta è un orientamento, idealmente un *hortus conclusus* che introduce, accompagna e restituisce il senso di un processo accaduto tra le mura di una fortezza paradossale – possente e maestosa che tuttavia si lascia attraversare, chiusa e compatta ma con grandi aperture. La Pilotta è un manufatto ruvido e gentile allo stesso tempo, è articolata eterogenea e complessa come quello che trattiene e custodisce – il Teatro Farnese, la Biblioteca Palatina, il Museo Archeologico, la Galleria Nazionale – è un concentrato di energia, segni e significati stratificati nel tempo e nelle relazioni tra Parma e il mondo. In quelle stanze c'è la realtà aumentata di una comunità temporanea e vocazionale che si è costituita a partire da un

appello, una chiamata, il tramite simbolico di ogni passaggio tra il particolare e il generale, tra individuo e comunità. Le prime opere sono un manifesto, il distillato di un processo che ha avuto nelle relazioni tra persone, forme e linguaggi dell'arte un punto di contatto e di contaminazione. Così *Pane* – l'omaggio a Mariangela Gualtieri – *Manifesto G.C* (2013) – *Senza Titolo* (2006) e *Le mille gru* (1998) sono emblema e paradigma concettuale e formale di quello che Nassim Nicholas Taleb teorizza nel suo libro *Antifragile*. Le lettere in cellulosa, i fogli a quadretti intagliati secondo configurazioni tipiche del ricamo domestico e trattenute sul fondo dalla cornice, le gru di carta puntate con spilli sottili sono manifestazioni dell'antifragile come "fenomeno che va al di là della resilienza e della robustezza, poiché ciò che è resiliente resiste agli shock e rimane identico a se stesso mentre l'antifragile desidera lo shock per evolvere e migliorare, l'antifragile ama il caso e l'incertezza, il che significa anche, ed è fondamentale, che ama l'errore, o perlomeno un certo tipo di errore... L'antifragilità possiede la singolare caratteristica di consentirci di affrontare l'ignoto, di fare le cose senza comprenderle, e di farle bene... L'antifragilità e la fragilità rappresentano gradi diversi del medesimo spettro".*

L'esperienza di Sabrina Mezzaqui – a partire dal gesto dell'Appello – ha cercato e inseguito il margine come matrice di conoscenza e dissimulazione di ciò che c'era ma non era visibile. La stessa scelta di rivolgersi alla categoria dei Meditanti – chiunque essi siano, per qualunque ragione meditino e in qualunque forma lo facciano – è la ricerca di quella dimensione vibratile, indicibile e impalpabile della realtà – tracciante, bisogno e desiderio radicale di questa fase storica. E l'idea dell'antifragilità come esperienza che attende e accoglie il mutamento – nell'istituzione, nel processo di formazione autoriale, nella costruzione artistica, e di comunità – è qualcosa di molto prossimo all'esperienza accaduta a Parma. È l'antifragilità intrinseca all'idea di comunità – parola duttile eppure così impegnativa, plurale e singolare insieme come se fosse impossibile separare ciò che è unico e individuale da ciò che è collettivo – da cui ha avuto origine l'azione, talvolta contraddittoria, che ha portato alla realizzazione di un opera che, nella sua traduzione concreta andrà ad arricchire le Collezioni permanenti della Galleria Nazionale, ma nella sua essenza più intima è l'irriducibile dell'incontro, l'invisibile delle vite degli altri, la permanenza della relazione, la necessità della cura. I quindici Meditanti che mercoledì dopo mercoledì hanno celebrato insieme il rito dell'incontro sono dispositivo e dono, flusso vitale che attendeva di essere nominato e rigenerato. Sono stati fermi i Meditanti, e ferma è stata l'Istituzione, fermi nell'accezione di Mariangela Gualtieri – che ha illuminato con passaggi sublimi il cammino di tanti mesi, anche lei e non a caso un orientamento. Menti cuori e mani hanno toccato e allontanato, tagliato e incollato, separato e ricostruito, infilato, conservato e scomposto – con un rosario di azioni opposte tra loro – il testo la parola il libro. Menti cuori e mani nel gesto del fare sono stati comunità e destino ma anche community. Menti cuori e mani con gesti ripetuti e talvolta variati hanno creato un'opera chiusa ma anche aperta alla casualità e all'errore. E se nel futuro remoto un alieno si accorgesse che quel processo ha cambiato la sintassi, ha spostato l'ordine delle pagine e delle righe, ha creato quei salti che sono il presupposto dell'evoluzione e della conoscenza, allora il lavoro in Pilotta potrà dirsi completamente compiuto. Poiché tra l'immensamente grande del testo e l'immensamente piccolo dei rotolini c'è la vita vera delle persone, bella con le sue imperfezioni, e c'è il Museo come epicentro, come naturale crocevia di comunità e appartenenze; il Museo custode del reperto che diventa simbolo di conoscenza viva sugli assi cartesiani del tempo e dello spazio in forma di tavoletta, libro, performance, app. E perline di carta abbracciate a un legno. Un legno ritrovato.

* Nassim Nicholas Taleb, *Antifragile*, Il Saggiatore, Milano 2013

Appello ai meditanti

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.
Chi è contento che sulla terra esista la musica.
Chi scopre con piacere una etimologia.
Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che premedita un colore e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

Jorge Luis Borges, *I giusti*

Sarebbe bello il formarsi di un gruppo di persone per progettare e realizzare insieme un'opera d'arte all'interno del Teatro Farnese.
Propongo di condividere una modalità di ricerca basata su lentezza, pazienza, ripetizione, semplicità e silenzio. Per questo mi rivolgo a persone che praticano meditazione.
Chi sia in qualche modo incuriosito o interessato, può venire alla Pilotta martedì 19 novembre alle ore 17 alla presentazione del mio lavoro, così possiamo conoscerci.

Vi aspetto. Grazie,
Sabrina Mezzaqui

L'arte non ha avvenire immediato
perché ogni arte è collettiva e non vi è più vita
collettiva (ci sono soltanto collettività morte),
e anche a causa della rottura del patto
autentico fra anima e corpo.

Simone Weil

Considerazioni di una osservatrice partecipe

Mi è capitato diverse volte di andare a trovare Sabrina a casa sua proprio nei giorni in cui si riunisce il gruppo di amici che collaborano alla realizzazione dei suoi lavori e con grande naturalezza mi sono lasciata coinvolgere in un'esperienza speciale, difficilmente definibile, in una pratica di lavoro collettivo la cui gratuità è pari al senso di serenità e di benessere che ne deriva, almeno per quanto mi riguarda.

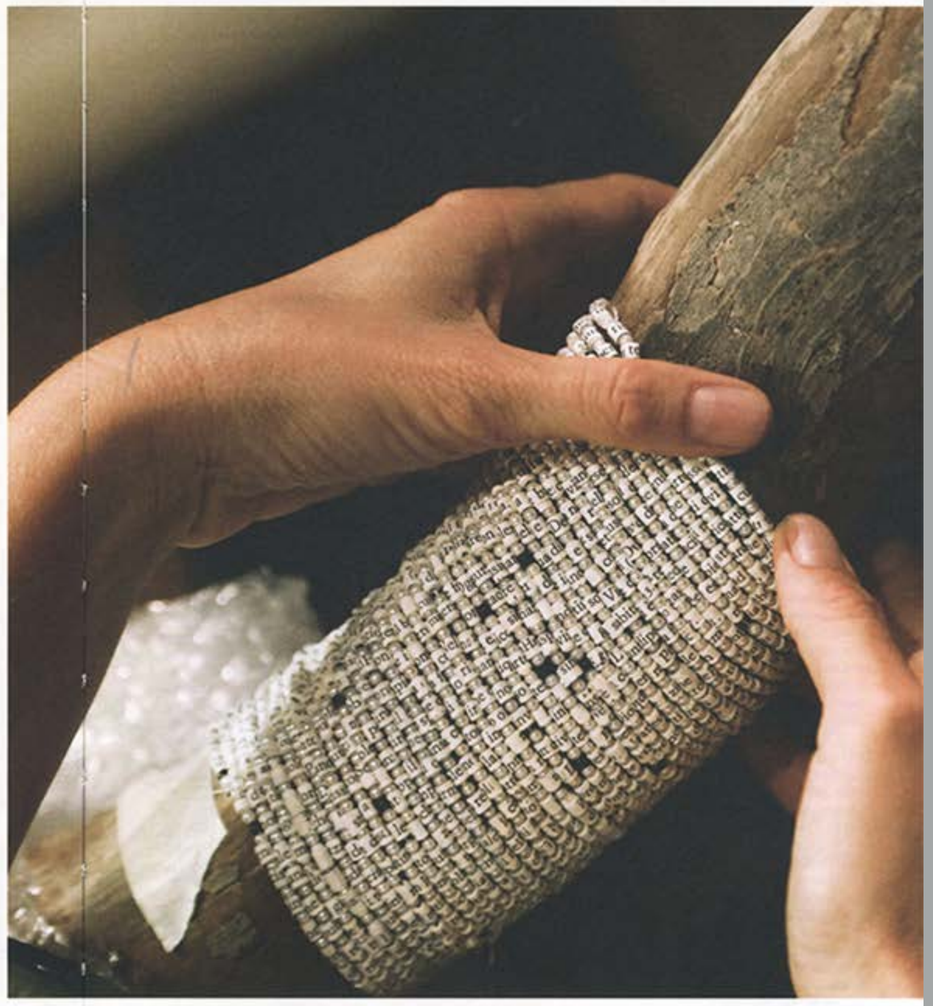
Ieri la situazione era leggermente diversa. Lo spazio era quello di un museo, la Galleria Nazionale di Parma, e il gruppo era composto da persone che hanno risposto a un appello di Sabrina per la realizzazione di un nuovo progetto che sarà ospitato negli spazi della Pilotta. A parte la dimensione particolare di lavorare in mezzo a quadri antichi, sculture e oggetti preziosi, ho respirato la stessa atmosfera di sempre, la sensazione di trovarsi in una piccola comunità accomunata da un compito preciso, un compito che richiede pazienza, manualità, precisione, regole rigide da rispettare, ma che lascia lo spazio per scambi, chiacchiere, risate e discorsi seri. La presenza femminile è predominante e quasi inevitabile è l'associazione con l'immagine oramai arcaica di ricamatrici e cucitrici riunite a lavorare insieme. Forse c'è anche un po' di questo, ma quello che stiamo tagliando, incollando, infilando assieme a perline bianche e nere non sono i preziosi ornamenti di un abito, sono strisce di carta, righe di testo di un libro sapienzale qual'è *Teoria e pratica della non violenza* di Gandhi. Tutto il libro, nella sua materialità fatta di pagine stampate, sarà trasformato in qualcos'altro, in un'opera d'arte, secondo una sorta di processo alchemico di trasfigurazione. Sabrina è la regista, o forse meglio, colei che ha creato il contesto e le condizioni per la realizzazione di un'esperienza partecipativa e di scambio reciproco. Noi siamo suoi complici in questo processo che nel suo farsi innesta tanti piccoli accadimenti. Ieri, ad esempio, un'amica di una delle partecipanti è venuta a leggerci dei testi buddisti mentre noi lavoravamo, qualcuna del gruppo ha letto un testo sull'importanza della voce nel processo di apprendimento infantile, qualcun'altra si è soffermata su una pagina di Gandhi in cui c'erano dei riferimenti al fascismo di grande attualità. Io ancora una volta mi sono sentita bene, gesti che si raddoppiano in parole, una piccola comunità effimera ma preziosa.

SILVANA VASSALLO

Parma, Palazzo della Pilotta
mercoledì 19 febbraio 2014

Energica prosecuzione dello Swadeshi (amore e difesa di cose e tradizioni indigene e native), *per far sì che la gente, in questo momento di risveglio nazionale e religioso, comprenda che il suo fondamentale dovere nei confronti del paese è di ritenersi soddisfatta della propria produzione e della propria manifattura.*

M. K. Gandhi



Opere

1 | Pane (M.G.), 2012
Lettere in cellulosa e filo, brani di Mariangela Gualtieri, *Fuoco centrale*, Einaudi, Torino 2003 e *Bestia di gioia*, Einaudi, Torino 2010, 2 elementi, 50×50 cm ciascuno.
Cellulose and thread letters, 2 elements, 50×50 cm each.
Courtesy Galleria Continua
San Gimignano/Beijing/Le Moulin.

2 | Senza titolo, 2006
Fogli a quadretti intagliati a mano seguendo lo schema di un ricamo, 2 elementi, 200×200 cm ciascuno.
Squared sheets cut out by hand following the scheme of embroidery, 2 elements, 200×200 cm each.
Courtesy Galleria Continua
San Gimignano/Beijing/Le Moulin.

3 | Manifesto (G.C.), 2013
Lettere in cellulosa e filo, testo di Gilles Clément, *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2005, 80×80 cm.
Cellulose and thread letters, 80×80 cm.
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia.

4 | Le mille gru, 1998
Un libro aperto (Karl Bruckner, *Il gran sole di Hiroshima*, Bemporad Marzocco, Firenze 1965), 25×38 cm e 999 gru di carta fotocopiata, dimensioni variabili. Sadako, la bambina protagonista del romanzo colpita dalle radiazioni atomiche, costruisce 1.000 gru di carta credendo che così gli dei esaudiranno le sue preghiere...
An open book, 25×38 cm, and 999 photocopied paper cranes of various dimensions. Sadako, the little girl and leading character of the novel, exposed to atomic radiation, fashions 1,000 paper cranes believing that thus the gods will hear her prayers....
Collezione privata, Torino.

5 | I quaderni di Simone Weil, 2010-2014
Copiatura da Simone Weil, *Quaderni*, Adelphi, Milano 1988-1993, inchiostro su carta, 18 quaderni rilegati a mano con sovracopertine di lana lavorata a mano, 22×31,5 cm ciascuno, in corso d'opera.
Ink on paper, 18 hand-bound notebooks with handmade wool jacket, 22×31.5 cm each, work in progress.
Collezione privata, Monza.

6 | Quante cose sai? (metalogo, G.B.), 2011
Quaderno di stoffa ricamata a mano (appunti da Gregory Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano 1988) in teca di vetro, 28×34×5 cm.
Exercise book of hand-embroidered cloth in glass container, 28×34×5 cm.
Courtesy Galleria Continua
San Gimignano/Beijing/Le Moulin.

7 | La verifica è la gioia, 2010
Quaderno di stoffa ricamata a mano in teca di vetro, 28×34×5 cm.
Exercise book of hand-embroidered cloth in glass container, 28×34×5 cm.
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia.

8 | Quando le parole atterrano, 2006-2010
2 lightboxes di foto domestiche, 45,5×65 cm ciascuna.
2 light boxes of home photos, 45.5×65 cm each.
Courtesy Fondazione Furla, Bologna
e Galleria Massimo Minini, Brescia.

9 | Carpet Crawlers, 2000
Migliaia di perline rosse infilate a mano in un unico filo lungo circa 850 metri disposto a spirale, dimensioni variabili.
Thousands of red beads strung by hand on a single string about 850 meters long arranged in a coil, variable dimensions.

10 | Il Tao della fisica, 2011
504 foglietti (7,5×7,5 cm cad.) ripiegati di carta stampata da Fritjof Capra, *Il Tao della fisica*, Adelphi, Milano 2009, (origami realizzato da Paolo Bascetta), 38×39×39 cm circa.
504 little folded sheets (7.5×7.5 cm each) of printed paper (origami realized by Paolo Bascetta), 38×39×39 cm.
Courtesy Galleria Continua
San Gimignano/Beijing/Le Moulin.

11 | La ruota del Dharma, 2010
Ruota composta da 576 foglietti (5×5 cm cad.) ripiegati di carta stampata da *La rivelazione del Buddha - I testi antichi*, Mondadori, Milano 2007, 24 perle di carta infilate, ruota 40 cm circa di diametro (origami realizzato da Paolo Bascetta su modello di Lewis Simon).
Wheel formed by 576 little folded sheets (5×5 cm each) of printed paper, 24 strung paper beads, wheel 40 cm in diameter (origami realized by Paolo Bascetta on model by Lewis Simon).
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia.

12 | Collana, 2006-2014
33 libri ricoperti di carta traforata a mano, lana, dimensioni variabili. Collana ideale dei libri condivisi dal gruppo dei meditanti.
33 books with handcrafted openwork paper, wool, various sizes. Ideal series of the books shared by the Group of Meditators.

13 | Teoria e pratica della non violenza, 2014
Righe arrotolate di carta stampata (da 2 copie di M.K. Gandhi, *Teoria e pratica della non violenza*, Einaudi, Torino 1996), colla, filo, perline, legno, lunghezza filo 100 metri circa, dimensioni variabili.
Rolls of printed paper, paste, thread, beads, wood, length of thread 100 meters circa, variable dimensions.
Parma, Galleria Nazionale

14 | Appello ai meditanti, 2014
Tavolo di lavoro comunitario per la realizzazione di un'opera con le righe di M.K. Gandhi, *Teoria e pratica della non violenza*, Einaudi, Torino 1996, colla, filo, perline.
Community worktable for the realization of a work with lines from *Teoria e pratica della non violenza* by Gandhi, Einaudi, Torino 1996, paste, thread, beads.

Biografia

Sabrina Mezzaqui, nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto (BO).
Diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Bologna nel 1985 e poi all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993.
Molti suoi lavori sono una materializzazione dello scorrere del tempo, mettendo in gioco il senso del fare manuale nella ripetizione per ore e ore di gesti minuti (infilare perline, ritagliare, piegare, disegnare piccoli motivi,...). Nelle opere spesso compare la scrittura (brevi testi, memorie, riferimenti letterari, libri rimaneggiati,...). Anche i suoi video raccontano di tempi lenti, registrando variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa o le stelline riflesse dal sole sulle onde o la neve che cade.
Lavora con la Galleria Massimo Minini di Brescia (*Messaggi inviati*, 1999; *Il pomeriggio è troppo azzurro*, 2001; *Quando le parole atterrano*, 2006; *Giocatori di perle*, 2010) e con la Galleria Continua di San Gimignano (*Carezze*, 2001; *Ecco adesso*, 2004; *Sottolineature*, 2005; *Mettere a dimora*, 2008; *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, 2011).
Ha esposto in spazi pubblici in Italia (GAM, Torino; Maxxi, Roma; Castel Sant'Elmo, Napoli; Palazzo delle Papesse, Siena; Museion, Bolzano; Spazio Aperto-GAM, Bologna; ViaFarini e Care of, Milano; Galleria Graffio, Bologna;...) e all'estero (PS1, NewYork; INOVA, Milwaukee – WI; Musée Art Modern, Saint-Etienne – F; One Severn Street, Birmingham – GB; Raid Projects Gallery, Los Angeles – CA; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires; Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh);...).

Biographical Notes

Sabrina Mezzaqui, born in Bologna in 1964, lives and works in Marzabotto (BO). She graduated from the Istituto Statale d'Arte of Bologna in 1985 and then from the Academy of Fine Arts of Bologna in 1993.
Many of her works are a materialization of the flow of time, bringing into play a sense of manual engagement in the repetition for hours and hours of minute gestures (stringing beads, cutting, folding, drawing small patterns, etc.) Writing often appears in the works (brief texts, remembrances, literary references, rearranged books, etc.) Her videos also tell of times of slowness, recording variations of light or simple natural phenomena, such as dust motes in the vicinity of a half-open window or tiny stars reflected by the sun on waves or falling snow.
She works with Galleria Massimo Minini of Brescia (*Messaggi inviati*, 1999; *Il pomeriggio è troppo azzurro*, 2001; *Quando le parole atterrano*, 2006; *Giocatori di perle*, 2010) and with Galleria Continua of San Gimignano (*Carezze*, 2001; *Ecco adesso*, 2004; *Sottolineature*, 2005; *Mettere a dimora*, 2008; *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, 2011).
She has exhibited in public spaces in Italy (GAM, Torino; Maxxi, Roma; Castel Sant'Elmo, Napoli; Palazzo delle Papesse, Siena; Museion, Bolzano; Spazio Aperto-GAM, Bologna; ViaFarini e Care of, Milano; Galleria Graffio, Bologna;...) and abroad (PS1, NewYork; INOVA, Milwaukee – WI; Musée Art Modern, Saint-Etienne – F; One Severn Street, Birmingham – GB; Raid Projects Gallery, Los Angeles – CA; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires; Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh);...).

Bibliografia essenziale / Essential Bibliography

C.Christov-Bakargiev, R.Daolio, F.Pasini e P.Doroshenko, *Sabrina Mezzaqui*, Gli Ori, Siena 2002.

E.Volpato, M.Gualtieri, S.Mezzaqui, *C'è un tempo*, catalogo GAM, Hopefulmonster, Torino 2006.

A.Tecce, E.Volpato, N.Spinosa, *Come acqua nell'acqua*, Quaderni di Sant'Elmo, Electa, Napoli 2007.

R.Paiano, S.Ferrari, *La realtà non è forte*, catalogo Museo Civico d'Arte, Modena 2010.

G.Guglielmino, K.Don, *The Dormancy of the Seed*, Bengal Art Lounge, Dhaka 2012.

S.Mezzaqui, *L'ombra delle cose (lettere da Pantelleria ottobre 1998-gennaio 1999)*, L'Obliquo, Brescia 2012.

Cataloghi Mostre personali

2012

G. Guglielmino, K. Don, *Sabrina Mezzaqui - The Dormancy of the Seed*, edizioni Bengal Art Lounge, Dhaka.
Mostra personale: *The Dormancy of the Seed/La dormienza del seme*, a cura di Giorgio Guglielmino, Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh), 2012.

Sabrina Mezzaqui
The Dormancy of the Seed
BENGAL
ART LOUNGE

Sabrina Mezzaqui

The Dormancy of the Seed

La Dormienza del Seme

Curated by Giorgio Guglielmino

Bengal Art Lounge
3 / 22 November 2012

BENGAL
ART LOUNGE

GALLERIA CONTINUA
San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Embassy of Italy

SABRINA MEZZAQUI'S ABRIDGED VOCABULARY

One of Sabrina Mezzaqui's works exhibited in The Dormancy of the Seed is titled *Mettere a dimora (To plant)* and is made of an Italian vocabulary, open to the page of the word 'Pianta; piantare' *(*Plant, to plant*)*. From this page, exactly one hundred different plants made from cut-out paper grow, spreading out on to the walls in the space around the vocabulary. They seem to progressively invade the surrounding space, as if they were the materialisation of the written word.

Words, for Sabrina Mezzaqui, are important and never chosen at random. Her artworks do not blabber, but carefully articulate each single word, with the aim of achieving its purest and deepest meaning. Likewise, it is the aim of this abridged vocabulary of Sabrina Mezzaqui's fundamental tools, to be true to her philosophy of words.

BOOK

Books are the world. They are the description of our world but at the same time they are a parallel universe of

Mettere a dimora *To plant*, 2008
Italian vocabulary and 100 cut-out paper plants

characters, stories, and places. It seems that Sabrina Mezzaqui, wishing to discover the secrets of this parallel world, enters the books, not only metaphorically but physically, penetrating them, undoing them, cutting, splitting, separating them into pieces which – taken singularly – have no meaning.

After this process of unravelling the 'world', the artist tries to give back meaning to the pieces, beginning a detailed and slow reconstruction of the original object. Sabrina Mezzaqui often dissects and cuts the pages of books into thin strips, in such a way that they resemble threads. Then she weaves the strips together, reassembling the book page by page, to bring it back to life.

Weaving entails passing above and underneath the words, to alternate the visible and the invisible. This action is in itself a metaphor; a book belongs to the real, physical world and at the same time, to the invisible world of fantasy. The two are inextricably intertwined. Sabrina's reassembled books truly narrate the relationship between reality and dream.

Segni *Signs*, 2005 - 2009
Book with a hand embroidered cover

It is in this cutting and stitching up, dismantling and reconstructing that the essence of so many Sabrina Mezzaqui's works can be found. Seeing the single, dismembered parts of a book, scattered on her studio table – as meaningless objects – she is driven to reconstruct it, embarking on a process of learning the overall meaning.

Sentinella ***Sentinel***, 2009
Embroidered fabric book, DVD

BOOK OF HOURS

Popular in the Middle Ages in Europe, the Book of Hours was a volume of prayers for each hour of the day. The day was divided by prayers: The morning praises, third middle hour, sixth middle hour, ninth middle hour, vespers, and the full prayer.

With the passing of centuries the rigid liturgy of the hours was simplified and the concept of the Book of Hours lost its authority and power over the daily routine. However it gained a more generic significance, that of a book that could be opened and consulted for comfort, peace, a moment of meditation and introspection.

For Sabrina Mezzaqui, books are a source of comfort and a starting point for meditation. One work in particular, is constructed as a personal Book of Hours. Titled *Sentinel*, it is a book made of light blue fabric, the colour resembling that of the sky.

Embroidered on each page, is a short sentence or line of a minimal poem written by the artist. It is not by chance the book has 24 pages and that it has been produced in an edition of 24 signed and numbered copies.

Opening the book, at random or according to the hour of the day, we pause for a moment, forgetting the world around us, captivated by the simple and vague metaphors, projecting them on to our lives.

But the most beautiful and interesting part of this special book are the additional embroideries that are scattered on some of the pages: A small yellow flower popping out from the edge of a page, a few leaves sprouting from another, some distant birds flying on the blue of the page.

These signs distract us from the meditation inspired by the words and lead us to understand that even though we find peace and serenity through prayer or books, at the end reality creeps in in the form of nature. Words therefore have a meaning only if we use them not to lock ourselves in a bubble, but on the contrary if we take advantage of them to open up to nature and to the relationships that surround us.

EMBROIDERY

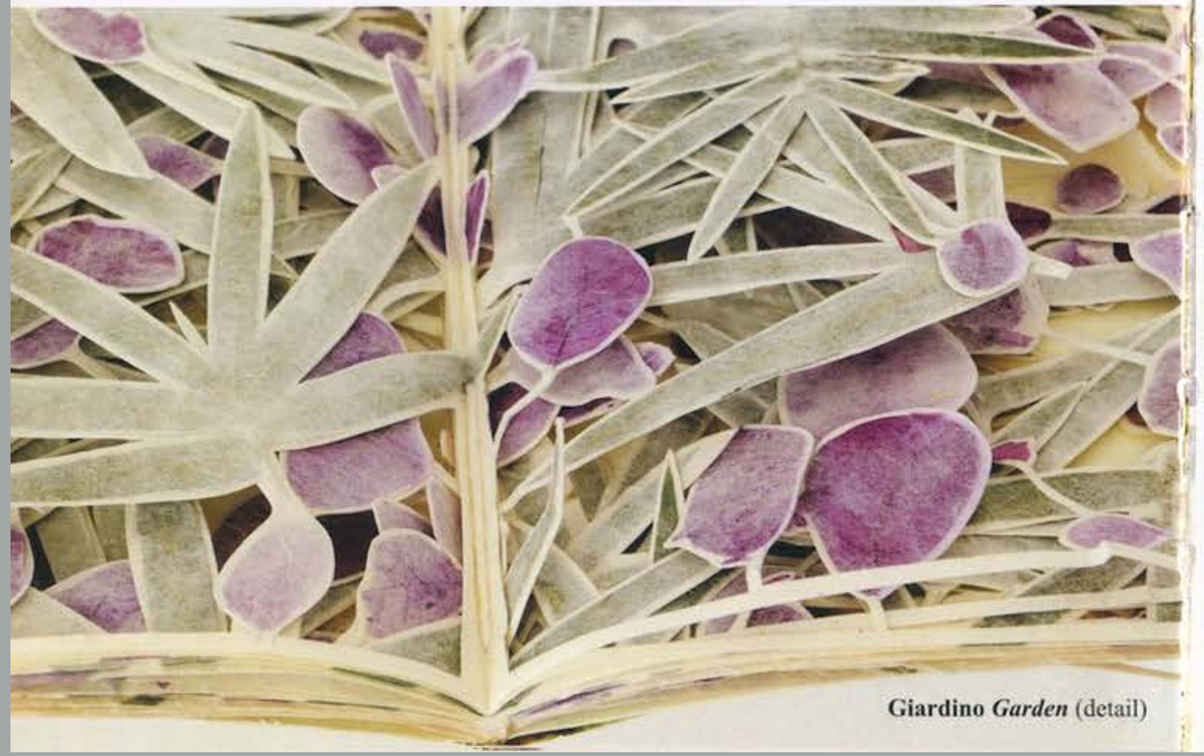
The daily practise of embroidery, so dated and distant from artistic techniques introduced in the last 150 years (ex. acrylic colours, photography, video), has been surprisingly reintroduced into contemporary art by a group of artists, which although non homogeneous, have found ways to incorporate this ancient technique with new concepts and styles.

German artist Rosemarie Trockel created a series of woollen works decorated with either political symbols (Hammer and Sickle) or images associated to the exploitation of the feminine condition (the Playboy bunnies). Italian artist Francesco Vezzoli embroidered tears of silver and golden threads on black and white images of well known actors: These fake tears have the magical power to transform into reality the illusion of the movie.

For Sabrina Mezzaqui the act of embroidering is essentially linked to the passing of time. The accumulation of hours and hours for the production of a work – almost the antithesis of the spontaneous creative gesture in abstract expressionism – increase the consciousness of the importance of each and every single detail.

The concept of time, embedded in embroideries, is linked to the passing of the seasons which is a constant theme in the works of Sabrina Mezzaqui. Embroidery marks the passing of time and of seasons and is therefore a natural and naturalistic exercise. There is no compulsion in working in a repetitive way, but awareness of the harmony of the creative rhythm.

Czech writer Milan Kundera wrote an essay on slowness in which he affirms that 'The degree of slowness is directly proportional to the intensity of memory; the degree of fastness is directly proportional to the intensity of oblivion'. Therefore, the slowness in the production of her works is for Sabrina Mezzaqui a way of memorizing, paradoxically, at once time present and time passing.



Giardino *Garden* (detail)

NOTEBOOK

The first immediate association with notebooks is school. But today notebooks have become something more than a tool for learning, they have become a sort of accessory not only reserved for students. It is a fashionable item to have in the bag or in the pocket of a jacket, as if we were at any moment prone to write down a sudden stroke of genius, an unexpected fact, an improvised masterpiece of poetry.

This notion of the notebook is completely overthrown by Sabrina Mezzaqui. Ironically, her notebooks are not meant to be written in at all. If her *noteworks* do contain words, they are written at a pace so slow, it is almost maddening. The words are not scribbled quickly with a pen or a pencil but are neatly and precisely embroidered.

Some of her notebooks are made of cut-out pages that resemble geometrical figures, pyramids or intricate natural landscapes (*Garden I – II – III – IV*). When words do appear, as in *Value (E.D.L.)*, they are embroidered on fabric pages, at an irritatingly slow pace. This materialized slowness allows both the artist and the viewer to concentrate on each single word. Words do not flow away, they penetrate and remain tied in the mind of the viewer. The action of using a needle and thread to sew is a metaphor of the action of provoking a wound but at the same time of curing it. To stitch a wound means to strengthen it and to treat it. And this is what words do: they strengthen us and heal our wounds.

Cahiers *Notebook*, 2008
Squared notebook hand-carved

VIDEO

No extraordinary tricks, no special effects, no drama, no famous actor or actress (actually hardly any human presence at all). The camera is always still, sound is generally omitted or left as feeble background noise. Sabrina Mezzaqui's videos are the pure and simple recording of a fact. However, what's left of reality if we remove men and women, sounds, and camera movement which draws the viewer into the scene? A different gaze is left. A different gaze at what we have constantly in front of our eyes every day but are incapable of seeing.

Watching Sabrina's videos is like sharpening a pencil to be able to trace a thin and clear line. They help us to refine our gaze. It may be the banal melting of ice from a branch or the endless flying of small butterflies or the silent falling of the snow on a playground: these are images that give back value and strength to the simplicity of everyday facts. The real character of these videos is daily life and the beauty within. What remains if we remove actors, dialogues, sounds, special effects, movements and plot? Only one thing. Only poetry remains.

Giorgio Guglielmino

La neve fa silenzio ***The snow brings silence***, 2010
Video installation

Ciò che la primavera fa con i ciliegi
What springtime does to cherry blossoms, 2011
Ink-jet print on paper, cut paper

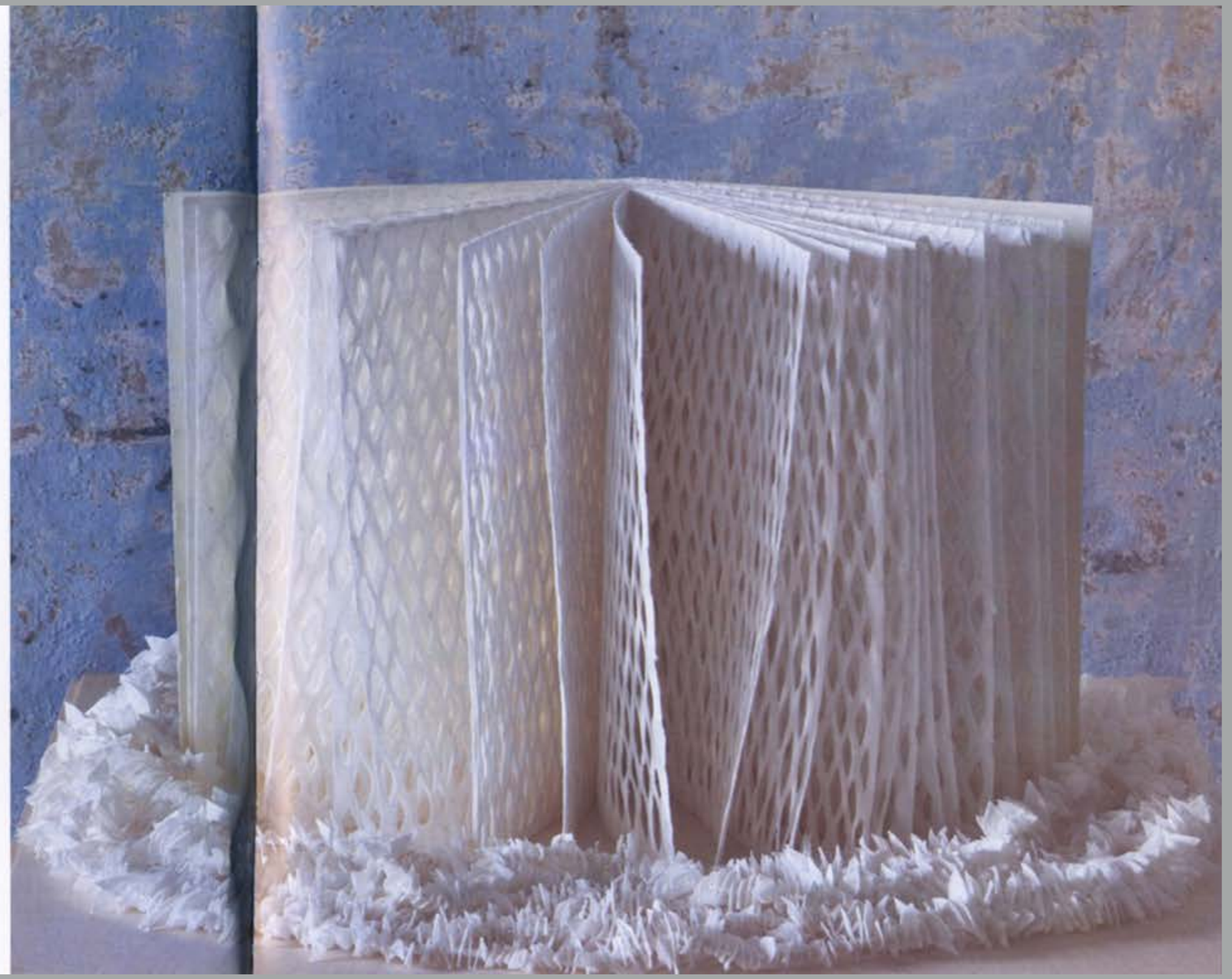
Cantico dei cantici ***Song of songs***, 2012 Printed text, cut and interwoven, branch

Farfalline ***Little butterflies***, 2007 Video installation

La verifica è la gioia ***The joy of verifying***, 2012 Embroidery on fabric

Mettere a dimora ***To plant***, 2008
Italian vocabulary and 100 cut-out paper plants

Il quaderno della Regina delle Nevi
The notebook of the Snow Queen, 2012
Hand-carved notebook, scraps of paper, beads, wire



Cataloghi Mostre personali

2011

R. Paiano, S. Ferrari, *La realtà non è forte - opere di Sabrina Mezzaqui*, Cataloghi Museo Civico d'Arte, Modena.
Mostra personale: *La realtà non è forte*, Sala Gandini del Museo Civico d'Arte, Palazzo dei Musei, Modena, 2010.

La realtà non è forte
opere di Sabrina Mezzaqui

Dialoghi 5

La realtà non è forte
Opere di Sabrina Mezzaqui
27 novembre 2010 – 13 febbraio 2011
27th November 2010 – 13th February 2011
Modena, Museo Civico d'Arte
Sala Gandini

Mostra / Exhibition

Ideazione / Exhibition concept
Francesca Piccinini e Cristina Stefani

A cura di / Curated by
Silvia Ferrari, Serena Goldoni, Cristina Stefani

Segreteria / Secretary
Camilla Benedetti, Giorgio Cervetti,
Maria Grazia Lucchi, Annalisa Lusetti, Milvia Servadei

Ufficio stampa / Press office
Giulia Bondi, Comune di Modena
CLP Relazioni Pubbliche, Milano

Allestimento / Display project
Roberto Camatta

Sponsor tecnico / Technical sponsor
Santimone Comunicazione

Assicurazione / Insurance
Lloyd's Sindacato Hiscox

Broker assicurazione / Insurance broker
Marsh Spa

Per il prestito delle opere si ringraziano
For the loan of the works our thanks go to
Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin
Galleria Massimo Minini, Brescia

Un ringraziamento particolare a / Special thanks to
Rosalba Paiano

Si ringraziano / Our thanks go to
Valentina Costa, Fausto Ferri, Lorenzo Lorenzini,
personale Mediagroup, Verusca Piazzesi, Marco Pierini,
Ilaria Pulini, Iolanda Silvestri

Catalogo / Exhibition catalogue

A cura di / Curated by
Silvia Ferrari, Serena Goldoni, Cristina Stefani

Testi / Texts
Silvia Ferrari, Rosalba Paiano

Redazione / Editing
Cristina Stefani

Traduzioni / Translations
Bennett Bazalgette-Staples

Progetto grafico / Graphic design
Chiara Neviani

Fotografie della mostra / Exhibition images
Paolo Terzi

Crediti fotografici / Photo credits
Ela Bialkowska, Rino Canobbi, Andrea Gilberti

Stampa / Printed by
Nuovagrafica s.c., Carpi, novembre 2010

Prima e ultima pagina / First and last pages
***Dediche*, 2010**
Progetto per lettere ricamate (da Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*, Adelphi, Milano; Mariangela Gualtieri, *Bestia di gioia*, Einaudi, Torino), 2 elementi / *Project for embroidered lettering (from Etty Hillesum, Diario 1941-1943*, Adelphi, Milan; Mariangela Gualtieri, *Bestia di gioia*, Einaudi, Turin), 2 elements

Pagine 4-5 / Pages 4-5
***Segni*, 2005-2009**
Libro con copertina ricamata a mano / Book with cover embroidered by hand

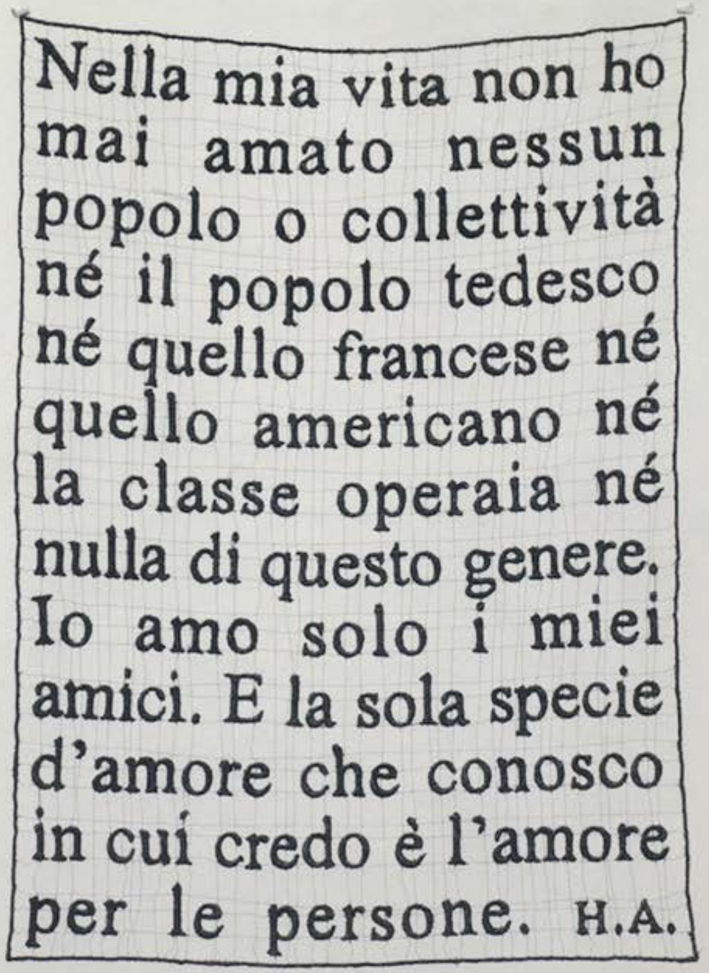
Pagina 6 / Page 6
***Mettere a dimora*, 2008**
Particolare / Detail

Grazie a
Antonella Anedda
Mariangela Gualtieri
Paola Loisotto
per le parole in dono

Grazie a
Grazia Bandini
Giuseppe Barile
Roberto Camatta
Cinzia Corsi
Silke De Vivo
Debora Domenichelli
Claudio Faccioli
Antonella Fiocchi
Patrizia Izzo
Jo Lolli
per la collaborazione

Comune di Modena MUSEO CIVICO D'ARTE

galleria civica comune di modena



Rosalba Paiano

La forza del rigore

A ripensarlo adesso tutto insieme, a partire dai suoi inizi nei primi anni novanta, il lavoro di Sabrina Mezzaqui, nella sua naturale, coerente progressione, continua a mostrare il rigore e la concentrazione che da subito erano manifesti, e tuttavia si apre ad una quantità di significati che allora forse rimanevano coperti dall'impatto con una pratica manuale paziente, ripetitiva, che conduceva ad esiti di grande nitore estetico.
Non si trattava di riprendere la grande lezione di Castellani smascherando la fisicità del lavoro artistico che aggiungeva alla tela chiodo dopo chiodo, piuttosto di guardare a Boetti, come se la disciplina concentrata delle mani, infilare una perla ad un'altra, quasi all'infinito, ricamare un punto dopo l'altro, ritagliare la carta, potesse liberare una imprevista libertà della mente o aprire fughe di sottile poesia.
Veniva immediato il riferimento alle condizioni di vita di coloro che sono reclusi, per obbligo o per libera scelta, i detenuti nelle carceri, gli ammalati, i religiosi, i marinai, e ai diversi modi per combattere il tempo lungo, dilatato, sospeso, quello che sembra non passare mai: ricamare, cucire, annodare, scandire minuziosamente la giornata. E talvolta anche la propria casa

Rosalba Paiano

The strength of thoroughness

Looking back over her whole career, starting from her debut in the early '90s, the natural and coherent progression of Sabrina Mezzaqui's work continues to show the same rigour and concentration which were prominent right from the start, and yet it now opens up to a range of meanings which perhaps initially remained hidden by the impact with a patient, repetitive manual skill, and which was to lead to results of great aesthetic clarity.
It was not a question of picking up on the great teachings of Castellani, unveiling the physical nature of artistic work, adding nail after nail to the canvas, nor of looking to Boetti, as if a concentrated manual discipline, threading one bead after the other, almost *ad infinitum*, sewing one stitch after the next, or cutting pieces of paper could unleash a sudden mental freedom or open up seams of subtle poetry.
There was an automatic reference to the living conditions of those who live in confinement – be it by force or by choice: prisoners, sailors, the sick or the deeply religious – and the ways to occupy such long, dilated, suspended time, that which seems never-ending: embroidering, sewing, knotting, meticulously articulating the passing of the day. And sometimes even one's

Pagina precedente
***Lettere*, 2010**
Lettere ricamate (da Hannah Arendt-Martin Heidegger, *Lettere* 1925-1975, Einaudi, Torino), 2 elementi, particolare

Pagine 12-13
***Quaderno indiano*, 2010**
Carta intagliata a mano

Pagina 18
***Senza titolo*, 2006**
32 fogli a quadretti intagliati a mano, doppia installazione, particolare

Pagina 19
***Fioritura*, 2001**
Video, 13 minuti

diventa una sorta di reclusione, una gabbia da cui è difficile uscire, quando i pensieri si affollano confusi e lo sguardo ritorna continuamente su quello che si ha di fronte, lo stesso muro, lo stesso albero, senza vederli veramente. A tutti è capitato di trovarsi in uno stato di ansia, di impotenza o di noia, e di tentare di contrastarlo facendo ricorso a gesti abitudinari, automatici, di cui non siamo neppure consapevoli.
Tolstoj, che era particolarmente sensibile a questo aspetto dell'esperienza, dal quale dovevano nascere molti dei suoi procedimenti letterari, annota nel diario: "Avevo pulito in camera, e fatto il giro della stanza, mi sono avvicinato al divano, senza riuscire a ricordarmi se l'avevo spolverato o no. Poiché questi movimenti sono abituali e inconsci, non potevo neppure avvertire che ormai era impossibile ricordarsene se tutta la complessa vita di molti passa inconsciamente, allora è come se non ci fosse mai stata". E Sklovskij, il grande teorico dell'arte, riprendendo la citazione osserva: "Così la vita scompare trasformandosi in nulla. L'automatizzazione si mangia gli oggetti, il vestito, il mobile, la moglie e la paura della guerra".
Forse il nodo nevralgico della poetica di Sabrina riguardava fin da allora il rapporto del tutto particolare che si andava instaurando tra la pratica dell'arte e la condizione esistenziale di una giovane donna che in circostanze non facili tentava di costruire la propria autonomia. Nasceva dal bisogno di testimoniare le situazioni che rischiano di finire nel nulla, il territorio invisibile in cui l'esistenza sembra incepparsi nel tempo sospeso dell'inattività o dell'automatismo dei gesti quotidiani, e anzi dalla volontà di riempire con

Previous page
***Lettere*, 2010**
Embroidered lettering (from Hannah Arendt and Martin Heidegger, *Lettere* 1925-1975, Einaudi, Turin), 2 elements, detail

Pages 12-13
***Quaderno indiano*, 2010**
Hand-carved paper

Page 18
***Senza titolo*, 2006**
32 square-lined sheets cut by hand, double installation, detail

Page 19
***Fioritura*, 2001**
Video, 13 minutes

own home may become a sort of confinement, a cage difficult to get out of, when one's thoughts crowd together confusedly and one's gaze continually returns to one's immediate surroundings – the same wall, the same tree – without really seeing them. At some time or other, we have all found ourselves in a state of angst, of powerlessness or boredom, trying to get over it by making use of habitual, automatic gestures, ones which we perhaps are not even aware of.
Tolstoy, who was particularly sensitive to this experience, and on which many elements of his literary works were to be based, notes in his diary: "I had cleaned my bedroom and dusted the room. When I got to the sofa, I was unable to remember whether I had dusted it or not. As these actions are habitual and unconscious, I had absolutely no sense of them, for by then it was impossible to remember anything of them... If entire complex lives of many people pass by unconsciously, then it is as if those lives did not happen at all." And Sklovsky, the great art historian, picking up on this citation notes: "Thus life disappears, turning into nothing. Automation eats up one's objects, clothes, furniture, wife and the fear of war."
Perhaps the key hub of Sabrina's poetics has always had to do with the particular relationship broached between the artistic practice and the existentially difficult condition of a young woman trying to piece together her own independence. It was rooted in the need to testify to situations that risked ending up in nothing, the invisible territory in which existence seems to get stuck in the suspended time of the inactivity or the automatism of everyday

una diversa intenzionalità quegli interstizi vuoti per riportarli nel tessuto vitale.
L'operazione artistica assorbe il tempo dell'attesa, della ripetizione, induce a guardare, ad essere presi. Con uno sguardo trasparente che non è né di possesso né di complicità ma di rispettosa accoglienza nei confronti delle cose, del loro prodursi e del loro sottrarsi.
Così il filo di perle arrotolandosi su se stesso diventa un grande splendente tappeto circolare. Così in *Fioritura* l'intensità improvvisa del sentire si trasforma in una rapida incursione, con le dita impazienti che aprono i petali dei papaveri, con il rosso che esplode ogni volta improvviso. E si possono creare quasi naturalmente matrimoni felici, come quello tra la luce danzante sulle acque del Mediterraneo e il ritmo allegro di una canzone araba, o sognare favole di palazzi lontani nel tempo e nello spazio, immersi nell'acqua solcata da guizzanti pesci rossi...

La Sala Gandini del Museo Civico d'Arte di Modena è uno spazio straordinario, prezioso, che presenta una prestigiosa raccolta di tessuti antichi. Difficile pensare ad un contesto più adatto in cui inserire i lavori di Sabrina: essi infatti da un lato chiamano l'attenzione su una manualità disciplinata, iterativa, quasi compulsiva, sul tempo lungo, lentissimo dell'esecuzione e insieme sembrano restituire quel groviglio di pensieri, ricordi, sentimenti, noia, attesa, trepidazione, che invisibile è rimasto impigliato nel tessuto, nel ricamo.

gestures, and even the desire to fill those empty interstices with a different kind of intentionality in order to bring them back to the fabric of life.
The repetition of the artistic process soaks up waiting time and leads one to look around, to be taken by one's surroundings. With a transparent gaze, which is one neither of possession nor of complicity but of a respectful welcoming of things, of their production and subtraction.
And so the thread of beads wrapping around itself suddenly becomes a great and splendid circular carpet. And so in *Fioritura*, the sudden intensity of feeling is transformed into a rapid incursion, the restless fingers opening up the petals of the poppies, their red bursting out abruptly each time. And such happy couplings may be made almost naturally, like that between the light dancing on the waters of the Mediterranean and the gay rhythm of an Arabian chant, dreaming tales of palaces faraway in time and space, immersed in those waters home to darting goldfish...

The Sala Gandini in the Museo Civico d'Arte of Modena is an extraordinary, precious space, which displays a prestigious collection of ancient fabrics. It would be hard to think of a more suitable context in which to place Sabrina's works, for on one hand they focus the attention on the disciplined, iterative, almost compulsive manual element, on the long slow time needed for the execution, while at the same time they seem to preserve that tangle of thoughts, memories, feelings, boredom, waiting, trepidation, which has remained invisibly caught up in the fabric, in the stitches.

Pagina successiva
Sala Gandini
Veduta dell'installazione

Tutti sono incentrati sul tema del libro, del linguaggio, delle parole, della scrittura. D'altra parte questo è un tema che le è caro da sempre e nasce dal fascino, quasi dalla sorpresa, nei confronti di un oggetto che contiene e dipana i pensieri. Come quella del protagonista dell'*Aleph* di Borges, quando vedendo, con infinita venerazione e infinita pena, "l'inconcepibile universo", con le sue innumerevoli manifestazioni, si ricorda che da bambino si meravigliava del fatto che le lettere di un volume chiuso non si mescolassero e si perdessero durante la notte.
È soprattutto la dimensione diaristica che le interessa, la condizione di solitudine in cui si è in compagnia di se stessi, come ne *La verifica è la gioia*, di una toccante perfetta pulizia quasi conventuale, con le frasi ricamate sui fogli di morbida stoffa, o ne *I quaderni di Simone Weil*, la trascrizione manuale dei Cahiers che ripete i caratteri della stampa e segue i tempi della lettura, ma soprattutto della scrittura iniziale, con il dipanarsi della fatica, delle esitazioni, fino al concretizzarsi dei pensieri nei caratteri grafici.
Anche i pensieri formano una trama, vengono da lontano, da un tempo in cui coloro che li pensano non erano ancora nati, e ancora saranno pensati dopo la loro morte. Le parole che li esprimono mettono a dimora, radicano le cose, le fanno esistere. Il linguaggio è un bene prezioso, ma nasconde delle insidie: noi lo parliamo, e tuttavia è anche il linguaggio, il tempo con le sue convenzioni e i suoi pregiudizi, che si esprime attraverso di noi. Va dunque usato con cautela, perché non venga pronunciato quello che in realtà non vorremmo dire.

Next page
Sala Gandini
Installation view

The works all focus on the theme of the book, of language, of words, of writing. After all, this is a theme which has always been dear to her, and which is rooted in the fascination, almost the amazement, felt with regard to an object which contains and expresses thoughts. Like that of the protagonist of Borges' *Aleph*, when with infinite veneration and infinite pain he sees the "inconceivable universe" in all its countless manifestations, and he recalls that as a child, he marvelled at the fact that the letters in a closed book did not get mixed up or lost during the night.
It is above all the dimension of the diary that interests her, the state of solitude in which arises when one is alone in one's own company, like in *La verifica è la gioia*, of a touchingly perfect – almost conventual – cleanliness, with those sentences sewn onto sheets of soft fabric, or in *I quaderni di Simone Weil*, the manual transcription of the Cahiers, imitating the font used in the print, following the rhythm of reading, but above all of the initial writing process, with the onset of fatigue, of hesitations, right up to the consolidation of the thoughts in the typeset.
Even thoughts form a narrative; they come from far away, from a time in which those who thought them had not even been born, and they will continue to be thought even after their death. The words that express them plant these thoughts, letting them put down roots, letting them exist. Language is a precious resource, yet one riddled with snags: we speak it, however it is also language itself, with its time and all its conventions and prejudices, which expresses itself through us. Hence it must be used with caution, lest it be used to express what we don't actually mean.

Il titolo dell'esposizione, *La realtà non è forte*, è una frase di Hannah Arendt tratta da *Le origini del totalitarismo*. Si riferisce al più rilevante cambiamento che ha investito la modernità: non solo l'idea filosofica, "il mondo che alla fine diventa favola" di Nietzsche o "l'epoca delle immagini del mondo" di Heidegger, ma la percezione diffusa che la realtà ha perso la sua autorevolezza, si è erosa per disperdersi nelle sue infinite interpretazioni, nei suoi innumerevoli simulacri. I teorici della società contemporanea ripetono che viviamo in un mondo liquido, fortemente individualizzato, in cui i modelli, sia quelli individuali, sia quelli collettivi, cambiano rapidamente, talvolta in modo subdolo, strisciante, e d'altra parte le persone hanno perso il significato dei rapporti e sono gravate da un forte senso di impotenza, dall'impressione di non riuscire a incidere per nulla sul mondo che li circonda.
I lavori di Sabrina, al di là della loro silenziosa, segreta bellezza, rimandano il fascino di un rigore etico che è fatto di dialogo, di ascolto, come se i pensieri, i gesti quotidiani, la naturalezza di una disciplina interiore potessero garantire le ragioni del cuore e preservarci da una nuova barbarie.

The title of the exhibition, *La realtà non è forte*, is a sentence taken from Hannah Arendt's *The Origins of Totalitarianism*. It refers to the most substantial change that modernity has undergone: not only Nietzsche's philosophical idea of "the 'true world' which finally becomes a fable" or Heidegger's "age of the 'world-picture'", but the widespread perception that reality has in some way lost its authoritativeness, crumbling away to be lost in its infinite interpretations, in its countless simulacra. The theorists of contemporary society repeat that we live in a heavily individualised liquid world, in which both the individual and the collective models change rapidly, and often in a subtle, creeping manner, while on the other hand people have lost the meaning of their relationships and are weighed down by a strong sense of powerlessness, by the impression of not being able to leave their mark on the world around them.
Sabrina's works, their silent, secret beauty aside, take us back to the fascination of an ethical rigour based on dialogue and listening to others, as if the thoughts, the everyday gestures, the naturalness of an inner discipline could guarantee the reasons of the heart and thus preserve us from further barbarities.

La nuda semplicità
dell'essere

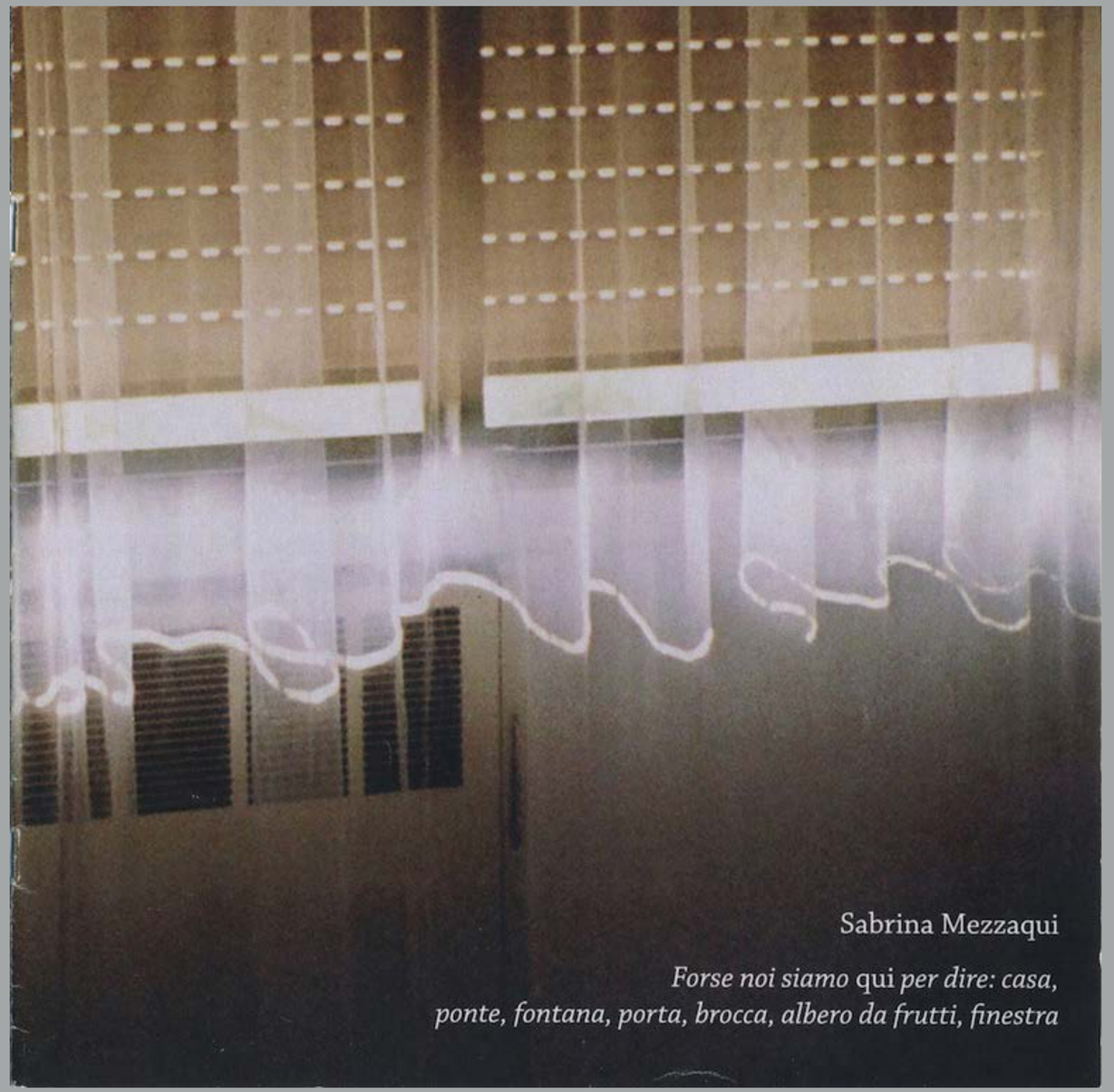
LA REALTÀ NON È

FORTE

Cataloghi Mostre personali

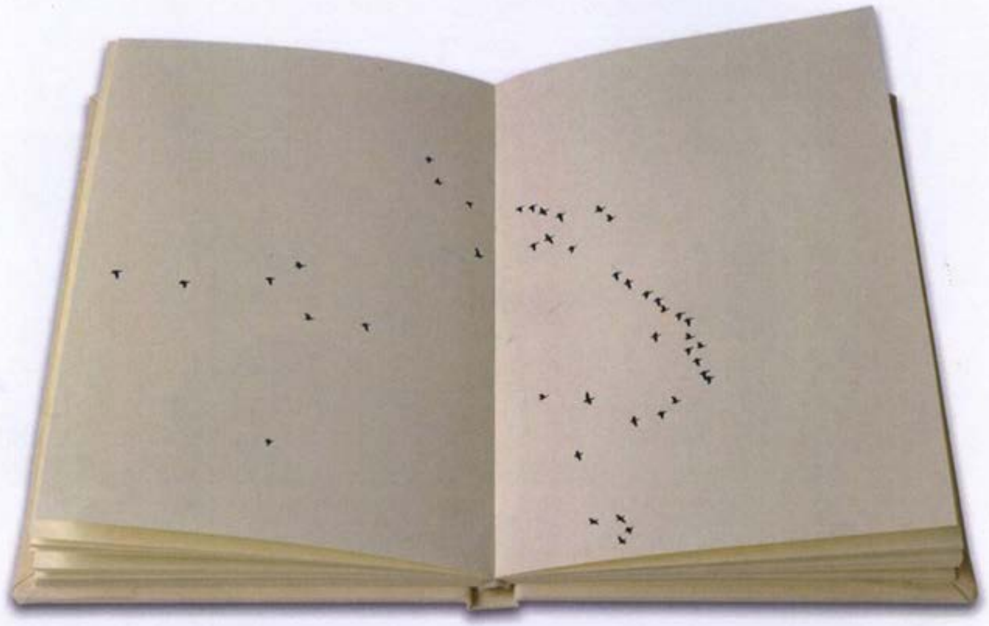
2010

S. Mezzaqui, *Sabrina Mezzaqui - Forse noi siamo qui per dire: casa, ponte, fontana, brocca, albero da frutti, finestra*, edizioni L'Ozio, Amsterdam.
Mostra personale: *Forse noi siamo qui per dire: casa, ponte, fontana, brocca, albero da frutti, finestra*, L'Ozio, Amsterdam, 2010.


Sabrina Mezzaqui
Forse noi siamo qui *per dire: casa,*
ponte, fontana, porta, brocca, albero da frutti, finestra

Campo, 2008. 2 light-box, 50x70 cm / 70x50 cm.

Quando le parole atterrano I / II, 2006 / 2010. 2 light-box, 62x80 cm.



Segni, 2009. 12 stampe a getto d'inchiostro incorniciate (30x42 cm) e un libro.

Forse noi siamo qui *per dire: casa,*
ponte, fontana, porta, brocca, albero da frutti, finestra

I lavori scelti per questa mostra sono foto e video e hanno tutti a che fare con la finestra o col paesaggio.

Quando le parole atterrano, il momento in cui ci arrivano le parole, le parole vengono da noi, entrano e ci parlano, poi parlano attraverso di noi. Le parole arrivano sulla terra e noi le captiamo attraverso i sensi: l'udito, la vista.... Come la pioggia che dispone un suo ordine di gocce sul vetro della finestra e il sole che filtra attraverso la tapparella e disegna macchie di luce sulla credenza della cucina.

Campo è tutto lo spazio, l'aria, il cielo grigio, l'immobilità e il silenzio che sta nel mezzo, tra gli uccellini fermi sui rami e i fiori secchi nella neve. *Campo* è una bella parola che indica qualcosa di altrettanto bello. Dice la Bibbia nel Siracide: *L'occhio desidera grazia e bellezza, ma più ancora di esse il verde dei campi.* (40, 22).

Segni, 12 stampe e un libro. Il libro è composto da 60 immagini: foto di uccelli in volo scattate tra il 2005 e il 2009, a cui è stato tolto il colore del cielo, sostituito dalla carta della pagina.
Questo lavoro è la visualizzazione della parola *contemplare*, così come appare nel vocabolario: **Contemplare** [vc. dotta, lat. *contemplari* 'trarre qualche cosa nel proprio orizzonte', da templum 'spazio o circolo di osservazione che l'augure descriveva col suo lituo per osservare nell'interno di esso il volo degli uccelli']
(*Il nuovo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli)

I video (*Abbandono, Linee, here comes the sun, 2004-2006*) mostrano tempi lenti, variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa o le stelline riflesse dal sole sulle onde o la neve che cade. Non hanno alcun intento narrativo, nascono dalle possibilità quotidiane di incanto visivo. L'etimo di *incanto* svela la recitazione di formule magiche che, come queste immagini, catturano e immobilizzano.

Il titolo di questa mostra è preso dalla *Nona Elegia* di Rilke, dove dice:
...Forse noi siamo qui *per dire: casa,*
ponte, fontana, porta, brocca, albero da frutti, finestra,
al più: colonna, torre... Ma per dire, *comprendilo bene*
oh, per dirle le cose così, che a quel modo, esse stesse, nell'intimo,
mai intendevano d'essere...

Sabrina Mezzaqui - Marzabotto, 23 ottobre 2010

Forse noi siamo qui *per dire: casa,*
ponte, fontana, porta, brocca, albero da frutti, finestra

De werken die voor deze tentoonstelling gekozen werden zijn video's en foto's die allemaal gerelateerd zijn aan vensters of landschappen.

Quando le parole atterrano is het moment wanneer woorden aankomen, wanneer woorden tot ons komen, wanneer ze binnen komen en beginnen te praten, voordat ze door ons heen praten. Woorden die landen op Aarde terwijl wij ze ontvangen door onze zintuigen: we horen of zien ze..... Zoals regen haar druppels in een bepaalde orde op het glas van het raam plaatst of de zon die door het gordijn licht vlekken maakt op een keukenkast.

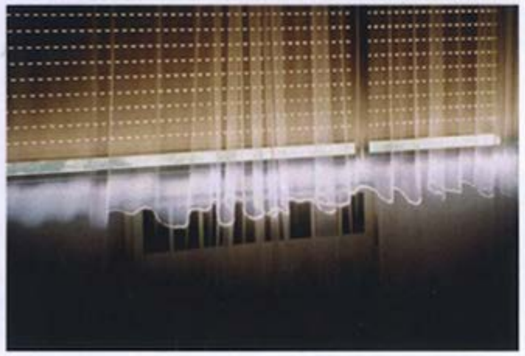
Campo is alle ruimte, de lucht, de grijze hemel, alle onbeweeglijkheid en stilte die tussen hen in zit, tussen de kleine vogeltjes die op de takken staan en de verdroogde bloemen in de sneeuw. *Campo* is een mooi woord dat ook iets moois laat zien. Het staat geschreven in de Bijbel (in het bijzonder in de Siracide): *het oog verlangt gratie en schoonheid, maar nog meer het groen van de velden* (40, 22).

Segni, 12 prenten en een boek. Het boek is samengesteld uit 60 afbeeldingen: foto's van vliegende vogels genomen tussen 2005 en 2009, de kleur van de lucht werd de kleur van de pagina. Dit werk is de visualisatie van het woord 'beschouwen' zoals het voorkomt in het Italiaanse woordenboek:
Contemplare [vc. dotta, lat. *contemplari* 'iets in eigen horizon nemen', van templum 'observatieruimte' of cirkel omschreven door de vogelwichelaar met zijn lituus; een priester in het oude Rome, wiens taak het was het waarnemen van de auspicia: het bepalen van de wil der goden aan de hand van de vlucht van de vogels.]
(*Il nuovo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana,* Zanichelli)

Video's zoals *Abbondono, Linee, here comes the sun, 2004-2006* laat langzame scenes zien, lichtvariaties of eenvoudige natuurlijke fenomenen zoals stof naast een raam op een kiertje, kleine sterren die reflecteren door de zon op de golven, of sneeuw die net gevallen is. Zij hebben geen narratieve intenties, zij ontstaan uit dagelijkse kansen op visuele bekoring. De ethymologische betekenis van '*Incanto*' (bekoring) laten een recitatie zien van magische formules die, net als de afbeeldingen in staat zijn de beschouwer te vangen en te immobiliseren.

De titel van deze tentoonstelling komt uit *Nine Elegy* van Rainer Maria Rilke waar hij zei:
...zijn wij misschien hier *om te zeggen: huis,*
brug, fontein, deur, kan, fruitboom, raam,
hoogstens: pilaar, toren...maar om te zeggen, *begrijp het,*
oh om te zeggen zo, zoals zelf de dingen nooit waren bedoeld te zijn...

Sabrina Mezzaqui - Marzabotto, 23 oktober 2010



here comes the sun, 2000. Dvd, 9 min.
2004-2006, 2006. Dvd, 28 min.

Abbandono, 2004. Dvd, 10 min.
Linee, 2005. Dvd 6 min.

Sabrina Mezzaqui

Forse noi siamo qui *per dire: casa,*
ponte, fontana, porta, brocca, albero da frutti, finestra

11.12.2010 - 9.3.2011

COLOFON
Text: Sabrina Mezzaqui
Translation: Francesca M. Blom
Layout: Marco Nember

COURTESY
Galleria Massimo Minini (Brescia) - Galleria Continua (S.Gimignano / Beijing / Le Moulin)

BIO
Sabrina Mezzaqui (Bologna, 1964) lives and works in Marzabotto (Bologna).

SOLO EXHIBITIONS
2010 *Giocatori di perle*, Galleria Massimo Minini, Brescia 2009 *Bagaglio a mano*, CC Moca, Buenos Aires, Argentina 2008 *Mettere a dimora*, Galleria Continua, San Gimignano (SI) 2007 *Come acqua nell'acqua*, Castel Sant'Emo, Napoli 2006 *C'è un tempo*, GAM Torino - *Quando le parole atterrano*, Galleria Massimo Minini, Brescia 2005 *Sottolineature*, Galleria Continua, San Gimignano (SI) - *Sabrina Mezzaqui*, One Severn Street, Birmingham (UK) 2004 *Ecco adesso*, Galleria Continua, San Gimignano (SI) 2002 *Le mille e una notte (Radio Tunisi)*, INOVA, Milwaukee, WI (USA) - *Vocabolario*, Viafarini, Milano 2001 *Fioritura*, Galleria Graffio, Bologna - *Il pomerigio è troppo azzurro*, Galleria Massimo Minini *Carezze*, Galleria Continua, San Gimignano (SI) 2000 *Pagina di quaderno*, Galleria Graffio, Bologna - *Pensieri in sottofondo*, Palazzo Tozzoni, Imola (BO) 1998 *Le mille gru*, Galleria Graffio, Bologna - *Sabrine* (con Sabrina Torelli), Care of, Cusano Milanino (MI) - *D'arte e d'artificio* (con Giovanni Albanese), GAM, Bologna 1997 *Senza titolo*, Galleria Graffio, Bologna 1996 *Esercizi di concentrazione*, Galleria Graffio, Bologna

WEBSITES
www.galleriaminini.it www.galleriacontinua.com www.italianarea.it

IN COLLABORATION WITH

ISTITUTO
ITALIANO
DI CULTURA
DI AMSTERDAM

l'Ozio
Ferdinand Bolstraat 26, 1072 LK Amsterdam - info@ozioamsterdam.com - www.ozioamsterdam.com

Cataloghi Mostre personali

2009

A. Tecce, *Sabrina Mezzaqui - Equipaje de mano*, Artes Graficas Integrada, Buenos Aires.
Mostra personale: *Equipaje de mano/Bagaglio a mano*, a cura di Verusca Piazzesi, Istituto Italiano di Cultura - MOCA, Buenos Aires, 2009.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA, BUENOS AIRES
CENTRO CULTURAL MOCA
GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Sabrina Mezzaqui

EQUIPAJE DE MANO

5 de mayo al 28 de junio de 2009

CCMOCA
MONTES DE OCA 169 / BUENOS AIRES

Sabrina Mezzaqui

EQUIPAJE DE MANO

Hace algunos años, una galería de arte de Zurich presentó una selección de obras en papel de algunos de los mayores artistas contemporáneos y la tituló "Obsesionados por el papel" para destacar, precisamente, la pasión con la cual estos artistas se confrontan con la superficie del papel, entendido como soporte expresivo.

Es posible tomar prestado ese título para comentar las obras de Sabrina Mezzaqui. La artista muestra claramente una afortunada, sana obsesión por lo más frágil y al mismo tiempo potente, desde el punto de vista de la sensibilidad, de la capacidad de emocionarnos, de divulgar ideas, que existe: el papel impreso. Papel y libros no son sólo objeto de sus trabajos sino también sujeto, protagonistas y personajes de sus obras.

Nos encontramos frente a sujetos y protagonistas. Los cuadernos (la escritura íntima) y los libros (la escritura como narración destinada a un público), rebasan la forma considerada como fin en sí misma y el decorativismo, asumiendo fuerza propia. El libro no remite a nada más que a sí mismo, impulsa al observador a considerarlo desde un plano de paridad: no como elemento de soporte a otro sujeto en el centro de la escena sino como punto sobre el cual se focalizan la idea del artista y la mirada del observador.

Los libros son personajes dotados de personalidad propia: las obras de Sabrina Mezzaqui a través de los libros no representan escenas cristalizadas sino que cuentan historias en las cuales los personajes actúan, sus acciones tienen un desarrollo y transcurren en el tiempo, a menudo en una sucesión sin un inicio preciso ni un final definitivo.

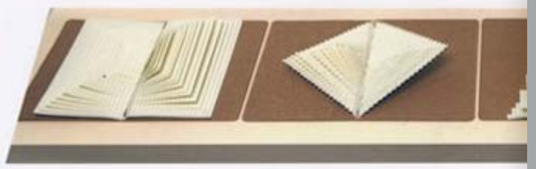
Giorgio Guglielmino

El deseo de traducir en formas sensibles su observación impregna toda la obra de Sabrina Mezzaqui: el medio es dúctil, se modela en cada caso siguiendo la idea más apropiada, asume su orden externo a partir de la percepción, pero no por esto parece instrumental. Existe siempre, en todos los trabajos de la artista, una unidad imprescindible entre el sentir una idea y las elecciones estéticas.

Recuperando para la modernidad la paciencia con la cual en el pasado se creaban trabajos de altísimo nivel estético, Sabrina Mezzaqui pone a disposición del observador un instrumento para afrontar sin temor el fluir del tiempo, creando obras en la cuales la fragilidad es tan importante como lo absoluto hacia el cual tienden. La persecución inagotable de un "final" en sus obras gráficas, como en sus videos (final que no llega, porque en la naturaleza este no existe) es en sí mismo el valor y el sentido del hacer arte.

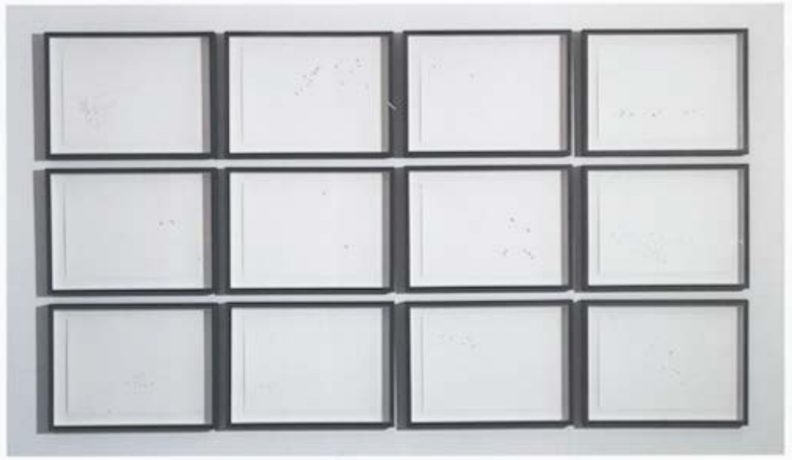
Recortar, tejer, entrelazar, perfora· son actividades manuales realizadas con una fe y una paciencia inquebrantables en su riqueza de memoria y del sentido profundo de la historia. Cada imagen, acción, palabra, objeto vive un "tiempo" propio, diferente al cotidiano.

Angela Tecce



Cahiers, 2008
4 cuadernos cuadriculados recortados a mano, 21 x 26 cm. c/u

Collana (Colección), 2006.
33 libros cubiertos por papel perforado a mano.



Segni (Signos), 2005-2009.
12 impresiones ink-jet, 29,7 x 42 cm. c/u y un libro abierto, 21 x 30 cm.

Lucciole (Luciérnagas), 2008.
Doble videoproyección sobre esquina de pared pintada de negro.

Sabrina Mezzaqui nació en Bolonia en 1964. En esa misma ciudad se graduó en 1993 en la Academia de Bellas Artes.

A partir de 1996, realizó numerosas muestras personales en importantes galerías en Italia (Bolonia, Milán, Brescia, Turín, San Gimignano) y en el exterior (Gran Bretaña y Estados Unidos) y formó parte de diferentes muestras colectivas. Desde 1999 participa con regularidad en reseñas de video.

En la actualidad la representan la Galería Minini (Brescia) y la Galería Continua (San Gimignano, Pekín, Le Moulin - Francia).

Vive y trabaja en Marzabotto, en la provincia de Bolonia.

Mappamondo (Mapamundi), 2009.
Planisferio recortado y plegado, 17 cm. circa de diámetro.

Sabrina Mezzaqui. ***Equipaje de mano***

Curadora
Verusca Piazzesi

Embajada de Italia /Istituto Italiano di Cultura

Stefano Ronca
Embajador de Italia en Argentina

Giorgio Guglielmino
Ministro Consejero de la Embajada de Italia

Giuliana Dal Piaz
Agregada Cultural y
Directora del Istituto Italiano di Cultura

Diseño gráfico: Fabiana Vierheller
Impresión: Artes Gráficas Integradas

Esta exposición se realizó con la colaboración de todo el personal del Centro Cultural Moca, de la Galleria Continua y del Istituto Italiano di Cultura de Buenos Aires.

Ambasciata d'Italia
Istituto Italiano di Cultura
Buenos Aires

CCMOCA

Imagen de tapa: Mettere a dimora (Plantar), 2008
Un vocabulario de la lengua italiana abierto en la página "pianta-piantare...", 25 x 42 cm.
100 recortes de papel de dimensiones variables

Cataloghi Mostre personali

2007

A. Tecce, E. Volpato, N. Spinosa, *Sabrina Mezzaqui - Come acqua nell'acqua*, Editore Electa Napoli.
Mostra personale: *Come acqua nell'acqua*, a cura di Angela Tecce, Castel Sant'Elmo, Napoli, 2007.

quaderni di sant'elmo . 4

sabrina mezzaqui

come acqua nell'acqua

electa napoli

Electa Napoli

redazione / editing
Maria Sapio

graphic design
Paolo Altieri

art director
Enrica D'Aguanno

grafica / layout
Flavia Amendola

Stampato in Italia
© copyright 2007 by
electa napoli spa
Gruppo Mondadori Electa s.p.a.
Tutti i diritti riservati

finito di stampare
nel dicembre 2007
per conto di Electa Napoli

fotocomposizione
Grafica Elettronica, Napoli
prestampa e stampa
SAMA, Quarto (Napoli)

quaderni di sant'elmo

1. Eugenio Giliberti
   cv_curriculum vitae
2. Sergio Fermariello. Inox
3. Monica Biancardi. Mutamenti

in copertina / on the cover
C'è un tempo, 2006
Torino, GAM Galleria
Civica d'Arte Moderna
e Contemporanea

a pagina 2 e 6 / on page 2 and 6
Greetings: hand painted in oil colour on real skeleton pipal tree leaf - India and Note Book: 100% recycled hand made paper - product made in Rajasthan, 2007
Pisa, collezione Banca di Credito Cooperativo di Fornacette

«Dare un volto alla materia, dare un volto all'identità del pensiero» ha detto Piero Manzoni. D'altronde qual è lo scarto che distingue in ogni momento della storia dell'arte del passato o più recente l'oggetto artistico da un altro qualsiasi manufatto, o ancora un oggetto artistico da un altro? Non si tratta forse di quella qualità specifica che riguarda le individualità e che è costituita dalla capacità di tradurre in una forma materiale un'idea di rappresentazione: dello spazio, della natura, degli uomini, della loro vita, del loro essere nel mondo, nella società. Qualità che esprime l'attitudine dell'artista a creare equivalenti formali del proprio sentire, che assumono la miriade di sfaccettature che costituisce l'universo variegato dell'arte. Prima di ogni altra riflessione il fruitore coglie la relazione che l'artista ha inteso manifestare.
Tutto il lavoro di Sabrina Mezzaqui è attraversato dal desiderio di tradurre in forme sensibili il suo osservare: il mezzo è duttile, si modella di volta in volta sull'idea più appropriata, trae il suo ordine esterno dalla percezione, ma non per questo appare strumentale. C'è sempre, in tutti i lavori dell'artista, un'unità imprescindibile tra il sentire un'idea e le scelte estetiche.
Recuperando alla modernità la pazienza con cui nel passato si creavano lavori di altissimo valore estetico, la Mezzaqui mette a disposizione di chi guarda uno strumento per affrontare senza timore lo scorrere del tempo, creando opere in cui la fragilità è altrettanto importante quanto l'assoluto cui tendono. L'inesausto rincorrere una 'fine' nelle sue opere grafiche, come nei suoi video (fine che non arriva, perché in natura essa non esiste) è esso stesso il valore ed il senso del fare arte. Il tempo 'estetico' – quello dell'opera d'arte dipinto, musica, poesia, letteratura o altro – è ovviamente diverso dal tempo cronologico, ma l'artista cerca di intrecciare, di avviluppare i due 'tempi' per rendere immediatamente attuale e fattuale l'esperienza dell'arte.
Invitata da Carolyn Cristov-Bakargiev ad una iniziativa sulla 'memoria' organizzata in Villa Medici a Roma (*La ville, le jardin, la mémoire*, Roma 1999) Sabrina Mezzaqui scriveva: «So che i modi di parlare, scrivere, pensare, muoversi, atteggiarsi erano diversi dai nostri, così come lo erano gli oggetti, gli spazi, i gesti quotidiani e i corpi delle persone. C'è una distanza incolmabile tra noi e coloro che vissero secoli fa. Leggendo dell'intimità di certi luoghi (il giardino chiuso, la camera, lo studiolo) e di certi oggetti (il libro, il fiore, il vestito, l'anello, il pettine, il nastro, il ritratto, la lettera) immagino i riflessi di grosse gocce di vetro posate sotto la finestra e l'aleggiare di un profumo nella stanza».
È la traccia di un procedimento che nelle video-proiezioni, nei disegni, nelle sculture, negli oggetti ha come sua linea guida la possibilità di trasformare ciò che non si vede, ma si conosce, si sente, si immagina in un'opera tangibile.
Campire i quadretti di un quaderno con un ordine geometrico prestabilito e ripetuto dà luogo a *Un motivo al giorno*, del 2001, mentre riprodurre schemi per tessitura con il pennarello su duecentocinquanta fogli protocollo è *Il senso dell'ordine*, del 2002, così due fogli a quadretti ritagliati a mano, con il disegno in negativo e in positivo, divengono gli eleganti arabeschi di *Uno*, del 2005.
Il decoro più semplice e gli intagli più complessi definiscono l'attraversamento di una soglia che dall'azione dell'artista conduce alla definizione dell'immagine.
Non c'è distanza tra opere come queste e il video in cui la musica trasmessa da Radio Tunisi fa da sottofondo ai riflessi della luce del sole sul mare di Pantelleria in *Le mille e un notte (Radio Tunisi)*, 1999. «Hai presente quando il sole riflettendosi sull'acqua fa le stelline», scrive Sabrina, facendosi tramite attraverso la percezione dei suoi sensi di immagini altre da sé, eppur pregne di una loro autonoma definizione e bellezza. In *Linee* del 2005, acquistato dalla GAM di Torino, le linee disegnate dalla luce sull'orlo

il tempo grande scultore

angela tecce

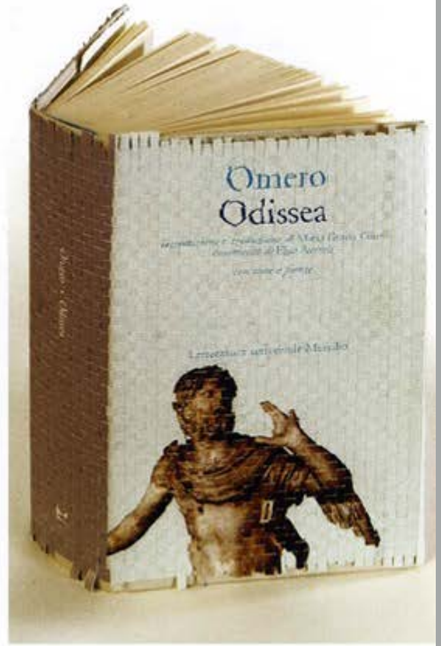
"Give a face to the subject, give a face to the identity of the thought", said Piero Manzoni. What in fact is the difference that in each period of the history of art of the distant or more recent past sets the artistic object apart from any other manufactured object, or, come to that, one artistic object from another? Is it not perhaps a question of that specific quality that relates to individualities and that consists of the ability to translate into material form an idea of representation: of space, of nature, of men, of their lives, of their existence in the world, in society? This is a quality that expresses the artist's aptitude to create formal equivalents of his or her own feelings, which acquire the myriad facets that make up the variegated universe of art. Before any other consideration the user perceives the relationship that the artist has intended to express.
All of Sabrina Mezzaqui's work is permeated by the desire to translate what she sees into accessible forms: the medium is malleable, modelled each and every time on the most appropriate idea, drawing its external order from perception, yet not appearing instrumental on account of this. In all the artist's works there is always an inescapable unity between the sensing of an idea and the aesthetic choices made.
By retrieving for the modern day the patience with which works of very high aesthetic value were created in the past, Mezzaqui provides the spectator with a tool with which he can confront the passing of time fearlessly, and creates works in which fragility is just as important as the absolute to which they incline. The unexhausted pursuit of an 'end' in her graphic works, as in her videos (an end that never comes, because in nature it does not exist) is itself the value and the sense of making art. 'Aesthetic' time – that of the work of art in painting, music, poetry, literature or other media – is obviously different from chronological time, but the artist seeks to interweave and entangle the two 'times' in order to make the experience of art immediately topical and factual.
Having been invited by Carolyn Cristov-Bakargiev to take part in an initiative on organised 'memory' in Villa Medici in Rome (*La ville, le jardin, la mémoire*, Rome 1999) Sabrina Mezzaqui wrote: "I know that their ways of speaking, writing, thinking, moving and posing were different from ours, as were objects, spaces, everyday acts and people's bodies. There is a yawning chasm between us and those who lived centuries ago. When I read about the intimacy of certain places (the closed garden, the bedroom, the study) and certain objects (books, flowers, clothes, rings, combs, ribbons, portraits and letters), I imagine the reflections of great drops of glass set under the window and a perfume wafting round the room".
This is the outline of a procedure that in video-projections, in drawings, in sculptures and in objects takes as its guideline that possibility of transforming what is not seen, but is known, is felt, is imagined, into a tangible work.
Colouring in the squares in an exercise book with a fixed and repeated geometric order gives rise to *Un motivo al giorno*, of 2001, whilst reproducing patterns for weaving with a felt-tip pen on two hundred and fifty sheets of foolscap paper is *Il senso dell'ordine*, of 2002, just as two sheets of graph paper cut up by hand, with a negative and positive design, become the elegant arabesques of *Uno*, of 2005.
The simplest decoration and the most complex engravings define the crossing of a threshold that by means of the artist's action leads to the definition of the image.
There is no distance between works such as these and the video in which the music broadcast by Radio Tunisi acts as a background to the reflections of sunlight on the sea off Pantelleria in *Le mille e un notte (Radio Tunisi)*, 1999. "You know how when the sun is reflected on the water it makes little stars", writes Sabrina, acting as an

time – the great sculptor

angela tecce

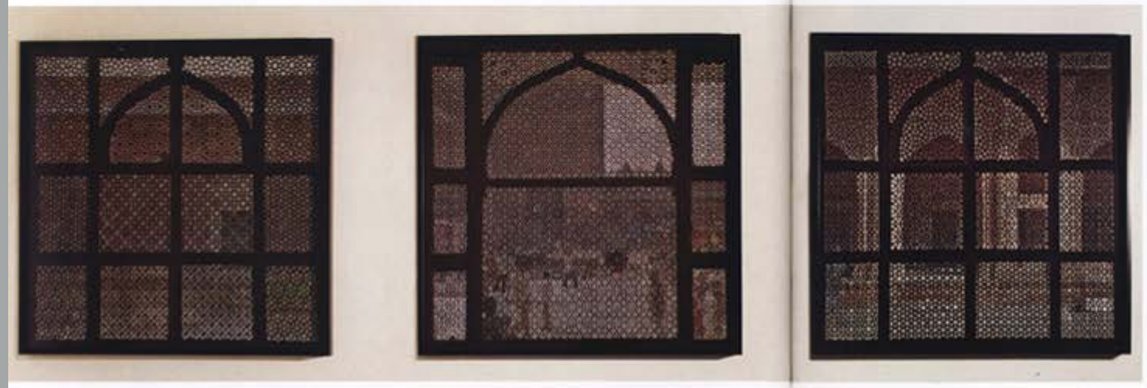
quella dell'intera esistenza, in cui tutto fluisce come l'acqua che scorre, ma in cui, soli, i fatti che hanno contato, invece di depositarsi al fondo, emergono alla superficie e raggiungono con noi il mare».
Sabrina Mezzaqui conosce bene i libri della Yourcenar. A uno di questi, il piccolo, prezioso *I trentatré nomi di Dio*, sorta di preghiera laica, composta da immagini, rumori, colori, atti della natura, degli animali, degli uomini, ha dedicato un lavoro che sarà esposto a Napoli: un libro anch'esso piccolo e prezioso, dove le trentatré definizioni sono scritte traforando la carta. La prima frase ha accanto un disegno, bianco su bianco, di algida, capziosa eleganza, sempre realizzato con la stessa punzonatura che appare sulla copertina di cartoncino beige, che si apre come uno scrigno, mentre le perline infilate una ad una, fino ad arrivare a novantanove, sono il segnalibro che scandisce il tempo del leggere.
Ad *Anna soror* si rifà invece un affascinante progetto: tagliarne ed elaborarne le pagine seguendo la pianta stellare del Castello.
Sembra la visualizzazione di un trapasso significativo: mani sapienti, abili, silenziose, pacate, creano una forma stellare, un'azione di pace, negando nella sostanza la funzione difensiva e strategica che aveva l'impianto della fortezza spagnola, trasformata per farla diventare una macchina bellica.
Lo stesso titolo di un'opera, la video-proiezione *Il cielo nell'acqua*, rimanda alla suggestione evocata dalla Yourcenar aggiungendo un'ulteriore profondità.
Riprendere/cogliere le superfici di un palazzo storico di Olimje, in Slovenia, che si riflettono nell'acqua di una fontana, trasformando le mura, e il cielo contro cui si stagliano, in un'unica sostanza fluida e mobile che i pesci rossi solcano come gli uccelli attraversano il cielo, rende con straordinaria acutezza e semplicità quell'idea di impermanenza e di irrealtà di quanto i nostri sensi percepiscono che è un concetto chiave dell'antica tradizione vedica, ma anche di molti pensatori occidentali.
In *Bhagavad Gita*, 2006, traendo ispirazione dall'antico poema filosofico-religioso indiano – incardinato nel monumentale poema *Mahabharata* – la Mezzaqui dipinge sulla parete la frase *...tutto questo universo è attraversato da me, come una collana di perle dal loro filo...* trovando una chiave poetica per descrivere la concatenazione tra l'uomo e il tutto.
I libri, così come le righe dei testi, le pagine, le copertine ritagliate e tessute, diventano essi stessi i pezzi di un'altra *Collana*, sempre del 2006, disposti su una mensola non come gli esemplari di una collana editoriale, ma in una sequenza in cui le bianche copertine dei volumi sembra si rincorrano, sovrapponendosi e giustapponendosi, tutte uguali, con i nomi degli autori e i titoli pazientemente realizzati traforando la carta a mano. Tutti i testi stanno lì – legati tra loro da un tema: la spiritualità – come dei mattoni con cui si costruisce il vedere, il sentire di chi li ha creati, di chi li guarda.
Con un processo teoricamente non dissimile, ma con un esito formale diverso, in *Copertine*, 2006, le legature dei libri sono state disegnate dall'artista e poi stampate su un tessuto di lana, sovvertendo intenzionalmente i modelli abituali sia visivi che linguistici: disegno/stampa - coperta/copertina.
C'è, in tutti questi lavori, certamente l'umiltà di un fare concreto tipico di attività tradizionalmente praticate dalle donne, ma più sottile è l'esigenza orgogliosa di libertà che ne trapela. Nella complessità della nostra società c'è sempre meno libertà per l'essere umano, la nostra vita esteriore è sempre più schiava delle sollecitazioni dell'esistenza pianificata secondo un controllo che non è soltanto organizzato e diretto dall'esterno, ma penetra profondamente nella nostra mente. La ricerca della libertà è spasmodica, talvolta ottenuta simulandone solo l'apparenza, il simulacro, mentre da sempre l'aspirazione degli uomini, attraverso le religioni, è trovare una verità che liberi l'interiorità dei singoli.

"*Anna soror* ... was written in just a few weeks, in the spring of 1925, during, and immediately after a stay in Naples... Never was a fictional invention more immediately inspired by the places in which it was set"; she writes in an afterword to the story, dated March 1981, when she chooses for the collection in which it is to be published the title *Come l'acqua che scorre* and explains in relation to the inclusion of one particular episode, "The incident serves to recall that strange condition that is our entire existence, in which everything flows like running water, but in which only the facts that have counted, rather than being deposited on the bed, float to the surface and with us reach the sea".
Sabrina Mezzaqui is well acquainted with Marguerite Yourcenar's books. To one of them, the short but precious *I trentatré nomi di Dio*, a sort of secular prayer, made up of images, sounds, colours, acts of nature, of animals, of men, she has dedicated a work that will be exhibited in Naples: it too is a short but precious book, in which the thirty-three definitions are written by perforating the paper the first is accompanied by a white on white drawing, of icy, specious elegance, which is also made using the same punching technique that appears on the beige cardboard cover, which opens like a casket, whilst the beads thread one by one, until they number ninety-nine, are the bookmark that marks reading time.
Meanwhile a fascinating project has been linked to Ad *Anna soror*: to cut and process its pages by following the Castle's stellar plan. It would seem to be the visualisation of a significant passage: skilful, able, silent, calm hands create a stellar shape, an action of peace, denying in substance the defensive and strategic function of the plan of the Spanish fortress, which had been transformed to turn it into a war machine.
The title of the work itself, *Il cielo nell'acqua* (the sky in the water), refers back to a suggestion evoked by Yourcenar, adding yet



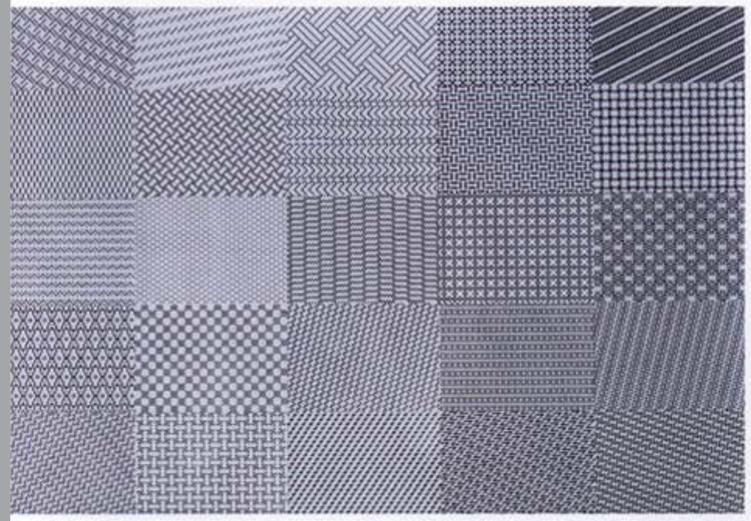
Odissea, 2006
carta stampata intessuta
(sovracopertina di Omero, *Odissea*, ed. Marsilio),
19 x 12,5 x 4,5 cm
embroidered printed paper
(cover of Homer's *Odissea*, ed. Marsilio), 19 x 12,5 x 4,5 cm

A quel punto la libertà è altro da sé, esiste però una capacità che è propria della consapevolezza, di un'attenzione ricercata, introvertendo i sensi in ciò che si è, in ciò che è fattuale, senza utopistiche aspirazioni a realtà e mondi diversi, trasformando invece immediatamente le coscienze. Sono i gesti quotidiani che Borges descrive nella sua poesia *I Giusti*, e la Mezzaqui ne ricama i versi sull'orlo di un largo mantello bianco (*I Giusti*, 2004), così come il *Vestito di Campanelli* del 2006, funzionava proprio come una sorta di *memento* del qui e ora della presenza fisica, del suono, del tempo dell'esistere. Così al tempo del singolo fa da cassa di risonanza un tempo universale e i versi famosi del capitolo 3 del *Qoelet*, uno dei libri del Vecchio Testamento, *Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e uno per morire*... e così di seguito, vengono riportati in *C'è un tempo*, 2006, ritagliandone e componendone le parole tratte da dieci volumi, testimonianza dei diversi modi di intendere la spiritualità. Mentre il protagonista dell'*Aleph* di Borges ricorda che «bambino, solevo meravigliarmi del fatto che le lettere di un volume chiuso non si mescolassero e perdessero durante la notte», Sabrina Mezzaqui ha composto il testo cercando ogni parola del *Qoelet*, nei libri scelti officiando un rituale in cui il tempo del suo trovare, ritagliare, incollare è di per sé scandaglio di una vertiginosa profondità spirituale.
Una spiritualità ricercata analogamente nei coloratissimi mandala, che si susseguono nel video, proiettato sul pavimento, *Pond Ripple* del 2006, grazie a un filtro del programma di montaggio – da cui il titolo – sui vetrini realizzati a mano dall'artista che produce, come in un caleidoscopio, una ipnotica sequenza di elegantissimi disegni, amplificata dalla sinuosità ritmica della musica di sottofondo, rappresentazione simbolica di un'armonica bellezza in divenire. Il lavoro faceva parte della mostra del 2007, *Namastè*, alla galleria SpazioA di Pistoia, dedicata al viaggio della Mezzaqui in quel paese. Nulla di più lontano dai consueti effetti elettronici: nell'opera aleggia un sentimento di scoperta coinvolta e incantata della bellezza 'cifrata' di



Moschea Fatehpur Sikri novembre 2005, 2007
3 stampe inkjet da foto, 100 x 100 cm ognuna
3 inkjet prints from photo, 100 x 100 cm each

another level of depth. To recapture/perceive the surfaces of an historic building in Olimje, in Slovenia, which are reflected in the water of a fountain, transforming the walls, and the sky against which they are outlined, into a single fluid, mobile substance that goldfish streak through like birds across the sky, renders with extraordinary acuteness and simplicity that idea of the impermanence and unreality of what our senses perceive, which is a key concept of old Vedic tradition, but also of many western thinkers.
In *Bhagavad Gita*, 2006, drawing inspiration from the ancient Indian philosophical-religious poem – based on the monumental poem *Mahabharata* – Mezzaqui paints on the wall the phrase *... tutto questo universo è attraversato da me, come una collana di perle dal loro filo...* (this whole universe is crossed by me, like a necklace of pearls by their thread) finding a poetic slant to describe the connection between man and universe. The books, like the lines of the texts, the pages, the covers cut up and rewoven, themselves become the pieces of another *Collana*, also of 2006, arranged on a shelf not as editions in an editorial series, but in a sequence in which it seems that the white covers of the volumes are chasing one another, overlapping and becoming juxtaposed, all the same, with the names of the authors and the titles patiently created by perforating the paper by hand. All the texts are there – connected to one another by a single theme: spirituality – like bricks with which it is possible to create the seeing and the hearing of the person who created them, who looks at them. Using a process that in theory is not dissimilar, but with a different formal outcome, in *Copertine*, 2006, the bindings of the books have been designed by the artist and then printed onto a woollen fabric, deliberately subverting both the usual visual and linguistic models: design/print – blanket/cover.
In all these works there is undoubtedly present the humility of a concrete action typical of activities traditionally carried out by women, but the proud demand for freedom that filters through is more subtle. In the complexity of our society there is increasingly less freedom for the human being, our exterior life is increasingly subject to the demands of an existence planned in accordance with a control that is not only organised and directed from outside, but ... which penetrates deep into our minds. The search for freedom is spasmodic, sometimes achieved by merely feigning its appearance, a sham, whilst man's aspiration, through religions, has always been to find a truth that liberates the inner life of individuals. At that point freedom is other than itself, yet a capability exists that is characteristic of awareness, of studied attention, introverting the senses in that which exists, in that which is factual, without Utopian aspirations to different realities and worlds, but rather immediately transforming consciousnesses. These are the everyday acts that Borges describes in his poem *I Giusti*, and Mezzaqui embroiders its verses on the hem of a capacious white cloak (*I Giusti*, 2004), just as the *Vestito di*



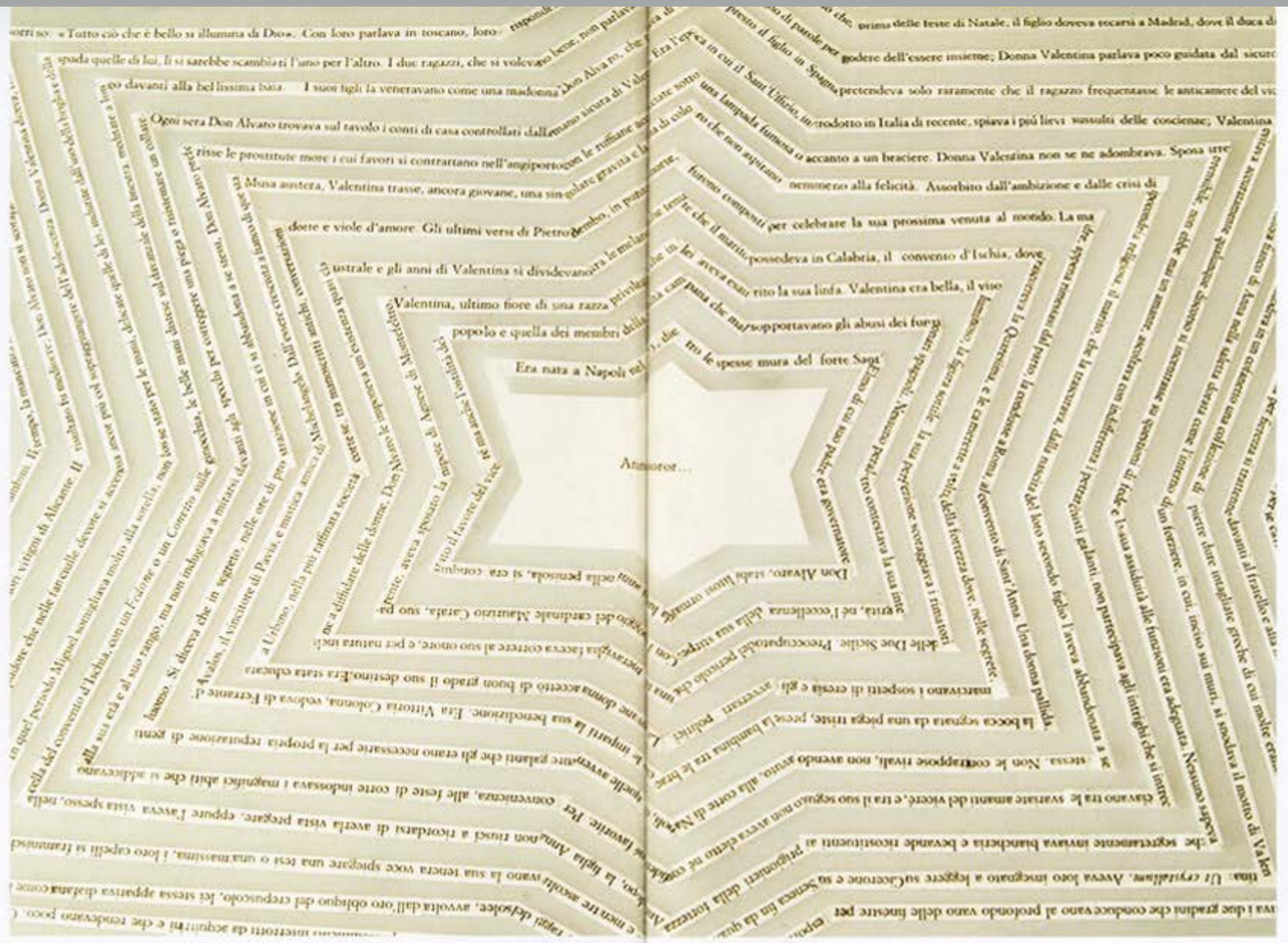
Il senso dell'ordine, 2002
pennarello nero su 25 fogli protocollo a quadretti, 30 x 40 cm ciascun foglio, 150 x 200 cm, 10 elementi
black felt tip-pen on 25 graph paper, 30 x 40 cm each sheet, 150 x 200 cm, 10 elements

Campanelli of 2006, acted as a sort of memento of the here and now of the physical presence, of sound and of the time of existence. Thus a universal time acts as a sounding board at the time of the individual and the famous verses of chapter 3 of the Qoelet, one of the books of the Old Testament, *For everything an appointed time, and everywhere a time for every matter. A time for birthing and a time for dying*... and so on, are quoted in *C'è un tempo, 2006*, cutting out and putting back together the words taken from ten books, as testimony to the various ways of understanding spirituality. Whereas the protagonist of Borges' Aleph recalls that "as a child I used to be amazed at how the letters of a closed book didn't get mixed up and lost in the course of the night", Sabrina Mezzaqui has composed the text by seeking out each word in the Qoelet in the chosen books by officiating a rite in which the time of her finding, cutting out, gluing together is in itself fathoming plunging spiritual depths. A similarly sought-after spirituality can be found in the highly-coloured mandala, which follow one another in the video, projected onto the floor, in *Pond Ripple* of 2006, thanks to a filter in the editing program – hence the title – on the slides painted by hand by the artist, which produces, like a kaleidoscope, an hypnotic sequence of very elegant designs, amplified by the rhythmic sinuosity of the background music, a symbolic representation of a harmonic beauty in the future. This work was part of the 2007 exhibition *Namastè*, at the SpazioA Gallery in Pistoia, dedicated to Mezzaqui's journey to this country. Nothing could be further from the usual electronic sound effects: wafting through the work is a feeling of absorbed discovery, enchanted by the 'ciphered' beauty of a distant world. The same feeling pervades the installation designed for the same exhibition, three large images of the geometric tracery of windows in *Fatehpur*, which frame the exterior landscape, transforming it into an inlaid work of lights and colours.
The transition from the concept, from idea

Uno, 2006
2 fogli a quadretti intagliati a mano, 28.000 quadretti, 100 x 70 cm ognuno
2 sheets of graph paper hand-inlayed, 28.000 squares, 100 x 70 cm each

un mondo lontano. Lo stesso sentimento pervade l'installazione progettata per la stessa mostra, tre grandi immagini dei trafori geometrici di finestre di *Fathepur*, che inquadrano il paesaggio esterno trasformandolo in un intarsio di luci e colori. Il passaggio dal concetto, dall'idea alla forma, è reso con la delicatezza innocente di un tratteggio insistito a comporre entro i profili frastagliati del golfo di Napoli: Capri, Ischia, Procida sono le *Isole*, 2007, orografie fantastiche di luoghi, *topoi* ideali della separazione, della finitezza dei confini, dell'isolamento che il mare frappone tra le isole e la terraferma e che nella percezione di ciascuno vengono avvertiti come luoghi ideali della sospensione dal tempo del mondo. Analogamente, in *Itaca*, 2007, due mappe nautiche dell'isola, cui il mito ha attribuito i connotati di un preciso luogo della memoria, dove ritornare dopo gli affanni e le traversie, vengono ritagliate – proprio come le copertine dell'Odissea – e ritessute per ricreare la medesima immagine, con un procedere che è appunto quello dell'andare e ritornare.
Sperimentare le infinite possibilità offerte da questo spostarsi da dentro a fuori è forse anche la determinazione sottesa a *Fuochi*, 2006, in cui lo slittamento percettivo è raggiunto anche con la registrazione del suono 'emesso' dal fondersi del ghiaccio che riveste i rami. Il crepitio del disgelo inganna i sensi: chi guarda 'vede' ghiaccio e sente il rumore del fuoco, l'attimo in cui ciò avviene è il tempo sospeso di un *haiku*, come quelli che l'artista dispone dinanzi al video, dopo averli realizzati in perline intessute. Stupore, incanto, delicatezza, termini usati per descrivere alcuni lavori dell'artista non devono trarre in inganno e fuorviare dal preciso disegno concettuale sotteso ad ogni opera. La bellezza della natura, per usare un termine insieme comune e sfuggente, certo un tema che ha ispirato molti lavori di Sabrina Mezzaqui, è il punto di partenza e non quello d'arrivo. Nei tre recenti video, *Farfalline* del 2007, è come se la scelta di un punto di vista così ravvicinato, e che in ciascun video è leggermente diverso dagli altri, per riprendere il volo di farfalline bianche in un campo fiorito, provocasse con la sua estrema 'parzialità' un astratto spostamento di senso: lo sguardo diventa lo strumento di misura del mondo e del tempo, il vedere va in profondità per 'vedersi' e rispecchiarsi.
La libertà interiore è per la Mezzaqui, che qui lo conferma ancora una volta, la possibilità di nominare le cose in tanti modi, la creazione di una geografia dell'anima che accende infinite possibilità di guardare oltre.

to form, is rendered with the innocent delicacy of a sketch of the islands within the indented outlines of the gulf of Naples: Capri, Ischia, Procida are the *Isole*, 2007, fantastic orographies of places, ideal *topoi* of the separation, of the finiteness of borders, of the isolation that the sea places between islands and terra firma and which in the perception of each of us are thought of as ideal places where earthly time is suspended. Similarly, in *Itaca*, 2007, two nautical maps of the island, to which myth has attributed the connotations of a precise place of the memory, whence to return after woes and misfortunes, are cut – just like the covers of the Odyssey – and rewoven to recreate the same image, with a procedure that is precisely that of going and returning.
Experimenting with the infinite possibilities offered by this removal from inside to outside may also be the reckoning behind *Fuochi*, 2006, in which the perceptive slide is achieved partly through the recording of the sound 'emitted' by the thawing of the ice that covers the branches. The crackling of the thaw deceives the senses: anyone watching 'sees' ice and hears the sound of fire, the moment in which that happens is the suspended time of a *haiku*, like those that the artist has in front of the video, after having made them in interwoven beads. Wonder, enchantment and delicacy are words used to describe some of the artist's works, but they should not deceive the spectator or lead him astray from the precise conceptual design that underlies each work. The beauty of nature, to use a term that is both common and evasive, and undoubtedly a theme that has inspired many of Sabrina Mezzaqui's works, is the point of departure and not the point of arrival. In the three recent videos, *Farfalline* of 2007, it is as though the choice of a such a close-up point of view, and which in each video is slightly different from the others, to recapture the flight of white butterflies in a field of flowers, might provoke with its extreme 'partiality' an abstract shift of direction: the eye becomes the instrument for measuring the world and time, seeing goes in depth to 'see itself' and reflect itself. For Mezzaqui, who confirms it here once again, interior freedom is the possibility of naming things in different ways, the creation of a geography of the soul that ignites infinite possibilities for looking beyond.



Anna, soror..., 2007
righe del racconto di Marguerite Yourcenar (da *Come l'acqua che scorre*, ed. Einaudi) elaborate seguendo la forma della pianta stellare di Castel Sant'Elmo, Napoli
colla, plexiglas, 152 x 203 cm

strips of the text from the short story by Marguerite Yourcenar (*Come l'acqua che scorre*, published by Einaudi), pasted into the star shaped plan of Castel Sant'Elmo, Naples
glue, plexiglas, 152 x 203 cm

I trentatrè nomi di Dio, 2007
carta traforata a mano,
99 perline infilate, copertina:
21 x 12,5 cm; quaderno
aperto: 21 x 25 cm
(Marguerite Yourcenar,
I trentatrè nomi di Dio, ed.
I Sassi-Nottetempo), 3 elementi

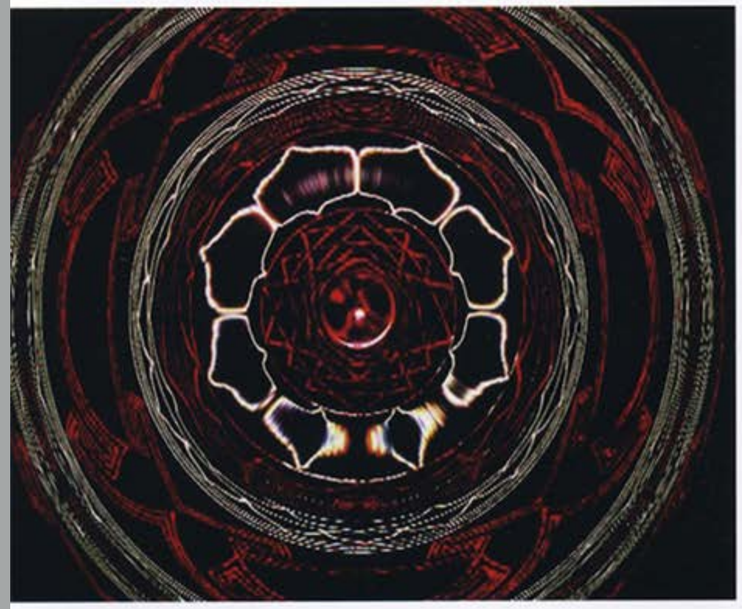
hand-perforated paper,
99 threaded beads, cover:
21 x 12,5 cm; open notebook:
21 x 25 cm (Marguerite
Yourcenar, *I trentatrè nomi*
di Dio, ed. I Sassi-Nottetempo),
3 elements

Il cielo nell'acqua, 2007
video-proiezione su carta, 5'
video projection on paper, 5'

Segni, 2006
carta stampata (catalogo della mostra *C'è un tempo*, GAM Torino, ed. Hopefulmonster, aperto su leggio di plexiglas, 28 x 43 cm) e ritagli su muro, dimensioni ambiente

printer paper (catalogue for the exhibition *C'è un tempo*, GAM Torino, ed. Hopefulmonster, open over plexiglass bookstand, 28 x 43 cm) and clippings on wall, site specific Torino / Turin, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Farfalline, 2007
video-installazione in 3 cornici digitali, 21 x 27 x 4 cm ognuna, durata 5' ognuno
video installation in 3 digital frames, each 21 x 27 x 4 cm, each 5' long



Pond Ripple, 2007
video-proiezione sonora, 23'
audiovideo installation, 23'

Pond Ripple, 2007
video-proiezione sonora, 23'
audiovideo installation, 23'

Isole, 2007
particolari / details (Capri, Ischia)
pennarello su carta, 3 elementi
150 x 150 cm ognuno
marker on paper, 3 elements
150 x 150 cm each

Itaca, 2007
2 mappe nautiche ritagliate ed
intessute insieme, 118 x 71 cm.
Roma, collezione privata
2 nautical maps clipper and
sewn together, 118 x 71 cm
Rome, private collection

Cataloghi Mostre personali

2006

E. Volpato, M. Gualtieri, S. Mezzaqui, *Sabrina Mezzaqui - C'è un tempo*, hopefulmonster editore, Torino.
Mostra personale: *C'è un tempo*, a cura di Elena Volpato, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino, 2006.

sabrina mezzaqui

c'è un tempo

hopefulmonster

SABRINA MEZZAQUI

c'è un tempo

8 novembre 2006 - 28 gennaio 2007

GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

CITTÀ DI TORINO

Sindaco
Sergio Chiamparino

Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità D'Italia
Fiorenzo Alfieri

Vice Direttore Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali
Renato Cigliuti

CITTÀ DI TORINO

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Consiglio Direttivo
Presidente
Giovanna Cattaneo Incisa

Consiglieri
Carlo Callieri
Vincenzino Caramelli
Angelo Chianale
Carla dell'Aquila
Giovanni Ferrero
Fulvio Gianaria
Marziano Marzano
Mario Sicignano

Revisori dei conti
Enrico Stasi, *presidente*
Edoardo Aschieri
Nino Bixio
Giandomenico Genta
Sergio Rolando

Segretario Generale
Adriano Da Re

Comitato scientifico
Enrico Castelnuovo, *presidente*
Gilles Beguin
Pier Giovanni Castagnoli
Michela di Macco
Giuseppe Gherpelli
Maria Mimita Lamberti
Maria Grazia Messina
Marcello Pacini
Enrica Pagella
Franco Ricca

GAM
Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea

Direttore
Pier Giovanni Castagnoli

Vicedirettore
Riccardo Passoni

Conservatore
Virginia Bertone

MOSTRA

a cura di
Elena Volpato

Coordinamento
Alessia Osella

Ufficio stampa
Daniela Matteu
Roberta Riassetto

Amministrazione
Carla Rosso
Francesca Castello

Comunicazione
Laura Bosso

Mailing
Carolina Trucco

Risorse Umane
Giuliana Massa

Immagine di comunicazione
Elio Vigna Design

Allestimento delle opere
Roberto Camatta
Riccardo Sivelli

Trasporti
Gondrand S.p.A., Torino

Assicurazioni
Special Risks, Lloyd's
Correspondent, Milano

CATALOGO

Testi
Mariangela Gualtieri
Sabrina Mezzaqui
Elena Volpato

Traduzioni
Simon Turner

Ideazione grafica e redazione
hopefulmonster

Fotografie della mostra
Paolo Pellion

Crediti fotografici
Ela Bialkowska
Rino Canobbi
Gilberti Fotografi
Marco Lambertini
Attilio Maranzano
Studio Rapuzzi

Fotolito
Fotolito FB, Torino

Stampa
Garabello Artegrafica,
San Mauro Torinese

Grazie a / Thanks to
Roberto Amabile, Roberto Arsani, Giuseppe Barile, Stefano Biagi, Valentina Biz, Luigina Bussandri, Roberto Camatta, Simona Candini, Rino Canobbi, Diana Chessa, Arrigo Chieregatti, Cinzia Corsi, Roberta Crotti, Paolo Degli Esposti, Silke De Vivo, Antonella Fiocchi, Gloria Giovannini, Patrizia Izzo, Maurizia Laffi, Ivano Leoni, Giancarla Lolli, Claudia Losi, Sandra Mezzaqui, Gabriella Orsi, Anteo Radovan, Silvia Sabbioni, Riccardo Sivelli, Adriana Torregrossa, Elena Volpato, Mario Zaniboni

© 2006 hopefulmonster, Torino
© 2006 GAM, Torino
© 2006 Sabrina Mezzaqui per le opere; gli autori per i testi; i fotografi per le immagini

ISBN 978-88-7757-211-0
Printed in Italy

Edizione
hopefulmonster
via Santa Chiara 30/F
10122 Torino
tel. +39.011.4367197
fax +39.011.4369025
info@hopefulmonster.net
www.hopefulmonster.net

1 *Segni*, 2006

II

Segni, 2006

carta stampata (catalogo della mostra) e ritagli / printed paper (exhibition catalogue) and cuttings

dimensioni ambiente / site-specific dimensions

III

C'è un tempo, 2006

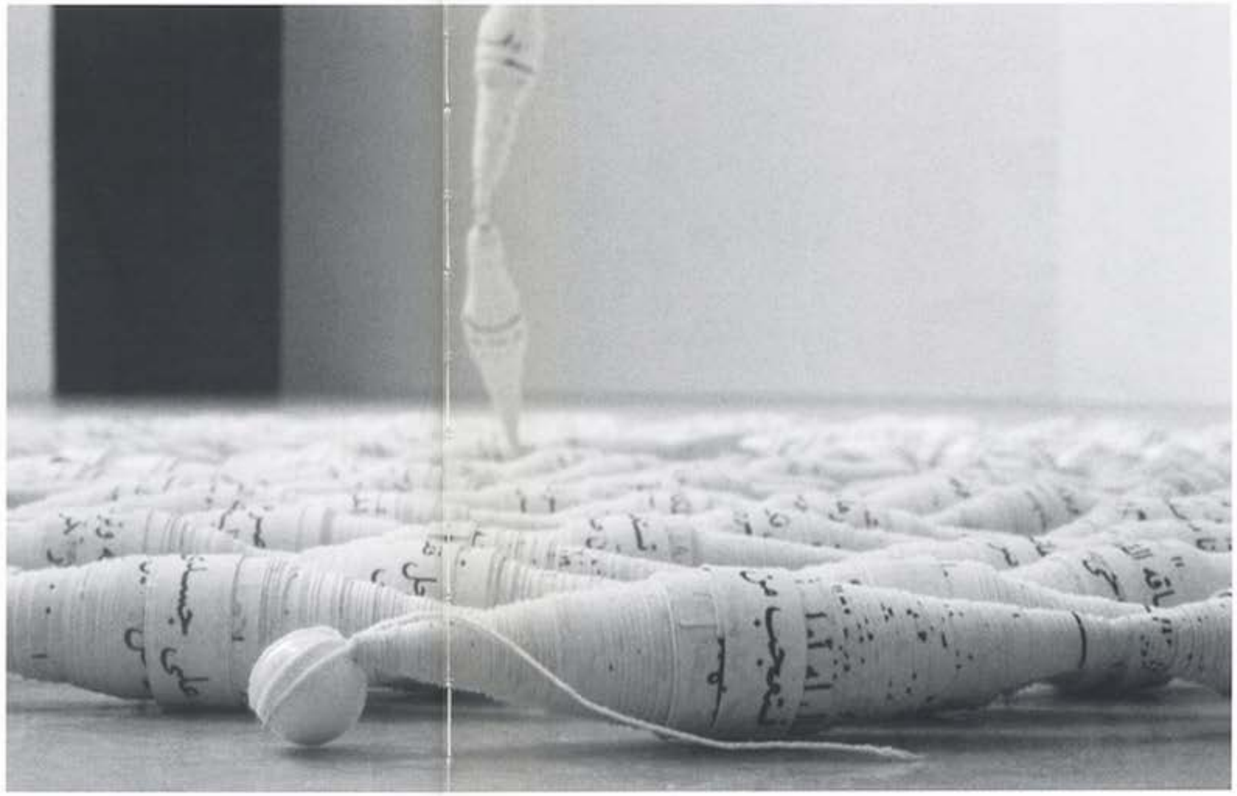
testo composto da parole intagliate da libri (Qoelet 3, 1-8 Bibbia di Gerusalemme)

text made up of words cut out from books (Qohelet 3, 1-8 Bibbia di Gerusalemme)

IV

Boa Arcobaleno, 2006

perline, filo di nylon, gommapiuma, filo di ferro / beads, nylon thread, foam rubber, wire



V

Le mille e una notte, 2004

1001 perle di righe di libro arrotolate (*Le mille e una notte*, edizione araba in 4 volumi), colla, filo / 1001 beads of rolled up book lines (*The Thousand and One Nights*, Arab edition in 4 volumes), glue, thread

7500 cm ca. / c. 7500 cm

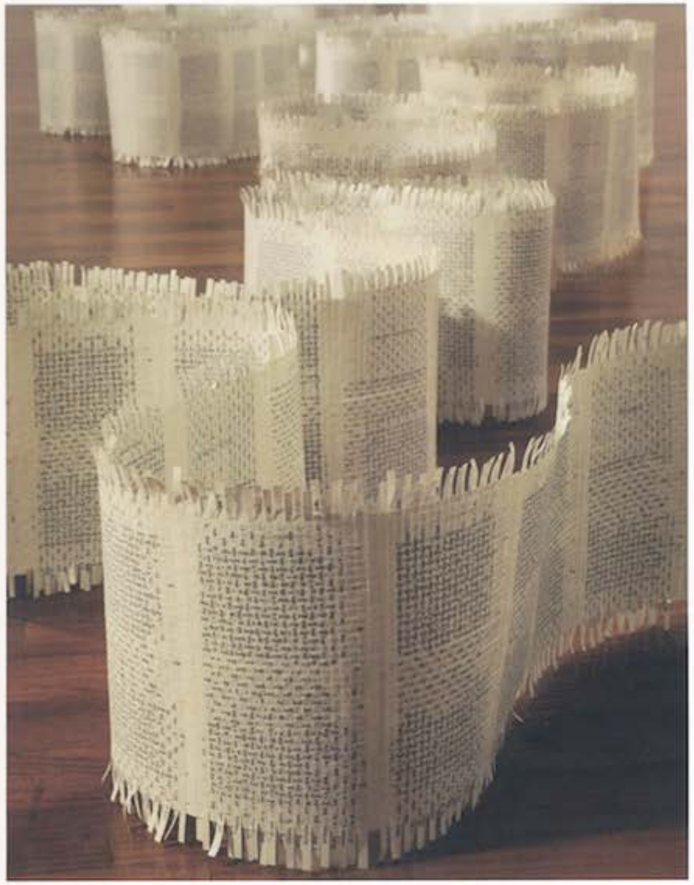
VI, VII
Senza titolo, 2008
32 fogli a quadretti intagliati a mano / 32 squared sheets cut by hand
70 x 70 cm cad. / ea.
doppia installazione / double installation: 400 x 400 cm cad. / ea.

VIII

Collana, 2006

33 libri ricoperti di carta traforata a mano / 33 books covered in paper perforated by hand

dimensioni variabili / various sizes



IX

Odissea, 2003

testo stampato (Omero, *Odissea*, a cura di M. G. Ciani, Marsilio, Venezia 2003) ritagliato e intessuto / printed text (Omero, *Odissea*, Ed. M. G. Ciani, Marsilio, Venice 2003) cut out and interwoven

20 x 2000 cm ca. / c. 20 x 2000 cm

X

Senza titolo, 2006

doppia videoproiezione, loop, colore, muto / double video projection, loop, colour, silent

XI

2004-2006; 2006

videoproiezione, loop, colore, muto / video projection, loop, colour, silent

19

XII

Copertine, 2006
disegni stampati su lana / drawings printed on wool
3 elementi / 3 elements: 235 x 150 cm cad. / ea.

XIII
Un giorno, 2006
videoproiezione, loop, colore, muto / video projection, loop, colour, silent

Sabrina Mezzaqui

Elena Volpato

Ci sono attenzioni che scorrono in grani, che legano, come nodo a nodo, l'istante a quel che verrà.

C'è un guardare che è riconoscere, senza desiderio e senza apprensione, che è pensiero, sostanziato di limpida attesa. Esercitare quello sguardo, implica saper penetrare il mondo di fronte a noi, ogni volta nuovo, ogni volta mondo. "... Tutto questo universo è attraversato da me, come una collana di perle dal loro filo..." ricorda Sabrina Mezzaqui, dalle pagine della *Bhagavad Gītā* nella sua *Collana*, un testo composto da brevi appunti e da citazioni tratte da 33 libri. Senza averlo cercato, quel numero si è inscritto nel susseguirsi dei passi, nel rincorrersi delle frasi, come si è intrecciato, lungo i secoli, nei nodi delle corde da preghiera, i *Kombokini* dei pellegrini ortodossi, e nei semi del *tasbih* islamico, che per tre volte il fedele snocciola nel pronunciare i *99 Bei Nomi* di Dio. Nell'inanellarsi delle culture, i 33 libri dell'opera *Collana*, con le loro copertine bianche, ornate di disegni a rilievo, e disposte in fila, attraversa temi, luoghi cardine della spiritualità, ma individua una forma, la linea che aggiunge punto a punto, la linea della lettura, orizzonte primo della nostra attenzione, dove lettera segue a lettera, intervallando spazi, accorpando segni, sotto lo sguardo che riconosce e attende.

A fermaglio della *Collana* Mezzaqui ha annodato la tensione più grande, quella che segue il riconoscimento e lo tiene stretto in cerchio al luogo che precede la scelta e revoca ogni inizio che possa lasciare, allo scorrere dell'ultimo grano, la fine tra le dita. "Perché realizzare un'opera, quando è così bello sognarlo soltanto?" ricopia prima dell'inizio, come se in quelle parole di Pasolini ci fosse la sua stessa attesa. Ma poi, il più breve dei suoi appunti, asciutto come un precetto, scorre al centro e mostra il filo: "respirare ogni non so". Infinite distese

2, 3 *Carpet Crawlers*, 1997-2000

di tempo e di terra separano quel respiro, il *non so* dell'attesa, dalla decisione muta e solida che conta i giorni al termine: il *preferirei di no* dello scrivano Bartleby. Tutti i copisti che posarono la penna o desiderarono un'ultima linea, più corta delle altre, affondata nel bianco, tutti i compagni dello scrivano di Melville, anche Pasolini a suo modo, non riconoscevano la calligrafia dell'attesa che respira carattere dopo carattere imbrogliando l'azione quanto il suo termine.

Eppure all'inizio il racconto era proprio questo: un lungo fregio adorno di scene chiuse in cornici, uguali e diverse; un lungo sfilare di nodi tutt'attorno lo spazio, allacciati e poi sciolti, in linee continue, che all'orizzonte, ridicevano il punto.

Le mille e una notte, i suoi volumi corposi di pagine ruvide e stese, rilegati tra copertine, chiusi in cofanetti, Mezzaqui li ha restituiti ai grani delle singole novelle, levigandole sotto il flusso del tempo: quello lungo della loro formazione e quello ancor più lungo della loro rinnovata lettura. Ne ha involto le pagine in esili fusi attorno a cui ruota il corsivo arioso dei caratteri arabi, strato attorno a strato, come nelle perle velate della bellezza coranica. Così le ha restituite al disegno delle spire che le voleva trappole per ingannare, non il tempo, ma chi si illudeva di dominarlo in un inizio e in una fine.

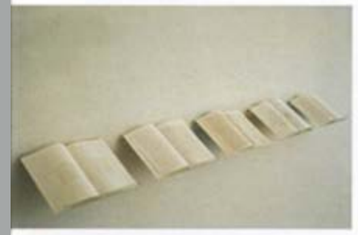
Sotto il medesimo sguardo si sono ricreate le curve ritmiche dell'*Odissea*, se ne è svolto il *volumen* nello spazio, in un color avorio di panno morbido. L'opera ricorda il confine mosso di un'isola, il perimetro di un'Itaca ideale che propaga e accoglie l'onda, ripetendo e moltiplicando, sulla distesa del mare, la linea calligrafica delle sue insenature, sino a infrangerla contro le mura di Troia, per poi richiamarla indietro, verso il suo centro, dentro le isometriche dei monti, dentro il palazzo, e restituirla ai più piccoli anelli del grande ceppo che incastona il talamo.

Prima di queste due opere, ma dopo, secondo il procedere della storia letteraria, Mezzaqui aveva percorso la lettura dell'*Isola di Arturo* della Morante, di *Lessico familiare* di Natalia Ginzburg e di *Le Parole tra noi leggere* di Lalla Romano. Nel primo romanzo aveva verificato la linea di confine, il suo srotolarsi nel tempo, dall'origine, in una lunga spirale, fino al cerchio più largo alla base del cono. Lì dove finisce la linea di lettura, finisce anche la terra. Dall'acqua uniforme, sconfinata e senza punti, *l'isola non si vede più* e l'opera ha un termine geometrico stretto nel suo diametro massimo. Nel secondo, la chiusa circonferenza di un'infanzia si è aperta nella trama distesa di una linea d'attenzione lunga quarant'anni, fatta per apparecchiare il tempo delle generazioni future accanto a quelle passate. Quella stessa linea era poi, nel terzo, tagliata e avvolta per srotolarsi come stelle filanti, per prolungarsi e disperdersi in un soffio, per tornare insieme di punti, piccoli e grandi, lettere senza suono, riccioli di spazio. Gli anelli calligrafici di quella prima versione di *Le parole tra noi leggere*, del 2002, preparano *Stelle filanti* del 2004 dove, nel tracciare il decoro della linea inestinguibile, ai caratteri subentrano i colori, e la loro capacità di sostituire al disegno il modellato dello spazio, e nelle spire così formatesi, nuovamente, ghermire il tempo.

La linea concentrica di propagazione resta nel lavoro di Mezzaqui come un ponte che poggia sul disegno dei *mandala* e, insieme, sulla linea calligrafica, tra il silenzio contemplativo della composizione e il risuonare interiore dello svolgimento, tra arabesco e scrittura. Quell'arco di tensione comprende due opere del 2005, *Linee*, un video, e *La scrittura del dio*, un nuovo testo letterario restituito in immagine. Il primo è linea incandescente di scrittura, tracciata dal taglio della luce sulla pagina bianca di una tenda, mossa da un soffio che è pronuncia e ritmo senza parola.

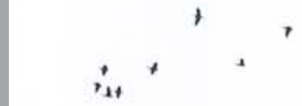
Di quell'opera Pier Giovanni Castagnoli, in una conversazione, ha evidenziato gli aspetti d'intensità: "*Linee* possiede due grandi qualità per un'opera d'arte. Una è la stratificazione profonda di conoscenza, di sapere, di cultura visiva. Nel movimento di quel segno, di quella scrittura luminosa, vi è la rievocazione di tanti fatti dell'esperienza dell'arte, degli ultimi cinquant'anni della storia della pittura.

4 *Le mille e una notte*, 2004 (particolare / detail)
5 *Odissea*, 2006



Un autore d'obbligo, fra i molti a cui rimandare, è Fontana. Il suo grande neon del '51 sul soffitto della Triennale, quella scrittura di luce, così rivoluzionaria, è qui sicuramente una radice. Sta nella stratificazione della cultura da cui nasce questo lavoro. Un grande tratto della pittura segnica del secondo dopoguerra italiano è qui una memoria profonda che lavora, agisce sulla sensibilità di un autore che custodisce la conoscenza della formazione del suo linguaggio. È un confine che tocca *Forma 1* e si spinge fino a Twombly e Tobey, a tutte quelle ricerche in cui la scrittura diventa un elemento fondante dell'organizzazione pittorica.
Ma quest'opera ha anche un'altra qualità che è la sua straordinaria semplicità di composizione in forma di pensiero poetico, che è quel sogno della fantasia e dell'immaginazione, di luoghi lontani, di civiltà a cui non apparteniamo, di altre tradizioni, di altri mondi, quel vagheggiamento che nasce anch'esso dalla conoscenza di una sterminata letteratura, con cui non voglio intendere la tradizione riferibile all'esperienza delle arti visive, ma proprio la produzione letteraria. La cosa che più mi ha emozionato di fronte a quest'opera è stato sentire di ritornare ragazzo, sdraiato su un letto nelle ore del primo pomeriggio in estate, a guardare una tenda che si muove in un segno di luce, che crea una scrittura e, vorrei dire, un verso poetico, quella meravigliosa verginità di sogni che stanno dentro la nostra adolescenza".
La traccia sospesa di un verso non cantato, ma disegnato di poesia, è un pre-linguaggio, una matrice calligrafica che muove alle spalle della linea annodata di ogni scrittura, è *la scrittura del dio*, posto che se ne possa immaginare una, come seppe fare Borges. In quel racconto dell'*Aleph* il sacerdote prigioniero, cercava di decifrare sotto il breve chiarore di un lucernario, aperto per pochi istanti nell'ora senz'ombre, la pelle maculata di un leopardo vivo, e in quelle macchie, nel loro negativo impresso sulla retina, durante le lunghe ore di buio, a poco a poco, con molta fatica e per molto sapere, decifrò *la scrittura del dio*, ma non la pronunciò, né la trascrisse. In quelle macchie il sacerdote aveva riconosciuto l'universalità della parola divina che nel dire

6, 7 *Exercise-books*, 1998-99
8 *Vocabolario*, 2002
(particolare / detail)
9 *Il senso dell'ordine*, 2002
(particolare / detail)



confronta con l'ordine alfabetico del dizionario, rispecchiando il disegno in nodi di filo e la parola in figura. Dal *Senso dell'ordine* declinato in bianco e nero, discendono i due grandi *mandala* della mostra *C'è un tempo*, ritagliati, l'uno rispetto all'altro, in negativo-positivo. Ma dal 2002 a ora *la scrittura del dio* ha lavorato, ha scavato il vuoto nella grafia, ha spostato la composizione binaria del disegno oltre il chiaroscuro, verso la trasparenza. Nulla della pagina bianca è coperto o cancellato. A terra restano grani di pazienza, coriandoli di *mandala* che enunciano la tessitura del disegno, la sua composizione d'impermanenza, il principio d'organizzazione che ruota attorno all'attesa del soffio e che *respira il non so* del prossimo dissolvimento.

Mezzaqui sta ultimando due video gemelli, due immagini in movimento che porrà affiancate e appese in una delle stanze del percorso della mostra. Sono due piccoli *haiku* sulla stagione della pioggia, girati con l'obiettivo stretto su gocce che cadono su un sottile velo d'acqua e si propagano in cerchi fino a svanire e gocce che cadono su sassi di fiume che restano asciutti e si riassorbono in piccoli cerchietti scuri fino a evaporare, "coriandoli d'acqua" dice Mezzaqui, impermanenti come minuscoli *mandala* naturali.

Strutture rimandano ad altre strutture, i *Mandala* rimandano ai *Segni*, lungo il più antico crinale della lettura. Quei punti bianchi caduti a terra conoscono il volo di piccole ali nere che il ricciolo di bastone, il lituo degli aruspici, impaginava contro il cielo nell'ora della contemplazione. Ali nere, pressoché puntiformi, nuovi nodi, nuovi grani, posati sulle volute della nostra linea calligrafica d'attenzione o disposti sugli orizzonti delle campiture sovrapposte di *Case gialle* sulle quali sembra agire la lontana memoria di fasce decorative, d'impaginazioni preziose, in cui l'ocra che qui si rapprende con denso pigmento alla superficie porosa della muratura; lì si distendeva in velature piatte tra le linee rette tracciate in foglia d'oro. Tutto ciò che quelle pagine annunciavano, secondo il ritmo delle attese e dei riconoscimenti che ogni storia sacra detta, è restituito dal movimento, a tratti concitato e a tratti lento, delle piccole rondini che, chiuse nell'inquadratura, si posano sulla pagina e subito si muovono perché ogni punto sia intessuto con gli altri.

Da *Case gialle*, dalla breve stagione del rito di partenza delle rondini, lo sguardo si è allargato oltre il piano, il grandangolo si è aperto su un'intera valle. Il centro dell'immagine, il suo punto di fuga, è ancora una bicromia d'ocra in campiture architettoniche, ma la stretta pagina del muro non chiude l'immagine. Indietreggia fino a individuare all'incrocio delle diagonali prospettiche il corpo stretto e verticale di una piccola torre campanaria. Da quel centro rovescia sullo spazio attorno il sentimento dell'attesa, lo distende sul profilo dei monti, nella finestra di cielo, fra i rami dei filari d'alberi che chiudono a quinta il primo piano. La torre assiste alla modificazione delle stagioni, come asse di una più vasta eclittica in cui rintocca il diverso silenzio dei mesi e non il battito delle ore, in un paesaggio che si organizza e svapora in fasce di leggibilità oltre veli di nebbia e strati di neve. Il vuoto, l'inconsistenza del reale, che il tempo apre nel paesaggio, attraverso il mutare continuo delle cromie e delle profondità, si specchia nel progressivo, anticiclico, avanzamento di una cava nascosta fra gli alberi come una voragine grigia che si nutre del circostante naturalismo d'Ottocento. Il video ha per titolo *2004-2006*. Iniziato nel gennaio di tre anni fa, quando l'artista seppe dell'invito a preparare la mostra che ora inauguriamo, con uno scatto fotografico, ripetuto ogni mese dalla stessa distanza e dalla stessa angolatura rispetto alla torre, sarà ultimato solo a dicembre di quest'anno, con l'aggiunta progressiva dei fotogrammi scattati nei mesi d'apertura dell'esposizione. "Vorrei che tutto questo tempo che ci separa dall'inaugurazione diventasse la materia prima delle mie opere – ha detto in uno dei nostri primi incontri di lavoro – che quest'attesa si sostanziasse in immagini e fosse, tutta intera, leggibile per chi verrà, vorrei che la mostra fosse fatta in fondo di null'altro che di *tempo di lettura*".

Mezzaqui, che tante volte mi è parsa dialogare da vicino con le ricerche di Giulio Paolini, con quel tanto di racconto in più che nella sua

10 *Segni*, 2005
11 *Case gialle*, 2002 (video)
12, 13 *Uno*, 2005

generazione trova spazio e in quella precedente non aveva ragione d'essere, di fronte a questa torre campanaria sembra tornare nuovamente a Boetti, alle diverse versioni di quel lavoro che finì col far ricamare, ma che prima tracciò su un foglio, nel suo studio di Santa Maria in Trastevere registrando con due simboli, simili a grani e nodi, il rintocco delle ore e quello dei quarti d'ora annunciati dal campanile di fronte alla sua finestra. Quei circoletti e quei ganci accennati, come ami per l'infinito, disposti in linee, versi poetici, uno sotto all'altro, ripetuti e speculari al di qua dell'asse d'inizio dopo il trascorrere delle prime dodici ore, disegnavano la chioma di un pino, *L'albero delle ore*, il cui titolo era stato, prima che la simmetria fosse compiuta, *Gli alberi non crescono in un giorno*. Prima ancora un veloce disegno dell'opera era comparso accompagnato da un verso di Metastasio, "Verificando il dunque e il poi se ne andò piano piano piano piano piano verso il canto di una pineta".

Il passo non fa parte di *Collana* di Mezzaqui, ma un giorno potrebbe comparirvi, perché quell'opera, come *2004-2006*, è ancora aperta e resterà tale oltre il tempo di lettura della mostra, oltre il tempo di questa pubblicazione, come lo era per la formazione dei testi antichi, per le miscellanee di racconti orali, di canti e di novelle, come fu per quell'*Odissea* e quelle *Mille e una notte* da cui siamo partiti, e per il più composito e sin anche contraddittorio dei testi veterotestamentari. Il *Qoelet*, ricomposto in mostra con parole trovate nelle pagine dei maggiori testi sacri di ogni cultura, dai Veda al Corano, presta qui a Mezzaqui un titolo che è forse la più nota delle anafore bibliche, *C'è un tempo*, ripetuta sulla pagina come la preghiera sui nodi, tra le dita.

14 *Abbandono*, 2004
(video)

Biografia
Biography

SABRINA MEZZAQUI

Nata a Bologna nel 1964
Born in Bologna in 1964
Vive e lavora a Marzabotto (Bologna)
Lives and works in Marzabotto (Bologna)

* = mostra con catalogo / exhibition with catalogue

Mostre personali
Solo Exhibitions

1996
Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna

1997
Senza titolo, a cura di / curated by Alessandra Borgogelli, Galleria Graffio, Bologna

1998
Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna
Sabrine (con / with Sabrina Torelli), a cura di / curated by Francesca Pasini, C/O Care of, Cusano Milanino (Milano)
D'arte e d'artificio (con / with Giovanni Albanese), a cura di / curated by Valeria Tassinari, Spazio Aperto, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna*

1999
Messaggi inviati, a cura di / curated by Francesca Pasini, Galleria Massimo Minini, Brescia

2000
Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna
Pensieri in sottofondo, a cura di / curated by Roberto Daolio, Palazzo Tozzoni, Imola (Bologna)*

2001
Fioritura, Galleria Graffio, Bologna
Il pomeriggio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia
Carezze, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

2002
Le mille e una notte (Radio Tunisi), a cura di / curated by Peter Doroshenko, Inova, Milwaukee, WI (USA)
Vocabolario, a cura di / curated by Alessandra Pioselli, Viafarini, Milano

2004
Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

2005
Sabrina Mezzaqui, a cura di / curated by Karen Allen e / and Lee Newman, One Severn Street, Birmingham*
Sottolineature, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

2006
Quando le parole atterrano, Galleria Massimo Minini, Brescia

Mostre collettive
Group Exhibitions

1993
II Rassegna d'Arte Contemporanea, a cura di / curated by Gino Gianuizzi, Vecchio Mercato Coperto, Varzi (Pavia)*

1994
Dietro La Città, a cura di / curated by Italo Zuffi, Imola (Bologna)*

1995
Aperto '95 - Out of Order, a cura di / curated by Dede Auregli e / and Roberto Daolio, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna*

1996
The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano
Alfabetizzazione, a cura di / curated by Mauro Manara, Saletta Comunale, Castel San Pietro Terme (Bologna)*
Presente/Gegenwart, a cura di / curated by Hilke Möller e / and Marc Weis, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, München*

1997
Aperto '97, a cura di / curated by Alessandra Pioselli, Trevi Flash Art Museum, Trevi (Perugia)*
RER: Officina Italia, a cura di / curated by Renato Barilli, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena*
Schuhe, a cura di / curated by Marietta Johanna Schurholz, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau*

1998
Con la pazienza si acquista scienza, a cura di / curated by Alessandra Galasso, Viafarini, Milano
Rock around the Clock, a cura di / curated by Alessandra Galasso, Galleria Ciocca, Milano
Incursioni '98, a cura di / curated by Luca Vitone, Link, Bologna*
Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, a cura di / curated by Cesare Pietroiusti, Primo Piano, Roma

1999

Belle di mamma, a cura di / curated by Alessandra Galasso, Galleria Fabia Calvasina, Milano

La memoire, a cura di / curated by Carolyn Christov-Bakargiev, Villa Medici, Roma*

Alle soglie del Duemila, a cura di / curated by Renato Barilli, Palazzo Crepadona, Belluno; Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo*

P.S.1 Italian Bureau Selections 1998-2000, a cura di / curated by Carolyn Christov-Bakargiev, Chiara Bertola, Laura Cherubini, Mario Codognato, Cittadellarte, Biella*

On Your Own Time, a cura di / curated by Carolyn Christov-Bakargiev, P.S.1 Contemporary Art Center, New York

Il punto - Fuori dalle righe, a cura di / curated by Elio Grazioli, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

2000

Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone

3 raume 3 fluose, a cura di / curated by Jan Hoet e / and Philippe Van Cauteren, Hann Münden

2001

In Between, a cura di / curated by Mario Lupano e / and Fabiola Naldi, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna, Bologna*

Completely Confidential, a cura di / curated by Alessandra Pioselli, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme (Bologna)*

My Opinion, a cura di / curated by Francesca Pasini, Fondazione Teseco per l'Arte, Pisa*

III Novecento (Oltre i generi), a cura di / curated by A. Baccilieri, R. Daolio, C. Pozzati, Accademia di Belle Arti, Bologna*

2002

De Gustibus (Collezione privata Italia), a cura di / curated by Achille Bonito Oliva e / and Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena*

Parole parole parole, a cura di / curated by Alessandra Borgogelli e / and Fabio Cavallucci, Castello del Buon Consiglio, Trento*

Spazio Aperto al disegno, Villa delle Rose, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Sala Murat, Bari*

Sumptuous, a cura di / curated by Lorenzo Fusi e / and Lucia Minunno, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato*

2003

Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

Warm Up, Galleria Neon, Bologna

Cover Theory, a cura di / curated by Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza*

Moltitudini-Solitudini, a cura di / curated by Sergio Risaliti, Museion Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano*

Il palazzo delle libertà, a cura di / curated by Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena*

Del segno del suono e della parola, a cura di / curated by Giannella Demuro e / and Antonello Fresu, Progetto Arti Visive, Berchidda (Sassari)*

Il nuovo rit-ratto d'Europa, a cura di / curated by Vittoria Coeri, Académie royale de Belgique, Bruxelles; Fondazione Carisbo, San Giorgio Poggiale, Bologna*

Endoscopia, a cura di / curated by Gino Gianuizzi, Galleria Neon; Percorso Vita, Bologna

Assenze/Presenze, a cura di / curated by Emmanuel Lambion, Le Botanique, Bruxelles

Rosa Shocking, Biagiotti Arte Contemporanea, Firenze

2004

Settlements, a cura di / curated by Lorand Hegyi, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne*

Casa Legat per l'Arte: Intimamente, a cura di / curated by Numero Civico Rovereto, Volano (Trento)

SPA - Salus Per Arte, a cura di / curated by Roberto Daolio, Spazio Aperto, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna*

+Positive, a cura di / curated by Valerio Dehò, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano*

A vista, a cura di / curated by Daniela Trincia, *La notte bianca*, Torretta Valadier, Roma*

Questi fantasmi, a cura di / curated by Massimo Kaufmann, 1000 eventi, Milano*

Settembrini45, a cura di / curated by Alessia Chiappino, via Settembrini 45, Milano

Uscita Pistoia, a cura di / curated by Giuseppe Alleruzzo e / and Samuel-Fuyumi Namioka, Studio Alleruzzo, Pistoia*

Work Art Tv n. 4 - Pubblico=Privato, a cura della / curated by Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Boscolo Grand Hotel, Trento*

2005

Mauro Manara [1955>2004], Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme (Bologna)

Ti Voglio Bene - From Italy With Love, a cura di / curated by Gabi Scardi, Raid Projects Gallery, Los Angeles*

Defrag - Derive plastiche, a cura di / curated by Ivan Quaroni e / and Norma Mangione, La Fabbrica del Vapore, Milano*

Water, Water Everywhere, a cura di / curated by Marilu Knode, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale, AZ (USA)*

Manmano, Galleria Continua, Beijing

Tristram Shandy: un concettuale del Settecento, a cura di / curated by Elena Volpato, Sala delle Colonne, Corbetta (Milano)*

Bologna Contemporanea 1975-2005, a cura di / curated by Peter Weiermair, GAM Galleria d'Arte Moderna, Bologna*

Quattro Verdi 2005, a cura di / curated by Letizia Ragaglia e / and Maurizio Cont, Manciano (Grosseto)*

(in)visibile (in)corporeo, a cura di / curated by Pierluigi Tazzi, MAN Museo d'Arte, Nuoro

Altri fantasmi, a cura di / curated by Laura Carcano e / and Norma Mangione, da un'idea di / from an idea by Massimo Kaufmann, Ermanno Tedeschi Gallery, Gagliardi Art System/Gallery, Galleria In Arco, Torino*

Senza confine, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

2006

Il vento dal Settecento all'arte contemporanea, a cura di / curated by Elena Volpato, Castello di Castagneto Po, Torino*

Il marmo e la celluloide, a cura di / curated by Marco Senaldi, Parco e / and Villa della Versiliana, Marina di Pietrasanta (Lucca)

Strade bianche 2006 - Kill the Butterfly, a cura di / curated by Roberta Fossati, Casale Marittimo (Pisa)

Il libro come opera d'arte, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

Natura e metamorfosi, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai e / and Millenium Art Museum, Beijing

L'immagine del vuoto - Una ricerca artistica nell'arte in Italia 1958-2006, a cura di / curated by Marco Franciolli e / and Bettina Della Casa, Museo Cantonale d'Arte, Lugano*

Rassegne video
Video Shows

1999

video.it, a cura di / curated by Mario Gorni, San Pietro in Vincoli, Torino*

2000

Campo, a cura di / curated by Piccioni, Fantini e / and Mala Arti Visive, Tranvi (Rimini)

2001

Relazioni incrociate, a cura di / curated by S. Zaugg e / and C. Bachmann, Cinema Pasquino, Roma; Bern; Schoeppingen

Le mille e una notte (Radio Tunisi), video-proiezione presso / video-projection at Furla, Milano; Roma; London; Madrid; Paris; Hong Kong; Palo Alto; Vancouver; Beverly Hills e altre città / and other cities, dicembre / December 2001 - gennaio / January 2002

2002

Openvideospace, a cura di / curated by Elisa Fulco, Openspace, Milano

To The Lighthouse, a cura di / curated by Elena Volpato, Videoteca GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino

Campo Marino, a cura di / curated by Piccioni, Fantini e / and Mala Arti Visive, Teatro del Mare, Riccione

La Nuit Art Video, a cura di / curated by Karinna Vonna, pour Le Forum Itinérant, Theatre du Maillon, Strasbourg*

2003

ad'a. area d'azione, a cura di / curated by Roberto Daolio, Rocca Sforzesca, Imola (Bologna)*

DNArt, a cura di / curated by Valerio Dehò, Cassa di Risparmio, Merano*

2004

Opera Video, Galleria Continua, San Gimignano (Siena)

On Air: video in onda dall'Italia, a cura di / curated by A. Bruciati e / and A. Crippa, Sala Comunale, Lugo e altre sedi / and other venues*

Lo sguardo ostinato, a cura di / curated by Elio Grazioli, MAN Museo d'Arte, Nuoro*

videoREPORT ITALIA 2004-05, a cura di / curated by Andrea Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone

2005

Campo MZ, a cura di / curated by Marco Fantini, Mala. Arti Visive e / and Roberta Piccioni, PiazzaSpazioA, Pistoia

Acsé, a cura di / curated by Andrea Bruciati, Villa delle Rose, Bologna

2006

Modern Times vol.2, a cura di / curated by Maria Rosa Sossai, MAN Museo d'Arte, Nuoro*

Bologna: video in vitro, a cura di / curated by Andrea Bruciati, Meduza Galerija, Koper (Slovenia)*

37Seconds, a cura di / curated by Rebecca Lennon, Big Screen-Clayton Square, Liverpool

Videoart Yearbook 2006, a cura del / curated by Dipartimento Arti Visive Università di Bologna, Chiostro di Santa Cristina, Bologna

Altre partecipazioni
Other Events

"Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?", *Convegno sulle nuove ricerche artistiche italiane*, Link, Bologna, ottobre-novembre / October-November 1997*

Progetto Oreste 0, Ass. Zerynthia, Foresteria Comunale, Paliano (Frosinone), luglio / July 1997*

Progetto Oreste 1, Ass. Zerynthia, Foresteria Comunale, Paliano (Frosinone), luglio / July 1998*

Progetto Oreste 2, Abbazia di Montescaglioso (Matera), agosto-settembre / August-September 1999*

Progetto Oreste 3, Abbazia di Montescaglioso (Matera), agosto-settembre / August-September 2000*

Residenza presso il / Residency in Civitella Ranieri Center, Umbertide, (Perugia), luglio-agosto / July-August 2000*

ARITMie, ultime visioni metropolitane, a cura di / curated by Mili Romano, Neon/campobase, Bologna, marzo / March, 2004*

Ospiti 2004-2005, a cura di / curated by Alfredo Granata e / and Claudio Angione, residenza per artisti / residency for artists *Porto di Mare*, Celico, Cosenza, giugno / June 2004

Storie e cronistorie, spettacolo teatrale a cura di / play curated by Simona Marchini e / and Patrick Rossi Gastaldi, lettura da / reading from *I giorni dell'abbandono* di / by Elena Ferrante, musiche originali di / original music pieces by Gabriele Bonolis, videoinstallazione di / videoinstallation by Sabrina Mezzaqui, Todi Arte Festival, luglio / July 2004

Luca Pancrazzi. Art Books Chosen By Artists, Bookshop Palazzo delle Papesse, Siena, 2003-2005*

GAM Nuove Acquisizioni. Un'opera di Sabrina Mezzaqui, Linee, 2005, presentazione di / presentation by Giovanni Castagnoli e / and Elena Volpato, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 21 dicembre / December 2005

Bibliografia
Bibliography

Renato Barilli, *Caramelle e concetti*, in "Quadri e Sculture", n. 30, marzo-aprile 1998

Alessandra Pioselli, *Sabrina*, "Flash Art", n. 211, estate 1998

Carolyn Christov-Bakargiev, *Sabrina*, "L'occhio magico", RADIO 3, 21.10.1998

Passatempi, in "Atti del convegno", a cura di / curated by Giancarlo Norese, Zerynthia-Charta Edizioni, Roma-Milano 1998, pp. 77-84

Festa, in *Progetto Oreste Uno*, a cura di / curated by Giancarlo Norese, Zerynthia-Charta Edizioni, Roma-Milano 1999, pp. 79-82

Francesca Pasini, *Sabrina Mezzaqui*, "Artforum", gennaio 1999

Alessandra Pioselli, *Sabrina Mezzaqui – Massimo Minini*, "Flash Art", n. 217, estate 1999

Giuliana Carusi Setari, *Minimalia e gli italiani a N.Y.*, "Tema Celeste", n. 77, gennaio-febbraio 2000

Chiara Bertola, Giacinto Di Pietrantonio, Angela Vettese, Joseph Kosuth, *Talent/um, tolerare. Premio Querini-FURLA per l'arte. Giovani artisti italiani*, catalogo della mostra/ exhibition catalogue, Charta, Milano 2000

Guido Molinari, *Imola: Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli*, "Flash Art", n. 226, febbraio-marzo 2001

Michela Arfiero, *Sabrina Mezzaqui – Massimo Minini Brescia*, "Arte e Critica", n. 28, ottobre-dicembre 2001

Gabi Scardi, *Sabrina Mezzaqui – Massimo Minini Brescia*, "Flash Art", n. 231, dicembre 2001-gennaio 2002

Carolyn Christov-Bakargiev, Roberto Daolio, Francesca Pasini, Peter Doroshenko, *Sabrina Mezzaqui*, Gli Ori, Siena 2002

Lorenzo Bruni, *Berlinde De Bruyckere – Sabrina Mezzaqui – Galleria Continua*, "Arte e Critica", n. 29, gennaio-marzo 2002

Franco Basile, *Un'isola per raccontare l'arte*, "Il Resto del Carlino", Bologna, 16.2.2002

Mariuccia Casadio, *NO(W)hite*, "Vogue Italia", n. 619, marzo 2002

Alessandra Pioselli e / and Sabrina Mezzaqui, *Fahrespettacolo*, RADIO 3, 11.1.2003

Francesca Pagliuca, *Sabrina Mezzaqui – Viafarini Milano*, "Arte e Critica", n. 33, gennaio-marzo 2003

Elisa Fulco, *Sabrina Mezzaqui – Viafarini Milano*, "Flash Art", n. 238, febbraio-marzo 2003

Mariuccia Casadio, *Set Design*, "Vogue Italia", n. 631, marzo 2003

Valerio Dehò, *Sabrina Mezzaqui*, "Juliet", n. 116, febbraio 2004

Matteo Chini, *Pascale Marthine Tayou – Sabrina Mezzaqui – Continua San Gimignano*, "Flash Art", n. 246, giugno-luglio 2004

Helga Marsala, *San Gimignano – Sabrina Mezzaqui – Ecco adesso*, "Exibart", n. 15, giugno-luglio 2004

Lorenzo Bruni, *Mezzaqui – Tayou – Galleria Continua San Gimignano*, "Arte e Critica", n. 39, luglio-settembre 2004

Luca Pancrazzi, *Art Books Chosen By Artists*, catalogo della mostra / exhibition catalogue, Bookshop Palazzo delle Papesse, Siena, Gli Ori, Siena 2005

Young Artists in Italy at the turn of the Millennium (un progetto di / a project by Giulio di Gropello), catalogo della mostra / exhibition catalogue, Charta, Milano 2005

Mikiko Kikuta, *Sabrina Mezzaqui*, "O-Cube", Tokyo, n. 124, September 2005

Elvira Serra, *L'Italia? All'estero ha il volto della Bellucci*, "Corriere della Sera", 2.1.2006

Nicoletta Cobolli Gigli, *Scritture in forma*, "Arte", n. 389, gennaio 2006

Lorenzo Giusti, *Sabrina Mezzaqui – Galleria Continua*, "Arte e Critica", n. 45, gennaio-marzo 2006

Cathryn Drake, *Sabrina Mezzaqui – Galleria Continua – San Gimignano Italy*, "Artforum", April 2006

Carla Accardi – Sabrina Mezzaqui, in "Segno", n. 208, maggio-giugno 2006

Alessandra Pioselli, *Sabrina Mezzaqui*, "Artforum", giugno 2006

Renato Barilli, *Prima e dopo il 2000. La ricerca artistica 1970-2005*, Feltrinelli, Milano 2006

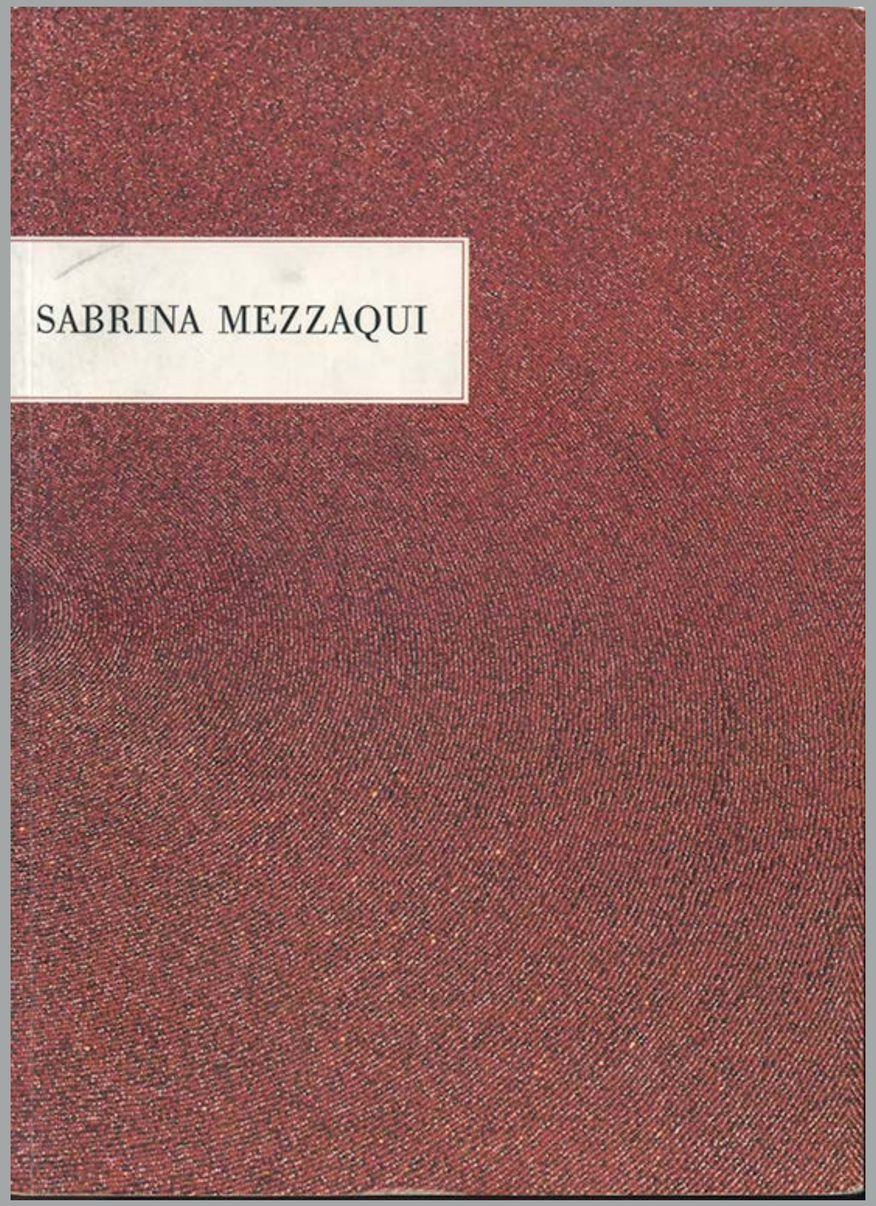
Chiara Canali, *Sabrina Mezzaqui – Massimo Minini*, "Flash Art", n. 259, agosto-settembre 2006

Alessandra Pioselli, *Sabrina Mezzaqui – Massimo Minini*, "Tema Celeste", n. 117, settembre-ottobre 2006

Cataloghi Mostre personali

2002

C. Christov-Bakargiev, R. Daolio, F. Pasini e P. Doroshenko, *Sabrina Mezzaqui*, ed. Gli Ori, Siena.


SABRINA MEZZAQUI

Progetto grafico e impaginazione
Pagina, Siena

Traduzioni
Jeremy Carden

Impianti e stampa
Alsaba, Siena

Copyright © 2002 per l'edizione
Gli Ori, Siena
tutti i diritti riservati

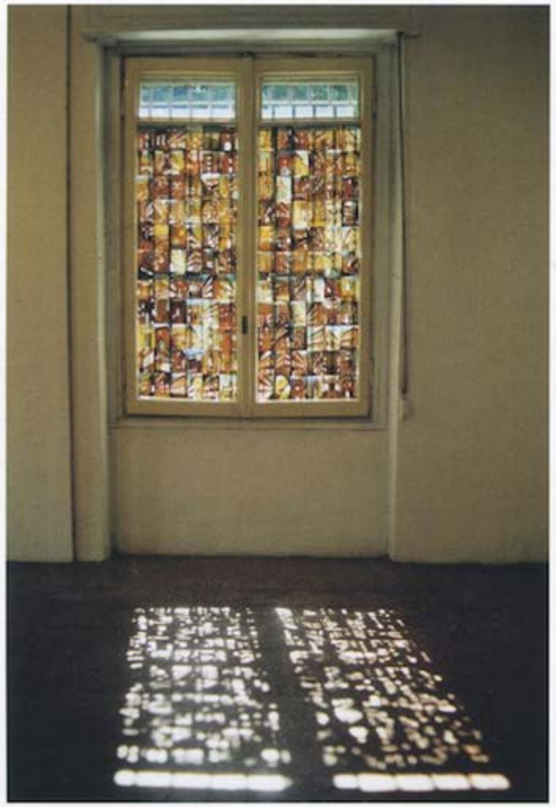
ISBN: 88-7336-014-9

GALLERIA CONTINUA
San Gimignano

GALLERIA MASSIMO MININI
Brescia

SABRINA MEZZAQUI

Gli
Ori



Sabrina Mezzaqui ama sentirsi in relazione con altri, e predilige l'intimità dello scambio di doni, reali o simbolici. Di conseguenza, cerca dei modi di occupare il proprio tempo e di tradurre in tracce fisiche quel tempo che trascorre quando è sola, non in relazione. Le viene in mente un'attività che potrebbe costituirsi in gesti ripetuti e portare a un lavoro compiuto, esterno alla propria coscienza, come infilare perline, ritagliare e piegare i quadratini di pagine di quaderno, campire zone di colore, piegare pagine di un libro in forme che ricordano delle gru; un lavoro che possa mantenere anche all'esterno la qualità del suo sentimento interiore. Spesso si tratta di attività tradizionalmente definite come domestiche, appartenenti alla sfera "femminile" oppure "infantile". Ogni sua opera è dunque una durata (memoria) materializzata, ed è un frammento di un grande puzzle che progressivamente l'artista compone, senza che vi sia un disegno originale a cui adeguarsi nella composizione. Nel ripetere gesti minimi, vi è un'analogia tra la sua pratica artistica e una forma di meditazione religiosa. Ma se la meditazione porta a sostare sempre nello stesso luogo, o punto metafisico, Mezzaqui riempie luoghi sempre diversi, creando coloratissimi tappeti di carta, quaderni dai fogli forati, tappeti di perline rosse. Per *La Ville, le Jardin, la Mémoire* a Villa Medici nel 1999, ha da subito pensato non alla Storia bensì a una zona ibrida e di confine tra fatto e finzione, tra storia e propria proiezione fantastica. Ha pensato alla moglie di Ferdinando de' Medici, certamente meno nota di lui, ma presente nella Villa. Cristina di Lorena è immaginata nella sua vita quotidiana, distante ma familiare. Mi ha scritto Sabrina: "Tempo fa, in un vecchio libro sulla dinastia dei Medici, leggevo di Ferdinando (…): è stato l'ultimo periodo di splendore della famiglia e corrisponde anche all'epoca dell'acquisizione medicea di Villa Medici a Roma. In questo libro c'era anche qualche riga dedicata alla moglie di Ferdinando, Cristina (credo), ma si trattava di poche notizie incerte e contraddittorie (tipo: brava moglie, ma madre fragile, o qualcosa del genere)… In mostra probabilmente lascerei delle tracce del vissuto di questa donna: abiti, suppellettili, gioielli, libri, utensili, passatempi… Piccoli oggetti abbandonati disordinatamente qua e là (non so ancora come realizzarli)… (3.12.98)". Poco tempo dopo, mi scrisse: "PROGETTO. Piano terra: spazio intorno a una finestra, la finestra dà l'idea di un luogo domestico. Vi installerò un favoloso abito femminile cinquecentesco e altri piccoli oggetti che raccontano l'immaginaria quotidianità di Cristina di Lorena, moglie di Ferdinando de' Medici. Gli oggetti potrebbero collocarsi anche in altri luoghi, sparsi nel percorso espositivo… Cercherò di pensare alla villa come fosse la mia casa, giocando d'immaginazione come una bambina. La memoria storica (come viveva una donna nel '500) e la memoria personale (le storie che inventavamo da piccole, mia sorella e io, disegnando donnine in lunghi abiti antichi, come quelli delle fanciulle delle fiabe, dei quadri, dei film) si sovrappongono nel fantasticare su vesti, gioielli, oggetti, abitudini, pensieri… Immedesimarsi in un personaggio, ma senza nessuna pretesa teatrale. Immagino il fruscio delle stoffe pesanti e il tintinnare dei gioielli che accompagnavano il suo passaggio attraverso corridoi, nei saloni, lungo le scale, sull'erba del giardino… (8.2.99)".
In mostra, c'era un grandioso vestito di velluto rosso, foderato di perline, sotto una finestra, e una ventina di testi di messaggi simili a quelli che i ragazzi si inviano ai cellulari di questi tempi, ma manufatti con delle perline come pezzetti di stoffe preziose. La retorica lontanissima da noi dell'amore per una donna del '500, o almeno per la nostra proiezione fantastica su di lei, la cura e la preziosità del libro in quell'epoca, si sovrappone alla natura criptata e altamente codificata dei segnali di un nuovo e altrettanto feticizzato oggetto di comunicazione come il portatile.

Sabrina Mezzaqui loves the feeling that she is relating to others, and particularly likes the intimacy of exchanging gifts, real or symbolic. For this reason, when she is alone, not relating, she looks for ways to occupy her time and to produce physical traces of it. What she comes up with is activity that can take shape through repeated gestures and lead to finished work outside of her consciousness, work capable of retaining on the outside the qualities of her inner feelings – threading beads, cutting out and folding small squares of pages from exercise books, painting background areas of colour, folding pages of a book into shapes that recall cranes. Often they are activities traditionally regarded as domestic, that belong to a 'female' or 'child's' world. Each of her works is therefore materialized duration (memory), a fragment of a big puzzle that the artist gradually puts together without having to work around any original, pre-established design. In this repetition of minimal gestures, there is an analogy between her artistic practice and a form of religious meditation. But if meditation always dwells on the same place or metaphysical point, Mezzaqui is always filling different places, creating highly-colourful carpets of paper, exercise books whose sheets have holes in them, rugs of red beads. For *La Ville, le Jardin, la Mémoire* at the Villa Medici in 1999, she thought immediately not of History (with a capital 'h') but of a hybrid zone somewhere between fact and fiction, between history and its imaginative projection. She turned her attention to Christine of Lorraine, the wife of Ferdinando de'Medici, who was certainly less well-known than him but was also present in the villa. She is imagined in the course of her everyday life, distant yet familiar. Sabrina wrote to me: "Some time ago, in an old book about the Medici dynasty, I read about Ferdinando (…): it was the final period of the family's splendour and it coincided with the time when they acquired the Villa Medici in Rome. The book also had a bit to say about Ferdinando's wife, Christine I think it was, but only some rather vague and contradictory information (along the lines of 'good wife, but fragile mother', or something like that)… Small objects scattered around here and there (I don't know how to do them)… (3.12.98)". Not long after, she wrote again: "PROJECT. Ground floor: space around a window, the window gives the idea of a domestic environment. I'm going to install a fabulous sixteenth-century woman's dress and some other small objects which relate to the imaginary daily life of Christine of Lorraine, the wife of Ferdinando de'Medici. The objects might also be positioned in other places around the exhibition space… I'll try to think of the villa as if it were my home, playing and using my imagination like a child. Historical memory (how a woman lived in the sixteenth century) and personal memory (the stories my sister and I made up when we were little, drawing little women in long, old dresses, like those of girls in fairy stories, pictures, films) overlap in the imagining of clothes, jewellery, objects, habits, thoughts… Getting inside the character but without any theatrical pretensions. I imagine the swishing

ROBERTO DAOLIO

Esercizi di concentrazione

Attraverso una processualità disciplinare riflessiva e autoimposta, Sabrina Mezzaqui riesce a rivitalizzare e a concretizzare in immagini e oggetti il sostanziale distacco con le parole. Il principio di una lontananza coltivato nelle segrete stanze di un'intimità riflessa nelle scelte di vita e nei periodi di isolamento e di "sospensione", si riverbera in una pratica minuziosa quanto compulsiva di un avvicendamento tra costruzione e decostruzione. In tutto il suo lavoro disciplinato dalle regole non-scritte di un rapporto con il mondo filtrato da una dimensione letteraria e diaristica (come ininterrotta sonorità di fondo) emerge l'incantata concretezza del fare. E della manualità più concentrata e iterativa che seduce per meticolosa adesione all'apparente semplicità di un segno (o di un gesto) calato nella sospensione temporale del rito. Quasi una modalità per esorcizzare l'ineluttabilità imposta dai ritmi esterni ed esteriori e, al tempo stesso, un richiamo evocativo al "sentimento" della memoria. Nello scandire e nel riordinare la possibilità di rileggere la realtà e il proprio individuale rapporto con le derive e gli sconfinamenti dei linguaggi, l'artista si avvale di pratiche e di modalità marginali, desuete e riconducibili ad uno status identitario di alterità, vuoi di "genere" o di condizione. E, in questo senso, ecco emergere il grado e il valore di un distacco, di una sottrazione alle altre forme compulsive che invece rivestono tutte le caratteristiche funzionali riconosciute e legittimate.

La componente ornamentale o decorativa che ad uno sguardo distratto potrebbe sembrare esaustiva e autoreferenziale, approfondisce (anche attraverso i materiali e gli strumenti più comuni: disegno a matita o pennarello, carta, pagine ritagliate, perline di vetro, proiezioni di ombre o di luci, immagini video real-life) una complessità di approcci e di livelli di lettura in continuo divenire.

Non per niente la stessa formula del *work-in-progress* si connota non solo come estensione di una durata, ma anche come inclusione di una fisicità e di una corporeità "presente" e dilatata ben oltre i confini e le soglie di un'azione e di una performatività introflessa e mai esibita.

ROBERTO DAOLIO

Exercises in concentration

Sabrina Mezzaqui manages, through a reflective process of self-imposed discipline, to revitalize and express in concrete images and objects the essential detachment from words. The principle of distance, cultivated in the secret rooms of an intimacy that is reflected in her life choices and her periods of isolation and "suspension", reverberates in a practice – as minutely-detailed as it is compulsive – where construction and deconstruction succeed one another. What emerges in all her work, governed as it is by the unwritten rules of a relationship with the world filtered through a literary and diaristic dimension (like a constant background sonority), is the magical concreteness of doing and of a highly concentrated and iterative manuality which is seductive in its meticulous adherence to the apparent simplicity of a sign (or gesture) immersed in the temporal suspension of the ritual. It is almost a way of exorcizing the ineluctability imposed by external, exterior rhythms while, at the same time, being an evocative reference to the "feeling" of memory. In breaking up and reordering the possibility to reread reality and her own individual relationship with the drift and flow of languages, Mezzaqui adopts marginal and unusual means and practices that can be related to an identity status, be it of "gender" or of condition, that is out of the ordinary. The degree and value of detachment and distancing from the other compulsive forms found in all the recognized and legitimate functional characteristics emerges here.

The ornamental or decorative component, which if viewed superficially might seem exhaustive and self-referential, explores (even using common materials like pencil or felt-tip drawings, paper, cut-out pages, glass beads, shadow and light projections, real-life video images) the complexity of approaches and levels of reading that are continually coming into being.

It is no accident that the very term 'work-in-progress' itself has connotations not only of duration in time but also of a "present" physicality and corporeity that extends well beyond the boundaries and thresholds of an action and of an introflective and undisplayed performativity.

FRANCESCA PASINI

Ero lì lì per vedere e ho scoperto il disegno della sparizione.

La prima volta che ho incontrato Sabrina nel 1997 stava riavvolgendo il filo di perline (*Carpet Crawlers*), che qualcuno aveva calpestato rompendo il disegno della circonferenza. Mi sono venuti in mente i cerchi nell'acqua, perché ho visto la precarietà di quel disegno e la sua potenziale sparizione.
Tutti i "segni" di Sabrina colgono questo continuo ondeggiare tra presenza e sparizione, tra ossessione e dolcezza. Come se, nella ripetizione di gesti amorfi, le cose trovassero consistenza mantenendo tuttavia la loro naturale tendenza a sparire. E questo è dolce, perché ci restituisce vuoti impercettibili, spesso inghiottiti dalla riservatezza. Tutto qui.
Eppure da qui si apre una voragine che scivola lungo i pendii dell'esclusione delle donne e dentro una manualità da dissipare e dimenticare. Tempi persi, improduttivi, non in grado di competere con l'Invenzione che si impone senza sforzo, senza ripetersi, sfidando il tempo per durare e non per dar forma alle microsparizioni che avvengono in ogni movimento della mano e del cuore. *Fioritura* (2001) è un brevissimo video dove si vedono solo le mani di Sabrina che aprono un bocciolo di papavero: in un attimo i petali invadono lo schermo e scompaiono.
In questo ultimo decennio del secolo, dopo tante ricerche del tempo perduto delle donne, sono emerse opere che parlano di manualità, di storie riservate, di coscienze non eroiche, di sentimenti vissuti, di biografie riconoscibili, e così abbiamo imparato a incantarci davanti ai tempi perduti, ai dettagli individuali, alle ripetizioni... Si è aperto un mondo: c'è sempre stato, ma non era visibile e, nei migliori dei casi, veniva assegnato al *coté* romantico delle persone. Tutto qui.
E di nuovo ci si trova sull'orlo di una voragine perché, mentre la coscienza di uomini e donne sta abituandosi a un dialogo a più voci, il mondo diventa sempre più aspro e i contrasti tra civiltà diseguali stanno mettendo a tacere tutti, donne, uomini, aggrediti e aggressori. Mentre l'arte, nell'epoca del dominio visivo, è diventata una nicchia che consola alcuni, ma è inascoltata da molti che pure erano lì lì per viverla con spontaneità.
Il lavoro di Sabrina scava con ossessione dentro il desiderio di una semplicità non semplificata, dentro la ricerca di tempi perduti per raggiungere un'unicità "normale". In *Isole* (2002),ripercorre con un pennarello marrone il perimetro di alcune isole, fino a ricoprire tutto il disegno, come un cammino incessante per rivedere palmo a palmo quelle piccoli porzioni di terra che galleggiano nel mare dei ricordi.
Lei impiega così tanto tempo ad eseguire questi "disegni" che non ha senso farne una copia, tanto vale pensarne uno nuovo. Così ogni sua opera rimane unica. Ma, perfino davanti a una riproduzione, chi guarda è colpito dall'idea di riconoscere qualcosa di unico per sé. Anna Achmatova, la geniale poetessa russa, diceva: "solo attraverso l'arte contemporanea si può capire l'arte del passato. Non c'è altra strada. E quando appare qualcosa di nuovo, sapete quale sensazione deve provare il suo contemporaneo? Che era lì lì per scriverlo e gliel'hanno strappato di mano..." (Lidija Čukovskaja, *Incontri con Anna Achmatova*, Adelphi, Milano, 1990). Che significa trovare dentro di sé la chiave per capire creativamente l'arte.
Nella mostra *Il pomeriggio è troppo azzurro* (2001), Sabrina ha nascosto in un angolo una *Pagina di quaderno*, l'ha fatta col gesso direttamente sul muro, levigando i bordi, incidendo le linee dei quadretti. Sembrava che fosse sempre stata lì, e che solo per caso non ce ne fossimo accorti. E invece, così com'è apparsa, scomparirà, lasciando però negli occhi il barluginio di una presenza.
E quel quaderno bianco, aperto, silenzioso va a sostenere l'architettura di parole e segni che costruisce lo spazio reale delle case, quello vissuto da chi le abita. Ma il quaderno è anche traccia di un tempo iniziale della conoscenza, quando si impara a dare un segno all'alfabeto e a disegnare le cose.
La scrittura è una delle immagini che ricorre nel lavoro di Sabrina, a volte si tratta di veri testi o lettere (*Baci Perugina*, 1993; *L'ombra delle cose*, 1998-99); a volte di messaggi SMS (*O mio cuore-Messaggi inviati*, 1999) trascritti, invece che con l'inchiostro, con migliaia di perline bianche e nere; a volte è quella di libri amati (*L'isola riflessa*, 2000), ritagliati parola per parola e racchiusi in una scatola, quasi per toccare con mano la parola in sé e conservarla come un bene prezioso a cui idealmente attingere. A Brescia questo desiderio di fisicità della parola si dilata e Sabrina ci fa letteralmente passare attraverso le pagine di bell hooks (saggista e poetessa americana).
L'avevamo ascoltata insieme a Bologna quattro anni fa, quando ricevette la laurea *honoris*. Ricordo che era stato un incontro molto empatico, bell hooks non aveva nascosto l'emozione che provava ripercorrendo la sua vita di femminista nera ed aveva contagiato la platea. Anche nei suoi libri commuove il tocco del pensiero che non si neutralizza dalla vita, dai ricordi reali, che sa abbinare l'ariosità del ragionamento astratto alla schiettezza delle esperienze quotidiane. Sabrina, secondo me, ha colto il valore di questo pensiero, così cortocircuitato alle emozioni personali, agli incontri con persone e opere, e ne ha fatto due tende di perline bianche e nere dal titolo *Attraverso*. Pazientemente ha riscritto le parole di bell hooks, infilandole in una specie di collana senza fine e poi le ha appese, come si fa per le tende della cucina. Con una sottile coercizione ci ha costretti ad attraversare la sua immagine e quella del testo, non si poteva fare altrimenti, perché la mostra continuava nell'altra stanza.
"Di notte, quando tutto è silenzio e quiete, giaccio nel buio della mia stanza senza finestre, in esilio dalla comunità del loro cuore, e scruto l'oscurità immobile per vedere se riesco a trovare la strada di casa. Mi racconto delle storie, scrivo poesie, registro i miei sogni. Nel diario scrivo: appartengo a questo luogo di parole. Questa è la mia casa. Questa caverna oscura che ho dentro di me, nera come il carbone, dove sto costruendo il mio mondo."
(bell hooks, *Bone Black - Memories of Girlhood*, The Women's Press Ldt, London, 1997; trad. it. di Maria Nadotti in *Scrivere al buio*, ed. La Tartaruga, Milano 1998.)

Cataloghi Mostre personali

1997

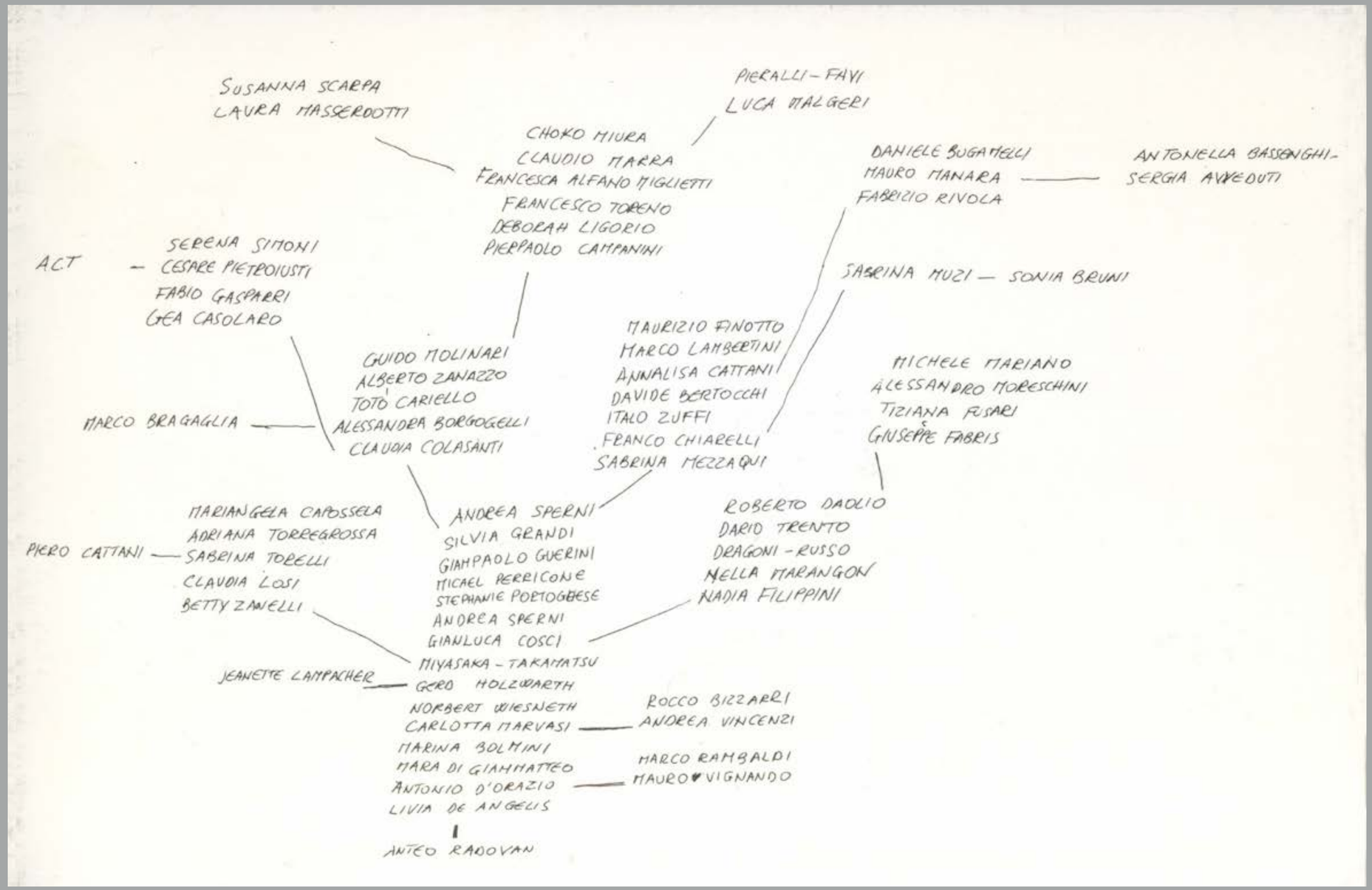
A. Radovan, *Zigzag - Selezione 1996-97*, Edizioni Zone, Milano.
Mostra personale: *Esercizi di concentrazione*, Galleria Graffio, Bologna,1996.

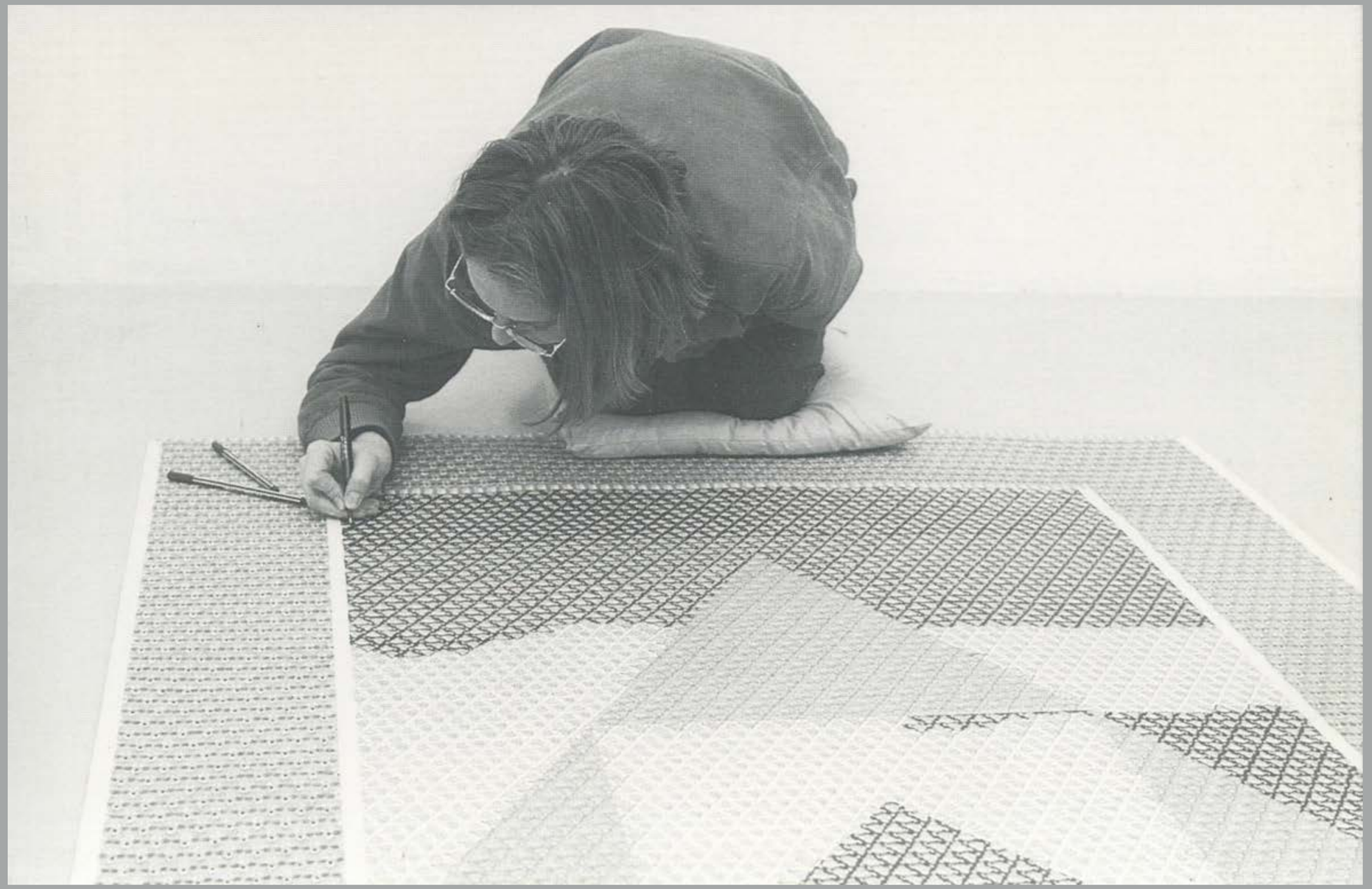
c/o GALLERIA "GRAFFIO"
ZIGZAG
COORDINATORE ANTEO RADOVAN
SELEZIONE 1996-97
EDIZIONI ZONE

Negli ultimi tre anni, per alcuni mesi all'anno, presso la galleria Graffio di Bologna, nel cuore della zona universitaria, è cresciuta una vivace esperienza espositiva.
Le caratteristiche principali di tale esperienza si possono riassumere in alcuni tratti che la rendono peculiare.
Innanzi tutto essa non è nata dal progetto di un gallerista o di un curatore, ma è partita dagli artisti stessi che non trovavano in città luoghi adeguati per esporre il loro lavoro. Perciò ZIGZAG è cresciuta non tanto seguendo una linea programmatica predeterminata, ma sviluppandosi in modo aperto, tramite le ramificazioni successive delle segnalazioni di artisti e critici. Più di 100 mostre hanno così avuto luogo nella più piena autonomia, grazie soprattutto ad uno sforzo ed una capacità di auto organizzazione che sono maturati nel tempo.
I risultati ottenuti, al di là degli aspetti interessanti sotto il profilo estetico e della ricerca, sono stati il mettere in contatto tra loro artisti che operano a Bologna e promuoverne il lavoro in altre città, ma anche lo stabilire relazioni consolidate con numerosi artisti e gruppi di varie città d'Italia. Ciò ha portato al coinvolgimento di molti di coloro che hanno condiviso questa esperienza in situazioni molto stimolanti, anche fuori dal puro ambito espositivo, come il progetto "Oreste 0" di Paliano o il convegno sulle nuove ricerche artistiche svoltosi proprio a Bologna (Link) nel novembre 1997.
All'idea di circolazione ramificata si ispira anche questo cofanetto di cartoline che, oltre ad essere documentazione dell'attività svolta, si propone come strumento di promozione e di stimolo per nuovi contatti.

Anteo Radovan

Ass. Zone - Via Cignani 5 - 40100 Bologna - tel. 051/352074


SUSANNA SCARPA
LAURA MASSEROOTTI
PIERALLI – FAVI
LUCA MALGERI
CHOKO MIURA
CLAUDIO MARRA
FRANCESCA ALFANO MIGLIETTI
FRANCESCO TORENO
DEBORAH LIGORIO
PIERPAOLO CAMPANINI
DANIELE BUGATELLI
MAURO MANARA
FABRIZIO RIVOLA
ANTONELLA BASSENGHI-
SERGIA AVVEDUTI
ACT
SERENA SIMONI
CESARE PIETROIUSTI
FABIO GASPARRI
GEA CASOLARO
SABRINA MUZI — SONIA BRUNI
MAURIZIO FINOTTO
MARCO LAMBERTINI
ANNALISA CATTANI
DAVIDE BERTOCCHI
ITALO ZUFFI
FRANCO CHIARELLI
SABRINA MEZZAQUI
GUIDO MOLINARI
ALBERTO ZANAZZO
TOTÒ CARIELLO
ALESSANDRA BORGOGELLI
CLAUDIA COLASANTI
MARCO BRAGAGLIA
MICHELE MARIANO
ALESSANDRO MORESCHINI
TIZIANA FUSARI
GIUSEPPE FABRIS
MARIANGELA CAPOSSELA
ADRIANA TORREGROSSA
SABRINA TORELLI
CLAUDIA LOSI
BETTY ZANELLI
PIERO CATTANI
ANDREA SPERNI
SILVIA GRANDI
GIAMPAOLO GUERINI
MICAEL PERRICONE
STEPHANIE PORTOGHESE
ANDREA SPERNI
GIANLUCA COSCI
ROBERTO DAOLIO
DARIO TRENTO
DRAGONI – RUSSO
NELLA MARANGON
NADIA FILIPPINI
MIYASAKA – TAKAMATSU
JEANETTE LAMPACHER
GERO HOLZWARTH
NORBERT WIESNETH
CARLOTTA MARVASI
ROCCO BIZZARRI
ANDREA VINCENZI
MARINA BOLMINI
MARA DI GIAMMATTEO
ANTONIO D'ORAZIO
LIVIA DE ANGELIS
MARCO RAMBALDI
MAURO VIGNANDO
ANTEO RADOVAN



Disegnare a pennarello su carta un tappeto è diventata una mostra-performance.

SABRINA MEZZAQUI: *ESERCIZI DI CONCENTRAZIONE*, 1996. PENNARELLO SU CARTA, 210x120 CM., WORK IN PROGRESS.

Cataloghi Mostre collettive

2024

ā Pasquale Fameli e Valentina Rossi, *Eccentriche Nature*, CUBO Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Eccentriche Nature*, a cura di Pasquale Fameli con la collaborazione di Valentina Rossi, CUBO in Torre Unipol e in Porta Europa, Bologna, 2024.

SERGIA AVVEDUTI
Mirta Carroli
Sergia Avveduti
Pinuccia Bernardoni
PINUCCIA
BERNARDONI
Mirta Carroli
GIULIA DALL'OLIO
Giulia Dall'Olio
Sabrina
Mezzaqui
Valentina D'Accardi
Valentina D'Accardi
SABRINA MEZZAQUI
Sabrina Muzi
Sabrina Muzi
FRANCESCA PASQUALI
Francesca Pasquali
Sissi
SISSI
Greta Schödl
GRETA SCHÖDL
ECCENTRICHE
NATURE
A cura di Pasquale Fameli con la collaborazione di Valentina Rossi
05.06.2024 - 05.10.2024
CUBO IN PORTA EUROPA E CUBO IN TORRE UNIPOL
CUBO
Condividere Cultura

ECCENTRICHE NATURE

ECCENTRIC NATURE

A cura di **Pasquale Fameli** con la collaborazione di **Valentina Rossi**

Curated by **Pasquale Fameli** with the collaboration of **Valentina Rossi**

05.06.2024 - 05.10.2024

CUBO IN PORTA EUROPA E CUBO IN TORRE UNIPOL

CUBO
Condividere Cultura

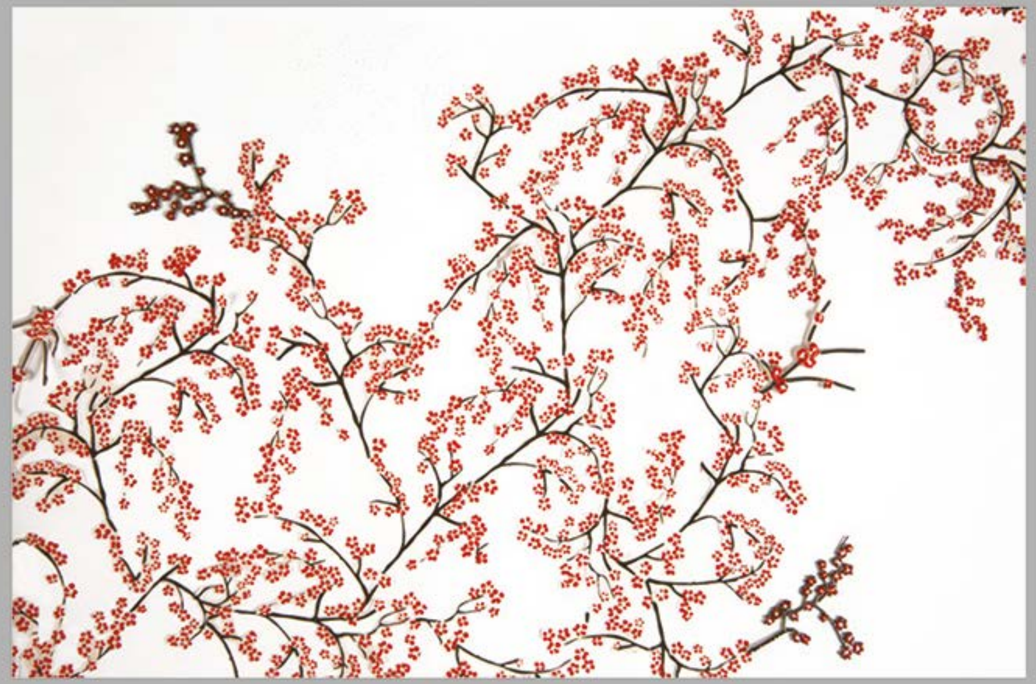
Sabrina Mezzaqui provvede a una reinvenzione poetica di elementi che appartengono alla nostra quotidianità: oggetti qualsiasi, prelevati dall'ambiente domestico e dotati di precise funzioni, assurgono a immagini poetiche, irrorate da una delicata luce metafisica che le sospende dalle più scontate relazioni. Il découpage è la tecnica mediante la quale l'artista ottiene preziosi e raffinati ornamenti floreali con i quali attorniare un quaderno aperto o decorare un discreto paravento. La lentezza connessa all'impiego di questa tecnica è un aspetto fondamentale per comprendere il suo lavoro: essa dilata la percezione del tempo favorendo l'evasione dall'ordinarietà già nel corso del processo formativo. Questi esercizi lenti e pazienti si configurano come rituali silenziosi di una ripetizione assorta che garantisce il raggiungimento di un inesplorato livello meditativo. Ma gli interventi decorativi di Mezzaqui rispondono anche a una precisa strategia concettuale, volta all'alleggerimento e al riscatto estetico di istanze altrimenti ritenute insignificanti e trascurabili.

Sabrina Mezzaqui provides a poetic reinvention of elements that belong to our daily lives: ordinary objects, taken from the domestic environment and having precise functions, rise to poetic images, bathed in a delicate metaphysical light that suspends them from the most obvious relationships. Decoupage is the technique used by the artist to obtain precious and refined floral ornaments with which to frame an open notebook or decorate a modest screen. The slow pace associated with the use of this technique is a fundamental aspect for understanding her work: it dilates the perception of time by favouring an escape from the ordinary already during the formative process. These slow and patient exercises take the form of silent rituals of absorbed repetition that guarantee the attainment of an unexplored level of meditation. But Mezzaqui's decorative interventions also respond to a specific conceptual strategy aimed at the lightening and aesthetic redemption of instances otherwise considered insignificant and negligible.

Sabrina Mezzaqui
Appunti per autobiografia del rosso, 2017-2018,
dettaglio/detail
carta ritagliata, filo, colla su quaderno/cropped paper,
thread, glue on notebook
30 x 43 x 2 cm
courtesy l'artista/the artist e/and GALLERIA
CONTINUA, San Gimignano
ph. credit Vincenzo Ruocco

Sabrina Mezzaqui
Appunti per autobiografia del rosso, 2017-2018
carta ritagliata, filo, colla su quaderno/cropped paper, thre-
ad, glue on notebook
30 x 43 x 2 cm
courtesy l'artista/the artist e/and GALLERIA CONTINUA,
San Gimignano
ph. credit Oak Taylor-Smith

36



Sabrina Mezzaqui
Fiori minuti, 2019
Carta, ceramica, metallo/paper, ceramic, metal
185,5 x 165,5 x 5 cm
courtesy l'artista/the artist e/and GALLERIA CONTINUA, San Gimignano
ph credit Duccio Benvenuti

Sabrina Mezzaqui
Fiori minuti, 2019
dettaglio/detail
carta, ceramica, metallo/paper, ceramic, metal
185,5 x 165,5 x 5 cm
courtesy l'artista/the artist e/and GALLERIA CONTINUA, San Gimignano
ph credit Duccio Benvenuti

Cataloghi Mostre collettive

2024

ā Fabio Cafagna, *L'intruso*, Allemandi Edizioni, Torino.
Mostra collettiva: *Eccentriche Nature*, a cura di Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari, Elena Volpato,
in collaborazione con Mart di Rovereto, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, 2024.

L'INTRUSO

Fabio Cafagna

LA MOSTRA

Italo Cremona

Allemandi

I QUADERNI DELL'INTRUSO

L'INTRUSO

Fabio Cafagna

LA MOSTRA

Italo Cremona

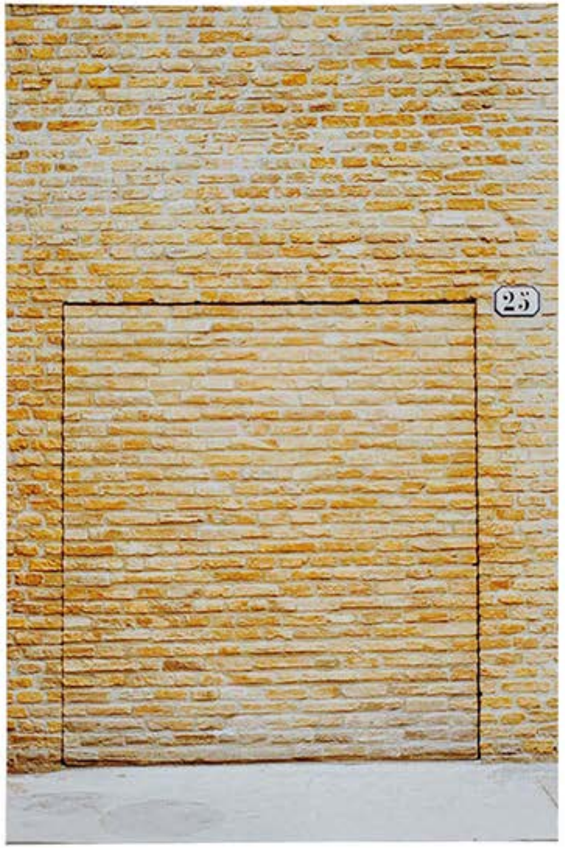
Allemandi

I QUADERNI DELL'INTRUSO

Sabrina Mezzaqui, *Case gialle*, 2002, video silenzioso, 10'. Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

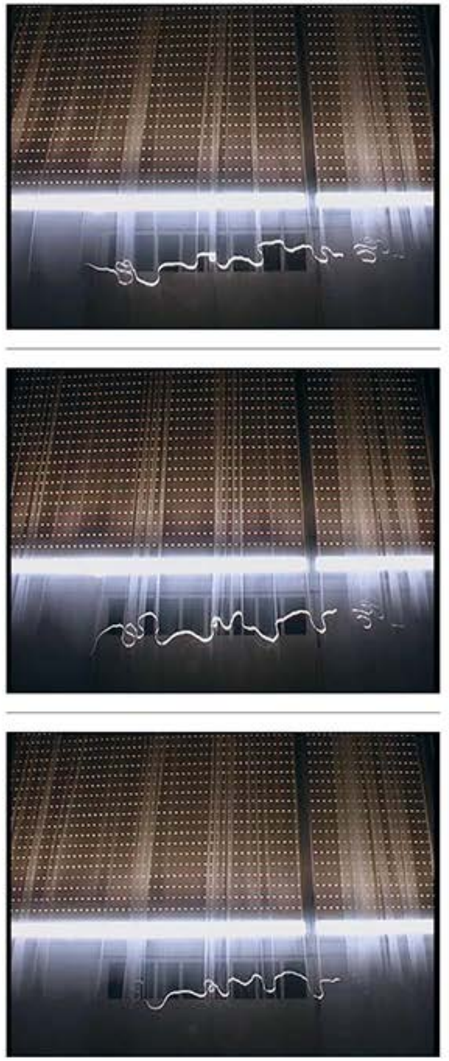
Giovanni Battista De Gubernatis, *Palazzo della Sottoprefettura di Orange (dipartimento di Valchiusa) col muro del teatro romano sul fondo*, 1813, acquerello su carta vergata avorio, 21,5 × 26,6 cm. Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

40



Luigi Ghirri, *Ferrara (porta murata)*, 1981, ristampa da negativo originale, 35×24 cm. Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Proprietà della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

Sala 2



Sabrina Mezzaqui, *Linee*, 2005, video, sonoro, 6'. Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

© 2024 Società Editrice Umberto Allemandi, Torino
Finito di stampare nel mese di luglio 2024

Cataloghi Mostre collettive

2024

ā AA. VV., *L'altra sorgente*, Galleria Enrico Astuni Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *L'altra sorgente*, a cura di Maura Pozzati, Galleria Enrico Astuni, Bologna, 2024.

L'altra sorgente

GALLERIA ENRICO ASTUNI

Maura Pozzati

Marion Baruch
Suzanne Lacy
Sabrina Mezzaqui
Maria Nepomuceno
Sabrina Casadei

The other source

L'altra sorgente
Marion Baruch, Suzanne Lacy, Sabrina Mezzaqui, Maria Nepomuceno, Sabrina Casadei

A cura di Maura Pozzati
3 febbraio – 15 giugno 2024
Galleria Enrico Astuni, Bologna

Testi Fabio Cavallucci, Simone Menegoi, Maura Pozzati, Noah Stolz, Patricia Wagner

Redazione Galleria Enrico Astuni

Traduzioni Ben Bazalgette, Francesca Leotta

Progetto grafico Maurizio Di Lella

Fotografie della mostra Agostino Osio

Altre fotografie Allison Borgo, Petrò Gilberti, Sebastiano Luciano, Masiar Pasquali, Raul Taborda, Stephen White & Co.

Stampa L'Artiere, Bologna

© Testi: Gli Autori
© Immagini: Francesca Antonini Arte Contemporanea, Galleria Enrico Astuni, Marion Baruch, Sabrina Casadei, GALLERIA CONTINUA, Suzanne Lacy, Galerie Urs Meile, Beijing - Lucerne, Sabrina Mezzaqui, Galleria Massimo Minini, Victoria Miro, Maria Nepomuceno.
ISBN: 979-12-210-6278-6

La pubblicazione di questo libro è stata resa possibile grazie a
GALLERIA ENRICO ASTUNI

Si ringraziano per la preziosa collaborazione
Annalisa Biggi, Isabella Falbo

Uno speciale ringraziamento alle Artiste, Francesca Antonini Arte Contemporanea, Ceramica Gatti 1928 snc, GALLERIA CONTINUA, Beatrice Cuccirelli, Paolo Cuccirelli, Giovanna Gasco, Rosetta Giorgi, Imago-Stampe Fotografiche Fine Art, Galerie Urs Meile Beijing - Lucerne, Galleria Massimo Minini, Victoria Miro, RATTI s.p.a.

© 2024, **GALLERIA ENRICO ASTUNI**
Via Iacopo Barozzi 3 D/E/F - 40126 Bologna
www.galleriaastuni.net
Tutti i diritti riservati

L'altra sorgente
Marion Baruch, Suzanne Lacy, Sabrina Mezzaqui, Maria Nepomuceno, Sabrina Casadei

Curated by Maura Pozzati
3 February – 15 June 2024
Galleria Enrico Astuni, Bologna

Texts Fabio Cavallucci, Simone Menegoi, Maura Pozzati, Noah Stolz, Patricia Wagner

Editing Galleria Enrico Astuni

Translations Ben Bazalgette, Francesca Leotta

Graphic design Maurizio Di Lella

Exhibition's photographs Agostino Osio

Other photgraphs Allison Borgo, Petrò Gilberti, Sebastiano Luciano, Masiar Pasquali, Raul Taborda, Stephen White & Co.

Printing L'Artiere, Bologna

© Texts: The Authors
© *Images:* Francesca Antonini Arte Contemporanea, Galleria Enrico Astuni, Marion Baruch, Sabrina Casadei, GALLERIA CONTINUA, Suzanne Lacy, Galerie Urs Meile, Beijing - Lucerne, Sabrina Mezzaqui, Galleria Massimo Minini, Victoria Miro, Maria Nepomuceno.
ISBN: 979-12-210-6278-6

The publication of this book was made possible by
GALLERIA ENRICO ASTUNI

We would like to acknowledge the valuable assistance of
Annalisa Biggi, Isabella Falbo

Special thanks to the Artists, Francesca Antonini Arte Contemporanea, Ceramica Gatti 1928 snc, GALLERIA CONTINUA, Beatrice Cuccirelli, Paolo Cuccirelli, Giovanna Gasco, Rosetta Giorgi, Imago-Stampe Fotografiche Fine Art, Galerie Urs Meile Beijing - Lucerne, Galleria Massimo Minini, Victoria Miro, RATTI s.p.a.

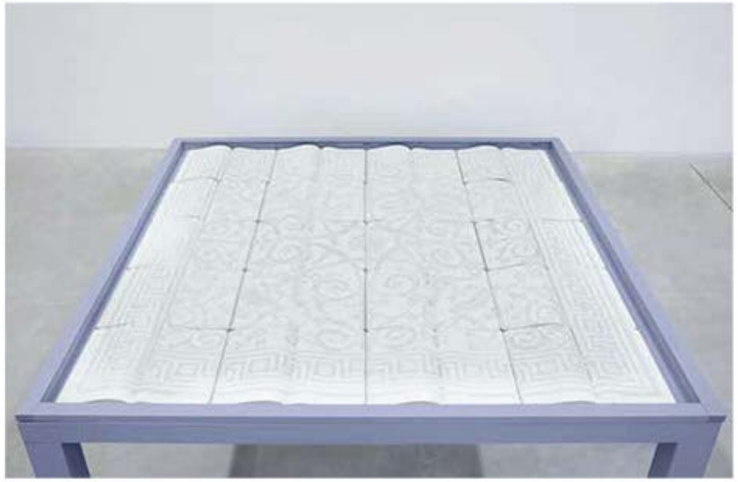
© 2024, **GALLERIA ENRICO ASTUNI**
Via Iacopo Barozzi 3 D/E/F – 40126 Bologna
www.galleriaastuni.net
All rights reserved

L'altra sorgente
The other source

Maura Pozzati

GALLERIA ENRICO ASTUNI

Exhibition view



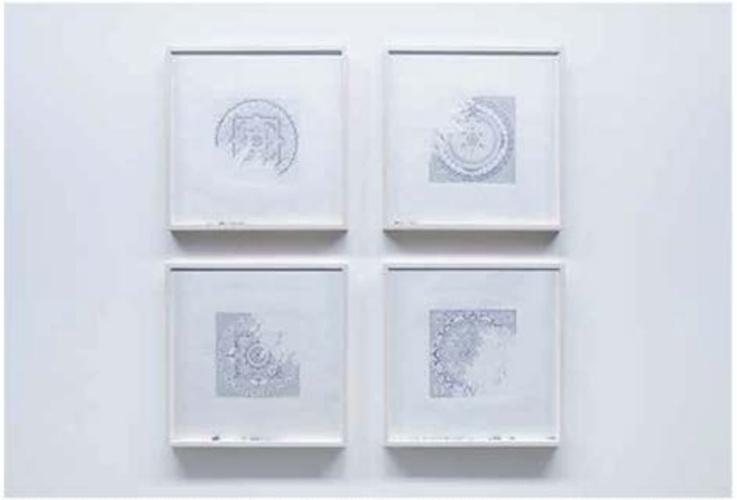
Sabrina Mezzaqui. *I quaderni di Adriano*, 2016. 20 exercise books, pencil drawing, wooden and glass table, 75 x 113 x 114 cm, 20,5 x 25 cm (each book). Courtesy the artist and Galleria Massimo Minini

mio lavoro. Un'altra è camminare. Sono modi per ordinare il vortice dei pensieri, focalizzare l'attenzione, favorire una certa coerenza, cercare la verità, osservare, studiare, imparare, lasciare andare. Sviluppare compassione per me stessa". L'indagine artistica di Sabrina Mezzaqui si origina dalle parole e conseguentemente dalla lettura di quelle parole scritte: e se prima esiste il tempo personale e intimo dell'artista che legge il libro, la poesia, il pensiero filosofico, successivamente quelle parole si offrono allo sguardo e alla capacità di comprensione dello spettatore, che diviene colui con cui aprire il dialogo. La parola diventa per Mezzaqui il centro di una vera e propria pratica di relazione che unisce le persone: quelle con cui collabora per la realizzazione delle sue opere, ma anche i nuovi possibili legami che si creano con chi guarda e "rilegge" i suoi lavori, dove le parole compaiono nelle forme più diverse, come testi brevi, memorie, riferimenti letterari e filosofici, brani poetici, libri rielaborati e trascritti, preghiere. E' una preghiera giainista, un rituale per pentirsi delle attività non meritorie commesse consapevolmente o inavvertitamente durante la vita quotidiana quella che Sabrina Mezzaqui riporta nel suo nuovo lavoro fatto

themselves up to the gaze and the capacity for understanding of the spectator, who becomes the one with whom to establish a dialogue. For Mezzaqui, the word becomes the heart of a genuine relationship practice that unites people: those with whom she collaborates in the production of her works, but also the new possible links created with those who look at and 'reread' her works, where words appear in the most diverse forms, from short texts, memoirs, literary and philosophical references, poetic passages, reworked and transcribed books and prayers. It is a Jainist prayer, a ritual to repent for unmeritorious activities committed knowingly or inadvertently during her daily life that Sabrina Mezzaqui brings to her new work made especially for this exhibition, using coloured ceramic letters placed on the gallery floor, which speak of environmental protection, ecological balance and peaceful coexistence in the universe: "I want to practise *pratikraman* for having harmed elements along my path, in my coming and going, having trampled on living things, on seedlings, on green plants, on the dew, beetles, mud, damp earth and spider webs; whatever living organism with one or two or three or four or five senses has been struck,

Sabrina Mezzaqui
La villa (M.Y.), 2016. Cellulose letters (from Marguerite Yourcenar, *I quaderni di Adriano*, in Opere. Milano. Bompiani. 2003, p.584) 100 x 100 cm. Courtesy the artist and Galleria Massimo Minini

Sabrina Mezzaqui
I quaderni di Adriano, 2016. 20 exercise books, pencil drawing, wooden and glass table, 75 x 113 x 114 cm; 20.5 x 25 cm (each book). Courtesy the artist and Galleria Massimo Minini



Sabrina Mezzaqui. *C'è un tacito accordo tra le mie matite e gli alberi là fuori*, 2022. Pencil and eraser on paper, 50 x 50 cm (each)
Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA

apposta per la mostra, utilizzando lettere colorate in ceramica e posizionate sul pavimento della galleria, che parla di protezione dell'ambiente, di equilibrio ecologico e di coesistenza pacifica nell'universo: "Voglio compiere pratikramana per aver nuociuto sul cammino del mio movimento, nel venire e nell'andare, avendo calpestato le cose che vivono, avendo calpestato i semi, avendo calpestato le piante verdi, avendo calpestato la rugiada, i coleotteri, il fango, la terra umida e le ragnatele; qualunque organismo vivente con uno o due o tre o quattro o cinque sensi sia stato da me colpito o calpestato o schiacciato o spiaccicato o toccato o mutilato o ferito o spaventato o spostato da un luogo a un altro o privato della vita, possa tutto quel male essere stato vano".
Nella presentazione della sua mostra presso la Fondazione Luigi Rovati dal titolo *L'incorruttibile ricamo*, una mostra durata solo quattro giorni, dove l'artista invitava i visitatori a prendere un minuscolo foglietto di carta su cui era stampato un breve messaggio, Sabrina Mezzaqui ha scritto: "I libri non contengono unicamente gli insegnamenti che gli autori hanno affidato alle loro pagine. Possiedono anche la capacità di parlare attraverso frasi, attraverso parole che

trampled, crushed, squashed, touched, mutilated, injured, frightened, moved from one place to another or deprived of life, may all that evil have been in vain."In the presentation of her exhibition at the Fondazione Luigi Rovati entitled *L'incorruttibile ricamo*, an exhibition that lasted only four days, where the artist invited visitors to take a tiny piece of paper on which a short message was printed, Sabrina Mezzaqui wrote: "Books do not only contain the teachings authors have entrusted to their pages. They also possess the ability to speak through sentences, through words that come to us from a different place of thought. If opened casually, they can answer the questions that occupy our minds at that moment... It is not necessary for the pages browsed to be those of sacred texts, for every book has sufficient voice and wisdom to answer us." As a visitor, I fished out a piece of paper and kept it in my wallet, convinced that it would come in handy, and so it did; rereading it communicated and returned to me the importance of the concrete gesture, one of patience, care and attention: "There is a sense of quality in what you do, even in the simplest action. Quality implies care and attention, which comes with awareness. Quality requires your

Sabrina Mezzaqui. *C'è un tacito accordo tra le mie matite e gli alberi là fuori*, 2022. Detail
Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA

giungono a noi da un luogo diverso del pensiero. Possono rispondere, se aperti casualmente, alle interrogazioni che occupano in quel momento la nostra mente…Non è necessario che le pagine sondate siano quelle di testi sacri, ogni libro ha voce e saggezza sufficienti per risponderci". Da visitatrice ho pescato un foglietto e l'ho conservato nel mio portafoglio, sicura che mi sarebbe tornato utile, e così è stato; rileggendolo mi ha comunicato e restituito l'importanza del gesto concreto, fatto di pazienza, cura, attenzione: "Vi è un senso di qualità in quello che fate, anche nell'azione più semplice. Qualità implica cura e attenzione, che viene con la consapevolezza. La qualità richiede la vostra Presenza". C'è una grande compiutezza manuale dietro a ogni installazione di Sabrina Mezzaqui, frutto del lavoro di tante presenze invisibili, che sono le persone con cui l'artista collabora per la realizzazione delle sue opere, pensate come lavoro di tessitura di segni e di testi: ancora un richiamo al testo-testura che condivide con il tessile la proprietà di essere un intreccio, una tessitura che rimanda all'ordine e alla struttura ma soprattutto alla rete relazionale e a tutti quei fili che avvolgono e legano le persone tra loro, fili di rapporti e di

presence." There is a great sense of manual accomplishment behind each of Sabrina Mezzaqui's installations, the result of the work of many invisible presences, i.e. the people with whom the artist collaborates to produce her works, conceived as an intertwining of signs and texts: again a reference to the text-textile, which shares with fabrics the property of intertwining, one that refers to order and structure but above all to relational networks and all those threads that wrap and bind people together, of relationships and connections, light but resistant, for they are the fruit of the attention, patience and qualities of all the people involved. Brazilian artist Maria Nepomuceno draws on a living source linked to her native land and the power of ancestral roots: her colourful and vibrant sculptures evoke organic forms and biomorphic structures often inspired by the natural world, revealing her biophilia and great lust for life. Using a wide range of materials – including rope, beads and pearls, ceramics, gourds, wood, brushes and woven carnauba straw – her work is inspired by traditional Brazilian craft methods, as well as her own personal weaving and stitching techniques, and always refers back to the intrinsic link between

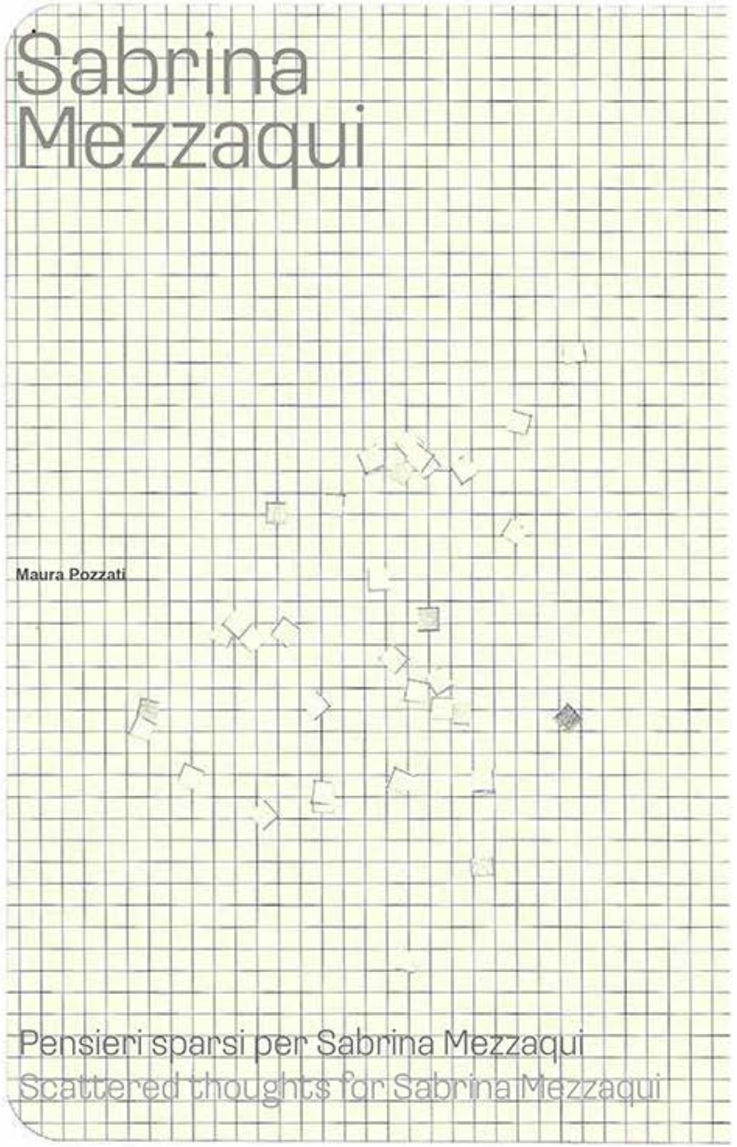
Exhibition view

Sabrina Mezzaqui. *Pratikramana*, 2024. Enamelled ceramic letters, 0,7 x 140 x 140 cm

allacciamento, leggeri ma resistenti perché frutto dell'attenzione, della pazienza e delle qualità di tutte le persone coinvolte.

L'artista brasiliana Maria Nepomuceno attinge a una sorgente viva legata alla sua terra nativa e alla forza delle radici ancestrali: le sue sculture colorate e vivaci evocano forme organiche e strutture biomorfiche spesso ispirate al mondo naturale, che rivelano una biofilia e un grande amore per la vita. Usando una vasta gamma di materiali, tra cui corda, perle e perline, ceramica, zucche, legno, pennelli e paglia di carnauba intrecciata, il suo lavoro si ispira ai metodi tradizionali dell'artigianato brasiliano, nonché alle sue tecniche personali di intreccio e cucitura e rimanda sempre al legame intrinseco tra corpo umano e natura, tra flora e fauna, tra manufatto e spiritualità, tra femminilità e magia, tra forme immaginate e oggetti reali. La stessa nozione di corda come filo conduttore della pratica artistica di Nepomuceno è tanto concettuale quanto letterale ma ha anche un significato simbolico poiché si ricollega all'idea dell'ascensione, come l'albero, la scala, il filo del ragno: annodata, cucita, ornata di perline rappresenta il legame in ogni sua forma e possiede virtù segrete o magiche.

the human body and nature, between flora and fauna, between artefacts and spirituality, between femininity and magic, between imagined forms and real objects. The very notion of the rope as a thread running through Nepomuceno's artistic practice is as much conceptual as it is literal, but it also has a symbolic meaning insofar as it relates to the idea of ascension, just like the tree, the ladder or the spider's thread: knotted, sewn, adorned with beads, it represents the bond in all its forms and possesses secret or magical virtues. Developing a collaborative relationship over the years with groups of craftswomen in the north-east of Brazil, renowned for weaving palm straw, the artist subsequently experimented with working alongside the indigenous Huni Kuin people in the state of Acre, not only to enhance their weaving technique but above all to forge a relationship with the indigenous population from which she herself descends: the Huni Kuin culture is based on a symbiotic bond with the rainforest and boasts an ancient knowledge of the healing powers of plants. This is why Maria Nepomuceno's work, while not being explicitly political, nevertheless makes us reflect on political issues such as the importance of

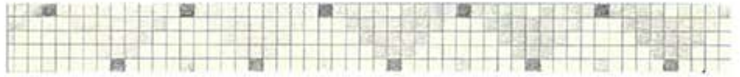


Sfogliando il libro che Sabrina Mezzaqui ha ideato insieme a Chiara e prodotto per la mostra *L'abilità di mutare con le circostanze*, che si è tenuta per cinque giorni, dal 5 al 9 maggio 2021, presso l'oratorio di San Filippo Neri di Bologna, sono stata investita da una miriade di ricordi legati ai movimenti silenziosi che l'artista faceva per posizionare i vari pezzi di metallo che avrebbero formato il grande mandala: gesti precisi, concentrati, pensierosi…nel senso di carichi di pensiero.

Leafing through the book that Sabrina Mezzaqui designed together with Chiara and produced for the exhibition *L'abilità di mutare con le circostanze* ('The ability to change with circumstances'), which was held for five days, from 5 to 9 May 2021, at the Oratorio di San Filippo Neri in Bologna, I was struck by a myriad of memories linked to the silent movements that the artist made to position the various pieces of metal that would form the large mandala: precise, concentrated, thoughtful gestures... in the sense of being full of thought.

Il libro è bello da toccare, da sfogliare, rigorosamente in bianco e nero, i colori della scrittura e della fotografia: in realtà sono soprattutto le immagini a raccontare la storia, una storia fatta di tanti piccoli pezzi di metallo posizionati in maniera diversa ogni giorno sul pavimento, che diventano stelle, fiori, ornamenti, tappeti su cui pregare, mandala destinati alla scomparsa.

The book is beautiful to touch, to leaf through, strictly in black and white – the colours of writing and photography. In actual fact, it is above all the images that tell the story, one made up of many small pieces of metal placed in a different pattern every day on the floor, turning into stars, flowers, ornaments, carpets on which to pray, mandalas destined to disappear.



Pratikramana, 2024. Enamelled ceramic letters, 0,7 x 140 x 140 cm

Nella costruzione del mandala Sabrina Mezzaqui, seguendo la tradizione indiana, partiva dal centro per creare l'immagine, diversa giorno dopo giorno: l'atmosfera che si respirava attorno a Sabrina e a Danaë, collaboratrice preziosa, era quella che si avverte nei luoghi sacri e di preghiera, densa di silenzio meditativo e di raccoglimento. Mi veniva voglia di cantare.

In the construction of the mandala, following the Indian tradition, Sabrina Mezzaqui started from the centre to create the image, one that changed every day. The atmosphere around Sabrina and Danaë, a precious collaborator of hers, was that which may be felt in sacred and prayerful places, full of meditative silence and recollection. I felt like singing.

Il legame tra quella mostra e *L'altra sorgente* è rappresentato dai quattro disegni esposti nella biblioteca della galleria, dove i mandala sono stati cancellati negli angoli e dove i residui della gomma, carichi di grafite, sono depositati all'interno della cornice, in bella vista, come resti di un passaggio temporale, dell'impermanenza, una transitorietà che tocca e corrode anche il disegno su carta e non solo la scultura. Un disegno a matita leggero, a tratti quasi trasparente, femminile nel suo rimandare a un merletto. Mi piace ricordare che la produzione dei merletti è da sempre una prerogativa femminile e rientra nelle tipiche forme di manifattura domestica.

The link between that exhibition and *L'altra sorgente* is represented by the four drawings exhibited in the gallery library, where the mandalas have been erased at the corners and where the residues of the eraser, laden with graphite, are deposited inside the frame, in plain sight, like remnants of the passage of time, of impermanence, a transience that touches and corrodes even the drawing on paper and not just the sculpture. A light pencil drawing, at times almost transparent, feminine in its reference to lace. I like to recall that lace-making has always been a female prerogative and is very much part of the typical forms of domestic manufacturing.

Elaborare un testo è sempre una tessitura di segni e nelle opere di Sabrina il testo condivide con il tessile la proprietà di essere una trama: le opere leggere appese al soffitto fatte di fili e di lettere in cellulosa costituiscono una vera e propria struttura, simile alla pagina di un libro dove il testo scritto in stampatello prende corpo e si rende leggibile, linea dopo linea. Questa struttura leggera, fatta di fili intrecciati, è una rete e la rete condivide con il merletto la presenza di pieni e di vuoti.

Elaborating a text is always a weaving of signs, and in Sabrina's works, the text shares its property of being a weft with textiles: the light works hanging from the ceiling made of threads and cellulose letters constitute a genuine structure, akin to the page of a book where the text written in block capitals takes shape and becomes legible, line after line. This light structure, made of interwoven threads, is thus a net, and the net shares the presence of solids and voids with lace.

Quadretti bianchi e quadretti grigi, alternanza di vuoti e di pieni che formano un grande disegno su venti piccoli quaderni che rimanda ai mosaici pavimentali della Villa di Adriano a Tivoli. Ci sono volute dieci mani diverse di dieci collaboratrici per un totale di 1340 ore di lavoro per potere creare tutti i motivi che compongono i disegni dei singoli block notes: avvicinati uno all'altro, formano un grande disegno a matita sfogliabile. Un lavoro collettivo, la negazione della singolarità autoriale a favore di una partecipazione di gruppo, guarda caso un gruppo di lavoro di donne. Quanta pazienza, quanta cura e precisione, quante ore passate con la matita in mano per costruire un'opera che ci racconta di quanto siano importanti i legami sociali.

White squares and grey squares, alternating empty and full spaces, form a large pattern on twenty small notebooks reminiscent of the floor mosaics of Hadrian's Villa in Tivoli. It took the hands of ten different co-workers for a total of 1340 hours of work to create all the motifs that make up the drawings on the individual notebooks: placed one next to the other, they form a large pencil drawing that may be browsed through. A collective work, the negation of authorial singularity in favour of group participation, coincidentally a group of women. So much patience, so much care and precision, so many hours spent with pencil in hand to construct a work that tells us just how important social ties are.

E poi c'è la preghiera giainista che fa da controcanto, un altro quadrato pensato per il pavimento, altre righe immaginarie, linee invisibili su cui posizionare letterine in ceramica, dai colori terrosi e naturali. Sabrina ha scelto la ceramica smaltata quando siamo andate da Davide alla Bottega Gatti, perché le lettere risplendessero e si facessero notare sul pavimento grigio della galleria, forse per non essere calpestate. La ceramica rimanda a un'attività antica dell'uomo, che risale a migliaia di anni fa quando gli esseri umani scoprirono che con l'argilla (kéramos in greco), mescolata all'acqua e cuocendola, si potevano creare degli oggetti.

And then there is the Jain prayer that acts as a counterpoint, another square designed for the floor, other imaginary lines, invisible lines on which to place small ceramic letters, in earthy and natural colours. Sabrina chose glazed ceramic when we went to Davide's at Bottega Gatti, so that the letters would shine and stand out against the grey floor of the gallery, perhaps to avoid being stepped on. Pottery refers to an ancient human activity, dating back thousands of years when humans discovered that objects could be created with clay (*kéramos* in Greek), mixed with water and fired.

Pratikramana si intitola questo nuovo lavoro di Sabrina: il titolo rimanda al rituale durante il quale i giainisti si pentono dei loro errori e delle attività

Pratikramana is the title of this new work by Sabrina: the title refers to the ritual during which Jains repent for their mistakes and

C'è un tacito accordo tra le mie matite e gli alberi là fuori, 2022. Pencil and eraser on paper, 50 x 50 cm

Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA. Ph. Allison Borgo

non meritorie commesse consapevolmente o inavvertitamente durante la vita quotidiana attraverso il pensiero e la parola. Ancora una volta Sabrina Mezzaqui si affida alla parola scritta, vero centro nevralgico della sua pratica artistica, e alla manualità del fare di chi ha la competenza professionale e la perfezione tecnica della lavorazione della ceramica senza le quali il lavoro non esisterebbe. Perché lavorare insieme "alleggerisce" la vita e porta all'interno della realizzazione dei lavori una "strana forma di confidenza".

unmeritorious activities committed deliberately or inadvertently during their daily lives through thought or speech. Once again, Sabrina Mezzaqui relies on the written word – the true backbone of her artistic practice – and the manual dexterity of those who have the professional competence and technical perfection in pottery processing, without which the work would not exist. Because working together 'lightens' life and brings a 'strange form of confidence' into the implementation of the work.

Cara Sabrina, questi sono solo pensieri sparsi, che ho messo nero su bianco per cercare un filo che unisse insieme i tuoi singoli lavori presenti in mostra tra loro e che raccogliesse anche le persone che hanno collaborato con te, me compresa. Un filo palpabile e sensibile, il filo del pensiero e del racconto, il filo del dialogo che rimanda sempre alle relazioni e ai rapporti tra le persone.

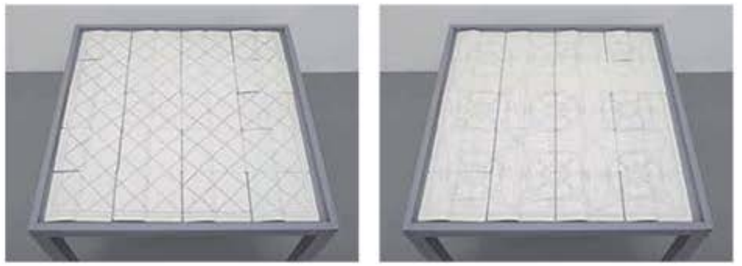
Ora questo filo lo passo a te…

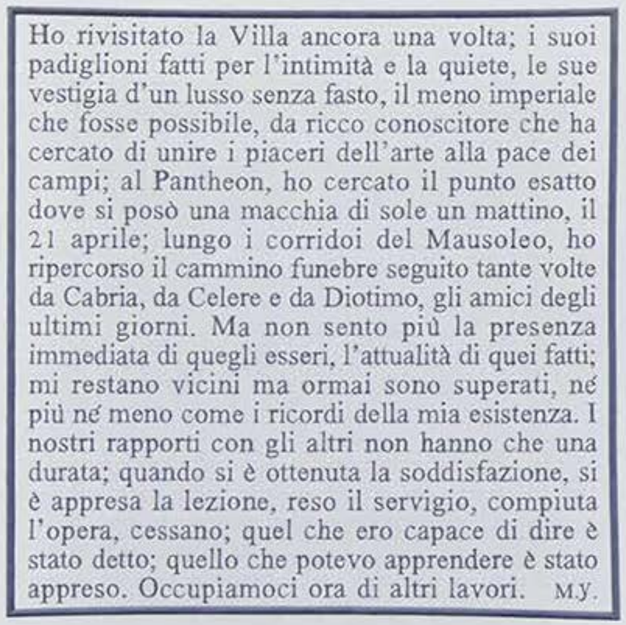
Dear Sabrina, these are just some scattered thoughts that I have put down on paper to search for a thread that would tie your individual works in the exhibition to one another, as well as bringing together the people who have collaborated with you, including myself. A palpable and sensitive thread, the thread of thought and storytelling, the thread of dialogue that always refers back to relations and relationships between people.

Now I shall pass this thread on to you...

On the right
(Top) *L'abilità di mutare con le circostanze*, 2022. Screen printed box containing a hand bound booklet and a screen print of a drawing, 34 x 34 x 2,5 cm (box), 16,5 x 16,5 x 0,7 cm (booklet), 32,7 x 32,7 cm (print). 4 versions. Edition of 30
(Bottom) *L'abilità di mutare con le circostanze*, 2022. Detail

Next pages
I quaderni di Adriano, 2016. 20 exercise books, pencil drawing, wooden and glass table, 75 x 113 x 114 cm, 20,5 x 25 cm (each book). Courtesy the artist and Galleria Massimo Minini. Ph Petrò Gilberti





La villa (M.Y.), 2016. Cellulose letters (from Marguerite Yourcenar, *I quaderni di Adriano*, in *Opere*. Milano. Bompiani, 2003, p.584)
100 x 100 cm, Courtesy the artist and Galleria Massimo Minini

SABRINA MEZZAQUI

Nata a Bologna nel 1964, Sabrina Mezzaqui vive e lavora a Marzabotto (BO).
Nel 1985 si diploma all'Istituto Statale d'Arte di Bologna e nel 1993 all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Molti suoi lavori sono una materializzazione dello scorrere del tempo, mettendo in gioco il senso del fare manuale nella ripetizione per ore e ore di gesti minuti (infilare perline, ritagliare, piegare, disegnare riferimenti letterari, libri rimaneggiati, …). Negli ultimi anni ha sperimentato modalità di lavoro condiviso ed ha avviato la pratica della copiatura calligrafica dei quaderni di pensatrici del '900.
Tra le recenti mostre personali ricordiamo *L'incorruttibile ricamo*, Fondazione Luigi Rovati, Padiglione d'arte, Milano (2023); *Fare piano*, Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, Stoccolma (2022); *L'abilità di mutare con le circostanze*, Fondazione del Monte in collaborazione con GALLERIA CONTINUA, Oratorio San Filippo Neri, Bologna (2021).

Tra le recenti mostre collettive ricordiamo *L'altra sorgente*, Galleria Enrico Astuni, Bologna (2024); *Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, Museo di Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (2023); *La Vie matérielle*, Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia, in collaborazione con CENTRALE for contemporary art, CENTRALE.hall, Bruxelles (2021); *Io dico Io – I say I*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma (2021).

Il suo lavoro è stato esposto inoltre in altri spazi pubblici in Italia, quali Pilotta - Galleria Nazionale, Parma; Museo Civico d'Arte, Modena; GAM, Torino; Triennale, Milano; Castel Sant'Elmo, Napoli; Museion, Bolzano; MAMbo - Museo d'Arte Moderna, Bologna, e all'estero, quali PS1, New York; INOVA, Milwaukee -WI; Musée d'art moderne et contemporain, Saint-Étienne; One Severn Street, Birmingham; Raid Projects Gallery, Los Angeles; Istituto Italiano di Cultura - MOCA, Buenos Aires; Bengal Art Lounge, Dhaka, Bangladesh).

Tra le recenti acquisizioni ricordiamo quella del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, a seguito della vittoria del *Premio Collezione Righi*, II edizione.
Sabrina Mezzaqui è docente presso l'Accademia Belle Arti di Bologna.

Born in Bologna in 1964, Sabrina Mezzaqui lives and works in Marzabotto (province of Bologna). In 1985, she graduated from the State Institute of Art in Bologna and in 1993 from the Academy of Fine Arts in Bologna.

Many of her works are a materialisation of the passing of time, bringing into play the sense of manual doing in the repetition of minute gestures (threading beads, cutting out, folding, drawing literary references, reworking books...) for hours on end. In recent years, she has experimented with shared working methods and started the practice of copying the notebooks of twentieth-century thinkers by hand.

Recent solo exhibitions include *L'incorruttibile ricamo*, Fondazione Luigi Rovati, Padiglione d'arte, Milan (2023); *Fare piano*, Italian Cultural Institute of Stockholm (2022); *L'abilità di mutare con le circostanze*, Fondazione del Monte in collaboration with GALLERIA CONTINUA, Oratorio San Filippo Neri, Bologna (2021).

Recent group exhibitions include *L'altra sorgente*, Galleria Enrico Astuni, Bologna (2024); *Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, Museo di Arte Contemporanea Villa Croce, Genoa (2023); *La Vie matérielle*, Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia, in collaboration with CENTRALE for contemporary art, CENTRALE.hall, Brussels (2021); *Io dico Io – I say I*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Rome (2021).

Her work has also been exhibited in other public spaces in Italy, such as Pilotta – Galleria Nazionale, Parma; Museo Civico d'Arte, Modena; GAM, Turin; Triennale, Milan; Castel Sant'Elmo, Naples; Museion, Bolzano; MAMbo – Museo d'Arte Moderna, Bologna), as well as abroad, such as at PS1, New York; INOVA, Milwaukee – WI; Musée d'art moderne et contemporain, Saint-Étienne; One Severn Street, Birmingham; Raid Projects Gallery, Los Angeles; Italian Cultural Institute – MOCA, Buenos Aires; and Bengal Art Lounge, Dhaka, Bangladesh).

Recent acquisitions include that by MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, after winning the second edition of the Collezione Righi Prize.
Sabrina Mezzaqui is also a lecturer at the Fine Art Academy in Bologna.

Cataloghi Mostre collettive

2023

ā Isabella Puliafito, *Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, Edizioni Fotolibro, Gubbio.
Mostra collettiva: *Visibilia, come rendere visibile l'invisibile*, progetto e cura di Isabella Puliafito, Museo di Arte Contemporanea Villa Croce, Genova, 2023.

arte

VISIBILIA

COME RENDERE VISIBILE L'INVISIBILE

progetto e cura di
Isabella Puliafito

Genova
Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce
22 ottobre 2023 - 8 gennaio 2024

COMUNE DI GENOVA

ENTE PROMOTORE
Comune di Genova

Catalogo
EFG - Edizioni Fotolibri Gubbio

Grafico
ALTO//PIANO, Milano

Allestimento
Tecnoarte, Genova

Trasporto
Ciraldo, Pavia

Assicurazione
AXA XL, Milano

Accoglienza e sorveglianza
Cooperativa Solidarietà e Lavoro

Comune di Genova
Marco Bucci
Sindaco

Area Politiche Culturali
Gloria Piaggio
Direttore

Direzione Musei
Simona Barboni
Dirigente

Cultural manager e Delegato Tavolo Cultura per il contemporaneo
Maurizio Gregorini

Coordinamento Attività Culturali e Valorizzazione
Federica Vinelli, responsabile
Tiziana Cogorno
Valentina Fusco

Gestione biglietterie e servizi a titolo oneroso
Luca Dellepiane, responsabile
Anna Maria Orsino

Ufficio Tecnico Museografico
Gabriele Filippi, responsabile
Chiara Boitano
Alessandro Andreoli

Coordinamento Amministrativo
Riccardo Cavanna, responsabile
Simona Brunori
Chiara De Marco
Dorotea Pisana
Patrizia Parigi

Coordinamento attività educative e didattiche
Andrea De Pascale, responsabile
Ufficio Sicurezza
Dario Kuglievan
Daniela Pareti
Simone Galvani

Ufficio Comunicazione Digital-Social-Media Strategy, Sviluppo del Brand Genova
Marisa Gardella, responsabile
Raffaella Cecconi
Agnese Crisà
Gabriella Corradino
Silvia Franchi
Enrica Rossi
Antonio Pellegrini

Ufficio Relazioni con Aziende e Fundraising
Oriano Pianezza, responsabile
Ilaria Noberini
Patrizia Viacava

Ufficio Stampa
Federico Casabella, responsabile
Silvia Stefani

Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce
Francesca Serrati, direttrice
Simona Parigi, conservatore
Paolo Scacchetti, responsabile
Sezione Didattica
Cristina Lavanna, responsabile
Sala Dogana

Ringraziamenti
Si ringraziano quanti hanno collaborato a vario titolo alla realizzazione della mostra senza i quali l'esposizione non sarebbe stata possibile.
In modo particolare tutti gli artisti.

ISBN 978-88-85581-83-8

©Tutti i diritti riservati Isabella Puliafito 2023
©Per i testi gli autori

Crediti fotografici
© Alto Piano Studio, Milano
© Duccio Benvenuti/Art Store
© Ela Bialkowska
© Pierluigi Buttò
© Marco Dabbicco
© Carlo Favero
© Maria Grazia Fiorucci
© Valentina Giola
© Tamar Hadomi
© H. Lhachmi
© Agostino Osio - pagg. 14, 188
© Masiar Pasquali
© Isabella Puliafito - pagg. 8, 16
© Filippo Romano
© Patrizia Traverso - pagg. 6, 12
© Fede Schenone
© Pierluigi Vannucci - pag. 182
© Technifoto Venezia

con la collaborazione

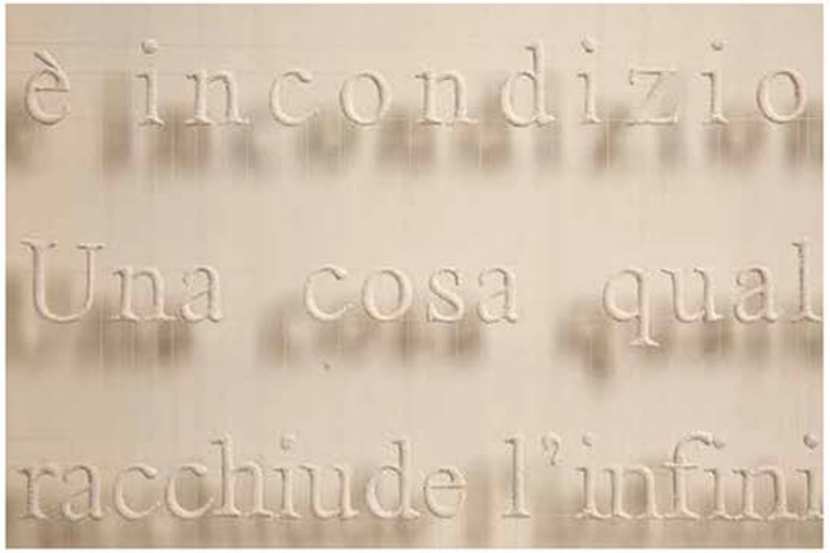
Sabrina Mezzaqui

Una cosa qualunque, 2017
Lettere in cellulosa (da Simone Weil, *Quaderni*, Vol. IV, ed. Adelphi, p. 137), filo
cm 50 x 50.
Courtesy Galleria Continua

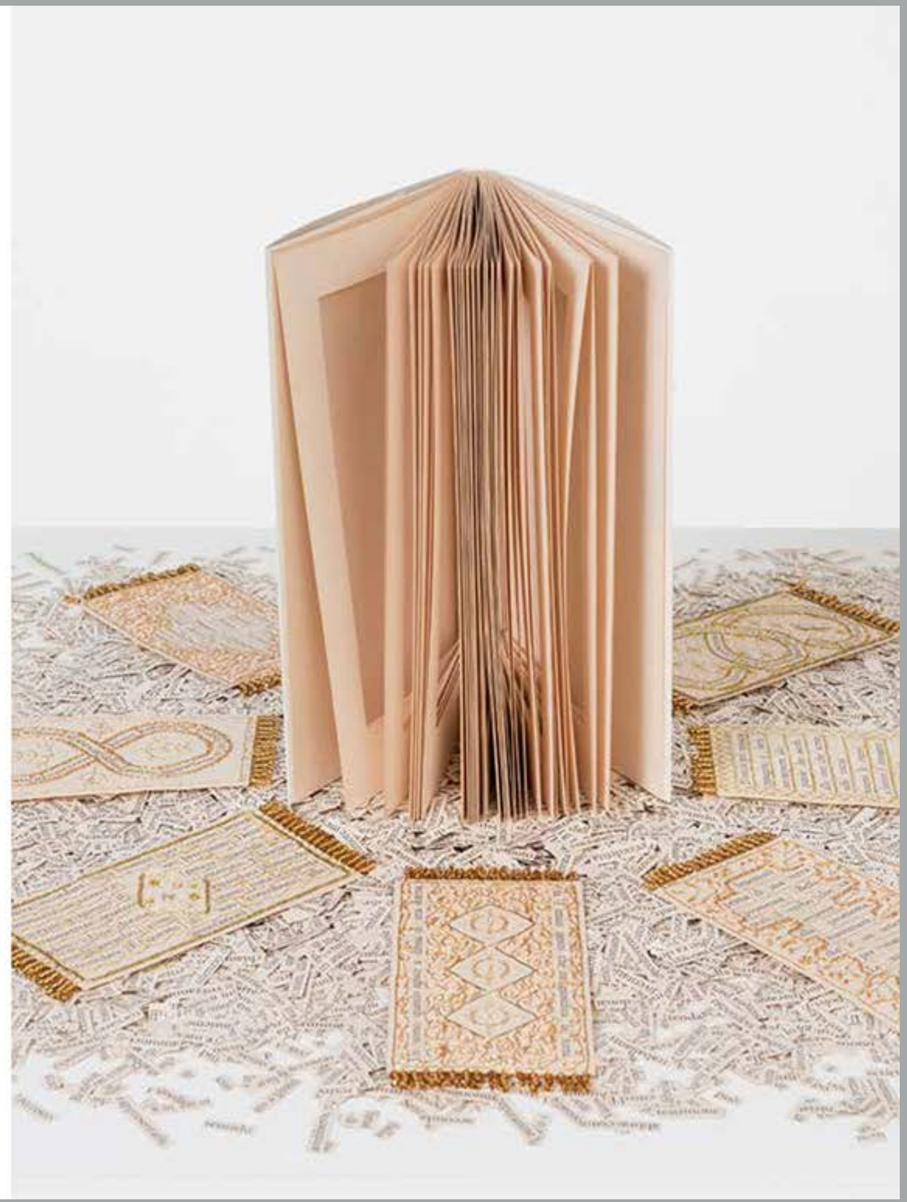
Pagine seguenti:
E disse, 2014
Libro intagliato (Erri De Luca, *E disse*, ed. Feltrinelli), migliaia di ritagli di carta stampata, ricamo, perline, colla
h cm 19,5.
Courtesy Galleria Continua

Tutto ciò che è quaggiù è condizionato.
In noi solo l'accettazione è incondizionata.
Una cosa qualunque racchiude l'infinito.

Simone Weil, *Quaderni* Vol. XIII



Smetterò
prima di una terra
promessa. Bello
però il verbo che va
insieme
alla promessa
mantenere.
che è un tenere
per mano.
Le mie sono
occupate
da quaderno
a penna.



Link artisti

Barbara Amadori	-
Clarissa Baldassarri	-
Marco Bagnoli	*www.marcobagnoli.it*
Pinuccia Bernardoni	*www.pinucciabernardoni.com*
Flavia Bigi	-
Loris Cecchini	*www.loriscecchini.org*
Jaya Cozzani Chandra	*www.jayacozzani.com*
Davide De Francesco	-
Elisabetta Di Maggio	*www.elisabettadimaggio.it*
Didymos	*didymos.weebly.com*
Jo Egon	*www.joegonart.it*
Elena El Asmar	*www.elenaelasmar.com*
Salvatore Falci	*www.salvatorefalci.com*
Alessandro Fabbris	-
Chiara Gambirasio	*www.chiaragambirasio.com*
Arianna Giorgi	*www.ariannagiorgi.com*
Sophie Ko	*www.sophieko.space*
Silvia Listorti	-
Marco Andrea Magni	*www.artext.it/Artext/marco-andrea-Magni.html*
Elio Marchesini	-
Sabrina Mezzaqui	*www.sabrinamezzaqui.it*
Concetta Modica	*www.concettamodica.com*
Maria Elisabetta Novello	*www.mariaelisabettanovello.it*
Agostino Osio	*www.osio.it*
Maya Pacifico	-
Luca Pancrazzi	*www.lucapancrazzi.it*
Mauro Panichella	*www.mauropanichella.it*
Alberta Pellacani	*www.albertapellacani.it*
Francesca Romana Pinzari	*www.francescaromanapinzari.com*
Isabella Puliafito	*www.isabellapuliafito.com*
Samuel Rosi Muz	*www.instagram.com/muz_sam*
Roberto Rossini	-
Remo Salvadori	-
Nello Teodori	*www.teodorinello.it*
Massimo Uberti	*www.massimouberti.it*
Francesco Voltolina	*www.francescovoltolina.net*

Indice testi

Premessa	*pag. 7*
Ringraziamenti	*pag. 9*
Visibilia a Genova	*pag. 11*
L'eterno contemporaneo	
La sostanza è l'essenza della sua esistenza	*pag. 65*
L'anima dell'Arte	*pag. 181*
Traduzioni	*pag. 183*
Elenco degli artisti	*pag. 189*
Link artisti	*pag. 190*

Finito di stampare nell'ottobre 2023 dalla Modulgrafica Forlivese

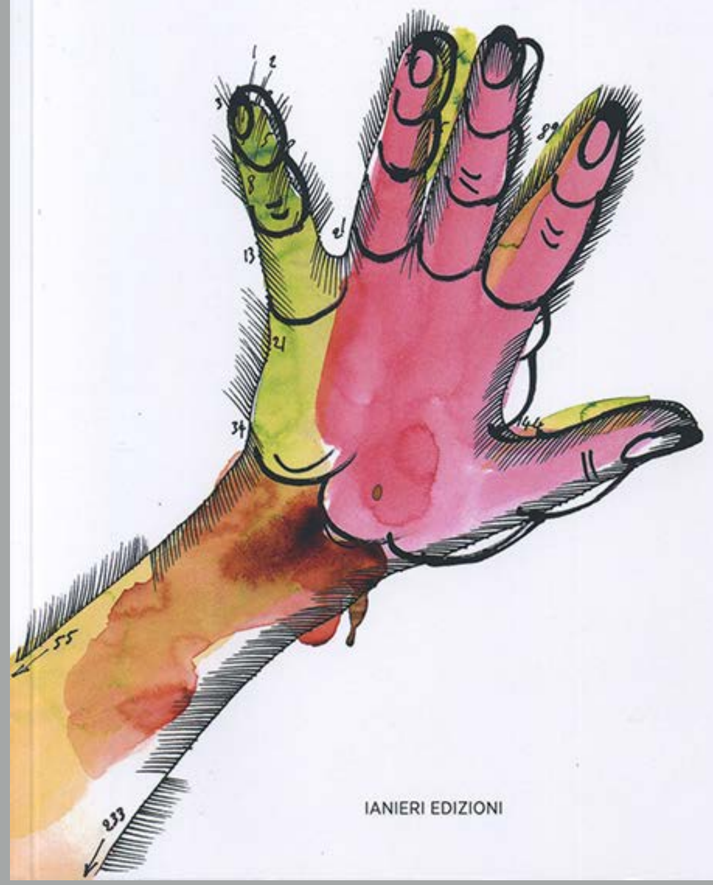
Cataloghi Mostre collettive

2023

ā Costantino D’Orazio, *Libertà di avere tre idee contrastanti*, Ianieri Edizioni, Pescara.
Mostra collettiva: *Libertà di avere tre idee contrastanti*, 74° Premio Michetti, a cura di Costantino D’Orazio, Museo Michetti, Francavilla a Mare (CH), 2023.

PREMIO MICHETTI 74

LIBERTÀ DI AVERE
TRE IDEE CONTRASTANTI



IANIERI EDIZIONI

PREMIO MICHETTI 74

LIBERTÀ DI AVERE
TRE IDEE CONTRASTANTI

A CURA DI COSTANTINO D'ORAZIO

IANIERI EDIZIONI

74 PREMIO MICHETTI

LIBERTÀ DI AVERE TRE IDEE CONTRASTANTI

MuMi Museo Michetti
Palazzo San Domenico
Francavilla al Mare
8 luglio - 1 ottobre 2023

Mostra e catalogo
a cura di Costantino D'Orazio

Giuria
Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Presidente
Andrea Lombardinilo
Alessandra Mammì
Nicola Mattoscio
Lella Mazzoli
Massimo Osanna
Federica Pirani

Allestimento e trasporti
Aureliano Catena

Audio/video
Mabj di Goffredo Frollini

Ufficio stampa
Sergio Campagnolo

Pubbliche relazioni
Paolo Bozzacchi

Digital e social media
Jacopo Bassetta
Claudia Cameli
Federico Ciofani

Catalogo
Ianieri Edizioni
ISBN 979-12-5488-097-5

© 2023 Ianieri Edizioni Srls
© 2023 Fondazione Michetti
Tutti i diritti riservati.

in collaborazione con

con il sostegno di

La Fondazione Michetti ringrazia gli artisti per la loro partecipazione e collaborazione.

Un ringraziamento particolare a
Maria D'Alesio, Mario Ianieri, Ottorino La Rocca, Beatrice Merz, Elena Petruzzi, Bartolomeo Pietromarchi, Andrea Sisofo, Marino Veri, Federica Zalabra.

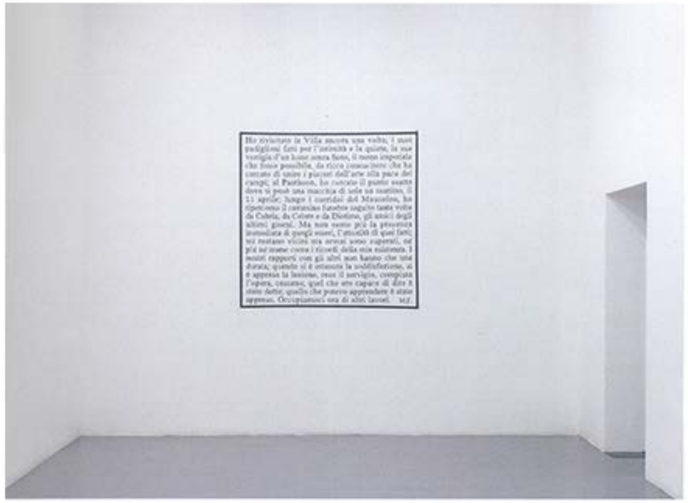
Si ringrazia per la collaborazione
Chiara Bertini
Daniela Cirulli.

SABRINA MEZZAQUI

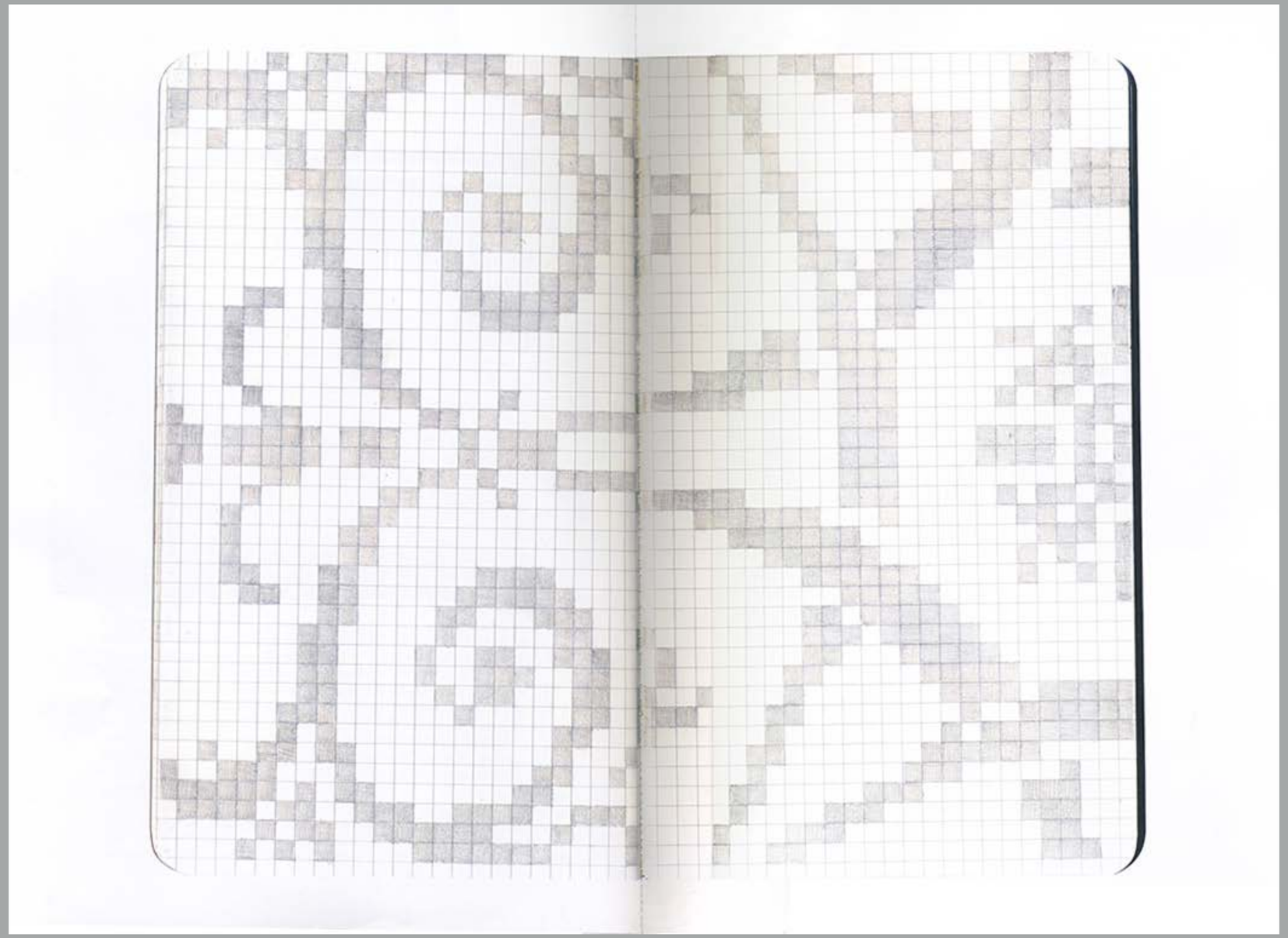
Bologna, 1964
Vive e lavora a Marzabotto (BO)

L'idea dei *Quaderni di Adriano* è venuta all'artista da una gita a Tivoli con visita a Villa Adriana, nell'ottobre 2014. L'anno dopo, per circa quindici mesi e 1340 ore di lavoro ha coinvolto dieci signore del suo paese nella realizzazione di venti taccuini a quadretti, sui quali sono state riprodotte, riempiendo gli spazi a matita, le tessere a mosaico che disegnano in bianco e nero le decorazioni dei pavimenti degli Hospitalia, gli ambienti che l'Imperatore Adriano aveva destinato alle camere da letto dei pretoriani (la guardia del corpo dell'Imperatore). Girando le pagine, i quaderni compongono in perfetta corrispondenza il disegno a figure geometriche o floreali dei pavimenti, moltiplicando il processo di composizione di un'immagine attraverso l'accostamento di singoli elementi individuali. Adriano è un imperatore filosofo e poeta, che spesso nei suoi testi indaga la dimensione dell'individuo, consapevole di costituire una parte minima di un cosmo molto più grande. A queste riflessioni dedica diverse pagine Maguerite Yourcenar nel celebre volume "Memorie di Adriano", dove immagina l'imperatore parlare in prima persona a Marco Aurelio, destinato a diventare anche lui un imperatore immerso nella poetica dello stoicismo. Nelle edizioni attuali il testo della Yourcenar è accompagnato dai "taccuini di appunti": annotazioni, ricordi, lampi di vita, vicissitudini della scrittura, che raccontano com'è stata pensata, smarrita, composta e corretta l'opera, in un processo durato quasi trent'anni. Mezzaqui sembra immergersi in questo flusso di parole e idee che attraversano vite e generazioni, proponendo un mosaico di segni che ricostruisce il tempo con ineffabile leggerezza.

Autrici dei taccuini: Antonella Fiocchi, Antonella Mazzetti, Debora Domenichelli, Elisa Lavello, Fabrizia Paulucci, Francesca Papa, Grazia Bandini, Jo Lolli, Patrizia Picchietti, Rita Aldrovandi, Sabrina Mezzaqui.



La Villa (M.Y.), 2016
lettere in cellulosa (da Marguerite Yourcenar,
I quaderni di Adriano, in *Opere*, Milano, Bompiani, 2003, p. 564)
cm 100x100
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia



Pavimento di cubiculum, II sec. d.C.
Hospitalia, Villa Adriana, Tivoli

I quaderni di Adriano. 2016
20 quaderni aperti, tavolo in legno e vetro
cm 75x113x114
cm 20,5x25 ciascun quaderno
dvd slideshow
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia
(pag. 60, 61, 63)

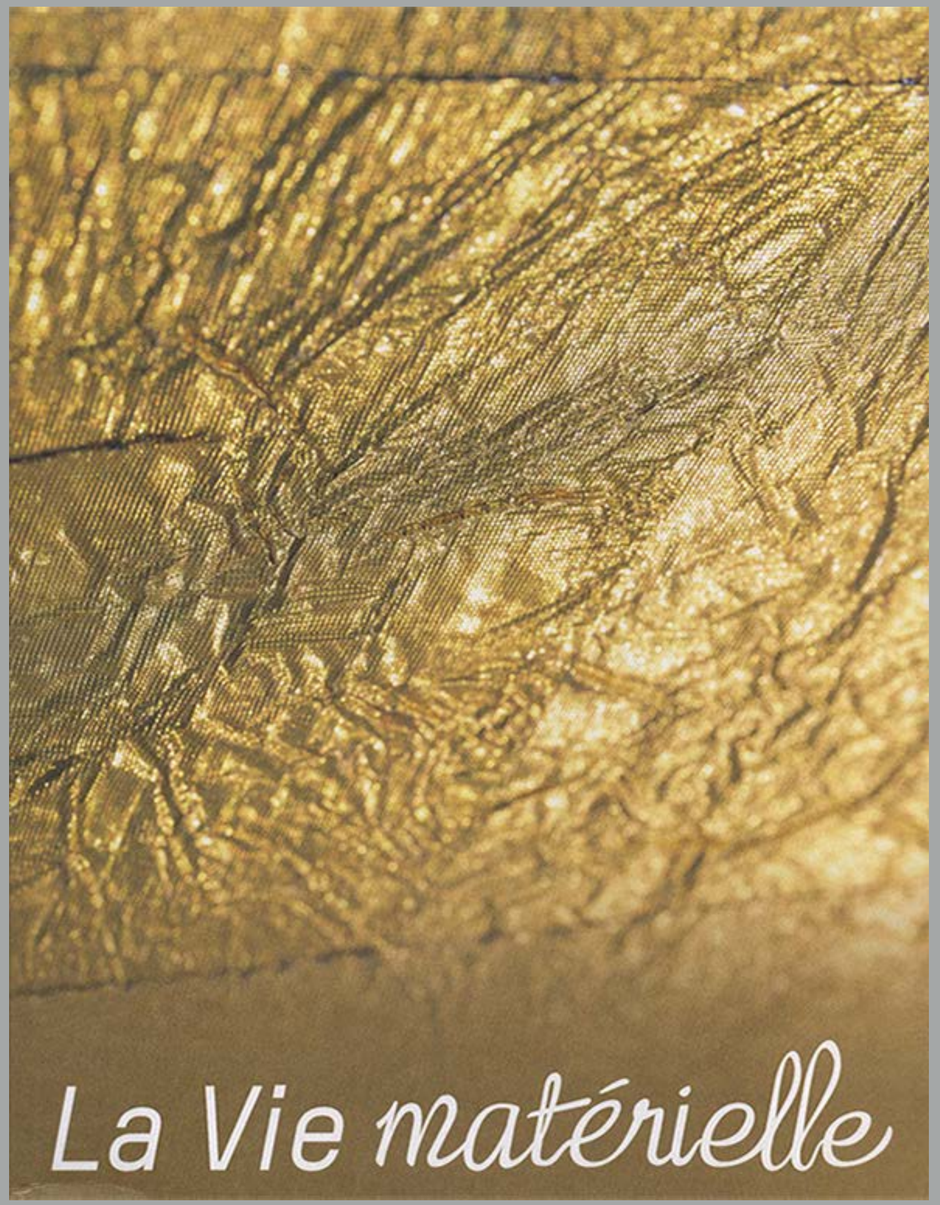
I quaderni di Adriano sono stati realizzati tra marzo 2015 e giugno 2016
grazie a 1.340 ore di lavoro di Antonella Fiocchi, Antonella Mazzetti, Debora Domenichelli, Elisa Lavello, Fabrizia Paulucci, Francesca Papa, Grazia Bandini, Jo Lolli, Patrizia Picchietti, Rita Aldrovandi, Sabrina Mezzaqui.
L'idea è venuta da una gita a Tivoli con visita a Villa Adriana nell'ottobre 2014.

Finito di stampare
nel mese di luglio 2023
per conto di Ianieri Edizioni Srls

Cataloghi Mostre collettive

2021

ā Marina Dacci, Carine Fol, Lyse Vancampenhoudt, *La Vie matérielle*, Ed. Centrale, Bruxelles.
Mostra collettiva: *La Vie matérielle*, a cura di Marina Dacci e Carine Fol, Fondazione Palazzo Magnani (Reggio Emilia)
in collaborazione con CENTRALE for contemporary art, CENTRALE.hall, Bruxelles, 2021.


La Vie matérielle

Léa Belooussovitch
Chiara Camoni
Alice Cattaneo
Elena El Asmar
Serena Fineschi
Ludovica Gioscia
Loredana Longo
Claudia Losi
Sabrina Mezzaqui
Gwendoline Robin
Lieve Van Stappen
Arlette Vermeiren

LIVRE | BOEK | BOOK

Éditeur | Uitgever | Publisher
CENTRALE (Bruxelles-Musées-Expositions ASBL)
CENTRALE (Brussel-Musea-Tentoonstellingen VZW)
CENTRALE (NPO Bruxelles-Musées-Expositions)

Suivi éditorial | Editing | Editorial follow-up
Alice CIRESOLA
Marina DACCI
Carine FOL

Entretien avec les commissaires
Interview met de curatoren
Interview with the curators
Alice CIRESOLA

Autrices | Auteurs | Autors
Marina DACCI
Carine FOL
Lyse VANCAMPENHOUDT

Artistes | Kunstenaressen | Artists
Léa BELOOUSSOVITCH
Chiara CAMONI
Alice CATTANEO
Elena EL ASMAR
Serena FINESCHI
Ludovica GIOSCIA
Loredana LONGO
Claudia LOSI
Sabrina MEZZAQUI
Gwendoline ROBIN
Lieve VAN STAPPEN
Arlette VERMEIREN

Crédits photographiques pour les vues de l'exposition
Fotoverantwoording voor het uitzicht op de tentoonstelling
Photograph credits for the exhibition views
Philippe De Gobert

Crédits photographiques pour les reproductions des œuvres
Fotoverantwoording voor reproducties van werken
Photograph credits for reproductions of works
Gilles Ribero p. 50-57
Alice Cattaneo pp. 70-73; pp. 75-77
Elena Seghetti p. 74
Elena El Asmar pp. 80-87
Elena Foresto p. 95
Jonathan Bassett pp. 100-107
Philippe De Gobert pp. 105, 113, 126-127
Joshua White pp. 106-107
Fabrizio Stipari pp. 110-111
Loredana Longo pp. 112, 114-115
Alessandra Vinci p. 116
Daniele Signaroldi p. 123
Duccio Benvenuti pp. 131-134
lostandfoundstudio pp. 136-137
Lieve Van Stappen pp. 152-155; p. 157
Frank Goethals p. 156
Vincen Beeckman pp. 160-167

Tous droits réservés
Alle rechten voorbehouden
All rights reserved

Traductions | Vertalingen | Translations
Taal ad visie

Design graphique
Grafische vormgeving
Graphic design
Ricardo aka Johan

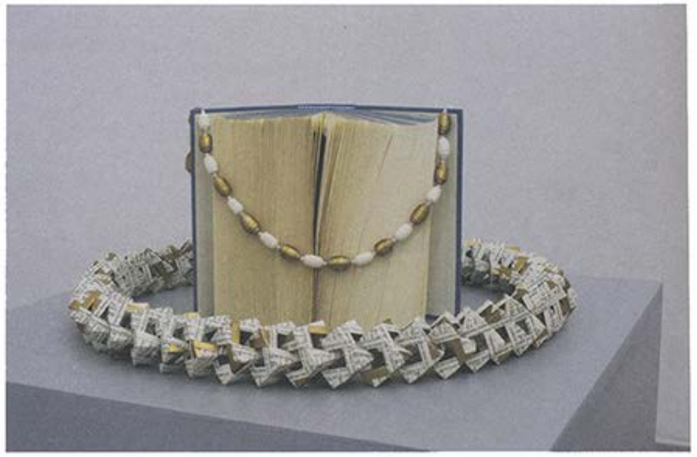
Impression | Druk | Printed
Graphius 01-2022

Edition | Editie | Edition
Bruxelles-Musées-Expositions asbl
Brussel-Musea-Tentoonstellingen vzw

© Couverture | Cover
Serena Fineschi, *Maestà (Pala della Madonna della Neve, Stefano di Giovanni), Trash Series*, 2021 (detail)

Achevé d'imprimer
Klaar met afdrukken
Finished printing
Janvier - Januari - January 2022

ISBN : 9789082696165
Dépôt légal | Wettelijk depot | Copyright : D/2022/10538/3



Sind wir vielleicht hier,
um zu sagen: Haus,
Brücke, Brunnen, Tor,
Krug, Obstbaum,
Fenster, – höchstens:
Säule, Turm... aber zu
sagen, verstehs, oh zu
sagen so, wie selber
die Dinge niemals innig
meinten zu sein. R.M.R.

p. 130

La ruota del Dharma
origami circle made of 576 paper sheets, book « The revelation of Buddha », 24 paper pearls, 40 cm diameter, 2010
Courtesy the artist and Massimo Minini Gallery

pp. 131-134

Fiori minuti
screen with paper, ceramics, metal, 185,5 x 165,5 x 5 cm, 2019
Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA
Photo credit : Duccio Benvenuti

p. 135

Rilke
grey cellulose (from R.M. Rilke « Elegie Duinesi, IX elegy »), 70 x 70 cm, 2014
Courtesy the artist and Massimo Minini Gallery

pp. 136-137

Niente si perde, tutto affiora
paper scraps, fabric, glass-brass frames, variable dimensions, 2021
Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA
Photo credit : lostandfoundstudio

à grande échelle, qui est le résultat d'un voyage intime et processuel. Des œuvres en tissus suspendues illustrent le lien étroit que l'artiste entretient avec son chat Arturo. Les auras et les échanges psychiques sont enfermés entre des couches de tissus translucides. Les poils d'Arturo, méticuleusement collectés lors de moments d'échanges spirituels et émotionnels, sont mélangés à d'autres matériaux tels que de vieilles bandes magnétiques que l'artiste a laissé reposer sur les étagères de son studio. L'ombre projetée sur les murs par les tissus suspendus provient de nombreuses petites sculptures qui sont à différents degrés d'achèvement. Ces ombres et tissus sont les témoins des sédimentations affectives de l'artiste, mis en valeur au sein du laboratoire alchimique qu'est le studio de l'artiste.

http://www.ludovicagioscia.com/

Loredana Longo (1967, Catane)

vit et travaille à Milan. Elle est diplômée en peinture de l'Académie des beaux-arts de Catane. Pour *La Vie matérielle*, Loredana Longo présente une installation : une porte en métal cassée, entrecoupée de verre de bouteilles cassées et fondues, collectées depuis un an. Elle ramène les bouteilles trouvées jusqu'à son atelier, les casse, garde le goulot et se débarrasse du reste. Un tel processus, long et répétitif, est semblable à celui de la vie quotidienne. Se réveiller, prendre son petit déjeuner, se laver, nettoyer, manger. L'artiste insère le geste violent de casser des bouteilles dans sa routine journalière. Le travail fini devient art. La vie de l'artiste, la vie quotidienne, est un « art ». Les *molotovs*, bouteilles cassées cuites révèlent les fissures qui se cristallisent. Loredana Longo les habille ensuite d'une maille métallique et les transforme en armes ambulantes. Le travail de l'artiste est physiquement éprouvant : lorsqu'elle façonne et manipule le métal, les coupures aux doigts saignent. Mais ce sang est aussi synonyme de beauté, car pour elle, il n'y a pas de beauté sans souffrance.

https://loredanalongo.com/

Claudia Losi (1971, Piacenza)

vit et travaille à Piacenza. Elle est diplômée de la faculté de langues et littérature étrangères et est titulaire d'un diplôme de l'Académie des beaux-arts de Bologne. Pour *La Vie matérielle*, Claudia Losi présente *Ce que ma forme raconte*, un titre qui sonne comme un credo et une affirmation que l'artiste a choisi comme titre de l'installation qu'elle propose dans une nouvelle version. Son projet s'est inspiré d'un appel réalisé par une marque *plus-size* italienne incitant des femmes à témoigner. L'artiste a puisé dans les milliers de réponses collectées, toutes différentes l'une de l'autre, à propos du rapport qu'entretiennent (principalement) les femmes avec leur corps. Un corps que l'on peut avoir du mal à accepter, un corps dont on peut être fièr.e. Mises ensemble, ces réponses viennent souligner la contradiction dans laquelle vivent les femmes, et le rapport qu'elles entretiennent avec leur corps : ce qu'elles sont et ce qu'elles aimeraient être, comment elles voudraient être vues ou comment leur entourage leur a dit qu'elles devaient être. C'est une métamorphose sans fin, un ajustement à faire, « une éducation à paraître » qui est, quoi qu'il arrive, toujours difficile. Comme un papillon qui change de forme au cours de sa vie : c'est une métamorphose complète que l'artiste a symboliquement gravée dans le marbre.

http://www.claudialosi.com/

Sabrina Mezzaqui (1964, Bologne)

vit et travaille à Marzabotto (Bologne). Mezzaqui est diplômée de l'Institut national des Arts et de l'Académie des Beaux-Arts de Bologne. Elle a expérimenté des méthodes de travail collectives intitulées *Table de travail (Tavolo di lavoro)* à Marzabotto, Parme, San Gimignano et Cesena. Son rapport à la littérature est fort et sert souvent de source d'inspiration. Elle utilise l'écriture comme une iconographie. Pour *La Vie Matérielle*, Sabrina Mezzaqui présente des œuvres, légères, douces et délicates réalisées avec différents matériaux tels du papier, du métal, du tissu, de la dentelle, des fils de couture, le tout sous-tendu par une recherche méticuleuse d'exactitude, de silence, de grâce et de discrétion. Une citation issue de *Les Élégies de Duino* du poète Rainer Maria Rilke met en exergue cette « discipline de l'attention » qui caractérise la méthode de travail de Mezzaqui dans d'autres œuvres telles que *Fiori minuti* et *Della salvezza con le opere*.

http://sabrinamezzaqui.it/

Gwendoline Robin (1969, Bruxelles)

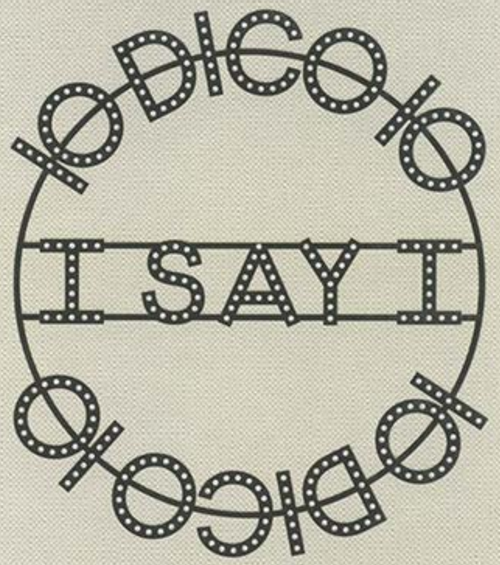
vit et travaille à Bruxelles. Elle est diplômée de La Cambre - École Nationale Supérieure

Cataloghi Mostre collettive

2021

ā Cecilia Canziani, Lara Conte, Paola Ugolini, *Io dico Io – I say I*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Io dico Io – I say I*, a cura di Cecilia Canziani, Lara Conte e Paola Ugolini, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, 2021.

Io dico Io
— I say I



SilvanaEditoriale

LA GALLERIA

NAZIONALE

Io dico Io
— I say I

a cura di / edited by La Galleria Nazionale
con / with Cecilia Canziani, Lara Conte, Paola Ugolini

SilvanaEditoriale

Silvana Editoriale

Direzione editoriale
/ Direction
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Coordinamento editoriale
/ Editorial Coordinator
Sergio Di Stefano

Redazione
/ Copy Editor
Clelia Valentina Palmese

Traduzione
/ Translation
Jeremy Carden, Maria Valeria Caredda, Charles Davis, Stefania Manzari, Laura Melosi

Coordinamento di produzione
/ Production Coordinator
Antonio Micelli

Segreteria di redazione
/ Editorial Assistant
Giulia Mercanti

Ufficio iconografico
/ Photo Editor
Alessandra Olivari, Silvia Sala

Ufficio stampa
/ Press Office
Lidia Masolini
press@silvanaeditoriale.it

Diritti di riproduzione e traduzione riservati per tutti i paesi
/ All reproduction and translation rights reserved for all countries
© 2021 Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano
© 2021 Gli artisti per le opere
/ The artists for their works

Silvana Editoriale S.p.A.
via dei Lavoratori, 78
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 453 951 01
fax 02 453 951 51
www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura sono state eseguite in Italia / Reproductions, printing and binding in Italy
Stampato da / Printed by
Grafiche Aurora, Verona
Finito di stampare nel mese di maggio 2021 / Printed in May 2021

ISBN 9788836648696

MIX
Paper from responsible sources
FSC® C110860

© Carla Accardi, by SIAE 2021
© Monica Bonvicini, by SIAE 2021
© Daniela Comani, by SIAE 2021
© Marzia Migliora, by SIAE 2021
© Grazie Toderi, by SIAE 2021
© Tatiana Trouvé, by SIAE 2021
© Francesca Woodman, by SIAE 2021

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.
/ Under copyright and civil law this volume cannot be reproduced, wholly or in part, in any form, original or derived, or by any means: print, electronic, digital, mechanical, including photocopy, microfilm, film or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Artiste in mostra / Women Artists on Exhibit

Carla Accardi p. 222

Pippa Bacca Camilla Micheli p. 228

Vanessa Beecroft p. 234

Elisabetta Benassi p. 240

Rossella Biscotti p. 246

Irma Blank p. 252

Renata Boero p. 260

Monica Boncivini p. 268

Benni Bosetto p. 274

Chiara Camoni p. 282

Ludovica Carbotta p. 292

Lisetta Carmi p. 298

Monica Carocci p. 306

Gea Casolaro p. 314

Adelaide Cioni p. 322

Daniela Comani p. 328

Daniela De Lorenzo p. 334

Maria Adele Del Vecchio p. 342

Federica Di Carlo p. 348

Rä Di Martino p. 354

Isabella Ducrot p. 360

Bruna Esposito p. 366

Cleo Fariselli p. 372

Giosetta Fioroni p. 380

Linda Fregni Nagler p. 386

Silvia Giambrone p. 394

Laura Grisi p. 400

Ketty La Rocca p. 406

Beatrice Meoni p. 414

Marisa Merz p. 420

Sabrina Mezzaqui p. 428

Marzia Migliora p. 436

Elisa Montessori p. 442

Maria Morganti p. 448

Liliana Moro p. 456

Alek O. p. 464

Marinella Pirelli p. 470

Paola Pivi p. 476

Anna Raimondo p. 482

Carol Rama p. 488

Antonietta Raphael Mafai p. 498

Marta Roberti p. 504

Suzanne Santoro p. 512

Marinella Senatore p. 518

Ivana Spinelli p. 524

Alessandra Spranzi p. 530

Grazia Toderi p. 538

Tatiana Trouvè p. 544

Francesca Woodman p. 550

Sabrina Mezzaqui

[Bologna, 1964]

Il tempo della creazione è per Sabrina Mezzaqui uno spazio di solitudine che accompagna l'atto ideativo, ma anche spazio di condivisione e gesti da fare insieme, dove le azioni ripetitive, domestiche e silenziose che connotano la sua ricerca – tagliare, piegare pagine di quaderni e libri, ricamare, lavorare a maglia, inanellare perline – definiscono il senso dell'incontro necessario con l'altro/a. Un camminare assieme, "che mette in circolo la vita e il senso della vita"[1]. La dimensione dell'autorialità si moltiplica "in tante persone – come osserva l'artista – sia *visibili* (scrittori, poeti...), sia *invisibili* (tutte le persone con cui collaboro alla realizzazione delle opere)"[2].

In questo spazio di incontro e di trasformazione, la ripetizione, come disciplina e ritualità, assume il valore di autenticità, intesa come possibilità di conoscenza, di meditazione e libertà, partendo da una radice profonda, da una memoria del fare che traccia una genealogia matrilineare.

Strettamente connessa alla dimensione della relazione è la parola che, nelle varie declinazioni di scrittura, narrazione, libro, è al centro della pratica artistica di Mezzaqui, con interventi che si dispiegano nella pagina o coinvolgono lo spazio, attraverso forme e immagini le cui simbologie sono collegate al contenuto poetico, letterario, filosofico da cui prende avvio la creazione.

Tra i processi che l'artista mette in atto attorno alla parola si individua la copiatura, intesa come lento e paziente esercizio spirituale tramite il quale si determina un'incursione nell'essenza profonda delle autrici e degli autori che costituiscono la sua geografia affettiva. La copiatura è un'operazione che permette di immedesimarsi in modo totale nei processi e nei tempi della creazione. Materializza la durata ed espande il pensiero.

Tra il 2010 e il 2016 Mezzaqui ricopia a mano i *Quaderni* della filosofa, mistica e scrittrice francese di origine ebraiche Simone Weil, lavorando sull'edizione italiana degli scritti pubblicata in quattro volumi da Adelphi, che viene scorporata in diciotto quaderni, rilegati ciascuno con sovracopertina di lana operata a mano.

Il quaderno rinvia alla dimensione diaristica originaria degli scritti che Simone Weil annotò tra il 1941 e il 1942, nel momento più cupo della guerra, tra Marsiglia, gli Stati Uniti e Londra, dove sarebbe morta nel 1943. È in quel periodo che sedimentò la sua "massa non ordinata di frammenti"[3], in cui convergono tutte le sue riflessioni filosofiche, politiche e sociali, e parole chiave del suo pensiero: amore, forza, necessità, equilibrio, bene, desiderio, sventura, bellezza, limite, sacrificio, vuoto.

Lara Conte

Note

1. A. Zamboni, *Amicizia e amicizia politica nel pensiero femminile*, in "Segni e comprensione", n. 90, 2016, p. 8.
2. S. Mezzaqui, in conversazione con E. Longari, 2011, http://sabrinamezzaqui.it/Archivio/appello_ai_meditanti.php.
3. G. Gaeta, Introduzione, S. Weil, *Quaderni*, Adelphi, Milano 1982.

Sabrina Mezzaqui
***I quaderni di Simone Weil*, 2016**
Fondazione Luigi Rovati, Monza

Sabrina Mezzaqui
***I quaderni di Simone Weil*, 2016**
(dettaglio / detail)
Fondazione Luigi Rovati, Monza

Ketty La Rocca
***Craniologia (n.5)*, 1973**
radiografia su plexiglass e inchiostro (2 parti sovrapposte)
/ X-ray on plexiglass and ink (2 pieces overlapped)
inserita in una scatola di luce / placed in a lightbox
50 x 70 cm;
scatola di luce / lightbox: 75 x 55 x 10 cm
Courtesy Archivio Ketty La Rocca, di Michelangelo Vasta / The Ketty La Rocca Estate (managed by the artist's son Michelangelo Vasta)

Ketty La Rocca
***Craniologia (n.12)*, 1973**
radiografia su plexiglass e inchiostro (2 parti sovrapposte)
/ X-ray on plexiglass and ink (2 pieces overlapped)
inserita in una scatola di luce / placed in a lightbox
50 x 70 cm;
scatola di luce / lightbox: 75 x 55 x 10 cm
Courtesy Archivio Ketty La Rocca, di Michelangelo Vasta / The Ketty La Rocca Estate (managed by the artist's son Michelangelo Vasta)

Ketty La Rocca
***Con attenzione*, 1971**
stampa fotografica con intervento a pennarello / photo print with felt-tip pen intervention
12,6 x1 7,4 cm
Courtesy Archivio Ketty La Rocca, di Michelangelo Vasta / The Ketty La Rocca Estate (managed by the artist's son Michelangelo Vasta)

Ketty La Rocca
***Con inquietudine*, 1971**
stampa fotografica con intervento a pennarello / photo print with felt-tip pen intervention
12,6 x 17,4 cm
Courtesy Archivio Ketty La Rocca, di Michelangelo Vasta / The Ketty La Rocca Estate (managed by the artist's son Michelangelo Vasta)

Ketty La Rocca
***Installazione con specchi*, 1967**
metallo verniciato e specchi / painted metal and mirrors
(23 elementi / elements)
dimensioni variabili; tutte con specchio / variable sizes; all with mirror Ø 25 cm
CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia

Mm

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
60 x 50 cm
Collezione privata / Private collection
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
100 x 80 cm
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Walking 2*, 2018**
olio su tavola / oil on wood
100 x 80 cm
Collezione Marina Ferrari, Vezzano Ligure (Sp)
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
152 x 120 cm
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
152 x 120 cm
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
33 x 25 cm
Collezione Marco Ferdani, La Spezia
Courtesy Cardelli & Fontana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
51 x 35 cm
Collezione privata, Roma / Private collection, Rome
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
80 x 60 cm
Collezione privata / Private collection, Bergamo
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
80 x 60 cm
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Beatrice Meoni
***Caduta*, 2019**
olio su tavola / oil on wood
100 x 80 cm
Courtesy Cardelli & Fontana, Sarzana (SP)

Marisa Merz
***La conta*, 1967**
film 16 mm, B/N, muto / b/w, no sound
2:44 min.
collezione Merz
Courtesy Fondazione Merz, Torino / Turin

Marisa Merz
***Altalena per Bea*, 1968**
legno, metallo / wood, metal
286 x 120 x 150 cm
collezione Merz
Courtesy Fondazione Merz, Torino / Turin

Marisa Merz
***Senza titolo*, 1985**
tecnica mista su cartoncino, vetro, struttura in ferro e legno / mixed media on heavy paper, glass, iron structure, wood
284 x 150 x 50 cm
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli, Torino / Turin

Sabrina Mezzaqui
***I quaderni di Simone Weil*, 2010-2016**
18 quaderni ricopiati a mano con sovraccoperte di lana lavorata a mano (da Simone Weil, *Quaderni*, Milano, Adelphi, 1988-1993)
/ 18 hand-copied exercise books with handmade woolen book jackets (from Simone Weil, *Quaderni*. Milan: Adelphi, 1988–1993)
21,5 x 15,5 x 0,7 cm ca. cad. / approx. each
quaderno aperto / open exercise book: 21,5 x 31,5 cm
Fondazione Luigi Rovati, Monza

Camilla Micheli
***Ritratto presunto di Pippa ed Eva*, 2007**
96 x 125 cm
stampa giclée / giclée print
Collezione Famiglia di Pippa Bacca / Pippa Bacca's Family Collection

Marzia Migliora
***Quis contra nos #05*, 2017**
scritta vinilica su specchio, cornice lignea / vinyl writing on mirror, wooden frame
191 x 108 (tot. / overall)
Collezione privata / Private collection, Milano
© Marzia Migliora
Courtesy l'artista e / the Artist and Galleria Lia Rumma, Milano-Napoli / Milan-Naples

Marzia Migliora; drammaturgia di / text by Elena Pugliese
***Canto libero*, 2019**
5'37''
Courtesy l'artista / the Artist

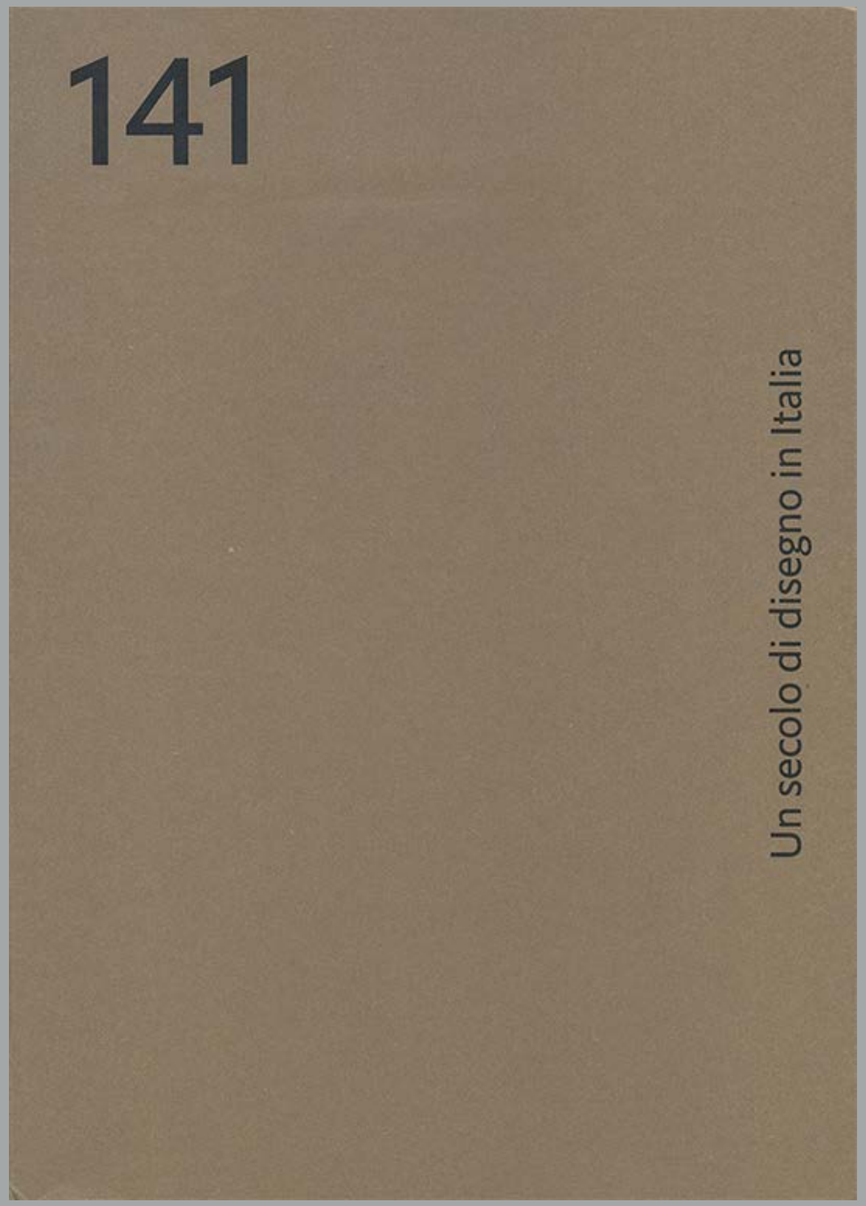
Elisa Montessori
***Camera con vista*, 1982**
grafite, acrilico e olio su tela / graphite, acrylic and oil on canvas
200 x 200 cm
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma / Rome

Elisa Montessori
***Gruppo di cose lontane*, 1985**
penna su carta bianca / pen on white paper
17 x 23,8 cm
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma / Rome

Cataloghi Mostre collettive

2021

Maura Pozzati e Claudio Musso, *141 - Un secolo di disegno in Italia*, Maurizio Corraini s.r.l., Mantova.
Mostra collettiva: *141 - Un secolo di disegno in Italia*, a cura di M. Pozzati e C. Musso, Fondazione del Monte per Art City Bologna 2021.


141
Un secolo di disegno in Italia

Giacomo Balla
Alberto Martini
Carlo Carrà
Umberto Boccioni
Felice Casorati
Gino Severini
Mario Sironi
Giorgio de Chirico
Giorgio Morandi
Virgilio Guidi
Alberto Savinio
Osvaldo Licini
Filippo de Pisis
Mario Radice
Lucio Fontana
Giuseppe Capogrossi
Marino Marini
Fausto Melotti
Edgardo Mannucci
Scipione
Bruno Munari
Luigi Veronesi
Renato Guttuso
Afro
Giulio Turcato
Carol Rama
Emilio Vedova
Pietro Consagra
Emilio Scanavino

Pirro Cuniberti
Antonio Sanfilippo
Carla Accardi
Enrico Baj
Gianfranco Baruchello
Gastone Novelli
Marisa Merz
Piero Dorazio
Achille Perilli
Emilio Tadini
Lucio Saffaro
Giuseppe Uncini
Rodolfo Aricò
Dadamaino
Giosetta Fioroni
Lucio Del Pezzo
Irma Blank
Mario Schifano
Franco Angeli
Concetto Pozzati
Paolo Icaro
Jannis Kounellis
Corrado Levi
Giuseppe Spagnulo
Claudio Verna
Tano Festa
Marco Gastini
Aldo Mondino
Alighiero Boetti

Eliseo Mattiacci
Maurizio Mochetti
Giulio Paolini
Fabrizio Plessi
Luigi Ontani
Gilberto Zorio
Giuseppe Maraniello
Piero Dosi
Gino De Dominìcis
Franco Guerzoni
Luigi Mainolfi
Mimmo Paladino
Enzo Cucchi
Marcello Jori
Piero Manai
Francesco Clemente
Serse
Pinuccia Bernardoni
Antonio Violetta
Omar Galliani
Piero Pizzi Cannella
Arcangelo
Marco Tirelli
Giacinto Cerone
Andrea Fogli
Angiola Gatti
Stefano Arienti
Liliana Moro
Luca Pancrazzi

Sergio Sarra
Bianco-Valente
Luca Caccioni
Roberto Paci Dalò
Mauro Ceolin
Alessandro Pessoli
Sabrina Mezzaqui
Sergia Avveduti
Luca Piovaccari
Karin Andersen
Simone Berti
Andrea Chiesi
Eva Marisaldi
Francesco De Grandi
Marco Neri
Italo Zuffi
Fausto Gilberti
Giovanna Ricotta
Claudia Losi
Margherita Morgantin
Eléna Nemkova
Massimiliano Fabbri
Marzia Migliora
Ivana Spinelli
Andrea Facco
Francesco Pedrini
Federico Pietrella
Giuseppe Stampone
Simone Tosca

Flavio de Marco
Nicola Toffolini
Riccardo Baruzzi
Adelaide Cioni
Marco Di Giovanni
Luigi Presicce
Giovanni De Lazzari
Aldo Giannotti
Nicola Samorì
Sissi
Guido Bisagni (108)
DEM
Andrea Mastrovito
Donato Piccolo
Giuseppe De Mattia
Ericailcane
Carola Bonfili
Ester Grossi
Jacopo Casadei
Paola Angelini
Mattia Barbieri
Valentina D'Accardi
Benni Bosetto
Alberonero
Mattia Pajè

9 788875 709396

141
Un secolo di disegno in Italia

a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso

Corraini Edizioni

141 – Un secolo di disegno in Italia
a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso

Mostra

13 aprile – 24 giugno 2021
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Via delle Donzelle 2, Bologna

Assistente ai curatori: Valentina Ghirardi
Organizzazione generale: Massimiliano Gollini, Milena Muzzi
Allestimenti: Neon Stile, Bologna
Assicurazioni: AON S.p.A.
Trasporti: Ars Movendi, Firenze
Ufficio stampa: Delos, Milano

Libro

Design: Filippo Nostri
Traduzioni: Ben Bazalgette

Stampato in Italia da Artigiana Grafica,
Montegalda (VI) / Marzo 2021

© 2021 gli autori per i testi
© 2021 Maurizio Corraini s.r.l.
ISBN 978-88-7570-939-6

Maurizio Corraini s.r.l.
Via Ippolito Nievo, 7/A
46100 Mantova
Tel. 0039 0376 322753
Fax 0039 0376 365566
e-mail: info@corraini.com
www.corraini.com

Tutti i diritti riservati alla Maurizio Corraini s.r.l.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto dell'editore.

La Fondazione del Monte è a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate.

© GIACOMO BALLA, by SIAE 2021
© CARLO CARRÀ, by SIAE 2021
© FELICE CASORATI, by SIAE 2021
© GINO SEVERINI, by SIAE 2021
© MARIO SIRONI, by SIAE 2021
© GIORGIO DE CHIRICO, by SIAE 2021
© GIORGIO MORANDI, by SIAE 2021
© SAVINIO ALBERTO, by SIAE 2021
© OSVALDO LICINI, by SIAE 2021
© DE PISIS FILIPPO, by SIAE 2021
© GIUSEPPE CAPOGROSSI, by SIAE 2021
© MARINO MARINI, by SIAE 2021
© FAUSTO MELOTTI, by SIAE 2021
© Renato Guttuso
© AFRO, by SIAE 2021
© GIULIO TURCATO, by SIAE 2021
© PIETRO CONSAGRA, by SIAE 2021
© ANTONIO SANFILIPPO, by SIAE 2021
© ACCARDI CARLA, by SIAE 2021
© GIANFRANCO BARUCHELLO, by SIAE 2021
© DORAZIO, by SIAE 2021
© ACHILLE PERILLI, by SIAE 2021
© MARIO SCHIFANO, by SIAE 2021
© ANGELI FRANCO, by SIAE 2021
© KOUNELLIS, by SIAE 2021
© FESTA TANO, by SIAE 2021
© ALDO MONDINO, by SIAE 2021
© Alighiero Boetti
© GILBERTO ZORIO, by SIAE 2021
© GINO DE DOMINICIS, by SIAE 2021
© LUIGI MAINOLFI, by SIAE 2021
© PALADINO MIMMO, by SIAE 2021
© GIACINTO CERONE, by SIAE 2021
© CLAUDIA LOSI, by SIAE 2021
© MARZIA MIGLIORA, by SIAE 2021
© Fondazione Lucio Fontana, Milano

Il volume è dedicato a Concetto Pozzati e alla sua passione per il disegno

94 Sabrina Mezzaqui
(1964)

Intimità

Posso stare da sola.
So stare da sola.

C'è un tacito accordo
tra le mie matite
e gli alberi là fuori,
tra la pioggia
e i miei capelli diafani.

Bolle il tè,
spazio mio dorato,
mia ambra pura e ardente...

Posso stare da sola.
So stare da sola.
Scrivo a lume di tè.

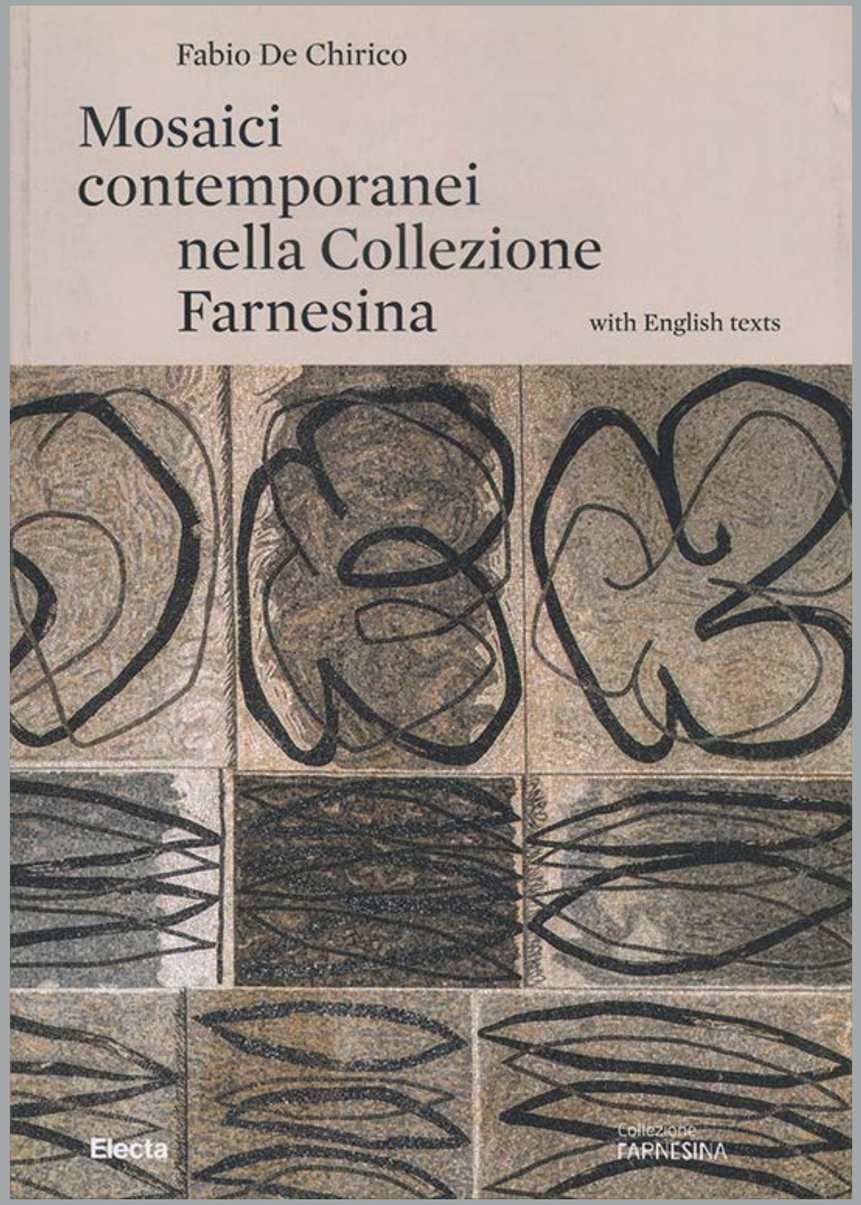
Nina Cassian, *C'è modo e modo di sparire, Poesie 1945-2007*, Milano: Adelphi, p. 95

C'è un tacito accordo tra le mie matite e gli alberi là fuori, 2020
Matite e gomma da cancellare su carta, 50×50 cm

Cataloghi Mostre collettive

2021

ā Fabio De Chirico, *Mosaici contemporanei nella Collezione Farnesina*, ed. Electa, Milano.


Fabio De Chirico
Mosaici contemporanei nella Collezione Farnesina
with English texts
Electa
Collezione FARNESINA

Fabio De Chirico

Mosaici contemporanei nella Collezione Farnesina

Contemporary Mosaics in the Farnesina Collection

Electa

Collezione FARNESINA

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
/
Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation

Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale / *Minister of Foreign Affairs and International Cooperation*

Ettore Francesco Sequi
Segretario Generale / *Secretary-General*

Lorenzo Angeloni
Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Director General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Cecilia Piccioni
Vice Direttrice Generale - Direttrice Centrale per la Promozione della Cultura e della Lingua Italiana / *Deputy Director General - Principal Director for Promotion of Italian Culture and Language*

Giuseppe Pastorelli
Capo Ufficio VIII - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Head of Office VIII - Directorate General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Simon Carta
Vicario Ufficio VIII, Coordinatore Collezione Farnesina - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Deputy Head of Office VIII, Coordinator of Collezione Farnesina - Directorate General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Federico Palmieri
Ufficio VIII - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Office VIII - Directorate General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Redenta Maffettone
Capo Sezione Collezione Farnesina - Ufficio VIII - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Head of Section Collezione Farnesina - Office VIII - Directorate General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Francesco Di Lella, Lucrezia Naglieri, Stefano Questioli, Fabio Troisi
Ufficio VIII - Sezione Collezione Farnesina - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese / *Office VIII - Section Collezione Farnesina - Directorate General for Cultural and Economic Promotion and Innovation*

Comitato scientifico
Collezione Farnesina
/
Scientific committee
Collezione Farnesina

Luca Massimo Barbero
Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini / *Director of the Institute of Art History of the Fondazione Giorgio Cini*

Giovanna Calvenzi
Presidente della Fondazione Museo Fotografia Contemporanea / *President of the Fondazione Museo Fotografia Contemporanea*

Cristiana Collu
Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea / *Director of the National Gallery of Modern and Contemporary Art*

Fabio De Chirico
Direttore - Servizio I - Imprese culturali e creative, moda e design - Direzione Generale Creatività Contemporanea, MiC / *Director - Unit I - Cultural and creative industries, fashion and design - Directorate General for Contemporary Creativity, MiC*

Gianfranco Maraniello
Critico d'arte e professore universitario presso IULM / *Art critic and university professor, IULM*

Anna Mattirolo
Scuderie del Quirinale. Delegato alle attività di ricerca, progetti speciali, educazione / *Scuderie del Quirinale. Delegate for research, special projects, education*

Cristiana Perrella
Direttrice del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci / *Director of the Luigi Pecci Centre for Contemporary Art*

Federica Pirani
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Responsabile - Servizio Programmazione, coordinamento e attuazione delle attività espositive / *Capitoline Superintendence for Cultural Heritage - Head of Exhibition Planning and Coordination*

Angela Tecce
Presidente della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee - Museo Madre / *President of the Donnaregina Foundation for the Contemporary Arts - Museo Madre*

In copertina / Cover image
Toti Scialoja, *Senza titolo*, 1966
Tessere policrome / Polychrome tesserae
Roma / Rome, Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Coordinamento editoriale /
Editorial coordinator
Stefania Maninchedda

Redazione / Editing
Roberto Spadea

Progetto grafico / Graphic Design
Angelo Galiotto

Traduzione / Translation
Colum Fordham

© Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
per i testi e per le immagini

© 2021 Electa S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati
All rights reserved

www.electa.it

Questo volume è stato stampato per conto di Electa S.p.A.
presso lo stabilimento Elcograf S.p.A.,
via Mondadori 15, Verona nell'anno 2021

This volume was printed by Electa S.p.A.,
at Elcograf S.p.A., via Mondadori 15, Verona, in 2021

8. Luca Barberini
Tsunami 00, 2019
53,5 x 53,5 cm

9. Sabrina Mezzaqui
Edite (E.D.L.), 2014
Libro/book 19,5 cm

La sua è una poetica della contraddizione, in cui ciò che è rappresentato non corrisponde al messaggio reale che l'artista vuole trasmettere. Come nella mostra *Profondo Oro*, dedicata appunto al tema degli interni domestici, del 2020, dove i mosaici realizzati per l'occasione sembrano essere in oro, mentre in realtà l'artista incarta materiali di risulta, veri e propri *objet trouvé* per far emergere le contraddizioni insite nel convenzionale sistema borghese: qui l'illusione materica denuncia il tentativo dell'uomo moderno di costruire un'immagine di sé che alluda alla durevolezza e alla solennità simbolica dell'oro[31].

Flavio Favelli was born in Florence in 1967 and graduated in Oriental History at the University of Bologna. He became a sculptor by attending the course on Visual Arts at the Fondazione Antonio Ratti in Como[30].
There is also another work by this artist in the Farnesina Collection.
Favelli is a tireless experimenter who uses various artistic techniques for dismantling and reassembling antique furniture, including gilded frames, glass, lamps, rugs and cans.
All his work is often influenced by personal experiences; his grandmother's move to another house, for example, inspired him to reinterpret furniture from an artistic viewpoint.
In his contradictory poetic what is represented does not correspond to the actual message that the artist seeks to convey. The same approach emerges in the exhibition *Profondo Oro* of 2020, devoted to the world of interiors, where the mosaics specifically made for the occasion seem to be made of gold, whereas in reality he wraps up waste materials, actual *objets trouvés*, to highlight the contradiction of the conventional bourgeois system: in this case the material illusion exposes the attempt of modern man to construct a self-image that alludes to the durability and symbolic solemnity of gold[31].

19. Sabrina Mezzaqui
(Bologna 1964)
E disse (E.D.L.), 2014
Libro intagliato (da Erri De Luca, *E disse*, Feltrinelli, Milano 2011), ritagli di carta stampata, ricamo, perline, colla, dimensioni variabili, altezza libro / Cut-out book (from Erri De Luca, *E disse*, Feltrinelli, Milan 2011), cut-outs of printed paper, beads, various sizes, height book 19.5 cm
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana

Sabrina Mezzaqui, nata a Bologna nel 1964, sin dai suoi esordi, ha utilizzato per la produzione dei suoi lavori diverse pratiche creative, dal disegno alle installazioni, dal video alla fotografia.
L'artista osserva la realtà concentrandosi sugli aspetti più semplici e immediati, convinta che solo dall'ordinario possa emergere la straordinarietà. Per questo motivo adopera materiali semplici e facilmente reperibili da manipolare e investire di nuovi significati, come accade spesso per i suoi libri che sono contemporaneamente medium e oggetto artistico[32].

Il suo lavoro è caratterizzato da una temporalità lenta e dilatata che le permette di simulare le operazioni di bottega, come avveniva in passato, caratterizzate da lavori manuali e da gesti parcellizzati ripetuti.
L'artista, particolarmente affascinata dai mosaici, ripropone sui quaderni a quadretti i motivi decorativi che compongono le pavimentazioni a mosaico di Villa Adriana a Tivoli.
Nell'opera *E disse (E.D.L)* del 2014 le parole, tagliate direttamente dall'omonimo libro di Erri De Luca, simulano le tessere di un mosaico, che ricamate sulla carta e disposte come in un cerchio su piccolissimi tappeti di preghiera, servono a ricostruire il racconto biblico di Mosè[33].

Sabrina Mezzaqui, was born in Bologna in 1964. From the outset of her artistic career, she has used different creative practices for her work, including drawing, installations, video and photography.
She observes reality by focusing on its simplest, most immediate aspects in the conviction that the extraordinary can only emerge from the ordinary. This is why she uses simple materials which are easy to find and imbue with new meanings, as often happens with her books which are both the medium and artistic objects[32].
Her work is slow and takes considerable time which enables her to replicate the procedures of traditional workshops where everything was made by hand and gestures were fragmented and repeated.
The artist is particularly fascinated by mosaics and reproduces the decorations of the floor mosaics at Villa Adriana at Tivoli in squared notebooks.
In the work *E disse (E.D.L)* made in 2014 the words, directly cut out from the book of the same name by Erri De Luca, simulate the tesserae of a mosaic which, embroidered on the paper and arranged in a circle on tiny prayer mats, reconstruct Moses' biblical tale[33].

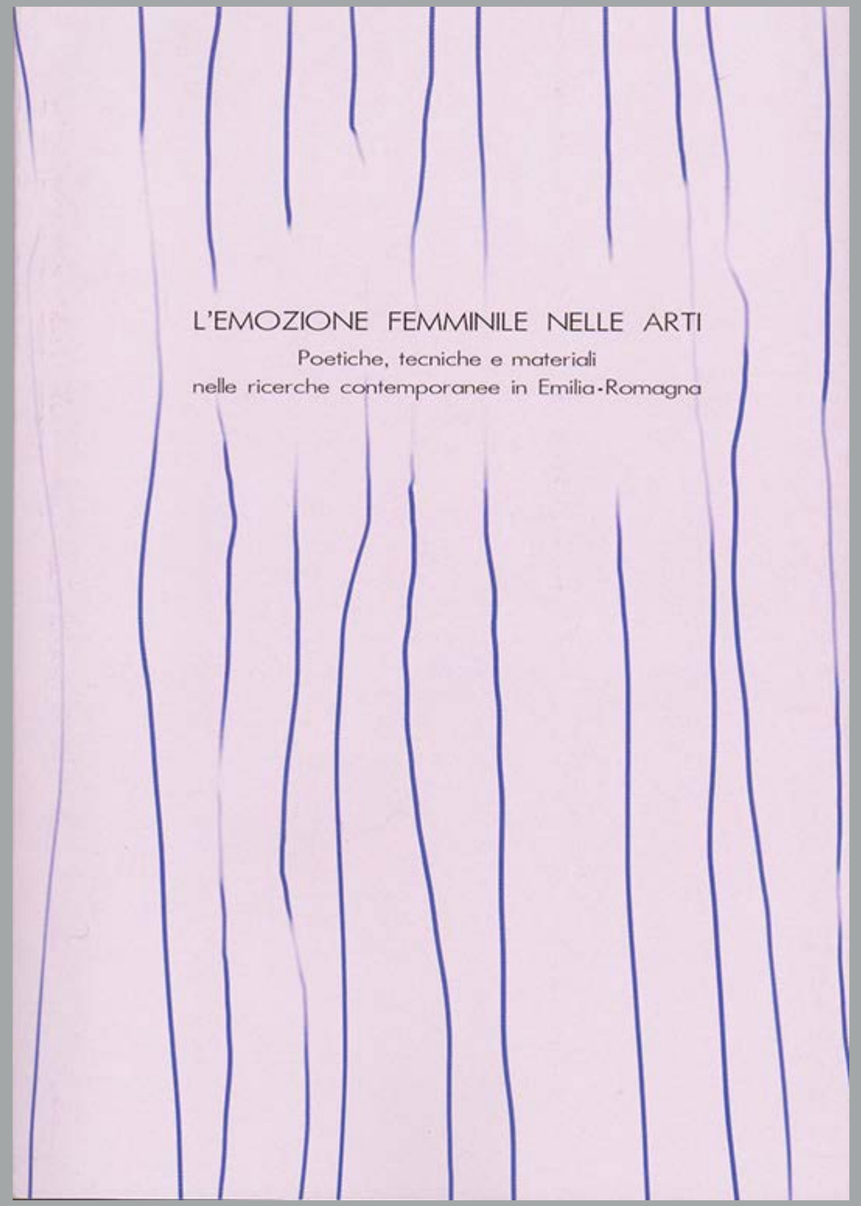
20. Diego Miguel Mirabella
(Enna 1988)
Diego M Mirabella, 2018
Fotografia di performance su carta cotone / Photograph of performance on cotton paper, 73 x 110 cm
Photo Filippo Nicoletti, courtesy l'artista / the artist

Diego Miguel Mirabella, nato a Enna nel 1988, è un artista visivo "decoroso, decorato, distratto" che sperimenta linguaggi eterogenei. Durante un viaggio nella città di Fes in Marocco nel 2017, resta affascinato dallo *zellige*, il mosaico decorativo geometrico in ceramica tipico marocchino, che si rivela all'artista come generatore di nuovi incastri e di infinite possibilità combinatorie[34].
Il suo è un approccio poetico alla materia per cui i mosaici sono interpretati come elementi di supporto alla narrazione, all'interno dei quali sono inserite frasi criptiche, circolari e aperte. Le parole rivelate celano, provocatoriamente, un messaggio cifrato, che può essere colto solo da chi possiede le chiavi di accesso. Il mosaico è, dunque, per l'artista non solo un *medium* ma un processo, generatore di altre modalità di espressione. Come è accaduto in occasione del-

Cataloghi Mostre collettive

2021

Sandro Malossini, *L'Emozione femminile nelle arti. Poetiche, tecniche e materiali nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna*, Centro Stampa Regione ER.
Mostra collettiva: *L'Emozione femminile nelle arti. Poetiche, tecniche e materiali nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna*, a cura di Sandro Malossini e Silvia Camerini, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2021.


L'EMOZIONE FEMMINILE NELLE ARTI
Poetiche, tecniche e materiali
nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna

L'EMOZIONE FEMMINILE NELLE ARTI
Poetiche, tecniche e materiali nelle ricerche contemporanee in Emilia-Romagna

a cura di Sandro Malossini

dal 2 al 30 marzo 2021
Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro n.50, Bologna

Ente Promotore: Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

in collaborazione con: Felsina Factory

Attività coordinata da:
Gloria Evangelisti, Gabinetto di Presidenza
Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

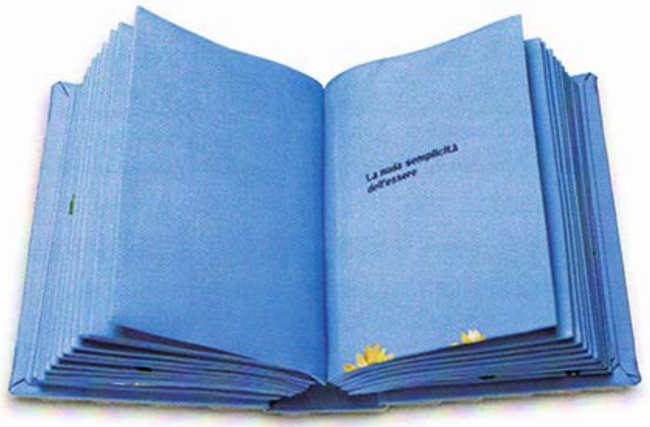
Ringraziamenti:
Giulia Biafore Galleria Studio G7, Bologna
Maurizio Bottarelli, Sabina Burzi, Maurizio Osti

tutte le opere, dove non indicato, sono di proprietà dell'autore

copertina: Massiel Leza

Grafica e stampa. Centro stampa Regione ER
Finito di stampare nel mese di febbraio 2021

SABRINA MEZZAQUI
Sentinella 2009
libro di stoffa ricamato + dvd
cm. 22x16x8
libro in 12 edizioni


La mia semplicità
dell'essere

Cataloghi Mostre collettive

2020

Ilaria Bonacossa, *Fantastic Utopias*, Scalpendi Editore, Milano.
Mostra collettiva: *Fantastic Utopias*, a cura di Ilaria Bonacossa in collaborazione con Galleria Continua, Rocca di Angera VA, 2020.

FANTASTIC UTOPIAS
JONATHAS DE ANDRADE
BERLINDE DE BRUYCKERE
CARLOS GARAICOA
ANTONY GORMLEY
SHILPA GUPTA
ILYA & EMILIA KABAKOV
ZHANNA KADYROVA
SABRINA MEZZAQUI
ORNAGHI & PRESTINARI
MICHELANGELO PISTOLETTO
KIKI SMITH
HIROSHI SUGIMOTO
PASCALE MARTHINE TAYOU
AI WEIWEI
CHEN ZHEN
A CURA DI ILARIA BONACOSSA
Ala Scaligera
ROCCA DI ANGERA

Ala Scaligera
ROCCA DI ANGERA

SCALPENDI EDITORE

FANTASTIC UTOPIAS

JONATHAS DE ANDRADE
BERLINDE DE BRUYCKERE
CARLOS GARAICOA
ANTONY GORMLEY
SHILPA GUPTA
ILYA & EMILIA KABAKOV
ZHANNA KADYROVA
SABRINA MEZZAQUI
ORNAGHI & PRESTINARI
MICHELANGELO PISTOLETTO
KIKI SMITH
HIROSHI SUGIMOTO
PASCALE MARTHINE TAYOU
AI WEIWEI
CHEN ZHEN

IN COLLABORAZIONE CON

GALLERIACONTINUA|30YEARS
SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA

A CURA DI ILARIA BONACOSSA

Today will end: this is the silent and peremptory warning that welcomes us when we cross the threshold of the Ala Scaligera at the Rocca d'Angera. A threat? A promise? The handwritten, almost scribbled words are illuminated thanks to a tangle of small electrical wires filled with tiny light bulbs, the warm light of which makes you think of fireflies and their magic, transforming the letters suspended before us into the extemporaneous and dream-like apparition. This work, by Indian artist **Shilpa Gupta**, speaks of time and the relationship we each have with memories and emotions, silently and peremptorily evoking a regret, a form of resistance faced with an unfair world in which politics launches lofty slogans to the detriment of citizens' rights and lives. Its inevitable truth seems to prompt each of us to become aware of our actions, to live the present moment as if it were the last, but at the same time it suggests an absolute temporal dimension in which the daily life of each of us is consumed, becoming meaningless in the flow of history. Shilpa Gupta, highly active in denouncing a nationalist politics that is aimed at closing borders and limiting the freedoms of India's citizens through installations that are poetic and violent at the same time, intentionally leaves the interpretation of this work open.

A spear of cold light comes from the adjacent room, and on entering we are immediately captivated by the delicate fragility of the work by **Sabrina Mezzaqui**. A cloak made of paper and beads, suspended before us, evokes the presence of an invisible body. The act of sculpting by subtraction and decorating this cloak of thin paper with beads came about - as the short video shows - from a choral project in which the artist's patience and meticulous attention to detail transform the delicate *Il mantello della regina delle*

Today will end (Oggi finirà), questo il silenzioso e perentorio monito che ci accoglie quando varchiamo la soglia dell'Ala Scaligera della Rocca d'Angera. Una minaccia? Una promessa? Le parole scritte a mano, quasi scarabocchiate, si illuminano grazie a una matassa di piccoli fili elettrici pieni di minuscole lampadine, la cui luce calda fa pensare alle lucciole e alla loro magia, trasformando le lettere sospese davanti a noi nell'apparizione estemporanea e onirica di un pensiero. L'opera dell'artista indiana **Shilpa Gupta**, parla del tempo e del rapporto di ciascuno con i ricordi e le emozioni, evoca silenziosa e perentoria un rimpianto, una forma di resistenza di fronte a un mondo ingiusto in cui la politica lancia slogan altisonanti a discapito dei diritti e della vita dei cittadini. La sua inevitabile verità sembra spingere ognuno a prendere coscienza delle proprie azioni, a vivere il momento presente come se fosse l'ultimo ma al contempo suggerisce una dimensione temporale assoluta in cui l'oggi di ciascuno si esaurisce diventando insignificante nello scorrere della storia. Shilpa Gupta, attiva nel denunciare una politica nazionalista, volta a chiudere i confini e limitare le libertà dei cittadini indiani attraverso installazioni contemporaneamente poetiche e violente, lascia volutamente l'interpretazione di questo lavoro aperta.

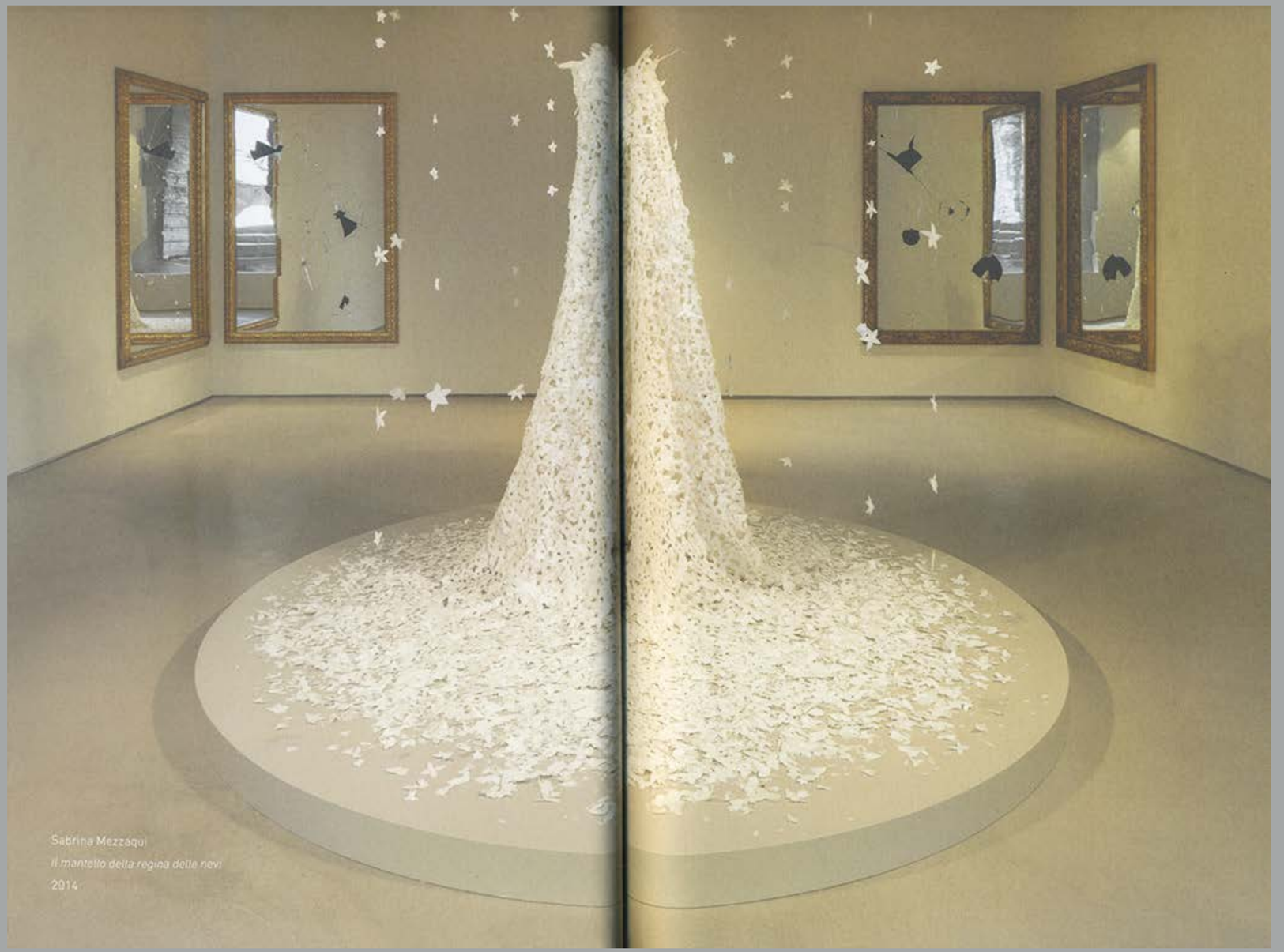
Una lama di luce fredda proviene dalla stanza attigua, entrando veniamo immediatamente rapiti dalla delicata fragilità dell'opera di **Sabrina Mezzaqui**. Un manto di carta e perline, sospeso davanti a noi, evoca la presenza di un corpo invisibile. Il lavoro di scolpire per sottrazione e di decorare con perline questo mantello di carta leggera nasce, come mostra il piccolo video, da un lavoro corale in cui la pazienza e la minuziosa attenzione ai dettagli dell'artista trasforma il delicato, *Il mantello della regina*

nevi [*Cloak of the Snow Queen*] into a monumental sculpture full of evocative and symbolic power. The cloak is empty, hanging from the ceiling, and in its drapery it reveals the shape of a female body. The power of the protagonist of this fairy tale that, through her cloak of snow freezes what surrounds her, is described by the author Hans Christian Andersen with these words: «The great fur and cape were completely made of snow; a lady, so tall and straight, so gleamingly white: she was the Snow Queen». The artist's passion for literature transforms the sculpture into a performative action in which the work of embroidery, traditionally associated with the female world, is transfigured into absolute and shared creative practice. Differently from Elsa, the heroine of the hugely successful Disney film *Frozen* taken from the same fairy tale, the cloak evokes an image of pure thought, suspended in a fantastic, dream-like dimension, in which the poetry of the creation of art, the repetition of simple, ritual gestures, liberates the 'Queen' from the stereotypes associated with the roles of women and princesses. Here the snow queen becomes the ghost of the women who have lived in the Rocca and of their personal stories.

The room where we are standing seems to move, to multiply into infinite reflections of the enchanted cloak and of ourselves, the visitors, captivated in admiring it thanks to the two large pairs of mirrors with gilded frames. *Two Less One* by **Michelangelo Pistoletto**, installed in the corners at the back of the room, speaks of our incapacity to look at the world. The artist, whose first *Quadri specchianti* [*Mirroring Pictures*] date back to the 1960s, has shattered two of the mirrors with hammer blows in a violent, cathartic action, one for each pair, making their representation of reality kaleidoscopic and illusory through the fracture lines. Each mirror reflects its own twin in an endless interplay of doubling and fracturing; as in fractals, in fact, each mirror splinter, whatever its size, fully reflects what is in front of it, multiplying the space and those who inhabit it in a perennial present. The mirror, central to Pistoletto's artistic practice, surprises us with its capacity to shift our gaze from reality to its representation, with an aesthetic strategy that cancels out the space between art and life, transforming us into the protagonists of the works themselves. The mirror is the reflection of our soul and for this reason in fairy tales and in literature it often becomes the means to discover our darkest, most secret desires;

delle nevi, in una scultura monumentale carica di una forza evocativa e simbolica. Il mantello è vuoto, sospeso dal soffitto, e nel suo drappeggio segna le forme di un corpo femminile. La forza della protagonista di questa fiaba che attraverso il suo mantello di neve congela ciò che la circonda, viene descritta dall'autore Hans Christian Andersen con queste parole: «La pelliccia e il cappuccio erano fatti tutti di neve. Una dama alta e snella, di un candore abbagliante, era la regina della neve». La passione per la letteratura dell'artista trasforma la scultura in un'azione performativa in cui il lavoro del ricamo, tradizionalmente legato al mondo femminile, si trasfigura in pratica creativa assoluta e condivisa. Diversa da Elsa, eroina del colossal *Frozen* della Disney, tratto dalla medesima favola, il mantello evoca un'immagine di puro pensiero, sospesa in una dimensione fantastica e onirica, in cui la poesia del fare arte, la ripetizione di gesti semplici e rituali, liberano la 'regina' dagli stereotipi legati al ruolo delle donne e delle principesse. La regina delle nevi diventa qui il fantasma delle donne che hanno vissuto nella Rocca e delle loro storie personali.

La stanza in cui ci troviamo sembra muoversi, si moltiplica in infiniti riflessi del mantello fatato e di noi, visitatori, rapiti ad ammirarlo grazie alle due grandi coppie di specchi dalle cornici dorate. *Two Less One* di **Michelangelo Pistoletto**, installato negli angoli in fondo alla sala, parla della nostra incapacità di guardare il mondo. L'artista, i cui primi *Quadri specchianti* risalgono agli anni '60, ha frantumato a colpi di martello in un'azione violenta e catartica, due degli specchi, uno per ciascuna coppia, rendendo caleidoscopiche e illusorie la loro rappresentazione della realtà attraverso le linee di frattura. Ciascuno specchio riflette il proprio gemello in un infinto gioco di riflessi e fratture. Come nei frattali, infatti, ogni scheggia di specchio, qualsiasi sia la sua dimensione, riflette in toto ciò che si trova di fronte moltiplicando lo spazio e chi lo abita, in un perenne presente. Centrale alla pratica artistica di Pistoletto, lo specchio ci sorprende per la sua capacità di spostare il nostro sguardo dalla realtà alla rappresentazione, con una strategia estetica che annulla lo spazio tra arte e vita trasformandoci nei protagonisti delle opere stesse. Lo specchio è il riflesso della nostra anima e per questo nelle favole e nella letteratura spesso diventa il tramite per scoprire i desideri più oscuri e nascosti, nelle parole di Carl Gustav Jung:



Sabrina Mezzaqui
Il mantello della regina delle nevi
2014

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE
LIST OF WORKS ON DISPLAY

Shilpa Gupta
Today will end, 2011
Installazione luminosa
Light Installation
289,56 x 63,50 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Sabrina Mezzaqui
Il mantello della regina delle nevi, 2014
Carta, perline, filo
Paper, beads, thread
Dimensioni variabili (h. 200 cm circa)
Variable dimensions (h. 200 cm about)
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Michelangelo Pistoletto
Two Less One, 2009
Legno dorato, specchio
Gilded wood and mirror
2 elementi, 180 x 120 cm ciascuno
2 elements, 180 x 120 cm each
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Michélangelo Pistoletto
Two Less One Black, 2011
Specchio nero e argento, legno dorato
Black and silver mirror, gilded wood
2 elementi, 180 x 120 cm ciascuno
2 elements, 180 x 120 cm each
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Ilya & Emilia Kabakov
CHARLES ROSENTHAL 1913 Pianista e Musa, 2001
Ceramica invetriata su base di legno
Glazed ceramic on wood base
Scultura: 21 x 61 x 36,5 cm ; base: 113 x 77 x 50 cm
Sculpture 21 x 61 x 36,5 cm ; base 113 x 77 x 50 cm
© courtesy the artists and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Jonathas de Andrade
O Peixe / The Fish, 2016
Video 37 min., 16 mm trasferito in video HD, suono 5.1, 16:9 (1.77)
Video 37 min., 16 mm transferred onto HD video, sound 5.1, 16:9 (1.77)
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Chen Zhen
Les Textes de la Lumière / La Lumière des Textes, 1992
Metallo, vetro, neon, pigmento roso in polvere, terra, oggetti, lettere adesive rosse
Metal, glass, neon, red pigment in powder, soil, objects, red adhesive letters
190 x 140 x 31 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Antony Gormley
SIGNAL, 2012
Barra di acciaio dolce di 6 mm a sezione quadrata
6mm-square section mild steel bar
25 x 57 x 222 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Hiroshi Sugimoto
Basilica of Saint Francis of Assisi, 2016
Stampa in gelatina d'argento
Gelatin-silver print
149 x 119,4 cm (senza cornice)
185 x 155 x 3 cm (con cornice)
149 x 119,4 cm (unframed)
185 x 155 x 3 cm (framed)
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Ai Weiwei
Feiyu, 2015
Bambù e seta
Bamboo and silk
320 x 200 x 60 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Carlos Garaicoa
Jardín (De la serie La ciudad vista desde la mesa de casa*)*, 1998
Installazione con tavolo di legno, erba, bonsai, video HiFi trasferito su VHS
Installation of wood table, grass, bonsai, monitor and VHS video
80 x 400 x 90 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Pascale Marthine Tayou
Cache-Sexe, 2014
Materiali vari
Various materials
212 x 32 x 10 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Pascale Marthine Tayou
Totem Cristal, 2019
Cristallo, materiali vari
Crystal, mixed media
186 x 45 x 30 cm cad
186 x 45 x 30 cm each
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Pascale Marthine Tayou
Fresque de craies F, 2015
Gesetti, materiali vari
Pieces of chalk, various materials
128 x 310 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Zhanna Kadyrova
Second Hand, 2019
Impalcatura, ceramiche raccolte da Darnitskiy Silk Factory, cemento, legno
Scaffolding, ceramics collected from Darnitskiy Silk Factory, cement, wood
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Berlinde De Bruyckere
Deux Corps, 2019
Legno, bronzo, cera, carta da parati, iuta, corda, ferro, resina epossidica
Wood, bronze, wax, wallpaper, jute, rope, iron, epoxy resin
265 x 203 x 53 cm
© courtesy the artist and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Kiki Smith
Congregation (Girl with Forest Animals), 2014
Arazzo jacquard
Jacquard tapestry
287 x 190,5 cm
© courtesy the artist, Magnolia Editions and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Ornaghi & Prestinari
Ritrovarsi, 2019
Ceramica, smalto e oro zecchino
Pottery, enamel and gold leaf
© courtesy the artists and Galleria Continua
Ph. Andrea Rossetti

Fantastic Utopias
© 2020, Scalpendi editore, Milano
ISBN: 9788832203622

Progetto grafico e copertina
Graphic design
© Solchi graphic design, Milano
www.solchi.eu

Impaginazione e post produzione
Layout
Roberta Russo
Alberto Messina

Caporedattore
Chief editor
Simone Amerigo

Redazione
Editing
Manuela Beretta
Adam Ferrari

Per tutte le opere
All works
© the artists
courtesy Galleria Continua

Fotografie
Photos
© Andrea Rossetti

Prima edizione / First edition: luglio / *July* 2020

Scalpendi editore S.r.l.
Piazza Antonio Gramsci, 8
20154 Milano
www.scalpendieditore.eu

FANTASTIC UTOPIAS
18.05-27.09.2020

Ala Scaligera
ROCCA DI ANGERA

Jonathas de Andrade
Berlinde De Bruyckere
Carlos Garaicoa
Antony Gormley
Shilpa Gupta
Ilya & Emilia Kabakov
Zhanna Kadyrova
Sabrina Mezzaqui
Ornaghi & Prestinari
Michelangelo Pistoletto
Kiki Smith
Hiroshi Sugimoto
Pascale Marthine Tayou
Ai Weiwei
Chen Zhen

In collaborazione con
In collaboration with
Galleria Continua

A cura di
Curated by
Ilaria Bonacossa

Assistente curatore
Assistant curator
Vittoria De Petra

Responsabile progetto espositivo
Exhibition Project Manager
Giorgia Meretti

Coordinamento storico artistico
Art historical coordination
Serena Sogno

Coordinamento servizi in esposizione
Exhibition services
Rosella Mazzola

Comunicazione e ufficio stampa
Press and PR
Giorgia Meretti
Valentina Colombo
Diletta Pasetti
Silvia Pichini
Phoebe Owston

Apparati dell'esposizione
Exhibition texts
Ilaria Bonacossa

Un ringraziamento speciale a
Special thanks to
Mario Cristiani
Lorenzo Fiaschi
Maurizio Rigillo
Fabrizio Paperini
Ilaria Bonacossa
Carlotta Beccaria
Valentina Mombrini
Giacomo Ricci
Francesco Pucci
Luca Riccati

Assicurazione
Insurance
AON s.p.a.

Trasporti
Transport
Art Store s.r.l.

Grafica
Exhibition graphics
CasatiGraphicStudio

Main sposnsor
AON
Empower Results®

Cataloghi Mostre collettive

2019

Matteo Zauli, *Doppio circuito - Cantieri tra Arte, Design e Artigianato*, Fondazione Museo Montelupo Onlus, Montelupo Fiorentino FI.
Mostra collettiva: *Doppio circuito - Cantieri tra Arte, Design e Artigianato*, a cura di Matteo Zauli, Auditorium, Scandicci, 2019.

DOPPIOCIRCUITO

Cantieri d'arte contemporanea e artigianato a Scandicci e Montelupo Fiorentino

David Casini
Claudia Losi
Sabrina Mezzaqui

Bartoloni Ceramiche
Bis Bag
Ceramica d'Arte Dolfi
Crea FX
Euro Lamp Art
Idea Partners
Metal Studio
Powersoft Audio
Tuscany Art
Verniani Bags

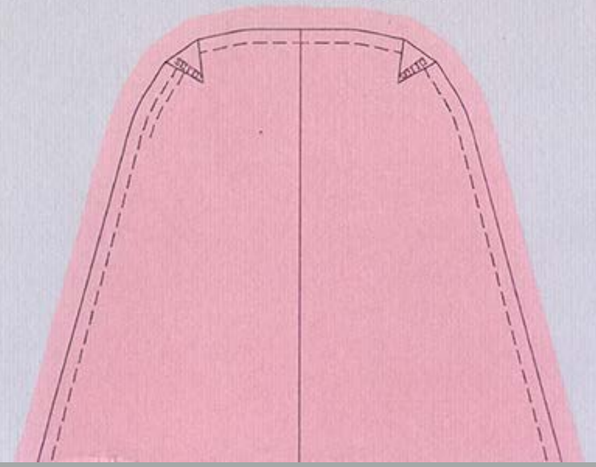
Fondazione Museo Montelupo Onlus

Collana della Fondazione Museo Montelupo, 2

Doppio Circuito è un eterogeneo viaggio nei materiali e nelle atmosfere della più pura contemporaneità, in cui le opere, nella loro spesso delicata e fragile presenza, danno vita ad un leggero e profondo intreccio narrativo da cui emerge l'universo espressivo, la storia e la cifra stilistica dei tre artisti e di ogni virtuosa realtà artigianale coinvolta in questo complesso percorso.

Percorso nel quale pare riemergere in più punti l'elemento di cui, per antitesi, l'operosità artigianale ha maggiore necessità: un momento di attesa, di ripensamento che riempia di senso il fare ed il virtuosismo tecnico o, trasferendo la stessa necessità dal tempo allo spazio, uno sguardo di contemplazione sul vuoto, considerato come elemento di riflessione e fonte dialettica di ogni materia che si trasforma in espressione tangibile.

Gli artisti hanno bisogno degli artigiani, e gli artigiani hanno molto bisogno dell'arte, in particolar modo contemporanea.



€ 35,00
ISSN 2612-3088
ISBN 978-88-7814-927-4
e-ISBN 978-88-7814-928-1
MUMO-2

Collana della Fondazione Museo Montelupo, 2

DOPPIOIRCUITO

Cantieri d'arte contemporanea e artigianato a Scandicci e Montelupo Fiorentino / Contemporary Art and Crafts Worksite in Scandicci and Montelupo Fiorentino

David Casini
Claudia Losi
Sabrina Mezzaqui

Bartoloni Ceramiche
Bis Bag
Ceramica d'Arte Dolfi
Crea FX
Euro Lamp Art
Idea Partners
Metal Studio
Powersoft Audio
Tuscany Art
Verniani Bags

Scandicci, 6-25 aprile 2019
a cura di Matteo Zauli

PROMOTORI E SOSTENITORI / PROMOTERS AND SUPPORTERS

PROMOTORI / PROMOTERS

Sindaco Sandro Fallani — COMUNE DI SCANDICCI

Presidente Luigi Ulivieri — Fondazione Museo Montelupo Onlus

Sindaco Paolo Masetti — Comune di Montelupo Fiorentino

CON IL CONTRIBUTO DI / WITH THE CONTRIBUTION OF

Toscanaincontemporanea2018

Regione Toscana

GIOVANISÌ

CON IL SOSTEGNO DI / WITH THE SUPPORT OF

consiag

estra ENERGIA AL FUTURO

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

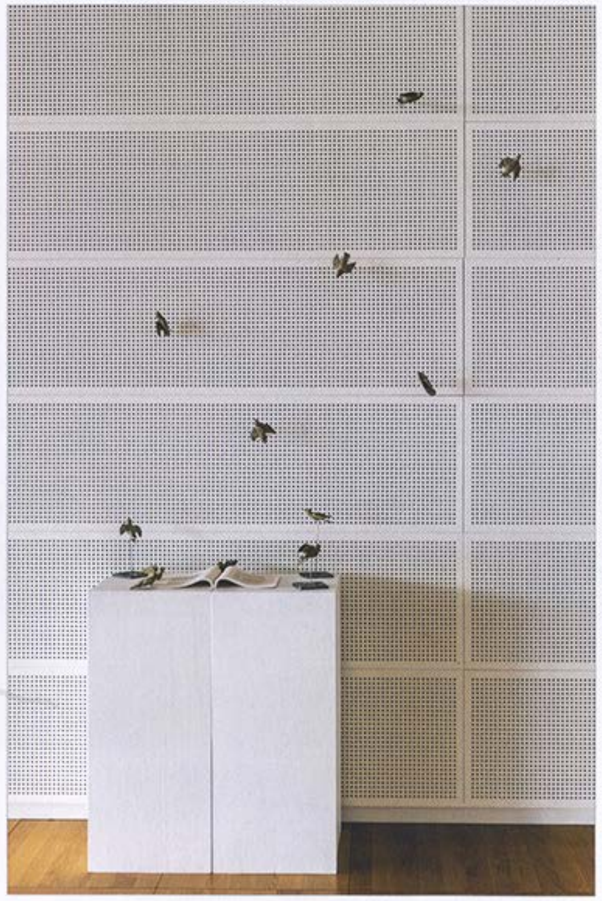
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

© 2019 – Fondazione Museo Montelupo Onlus

ISSN 2612-3088
ISBN 978-88-7814-927-4
e-ISBN 978-88-7814-928-1
All'Insegna del Giglio s.a.s.
via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450 216; *fax* +39 055 8453 188
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it
sito web www.insegnadelgiglio.it
Stampato a Firenze, aprile 2019
Tecnografica Rossi

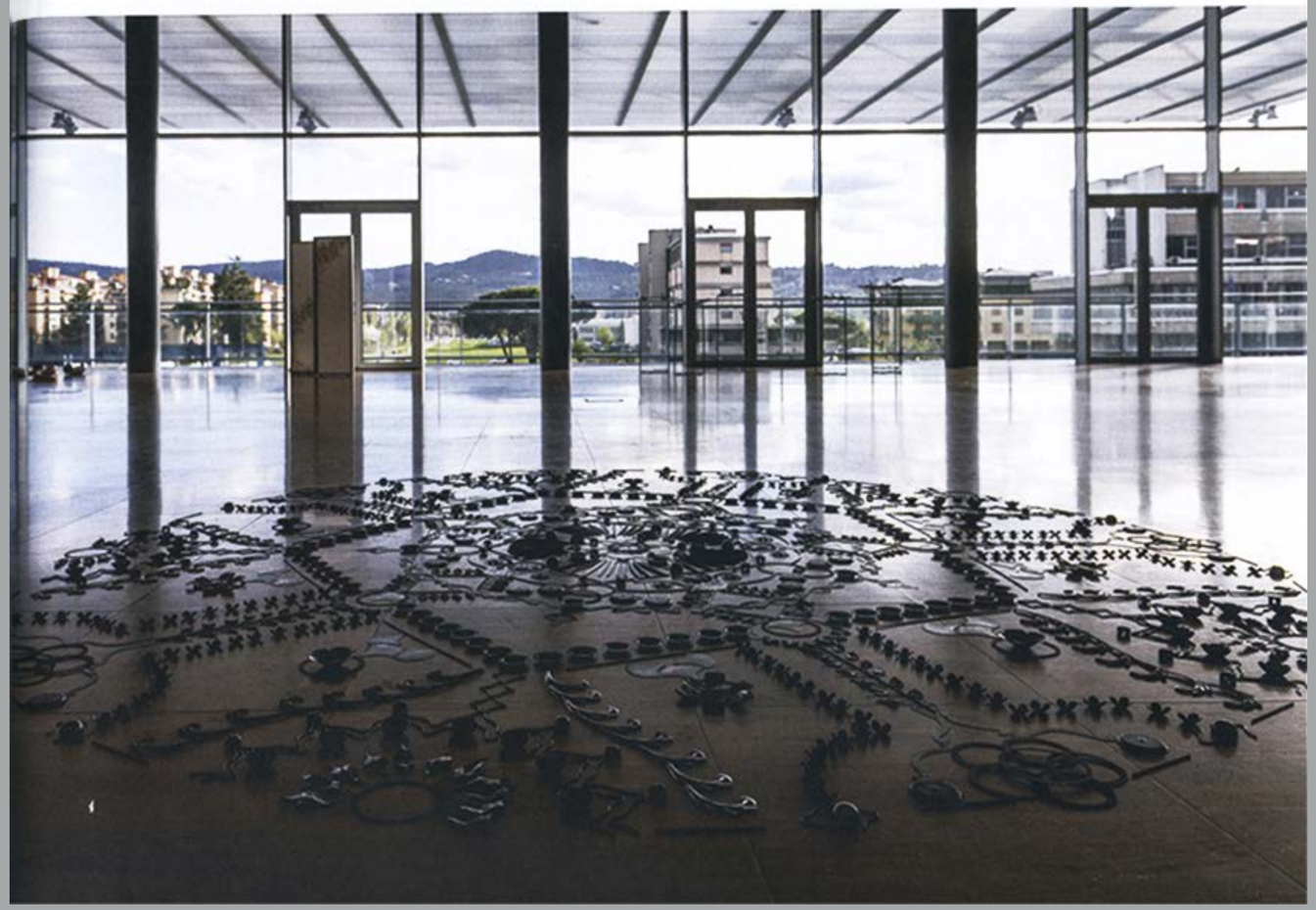
Buona novella

Sabrina Mezzaqui



Mandala

Sabrina Mezzaqui



Sabrina Mezzaqui

(Bologna, 1964), vive e lavora a Marzabotto (BO) / lives and works in Marzabotto (BO).

Diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Bologna nel 1985 e poi all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993.

Molti suoi lavori sono una materializzazione dello scorrere del tempo, mettendo in gioco il senso del fare manuale nella ripetizione per ore e ore di gesti minuti (infilare perline, ritagliare, piegare, disegnare piccoli motivi, ...). Nelle opere spesso compare la scrittura (brevi testi, memorie, riferimenti letterari, libri rimaneggiati, ...). Anche i suoi video raccontano di tempi lenti, registrando variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa o le stelline riflesse dal sole sulle onde o la neve che cade. Negli ultimi anni ha sperimentato modalità di lavoro condiviso (Tavolo di Lavoro di Marzabotto, Parma, San Gimignano, Cesena).

Lavora con la Galleria Massimo Minini di Brescia (*Messaggi inviati*, 1999; *Il pomeriggio è troppo azzurro*, 2001; *Quando le parole atterrano*, 2006; *Giocatori di perle*, 2010; *I quaderni di Adriano*, 2016) e con la Galleria Continua di San Gimignano (*Carezze*, 2001; *Ecco adesso*, 2004; *Sottolineature*, 2005; *Mettere a dimora*, 2008; *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, 2011; *La saggezza della neve*, 2014; *Autobiografia del rosso*, 2017).

Ha esposto in spazi pubblici in Italia (MAR, Ravenna; Palazzo da Mosto – Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia; Pilotta-Galleria Nazionale, Parma; Museo Civico d'Arte, Modena; GAM, Torino; Triennale, Milano; Maxxi, Roma; Castel Sant'Elmo, Napoli; Palazzo delle Papesse, Siena; Museion, Bolzano; Mambo, Bologna;) e all'estero (PS1, New York; INOVA, Milwaukee – WI; Musée Art Modern, Saint-Etienne – F; One Severn Street, Birmingham – GB; Raid Projects Gallery, Los Angeles – CA; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires; Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh).

Graduated from the Istituto Statale d'Arte of Bologna in 1985 and from the Accademia di Belle Arti of Bologna in 1993.

Many of her works are materialisations of the flow of time which bring into play the sense of manual 'making' as hours and hours of repetition of minute gestures (stringing beads, cutting, folding, drawing tiny motifs, etc.). Writing appears frequently in her works in various forms (short texts, memoirs, literary references, 'reworked' books and others). Her videos also recount slow progressions, recording variations in the light or simple natural phenomena like dust motes near a half-open window or twinkling sunlight on waves or falling snow. In recent years she hast experimented with co-working ('Tavolo di Lavoro' di Marzabotto, Parma, San Gimignano, Cesena).

She has worked with the Galleria Massimo Minini of Brescia (*Messaggi inviati*, 1999; *Il pomeriggio è troppo azzurro*, 2001; *Quando le parole atterrano*, 2006; *Giocatori di perle*, 2010; *I quaderni di Adriano*, 2016) and with the Galleria Continua of San Gimignano (*Carezze*, 2001; *Ecco adesso*, 2004; *Sottolineature*, 2005; *Mettere a dimora*, 2008; *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, 2011; *La saggezza della neve*, 2014; *Autobiografia del rosso*, 2017).

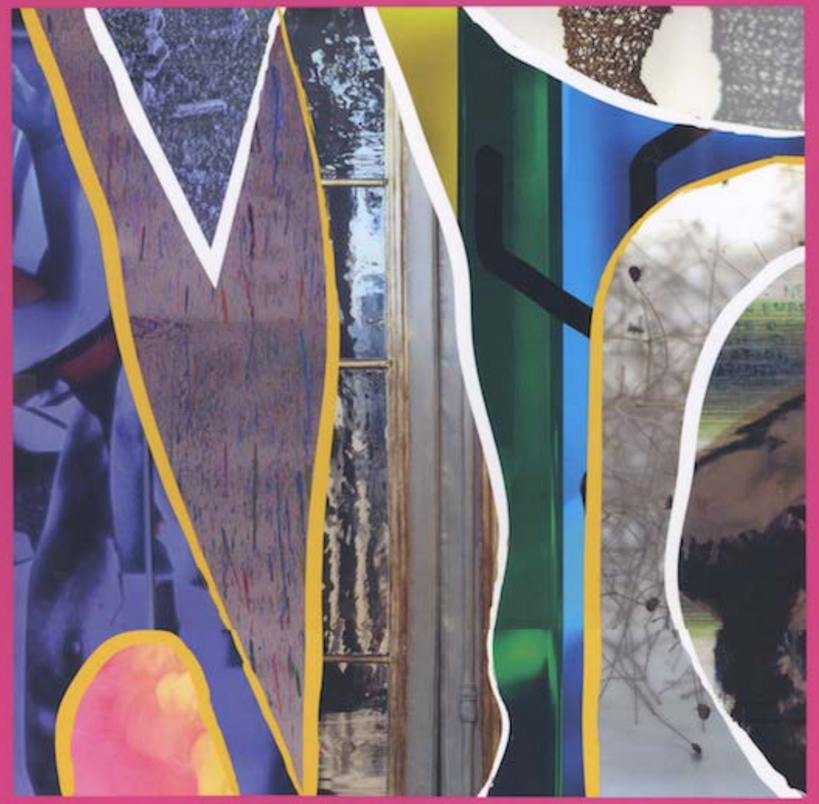
Her works have been shown in public spaces in Italy (MAR, Ravenna; Palazzo da Mosto – Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia; Pilotta-Galleria Nazionale, Parma; Museo Civico d'Arte, Modena; GAM, Turin; Triennale, Milan; Maxxi, Rome; Castel Sant'Elmo, Naples; Palazzo delle Papesse, Siena; Museion, Bolzano; Mambo, Bologna; and others) and abroad (PS1, New York; INOVA, Milwaukee WI; Musée Art Modern, Saint-Étienne, France; One Severn Street, Birmingham, UK; Raid Projects Gallery, Los Angeles CA; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires; Bengal Art Lounge, Dhaka, Bangladesh.

Cataloghi Mostre collettive

2019

F. Pasini, C. C. Piloni , *Vetrine di Libertà - La Libreria delle donne di Milano, ieri, oggi*, ed. nottetempo, Milano.
Mostra collettiva: *Vetrine di Libertà - La Libreria delle donne di Milano, ieri, oggi*, a cura di Francesca Pasini, Fabbrica del Vapore, Milano, 2019.

VETRINE *di libertà*



VETRINE
di libertà
Libreria delle Donne di Milano, ieri, oggi.
Mostra dedicata a Ida Farè
CATALOGO A CURA DI FRANCESCA PASINI & CHITRA CINZIA PILONI

Libreria delle Donne di Milano

Mostra a cura di
Francesca Pasini

Direzione, Produzione e Direzione Creativa
Chitra Cinzia Piloni

Catalogo a cura di
Francesca Pasini e Chitra Cinzia Piloni

Graphic Designer del catalogo
Julio Acquati Lozej

Fondatrici
Lia Cigarini
Luisa Muraro

Curatrice Quarta Vetrina
Francesca Pasini

Comitato Scientifico Vetrine di Libertà
Rossella Bertolazzi
Lia Cigarini
Emilio Genovesi
Corrado Levi
Luisa Muraro
Francesca Pasini
Chitra Cinzia Piloni

Sostenitori

GRAND HOTEL ET DE MILAN

Ambasciata di Norvegia

Un particolare ringraziamento per la registrazione-video degli opening di tutte le artiste a:
Egle Prati, Cristina Rossi e Chiara Mori

Si ringraziano inoltre:
Rosalia Alovisi
Pinuccia Barbieri
Rossella Bertolazzi
Sandra Bonfiglioli
Loredana Calabrese
Pat Carra
Lia Cigarini
Laura Colombo
Renata Dionigi
Emilio Genovesi
Sara Gandini
Stefania Giannotti
Arianna Giorgi
Rosaria Guacci
Federica Inghilleri
Clara Jourdan
Corrado Levi
Ruben Levi
Else L'Orange
Assunta Lunardi
Mirella Maifreda
Manlio Masucci
Laura Minguzzi
Maria Meriggi
Milly Moratti
Paola Mammani
Massimo Minini
Paolo Nava
Teresa Pansera
Anna Maria Rigoni
Federica Sala
Marina Santini
Renata Sarfati
Silvio Sarfati
Alessandro Scuto
Valeria Spirolazzi
Luciana Tavernini

Beatrice Burati Anderson Art Space & Gallery, Venezia
Galleria Bianconi, Milano
Boccanera Gallery, Trento
Galleria de' Foscherari, Bologna
Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli
Federico Luger Gallery, Milano
Otto Zoo, Milano
Francesco Pantaleone Arte Contemporanea, Palermo/ Milano
Pinksummer contemporary art, Genova
Renata Fabbri arte contemporanea, Milano
SpazioA, Pistoia
Tucci Russo - Studio per l'Arte Contemporanea, Torre Pellice (To)
Visualcontainer Italian Videoart Distributor

ISBN 978-88-7452-7809
© 2019 nottetempo srl
nottetempo, Foro Bonaparte 46
20121 Milano
www.edizioninottetempo.it
nottetempo@edizioninottetempo.it

The spatters, marks and residues around the outline of the canvas placed on top of the plastic are the result of colours applied one after another, day after day.
You tell me that you want to focus on inwardness that opens up to the outside and that after encountering the Women's Bookshop in Milan you began to see that protective sheet as a membrane of the life you live. This is why you decided to put it in the Window.

Smears, residues and lumps can be considered as 'casual/natural' aesthetics. Yet your decision to make them into a work of art demonstrates what is actually involved in making a decision.
Giving shape to what surrounds any decision represents everyone's great challenge. Recognising its hidden traces, including in the form of undefined sketches, helps us to 'draw' our awareness. It might even help us to avoid the psychoanalyst; art, we know, is helpful in this.

This sheet of plastic that veils the Window, vaguely revealing both interior and exterior, has a complete shape that goes beyond the mere act of applying paint without having to worry about splashes. It is about looking inside us while being aware of what is around us.

In art, when an intention finds an effective form of expression it ceases to be merely a good intention and becomes a point of comparison.
You ask yourself what you will leave around you, and for this you have built a website in which you tell your story. *We*, in front of your window display, ask ourselves, what do I surround myself with? What do I leave out? You are right: *Outside the Picture* could only have been created at the Women's Bookshop in Milan, where these questions, like your colours, are part of everyday life.

Chiara Camoni
Barricade
November 30, 2016 - January 7, 2017

Not exactly a defense barricade, **Chiara Camoni's *Barricade*** of terracotta vases suggests rather an act of strength and continuity.

Vases are fragile; fresh flowers wilt quickly, and yet lined up in a row at eye level on a wooden structure they seem to have all the strength of a boundary-line. There are visible openings between interior and exterior, but if we are to avoid breaking the vases or trampling the flowers we must find a balance between conflict and geniality. Not everything is light, not everything is shadow.

The *Barricade* is the visual 'tool' with which Chiara Camoni enters into dialogue with the Women's Bookshop in Milan and tackles her relationship with her mother.

One of her first works focused on the close bond she had with her grandmother, to whom, in order to include her in her work, Chiara asked to contribute a series of drawings, which were later displayed in numerous exhibitions. Today Chiara has two children of her own (Anna and Davide) and, following in the footsteps of the symbolic mothers she has encountered, decided to tackle the complex relationship with her own mother.

The vase is an archetype of the foundations on which civilizations are built. It contains, preserves, protects, conceals, and can be broken. Like life. In order to shape both vase and life we have to take into account the negative, deal with conflict, and cicle difficulties until we find the solution. Then the shape begins to be visible, revealing the figure and re-creating the emotional dynamics we need in order to relate to others. Each time it begins again from scratch, and each time from a different point.

Chiara Camoni's vase is not the jar presented by Zeus to Pandora; it contains not irremediable evils, but relationships with the 'other-than-self': with artists in order to refine her taste, and with symbolic mothers to work on the conflict with her mother and develop her own identity as a mother.
Chiara's vases reveal the secret of the difference that *shapes art and life* not only on male legacies.

Claudia Losi / Sabrina Mezzaqui
Hand to Hand, Step by Step
January 13 - February 12, 2017

The proverbial suggestion 'let's go for a walk' is a way of initiating discussions or interrupting others when they become too difficult.
To **Claudia Losi** and **Sabrina Mezzaqui** it is the food with which, *hand to hand, step by step*, they nourish their identities.

The alternating of words, pauses and breaths, walking side by side along the path, is the image of friendship displayed in the Window. The idea comes from a summer walk on the Emilian Apennines and from the binding thread that has united them in friendship – their work and their love for the mountains – since they were at the Academy of Bologna in the '90s.

Both in love and in friendship, symbiosis is a temptation that often results in the failure of both.
Claudia Losi and Sabrina Mezzaqui, on the other hand, represent the freedom that keeps individuality and independence in balance within a common path.
It is no coincidence that their binding thread is a form of expression: art is an interweaving (*textum*) of language and intuition. In the Window they display an unusual weave, in which weft and warp incorporate a series of empty spaces and transparencies that mark the traits of each of them. Woven into this weave of different coloured yarns are lead weights and fragments of prints of animals (Losi) and beads and words from the poems of Antonella Anedda, Elisa Biagini, Chandra Livia Candiani and Mariangela Gualtieri (Mezzaqui).

This is a unique expression of the sharing of two distinct identities. Four-handed collaborations are not uncommon, but such works rarely maintain the difference between the pairs of hands; here, however, we encounter the relationship with the other-than-self, which is at the base of the expression of men and women.

It is a sort of weave without knots, held together by movement and air, almost like during a walk, or when you look at a work of art, or read a book, or meet someone. There also it is about untying the knots to find the beginning of the thread on which the life of men and women hangs and weave it into the *textum* of the work.

Embroideries and intaglios are passed from hand to hand in the works of **Claudia Losi** and **Sabrina Mezzaqui**.
The edition that accompanies the window display is a photograph of grazing cows: on each copy using needle and thread in two colours they have traced in a series of dotted lines the footprints of the cows.
This is a memory of a hike they went on from the Piacenza Apennines to the Ligurian Sea in June 2015, together with Daniele Signaroldi, who took the photo, and Chiara Neviani, a graphic artist friend. It is also an example of a *temporary community*.

The friendship displayed in the Window characterises *the temporary community* that is born in the encounter with the other-than-self, rather than by the 'liquid society' induced by the global dimension.

The balance between shared experience and freedom goes hand in hand with the alternation of gaze, breath and effort during the journey, real or metaphorical, towards each other. While the thread for weaving an independent identity, which almost never comes from the same ball, can only be unravelled in a *temporary community* which, in turn, leads to the formation of others.

Gabriella Ciancimino
Liberty Flowers
February 13 - March 13, 2017

In the first Canto of Purgatorio, Virgil describes Dante thus: *He seeketh Liberty, which is so dear / As knoweth he who life for her refuses.*
These famous lines echo in the works of **Gabriella Ciancimino**.

In the Window, two women and a flowering broom branch compose the ***Liberty Flowers*** triptych, dedicated to seamstresses and embroiderers who, at the beginning of the 20th Century, left the workshops in Syracuse for the factories of New York. Labour and the collectivist anarchist movement pollinated the liberty flowers of these 'vagabond plants'. Their political history was all but lost until Jennifer Giuliano wrote the book *Living the Revolution: Italian Women's Resistance and Radicalism in New York City 1880-1945*, on which Gabriella Ciancimino's triptych is based.
The circle is complete in this metaphor between the struggle against oblivion and the resiliance of the 'weeds' that invade cultivated land.

The botanist Gilles Clément recognises in such 'vagabond plants' a founding criterion of the ecology of diversity. **Gabriella Ciancimino** illustrates their spontaneous growth, using pencils, watercolours and the textures of metal buttons, on various layers of cut-out paper. The zigzag frames symbolise the non-linear movement of lives and the need to shape their contours dynamically in order to restore the stratification of the same.

The broom bush flowers everywhere, and is both fragile and hardy: a good symbol for women who have fought for freedom in the anarchist movement, the suffragette movement and feminism.

To Gabriella, stratification is necessary in drawing history, while hardiness is needed in political, individual and artistic relationships.
'Vagabond plants' are the key to her creations. In botanics some are called 'synanthropic' because, following the movements of men, women, animals and the wind, they cross geographical boundaries and take possession of border areas and residual spaces. And here they withstand, as the title of the edition created for the Fourth Window says: *'In Liberty we Last'*.

Another vagabond plant, another portrait: *Caralluma Europaea*, originally from North Africa, grows wild only in Lampedusa and southern Spain. As **Gabriella** says, "it is proof that plants follow the sad movements of the boat people". With an overlapping of Liberty-type decorations, maps by the Ottoman admiral Piri Reis (Gallipoli 1470 - Cairo 1554), fretwork and lace, Gabriella illustrates the magma of resistance, declaring *In Liberty we Last*.
The word *Liberty* is engulfed by the symbols, and we have to look carefully in order to see it. Thus Liberty also, which from Sicily emigrated throughout Europe, becomes a reference to that *"liberty, which is so dear"*, in the sense of Dantesque love and the cost that today both migrants and non-migrants have to pay to be able to say: *In Liberty we Last*.

Marina Ballo Charmet
Urv-ara, The fertile Urban Trees
March 22 - May 16, 2017

Urv-ara in Sanskrit means 'fertile tree/land'. The life of the earth and the air depends on the *Urv-ara*, the 'fertile trees'.
This is a new stage in the study of the bottom-up perspective that **Marina Ballo Charmet** has been focusing on for some time. It shows the curb of a sidewalk, the paving of Piazza Duomo in Milan, and archaeological remains intertwined with grass in Greece.

Looking down, through her eyes, we seem to be observing with our feet and our legs. This is an extraordinary metaphor of the indivisibility of the body and the ability to absorb *'through the corner of the eye'*, as her famous series of photographs says, or with eyes closed, like those who are without sight.
Marina looks down on contemporary living spaces and that of the Greek *polis*.
Why? Because the city 're-guards' us, 'sees' us, 'recognises' us. Because the birth of perspective is linked to the city, especially that of the Renaissance. Michelangelo, in fact, connected Palazzo Farnese to Trastevere by means of an optical axis.
In the Fourth Window she portrays the city as a physical, living organism, viewing it from ground level to create an eye-to-eye perspective in order to avoid separating the body that walks on it from the mind that designs it and the emotion that sings about it: "*sapessi com'è strano innamorarsi a Milano*" (*how strange it is to fall in love in Milan*).

Marina chose the period when the trees are pruned, combing the streets to find, between the tram lines and on the sidewalks, the piled-up leaves and branches of the *Urv-ara fertile urban trees*. She portrays them in a way that is quite the opposite of the classical perspective, where objects and figures incline towards infinity in sympathy with the universe, at the unreachable centre of which was God.

She closely scrutinises the stages of their life at the time when they regenerate – pruning time. They are carnal, unpredictable, tangled figures that nurture the empathy between human perception and natural life. They are a far cry from the anthropocentric gaze that is also at the origin of the great invention of perspective which has influenced art and visual representation since the beginning of the Renaissance.

Marina's *Urv-ara* show us that plants, animals and people coexist within a 'finite' reciprocity, of which there is never just one centre. They introduce the mobility of our gaze into the nature/culture duality, and offer a new perspective that tends not towards the sky, but to the relationship between men, women, plants and animals; in other words, to the many subjects that are part of what we see here below, on earth. This is a vital key to understanding how we can change the androcentric perspective that has prevailed from the days of the Greek temple up to very recent times.
Tomorrow is another day, says Rossella O 'Hara. *Today we have another perspective*: we look at each other with our eyes, our feet, our legs, horizontally. "Space is not an inert box, and the world seems to be relationship even before things" (Carlo Rovelli, *Sette brevi lezioni di fisica*, 2014).

Enrica Borghi
Tangle
May 17 - June 30, 2017

In the window display of **Enrica Borghi** knots and tangles intertwine with her plastic idea of intuition. And here the adjective 'plastic' is not metaphorical.

Di mano in mano, di passo in passo, 2017

Vetrina
13 gennaio -
12 febbraio 2017

Claudia Losi e Sabrina Mezzaqui

Di mano in mano, di passo in passo

Il proverbiale "andiamo a fare due passi" è un modo per avviare discorsi o interromperne altri quando sono troppo spinosi.
Per Claudia Losi e Sabrina Mezzaqui è l'alimento col quale, *Di mano in mano, di passo in passo*, nutrono le loro identità.
L'alternanza di parole, pause, respiro durante il cammino gli uni accanto agli altri è l'immagine dell'amicizia che mettono in vetrina. Lo spunto deriva da una camminata estiva sull'Appennino emiliano e dal filo che ha legato la loro amicizia, le loro opere e la passione per la montagna fin dall'Accademia di Bologna negli anni '90.
Nell'amore e nell'amicizia la simbiosi è una tentazione che spesso fa fallire ambedue. Losi e Mezzaqui rappresentano, invece, la libertà che tiene in equilibrio individualità e indipendenza dentro un percorso comune. Non è un caso che il filo sia un linguaggio che le accomuna: l'arte è un intreccio (textum) di linguaggio e intuizione. Loro mettono in vetrina un'anomala tessitura, dove trama e ordito si dispongono attraverso vuoti e trasparenze che cadenzano i segni dell'una e dell'altra. Su questa trama di fili di colori diversi sono infilati: piombini e frammenti di stampe di animali (Losi), perline e parole dalle poesie di Antonella Anedda, Elisa Biagini, Chandra Livia Candiani, Mariangela Gualtieri (Mezzaqui).
È un'inedita figura di condivisione di due identità distinte. Le collaborazioni a quattro mani sono frequenti, ma è raro che l'opera trattenga

la differenza delle singole mani: qui si apre il rapporto con l'altro da sé, che sta alla base dell'espressione di uomini e donne. Appare un intreccio senza nodi, tenuto insieme dal movimento e dall'aria: come in una passeggiata? Sí. Succede anche quando si guarda un'opera, si legge un libro, s'incontra qualcuno. Anche allora si tratta di sciogliere i nodi per trovare il capo del filo al quale è appesa la vita di uomini e donne e intrecciarlo con il textum dell'opera. Ricami e intagli passano di mano in mano nelle opere di Claudia Losi e Sabrina Mezzaqui.

L'edizione che accompagna la vetrina è una fotografia di mucche al pascolo: su ogni copia, con ago e filo di due colori, hanno trascritto la punteggiatura dei loro passi diversi. È una memoria della camminata dagli Appennini piacentini al Mar Ligure nel giugno 2015, alla quale partecipavano Daniele Signaroldi, che ha scattato la foto, e Chiara Neviani, un'amica grafica. È anche un esempio di comunità temporanea. L'amicizia messa in vetrina configura la comunità temporanea che nasce nell'incontro con l'altro da sé, piú che dalla "società liquida" indotta dalla dimensione globale. L'equilibrio tra esperienza condivisa e libertà va di pari passo con l'alternanza di sguardo, di respiro, di fatica durante il cammino, reale o metaforico, gli uni accanto agli altri. Mentre il filo per tessere un'identità indipendente, non provenendo quasi mai dallo stesso gomitolo, non può che dipanarsi in una comunità temporanea che, a sua volta, ne determinerà altre.

stata.
Una
sono

Cataloghi Mostre collettive

2018

M. Dacci, *La vita materiale - otto stanze, otto storie*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *La vita materiale - otto stanze, otto storie*, un progetto di Marina Dacci, Palazzo da Mosto, Reggio Emilia, 2018.

CHIARA CAMONI
ALICE CATTANEO
ELENA EL ASMAR
SERENA FINESCHI
LUDOVICA GIOSCIA
LOREDANA LONGO
CLAUDIA LOSI
SABRINA MEZZAQUI
FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
PALAZZO DA MOSTO
Gli
Ori

LA VITA MATERIALE

otto stanze, otto storie

di **Chiara Camoni, Alice Cattaneo, Elena El Asmar, Serena Fineschi, Ludovica Gioscia, Loredana Longo, Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui**

un progetto di **Marina Dacci**

Gli Ori

LA VITA MATERIALE otto stanze, otto storie / *eight rooms, eight stories*

Ideazione / *Concept*
Chiara Camoni
Alice Cattaneo
Elena El Asmar
Serena Fineschi
Ludovica Gioscia
Loredana Longo
Claudia Losi
Sabrina Mezzaqui
in collaborazione con / *in collaboration with*
Marina Dacci
Federica Franceschini

Progetto grafico / *Graphic design*
Giacomo Zibellini

Testi / *Texts*
Marina Dacci

Fotografie di mostra / *Exhibition photos*
Elena Foresto
pp 134-135 ph Carlo Vannini

Editore / *Publisher*
Gli Ori, Pistoia

© 2018
Gli Ori e */and* Palazzo Magnani per l'edizione / *for the edition*
Le artiste per le opere e le immagini / *The artists for the works and images*
Marina Dacci, per i testi / *for the texts*
Tutti i diritti riservati

Stampato da / *printed by*
Salvietti Leo Publishing and Printing solutions, Castellina in Chianti (SI)
Finito di stampare / *Printed* Novembre / *november* 2018 in 1000 copie / *copies*

ISBN 978-88-7336-742-0
www.gliori.it

Il presente volume è stato realizzato grazie alla collaborazione di / *the publication has been realized with the collaboration of*

Gli Ori editore, Pistoia

Galleria Continua, S. Gimignano, Beijing, Les Moulins, Habana

Galleria Massimo Minini, Brescia

Baert Gallery, Los Angeles
BAERTGALLERY

Galleria Bianconi, Milano

MLF | Marie- Laure Fleisch, Bruxelles
MLF | MARIE-LAURE FLEISCH

Montoro12 contemporary art, Roma/Bruxelles

Galleria De Cardenas, Milano
MONICA DE CARDENAS GALLERIA

Spazio A, Pistoia

Si ringraziano / *Thanks to*
Mimmo Jodice, Associazione Pianoterra onlus, Napoli

Il volume è stato realizzato in occasione della mostra omonima / *the publication is realized on the occasion of the exhibition*

LA VITA MATERIALE / otto stanze, otto storie /*eight rooms, eight stories*
di /*by* Chiara Camoni, Alice Cattaneo, Elena El Asmar, Serena Fineschi, Ludovica Gioscia, Loredana Longo, Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui

Un progetto di /*a project by*
Marina Dacci

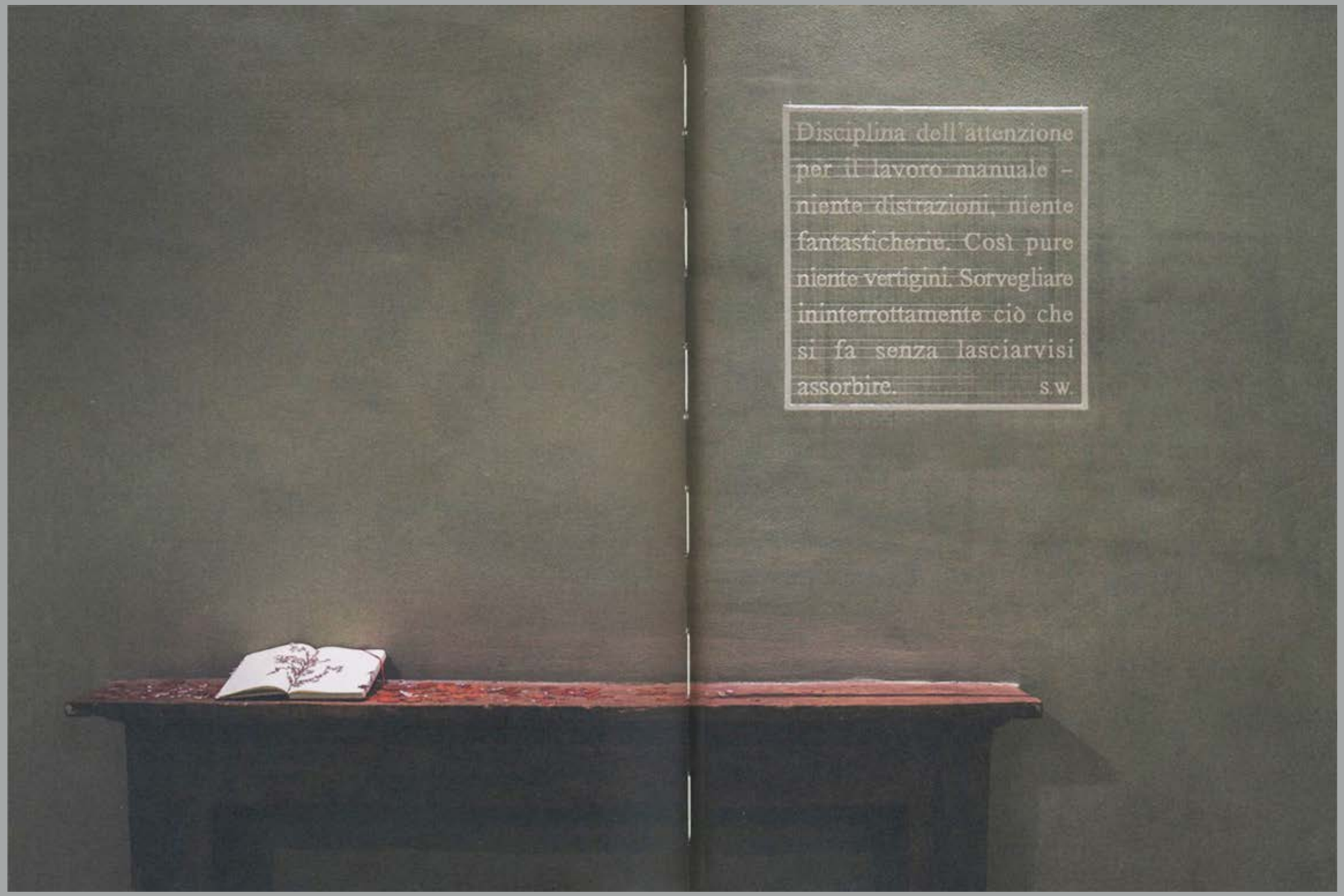
organizzata da / *organized by*

con la partecipazione di / *with the partecipation of*

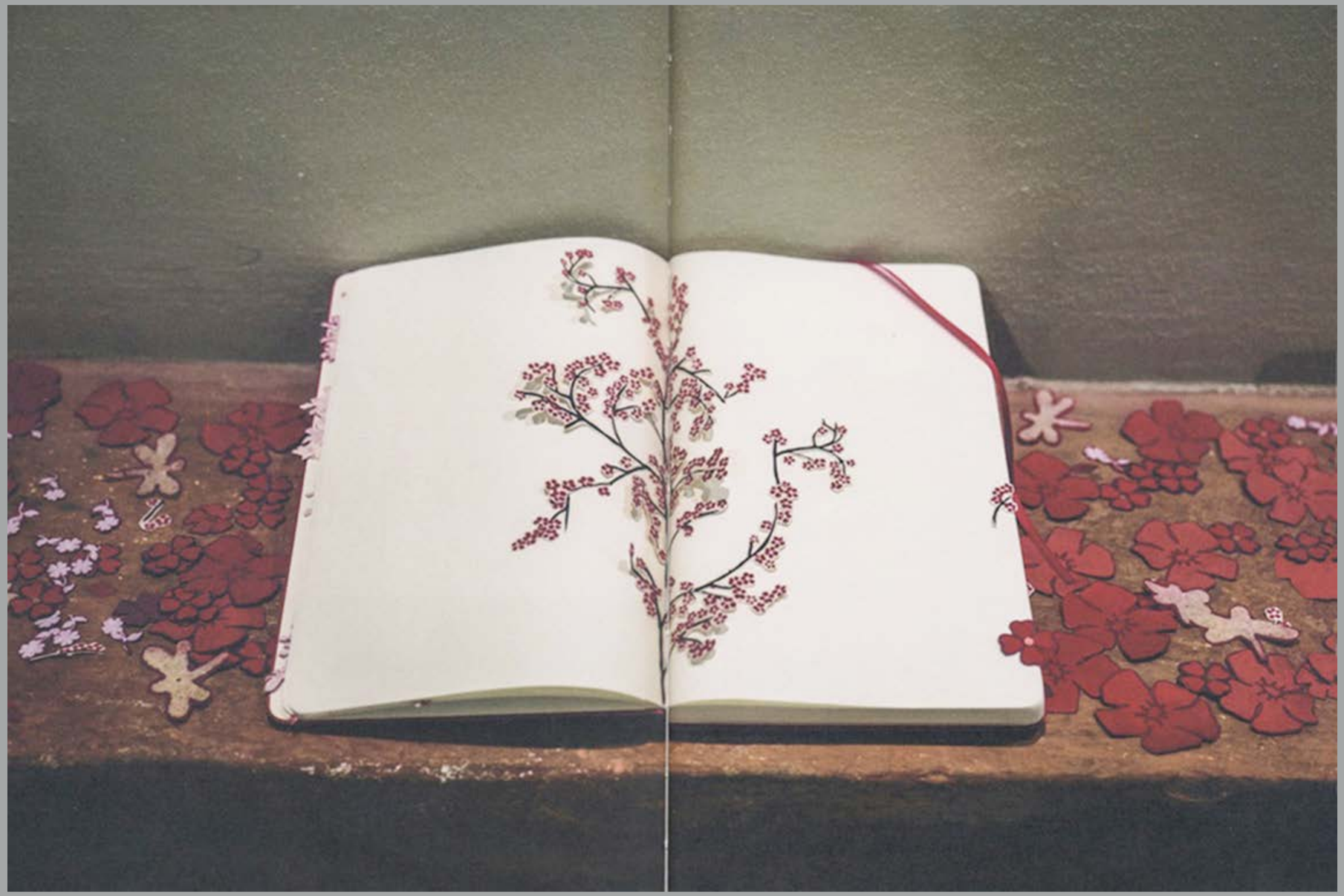
Sponsor

Sponsor tecnici / *technical sponsors*

2
SABRINA MEZZAQUI
disciplina dell'attenzione


Disciplina dell'attenzione per il lavoro manuale – niente distrazioni, niente fantasticherie. Così pure niente vertigini. Sorvegliare ininterrottamente ciò che si fa senza lasciarvisi assorbire. s.w.

Ma questa forza creativa
è molto diversa dalla forza
creativa degli uomini.
E dobbiamo dedurne che
sarebbe un gran peccato
se venisse ostacolata o
sprecata, perché è stata
ottenuta con secoli della più
drastica disciplina, e non c'è
niente che possa sostituirla.
Sarebbe un gran peccato se le donne
scrivessero come gli uomini, o
vivessero come loro, o assumessero
il loro aspetto; perché se
due sessi non bastano
considerando la varietà e la vaietà
del mondo, come potremmo
cavarcela con uno solo?



so una brig
perderà. Il terzo è un g
so un errore, è stato spedito per prov
straordinario come questi avvenimenti banali, "tratti dalla vita",
sulle pagine di un manoscritto aumentino la loro banalità fino
all'intollerabile. So che il vero lavoro comincerà solo quando
troverò la superidea che rende la materia banale narrabile e de-
gna di essere narrata. Ma essa si trova solo – se mai si trova, co-
di cui stasera dubito seriamente – grazie a questo lungo
o preparatorio, di cui mi è chiara l'inutilità.

So che né le pagine che già si sono ammucchiate né le frasi
e scrivo oggi rimarranno – neanche una lettera. Scrivo, e poi
torno a cancellare: come sempre Rita si catapultò dal sonno con
la velocità di una saetta e fu sveglia, senza il ricordo di un sogno.
Probabilmente c'era stato solo un viso. Volle trattenerlo, svanì.
Robert era steso accanto a lei.

Prima di addormentarmi penso che di giornate come questa
è fatta la vita. Punti che alla fine, se abbiamo avuto fortuna, so-
no congiunti da una linea. Ma penso anche che possono disgre-
garsi in un accumulo insensato di tempo passato, e che solo un
costante, fermo sforzo dà senso alle piccole unità di tempo in
cui viviamo...

Riesco ancora a osservare il primo passaggio attraverso le im-
magini che precedono il sonno, emerge una strada che condu-
ce al paesaggio che conosco tanto bene senza averlo mai visto:
il colle con il vecchio albero, il pendio che degrada dolcemente
verso un corso d'acqua, prati, e all'orizzonte il bosco. Che non
si riescano a vivere realmente gli attimi prima di addormentar-
si – altrimenti non ci si addormenterebbe – è cosa che mi rin-
crescerà sempre.

- Istruire lo spirito del non fare così come si istruisce lo spirito del fare. - Elevare l'indecisione fino a conferirle dignità politica. Porla in equilibrio col potere. - Immaginare il progetto come uno spazio che comprende riserve, domande da porre. - Considerare la non organizzazione come un principio vitale grazie al quale ogni organizzazione si lascia attraversare dai lampi della vita. - Avvicinarsi alla diversità con stupore. G.C.

disciplina dell'attenzione

La scrittura, il libro come forziere di parole sono elementi centrali nel lavoro di Sabrina Mezzaqui. Il materiale che li accoglie (carta e inchiostri) è assorbito, manipolato, decostruito e rimesso al mondo spesso con l'impiego di altri materiali, quasi sempre domestici (lane, stoffe, perline). La concentrazione, l'attenzione che l'opera richiede nell'essere esperita, così come la lentezza del gesto sempre rispettoso, spesso ripetitivo e condiviso da altre mani, conferiscono al suo processo di lavoro l'idea di un mantra.

fiume, bosco e giardino. tempo

C'è una speciale osmosi nel lavoro di Chiara Camoni con ciò che la circonda nel suo quotidiano, specialmente con materiali che la natura offre nel territorio: crete, sassi, piante, fiori, incontrati sul cammino, nelle sue mani si trasformano in apparizioni misteriose, in architetture naturali, in un continuo stato di transito. La traccia, la nascita di questi piccoli miracoli diviene spesso intimo racconto personale e collettivo in cui forte è il sentimento panico con l'ambiente.

l'esercizio del lontano

All'interno della sua stanza/laboratorio Elena El Asmar ci conduce oltre la soglia di un mondo domestico e conosciuto, zeppo di oggetti ordinari. Giocare con le forme sovrapponendole, occultandole, modificandole, come accade quando lo sguardo è già alle spalle e il gioco della memoria e dell'immaginazione generano universi paralleli, geografie immaginarie. Ecco che una semplice bottiglia o un centrino o delle palette da caffè, manipolati dalla mano dell'artista, divengono velari fiabeschi su inaspettati paesaggi e viaggi nel cosmo.

unico raccogliersi dell'ombra nella valle

Cambiamenti, cancellazioni e nuovi inizi. Il materiale suggerisce e governa il gesto nella scultura di Alice Cattaneo. Le immagini mentali si confrontano e si perfezionano durante il processo di lavoro assorbendo le contraddizioni e i limiti della materia, conducendo la mano in insospettabili direzioni. Sempre presente è la tensione, l'essere in bilico nella ricerca di equilibrio/dialogo dei materiali. La trasparenza del vetro, l'opacità del cemento si innestano nella balsa e nei fili di cotone nel tentativo di liberarsi da una forma data.

inspiration for me.
They have my outmost respect.
Antoine de Lavoisier: RIEN NE SE PERD, RIEN NE SE CRÉE.
Meaning that, in chemistry, nothing is created, nothing is destroyed, everything is transformed.
Muhammed Ali: FLOAT LIKE A BUTTERFLY, STING LIKE A BEE.
I repeat it to myself everyday, like a mantra: fly as lightly as a butterfly, but when it is time to fight, sting like a bee.

Anyway I also need someone to believe in me, so thanks with all my heart to those who manufactured the ceramics artifacts with perseverance and extreme trust, brothers Lorenzo e Franco Zanovello.

SABRINA MEZZAQUI

p 121
Discipline of keeping focused during manual work – no distractions, no daydreaming. And no derangement either. Keep constant awareness of what is being done without being carried away with it. [S.W.]

p 122-123
Yet this creative force differs greatly from the creative force of men. And one must conclude that it would be a real shame if it were to be hindered or wasted, for it was won over by centuries of the most drastic discipline, and there is nothing that could replace it. It would be a real shame if women were to write like men, live like men, or look like men, for if two sexes are not sufficient, considering the vastness and variety of the world, how could we manage with just one?

p 129
Before falling asleep, I think that life is made of days like these. Dots that will eventually be connected by a line, if we are lucky enough. But I also think that they might come apart in a meaningless mass of time past, and that only a constant firm effort allows for those small time units we live in to achieve a meaning...

p 131
- Just like we train the spirit of doing, also train the spirit of not doing it that way.
- Legitimate indecision until it achieves political dignity. Place it in balance with power.
- Envision a project as a space encompassing doubts and questions to be stated.
- Consider lack of organization as a vital principal through which every organization is opened to be enlightened by flashes of life.
- Approach diversity with wonder. [G.C.]

Cataloghi Mostre collettive

2018

A. Tecce, M. Tarantino, *? War is over - Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*, Sagep Editori.
Mostra collettiva: *? War is over - Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*, a cura di Angela Tecce e Maurizio Tarantino,
MAR Museo d'Arte della città di Ravenna, 2018.

?WAR IS OVER

Arte e conflitti tra mito e contemporaneità

SAGEP EDITORI

Marina Abramović Marisa Albanese Alighiero Boetti
Mariapia Borgnini Botto&Bruno Alberto Burri Davide Cantoni
Robert Capa Jota Castro Jake&Dinos Chapman Christo
Alessandra Cianelli Giorgio de Chirico Jan Fabre Lucio Fontana
Regina José Galindo Gilbert&George Eugenio Giliberti
Sasà Giusto Paolo Grassino Renato Guttuso Thomas Hirschhorn
Emilio Isgrò Alfredo Jaar Francesco Jodice William Kentridge
Anselm Kiefer Jannis Kounellis Domenico Antonio Mancini
Filippo Tommaso Marinetti Ana Mendieta Sabrina Mezzaqui
Marzia Migliora Gian Marco Montesano Shirin Neshat
Hermann Nitsch Nam June Paik Mimmo Paladino Pino Pascali
Perino&Vele Pablo Picasso Lamberto Pignotti Vettor Pisani
Michelangelo Pistoletto Robert Rauschenberg Melita Rotondo
Michal Rovner Pietro Ruffo Salvo Andres Serrano
Shōzō Shimamoto Tato Eugenio Tibaldi Vedovamazzei
Andy Warhol Lawrence Weiner

In copertina
Pablo Picasso, *Jeux de pages*, 1951, Musée national Picasso - Paris, Dation Pablo Picasso, 1979, MP204

SAGEP

Sagep Editori, Genova

Direzione editoriale
Alessandro Avanzino

Account
Paola Ciocca Bianchi

Redazione
Titti Motta

Grafica e impaginazione
Barbara Ottonello e Matteo Pagano

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti. L'Editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

© 2018 Sagep Editori, Genova
www.sagep.it
© 2018 Museo d'Arte della Città di Ravenna
ISBN 978-88-6373-584-0

Sabrina Mezzaqui

(Bologna, 1964)

I quaderni di Hannah Arendt
2017-2018
inchiostro su carta, quaderni rilegati a mano e copertine in stoffa ricamata
quaderni cm 31,5 x 44
collezione privata

Già in occasione delle prime mostre degli anni '90 espone lavori in cui compaiono la sua propensione all'applicazione manuale e la presenza della scrittura come elementi fondanti del suo *modus operandi* artistico (*Le mille gru*, 1998). Contemporaneamente medita sui linguaggi video e con *Le mille e una notte (Radio Tunisi)* evoca, sulle note di una musica tunisina, un mondo lontano attraverso l'abbagliante luminosità del mare vicino Pantelleria. Le sue opere sono il risultato di un paziente lavoro che rimanda ad antiche attività come la tessitura (*Odissea*, 2016), l'intaglio (*Senza titolo*, 2006), il ricamo (*Dediche*, 2010), in cui il tempo è un fattore decisivo per la buona riuscita del manufatto. Spesso l'oggetto principale dei suoi interventi sono i libri che, interpretati come veicolo di parole, sono tagliati e ricomposti per creare spirali in cui il loro contenuto si perde (*L'isola di Arturo*, 2013, *Le mille e una notte*, 2004). In altri casi, il testo è dispiegato in tutta la sua purezza. L'artista, infatti, riesce a trasmettere l'intimità fatta di letture più che di parole e offre al pubblico con le sue lettere ricamate o in cellulosa, spesso librate in aria, la possibilità di una sospensione del pensiero. Trae ispirazione dagli scritti di Emily Dickinson, Simone Weil, Marguerite Yourcenar, Virginia Woolf, Clarice Lispector, Anne Carson, Antonella Anedda, Mariangela Gualtieri, Marguerite Duras, Etty Hillesum, Elsa Morante, per citare le tante autrici femminili sue compagne di strada. *I quaderni di Hannah Arendt*, vittima come è noto della persecuzione nazista per le sue origini ebraiche, raccontano il lento procedere della penna sul foglio, strumento con il quale Sabrina Mezzaqui sembra andare a fondo nella lettura e nella comprensione dei testi come il segno lasciato sulle pagine dei quaderni. Con una pratica che si dispiega nell'esercizio di un'azione controllata, dà un peso, una corporeità, al denso significato delle parole della scrittrice tedesca. D'altra parte, «La realtà non è tenace, non è forte, ha bisogno della nostra protezione» come ricorda l'artista riprendendo una frase di Hannah Arendt tratta da *Le origini del totalitarismo* (1948).
cb

Bibliografia

Come acqua nell'acqua, catalogo delle mostra (Napoli, Castel Sant'Elmo), a cura di A. Tecce, Napoli, Electa, 2007.

Appello ai meditanti: Sabrina Mezzaqui in Pilotta, catalogo della mostra (Parma, Galleria Nazionale di Parma), a cura di C. Colli e M. Utili, Parma, Grafiche Step, 2014.

Cataloghi Mostre collettive

2017

R. Pinto e altri, *Vedere l'invisbile - Lucrezio nell'Arte Contemporanea*, Dina&Solomon, Bologna.
Mostra collettiva: *Vedere l'invisbile*, a cura di R. Pinto e altri, Biblioteca Universitaria di Bologna, Museo di Palazzo Poggi, 2017.

VEDRE L'NVSBILE

Lucrezio nell'Arte Contemporanea

VEDERE L'INVISIBILE.
LUCREZIO NELL'ARTE
CONTEMPORANEA

A CURA DI/
MARCO BERETTA
FRANCESCO CITTI
DANIELE PELLACANI
ROBERTO PINTO

2017 - BOLOGNA

Vedere l'invisibile. Lucrezio nell'arte contemporanea | Biblioteca Universitaria di Bologna - Museo di Palazzo Poggi 21.11.2017 / 14.1.2018 | Mostra nell'ambito di "Lucrezio 1417-2017: letture contemporanee del *De rerum natura*" - Seicento anni dalla riscoperta di Lucrezio.

ENTI PROMOTORI
Biblioteca Universitaria di Bologna
Sistema Museale di Ateneo
Archivio Storico dell'Università di Bologna
Centro studi La permanenza del Classico
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica
Dipartimento di Filosofia e Comunicazione
Dipartimento di Arti Visive, Performative, Mediali

COMITATO SCIENTIFICO
Roberto Balzani
Marco Beretta
Francesco Citti
Ivano Dionigi
Giacomo Nerozzi
Lucia Pasetti
Daniele Pellacani
Bruna Pieri
Roberto Pinto
Paolo Tinti

IDEAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Marco Beretta
Francesco Citti
Daniele Pellacani
Roberto Pinto

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Lorena Benini
Elena Nicoli
Cristina Nisi
Francesca Tancini

UFFICIO STAMPA
Monica Lacoppola
Matteo Benni
Viviana Sarti

PRESTATORI
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica Niccolò Paganini, Genova
Biblioteca E. Raimondi, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, UNIBO, Bologna
Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia
Biblioteca Universitaria di Bologna
Archivio Baj, Vergiate
Centro Artistico Alik Cavaliere, Milano
Collezioni private (Bologna; Quistello; Pistoia)
Fondazione Giulio e Anna Paolini, Torino
Gabinetto scientifico-letterario "G.P. Vieusseux", Archivio contemporaneo "A. Bonsanti", Firenze
Alessandro Bonsanti
Massimo Kaufmann
Giulia Napoleone
Giulio Paolini

DESCRIZIONI BIBLIOGRAFICHE
Ilaria Bortolotti

DESIGN MOSTRA E CATALOGO
Dina&Solomon
(Mirit Wissotzky, Manuel Dall'Olio)

RINGRAZIAMENTI
Roberta Cerini Baj
Simone Cornaro
Lucia Corrain
Massimo Kaufmann
Andrey Kostin
Germano Maccioni
Annalisa Managlia
Giacomo Manzoli
Giulia Napoleone
Chiara Panizzi
Elena Pontiggia
Giovanna Residori
Liselott Ringstrom-Asker
Federica Rossi
Gino Ruozzi
Marco Serra
Enrico Tallone
Tommaso Vitale
Josef Weiss

Centro Studi
La permanenza del Classico
Ricerche 39

Finito di stampare nel mese di novembre 2017
presso Tipografia Tamari, Bologna.

Sabrina Mezzaqui, *here comes the sun*, 2000, videoproiezione DVD, 9'.

ROBERTO PINTO

Il video *here comes the sun* è stato girato nel luglio del 2000 da Sabrina Mezzaqui durante la sua residenza presso la Civitella Ranieri Foundation (Umbertide, PG) ed è realizzato con una camera non professionale in vhs. La proiezione, che ha la durata complessiva di 9 minuti e si presenta senza sonoro, è stata esposta anche nelle mostre *Pensieri in sottofondo* (Palazzo Tozzoni, Imola, 2000), *My Opinion* (Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa 2001), *Artempo – Where Time Becomes Art* (Palazzo Fortuny, Venezia 2007). Le immagini, riprese dall'interno di un castello, si focalizzano su una finestra con le imposte socchiuse da cui entra un raggio di luce che illumina i movimenti di alcuni granelli di polvere che si trovano in sospensione nell'aria. Il lavoro è accompagnato da un estratto della traduzione del Libro secondo del *De rerum natura*: Osserva infatti, ogni volta che raggi trapelano/ e infondono la luce del sole nell'oscurità delle stanze:/ vedrai molti corpi minuscoli vorticare/ in molteplici modi nel vuoto nella luce stessa dei raggi,/ e come in un'eterna contesa muovere contrasti e battaglie/ scontrandosi a torme, senza mai trovar pace,/ continuamente agitati da rapidi congiungimenti o effrazioni;/così che puoi arguire da ciò quale sia l'eterno/ agitarsi degli elementi primordiali delle cose nell'immenso vuoto;/ per quanto un piccolo fenomeno può offrire l'immagine/ di grandi eventi e una traccia per la loro conoscenza. Lucr. 2,114-124 (Trad. di Luca Canali)

Tale passo viene anche riportato nella copertina della custodia del DVD. L'artista attraverso un evidente gioco di illustrazione del celeberrimo passo lucreziano vuole interrogarsi sulla nostra percezione della realtà e sul processo di osservazione su cui si basa gran parte della nostra conoscenza.

Here comes the sun, al contrario di gran parte dei lavori di Sabrina Mezzaqui che sono caratterizzati da una lunga elaborazione e un processo molto lento e artigianale di lavorazione, sembra quasi giocare sulla scoperta fulminea, sul potere di sintesi dell'immagine. Pur essendo l'unica opera in cui l'artista si relaziona espressamente al testo lucreziano, questo video si inserisce in una più ampia serie di lavori da cui emerge la peculiare attenzione che rivolge alla scrittura, alla letteratura e ai libri stessi che nella loro dimensione oggettuale diventano persino materiali per la realizzazioni di sculture e installazioni. Sabrina Mezzaqui ha, infatti, più volte riconosciuto nella parola scritta un elemento essenziale nella sua pratica artistica, come confermano le sue parole: «Molte mie opere nascono nel pensiero. Spesso sono immagini o forme scaturite dall'incontro con un libro, una pagina, una frase, una parola».

Cataloghi Mostre collettive

2016

R. Barilli, *Bologna dopo Morandi 1945 - 2015*, Bononia University Press, Bologna.
Mostra collettiva: *Bologna dopo Morandi 1945 - 2015*, a cura di Renato Barilli, Palazzo Fava, Bologna, 2016.

BOLOGNA
DOPO
MORANDI
a cura di Renato Barilli
1945-2015
Bononia University Press

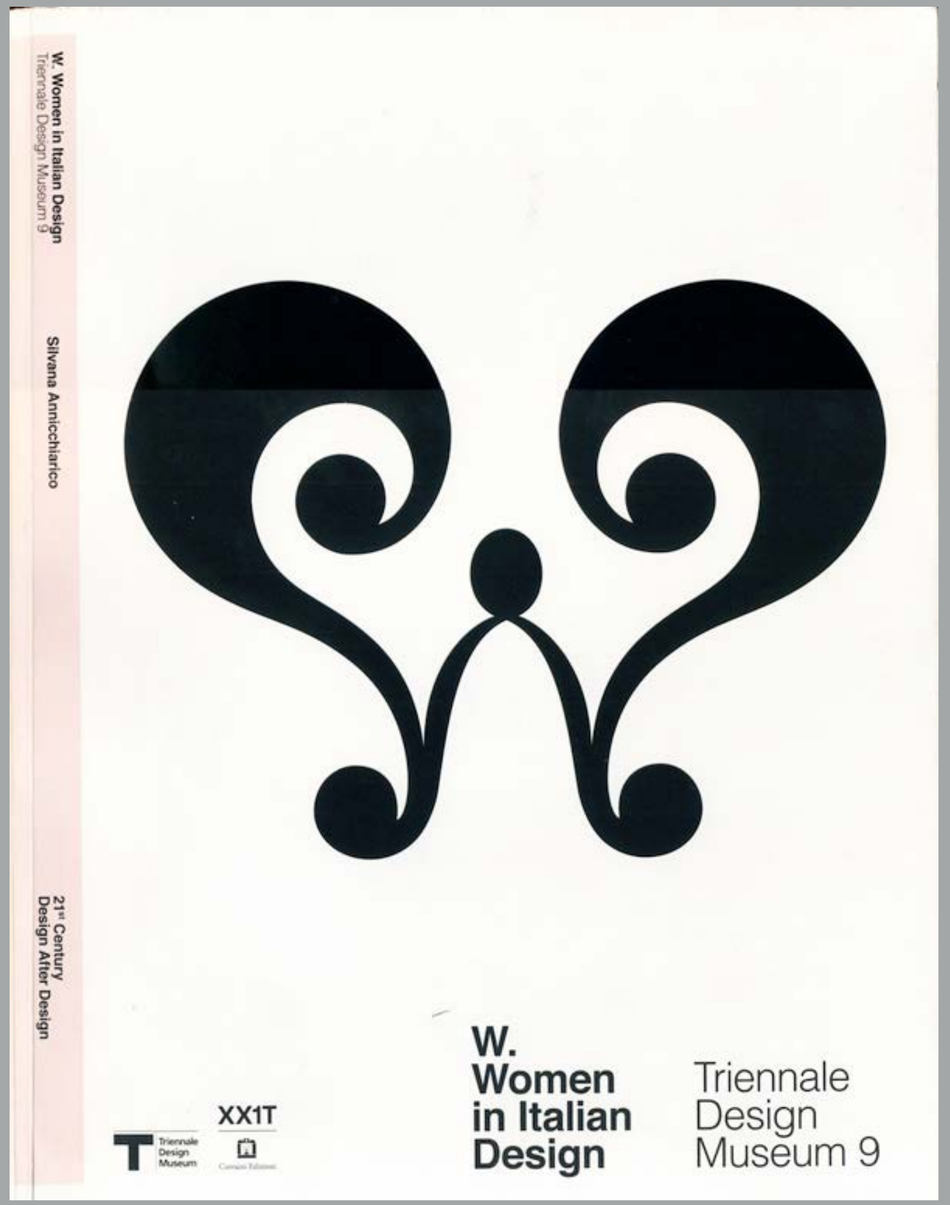
Finito di stampare nel mese di settembre 2016
presso Labanti e Nanni Industrie Grafiche
(Crespellano, Bologna)

Sabrina Mezzaqui, *Punti di vista*, 1998, paravento a 5 ante, carta, legno, cm 160x250x8. Courtesy Galleria Massimo Minini
Sabrina Mezzaqui, *Segni*, 2005-2009, libro, stencil, cm 21.5x31 (libro). Courtesy Galleria Massimo Minini

Cataloghi Mostre collettive

2016

S. Annicchiarico, *W. Women in Italian Design*, Corraini Edizioni, Mantova.
Mostra collettiva: *W. Women in Italian Design*, a cura di Silvana Annicchiarico, Triennale Design Museum 9, Milano, 2016.


W. Women in Italian Design
Triennale Design Museum 9
Silvana Annicchiarico
21st Century Design After Design
XX1T
Triennale Design Museum
W.
Women
in Italian
Design
Triennale
Design
Museum 9

Nona edizione / Ninth Edition
Triennale Design Museum
W.
Women in Italian Design

a cura di / edited by
Silvana Annicchiarico

con la collaborazione di
/ in collaboration with
Damiano Gulli

Book design
Irene Bacchi

© 2016 Maurizio Corraini s.r.l.
© 2016 Triennale Design Museum
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto dell'editore.
No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means (electronic or mechanical, including photocopying, recording or any information retrieval system) without permission in writing from the publisher.

Traduzioni di / Translations by
David Kelly

Triennale Design Museum è a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate.
/ Triennale Design Museum will be at complete disposal to whom might be related to the unidentified sources printed in this book.

Stampato in Italia da / Printed in Italy by
Esperia, Lavis (TN)
marzo / March 2016

Maurizio Corraini s.r.l.
Via Ippolito Nievo, 7-A
46100 Mantova
Tel. 0039 0376 322753
Fax 0039 0376 365566
e-mail: info@corraini.com
www.corraini.com

© Carla Accardi, Meret Oppenheim, Mataï Crasset, Anna Lindgren by SIAE 2016

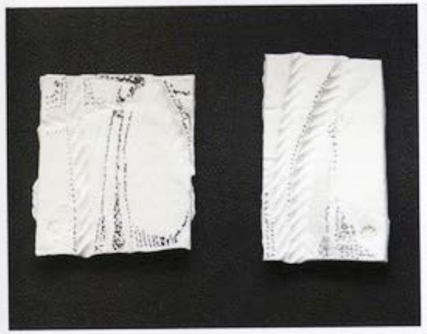
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C021437

Crediti fotografici
Photo credits

Alessandra Amandine
Aprile Elena Armellini
Giovanni Atteni
Francesco Ballegretto, Venezia
Amen Studio
Carolina Amoretti
Carolina Amoretti
Antonelladiluca // design studio
Paola Anziché
Archivi Storici, Archivio Albe e Lica Steiner, Politecnico di Milano
Archivio AG Fronzoni
Archivio Olga Finzi
Archivio storico Barilla - Parma
Archivio Storico Buitoni Perugina
Gianni Antonioli
Roberto Apa
Photo Studio Auber
awake us
Laura Baiardini
Luisa Baldassari
Aldo Ballo
Mattia Balsamini
Sergio Banco Como
Riccardo Bargellini
Beatrice Barozzi
Carlo Basa
Stefano Bellamoli
P. Bellardo
Christian Benini
Giorgio Benni
Marco Bertolini Fotografo
Lucia Biagi
Riccardo Bianchi
Emanuele Biondi
Bitossi Ceramiche
Giulio Boem
Bonacina Vittorio Design
Nicola Borghini
Beatrice Brovia
Bruno Bruchi
Giorgia Brusemini
Carlo Calabro e Daniel Francioscato
Santi Caleca
Simona Caleo
Giovanna Caminiti
Federica Capitani
Giovanna Carboni
Cargo, Centro di Ricerca Etnografico dei Musei di Palazzo dei Pio, Fondo fotografico Gasparini
Giorgina Castigliani
Federico Cavicchioli
Francesco Cellini
Sergio Chimenti
Caterina Cocciolì
Foto di Paola Codeluppi
Costantino Costa
CSAC, Università di Parma
D21
Marco Dabbicco
Lorenza Daverio
Fabio Davino
Antonio De Luca
Nausicaa De Rosa
Davide Degradi
Tullio Deorsola
Domus Nova Design - Parma
Antonio Di Cianto
Gianluca Di Iova
Elisabetta Dupré
Ecal
Elliot Erwitt
Franco Esse
Faberhama
Sandra Faggiano
Terry Fanelli
Guido Fassio
Monia Fenoli
Alessandra Ferini
Sara Ferrari
Laura Fiaschi
Arianna Filippini e Federica Ravera
Fondazione Antonio Ratti, Museo Studio del Tessuto, Como
Fondazione Famiglia Legler
© Fondazione Jacqueline Vodoz e Bruno Danese
FontanaArte
Danilo Franzini
FRF
Massimo Gardone - Azimut
Galleria Rubin Milano
Filippo Gallino
Paolo Gandola
Roberto Gennari Festikenian
Hiram Gellona
Giuliano Gheraldini
Gianluca Giabardo
Gaia Giani
Alessandra Giusto
Glas Italia
Marcello Golia
Sergio Grandi
Rolando Paolo Guerzoni
Gaetano Guida
Grado Zero Espace
Annalisa Guidetti
HENRYTIMI
Ilaria Innocenti
Instituto Lina Bo e P.M.Bardi
Miriam Invitti
Itacaheelance
Kartellmuseo
Udo Koehler
Dorota Koziara
Bernd Kuhnert, Berlin
Ryan Arvee Laluz - Tarshito Studio
Paolo Lamperti
Lanzavecchia + Wai
Carlo Lavatori
Salvatore Liotta
Concetta Lorenzo
Davide Lovatti e Stefano Gaggero
Sebastiano Lucano
Massimo Lunardon
Sara Magni
Altin Mahaf
Sara Manca
Raffaella Mangiarotti
Gigi Marangoni
Roberto Marossi
Flora Deborah Martinez
Collezione Marzadori
© MART - Archivio Fotografico e Mediateca
Sergio Maraboli
Sebastiano Massaiu
Giuseppe Massaro
Pier Maulini
Maurizio Mercato
Lorenzo Michelini
Gustavo Milori Fabrica Gio Minola
Eugenia Minerva
Vanessa Mitrani
Jeremias Morandell
Eugenia Morpurgo + Meike Meesen
Walter Moretti
Alessio Monzani
Melina Mulas
Massimo Napoli e Giuseppe Schiavinotto
Yoshie Nishikawa
Noleggiocose di Andrea Moscardi
Alberto Novelli
Catherine O'Gorman
Chiara Onida
Marco Onofri
Chiara Pacifici
Alessandro Paderni
Silvia Paganino
Eleonora Augusta Parodi
Nadia Perico + Stefano Pepe
Italo Perna - Politemo
Fotografia
Mario Pellegrino
Fosca Pocinelli
Claudio Persani
pier.net
Politemo Design
Carlo Poma
Portego
Umberto Puca
Ezio Prandini
Claudia Raimondo
Orio Raffo
Galleria Raucci/Santamaria - Napoli
Andrea Rossetti
Marco Reggi
Silvia Rivoltella
Eleonora Roaro
Stefania Romano
Max Rommel
Galleria Rossella Colombari
Andrea Rossetti
Matteo Rossi
Tiziano Rossi
Clara Rota
Marzio Ruiconi Clerici
Patrizia Saochi
Valter Saccomanni
Bianca Salvo
Marta Sansoni
Pietro Savorelli
Lino Scarcia
Thessy Schoenholzer Nichols
Maddalena Selvini
Ivo Sekulovski
Altin Sezer
Michele Silvestro
Fabio Emilio Simon
Slamp
Spazio Rossana Orlandi
Federico Stanzani
Studio Badini + Made in Design
Studio Origoni Steiner
Studio Pointer - Mogliano Veneto TV
Studio Roccaro
Cinzia Susca
Raffaele Tassinari
Tiffany & Co.
Roberto Toja
© Marirosa Toscani Ballo
Emilio Tremolada
Tom Vack
Marco Vagnetti
Tomas Valenzuela Bleier
Federico Villa
Sergio Visconti
Mariangela Viterbo
Arianna Vivenzio
Gionata Xerra
Zackstudio
Gabriel Zagni
Miro Zagnoli
Max Zambelli
Emanuele Zamponi
© Compasso
David Zanardi
Marco Zanin
Marco Zanin / Fabrica
Zanotta
Daniela Zedda
Alice Zen
Fabio Zonta

Rosanna Bianchi Piccoli
Imparaticci,
famiglia Ricami
2007

Sabrina Mezzaqui
Senza titolo (I)
2006



Si dice *imparaticcio* di una piccola tela quadrata a trama larga, usata per esercitarsi nei punti del ricamo prima di realizzare un lavoro definitivo. Di solito gli imparaticci non si gettano mai via, in qualche modo sono dei pezzi unici, fino a diventare quasi delle reliquie. E queste piccole tele Rosanna Bianchi Piccoli le cristallizza nella ceramica. Le plasma e le ricama incidendole, punteggiandole, trasformandole in tavole sacrali.
Come scrive lei stessa: "L'imparaticcio è l'abc dell'artefice, dell'artifizio, del fare ad arte nel tempo, nella sua progressione necessaria. È quindi la pazienza, il dolore, il lutto, la lotta, il riso, il canto, la festa. L'imparaticcio è il 'dai e rifai che ce la fai'; sono le prove di base; è il lavoro mai fatto fin che impari a fare il bel fatto; è il dedicarsi a queste cose costantemente, umanamente".
sa

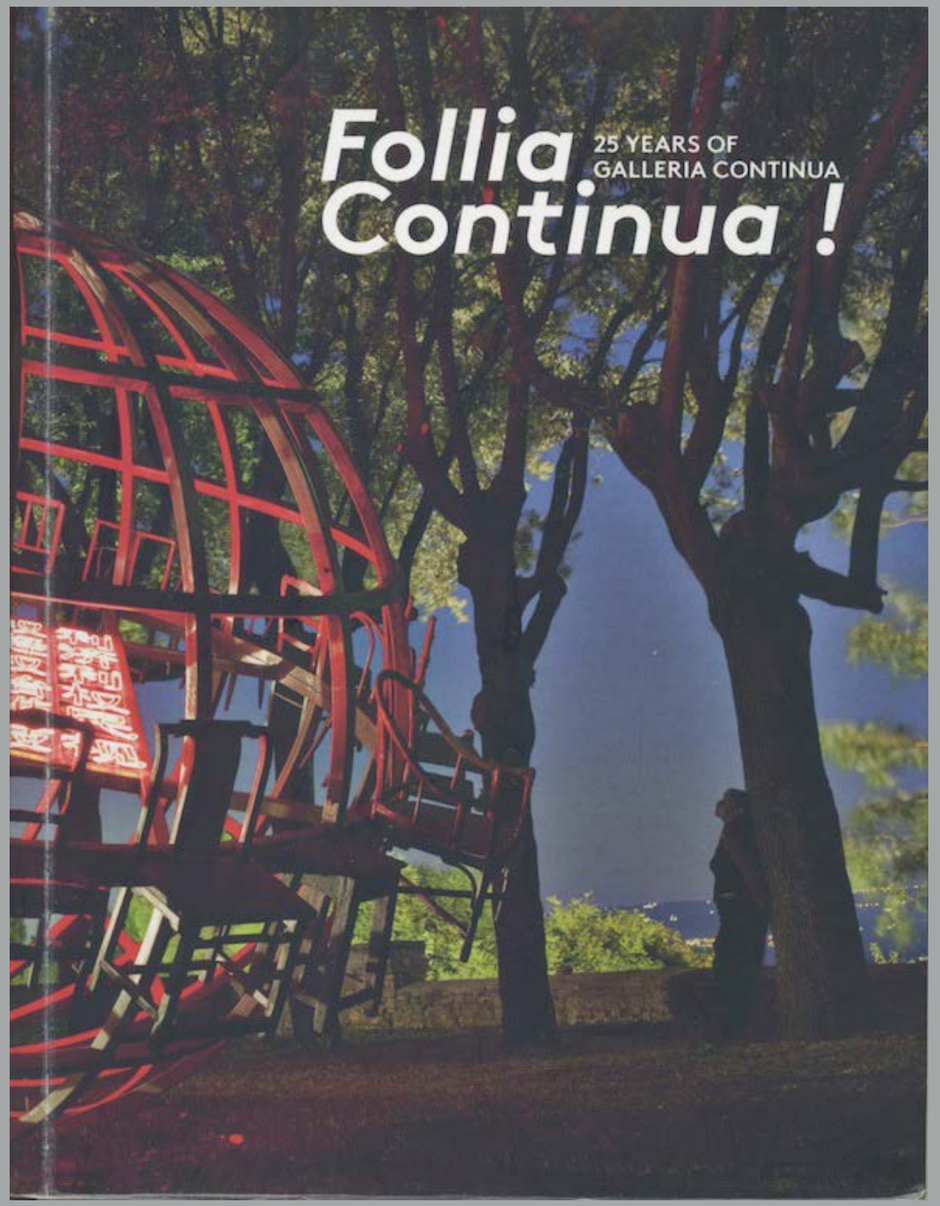
They use the term *imparaticcio* (sampler) for a small square of open weave, used to practice embroidery stitches before creating the final work. These little squares are never usually thrown away; in some way they are unique pieces, almost relics. Rosanna Bianchi Piccoli crystallizes these tiny pieces in ceramic. She shapes them and refines them, cutting into them, pricking them, transforming them into sacred tables.
As she herself writes, "the sampler is the abc of the maker, of the artifice, of making art over time, in its required progression. It is therefore patience, pain, grief, struggle, laughter, song, merriment. The sampler is the 'come on, once again, you can do it'. They are the basic tests, the job done poorly until you learn to do it well. It is dedicating yourself to things constantly, humanly".
sa

Sabrina Mezzaqui
Il mantello della regina delle nevi
2014

Cataloghi Mostre collettive

2015

Galleria Continua, *Follia Continua! – 25 years of Galleria Continua*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Follia Continua! – 25 years of Galleria Continua*, Centquatre, Paris, 2015.


Follia
Continua !
25 YEARS OF
GALLERIA CONTINUA

Book realized on the occasion of the exhibition

Follia Continua !

CENTQUATRE-PARIS
September 26 – November 22, 2015

Publisher
Gli Ori, Prato

Editorial coordination
Veronica Tronnolone

Book design
Rocco Poiago

Translations
Jeremy Carden
AN. SE. Traduzioni

Printer
Baroni & Gori, Prato

Cover
Chen Zhen,
Back to Fullness, Face to Emptiness
1997-2009
aluminium, steel, neon
h 400 cm, 450 ø cm

ISBN: 978-88-7336-582-2

Copyright © 2015
Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana
Gli Ori, Pistoia

Founders and partners
Galleria Continua
Mario Cristiani
Lorenzo Fiaschi
Maurizio Rigillo

Special thanks to:
Anne Hidalgo
the mayor of Paris
Bruno Julliard
assistant to the Mayor and in charge of culture
Christophe Girard
Chairman of the CENTQUATRE-PARIS
José-Manuel Gonçalvès
Director of the CENTQUATRE-PARIS, *artistic establishment of the city of Paris and Artistic director of the exhibition* Follia Continua ! 25 years of Galleria Continua, *and all the* CENTQUATRE-PARIS *team.*

and to
Kuralai Abdukhalikova, Alessandra Ammirati, Miguel Ángel Emérico, Andrea Ardizzone, Federica Beltrame, Duccio Benvenuti, Massimo Billi, Rossella Bracali, Maria Burlotti, Giulia Contri, Li Fengxia, Mylène Ferrand, Alice Fontanelli, Cecilia Fontanelli, Gianna Dei, Kasia Galak, Fabrizio Gangi, Rémi Lavalle, Song Liewei, Alicia Luxem, Emilie Macklin, Alena Magnani, Chiara Marchelli, Valentina Mattioli, Fabrizio Orsi, Fabrizio Paperini, Maddalena Pelù, Verusca Piazzesi, Silvia Pichini, Ilaria Pigliafreddo, Giusy Ragosa, Pascal Rouvière, Valentina Schiano Lo Moriello, Céline Souvigny, Aurélie Tiffreau, Margherita Tinagli, Wang Xiangjun, Jia Xiaomei, Han Xue, Shen Yan, all the people who have supported us with their energy over all these years and all the artists and the curators who contributed to the texts.

SABRINA MEZZAQUI

Il mantello della Regina delle Nevi 2014

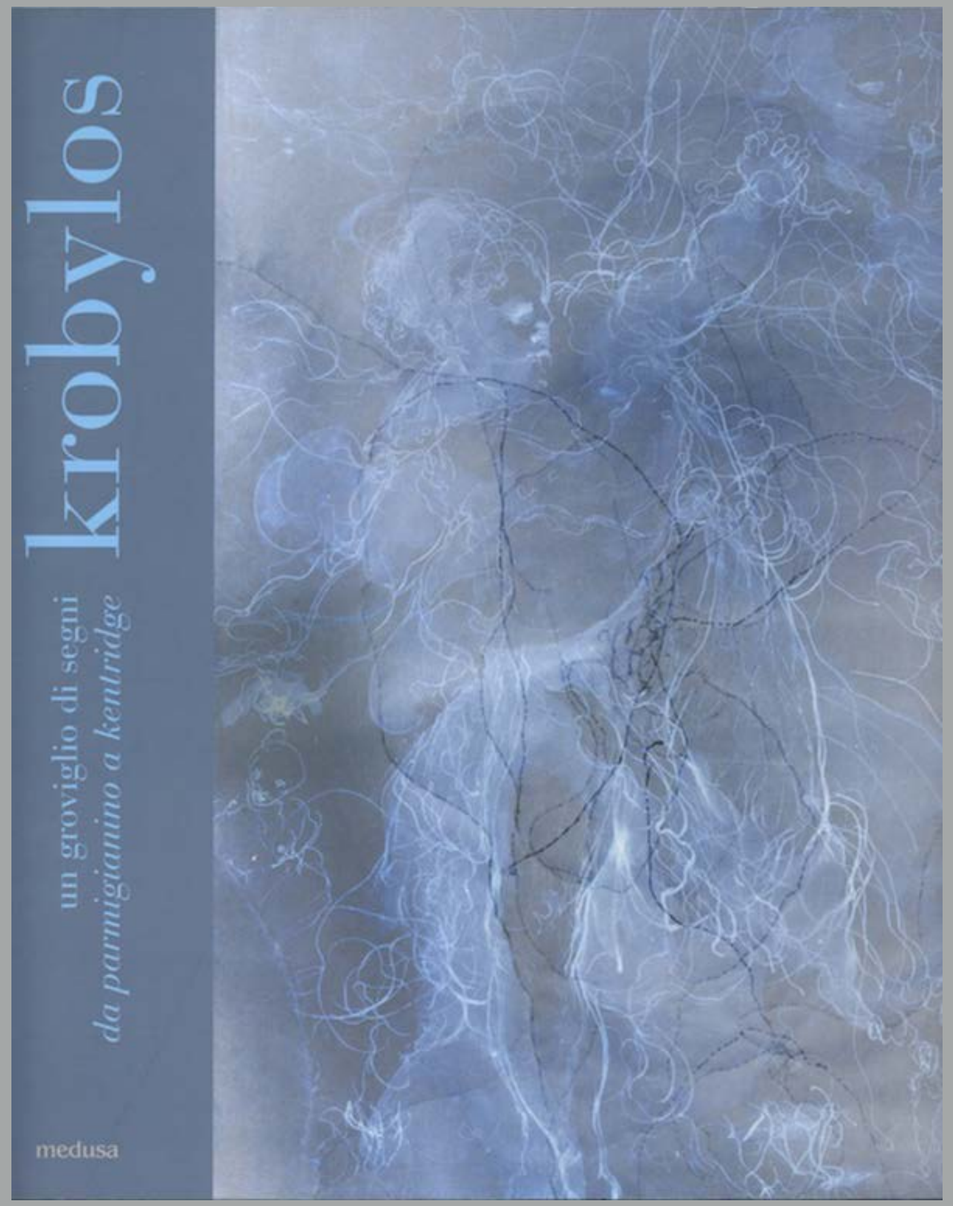
Paper, pearls, thread
variable dimensions

Installation view,
Galleria Continua,
San Gimignano, 2014

Cataloghi Mostre collettive

2014

Henry Olivier, *Krobylos, un groviglio di segni - da Parmigianino a Kentridge*, Edizioni Medusa, Milano.
Mostra collettiva: *Krobylos, un groviglio di segni - da Parmigianino a Kentridge*, Museo della Città e FAR, Rimini, 2014.


krobylos
un groviglio di segni
da parmigianino a kentridge
medusa

© 2014 Edizioni Medusa
Viale Abruzzi 82 - 20131 Milano
info@edizionimedusa.it
ISBN 978-88-7698-303-0

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti. Non è stato possibile risalire agli autori di alcune immagini, reperite da vecchie pubblicazioni o scansionate da positivi anonimi. Il Comune di Rimini resta comunque disponibile, a chi dimostrerà di detenere i diritti, a corrispondere quanto dovuto in termini di legge, confidando che venga compreso e assecondato lo scopo culturale di questa iniziativa editoriale.

Crediti fotografici
Gabinetto Fotografico Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze;
Pinacoteca Comunale di Faenza;
Foto Giorgio Liverani;
Verona, Museo di Castelvecchio;
Foto Umberto Tomba;
Daniele Casadio;
Dario Lasagni fotografo;
Gilberto Urbinati fotografo;
Francesco Cardarelli fotografo;
Jan Windszus fotografo;
Veronica Tronnolone fotografa;
Ela Bialkowska fotografa;
Studio Saraceno.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze;
Pinacoteca Comunale di Faenza
Musei Civici, Reggio Emilia;
Collezione Maramotti, Reggio Emilia;
Valentina e Cipriano Ridolfi, Bologna;
Andrea Galli, Rimini;
Galleria BonioniArte, Reggio Emilia;
Galleria Continua, San Gimignano/ Beijing/ Les Moulins;
Galleria Mehdi Chouakri, Berlino;
Galleria P420, Bologna;
Galleria pinksummer, Genova;
Galleria Monica De Cardenas, Milano/Zuoz;
Galleria SpazioA, Pistoia;
Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli;
Galleria Raffaella Cortese, Milano;
AGI Verona collection;
Galleria Fabjbasaglia, Rimini;
Collezione Scudo Investimenti SG, Repubblica di San Marino;
Galleria NinaPi, Ravenna;
Galleria Laveronica, Modica;
Gallery Kekko;
Monica Rabaglia;
Giovanna Forlanelli;
Scudo Investimenti SG.

Si ringraziano inoltre
Francesco Carone,
Stefano Arienti,
Hermann Nitsch,
Erwin Wurm,
Emanuele Becheri,
Franco Pozzi,
Eva Marisaldi,
Leonardo Pivi,
Nicola Toffolini,
Dacia Manto,
Francesco Pedrini,
Claudio Casadio,
Domenica Manfredi,
Arianna Stanzani,
Domenico Emiliani Zauli Naldi,
Viola Emaldi,
Marzia Faietti,
Maurizio Bacci,
Massimo Pivetti,
Giorgio Marini,
Lucia Monaci,
Elisabetta Farioli,
VeroniKa Aguglia,
Federico Vecchi
Alessandro Giovanardi.

con il patrocinio di

con il sostegno di

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

media partner

edizionimedusa

www.drawingstorage.tumblr.com

in collaborazione con

Santarcangelo dei disegni - Santarcangelo 12 . 13. 14 Festival Internazionale del Teatro di Piazza / Circolo cinematografico Dogville / Cristallino Focus / Fondazione Tito Balestra Longiano / Galleria NinaPi Ravenna / L'arboreto - Teatro Dimora Mondaino / Drawings Storage / Mare di libri / Cartoon Club / UniRimini - Dipartimento di Scienze per la qualità della vita / IUAV San Marino / LABA Rimini / sdArte Rimini

In copertina:
Taddeo Zuccari, *Studio di figura femminile*, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi;
Emanuele Becheri, *Senza titolo (Shining)*, 2007, proprietà dell'autore.

Elena Mezzaqui, *Navigare a vista (Montecristo)* (2008), Courtesy galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins

Cataloghi Mostre collettive

2013

A. Fiz, *Bookhouse - La forma del libro*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Bookhouse - La forma del libro*, a cura di Alberto Fiz, Marca, Catanzaro, 2013.

BOOKHOUSE

LA FORMA DEL LIBRO

Silvana Editoriale

MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARO

In copertina / Cover
Michelangelo Pistoletto
Libro, 1990-1993
pittura su acciaio inossidabile /
paint on stainless steel, 100x100x70 cm
Courtesy Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Biella

MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARO

PROVINCIA DI CATANZARO

Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione / Produced by
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale / Direction
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Redazione lingua italiana / Italian Copy Editor
Clelia Palmese, Paola Rossi

Redazione lingua inglese / English Copy Editor
Clelia Palmese, Paola Rossi

Impaginazione / Layout
Nicola Cazzulo

English Translation
Paul Metcalfe, Sergio Knipe, Sonia Atkinson,
Oona Smyth for Scriptum, Rome

Traduzione italiana
Barbara Venturi, Paolina Baruchello,
Mario Curti per Scriptum, Roma

Coordinamento organizzativo / Production Coordinator
Michela Bramati

Segreteria di redazione / Editorial Assistant
Emma Altomare

Ufficio iconografico / Iconographic office
Alessandra Olivari, Silvia Sala

Ufficio stampa / Press office
Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare
All rights reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher.
The publisher apologizes for any omissions that inadvertently may have been made

© 2013 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano

Presidente della Provincia di Catanzaro
Wanda Ferro

Direttore
Maurizio Rubino

Direttore artistico
Alberto Fiz

Dirigente responsabile del progetto di recupero e restauro dell'edificio
Gennaro Amato

Assistenza tecnica e logistica
Francesco Zampa
Antonio Sabatino

SABRINA MEZZAQUI

Ho letto che in India nel giorno della Saraswati Puja, dedicato alla dea della sapienza, i libri non vanno letti, ma solo venerati insieme agli altri strumenti delle arti: pennelli, colori, strumenti musicali. Ho letto che la parola libro in cinese si indica col carattere jing che significa anche filo di seta, allo stesso modo del sanscrito sutra, come se il libro fosse un tessuto fatto di tanti fili.

[...] taglio delle righe di testo, forme di origami utilizzando le pagine dei libri, copiatura manuale degli scritti, ricamo delle lettere [...] Ogni libro trova la sua forma o immagine più consona al proprio contenuto: i testi buddisti diventano la ruota del Dharma, le pagine della Genesi un piccolo pianeta, le righe di Alchimia una sorta di alambicco, le frasi di Zhuang-zi si illuminano, le lettere Arendt-Heidegger dei ricami, Il giuoco delle perle di vetro una combinazione di perle in cui ciascuna perla è fatta delle righe di una pagina del romanzo.

Quasi tutti i lavori sono realizzati con la carta dei libri da cui sono tratti, di dimensioni piccole e raccolte, legati al volume da cui nascono.

[...] sono opere che occupano poco spazio, ma che hanno preso molto tempo, fatte a mano, da tante mani. Quasi tutte sono state ispirate da libri o testi poetici: le righe arabe del Corano diventano un piccolo tappeto da preghiera, il testo del Cantico dei Cantici è un tessuto nuziale a due voci, le preziose parole di Etty Hillesum e Mariangela Gualtieri sono ricamate in letterine d'oro, le pagine del *Tao della Fisica* assumono la forma di ingranaggi meccanici assemblati da forze in equilibrio e poi i quaderni ricamati con gli appunti da testi amati: *La casa* di Marguerite Duras, *Leggerezza* di Italo Calvino e *Quante cose sai? Metalogo* di Gregory Bateson.

Sabrina Mezzaqui, appunti 2010-2011

I read that in India, on the day of Saraswati Puja devoted to the goddess of wisdom, books are not read but only worshipped together with other tools of the arts like brushes and paint and musical instruments. I read that the word *book* in Chinese is indicated with the character *jing*, which also means a thread of silk, like the Sanskrit *sutra*, as though a book were a fabric woven out of many threads.

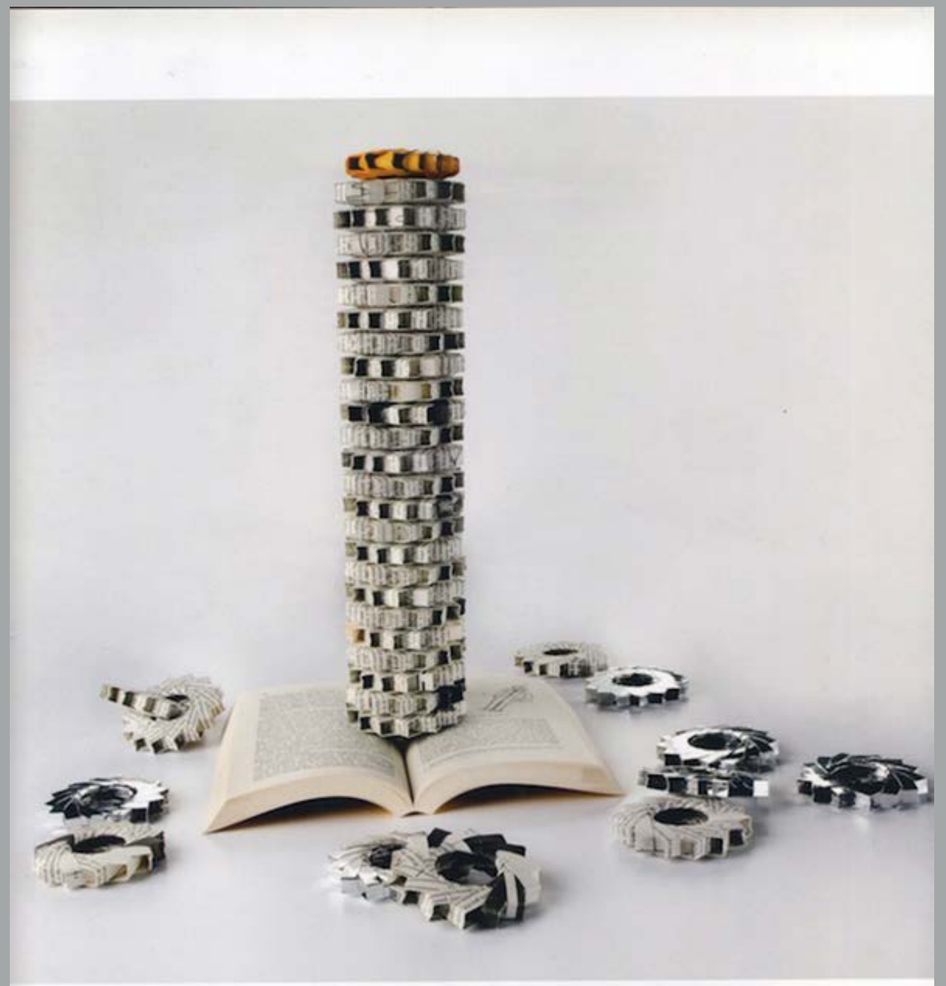
[...] the cutting of lines of text, forms of origami using pages from books, writing copied by hand, embroidery with letters [...] Every book finds the form or image most in keeping with its content. Buddhist texts become the wheel of Dharma, the pages of Genesis a small planet, the lines of Alchemy a sort of alembic and the phrases of Zhuang-zi light up. The Arendt-Heidegger letters become embroidery and the glass bead game is a combination of beads, each of which is made up of lines from a page of the novel.

Nearly all of the works are made with the paper of the books on which they are based, small and compact, linked to the volumes from which they were born.

[...] They are works that occupy little space but took a long time, made by hand, by many hands. Nearly all of them are inspired by books or poetry. The Arabic lines of the Koran become a small prayer mat and the text of the Song of Songs a wedding fabric for two voices. The precious words of Etty Hillesum and Mariangela Gualtieri are embroidered in small gold letters and the pages of *The Tao of Physics* take the form of mechanical gears assembled by forces in equilibrium. Then there are the notebooks embroidered with cherished extracts from works by writers like Marguerite Duras (*La casa*), Italo Calvino (*Leggerezza*) and Gregory Bateson (*Quante cose sai? Metalogo*).

Sabrina Mezzaqui, notes 2010–2011

La ruota del Dharma, 2010* ruota di 40 cm circa di diametro composta da 576 foglietti ripiegati di carta stampata / wheel of circa 40 cm of diameter composed of 576 folded sheets of printed paper, 5x5cm cad. tratti da / each excerpted from *La rivelazione del Buddha - I testi antichi*, ed. Mondadori, 17,5x10,5x5 cm, 24 perle di carta infilate / inserted paper beads. (Origami realizzato da / Origami made by Paolo Bascetta su modello di / after a model by Lewis Simon) Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia



Il Tao della Fisica, 2010-2011*
504 foglietti ripiegati di carta stampata da / folded sheets of printed paper from Il Tao della Fisica di Fritjof Capra ed. Adelphi,
38x39x39 cm
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin

Cataloghi Mostre collettive

2013

AA. VV., *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, Corraini Edizioni, Mantova.
Mostra collettiva: *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, MAMbo, Bologna, 2013.

RITRATTI.
ZIONI
AUTORITRATTI. ISCRIZIONI DEL FEMMINILE
NELL'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA
IINILE
ARTE
ANA
EMPORAN
Corraini Edizioni
MAMbo

AUTORITRATTI. ISCRIZIONI DEL FEMMINILE NELL'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA

COORDINAMENTO EDITORIALE
Francesca Guggi, Giulia Pezzoli

TESTI DI
Cristiana Collu, Emanuela De Cecco,
Laura Iamurri/Silvia Giambrone, Donatella Lombardo,
Arabella Natalini, Francesca Pasini, Luisa Perlo,
Letizia Ragaglia/goldiechiari, Giorgia Benedetta Soncin,
Federica Timeto, Maria Antonietta Trasforini,
Elvira Vannini, Uliana Zanetti

BOOK DESIGN
corrainiStudio

© 2013 Comune di Bologna
Istituzione Bologna Musei
MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna
© 2013 Maurizio Corraini s.r.l.
© le autrici per i testi e le immagini
Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo
(elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione
od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza
il permesso scritto dell'editore.

Il MAMbo è a disposizione degli aventi diritto per le fonti
iconografiche non identificate.

STAMPATO IN ITALIA DA
Publi Paolini, Mantova
aprile 2013

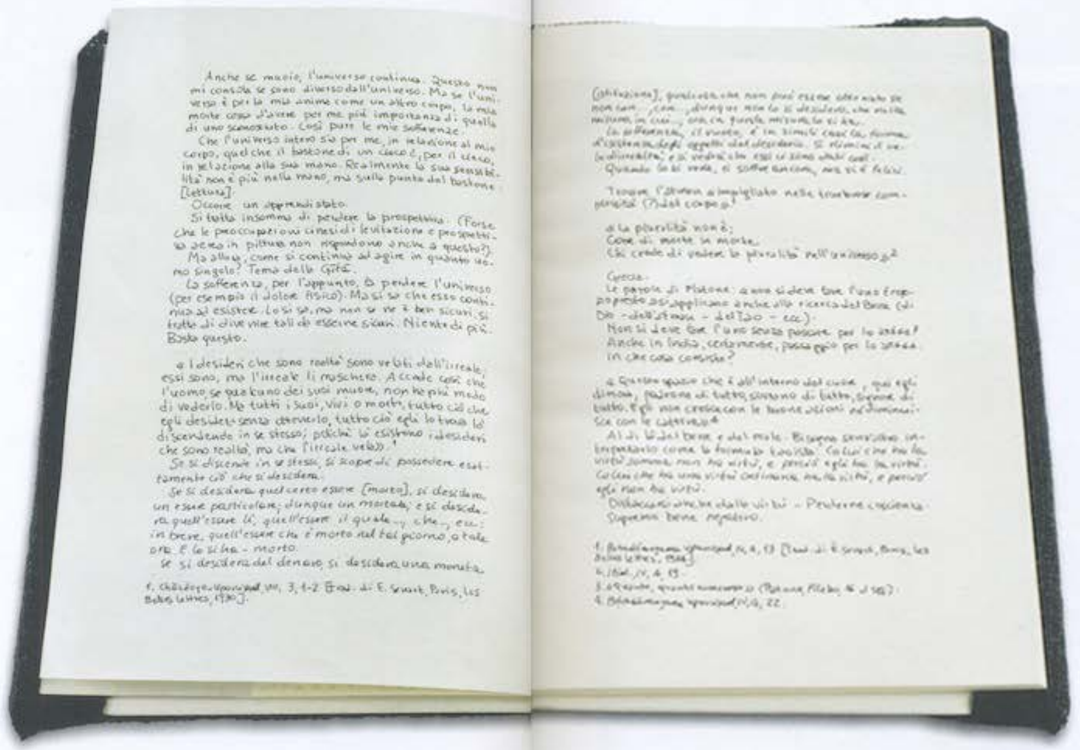
Maurizio Corraini s.r.l.
Via Ippolito Nievo, 7/A
46100 Mantova
Tel. 0039 0376 322753
Fax 0039 0376 365566
e-mail: sito@corraini.com
www.corraini.com

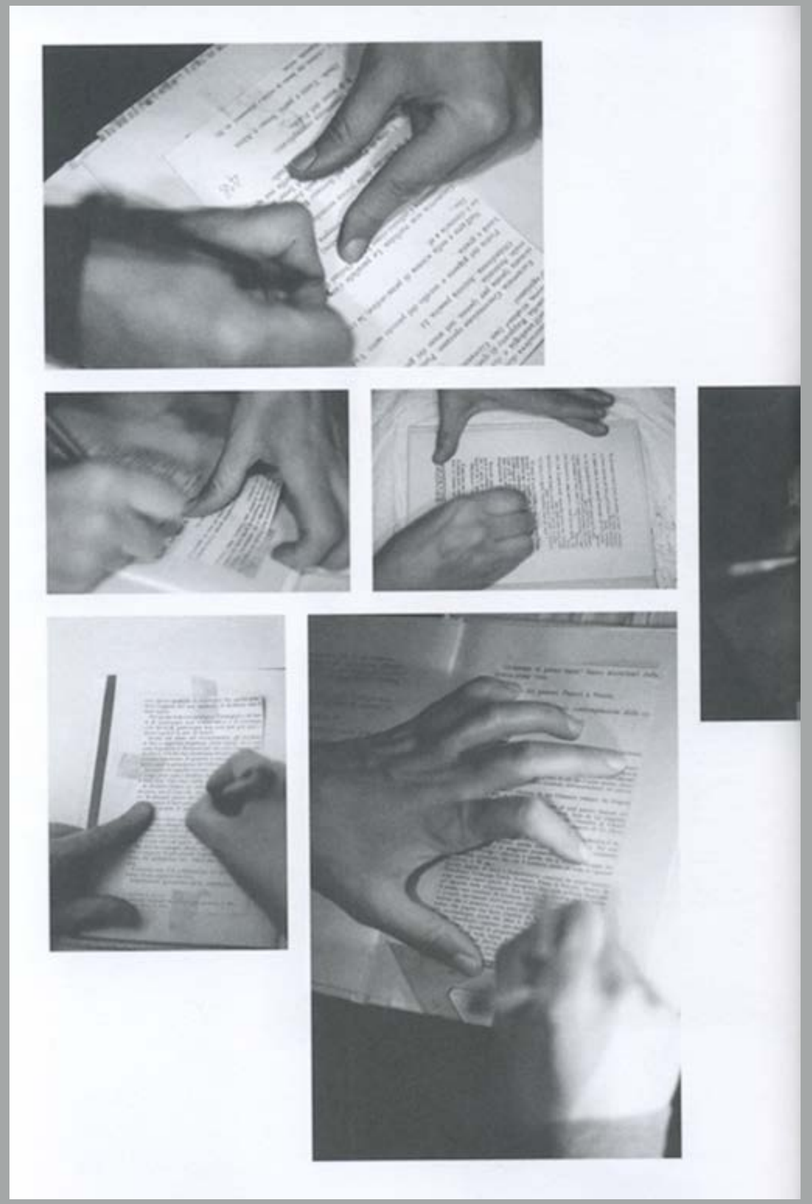
Molte delle pagine delle artiste sono
state curate graficamente dalle autrici.

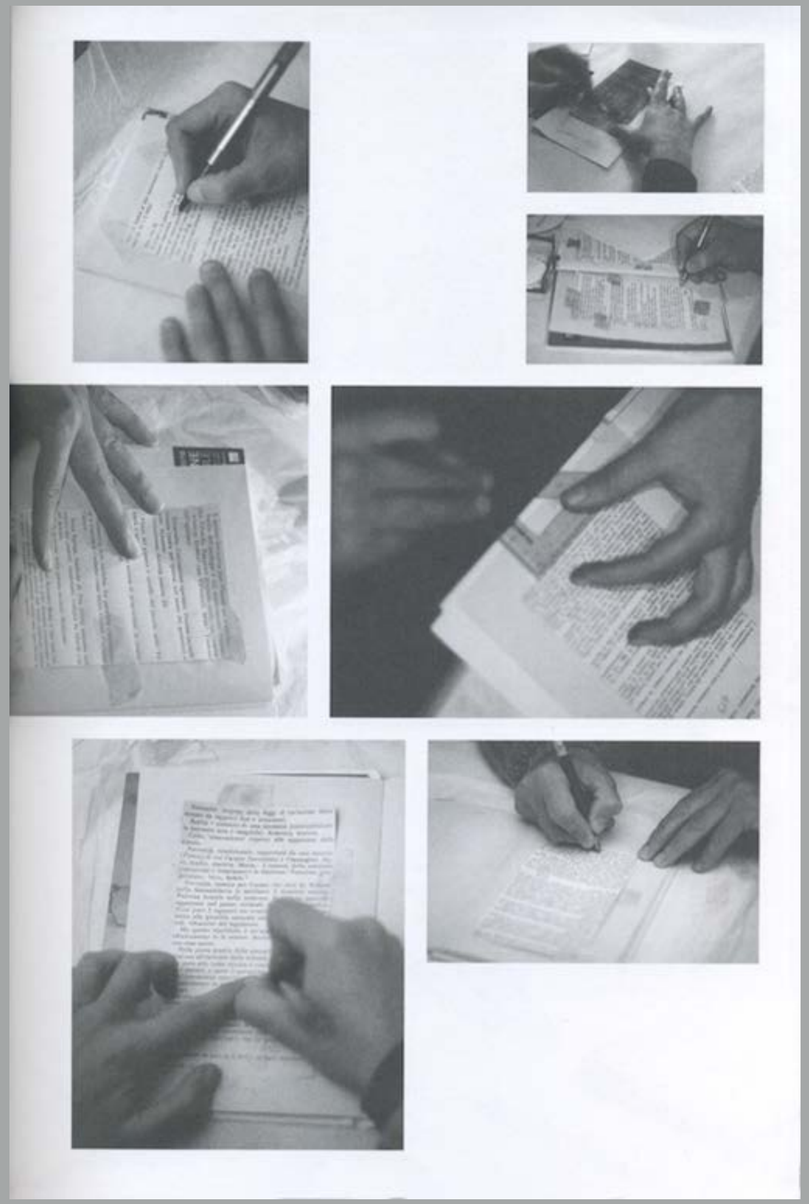
UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A
Biblioteca Universitaria di Bologna

IN COLLABORAZIONE CON
Comune di Bologna
Istituzione Bologna Musei
MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna
Via don Minzoni, 14
40121 Bologna, Italy
tel. +39 051 6496611
fax +39 0516496600
www.mambo-bologna.org

Sabrina Mezzaqui







Sabrina Mezzaqui
I quaderni di Simone Weil
2010-2013

Copiatura da Simone Weil, *Quaderni*, ed. Adelphi, inchiostro su carta, 18 quaderni rilegati a mano con sovracopertine di lana lavorata a mano, 22 x 31,5 cm cad., in corso d'opera.
Courtesy Galleria Massimo Minini.
Collezione privata, Monza.

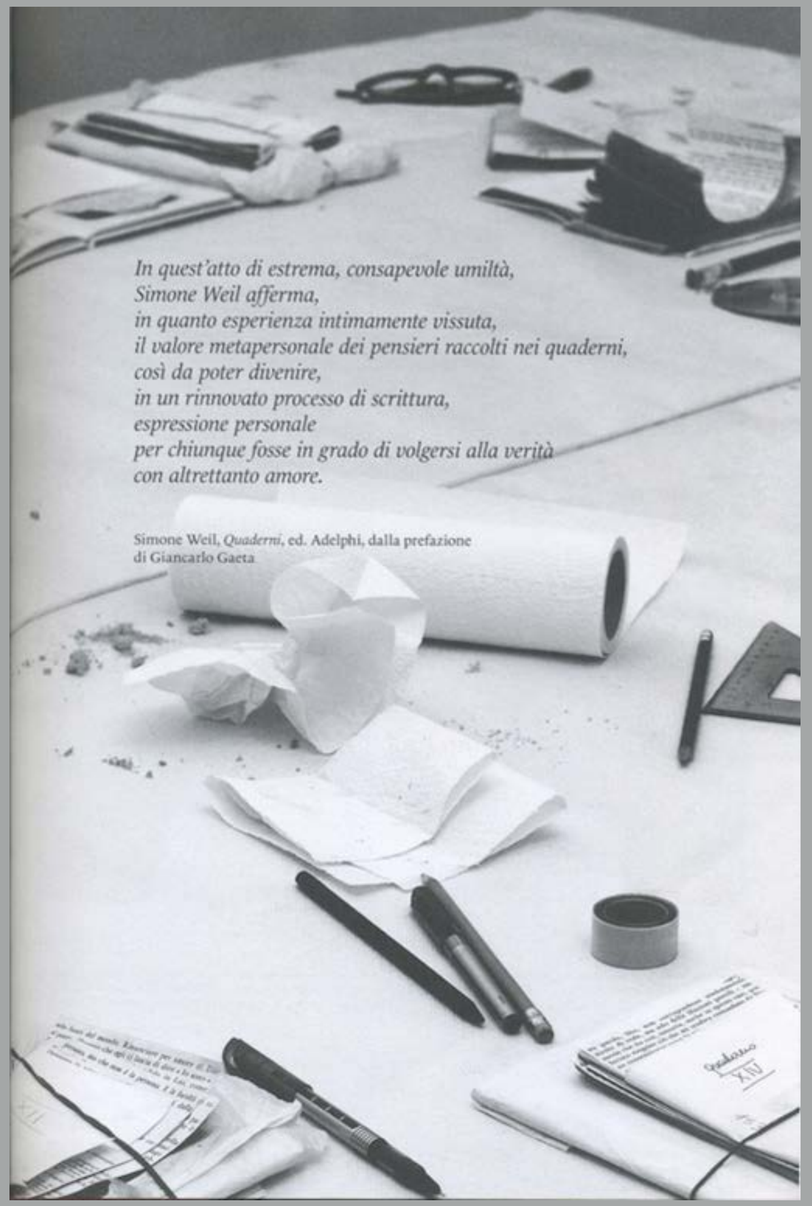
Grazie a

Giovanna Forlanelli
Massimo Minini
per il sostegno

Antonella Fiocchi
Cinzia Corsi
Claudio Faccioli
Debora Domenichelli
Elisa Lavello
Fabrizia Paulucci
Grazia Bandini
Jo Lolli
Rita Aldrovandi
Stefano Muratori
per la collaborazione

Luigi Marvasi
per le foto

Chiara Neviani
per il progetto grafico


In quest'atto di estrema, consapevole umiltà,
Simone Weil afferma,
in quanto esperienza intimamente vissuta,
il valore metapersonale dei pensieri raccolti nei quaderni,
così da poter divenire,
in un rinnovato processo di scrittura,
espressione personale
per chiunque fosse in grado di volgersi alla verità
con altrettanto amore.
Simone Weil, Quaderni, ed. Adelphi, dalla prefazione
di Giancarlo Gaeta

2013

G. De Angelis Testa, G. Verzotti, *Bestiario contemporaneo*, Fondazione Musei Civici Venezia.
Mostra collettiva: *Bestiario contemporaneo*, a cura di Gemma De Angelis Testa e Giorgio Verzotti, Museo di storia naturale, Venezia, 2013.

Bestiario
Contemporaneo
Fra arte e scienze,
gli artisti italiani
dalla collezione ACACIA
MUVE
Fondazione Musei Civici Venezia

Bestiario
Contemporaneo
Fra arte e scienze, artisti italiani
dalla collezione ACACIA
Venezia, Museo di Storia Naturale
31 maggio / 24 ottobre 2013

Direzione scientifica
Gabriella Belli

Mostra e Catalogo a cura di
Giorgio Verzotti
Gemma De Angelis Testa

Organizzazione
Fondazione Musei Civici,
Mauro Bon, Luca Mizzan,
Chiara Squarcina
con Margherita Fusco, Barbara Favaretto,
Raffaella Trabucco, Silvia Zampieri,
Paolo Reggiani
ACACIA, Giulia Tiraboschi
con Giulia Vandelli
Testa per Testa, Fabio Mantegna

Ufficio Mostre
Daniela Ferretti
con Sofia Rinaldi

Comunicazione
Mara Vittori
Silvia Negretti,
Alessandro Paolinelli

Apparati esplicativi
Monica da Cortà Furnei

Ufficio Stampa
Riccardo Bon

Amministrazione
Antonella Ballarin
con Piero Calore, Carla Povelato,
Francesca Rodella

Servizio Sicurezza
Lorenzo Palmisano
con Valeria Fedrigo

Grafica
Michela Busetti

Trasporti
Open Care
Apice

Allestimento
Ott - Art

Si ringraziano
Gli artisti, ACACIA

Un particolare ringraziamento a:
Enrico e Claudia Consolandi, Giancarlo Danieli, Carlo e Angiola Del Monte, Deutsche Bank, Allen Journo, Tullio Leggeri, Michela Moro, Matteo Rossini, Paola e Alessandro Virtuani.

Le gallerie
Continua San Gimignano, Massimo De Carlo Milano, Kaufmann Repetto Milano, Giò Marconi Milano, Monitor Roma, Franco Noero Torino, Pinksummer Genova, Lia Rumma Milano, S.a.l.e.s. Roma, Zero Milano.

Si ringraziano
L'archivio di Maurizio Cattelan e tutti coloro che hanno partecipato alla mostra.
I fotografi
Ela Bialkowska, Fabio Mantegna, Roberto Marossi, Paolo Semprucci.
Ci scusiamo se per cause indipendenti dalla nostra volontà abbiamo omesso alcune referenze fotografiche.

Sponsor tecnici

TestaperTesta
OPEN CARE

SABRINA MEZZAQUI

Nata a Bologna
Vive e lavora a Marzabotto, Bologna

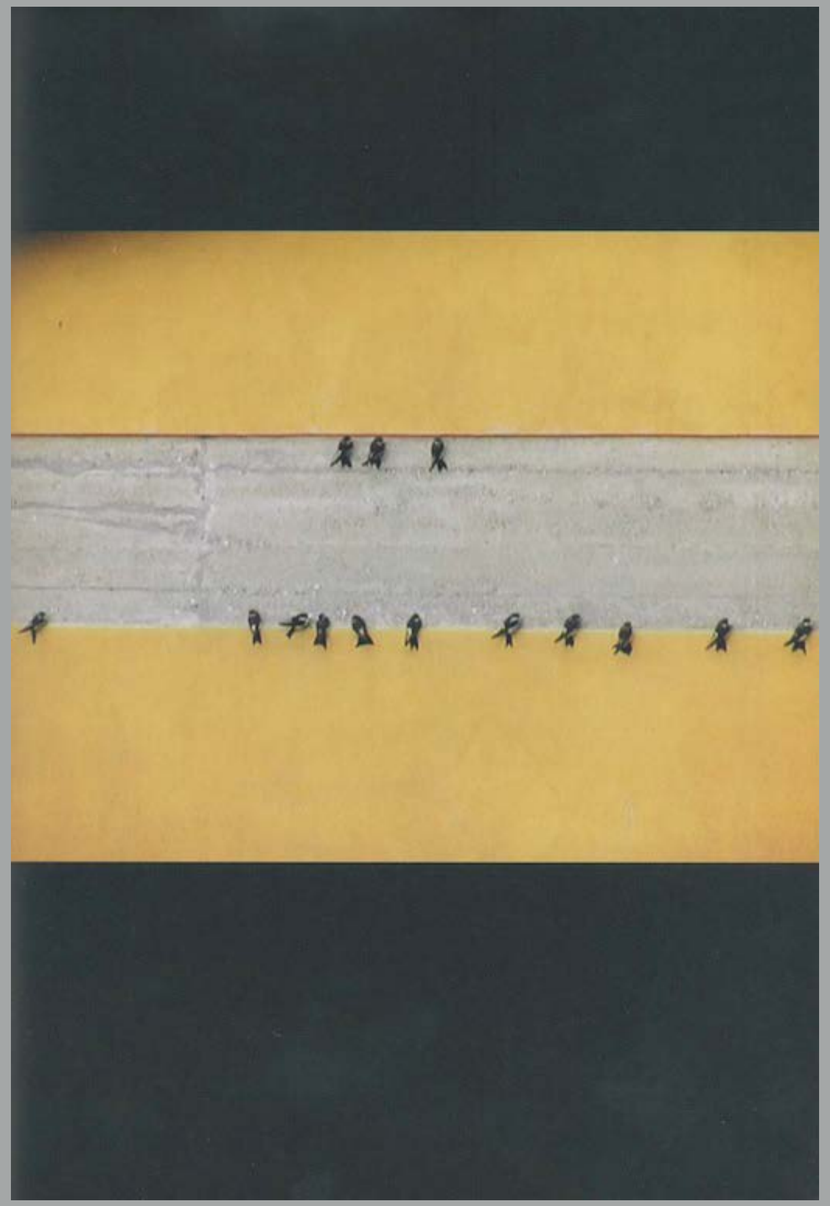
Un video ci restituisce sull'immagine di fili elettrici su cui si posano numerosi uccelli, a prima vista sembra una figura astratta,come un pentagramma costellato di note mobili. Ad uno sguardo prolungato scopriamo che si tratta di un'immagine realistica e perfettamente naturale, che solo lo sguardo fisso e meccanico della camera trasforma in un modulo visivo.

SABRINA MEZZAQUI

Born in Bologna
Lives and works in Marzabotto, Bologna

A video shows us the image of electrical wires that an infinite number of birds are resting on; at first glance, it looks like an abstract figure, like a pentagram with lots of moving notes. If we look longer, we see that it is actually a realistic, perfectly natural image and it is only the fixed, mechanical gaze of the camera that turns it into a visual module.

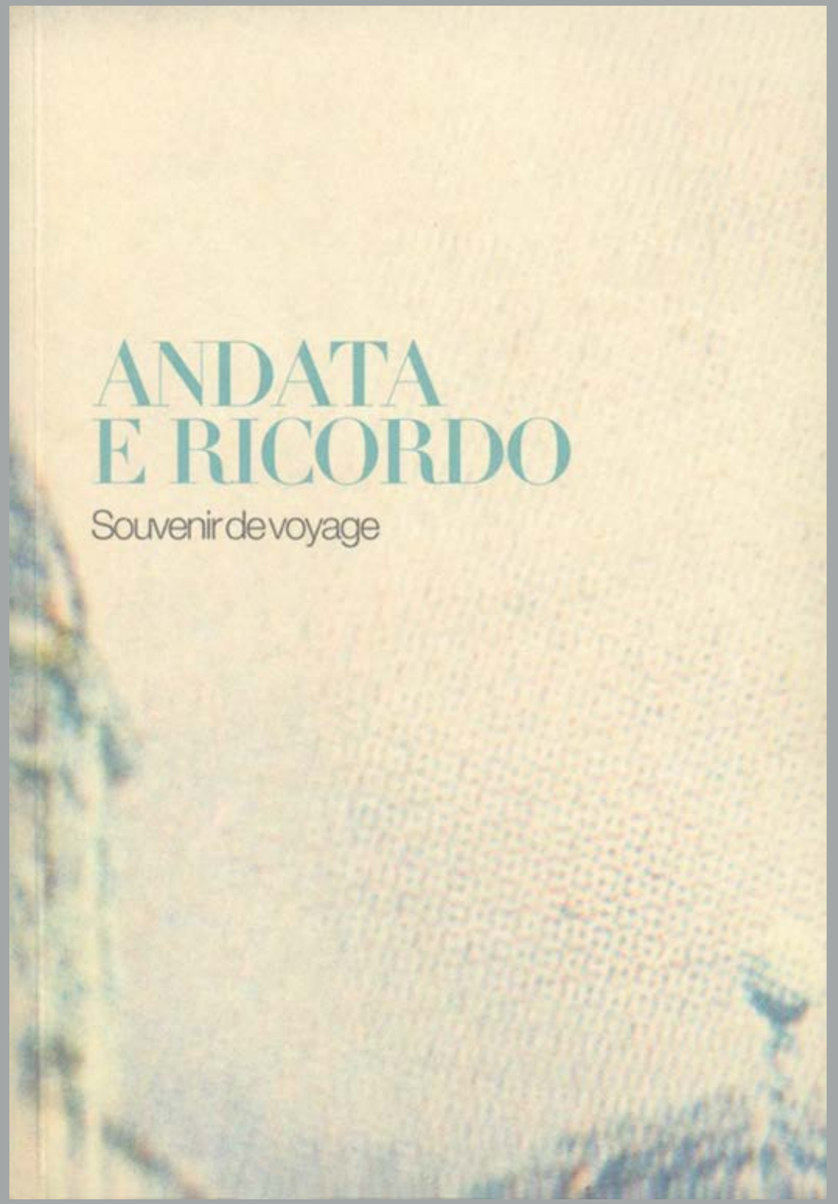
Sabrina Mezzaqui
Case gialle
2002



Cataloghi Mostre collettive

2013

AA. VV., *Andata e ricordo - There and Again - Souvenir de voyage*, Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.
Mostra collettiva: *Andata e ricordo - There and Again - Souvenir de voyage*, Mart, Rovereto, 2013.


ANDATA
E RICORDO
Souvenir de voyage

in copertina:
Davide Tranchina
Through the globe #12, 2003
(Particolare)
Courtesy dell'artista

© Mart, Museo di arte moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto
Tutti i diritti riservati
© Marcello Dudovich, Tano Festa by SIAE 2013

www.mart.trento.it

Andata e ricordo
Souvenir de voyage

Mart
Museo di arte
moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto
22 giugno – 8 settembre 2013

A cura di
Nicoletta Boschiero
Veronica Caciolli
Daniela Ferrari
Paola Pettenella
Alessandra Tiddia
Denis Viva

Contributi in catalogo
Fernando Castro Flórez

Traduzioni
Simona Anichini
Language Consulting

Collaborazioni esterne

Progetto di allestimento
Pedro Sousa, Lisbona

Allestimento
Arteam, Trento
Serigrafica Neodo, Rovigo

Illuminotecnica
Idee in luce, Vicenza

Immagine coordinata della mostra e progetto grafico del catalogo
Headline, Rovereto

Le opere e gli oggetti presenti in mostra provengono da

Le collezioni del Mart
Collezione M. Trevisan
Eredi Alessandro Grassi
Essl Museum, Klosterneuburg / Vienna
Fondazione VAF
Deposito Tornatis / Vegro

I fondi archivistici
Fondo Carlo Belli
Fondo Fortunato Depero
Fondo Luigi Figini e Gino Pollini
Fondo Vittore Grubicy
Fondo Angiolo Mazzoni
Fondo Roberto Narducci
Fondo Giuseppe Preziosi
Fondo Margherita Sarfatti
Fondo Thayaht

Le istituzioni
Biblioteca Rosminiana, Rovereto
Fondazione Antonio Mazzotta, Milano
Fondazione Museo Storico del Trentino
Mag, Museo Alto Garda, Riva del Garda
MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, S.Michele a/A
Museo della cartolina di Isera
Touring Club Italiano, Milano
Wolfsoniana, Genova

Le gallerie
Antonella Cattani Contemporary Art, Bolzano
Federico Bianchi Contemporary Art, Milano
Franco Soffiantino Contemporary Art Productions, Torino
Monitor, Roma
Sies + Höke Galerie, Düsseldorf
Studio La città, Verona

TRENTINO

Hanno collaborato
Ilaria Cimonetti, Duccio Dogheria
Mariarosa Mariech, Marco Sava, Marilena Vinco

Il Mart ringrazia
AGI Verona Collection, Paolo Emilio Antonioli
Eleonora Bressa, Antonella Cattani, Renato Compri
Galleria Continua, Hélène de Franchis
Benedetta Donato, Luca Faoro, Matteo Fochessati
Maria Fontana, Marta Fraccarolo, Elena Garra
Adele Ghim, Marinella Giambò, GiArt
don Alfredo Giovannini, Clara Beatriz Hermo
Andrea Lerda, Dino Luppi, Anna Mattirolo
Gabriele Mazzotta, Luca Molducci, Danilo Montanari
Carmelo Nuvoli, Giovanni Oberti, Francesco Pantaleone
Hilda Nelida Paz, Giovanni Pellegrini, Claudio Poleschi
Elisa Quaglio, Giordano Raffaelli, Federica Ragni
Raffaella Resch, Doriano Saturnia, Luciana Senna
Massimiliano Vavassori, Paolo Ventura
Cristina Zuliani

Tutti gli artisti e tutti coloro
che desiderano rimanere anonimi

Referenze fotografiche
Archivio fotografico Mart
Foto Saporetti, Milano
Roberto Galasso
Paolo Risser
Michele Alberto Sereni
Michele Tavano

Si ringraziano

Provincia autonoma di Trento

Vettore ufficiale

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Per le attività didattiche

Casse Rurali Trentine

23 Etichetta *"Regina Carlton Hotel - Roma"*, anni '50
Stampa tipografica, 7,5 x 9 cm
Museo della cartolina di Isera

24 *A Venezia*, prima metà anni '50
Still da video amatoriale 8 mm
Fondazione Museo Storico del Trentino

25 *Carlo Belli con la moglie Paola*
Roma 1959
Fotografia (cartolina viaggiata)
9 x 14 cm
Mart, Fondo Carlo Belli

26 Tano Festa
Michelangelo according to Tano Festa
1967
Acrilico su tela, 130 x 96 cm
Mart, Collezione VAF-Stiftung

27 Emilio Isgrò
Carta geografica cancellata, 1970
China su carta, su tela, 95,5 x 136 cm
Mart, Collezione VAF-Stiftung

28 Luigi Ghirri
Rimini (In scala), 1977
C/print da negativo 2,4 x 3,6 cm
10x15 cm
Eredi di Luigi Ghirri

29 Julio Paz
Per grazia ricevuta / per grazia riciclata
1977-2008
Oggetti vari, dimensioni variabili
Mart

30 Ketty La Rocca
Perseo, 1970
Tecnica mista su carta, 25,5 x 97,5 cm
Mart, Deposito Eredi Alessandro Grassi

31 *Boules à neige*, anni '80
Collezione privata

32 *Tempo di viaggio*, 1983
Film colore, sonoro / durata: 1 h 03'
regia: Andrej Tarkovskij e Tonino Guerra
produzione: Rai

33 Vittorio Corsini
Souvenir San Gimignano, 1991
Cassa di legno, rete in alluminio
170 x 46 x 60 cm
Collezione privata, Lucca

34 Paola Di Bello
La disparition, 1995 (particolare)
Collage di fotografie a colori
300 x 350 cm
Courtesy dell'artista e Federico Bianchi Contemporary Art

35 Luca Vitone
Arrivo a Colonia, 1998
Scatole di cartone, valigia, spago
Dimensioni variabili
Courtesy dell'artista e Franco Soffiantino Contemporary Art Productions

36 Florian Slotawa
Hotel des Vosges, Straßburg, Zimmer 66, Nacht zum 13. März 1999, 1999
Stampa baritata, 20,5 x 26,7 cm
Courtesy of the artist and Sies + Höke Düsseldorf

37 Sabrina Mezzaqui
Isole, 2002 (particolare)
3 disegni a pennarello su carta
150 x 150 cm ciascuno
AGI Verona Collection

38 Mario Airò
Aurora, 2003
Neon, legno, trasformatore
20 x 263 x 13 cm
Courtesy Fondazione MAXXI

39 Davide Tranchina
Through the globe #19, 2003
Stampe cromogenica, doppio plexiglas e alluminio
60 x 90 cm
Courtesy dell'artista

40 Luca Campigotto
Sguardi gardesani, 2004
Fotografia montata su alluminio
101,5 x 126 cm
MAG Museo Alto Garda

41 Patrick Tuttofuoco
Bycircle (Yuko), 2004
legno, plastica, vinile, struttura in tubolare metallico, 200 x 180 x 80 cm
Mart, Permanent loan Essl Museum Klosterneuburg/Vienna

42 Giuseppe Armenia
La città ideale, 2006
Stampa fotografica, leger, ferro verniciato, 150 x 190 cm
Courtesy Federico Bianchi Contemporary Art, Milano
Collection Elia and Enrico Bianchi Lecco

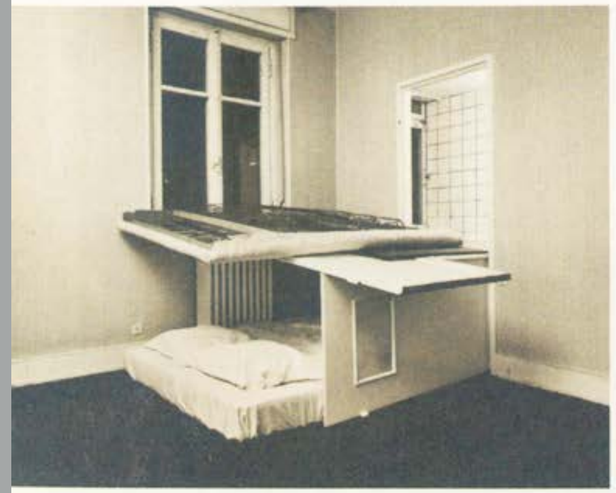
43 Meri Gorni
Ti mando, come promesso, il mio ritratto, 2006-2010 (particolare)
Lettere, fotografie con cornice
dimensioni variabili
Courtesy dell'artista

21

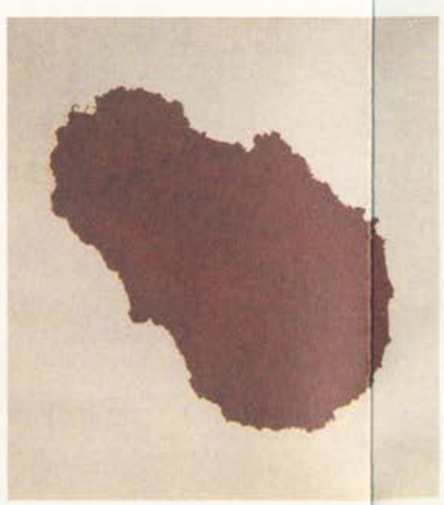
22

23

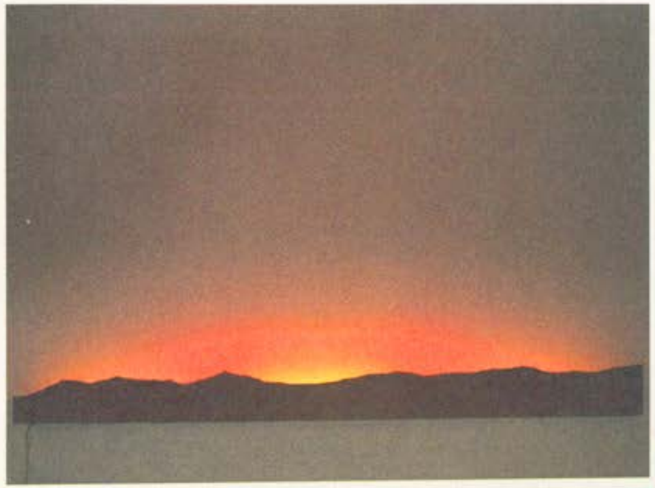
30



36



37

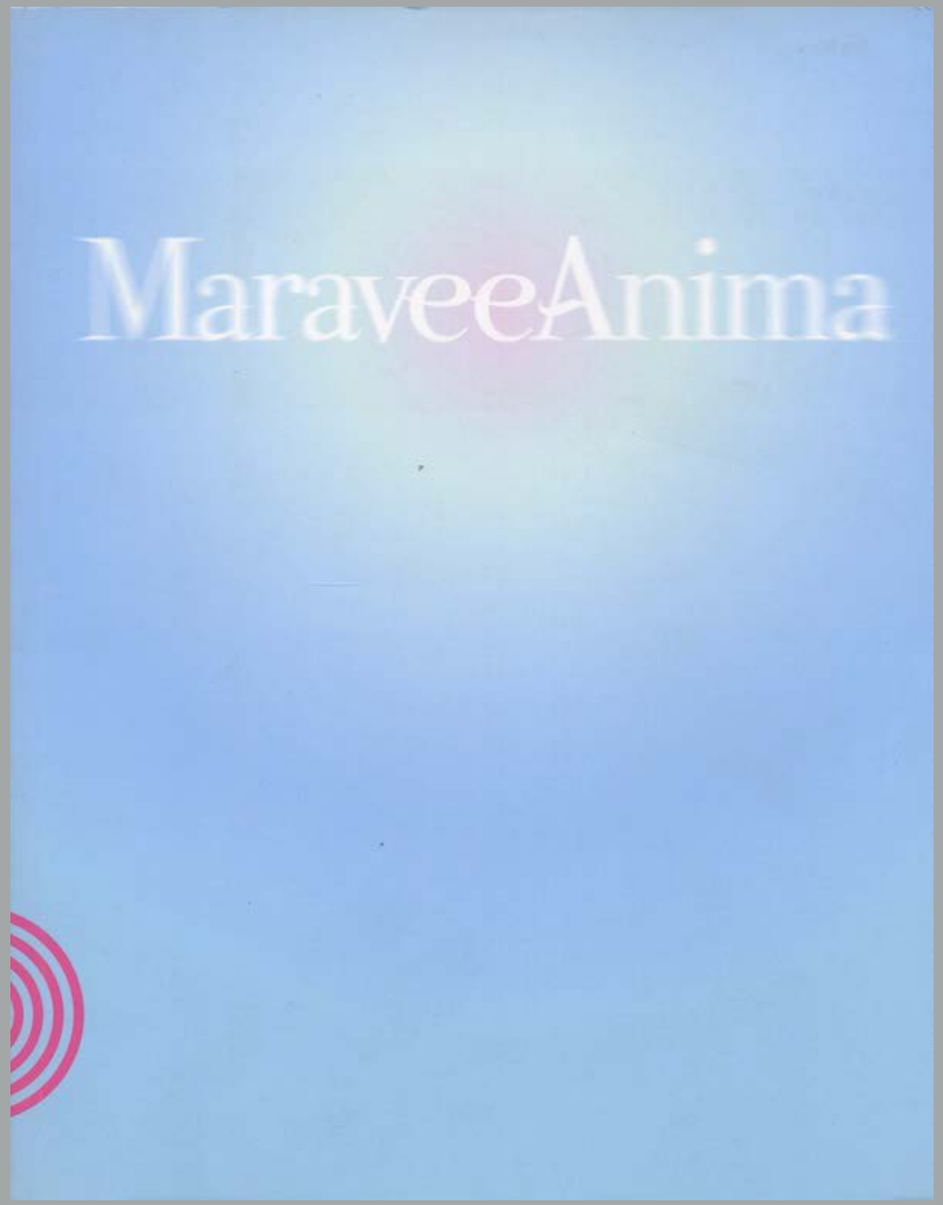


38

Cataloghi Mostre collettive

2013

P. De Mattio, S. Zannier, *Maravee Anima*, Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.
Mostra collettiva: *Maravee Anima*, a cura di Sabrina Zannier, Castello di Susans, Majano, Udine, 2013.


MaraveeAnima

Maravee Anima

La spiritualità dalle vette al quotidiano
in memoria della Grande Guerra.

Un progetto di
Sabrina Zannier

Maravee Anima 2013

XII EDIZIONE

Pordenone
Chiostro Biblioteca Civica
26 / 08 / 2013

Ragogna (UD)
Monte Ragogna
06 / 10 / 2013

Majano (UD)
Castello di Susans
19 / 10 – 17 / 11 / 2013

Capodistria (Slovenia)
Obalne Galerije / Galleria Loggia
7 / 12 / 2013 - 12 / 01 / 2014

PROMOSSO DA
Associazione culturale Maravee

IDEAZIONE E DIREZIONE ARTISTICA
Sabrina Zannier

REALIZZATO IN CONVENZIONE CON
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MAIN SPONSOR
GERVASONI

CON IL CONTRIBUTO DI
Comune di Pordenone
Comune di Majano

CURATELA MOSTRE E REGIA EVENTI
Sabrina Zannier
CONSULENZA GESTIONALE
Leda Binacchi, Nadia Zannier - Associazione culturale Maravee
Cp & Partners - San Daniele del Friuli
IMMAGINE COORDINATA
DM+BGAssociati
PROGETTI SCENOGRAFIE E ALLESTIMENTI
Belinda De Vito
UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI
Samantha Punis, Giovanna Felluga - AtemporaryStudio
SITO WEB/WEB SITE
Altrementi adv
FACEBOOK
Antialias
ALLESTIMENTO
Ideaeffe
SUPPORTO TECNICO IN CASTELLO
Michele Tudor, Doris Di Fant
LOGISTICA IN GERVASONI
Anna Sindona
ASSICURAZIONE
AXA

CON LA COLLABORAZIONE DI
Cinemazero, Pordenone
Cineteca del Friuli, Gemona del Friuli (UD)
Associazione CEM, Pordenone
Scuola Sperimentale dell'Attore, Pordenone
Gruppo storico Friuli Collinare
Museo della Grande Guerra di Ragogna
Gaspari Editore, Udine
Obalne Galerije, Capodistria (Slovenia)
Liceo Artistico Statale Giovanni Sello, Udine
Civiform, Cividale del Friuli (UD)
Associazione Pro Majano
Studio La Città, Verona
Galleria Martini & Ronchetti, Genova
Galleria Guidi&Schoen, Genova
Galleria Massimo Minini, Brescia
Galleria Otto Zoo, Milano
Galleria Galica, Milano
Collezionisti Enzo Barazza, Renato Scuterini
e Francesco Simoncini

CON IL SOSTEGNO TECNICO DI
Club UNESCO di Udine
Altrementi
Lito Immagine
MediaWorld
Friultrota
Vicentini Orgnani
Al Portonat

RINGRAZIAMENTI
Francesca Agostinelli, Gianni Antonini, Annalisa Aquili, Manuela Asquini, Daniele Bacchet, Enzo Barazza, Marina Barea, Alberto Bevilacqua, Majda Bozeglav Japelj, Lido Candotti, Luigino Cantarutti, Mariagiovanna Cardona, Daniela Ciac, Gianni Cignacco, Riccardo Costantini, Walter Criscuoli, Nicoletta Cum, Alessandra De Rosa, Carlo Della Vedova, Paolo Gaspari, Livio Jacob, Valeria Komac, Cabiria e Jacopo Lizzi, Roberto Lizzi, Serena Mardero, Vanni Miotti, Valentino Missoni, Mattia Parlato, Marco Pascoli, Gimmy Pavon, Maurizio Penuli, Francesca Piccini, Mauro Pighin, Franco Pittia, Luisa Raoss, Annamaria Richter, Gianfranco Rongadi, Rossella Rizzatto, Marianita Santarossa, Renato Scuterini, Nivalco Selvazzo, Giulia Sequenzia, Francesco Simoncini, Daniele Stefanutti, Ljiljana Stepančić, Anne-Marie Tonino, Stefano Tubaro, Mentore Valandro, Alessandro Vicentini Orgnani, Antonella Varesano, Andrea Venuti, Augusto Viola, Clara Zamolo, Alessandro Zorzi.

INFO
info@progettomaravee.com
www.progettomaravee.com
www.facebook.com/Progettomaravee

Catalogo

A CURA DI
Patrizio De Mattio, Sabrina Zannier
IMPAGINAZIONE
DM+BGAssociati
TESTI
Sabrina Zannier
REFERENZE FOTOGRAFICHE
Belinda De Vito
Pagg. 28, 29, 34, 35, 53, 73, 80, 86, 92, 94, 95, 96, 97, 100, 102, 105
Elisa Caldana
Pagg. 13, 16, 17
Walter Criscuoli
Pag. 25
Luca Fantinutti
Pagg. 15, 22, 23
Lorena Matic
Pagg. 107, 109, 110, 111, 113, 115
Renato Patat
Pag. 4

STAMPA
Lito Immagine

ISBN
978-88-97377-21-4

30

Fraterraecielo

Collettiva di fotografia, pittura, installazione e video

Mirjana Batinić e Sanja Kuveljić
Eelco Brand
Elio Caredda
Elio Ciol
Luca Conca
Giacomo Costa
Nancy Goldring
Liz Hingley
Iris Hutegger
Sabrina Mezzaqui
Antonio Riello
Serse

In direzione dei numerosi cieli, minacciosi o illuminati, verso i quali svettano le montagne esposte in mostra, si dirige *Vatican Air Force*, l'aereo di **Antonio Riello** minuziosamente dipinto facendo il verso agli affreschi tiepoleschi e inserendovi a guida spirituale il ritratto del Papa, anche strizzando l'occhio alla ricchezza della Chiesa, nella presenza di perline e foglia oro. Unitamente all'installazione fotografica con i ritratti dei cardinali neri, inquadrati nella vivacità delle cornici dorate, l'opera di Riello inserisce in mostra quella vena sottilmente ironica che Maravee accoglie anche affrontando temi complessi come quello della spiritualità, credendo fermamente che la profondità di ogni riflessione passi anche attraverso la presa di distanza radicata nel significato dell'ironia.

Una spiritualità che nell'opera di **Liz Hingley** è calata nella pratica quotidiana delle differenti fedi religiose. Con la serie *Under Gods Stories from Soho Road*, realizzata in un quartiere di Birmingham, l'artista ha documentato la crescente convivenza di gruppi etnici e religiosi che caratterizza le comunità urbane del Regno Unito. Priva di afflati visionari, ma restituendo una sorta di puzzle delle fedi - nelle immagini del cuoco cattolico che riposa vicino al presepe, dei monaci buddisti che puliscono il tempio o degli Hari Krishna che distribuiscono pubblicazioni - quest'opera apre lo sguardo sul valore della diversità, incarnando l'idea d'innalzamento dell'anima attraverso il principio dell'empatia contenuto in tutte le religioni del mondo.

Un principio emergente anche dall'opera di **Sabrina Mezzaqui**, che elevando la letteratura a oggetto di ricerca, scava dentro le parole, spesso attinte dai testi sacri quali scrigni di storie legate alle diversità culturali. Appellandosi al valore della parola e all'identità della carta come sovrapporsi di significati, per *Libro alambicco e crogiuolo* ha utilizzato le pagine del volume *Alchimia. I testi della tradizione occidentale*, rielaborando - attraverso una rituale ripetizione di gesti a formare il crogiuolo e l'alambicco – l'idea di "paradiso" a cui il sapere alchemico dà accesso attraverso la capacità di trasformare la realtà per condurla alla perfezione. Un'idea che contiene anche la poetica trasfigurazione della banalità quotidiana insita nella capacità dell'artista di leggervi parole e contenuti nella "scrittura di luce" che penetra nell'interno domestico del lightbox *Quando le parole atterrano II*.

Al di fuori della stanza dall'esterno blu notte e dall'interno bianco, il percorso espositivo prosegue nella sala dedicata all'installazione audiovisiva di **Mirjana Batinić** e **Sanja Kuveljić**. Recuperando la dimensione arcaica della comunicazione familiare, attraverso composizioni sonore fitte di intrecci vocali che trovano eco nelle apparizioni di silhouette fantomatiche, quest'opera mette a nudo l'animo umano fra interiorizzazione e spiritualità.

SABRINA MEZZAQUI
Quando le parole atterrano II
2010
Duratrans in lightBox, 45.5x65 cm
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

72

SABRINA MEZZAQUI
Libro alambicco e crogiuolo
2010
Alchimia. I testi della tradizione occidentale,
ed. Mondadori, 17,5x10,5x4,5 cm,
da cui sono state tagliate le righe di testo per alambicco,
12x12 cm circa e crogiuolo, 9x17 cm circa,
33 perle di carta arrotolata, colla
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

Cataloghi Mostre collettive

2012

G. De Angelis Testa, G. Verzotti, *Gli artisti italiani della Collezione ACACIA*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Gli artisti italiani della Collezione ACACIA*, a cura di Gemma De Angelis Testa e Giorgio Verzotti, Palazzo Reale, Milano, 2012.

PALAZZO REALE

Gli artisti italiani della Collezione ACACIA

Associazione Amici Arte Contemporanea

The Italian Artists of the ACACIA Collection Friends of Contemporary Art Association

Mario Airò
Rosa Barba
Vanessa Beecroft
Gianni Caravaggio
Maurizio Cattelan
Roberto Cuoghi
Lara Favaretto
Francesco Gennari
Sabrina Mezzaqui
Marzia Migliora
Adrian Paci
Paola Pivi
Ettore Spalletti
Grazia Toderi
Luca Trevisani
Marcella Vanzo
Nico Vascellari
Francesco Vezzoli

Silvana Editoriale

Silvana Editoriale

Realizzazione / *Produced by*
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale / *Direction*
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Redazione lingua italiana / *Italian Copy Editor*
Lorena Ansani

Redazione lingua inglese / *English Copy Editor*
Lorena Ansani

Impaginazione / *Layout*
Michele Bazzoni

Traduzioni / *Translations*
Paul Metcalfe per / for *Scriptum*, Roma

Coordinamento organizzativo / *Production Coordinator*
Michela Bramati

Segreteria di redazione / *Editorial Assistant*
Emma Altomare

Ufficio iconografico / *Iconographic Office*
Alessandra Olivari

Ufficio stampa / *Press office*
Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o
altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori
di diritti che non sia stato possibile rintracciare
All rights reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in
any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy,
recording or any other information storage and retrieval system, without prior
permission in writing from the publisher.
The publisher apologizes for any omissions that inadvertently
may have been made

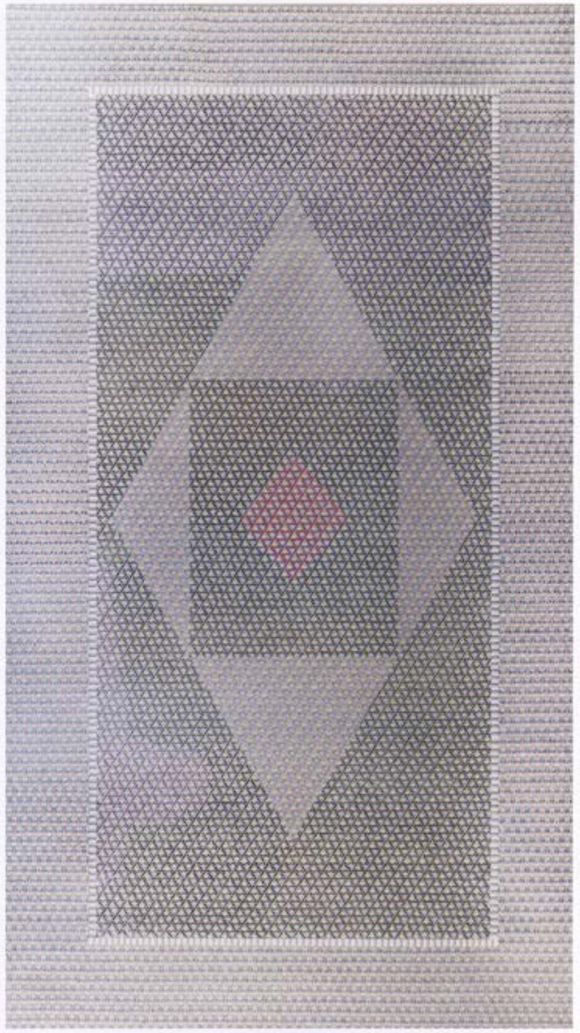
© 2012 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano

Silvana Editoriale Spa

via Margherita De Vizzi, 86
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 61 83 63 37
fax 02 61 72 464
www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite presso lo stabilimento
to Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa
Cinisello Balsamo, Milano
Reproductions, printing and binding
by Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa
Cinisello Balsamo, Milan

Finito di stampare
nel mese di aprile 2012
Printed April 2012



Sabrina Mezzaqui
Esercizi di concentrazione, 1996

SABRINA MEZZAQUI

Nata a Bologna
Vive e lavora a Marzabotto, Bologna

Sabrina Mezzaqui si rivolge alla letteratura per scandagliare quell'immenso universo di suggestioni, ma anche e in particolare per far risuonare la parola, il suo spessore simbolico, all'intero di una cultura data, e le tonalità emotive che essa veicola. La parola è inoltre colta come icona, elemento in bilico fra verbale e visivo, fra concetto puro e autonomo valore formale. Questo intento spinge l'artista a una attività quasi totalmente manuale, di un'abilità che rasenta il virtuosismo: i libri e gli altri materiali adottati diventano oggetto di un'elaborazione lenta e ossessiva di ritaglio, intaglio e altre operazioni. Il tempo lungo dell'elaborazione è visibile nell'opera così minuziosamente realizzata, sia che essa non superi le dimensioni dell'oggetto da cui parte, sia che si espanda sulle pareti o nello spazio. Il tempo in sé è anche il tema dei video dell'artista, che lo accelera o lo rallenta, lo fa combaciare col tempo reale o lo trasforma in tempo "altro". Tutto nasce da un'esigenza di confronto con il tempo vissuto e la propria soggettività, in nome della quale vengono evocate le parole.
Si tratta in fondo di un ricerca dell'identità, che passa attraverso i *topoi* della letteratura perché l'identità non è pensata come qualcosa di aurorale e di originario da riconquistare, ma come qualcosa di composito e anche polimorfo, dove a costruite l'Io concorrono tanto i dati dell'esperienza quanto quelli assimilati dalla cultura.

Born in Bologna
Lives and works in Marzabotto, Bologna

Sabrina Mezzaqui addresses literature as an immense universe of references to be sounded but also and above all as a way of making the word and its symbolic dimension reverberate within a given culture together with the emotive overtones it conveys. Moreover, the word is taken up as an icon, an element poised midway between verbal and visual, between pure concept and autonomous formal value. This intent drives the artist to almost completely manual activity performed with a skill verging on virtuosity. The books and other materials adopted are subjected to a slow, obsessive process of cutting, carving and other operations whose protracted duration is visible in the meticulously produced work, which may be confined to the scale of the initial object or expand over walls and in space. Time in itself is also addressed in the artist's videos, accelerated or decelerated, coinciding with real time or transformed into another temporal dimension. All thus is born out of the need to address the time of her own lived experience and subjectivity, in the name of which the words are taken up.
This is basically a search for identity conducted through the *topoi* of literature because identity is not conceived as something primal and original to be regained but as something polymorphous and also composite in which the self is built up out of the data of experience as well as those drawn from culture.

Sabrina Mezzaqui
Mettere a dimora un vocabolario della lingua italiana (Lo Zingarelli, ed. Zanichelli, 2007) aperto alla pagina 'pianta - piantare - ...', 2008

2011

P. Biscottini, *Arte e Design - Vivere e pensare in carta e cartone*, Edizioni Dativo, Lissone, Milano.
Mostra collettiva: *Arte e Design - Vivere e pensare in carta e cartone*, a cura di Paolo Biscottini, Museo Diocesano, Milano, 2011.

ARTE E DESIGN
VIVERE E PENSARE IN CARTA E CARTONE
Museo Diocesano di Milano
comieco

Finito di stampare
nel mese di aprile 2011
presso Arti Grafiche Meroni (Lissone)

© 2011 Comieco
© 2011 Edizioni Dativo srl

www.comieco.org
www.packmedia.net

Stampato su carta riciclata

Sabrina Mezzaqui

C'è un tempo
2006
50x50 cm
carta stampata e ritagli

courtesy
GAM,
Galleria d'arte moderna e contemporanea
Torino

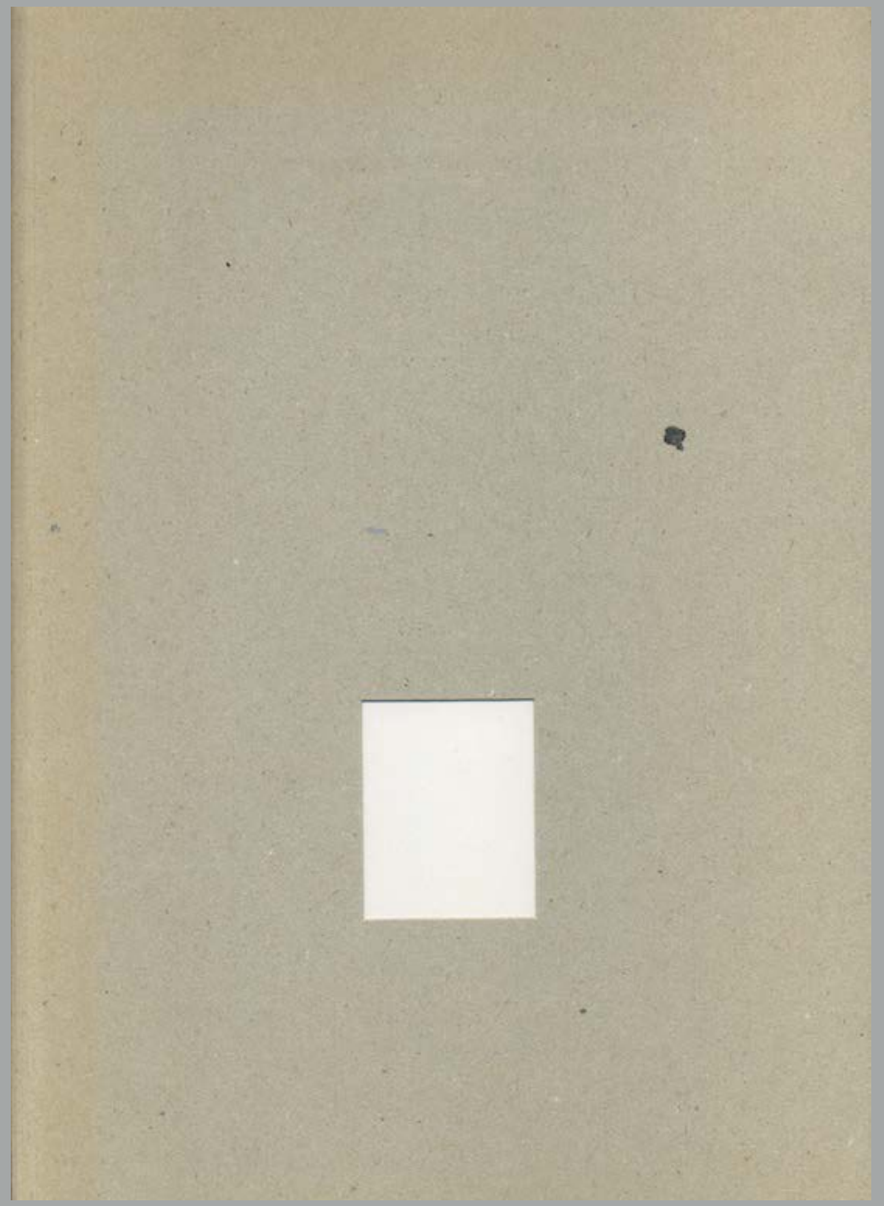
SABRINA MEZZAOUI

35

Cataloghi Mostre collettive

2011

A. Vervoordt, *Tra - Edge of Becoming*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Tra - Edge of Becoming*, a cura di Axel Vervoordt, D. Ferretti, R. Martinez e F. Poli, Palazzo Fortuny, Venezia, 2011.



TRA

Edge of Becoming

A cura di Axel Vervoordt

TRA
Edge of Becoming
Palazzo Fortuny, Venezia

Un passaggio attraverso una porta aperta. Un varco verso l'al-di-là.
La soglia del pensiero. L'espansione della percezione.
L'energia del vuoto. Il potere dell'inizio.
Tra è l'esperienza del Divenire.

Marina Abramović, Carla Accardi, Giovanni Anselmo, Janine Antoni, Adolphe Appia, Bae Bien-U, Ida Barbarigo, Miquel Barceló, Matthew Barney, Massimo Bartolini, Davide Benati, Gerrit Adriaensz Berckheyde, Bertozzi e Casoni, Alberto Biasi, Alighiero Boetti, Otto Boll, Vincenzo Bonomini, Davide Boriani, Michaël Borremans, Peter Buggenhout, Alberto Burri, Jean-Marie Bytebier, Francesco Candeloro, Fernando Garbellotto, Felice Casorati, Vincenzo Castella, Chen Zhen, Pieter Claeissins, Antoni Clavé, Francesco Clemente, Niccolò Codazzi, Gianni Colombo, Maurizio Cosua, Dadamaino, Berlinde De Bruyckere, Pieter De Hooch, Riccardo De Marchi, François de Nomé, Filippo De Pisis, Gabriele De Vecchi, Olivier Dollinger, Désirée Dolron, Maurizio Donzelli, Piero Dorazio, Marcel Duchamp, Pablo Echaurren, Luciano Fabro, Lara Favaretto, León Ferrari, Lucio Fontana, Mariano Fortuny y Madrazo, Mariano Fortuny y Marsal, Franciabigio, Adam Fuss, Cristina Garcia Rodero, Alberto Giacometti, Raimund Girke, Anthony Gormley, Gotthard Graubner, Cao Guimarães, Lazie Hamani, Henri-Joseph Harpignies, Gary Hill, Sadaharu Horio, Ilya & Emilia Kabakov, Wassily Kandinsky, Tanyu Kano, Anish Kapoor, Kcho, Paul Klee, Susan Kleinberg, Osamu Kokufu, Jannis Kounellis, Mitsuko Kuebli, Luisa Lambri, Walter Leblanc, Fernand Léger, Osvaldo Licini, Robert Longo, Heinz Mack, Alberto Magnelli, Robert Mallet-Stevens, Man Ray, Piero Manzoni, Enzo Mari, Raffaela Mariniello, Alberto Martini, Gordon Matta-Clark, Sebastián Matta, Fausto Melotti, Ana Mendieta, Marisa Merz, Meekyoung Shin, Sabrina Mezzaqui, Patrizia Molinari, Domi Mora, Mattia Moreni, Michel Mouffe, Saburo Murakami, Esther Giles Nampitjinpa, Shirin Neshat, Rivane Neuenschwander, Louise Nevelson, Renato Nicolodi, Mario Nigro, Francesco Nonino, Hans Op de Beeck, Roman Opalka, Giulio Paolini, Lygia Pape, Giuseppe Penone, Otto Piene, Hugo Pratt, Kichizaemon Raku, Araya Rasdjarmrearnsook, Gerhard Richter, Auguste Rodin, Bernardi Roig, Mark Rothko, Doris Salcedo, Remo Salvadori, Alberto Savinio, Jan Schoonhoven, Richard Serra, Conrad Shawcross, Fujiko Shiraga, Kazuo Shiraga, Kimsooja, Jesús Rafael Soto, Ettore Spalletti, Dominique Stroobant, Hiroshi Sugimoto, Antoni Tàpies, Pascale Marthine Tayou, Marco Tirelli, Celestino Turletti, James Turrell, Luc Tuymans, Günther Uecker, Giuseppe Uncini, Camiel Van Breedam, Joos Van Cleef, Alex Van Gelder, Emilio Vedova, Jef Verheyen, Joseph vicomte le Vigier, Giorgio Vigna, Nanda Vigo, Carl Michael von Hausswolff, Carl Julius von Leypold, Harmen Willemsz Wieringa, Maaria Wirkkala, Gao Xingjian, Jiro Yoshihara

Grazie agli assistenti degli artisti:
Mariano Boggia; Azzurra Ricci e Patrizia Leonelli; Jaeho Chong; Paula Pape; Damiano Urbani; Silvana Gennuso; Andrea Nisbet; Filippo di Giovanni; Diane Tytgat; Mariella Gnani; Gianni Silvioli; Lorenzo Fiaschi; Balint Bolygo

Un ringraziamento anche a:
Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici del Veneto orientale, Soprintendente Renata Codello e Anna Chiarelli, Sandro Longega
Direzione P.E.L. Area Edilizia Venezia, Andrea Bellotto e Luca Lionello, Marco Manzelli, New York Joe, Tokyo

Un ringraziamento particolare a:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale; Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee; Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei Comuni della Gronda lagunare; Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

Prima edizione a cura di:
Vervoordt Foundation
Stokerijstraat 15-19
2110 Wijnegem (BE)
Tel: +32 3 355 33 00
info@vervoordtfoundation.org

In collaborazione con:
Axel Vervoordt Gallery
Vlaykensgang
2000 Anversa (BE)
Tel: +32 477 88 80 60
www.axelvervoordtgallery.com
info@axelvervoordtgallery.com

MER. Paper Kunsthalle v.z.w.
Geldmunt 36
9000 Gent (BE)
Tel: +32 9 329 31 22
info@merpaperkunsthalle.org

Catalogo pubblicato da: Vervoordt Foundation in collaborazione con MER. Paper Kunsthalle, Gent (BE)
A cura di: Axel Vervoordt, Luc Derycke
Saggi di: Axel Vervoordt, Rosa Martinez, Francesco Poli, Eddi De Wolf, Tatsuro Miki
Coordinamento editoriale: Battista (Between the lines)
Traduzioni: Anna Favaro, Giulietta Stefani, Massimo Bani

Correzione bozze: Lucia Castellucci
Direttore esecutivo: Anne-Sophie Dusselier
Grafica editoriale: Luc Derycke (Studio Luc Derycke)
Composizione tipografica: Jeroen Wille (Studio Luc Derycke)
Lay-out e prestampa: Ellen Debucquoy, Luc Derycke, Thomas Desmet, Jeroen Wille (Studio Luc Derycke)
Stampato da: Cassochrome, Waregem (BE)

Opere degli artisti © 2011 SABAM, Bruxelles;
© 2011 Fondazione Lucio Fontana, Milano;
© 2011 Fondazione Piero Manzoni, Milano;
© 2011 SIAE

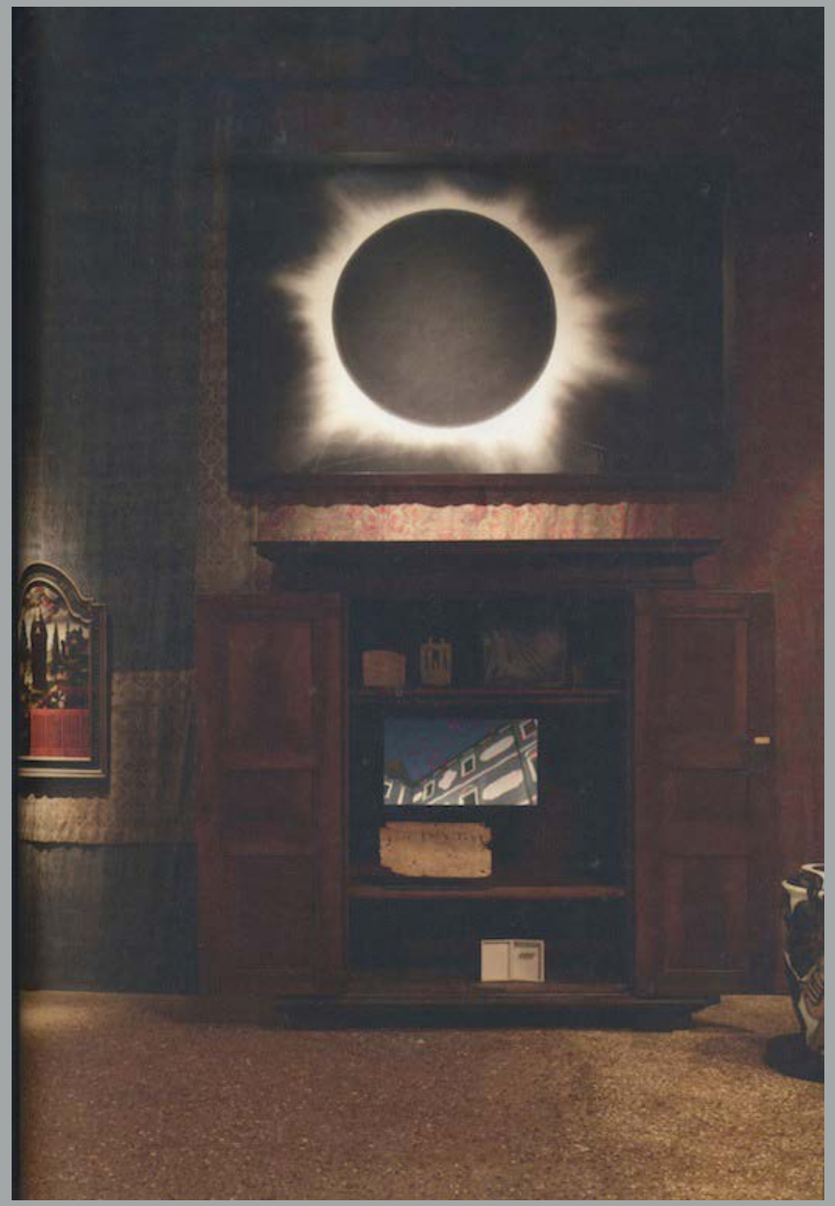
È stato fatto ogni tentativo di contattare i detentori di copyright delle fotografie. Per ogni inesattezza od omissione a loro relativa, i detentori sono invitati a mettersi in contatto con l'editore.

Tutti i testi © 2011 degli autori;
Tutte le traduzioni © 2011 dei traduttori

ISBN 9788857211503

Il volume è distribuito in Italia da Skira editore, Milano

Tutti i diritti riservati. Senza regolare autorizzazione, è vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche per uso interno e didattico.



p. 86–87

Kazuo Shiraga, *Senza titolo*, 1959, oil on canvas (particolare)

p. 88–89

Veduta del piano terra con 2 torsi di Buddha Môn Dvaravati, Thailandia, sec. VII-VIII; kazuo shiraga, *Senza titolo*, 1959, olio su tela e Dominique Stroobant, *Matrice*, 2011, granito nero dello Zimbabwe, pensato per *TKA*

p. 90–91

Giovanni Anselmo, *Grigi che si alleggeriscono verso Oltremare*, 1986, 14 pietre, cavi d'acciaio, colore blu alla parete

p. 92–93

Ettore Spalletti, *Nostalgia, Roma*, 2009, 5 colonne, impasto di colore su legno

p. 95

Marina Abramović, *Healed Inner Sky*, 1991-2011, ferro, ametista e geode

p. 96

Renato Nicolodi, *Monument aux morts*, 2011, calcestruzzo nero

p. 97

Renato Nicolodi, *Monument aux morts*, 2011, calcestruzzo nero e fotografia di Lazia Hamani, *Invitation au voyage*, 3 settembre 2008

p. 98–99

Veduta del primo piano nobile con Giuseppe Penone, *Palpebra*, 1998, carboncino su feltro, gesso e inchiostro tipografico su tela; Chen Zhen, *Crystal Landscape of Inner Body*, 2000, cristallo, ferro, vetro e in armadio: *Giano bifronte – Testa fittile da Vulci*, sec. II a. C., argilla, SBAEM, Vulci – Stipe votiva Porta Nord

p. 100

Auguste Rodin, *L'Homme qui marche*, postumo da stampo – 1964, bronzo; François de Nomé detto Monsù Desiderio, *Architettura fantastica con artisti*, 1630 ca., olio su tela e *Bacile*, ambito italiano, sec. XVII, marmo greco

p. 101

Tappeto turco da preghiera in lana, sec. XVII-XVIII

Lapide ispano-musulmana in marmo, sec. XII

Statua egiziana in basalto, 946-715 a. C.

Tappeto dalla Sinagoga "Mamlûk" in lana,Il Cairo, metà sec. XVI

Due Tjuringa aborigeni in legno, sec. XVII-XIX

p. 102

Vetrina Fortuny con coppia di scettri da parata in bronzo, Burkina Faso, sec. XIX; un *Giano "Tindalo"* in legno intagliato, sec. XIX-XIX e un *Giano* in pietra dalla Cultura Valdivia, Ecuador, II millennio a.C.

p. 103

Robert Longo, *Senza titolo (New Eclipse)*, 2006, carboncino cu cartone

Pieter Claeissens, *Immacolata concezione*, sec. XVI, olio su tavola

Nell'armadio Fortuny: Frammento di falsa porta in calcare, Egitto, 2160-1794 a.C., *Tempio Mazzula* in calcite grigia, Messico, 300-100 a.C., Gabriele De Vecchi, *URMNT*, 1961, tecnica elettromeccanica e lamiera forata, Camiel van Breedam, *De Wippentater*, 1995, legno, zinco e ferro, Sabrina Mezzaqui, *Il cielo nell'acqua*, 2007, video, *Frammento di sarcofago in legno con geroglifici*, Egitto, 664-332 a.C., Camiel van Breedam, *Una tavola, una parete e il cielo blu*, 1995, legno e ferro

p. 104-105

Vetrina Fortuny con vari oggetti antichi e opere d'arte contemporanea

p. 106–107

Veduta del primo piano nobile di Palazzo Fortuny (da sinistra a destra):

Marco Tirelli, *Senza titolo*, 2011, acrilico su tela

Frammento di una statua egiziana in granodiorite, 664-332 a. C.

León Ferrari, *Senza titolo*, 2010, filo metallico

Nell'armadio: oggetti archeologici, idoli siriani da Tell-Brak in basalto (4000-3500 a.C.), una stele figurativa dallo Yemen, sec. I a.C.-I d.C. e una serie di idoli dall'Asia Centrale, cultura Margiana, millennio II a.C.

Tappeto orientale in canapa, cotone e velluto, s.d., Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

Luc Tuymans, *Reuntgen*, 2000, olio su tela

Michel Mouffe, *In between*, 2002, acrilico su tela

2010

G. Maffei, A.Vettese, *Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919-2009*, Edizioni Charta, Milano.
Mostra collettiva: *Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919-2009*, a cura di G.Maffei e A.Vettese, Palazzo Reale, Milano, 2010.

PALAZZO REALE

Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919 2009

CHARTA

Libri d'artista dalla collezione Consolandi 1919 2009

a cura di
Giorgio Maffei
e
Angela Vettese

con la collaborazione di
Valeria Bellavia

CHARTA

Progetto grafico
Mario Piazza, Letizia Abbate (46xy studio)

Coordinamento redazionale
Filomena Moscatelli

Redazione
Silvia Palombi

Direttore editoriale USA
Francesca Sorace

Copy e Ufficio stampa
Silvia Palombi

Promozione e Web
Monica D'Emidio

Distribuzione
Antonia De Besi

Amministrazione
Grazia De Giosa

Magazzino e Spaccio
Roberto Curiale

Copertina
fotografia di Alessandro Lui

Referenze fotografiche
Alessandro Lui
Marta Dell'Angelo per le foto a pagina 2, 13, 16

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto
per tutte le fonti iconografiche non identificate.
Ogni sforzo è stato fatto per riconoscere correttamente
il copyright delle immagini. Qualsiasi errore od omissione
non sono intenzionali e possono essere notificati all'Editore
che provvederà per correggerli in possibili future edizioni.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico,
meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari
dei diritti e dell'editore.

Edizioni Charta srl
Milano
via della Moscova, 27 - 20121
Tel. +39-026598098/026598200
Fax +39-026598577
e-mail: charta@chartaartbooks.it

Charta Books Ltd.
New York City
Tribeca Office
Tel. +1-313-406-8468
e-mail: international@chartaartbooks.it
www.chartaartbooks.it

© 2010
Edizioni Charta, Milano
© Paolo Consolandi
© Gli autori per i testi

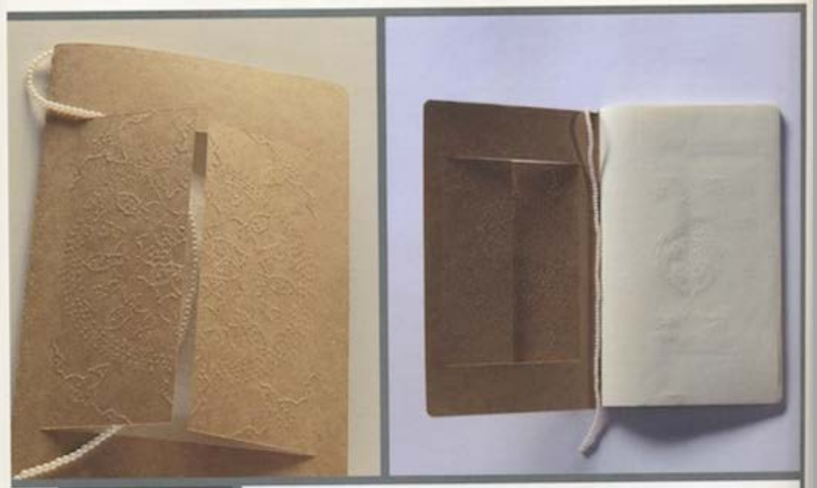
© Gli artisti per le opere
© Pierre Alechinsky, Arman, Joseph Beuys, Alighiero Boetti,
Christian Boltanski, Louise Bourgeois, Alberto Burri,
Sophie Calle, Giuseppe Capogrossi, Eduardo Chillida,
Enrico Castellani, Jean Cocteau, Claudio Costa,
Niki De Saint Phalle, Max Ernst, Luciano Fabro, Rebecca Horn,
Ilya Kabakov, Jannis Kounellis, Fernand Léger, Sol LeWitt,
El Lissitzky, Filippo Tommaso Marinetti, Mario Merz,
Giuseppe Penone, Achille Perilli, Anne e Patrick Poirier,
Marcus Raetz, Kurt Schwitters, Josè Maria Sicilia, Ben Vautier,
Lawrence Weiner by SIAE 2010

Lucio Fontana © Fondazione Lucio Fontana, Milano by SIAE 2010
Damien Hirst © Damien Hirst. All rights reserved by SIAE, 2010
Joan Mirò © Successió Miró by SIAE 2010
Pablo Picasso © Succession Picasso by SIAE 2010
Man Ray © Man Ray Trust by SIAE 2010
Antoni Tàpies © Fundació Antoni Tàpies by SIAE 2010
Andy Warhol © Andy Warhol Foundation for the Visual Arts
by SIAE 2010

All rights reserved
ISBN 978-88-8158-781-0
Printed in Italy

Sabrina Mezzaqui
Exercise-Books

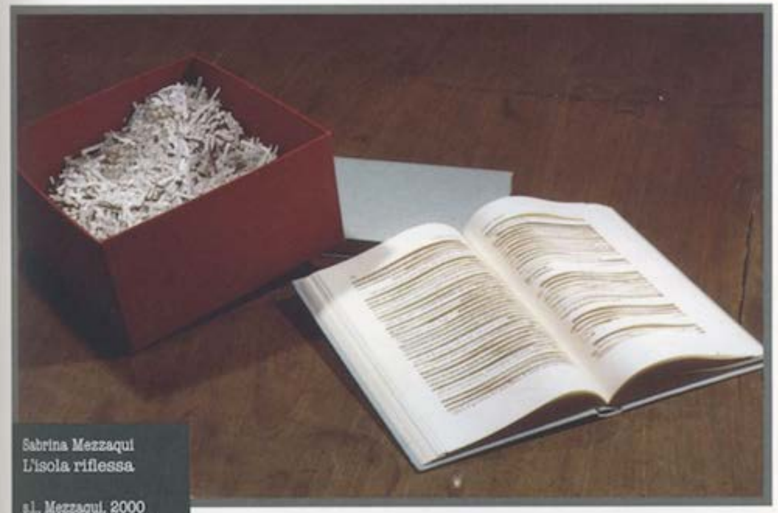
s.l., Mezzaqui, 1999
cm 20 x 14,5 x 0,5 cad.
N. 3 volumi.
Esemplari unici firmati.
Copertina cartonata,
pagine con intagli



Sabrina Mezzaqui
I 33 nomi di Dio

s.l., Mezzaqui, 2007
cm 21 x 12,5 x 0,5.
Esemplare unico
firmato e datato.
Copertina in brossura,
pagine intagliate
e perline

"... Ho già realizzato altri lavori con i libri e di solito funziona così: cerco di rendere visivamente, quindi immediatamente a livello percettivo, qualcosa che ha a che fare con il contenuto del libro, di renderlo formalmente..."
(Sabrina Mezzaqui, 2007)

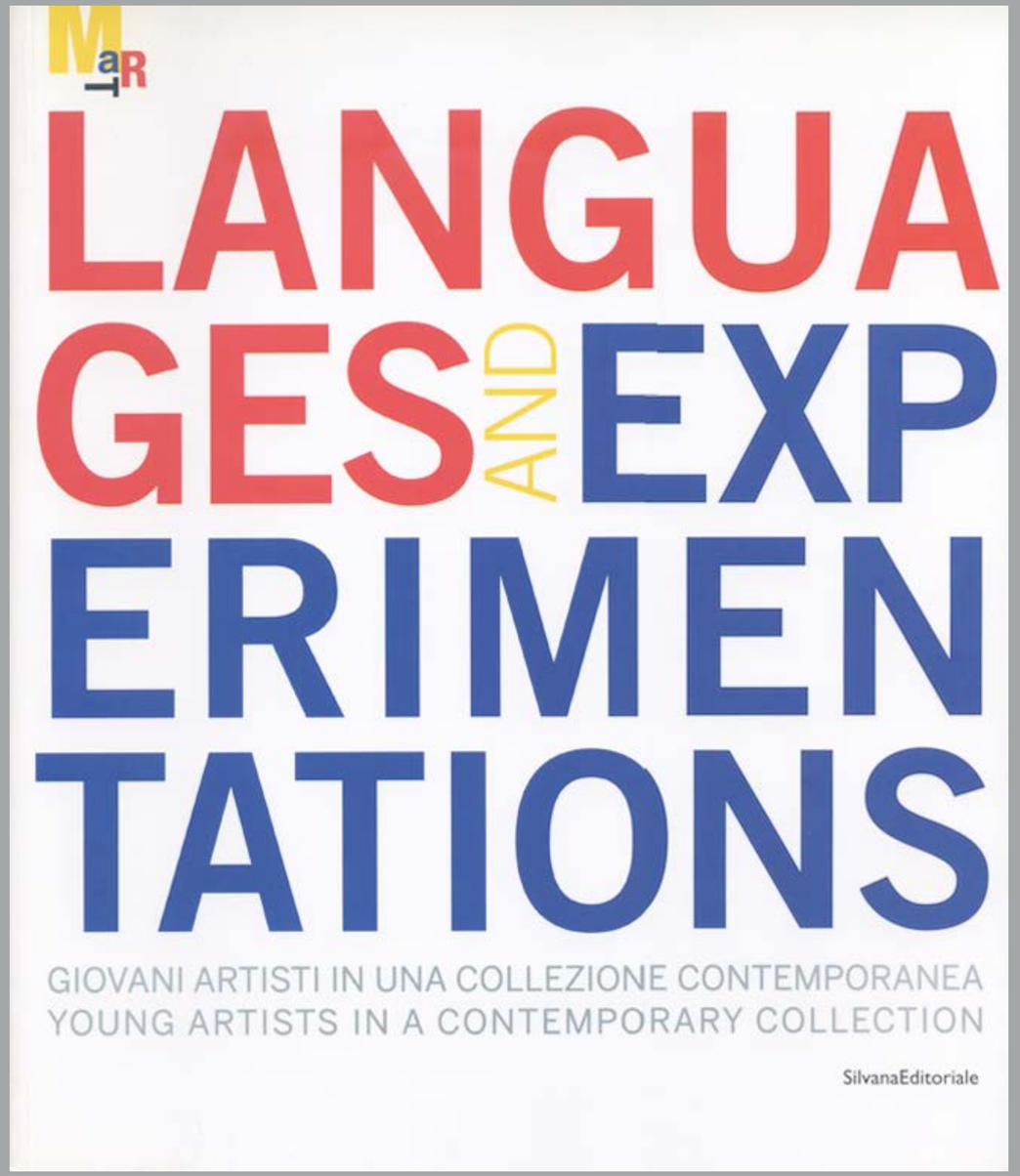


Sabrina Mezzaqui
L'isola riflessa

s.l., Mezzaqui, 2000
cm 22,5 x 14,5 x 1,5.
Esemplare unico firmato.
Due libri rilegati
e intagliati con scatola
di cartone contenente
i ritagli

2010

G.Verzotti, *Languages and Experimentations - Giovani artisti in una collezione contemporanea / Young artists in a contemporary collection*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Linguaggi e Sperimentazioni - Giovani artisti in una collezione contemporanea (Collezione AGI, Verona)*, a cura di G.Verzotti,
Mart, Rovereto (TN), 2010.


MaR
LANGUAGES AND EXPERIMENTATIONS
GIOVANI ARTISTI IN UNA COLLEZIONE CONTEMPORANEA
YOUNG ARTISTS IN A CONTEMPORARY COLLECTION
SilvanaEditoriale

Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione / Produced by
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale / Direction
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Redazione lingua italiana / Italian Copy Editor
Micol Fontana

Redazione lingua inglese / English Copy Editor
Lorena Ansani

Impaginazione / Layout
Denise Castelnovo

Coordinamento organizzativo / Production Coordinator
Michela Bramati

Ufficio iconografico / Iconographic Office
Deborah D'Ippolito, Alessandra Olivari

Ufficio stampa / Press Office
Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori
di diritti che non sia stato possibile rintracciare
All rights reserved. No part of this publication may be
reproduced or transmitted in any form or by any means,
electronic or mechanical, including photocopy, recording or
any other information storage and retrieval system, without
prior permission in writing from the publisher.
The publisher apologizes for any omissions that
inadvertently may have been made

© 2010 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano
© 2010 Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto

© Michael Sailstorfer, by SIAE 2010
© Francesco Vezzoli, by SIAE 2010
© Chen Zhen, by SIAE 2010

LANGUAGES AND EXPERIMENTATIONS

GIOVANI ARTISTI IN UNA COLLEZIONE CONTEMPORANEA
YOUNG ARTISTS IN A CONTEMPORARY COLLECTION

a cura di / edited by
Giorgio Verzotti

con un testo di / with an article by
Hans Ulrich Obrist

SilvanaEditoriale

Elenco delle opere (Collezione)
List of Works (Collection)

MARIO AIRÒ
Nato a Pavia nel 1961. Vive e lavora a Milano e a Radda in Chianti (Siena)/ Born in Pavia in 1961. Lives and works in Milan and Radda in Chianti (Siena).
Tuareg, 1991
stoffa, plexiglas/ cloth, plexiglas, 40 × 30 × 22 cm

STEFANO ARIENTI
Nato a Asola (Mantova) nel 1961. Vive e lavora a Milano/ Born in Asola (Mantua) in 1961. Lives and works in Milan.
Senza titolo, 1988
carta stampata piegata/ folded printed paper, 56 × 80 cm

PIERRE BISMUTH
Nato a Parigi nel 1963. Vive e lavora a Bruxelles e Londra/ Born in Paris in 1963. Lives and works in Brussels and London.
Da Invertire a Mostrare e viceversa, 2003
lettere adesive su muro/ adhesive letters on wall
dimensioni variabili/ variable dimensions

TOM BURR
Nato a New Haven (CT), Stati Uniti, nel 1963. Vive e lavora a New York/ Born in New Haven (CT), United States, in 1963. Lives and works in New York.
Collapse, 2005
compensato dipinto, ventagli di paglia, vestaglia, cerniere, tre copie della prima edizione di *Music for Chamaleons* di Truman Capote, una copia della prima edizione di *Answered Prayers* di Truman Capote/ painted plywood, straw fans, dressing gown, hinges, three copies of "Music for Chamaleons" first edition by Truman Capote, one copy of "Answered Prayers" first edition by Truman Capote, 240 × 205 × 380 cm ca.
Foto/ photo Pierpaolo Falone

MAURIZIO CATTELAN
Nato a Padova nel 1960. Vive e lavora a New York/ Born in Padua in 1960. Lives and works in New York.
AC Forniture Sud, 1991
fotocollage a colori/ colour photo collage, 77 × 100 cm

BERLINDE DE BRUYCKERE
Nata a Gent, Belgio, nel 1964 dove vive e lavora/ Born in Ghent, Belgium, in 1964 where she lives and works.
Looi, 1991
coperte, ferro/ blankets, iron, 124,5 × 206,5 × 76 cm
Foto/ photo Ela Bialkowska

RONI HORN
Nata a New York nel 1955, dove vive e lavora/ Born in 1955 in New York, where she lives and works.
Untitled (Arctic Fox), 2000
2 fotografie su poliestere, incorniciate separatamente/ 2 photographs on polyester, framed separately, 76,2 × 76,2 cm ciascuna (2 pezzi)/ each (2 pieces)

ROLF JULIUS
Nato a Wilhelmshaven, Germania, nel 1939. Vive e lavora a Berlino/ Born in Wilhelmshaven, Germany, in 1939. Lives and works in Berlin.
Almost Silent, 2005
installazione sonora, casse, cavi, pigmento, lettore CD/ sound installation, speakers, wires, pigment, CD player
Foto/ photo Carlo Fossati

JIM LAMBIE
Nato a Glasgow nel 1964. Vive e lavora a New York e Glasgow/ Born in Glasgow in 1964. Lives and works in New York and Glasgow.
Digital, 2000
giacche di pelle/ leather jackets, 270 × 270 cm

JORGE MACCHI
Nato a Buenos Aires nel 1963, dove vive e lavora/ Born in Buenos Aires in 1963, where he lives and works.
Perspectiva, 1991
corda, blocchi di cemento, chiodi/ rope, cement blocks, nails, 300 × 250 × 150 cm

EVA MARISALDI
Nata a Bologna nel 1966, dove vive e lavora/ Born in Bologna in 1966 where she lives and works.
Altroieri n. 1, 1993
legno, occhiali/ wood, glasses, 70 × 60 × 50 cm

SABRINA MEZZAQUI
Nata a Bologna nel 1964. Vive e lavora a Marzabotto (Bologna)/ Born in Bologna in 1964. Lives and works in Marzabotto (Bologna).
Fuochi, 2006
DVD sonoro 6' (monitor) e haiku in perline intessuti/

DVD sound 6' (monitor) and haiku in woven pearls, 17 x 41 cm (haiku)

GIOVANNI MORBIN
Nato a Valdagno (Vicenza) nel 1956. Lavora in Italia, Slovenia e altri paesi/ Born in Valdagno (Vicenza) in 1956. Works in Italy, Slovenia and other countries.
Fontana, 2006
oggetto in ghisa e polvere metallica su muro/ cast iron object and metal poudre on wall, 125 × 52 × 35 cm; cerchio in limatura/ poudre circle Ø 100 cm
Foto/ photo Ela Bialkowska

GABRIEL OROZCO
Nato a Xalapa, Messico, nel 1962. Vive e lavora tra Parigi, New York e Città del Messico/ Born in Xalapa, Mexico, in 1962. Lives and works between Paris, New York and Mexico City.
Arena, silla, mar 2, 1995
cibachrome, 31,75 × 47,5 cm
Arena, silla, mar 3, 1995
cibachrome, 31,75 × 47,5 cm

ROB PRUITT
Nato a Washington D.C. nel 1964. Vive e lavora a New York/ Born in Washington D.C. in 1964. Lives and works in New York.
Untitled, 2001
installazione composta dai seguenti lavori: *Alone together, Spring, Double Panda*, 3 opere a inchiostro su carta di riso, cornice dipinta dall'artista, 80 × 130 cm ciascuna; vasi con Bamboo, due vasi di terracotta decorati a mano, bamboo, terra, dimensioni variabili / installation composed of the following works: *Alone together, Spring, Double Panda*, 3 works in ink on rice paper, frame painted by the artist, 80 × 130 cm each; vases with Bamboo, two hand decorated terracotta vases, bamboo, soil, variable dimensions.

ANDREAS SLOMINSKI
Nato a Meppen, Germania, nel 1959. Vive e lavora ad Amburgo/ Born in Meppen, Germany, in 1959. Lives and works in Hamburg.
Kojotenfalle, 1999
metallo, prugne secche/ metal, prunes
70 × 220 × 70 cm

GRAZIA TODERI
Nata a Padova nel 1963. Vive e lavora a Torino e Milano/ Born in Padua in 1963. Lives and works in Turin and Milan.
Rosso Babele, 2006
due proiezioni video, loop, DVD, colore, suono stereo, edizione di 5, dimensioni variabili/ two video projections, loop, DVD, colours, stereo sound, edition of 5, variable dimensions
Veduta dell'installazione presso il Pac, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano/ Installation view at PAC, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan
1-3 © Grazia Toderi

LUCA VITONE
Nato a Genova nel 1964. Vive e lavora a Milano/ Born in Genoa in 1964. Lives and works in Milan.
Islam, 1994
5 fotografie in bianco e nero, tavolo, giornali, brochures/ 5 black and white photographs, table, newspapers, brochures, 180 × 140 × 90 cm

SISLEJ XHAFA
Nato a Peja, Kosovo, nel 1970. Vive e lavora a New York/ Born in Peja, Kosovo, in 1970. Lives and works in New York.
Giuseppe, 2003
terracotta, zollette di zucchero, busta di plastica, due bastoni di legno/ terracotta, sugar cubes, plastic bag, two wodden sticks, 162 × 59 × 31 cm

CHEN ZHEN
(Shanghai 1955 - Parigi/ Paris 2000)
Black broom, 2000
tubi di gomma, aghi di siringa, legno, metallo/ rubber tubes, syringe needles, wood, metal, 300 × ø 50 cm
Foto/ photo Ela Bialkowska

Grazia Toderi
Rosso Babele, 2006

Sabrina Mezzaqui
Fuochi, 2006

esplicita, come nel video *Merano* di Domenico Mangano, quasi un documentario che, senza un commento fuori campo, con un lavoro minimo di montaggio, registrando poche immagini e scarni dialoghi, sa restituire il peso di una problematica sociale irrisolta. Così come le fotografie di Michael Subotzky sono veri e propri reportage sulle condizioni di vita dei carcerati (e in genere dei poveri) in Sudafrica, e le azioni realizzate in collaborazione e le sculture che ne derivano di Yoshua Okon focalizzano l'attenzione sul lato negativo della globalizzazione economica, il lavoro sottopagato, la repressione poliziesca, la diffusione della criminalità.

Nella maggior parte dei casi, però, il sociale è una dinamica che si intravede nell'opera, un tema declinato in modo obliquo, non diretto, non tale da esaurire la polisemia dell'opera stessa. Ne sono prova le installazioni del gruppo Claire Fontaine e le opere di Padraig Timoney. Sono implicati con tematiche di ordine sociale artisti come Anri Sala, Sisley Xhafa, Adrian Paci, Ivan Moudov, che provengono da regioni investite drammaticamente da problemi di ordine politico, l'Albania, il Kosovo, la Romania, ma le loro opere, fotografie, sculture o video, assumono un valore simbolico, afferente all'esperienza dell'emigrazione, o relativo agli stereotipi di cui quei migranti sono oggetto nel nostro paese. Si caricano di valore simbolico anche gli oggetti e i materiali di Francesco Arena e di Nida Sinnokrot: l'uno rimanda a momenti particolarmente tragici della recente storia politica italiana, l'altro alla questione israelo-palestinese, allineando a terra una teoria di sassi ovali, appoggiati al muro e per metà ricoperti di gomma. L'artista fa così riferimento sia ai proiettili ricoperti di gomma sparati dall'esercito israeliano contro i dimostranti palestinesi, sia alle pietre che i ragazzi della prima Intifada lanciavano contro i suddetti militari. La violenza insita nei rapporti sociali è allusa, in modo spesso provocatorio, nelle installazioni e nei video di Abdel Abdessemed, mentre nel video *Rebels of the Dance* di Fikret Atay vediamo due ragazzini turchi entrare nella cabina di un bancomat a cantare una canzone tradizionale, sulle cui note poi tentano anche passi di danza. I ragazzini non cantano, emettono solo suoni, ma la canzone si riconosce dal motivo, non è turca ma curda, una lingua proibita in Turchia, appartenente a una comunità emarginata e a una cultura negata.

Piotr Uklanski ironizza sulla perdita di valore dei simboli legati a quel potere politico che si è sfaldato a partire dalla caduta del Muro di Berlino, che vengono se mai sostituiti con quelli afferenti al potere effettivo degli operatori del sistema dell'arte, similmente a quanto fa Shilpa Gupta, che contrappone riflessioni sulla situazione del Kashmir, zona priva di autonomia politica da dove l'artista proviene, alle coazioni a ripetere invalse in quello stesso sistema per raggiungere visibilità e succes-

2010

M. Meneguzzo, *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano.
Mostra collettiva: *La scultura italiana del XXI secolo*, a cura di Marco Meneguzzo, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, 2010.

La scultura italiana
del XXI secolo
XXI
Fondazione Arnaldo Pomodoro

La scultura italiana del XXI secolo

A cura di / Curated by Marco Meneguzzo

Fondazione
Arnaldo Pomodoro

Editore/Publisher
Fondazione Arnaldo Pomodoro

Progetto grafico/Graphic Design
Andrea Lancellotti

Redazione/Editing
Barbara Panzeri

Traduzioni/Translations
Ida Bertolini

In partnership con

© 2010 Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano
© 2010 gli autori per i loro testi

Tutti i diritti riservati/All rights reserved

ISBN 978-88-96132-07-4
Nessuna parte di questo libro può essere
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione scritta dei
proprietari dei diritti e dell'editore.
No part of this book may be reproduced
or transmitted in any form or by any electronic,
mechanical or other means without the written
authorisation by the copyright owners and publisher.

www.fondazionearnaldopomodoro.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010, Italia
Printed in October 2010, Italy

Dalby
Trifolio Srl - Verona

Sabrina Mezzaqui

Libro alambicco e crogiuolo

2010

da *Alchimia - I testi della tradizione occidentale*, ed. Mondadori

33 perle di carta arrotolata, colla

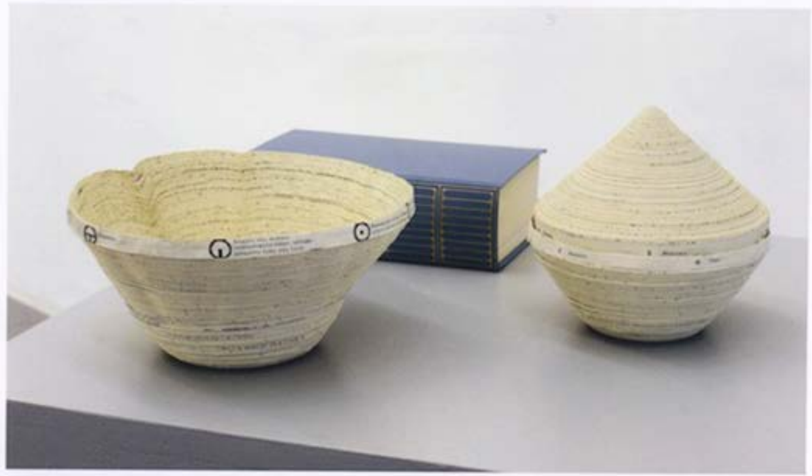
/ 33 rolled paper beads, glue

alambicco, cm 12 x 12 ca.

crogiuolo, cm 9 x 17 ca.

Alambicco: apparecchio per la distillazione dei liquidi. Crogiuolo: contenitore di composti chimici. Utilizzati nei moderni esperimenti di laboratorio, in epoca antica erano gli strumenti dell'alchimista, di colui che trasformava la materia, convertiva le sostanze, alla ricerca della pietra filosofale. Carpirne il segreto avrebbe aperto le porte alla perfezione assoluta oltre i confini dell'esistenza. Sabrina Mezzaqui seziona, taglia, ricompone in strisce le pagine di un'antologia sull'alchimia ricostruendo le forme fisiche dei due apparecchi, come per evocarne il potere esoterico attraverso l'accostamento magico delle parole.
Brace: residuo combustibile a base di carbonio; irradia calore costante ed emette luce diffusa. Per estensione i tizzoni ardenti diventano metafora del sacro fuoco del sapere. L'artista ritaglia pazientemente le pagine del testo fondamentale del Daoismo, scritto dal mistico cinese Zhuangzi, e le ristruttura in piccoli cubi illuminati a led, luce fredda intermittente, realizzati con la tecnica dell'origami soffiato. Le dottrine emergono in trasparenza e gli insegnamenti racchiusi nei cubetti si abbinano in modo casuale suggerendo nuove e inaspettate connessioni, come insegnano i 33 capitoli che compongono l'opera.
Per Sabrina Mezzaqui la letteratura è la fonte primaria di ispirazione, ne sono testimonianza opere come *Le parole tra noi leggere* (2007) da Lalla Romano, *Il senso dell'ordine* (2007) da Ernst H. Gombrich e *Il giuoco delle perle di vetro* (2010) da Hermann Hesse. La forma dell'opera rievoca visivamente il contenuto del libro e racconta in modo immediatamente percettibile il valore delle parole. La grammatica espressiva si sdoppia nella sintassi del linguaggio e nell'estetica del segno. A queste componenti simultanee si aggiunge una forte attitudine per il fare manuale con cui nell'opera d'arte entra un'ulteriore dimensione: il tempo, estraneo alla materia ma ricorrente nella storia del pensiero umano. Il video è la tecnologia più semplice per registrare il trascorrere del tempo (*2004-2006*, 2006).

Alembic: apparatus for the distillation of liquids. Crucible: container for chemical compounds. Used in modern laboratory experiments, in ancient times they were the instruments of the alchemist – he who transformed matter and converted substance in his search for the philosopher's stone. Understanding its secret would have opened the doors of absolute perfection, beyond the confines of existence. Sabrina Mezzaqui sections, cuts and recomposes the pages of an anthology on alchemy into strips: she reconstructs the physical forms of the two instruments, as if to evoke their esoteric power through the magic use of words.
Embers: combustible, carbon-based residue, giving out constant heat and a soft light. By extension the red hot, smoking coals become a metaphor for the sacred fire of knowledge. The artist patiently cuts out the pages of the basic text of Daoism, written by the Chinese mystic Zhuangzi and restructures them into little LED illuminated cubes which give out a cold and intermittent light. The cubes are made using an origami technique. The doctrines emerge in transparency, and the teachings contained in the little cubes form casual combinations, suggesting new and unexpected connections, as the 33 chapters which make up the work explain.
For Sabrina Mezzaqui, literature is the main source of inspiration: books such as *Le parole fra noi leggere* (The words between us) (2007) by Lalla Romano, *The sense of order* (2007) by Ernst H. Gombrich and *The glass bead game* (2010) by Herman Hesse bear witness to this. The form of the work visually recalls the contents of the book and narrates, in an immediately perceptible way, the value of words. The expressive grammar splits into the syntax of language and the aesthetics of the sign. To these simultaneous components must be added a strong aptitude for manual work, with which the work of art enters into another dimension: time. Time is alien to matter, but recurrent in the history of human thought. The video is the simplest form of technology with which to record the passage of time (*2004-2006*, 2006). (LR)



1

2

3

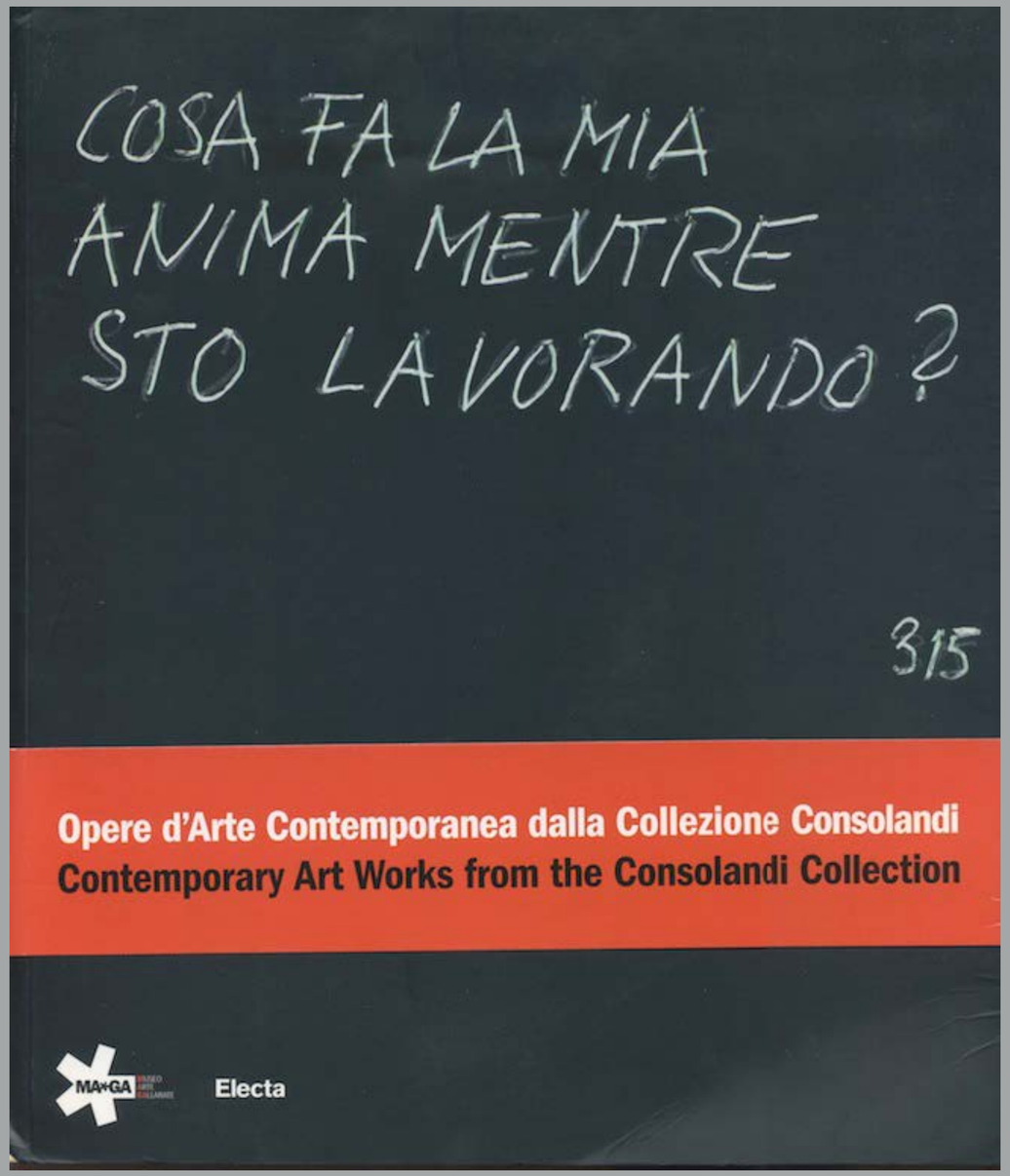
Sabrina Mezzaqui

1. *Swadeshi*, 2010
2. *Il giuoco delle perle di vetro*, 2010
3. *La ruota del Dharma*, 2010

Cataloghi Mostre collettive

2010

F. Pasini, A. Vettese, *Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando?*, ed. Electa, Milano.
Mostra collettiva: *Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando? Opere d'Arte Contemporanea dalla Collezione Consolandi*, a cura di F. Pasini e A.Vettese, MAGA, Gallarate, 2010.


COSA FA LA MIA
ANIMA MENTRE
STO LAVORANDO?
315
Opere d'Arte Contemporanea dalla Collezione Consolandi
Contemporary Art Works from the Consolandi Collection
MA*GA
Electa

In copertina / Cover
Peter Fischli & David Weiss,
Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando?, 2003
Cartoncino / Cardboard,
30 x 42,2 cm

Traduzioni / Translations
Sylvia Notini

www.electaweb.com

© M. Abramovic, J. Albers, G. Amer, C. Andre, J. Beuys, A. Boetti, M. Bonvicini, M. Broodthaers, D. Buren, E. Castellani, T. Cragg, C. Cruz-Diez, G. De Dominicis, J. Fabre, L. Fontana, D. Hirst, C. Hoefer, R. Horn, J. Kosuth, J. Le Parc, S. LeWitt, R. Long, P. Manzoni, A. Messager, M. Mori, J. Munoz, R. Opalka, E. Spalletti, D. Spoerri, F. Vezzoli by SIAE 2010
© Andy Warhol Foundation for the Visual Arts by SIAE 2010

© 2010 by Fondazione Galleria d'Arte
Moderna e Contemporanea Silvio Zanella, Gallarate
by Mondadori Electa S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati

105. Gerhard Richter
(Dresda, Germania / Dresden, Germany, 1932 – Vive e lavora a Colonia, Germania / Lives and works in Cologne, Germany)
KL. BADENDE, 1996
Fotografia a colori / Color photograph, 52,7 × 37,5 cm; con cornice / with frame 67,5 × 50,3 cm

106. Vanessa Beecroft
(Genova, Italia / Genoa, Italy, 1969 – Vive e lavora a / Lives and works in New York, Stati Uniti / United States)
VB02 (performance, 1994, v602.020.vb.pol galleria Fac-simile, Milano), 1997
Edizione / Edition: 1/3
Fotografia a colori / Color photograph, 73,5 × 91 cm; con cornice / with frame 107 × 104 cm

107. Liliana Moro
(Milano, Italia / Milan, Italy, 1961 – Vive e lavora a Milano, Italia / Lives and works in Milan, Italy)
Soffio, 1999
Edizione / Edition: 1/3
Cibachrome su alluminio / Cibachrome on aluminum,
80 × 120 cm

108. Sarah Lucas
(Londra, Gran Bretagna / London, Great Britain, 1962 – Vive e lavora a Londra, Gran Bretagna / Lives and works in London, Great Britain)
Polaroid Bunny #1, 1997
Edizione / Edition: 8/10
Fotografia a colori / Color photograph, 51 × 51 cm; con cornice / with frame 53,5 × 53 cm

SCRIVERE, SCRIVERSI / WRITING, WRITING ONESELF

109. Gerhard Richter
(Dresda, Germania / Dresden, Germany, 1932 – Vive e lavora a Colonia, Germania / Lives and works in Cologne, Germany)
Untitled, 1994
Olio su fotografia / Oil on photograph, 9,7 × 14,8 cm; con cornice / with frame 34 × 43,1 cm

110. Gerhard Richter
(Dresda, Germania / Dresden, Germany, 1932 – Vive e lavora a Colonia, Germania / Lives and works in Cologne, Germany)
Untitled, 1994
Olio su fotografia / Oil on photograph, 9,7 × 14,8 cm; con cornice / with frame 34 × 43,1 cm

111. Gerhard Richter
(Dresda, Germania / Dresden, Germany, 1932 – Vive e lavora a Colonia, Germania / Lives and works in Cologne, Germany)
Untitled, 1994
Olio su fotografia / Oil on photograph, 9,7 × 14,8 cm; con cornice / with frame 34 × 43,1 cm

112. Gilbert and George
(Gilbert Proesch: San Martin de Tor, Italia / Italy, 1943; George Passmore: Plymouth, Gran Bretagna / Great Britain, 1942 – Vivono e lavorano a Londra, Gran Bretagna / Live and work in London, Great Britain)
River Window, 1989
Collage di cartoline su carta / Postcard collage on paper,
241 × 182 cm; con cornice / with frame 248 × 189 cm

113. Maurizio Cattelan,
(Padova, Italia / Padua, Italy, 1960 – Vive e lavora tra Milano, Italia e New York, Stati Uniti / Lives and works between Milan, Italy and New York, United States)
Ten Part Story, 1998
Dieci fotografie a colori / Ten color photographs,
10 × 15 cm cadauna / each

114. Vincenzo Agnetti,
(Milano, Italia / Milan, Italy, 1926 – Milano, Italia / Milan, Italy, 1981)
Telegramma-telefono-telegramma, 1973
Quattro telegrammi in buste di plastica su carta / Four telegrams in plastic envelopes on paper,
45,5 × 104,5 × 2,5 cm con cornice / with frame

115. Vincenzo Agnetti,
(Milano, Italia / Milan, Italy, 1926 – Milano, Italia / Milan, Italy, 1981)
Il brevetto, 1970
Nove fotocopie su cartoncino / Nine xeroxed copies on cardboard,
100 × 70,5 cm con cornice / with frame

116. Emilio Isgrò
(Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, Italia / Italy, 1937 – Vive e lavora a Milano, Italia / Lives and works in Milan, Italy)
Della pianura, della Mitsidja, 1972
China su libro / Indian ink on book,
23,5 × 32,5 cm; con cornice / with frame 41,5 × 61 cm

117. Alighiero Boetti
(Torino, Italia / Turin, Italy, 1940 – Roma, Italia / Rome, Italy, 1994)
6 buste a Pio Monti da Kabul, 1971
Sei buste di carta / Sex paper envelopes, 28 × 33 cm; con cornice / with frame 38 × 43 cm

118. Alighiero Boetti
(Torino, Italia / Turin, Italy, 1940 – Roma, Italia / Rome, Italy, 1994)
J'ai embrassé l'aube d'été..., 1968
Edizione / Edition: 3/10
Tavoletta di legno, stucco da carrozziere / Wooden tablets, stucco (for car repairs), 30 × 21,5 cm

119. Joseph Beuys
(Krefeld, Germania / Germany, 1921 – Düsseldorf, Germania / Germany, 1986)
Senza titolo, 1979
Tavoletta metallica incisa con acido / Acid etching on metal tablet,
31 × 23 cm; con cornice / with frame 50 × 40 cm

120. Joseph Beuys,
(Krefeld, Germania / Germany, 1921 – Düsseldorf, Germania / Germany, 1986)
7000 Eichen, 1982
Certificato, quattro elementi, inchiostro su carta / Certificate, four components, ink on paper,
42 × 60 cm circa; con cornice / with frame 44 × 62 cm

121. Roman Opalka,
(Hocquincourt, Francia / France, 1931 – Vive e lavora a / Lives and works in Teillé, Francia / France)
DETAIL- 1375816- 1378723 del ciclo 1- °, 1965
Inchiostro su carta / Ink on paper,
33,5 × 24,5 cm

122. Shirin Neshat
(Qazvin, Iran, 1957 – Vive e lavora a / Lives and works in New York, Stati Uniti / United States)
Women of Allah, 1994
Fotografia b/n / Black and white photograph, 52,5 × 41,5 cm; con cornice / with frame 53,5 × 42,5 cm

123. Sabrina Mezzaqui
(Bologna, Italia / Italy, 1964 – Vive e lavora a / Lives and works in Marzabotto, Bologna, Italia / Italy)
Cento di questi giorni, 1996-1997
Opera unica / One-of-a-kind
Settantatré buste e settantatré lettere decorate a mano / Seventy-three envelopes and seventy-three letters hand-decorated, buste / envelopes:
11 × 23 cm, lettere / letters:
30 × 21 cm; contenitore rettangolare in plexiglas / rectangular plexiglas container, 25 × 55 × 3 cm
e contenitore rotondo / and round container, Ø 90 cm

124. Hanne Darboven
(Monaco, Germania / Munich, Germany, 1941 – Amburgo, Germania / Hamburg, Germany, 2009)
Senza titolo, 1973-1974
China nera e blu su carta da lucido, otto pezzi / Black and blue Indian ink on contact paper, eight pieces,
30 × 21 cm cadauno / each

125. Sol LeWitt
(Hartford, Connecticut, Stati Uniti / United States, 1928 – New York, Stati Uniti / United States, 2007)
Yellow Grids, Blue Circles, Red and Black Arcs from Opposite Corners, 1972
Pennarelli su carta / Felt-tip markers on paper, 33 × 33 cm; con cornice / with frame 47,5 × 47,5 cm

123. Sabrina Mezzaqui, *Cento di questi giorni* (particolare / detail), 1996-1997

146. Rudolf Stingel
(Merano, Bolzano, Italia / Italy, 1956 – Vive e lavora a / Lives and works in New York, Stati Uniti / United States)
Senza titolo, 1994
Alluminio / Aluminum,
33,5 × 23,5 × 4 cm

147. Mark Dion
(New Bedford, Massachusetts, Stati Uniti / United States, 1961 – Vive a New York e Beach Lake, Pennsylvania, Stati Uniti / Lives and works in New York and Beach Lake, Pennsylvania, United States)
Raiding Neptune's Vault, 1997
Bacheca di legno e vetro con frammenti in ceramica / Wooden and glass cabinet with pieces of pottery, 100,5 × 80,5 × 9 cm

148. Cornelia Parker
(Cheshire, Gran Bretagna / Great Britain, 1956 – Vive e lavora a Londra, Gran Bretagna / Lives and works in London, Great Britain)
Measuring Liberty with a Dollar, 2003
Filo ottenuto da un dollaro d'argento, teso lungo l'altezza della Statua della Libertà / String made from a silver dollar stretched to the height of the Statue of Liberty, 61 × 61 cm; con cornice / with frame 62,5 × 62,5 cm

149. Daniel Spoerri
(Galaţi, Romania, 1930 – Vive e lavora a Vienna, Austria e Seggiano, Grosseto, Italia / Lives and works in Vienna, Austria and Seggiano, Grosseto, Italia / Italy)
Rifiuti, 1969
Polimaterico / Polymaterial,
20 × 20 cm

150. Daniel Spoerri
(Galaţi, Romania, 1930 – Vive e lavora a Vienna, Austria e Seggiano, Grosseto, Italia / Lives and works in Vienna, Austria and Seggiano, Grosseto, Italia / Italy)
Salute Ingeborg, 1969
Polimaterico / Polymaterial,
20 × 20 cm

151. Luca Vitone
(Genova, Italia / Genoa, Italy, 1964 – Vive e lavora a Milano, Italia / Lives and works in Milan, Italy)
Le ceneri di Milano, 2007
Teca in plexiglas e ceneri da termovalorizzatore / Plexiglas case and ash from incinerator, 100 × 60 × 5 cm cornice inclusa / with frame

152. Matthew Barney
(San Francisco, California, Stati Uniti / United States, 1967 – Vive e lavora a New York, Stati Uniti / Lives and works in New York, United States)
Isis and Osiris, 2008
Lapislazuli e foglia d'oro sull'edizione del 16 luglio 1973 della rivista "Time", cornice in polietilene / Lapis lazuli and gold leaf on July 16th, 1973 issue of Time magazine in polyethylene frame, 28,5 × 35,5 × 2,3 cm con cornice (parte dell'opera) / with frame (part of artwork)

153a-b. Sabrina Mezzaqui
(Bologna, Italia / Italy, 1964 – Vive e lavora a / Lives and works in Marzabotto, Bologna, Italia / Italy)
Vocabolario, 2002
Cartoncino intagliato / Cut carboard; casa / house: 53 × 99 cm; violoncello / cello: 99 × 37,5 cm

154. Fausto Gilberti
(Brescia, Italia / Italy, 1970 – Vive e lavora a / Lives and works in Villa Carcina, Brescia, Italia / Italy)
Estelunga (l'uomo oggetto), 2000
Olio su tela / Oil on canvas,
100 × 110 cm

155. Sylvie Fleury
(Ginevra, Svizzera / Geneva, Switzerland, 1961 – Vive e lavora a Ginevra, Svizzera / Lives and works in Geneva, Switzerland)
Peluche, 1991
Pezzo di stoffa morbida e grigia / Cuddly gray fabric, 50 × 50 cm; con cornice / with frame 66 × 66 cm

156. Franz West
(Vienna, Austria, 1947 – Vive e lavora a / Lives and works in Vienna, Austria)
Untitled, 1988
Scultura in cartapesta / Papier-mâché sculpture,
40 × 54 × 8 cm

157. Mike Kelley
(Detroit, Stati Uniti / United States, 1954 – Vive e lavora a / Lives and works in Los Angeles, Stati Uniti / United States)
Untitled 3, 1994
Edizione / Edition: 2/5
Fotografia b/n / Black and white photograph, 83 × 61 cm con cornice / with frame

158. Paola Pivi
(Milano, Italia / Milan, Italy, 1971 – Vive e lavora a / Lives and works in Anchorage, Alaska)
Senza titolo (perle), 2000
Perle di plastica color argento / Silver-colored plastic beads,
60 × 51 × 16 cm

159. Tatsuo Miyajima
(Tokyo, Giappone / Japan, 1957 – Vive e lavora a / Lives and works in Ibaraki, Giappone / Japan)
Digital Number on the Money, 1994
Matita, acrilico bianco su trenta pezzi di carta moneta da 1$ U.S., misure massime su formato irregolare / Pencil, white acrylic on 30 U.S. one-dollar bills, maximum measurements on irregular format, 93 × 76,5 × 2 cm

160. Marcello Maloberti
(Codogno, Lodi, Italia / Italy, 1966 – Vive e lavora a Milano, Italia / Lives and works in Milan, Italy)
Senza titolo, 2008
Collage su carta / Collage on paper, 66 × 97 cm; con cornice / with frame 75 × 107 cm

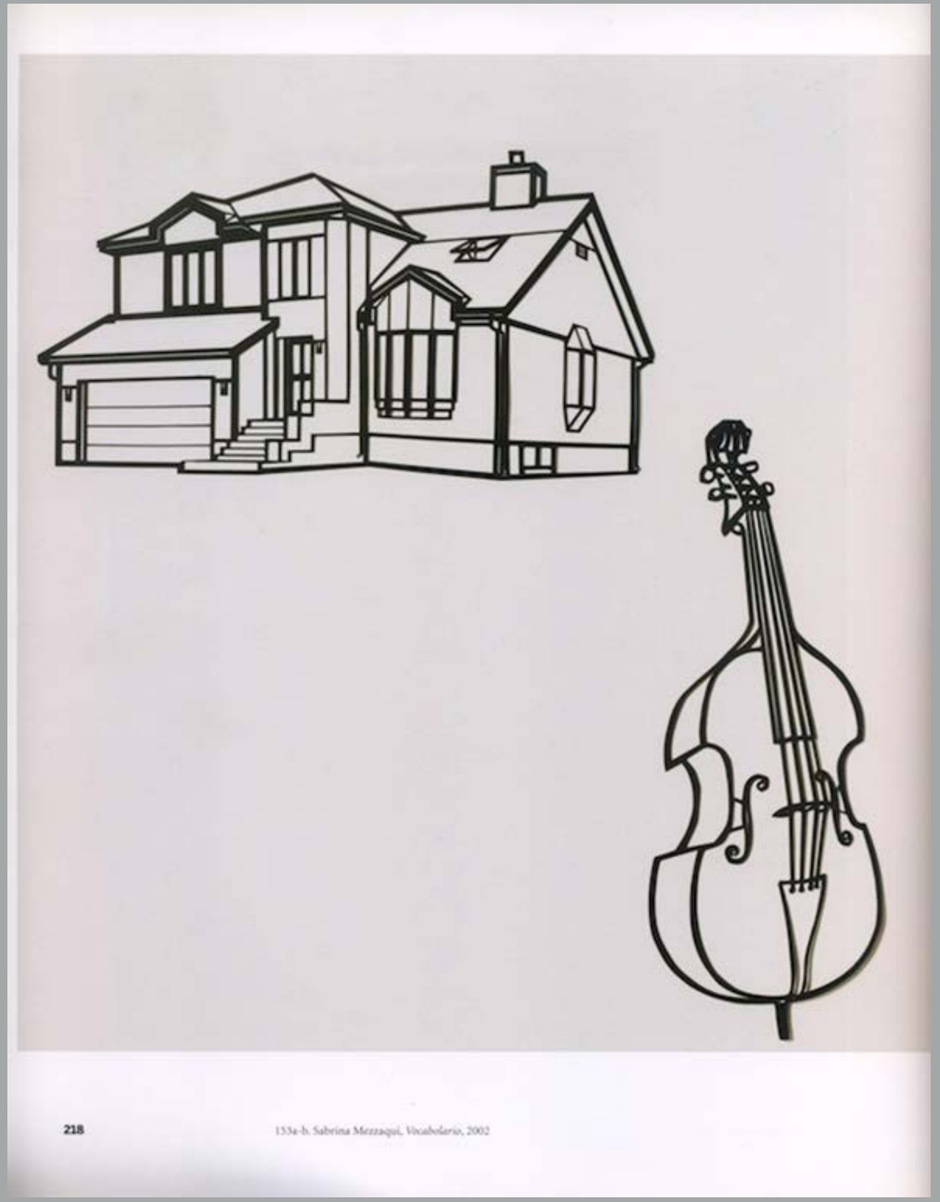
161. Piotr Uklanski
(Varsavia, Polonia / Warsaw, Poland, 1968 – Vive e lavora a New York, Stati Uniti e Varsavia, Polonia / Lives and works in New York, United States and Warsaw, Poland)
Senza titolo (Linda), 2002
Cassetta di legno e plexiglas, matite temperate / Wooden and plexiglas crate, wood pencil shavings,
76 × 102 cm

162. Alberto Garutti
(Galbiate, Lecco, Italia / Italy, 1948 – Vive e lavora a Milano, Italia / Lives and works in Milan, Italy)
Che cosa succede nelle stanze quando gli uomini se ne vanno?, 2000-2005
Due sedie in legno e vernice fluorescente / Two wooden chairs and fluorescent paint,
83 × 40 × 47 cm

163. Thomas Hirschhorn,
(Berna, Svizzera / Bern, Switzerland, 1957 – Vive e lavora a Parigi, Francia / Lives and works in Paris, France)
1 man = 1 man, 2002
Foulard con nastro adesivo / Scarf with adhesive tape, 75 × 75 cm

164. Wim Delvoye
(Wervik, Belgio / Belgium, 1965 – Vive e lavora a / Lives and works in Gent, Belgio / Belgium)
Propagaz 59 Shell n° 102201, 1991/1992
Bombola del gas smaltata / Enamelled gas canister,
Ø 30 × h 56 cm

165. Wim Delvoye,
(Wervik, Belgio / Belgium, 1965 – Vive e lavora a / Lives and works in Gent, Belgio / Belgium)
Rhenamit 10 l. vert-rouge, 1993
Secchio di plastica verde, custodia in poliestere nero rivestita internamente di velluto rosso / Green plastic bucket, black polyester case with red velvet lining, *chiuso* / closed: Ø 35 × h 35,5 cm; aperto / open: 21 × 75 × 35 cm



153a-b. Sabrina Mezzaqui, *Vocabolario*, 2002

166. Sabrina Mezzaqui
(Bologna, Italia / Italy, 1964 –
Vive e lavora a / Lives and works
in Marzabotto, Bologna, Italia / Italy)
Exercises-Books, 1999
Tre quaderni con fogli intagliati /
Threee notebooks with cut sheets,
20 × 14,5 × 0,5 cm

167. Joseph Beuys
(Krefeld, Germania / Germany,
1921 – Düsseldorf, Germania /
Germany, 1986)
Ja Ja Ja Nee Nee Nee, 1969
Edizione / Edition: 79/100
Nastro registrato, ventuno feltri /
Recording tape, twenty-one pieces
of felt, 15 × 25 × 25 cm

168. Mona Hatoum
(Beirut, Libano / Lebanon, 1952 –
Vive e lavora a Berlino, Germania
e Londra, Gran Bretagna / Lives
and works in Berlin, Germany
and London, Great Britain)
Nablus Soap, 1996
Edizione / Edition: 3/12
Sapone e spilli / Soap and pins,
7,5 × 8,5 × 8,5 cm

169. Gabriel Orozco
(Jalapa, Veracruz, Messico / Mexico,
1962 – Vive e lavora a New York,
Stati Uniti, Parigi, Francia e Mexico
City, Messico / Lives and works
in New York, United States, Paris,
France and Mexico City, Mexico)
Untitled, 2008
Banconota, collage, gouache, matita /
Bill, collage, gouache, pencil,
6,8 × 13,2 cm; con cornice / with
frame 45 × 37,5 cm

170. Stefano Arienti
(Asola, Mantova, Italia / Mantua,
Italy, 1961 – Vive e lavora a Milano,
Italia / Lives and works in Milan,
Italy)
Turbina, 1989
Carta piegata / Folded paper,
20 × 20 cm; teca plexiglas /
plexiglas case 25 × 25 × 25 cm

171. Marcel Broodthaers
(Bruxelles, Belgio / Belgium, 1924 –
Colonia, Germania / Cologne,
Germany, 1976)
L'oeil magique d'..., 1966
Barattolo di vetro, carta stampata,
cotone idrofilo / Glass jar, printed
paper, cotton wool, Ø 13,5 × 22,5 cm

172. Letizia Cariello
(Caparro, Ferrara, Italia / Italy,
1964 – Vive e lavora a Milano, Italia
e Pontresina, Svizzera / Lives
and works in Milan, Italy
and Pontresina, Switzerland)
Scarpe da nozze, 2000
Un paio di scarpe, penna, gesso, lana,
cotone; opera contenuta in un box
di plastica / Pair of shoes, pen,
plaster, wool, cotton; work contained
inside a plastic box, 35 × 30 × 25 cm

173. Luciano Fabro
(Torino, Italia / Turin, Italy, 1936 –
Milano, Italia / Milan, Italy, 2007)
Vera 1960, 1969
Edizione / Edition: 14/250
Vera, oro 3,3 g 18 carati, custodia
in cuoio e fotografia / Ring,
gold 3,3 g karat gold, leather holder
with photograph; vera / ring:
Ø 2 cm; foto / photograph:
12,5 × 18 cm; custodia / holder:
30 × 24 cm

174. Rebecca Horn,
(Michelstadt, Germania / Germany,
1944 – Vive e lavora a Parigi, Francia
e Berlino, Germania / Lives
and works in Paris, France and
Berlin, Germany)
Madame Bovary, vogelfrei, 1997
Edizione / Edition: 1/35
Vetro, metallo, specchio, piuma,
pagina di libro, inchiostro rosso /
Glass, metal, mirror, feather,
page from book, red ink,
42,5 × 24,5 × 8,5 cm

175. Elisabetta Di Maggio
(Milano, Italia / Milan, Italy, 1964 –
Vive e lavora a Venezia, Italia /
Lives and works in Venice, Italy)
*Trousseau (set di asciugamani
e nastri)*, 1997
Carta velina intagliata, scatola /
Cut tissue paper, box
30,5 × 19,5 × 7 cm; contenente
tre fogli grandi / containing three
large sheet 29,5 × 18 cm (chiusi /
closed), due fogli piccoli / two
small sheets 25, 5 × 17,5 cm
(chiusi / closed), due scatole
in metallo / with two metal boxes
8 × 8 × 2 cm, contenenti nastri
di carta intagliata / containing cut
paper ribbons 117 × 6,5 cm; totale /
total 260 × 6,5 cm

176. Tony Cragg
(Liverpool, Gran Bretagna /
Great Britain, 1949 – Vive e lavora a /
Lives and works in Wuppertal,
Germania / Germany)
Administered Landscape, 1994
Edizione / Edition: 1/15
Quattro sculture in paraffina /
Four paraffin sculptures,
37 × 19 × 14 cm, 32 × 13,5 × 13 cm,
27 × 13 × 13 cm, 25 × 13 × 10 cm

177. Mariko Mori,
(Tokyo, Giappone / Japan, 1967 –
Vive e lavora a / Lives and works
in New York, Stati Uniti / United
States)
Wave Capsule, 2001
Edizione / Edition: 12/33
Sei serigrafie su carta di riso
in contenitore di plexiglas /
Six silk screen prints on rice paper
in a plexiglas container, Ø 60 cm
cadauno / each; contenitore
in plexiglas / plexiglas container,
Ø 75 × 4 cm di profondità / deep

178. Sabrina Torelli
(Reggio Emilia, Italia / Italy, 1966 –
Vive e lavora a / Lives and works
in Ferrara, Italia / Italy)
Le vie dei canti, 2000
Piastre in vetro, disegni a pennarello
di alberi visti dall'alto / Glass plates,
felt pen drawings of trees seen from
above, Ø 20 cm cadauna / each

179. Stephanie Nava
(Marsiglia, Francia / Marseille,
France, 1973 – Vive e lavora
tra Marsiglia, Parigi, Francia
e Londra, Gran Bretagna / Lives
and works between Marseille, Paris,
France and London, Great Britain)
Dedans, Derrière, Dessous, 2001
Cassetto di legno, gesso, spilli,
tessuto di cotone, cotone idrofilo,
fotografie / Wooden drawer, plaster,
pins, cotton fabric, cotton wool,
photographs, 12,5 × 18,5 × 37,5 cm

180. Robert Gober
(Wallingford, Stati Uniti / United
States, 1954 – Vive e lavora a /
Lives and works in New York,
Stati Uniti / United States)
Ex libris, 1991
Edizione / Edition: 86/100
Fogli di carta stampati in scatola
di cartoncino / Printed sheets
of paper in a cardboard box; fogli /
sheets: 12,5 × 8 cm; scatola / box
14 × 8,5 × 5 cm

181. Francesco Clemente
(Napoli, Italia / Naples, Italy, 1952 –
Vive e lavora a / Lives and works in
New York, Stati Uniti / United States)
Ex libris, 1991
Edizione / Edition: 98/100
Fogli di carta stampati in scatola
di cartoncino / Printed sheets
of paper in a cardboard box;
fogli / sheets: 11,5 × 9 cm; scatola /
box: 12,5 × 10 × 5 cm

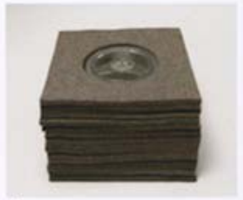
182. Claes Oldenburg,
(Stoccolma, Svezia / Stockholm,
Sweden, 1929 – Vive e lavora a / Lives
and works in New York, Stati Uniti /
United States)
Ex libris, 1991
Edizione / Edition: 69/100
Fogli di carta stampati in scatola
di cartoncino / Printed sheets
of paper in a cardboard box;
fogli / sheets: 12,5 × 8 cm, scatola /
box: 14 × 9 × 5 cm

163.

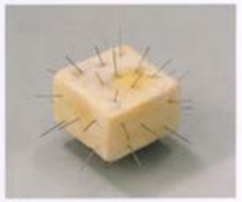
164.

165.

166.



167.



168.

169.

170.

171.

163. Thomas Hirschhorn, *1 man = 1 man*, 2002
164. Wim Delvoye, *Propagaz 59 Shell n° 102201*, 1991/1992
165. Wim Delvoye, *Rhenanit 10 L vert-rouge*, 1993
166. Sabrina Mezzaqui, *Exercises-Books*, 1999
167. Joseph Beuys, *Ja Ja Ja Nee Nee Nee*, 1969
168. Mona Hatoum, *Nablus Soap*, 1996
169. Gabriel Orozco, *Untitled*, 2008
170. Stefano Arienti, *Turbina*, 1989
171. Marcel Broodthaers, *L'oeil magique d'...*, 1966

Cataloghi Mostre collettive

2010

L. Dematteis, *con il libro*, Martano Editore Torino.
Mostra collettiva: *con il libro*, Galleria Martano, Torino, 2010.

Questa pubblicazione accompagna la mostra che si terrà dal
30 novembre 2010 – 30 gennaio 2011

a cura di
Liliana Dematteis

Grafica e coordinamento
Maurizio Orefice

Si desidera ringraziare per la preziosa collaborazione:
Anna Follo, New York
Gianfranco Benedetti, Galleria Christian Stein, Milano
Galleria Massimo Minini, Brescia
Sergio Risaliti, Firenze
Murray Guy Gallery, New York

Copyright © 2010
Martano Editore Torino

Per le immagini
Copyright degli artisti
Per il testo
Copyright Tiziano Scarpa
Copyright Sergio Risaliti
Copyright Meri Gorni
Copyright Sabrina Mezzaqui

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in nessuna forma senza specifico permesso dell'editore.

Martano Editore Torino
ISBN 88-85636-29-10
Via Principe Amedeo 29
I-10123 Torino
Tel e Fax +390118177987
info@galleriamartano.it
http://www.galleriamartano.it

Meri Gorni

Matthew Higgs

Sabrina Mezzaqui

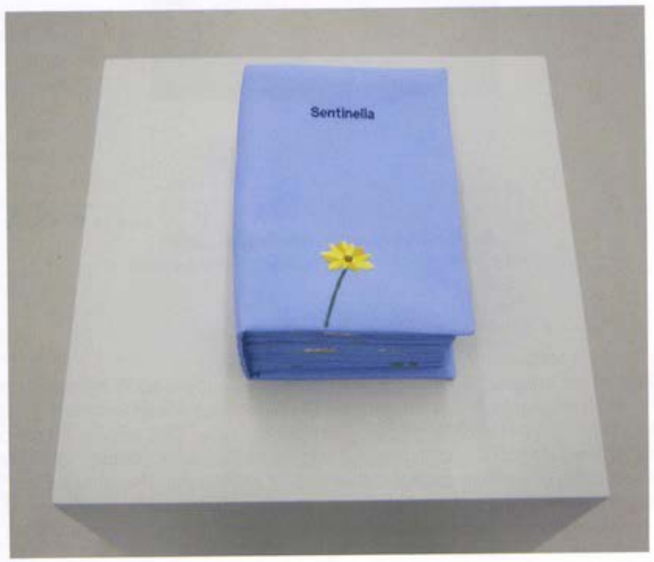
Peter Wüthrich

con il libro

introduzione di Tiziano Scarpa

Galleria Martano, Torino

Sabrina Mezzaqui



Sabrina Mezzaqui, Sentinella, 2009. Libro di stoffa ricamato, 22x16x8 cm circa, e video dvd, 6 minuti.

Sentinella è un'opera-dono commissionata dall'Ambasciata Italiana e dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, che si sono fatti carico delle spese di produzione. L'opera è stata realizzata in 24 edizioni, che differiscono l'una dall'altra per l'unicità del ricamo a mano (uccelli, petali e foglioline). La numerazione e la firma sono apposte in un foglietto d'autentica allegato a ciascuna edizione e contenuto nella tasca interna del dvd.

Sabrina Mezzaqui, Sentinella, 2009.
Libro di stoffa ricamato, 18x23x7 cm circa, e video dvd, 6 minuti.

Sentinella è composta da un dvd e un libro di stoffa.
Il video, della durata di 6 minuti, è una ripresa dell'ottobre 2008 sulla sponda del fiume: una pianta di margherite gialle (*topinambur*) riflette vampe di luce.
Il libro di stoffa celeste (libro chiuso: 23x18x7 cm circa; libro aperto: 23x39 cm circa) è ricamato con 24 frasi, una per pagina, raccolte dai quaderni dell'ultimo anno: si tratta di pensieri captati dall'esterno e dall'interno, 24 come le ore della giornata (i libri d'ore medievali). Vi sono poi frammenti ricamati a mano qua e là che riproducono degli uccelli in volo, petali gialli e foglioline, ispirati all'immagine della ripresa video.
Il libro ha una presenza materiale voluminosa, in contrasto con la leggerezza silenziosa dei pensieri e la visione contemplativa del video, che dovrebbe indurre ad una certa lentezza nello sfogliarne le pagine. Le frasi e il video si sostengono a vicenda e andrebbero colti insieme.
...è un oggetto da tenere sulla scrivania, sulla libreria o poggiato sul tavolino davanti al divano del salotto. Come un bel vaso di fiori. (Giorgio Guglielmino, *Le parole dell'arte contemporanea*, ed. Allemandi, pag.74)
L'etimo della parola Sentinella rimanda ad "accortezza", oltre che ad *evitare pericoli vigilando a custodia e protezione di persone e cose; stare fermo e attento a guardare ed ascoltare.*

1
L'anima sgombra
in quieta attesa

2
Accorgersi

3
Tutto è fatto
d'aria acqua luce

4
Setacciare il silenzio
(nel silenzio non c'è io)

5
Con quel volo
di alucce sbattute

6
Clorofilla
è una parola luccicante

7
Il pensiero assolutizza se stesso
e la testa sconfusiona

8
Il vento
dimora nella fiamma

9
Distrazione: tirare di qua e di là
Attenzione: tendere verso

10
Il fine di tutto questo
è questo

11
Quel potere che fa ardere il fuoco
e fluire l'acqua,
germogliare i semi
e crescere gli alberi

12
I pensieri a guardarli
attentamente svaporano

13
La dormienza del seme

14
La nuda semplicità
dell'essere

15
Nel punto esatto di luce

16
Quel pulsare senza nome

17
Accogliere ciò che viene
e lasciare ciò che va

18
Abbandonare ogni senso
di separazione e vedere
se stessi in ogni cosa

19
L'immediato magistero
di una presenza

20
Questa postazione
di piccola antenna

21
Lasciare che le risposte
vengano da sole

22
Felice significa
fertile fecondo

23
Non stare in pensiero

24
Diventare terra per la salvia
la lavanda il rosmarino

La ruota del Dharma, 2010.
Ruota di 40 cm circa di diametro composta da 576 foglietti ripiegati di carta stampata, 5x5cm cad.
tratti da La rivelazione del Buddha – I testi antichi, ed.

Segni, 2005-2009.
Libro con copertina ricamata a mano, aperto su leggio in plexiglas, 21,5x31 cm circa.
Edizione di 12 (numerate e firmate nella penultima pagina)

Il libro è composto da 60 immagini: foto di uccelli in volo scattate tra il 2005 e il 2009, a cui è stato tolto il colore del cielo, sostituito dalla carta della pagina.
Ogni copertina, di stoffa ricamata a mano, è diversa, unica.

Contemplare [vc. dotta, lat. contemplari 'trarre qualche cosa nel proprio orizzonte', da templum 'spazio o circolo di osservazione che l'augure descriveva col suo lituo per osservare nell'interno di esso il volo degli uccelli']
(Il nuovo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana, Zanichelli)

Gli uccelli simboleggiano la forza che ispira agli uomini discorsi saggi e che permette loro di poter prevedere molte cose prima che si realizzino splendidamente.
(Ildegarda Von Bingen, Liber de subtilitatum)

Collana di quaderni e giocatori di perle, 2010. Stampa litoserigrafica su carta rilegata a mano in 100 edizioni numerate e firmate.

Sabrina Mezzaqui è nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto. Si è diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Bologna nel 1985 e all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993.

Mostre personali

2010 - Giocatori di perle, Galleria Massimo Minini, Brescia
2009 - Bagaglio a mano, CC Moca, Buenos Aires, Argentina
2008 - Mettere a dimora, Galleria Continua, San Gimignano
2007 - Come acqua nell'acqua, Castel Sant'Elmo, Napoli
2006 - C'è un tempo, GAM Torino; Quando le parole atterrano, Galleria Minini, Brescia
2005 - Sottolineature, Galleria Continua, San Gimignano
Sabrina Mezzaqui, One Severn Street, Birmingham
2004 - Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano
2002 - Le mille e una notte (Radio Tunisi), a cura di Peter Doroshenko, INOVA, Milwaukee Vocabolario, a cura di Alessandra Pioselli, Viafarini, Milano2001 - Fioritura, Galleria Graffio, Bologna; Il pomerigio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia; rezze, Galleria Continua, San Gimignano
2000 - Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna
Pensieri in sottofondo, a cura di Roberto Daolio, Palazzo Tozzoni, Imola
1999 - Messaggi inviati, a cura di Francesca Pasini, Galleria Massimo Minini, Brescia
1998 - Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna; Sabrinecon Sabrina Torelli), a cura di Francesca Pasini, Care of, Cusano Milanino (MI); 'arte e d'artificio (con Giovanni Albanese), a cura di Valeria Tassinari, Spazio Aperto - GAM, Bologna
1997 - Senza titolo, a cura di Alessandra Borgogelli, Galleria Graffio, Bologna
1996 - Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna

Principali mostre collettive (dal 2000)

2010, *Linguaggi e sperimentazioni*, MART Rovereto, Rovereto; **2009**, *Fragile. Terres d'emphatie*, Musee d'art moderne, Saint Ethienne Metropole; **2008** *The Bearable Lightness of Being The Metaphor of the Space*, la Biennale di Venezia XI Mostra Internazionale di Architettura, curata da Lorand Hegyi e Davide di Maggio, Venezia; *Una storia privata. Fotografia e arte contemporanea nella collezione Cotroneo*, Museo Carlo Bilotti, Roma; *Fresh! Dall'affresco al contemporaneo e ritorno*, a cura di Elisabetta Corradin, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta; *Micro-narratives, Tentation des petites réalités*, a cura di Lorand Hegyi, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne; *Modern Love*, National Museum of Women in the Arts, Washington. *Italian Genius Now*, The Travencope House, New Delhi. *Italian Genius Now*, Xue Xue institute, Taipei; **2007** *Apocalittici e integrati*, a cura di Paolo Colombo, MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. *Camera con vista*, a cura di Claudia Gianferrari, Palazzo Reale, Milano. *Italy 1980-2007, Opere delle collezioni del Mart*, Rovereto, National Museum of Fine Arts, Hanoi; **2006**, *videoreport Italia 2004-05*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone;*Strade bianche 2006*, Kill the Butterfly, Casale Marittimo (Pisa). **2005** *(IN)VISIBILE (IN)CORPOREO*, MAN - Museo d'Arte provincia di Nuoro, Nuoro: *Manmano*, Galleria Continua, Beijing; *Water, Water Everywhere*, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale; **2004** *Work Art Tv n.4 – Pubblico=Privato*, a cura della Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Boscolo Grand Hotel, Trento; *+Positive*, a cura di Valerio Deho, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano; *Settlements*, Musée d'Art Moderne Saint-Etienne, a cura di Lorand Hegyi, Saint-Etienne; **2003** *Disegnando*, Galleria Continua, San Gimignano; *WarmUp*, Galleria Neon, Bologna; *Cover Theory*, a cura di Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza; **2002** *De Gustibus* (Collezione privata Italia), a cura di Achille Bonito Oliva e Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena; *Parole parole parole*, a cura di A. Borgogelli e F. Cavallucci, Castello del Buon Consiglio, Trento; **2001** *In Between*, a cura di Mario Lupano e Fabiola Naldi, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna; **2000** *Nuovi artisti dall'Emilia Romagna*, Fondazione Ado Furlan, Pordenone; *3 raume 3 flusse*, a cura di Jan Hoet e Philippe Van Cauteren, Hann Munden.

Fino a che uno non si compromette,
c'è esitazione, possibilità di tornare
indietro, e sempre inefficacia.
Rispetto ad ogni atto di iniziativa
(e creazione) c'è solo una verità
elementare, l'ignorarla uccide
innumerevoli idee e splendidi piani.
Nel momento in cui uno
si compromette definitivamente
anche la provvidenza si muove.
Ogni sorta di cose accade per aiutare,
cose che altrimenti
non sarebbero mai accadute.
Una corrente di eventi
ha inizio dalla decisione,
facendo sorgere a nostro favore
ogni tipo di incidenti imprevedibili,
incontri e assistenza materiale,
che nessuno avrebbe sognato
potessero venire in questo modo.

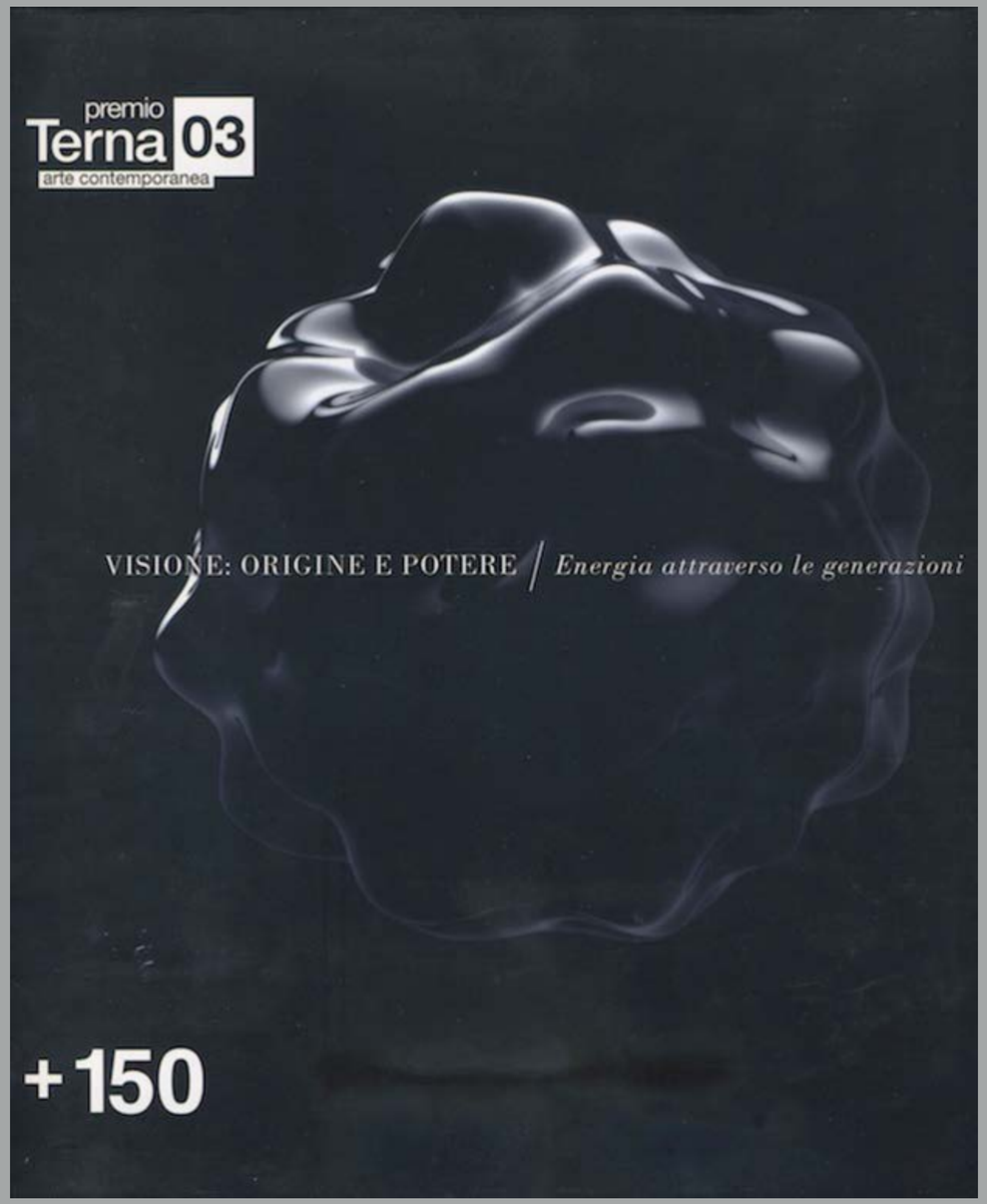
Tutto quello che puoi fare,
o sognare di poter fare
Incomincialo.
Il coraggio ha in sé genio, potere e
magia.

Incomincialo adesso.

Cataloghi Mostre collettive

2010

C. Collu e G. Marziani, *Visione: origine e potere / Energia attraverso le generazioni, Premio Terna 03*, Silvana Editoriale, Milano.
Mostra collettiva: *Visione: origine e potere / Energia attraverso le generazioni, Premio Terna 03*, a cura di Cristiana Collu e Gianluca Marziani, Tempio di Adriano, Roma, 2010.


premio
Terna 03
arte contemporanea
VISIONE: ORIGINE E POTERE / Energia attraverso le generazioni
+150

2010

Premio Terna 03
per l'arte contemporanea

Terna Prize 03
for contemporary art

VISIONE: ORIGINE E POTERE / *Energia attraverso le generazioni*

+150

Silvana Editoriale Spa

via Margherita De Vizzi, 86
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 61 83 63 37
fax 02 61 72 464
www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite presso lo stabilimento
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa
Cinisello Balsamo, Milano.
Reproductions, printing and binding
by Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa
Cinisello Balsamo, Milan.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2010
Printed December 2010

SABRINA MEZZAQUI

Iniziativa
pittura su parete, lettere in forex su pavimento
painting on wall, forex letters on floor
180 x 180 cm
Galleria Continua, San Gimignano (Siena),
Pechino / Beijing (Cina / China), Le Moulin (Francia / France)

Nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto, Bologna

Testo, tratto dal *Faust* di Goethe, dipinto in nero a parete. Le righe conclusive ("tutto quello che puoi fare, o sognare di poter fare incomincialo. Il coraggio ha in sé genio, potere e magia") prendono corpo, diventano tridimensionali (realizzate in forex) e sono appoggiate sul pavimento. L'ultima riga ("incomincialo adesso.") è alzata in piedi.

Born in Bologna in 1964. She lives and works in Marzabotto, Bologna.
Words from Goethe's *Faust* painted black on a wall. The last lines ("Whatever you can do or dream you can, begin it. Boldness has genius, power and magic in it.") gradually increase to become three-dimensional (made from forex) and are set on the floor. The last line, "Begin it." is standing.

2009

S. Swarts, *Artists' Books - Caldic Collectie*, Uitgeverij Waanders, Zwolle (NL).
Mostra collettiva: *Caldic Collectie - Artists' Books*, a cura di Suzanne Swarts, Museum de Fundatie, Paleis a/d Blijmarkt, Zwolle (NL), 2009.

ARTISTS' BOOKS

Caldic Collectie

COLOFON

De publicatie *Caldic Collectie – Artists' Books* is verschenen bij de gelijknamige tentoonstelling in Museum de Fundatie, Paleis a/d Blijmarkt in Zwolle van 21 mei t/m 30 augustus 2009. De expositie kwam tot stand in nauwe samenwerking met de Caldic Collectie, Rotterdam.

Uitgave
Waanders Uitgevers, Zwolle
Museum de Fundatie, Zwolle en Heino/Wijhe

Samenstelling en tekst
Suzanne Swarts

Inleiding
Ralph Keuning

Voorwoord
Joop van Caldenborgh

Eindredactie
Karin van Lieverloo
Lotte van Diggelen

Fotografie
Antoine van Kaam (m.u.v. p. 93: Ela Bialkowska)

Ontwerp
Dharuba vormgeving, Annelies Mikmak, Heino

Druk
Waanders Drukkers, Zwolle

© 2009
Uitgeverij Waanders b.v., Zwolle
Caldic Collectie, Rotterdam
Museum de Fundatie, Zwolle en Heino/Wijhe

Alle rechten voorbehouden. Niets uit deze uitgave mag worden verveelvoudigd, opgeslagen in een geautomatiseerd gegevensbestand, of openbaar gemaakt, in enige vorm of op enige wijze, hetzij elektronisch, mechanisch, door fotokopieën, opnamen, of enige andere manier, zonder voorafgaande schriftelijke toestemming van de uitgever. De uitgever heeft ernaar gestreefd de rechten van de illustraties volgens wettelijke bepalingen te regelen. Degenen die desondanks menen zekere rechten te kunnen doen gelden, kunnen zich alsnog tot de uitgever wenden. Van werken van beeldend kunstenaars aangesloten bij een CISAC-organisatie is het auteursrecht geregeld met Pictoright te Amsterdam.
© c/o Pictoright Amsterdam 2009

ISBN 978 90 400 8629 8
NUR 640

Informatie over Waanders Uitgevers is te vinden op www.waanders.nl
Informatie over Museum de Fundatie is te vinden op www.museumdefundatie.nl

SABRINA MEZZAQUI

Bologna (Italië) 1964

La Divina Commedia

2008

Bij de Italiaanse beeldend kunstenaar Sabrina Mezzaqui is het maakproces even belangrijk als het eindresultaat. De wijze waarop Mezzaqui een kunstwerk laat ontstaan, zou haast een performance genoemd kunnen worden. Zij onderzoekt in haar werk intermenselijke relaties met altijd haarzelf als vertrekpunt. Zo kan zij, vanuit haar liefde voor literatuur, gegrepen worden door een verhaal en zich vervolgens intensief inleven in het karakter van de hoofdfiguur. Dit doet zij door een simpele handeling, zoals het vouwen of knippen van bladzijden, een lange tijd te herhalen. Het repeteren van een dergelijk ritueel waarbij nauwelijks hoeft nagedacht te worden, maakt dat de 'performance' alles weg heeft van meditatie. Waar normaliter een transcendente ervaring stopt op het moment dat de meditatie wordt beëindigd, blijft bij Mezzaqui een gematerialiseerde weergave van haar ervaring over als blijvende herinnering.

De boeken die zij uitkiest, bewerkt Mezzaqui op zo'n manier dat de uiteindelijke vorm altijd gerelateerd is aan de inhoud. Het boek *La Divina Commedia* van Dante Alighieri heeft zij 'verknipt' tot een spiraalvormige installatie met een doorsnede van maar liefst twee meter. In flinterdunne aan elkaar geplakte pagina's knipt zij patronen van vierkantjes. De spiraalvorm bestaande uit negen rondgangen verwijst naar de fictieve weg die Dante in het verhaal bewandelt naar de hel en de hemel. Het werk dwingt bewondering af voor de reis van discipline, geduld en precisie die Mezzaqui heeft afgelegd om tot dit fraaie kunststuk te komen.

DANTE ALIGHIERI
LA
DIVINA COMMEDIA

2009

L. Hegyi, *Fragile - Terres d'Empathie, Fields of Empathy*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Fragile - Terres d'Empathie, Fields of Empathy*, a cura di Lóránd Hegyi, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne (F) e altre sedi, 2009.

Fragile

Terres d'empathie

Fields of Empathy

SKIRA

Musée SAINT-ETIENNE METROPOLE ART MODERNE

Couverture / Cover
Françoise Pétrovitch
Herbier, 1994
(détail / detail)

Conception graphique
Design
Marcello Francone

Coordination éditoriale
Editorial Coordination
Emma Cavazzini

Assistantes d'édition
Copyediting
Elena Carotti
Cristina Fiorini
Leandra R. Parker

Mise en page / Layout
Sara Salvi

Traductions / Translations
Karel Clapshaw, Elite Traductions

First published in Italy in 2009 by
Skira editore S.p.A.
Palazzo Casati Stampa
via Torino 61
20123 Milano
Italy

Aucune partie de ce livre ne pourra être reproduite ni diffusée sous aucune forme ni par aucun moyen électronique, mécanique ou d'autre nature, sans l'autorisation écrite des propriétaires des droits et de l'éditeur.

© 2009 Musée d'Art Moderne, Saint-Étienne
© 2009 Skira editore
© Rebecca Bournigault, László László Révész by SIAE 2009

Le Code de la propriété intellectuelle interdit les copies ou reproductions destinées à une utilisation collective. Toute représentation ou reproduction intégrale ou partielle faite par quelque procédé que ce soit, sans le consentement de l'auteur ou de ses ayants cause, est illicite et constitue une contrefaçon sanctionnée par les articles L. 335-2 et suivants du Code de la propriété intellectuelle.

All rights reserved under international copyright conventions.
No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.

Printed and bound in Italy.
First edition

ISBN 978-88-572-0254-9

Dépôt légal : Avril 2009

Distribué en France par
Diffusion Flammarion
87, quai Panhard et Levassor
75647 PARIS CEDEX 13
Tél. 01.40.51.30.64
Fax Direction Comerciale
01.43.29.76.44

UD-Union Distribution
106, rue Petit Leroy
B.P. 403 - 94152 RUNGIS CEDEX
Tél. 01.46.87.51.80

www.skira.net

Crédits photographiques / Photo Credits
© Yves Bresson / Musée d'Art Moderne, Saint-Étienne Métropole
pour / for Ruth Barabash
© Pierre Arnaud
pour / for Denica Lehocká
© Roberto Marossi
pour / for Dacia Manto
© Ela Bialkowska
pour / for Sabrina Mezzaqui
© Rino Canobbi
pour / for Sabrina Mezzaqui
© D. Moulinet / Palais de Tokyo, Paris
pour / for Barthélémy Toguo
© Dominique Evrard
pour / for Paul Wallach

Les versions italiennes et coréennes des textes apparaissent à la fin de l'ouvrage.

The Italian and Korean versions of the texts appear at the end of the book.

Fragile

Terres d'empathie / Fields of Empathy

Exposition au / Exhibition at the Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole
16 mai – 16 août / 16th of May – 16th of August 2009

Commissaire / Curator
Lóránd Hegyi

Coordination
Pauline Faure,
Sonia Reynaud-Thien

Montage / Setting-up
Pascal Essertel,
Nasser Abdechakour,
Nicolas A. A. Brun,
Christian Brun,
Jean-François Heurtier,
Jérôme Loisy,
Yves Monmart,
Nicolas Tourier,
Gérard Vigneron

Communication
Alicia Treppoz-Vielle

Exposition co-produite avec / Exhibition Co-produced with

Accademia d'Ungheria, Roma, Italia
Peter Kovacs,
Directeur / Director

L'exposition sera présentée à l'Accademia d'Ungheria de Rome, en octobre 2009 / The exhibition will be presented in the Accademia d'Ungheria in Roma in October 2009

ACCADEMIA D'UNGHERIA IN ROMA

The Daejeon Museum of Art, Daejeon, South Korea
Dr. Ji-Ho Lee,
Directrice / Director
Moon-Jeong Kim,
Conservateur / Curator
Eunmi Lee,
Coordinatrice internationale / International Coordinator

L'exposition sera présentée au Daejeon Museum of Art en décembre 2009 / The exhibition will be presented in the Daejeon Museum of Art in December 2009

DMA

MUSÉE D'ART MODERNE DE SAINT-ÉTIENNE MÉTROPOLE

Directeur Général / Head Director
Lóránd Hegyi

Communication et mécénat / Communications and Fundraising
Alicia Treppoz-Vielle

Assistantes de direction / Directorial Assistants
Blandine Gwizdala,
Sandrine Peyre

Pôle Conservation – Expositions / Exhibitions – Conservation Department
Jeanne Brun,
Conservateur / Curator
Martine Dancer,
Conservateur / Curator
Service Collection – Expositions / Exhibitions-Conservation Department
Pauline Faure,
Marc Bœuf, Cécile Bourgin,
Corinne Cazorla,
Pascale De Fressanges,
Evelyne Granger,
Céline Le Bacon,
Sonia Reynaud-Thien
Bibliothèque / Library
Christian Gay,
Sophie Lepine,
Sébastien Terrat
Photographies / Photography
Yves Bresson

Service des Publics / Public Relations
Lorraine Roux,
Naïma Jouberton-Lafond,
Jessica Mamoum,
Nicole Pascal,
Dominique Viou
Médiateurs / Tour Guides
Delphine Alleaume,
Pierre Arnaud,
Mélodie Blanchot,
Jean-Marc Cerino,
Franck Chalendard,
Eliane Chavagneux,
Patrick Condouret,
Bianca Falsetti, Anne Favier,
Dominique Marel,
Alexis Meilland,
Marie Mestre, Emma Ré,
Philippe Roux
Webmestre / Webmaster
Anne-Laure Gerbelot-Fraisse,
Sandrine Cormault
Accueil / Front desk
Nathalie Pauze,
Nathalie Darne,
Elodie Pignot

Administration et comptabilité / Accounting and Administrative Services
Joëlle Verdier,
Dominique Jay
Standard / Front Desk
Annie Joubert
Boutique / Bookshop
Nelly Imbert, Valérie Lescot
Damien Crabol,
Alexandre Segura,
Sébastien Terrat

Sabrina Mezzaqui

Greetings and Note Book, 2007
Feuilles indiennes peintes à la main sur un cahier découpé à la main /
Hand painted Indian leaves on hand cut notebook
22 x 33 cm
Collection Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, Pisa

Stelle filanti, 2004
Étoiles filantes, colle /
Shooting stars, glue
Dimensions variables /
Dimensions variable
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano - Beijing - Le Moulin

101

2009

P. L. Tazzi e altri, *(In)Visibile (In)Corporeo*, MAN-Museo d'Arte Provincia di Nuoro.
Mostra collettiva: *(In)Visibile (In)Corporeo*, a cura di Pier Luigi Tazzi, MAN-Museo d'Arte Provincia di Nuoro, 2005.

(In) Visibile
(In) Corporeo

MAN _ Museo d'Arte Provincia di Nuoro

(In) Visibile
(In) Corporeo

MOSTRA

Realizzazione, organizzazione e coordinamento
MAN_Museo d'Arte Provincia di Nuoro

Concept
Cristiana Collu

Cura
Pier Luigi Tazzi

Allestimento
MAN_Museo d'Arte Provincia di Nuoro

Progetto grafico
Sabina Era

Editing
Gianni Belloi

CATALOGO

MAN_Museo d'**A**rte Provincia di **N**uoro

Testi
Pier Luigi Tazzi
Lee Ufan
Giandomenico Sozzi

Ringraziamenti
Tutti coloro che a vario titolo hanno creduto in questo progetto e contribuito alla sua realizzazione.

© **MAN_M**useo d'**A**rte Provincia di **N**uoro, Nuoro 2005/2009
© **Gli autori**

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori dei diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Sabrina Mezzaqui

Il video di Sabrina Mezzaqui (Bologna 1964, vive a Bologna) non concede alcun accesso se non come mobile cortina che blocca ogni ulteriore visione possibile.

Opere

Campo sportivo, 2003

Giovanni Ozzola

Giovanni Ozzola (Firenze 1982, vive a Firenze) opera nelle sue fotografie e nei suoi video su una sostanza aurorale, dove cose, sentimenti e forme vengono in superficie dall'invisibilità che le avvolge e si convertono in forme diafane o in massicce apparizioni in cui qualcosa viene occultato o rimosso.

Opere

Kids on the Boat, 2004

Camera rossa, 2003

Building a Hill, 2004-2005

I giusti, 2004

2009

M. Annibali, *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, Editore Electa Napoli.
Mostra collettiva: *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, a cura di Manuela Annibali, Villa Rufolo, Ravello (SA), 2008.

MEDITERRANEO 2008
PERNA FOUNDATION
electa napoli

MEDITERRANEO 2008
Villa Rufolo, Ravello, Italia

27 giugno | 24 agosto 2008
june 27 | august 24 2008

La mostra è progettata e realizzata dalla
Project and execution of the exhibition by
PERNA FOUNDATION

presidente president
Giovanna Palumbo Perna

curatore curator
Manuela Annibali

comitato scientifico scientific committee
Alanna Heiss
Paolo Colombo
Marc Mayer
Vicente Todolí

Omaggio a Majakovskij, Galleria Temple University, Roma, IT.
1992
Small Medium Large Life Size, Museo Pecci, Prato, IT.
Giovani Artisti IV, Palazzo delle Esposizioni, Roma, IT.
1991
Being There - Being Here. Nove prospettive nella nuova arte italiana, Otis Parson University Gallery, Los Angeles, USA.
1989
Dionede Show, P.S.1 Clock Tower, New York, USA.

ROBERTO CUOGHI

Nato nel 1973 a Modena, Italia.
Vive e lavora a Milano.
Born 1973 in Modena, Italy.
Lives and works in Milan.

Mostre personali Solo Exhibitions
2008
Roberto Cuoghi, Castello di Rivoli, Rivoli, Torino, IT.
2007
Roberto Cuoghi - Mei Gui, Centre International d'Art et du Paysage de l'île de Vassivière, Beaumont du Lac, FR.
2006
Mei Gui, Galleria Massimo De Carlo, Milano, IT.
Mbube, Objectif exhibitions, Anversa, B.
2005
The Wrong Gallery, New York, USA.
2003
Roberto Cuoghi, Galleria Massimo De Carlo, Milano, IT.
Foolish Things, Eldorado project room, GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, IT.
1997
Spazio Aperto, GAM Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna, IT.

Principali mostre collettive
Selected Group Exhibitions
2008
ELECTRONIC LOUNGE. La Donazione Halevim al Museo del Novecento, Aeroporto Malpensa, Terminal 1, Milano, IT.
2007
Où? Scenes du Sud: Espagne, Italie, Portugal, Carrè d'Art - Musée d'Art Contemporain de Nimes, Nimes, FR.
Our Magic Hour, Arario Gallery, Cheonan-si, KR.
I want to Believe, Galerie Eva Presenhuber, Zurigo, CH.
Sequence 1 - pittura e scultura nella collezione François Pinault, Palazzo Grassi, Venezia, IT.
Silenzio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, IT.
Italian Mentalscapes, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv, IL.
Fractured Figure - Works from the Dakis Joannou Collection, Deste Foundation Centre For Contemporary Art, Atene, GR.
Who's got the Big Picture?, MuHKA Museum voor Hedendaagse Kunst Antwerpen, Anversa, NL.
Playback, ARC Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, FR.
Dalla terra alla luna: metafore di viaggio, Castello di Rivoli, Rivoli, Torino, IT.
2006
Villa Jelmini: The Complex of Respect, Kunsthalle Bern, Bern, CH.
Egomania, Galleria Civica e Palazzina dei Giardini, Modena, IT.
Of Mice and Men, 4th Berlin Biennial for Contemporary Art, Berlin, DE.
Panic Room. Works from the Dakis Joannou Collection, Deste Foundation, Centre For Contemporary Art, Atene, GR.
Ecce Uomo, Spazio Oberdan, Milano, IT.
Biennale Cuvée - World Selection of Contemporary Art, OK Center for Contemporary Art, Linz, AT.
Supernova, Domaine Pommery, Reims, FR.
2005
I Still Believe in Miracles: Dessins sans papier, Couvent des Cordeliers - ARC Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, FR.
Fuori tema/Italian Felling, XIV Quadriennale di Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, IT.
Bidibidobidiboo: Works from Collezione Sandretto Re Rebaudengo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, IT.
La sindrome di Pantagruel, T1 Torino Triennale Tremusei, Castello di Rivoli Museo d'Arte contemporanea, Rivoli, Torino, IT.
2004
Paradiso e Inferno, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, IT.
Vernice: Sentieri della giovane pittura italiana, Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea, Passariano, Udine, IT.
I nuovi mostri: Una storia italiana, un progetto della Fondazione Nicola Trussardi, Milano-Venezia, IT.
Mediterraneans. Arte Contemporanea, MACRO al Mattatoio, Roma, IT.
Dimensione follia: Soggettività, passione ed eccesso nella quotidianità, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento, IT.
2003
Cynical Culture, Galerie Schuppenhauer, Colonia, DE.
Galleria Massimo De Carlo, Milano, IT.
Italy: Out of Order, I Biennale di Praga, National Gallery, Prague, CZ.
Così va il mondo/Ainsi va le monde: Un regard sur la scène italienne actuelle, Espace Paul Ricard, Paris, FR.
Cover Theory: L'arte contemporanea come re-interpretazione, Officina della luce, ex Centrale Emilia, Piacenza, IT.
Special Dédicace, Musée Départamental d'Art Contemporain, Rochechouart, FR.
Assenze/Presenze: Una nuova generazione di artisti italiani, Le Botanique, Bruxelles, B.
2002
VideoROM 4.0, MACRO al Mattatoio, Roma, IT.
Nuovo spazio italiano, Galleria Civica di Arte Contemporanea e Palazzo delle Albere - MART Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Trento, IT.
Verso il futuro: Identità nell'arte italiana 1990-2002, Museo del Corso, Roma, IT.
ExIT: Nuove geografie della creatività italiana, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, IT.
Manifesta 4, Francoforte sul Meno, DE.
2001
The End of All Things, Galleria Massimo De Carlo, Milano, IT.
Il dono: Offerta, ospitalità, insidia, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena; Centro Candiani, Mestre, Venezia; 2002 Kunstmuseum, Klagenfurt, DE.
Primo piano. Sù la testa!, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena, IT.
Magic and Loss: Recent Artists' Videos from Italy, Pandaemonium Festival, Lux Centre - London Electronic Arts Gallery, Londra; CAC Contemporary Art Centre, Vilnius, LIT; Artistinvetrina Fendissime, Roma; MAN Museo d'Arte di Nuoro, Nuoro, IT.
In fumo: Arte, fumetto, comunicazione, GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, IT.
Tirana Biennale 1, National Gallery e Chinese Pavilion, Tirana, AL.
2000
Fai da te (The Amateur View), SparwasserHQ, Berlin, DE.
1999
In Camera Caritatis, in *Der Standard*, Museum in Progress, Vienna, AT.
Fine, Studio Armin Linke, Milano, IT.
Guarene Arte 99, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, IT.
1997
Raccolta del disegno contemporaneo. Nuove acquisizioni 1994-1997, Palazzina dei Giardini, Modena, IT.
Conversazione in giardino, Orto Botanico, Ferrara, IT.
LAB.12.2 - T.I.N.A. (there is no alternative), Viafarini, Milano, IT.
Menotrenta, II edizione, Liceo Artistico Hajech, Milano, IT.
1996
Orizzontale/Verticale, Palazzo della Prefettura, Modena, IT.

SABRINA MEZZAQUI

Nata nel 1964 a Bologna, Italia.
Vive e lavora a Marzabotto (BO).
Born 1964 in Bologna, Italy.
Lives and works in Marzabotto (BO).

Mostre personali Solo Exhibitions
2007
Come acqua nell'acqua, Castel Sant'Elmo, Napoli, IT.
2006
C'è un tempo, GAM Torino, IT.
Quando le parole atterrano, Galleria Massimo Minini, Brescia, IT.
2005
Sottolineature, Galleria Continua, San Gimignano, IT.
Sabrina Mezzaqui, One Severn Street, Birmingham, UK.
2004
Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano IT.
2002
Le mille e una notte Radio Tunisi, INOVA, Milwaukee, WI, USA.
Vocabolario, Viafarini, Milano, IT.
2001
Fioritura, Galleria Graffio, Bologna IT.
Il pomerigio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia IT.
Carezze, Galleria Continua, San Gimignano IT.
2000
Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna IT.
Pensieri in sottofondo, Palazzo Tozzoni, Imola IT.
1999
Messaggi inviati, Galleria Massimo Minini, Brescia IT.
1998
Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna IT.
Sabine, Care of, Cusano Milanino, Milano IT.
D'arte e d'artificio, Spazio Aperto - GAM, Bologna IT.
1997
Senza titolo, Galleria Graffio, Bologna IT.
1996
Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna IT.

Principali mostre collettive
Selected Group Exhibitions
2007
La Parola nell'Arte / The Word in Art, Mart-Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, IT.
One Colour, Galleria Continua, Beijing, CN.
Tuttolibri-Il libro che diventa opera d'arte, Galleria Milan, Milano, IT.
Apocalittici e integrati, a cura di Paolo Colombo, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, IT.
Camera con vista, Palazzo Reale, Milano, IT.
Italy 1980-2007, Opere delle collezioni del Mart, Trento e Rovereto, National Museum of Fine Arts, Hanoi VN.
2006
Videoreport Italia 2004-05, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, IT.
L'immagine del vuoto - Una ricerca artistica nell'arte in Italia 1958-2006, Museo Cantonale d'Arte, Lugano, CH.
Il marmo e la celluloide, Parco e Villa della Versiliana, Marina di Pietrasanta, IT.
Il vento dal Settecento all'arte contemporanea, Castello di Castagneto Po, Torino, IT.
2005
Senza confine 15th year, Galleria Continua, San Gimignano IT.
INVISIBILE INCORPOREO, MAN - Museo d'Arte provincia di Nuoro, Nuoro, IT.
Bologna Contemporanea 1975-2005, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, IT.
Tristram Shandy: un concettuale del Settecento, Sala delle Colonne, Corbetta, Milano, IT.
Manmano, Galleria Continua, Beijing, Cina.
Water, Water Everywhere..., Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale, USA.
Defrag - Derive plastiche, La Fabbrica del Vapore, Milano, IT.
«Ti voglio bene» - From Italy with love, Raid Projects, Los Angeles, Gabi Scardi, Raid Projects Gallery, Los Angeles, CA, USA.
2004
Questi fantasmi, 1000 Eventi, Milano, IT.
Salus Per Arte, Spazio Aperto, GAM, Bologna IT.
+ Positive, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano, IT.
SPA Salus Per Arte, Spazio Aperto, GAM, Bologna, IT.
Settlements, Musée d'Art Moderne Saint-Etienne Metropole, Saint-Etienne, FR.
2003
Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano, IT.
Warm Up, Galleria Neon, Bologna, IT.
Cover Theory, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza, IT.
Moltitudini-Solitudini, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano, IT.
Il palazzo delle libertà, Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea, Siena, IT.
Il nuovo ritratto d'Europa Coll. Fond. Cariabo, Académie Royale de Belgique, Bruxelles, B.
Assenze / Presenze, Le Botanique, Bruxelles, B.
Rosa Shocking, in honor of the National Museum of Women in the Arts Washington D.C., USA.
2002
De Gustibus Collezione privata Italia, Palazzo delle Papesse, Siena, IT.
Parole parole parole, Castello del Buon Consiglio, Trento, IT.
Spazio Aperto al disegno, Villa delle Rose - GAM, Bologna and Sala Murat, Bari, IT.
Sumptuous, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato, IT.
2001
In Between, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna, IT.
Completely Confidential, Galleria Com.le d'Arte Contemporanea, Castel S. Pietro T. Bologna, IT.
My Opinion, Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa, IT.
2000
Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone, IT.
3 raume 3 flusse, Hann Munden, DE.
1999
La memoire, Villa Medici, Roma, IT.
Alle soglie del Duemila, Palazzo Crepadona, Belluno and Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo, IT.
PS1 Italian Bureau Selections 1998-2000, Cittadellarte, Biella, IT.
On Your Own Time, P.S.1 Contemporary Art Center, New York, USA.
Il punto-Fuori dalle righe, Galleria Continua, San Gimignano, IT.
1998
Con la pazienza si acquista scienza, Viafarini, Milan, IT.
Rock around the Clock, Galleria Cocca, Milano, IT.
1997
Aperto '97, Trevi Flash Art Museum, Trevi, IT.
RER: Officina Italia, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena, IT.
Schuhe, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau, DE.
1996
The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano, IT.
Presente / Gegenwart, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, München, DE.
1995
Aperto '95-Out of Order, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, IT.
1993
II Rassegna d'Arte Contemporanea, Vecchio Mercato Coperto, Varzi, IT.

ROSALIND NASHASHIBI

Nata nel 1973 a Croydon, UK.
Vive e lavora a Londra.
Born 1973, Croydon, UK.
Lives and works in London.

Mostre personali Solo Exhibitions
2009
Whitechapel Art Gallery Commission, London, ICA, London.
2008
Nashashibi/Skaer, Art Now, Tate Britain, London.
STORE, London.
2007
Statements, Art Basel, Harris Lieberman.
Hreash House at Tate Britain.
Chisenhale Gallery, London.
2006
Harris Liebermann, New York.
2005
Counter Gallery, London.
Dorrotya Gallery, Budapest.
2004
Over In, Kunsthalle, Basel.
Five Films, SOFA Gallery, Art and Industry Biennial, Christchurch, New Zealand.
Hreash House, Lightbox, Tate Britain, London.
Songs for home and economy, CCA, Glasgow.

Sabrina Mezzaqui

I giusti, 2004
ricamo su mantello, h 100 x 250 cm diam.
embroidery on a worn cape,
100 cm high x 250 cm in diameter

Los Justos
Un hombre que cultiva su jardín, como quería Voltaire. / El que agradece que en la tierra haya música. / El que descrubre con placer una etimolgía. / Dos empleados que en un café del Sur juegan un silencioso ajedrez. / El ceramista que premedita un color y una forma. / El tipógafo que compone bien esta página, que tal vez no le agrada. / Una mujer y un hombre que leen los tercetos finales de cierto canto. / El que acaricia a un animal dormido. / El que justifica o quiere justificar un mal que le han hecho. / El que agradece que en la tierra haya Stevenson. / El que prefiere que los otros tengan razón. / Esas personas, que se ignoran, están salvando el mondo. (J.L. Borges)

The Just
A man who cultivates his garden, as Voltaire wished. / He who is grateful for the existence of music. / He who takes pleasure in tracing an etymology. / Two workmen playing, in a cafe in the South, a silent game of chess. / The potter, contemplating a colour and a form. / The typographer who sets this page well, though it may not please him. / A woman and a man, who read the last triplets of a certain canto. / He who strokes a sleeping animal. / He who justifies, or wishes to, a wrong done him. / He who is grateful for the existence of Stevenson. / He who prefers others to be right. / These people, unaware, are saving the world.

I Giusti
Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire. / Chi è contento che sulla terra esista la musica. / Chi scopre con piacere una etimologia. / Due impiegati che in un cafè del Sud giocano in silenzio agli scacchi. / Il ceramista che premedita un colore e una forma. / Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace. Una donna e un uomo che leggono in silenzio le terzine finali di un certo canto. / Chi accarezza un animale addormentato. / Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto. / Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson. / Chi preferisce che abbiano ragione gli altri. / Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

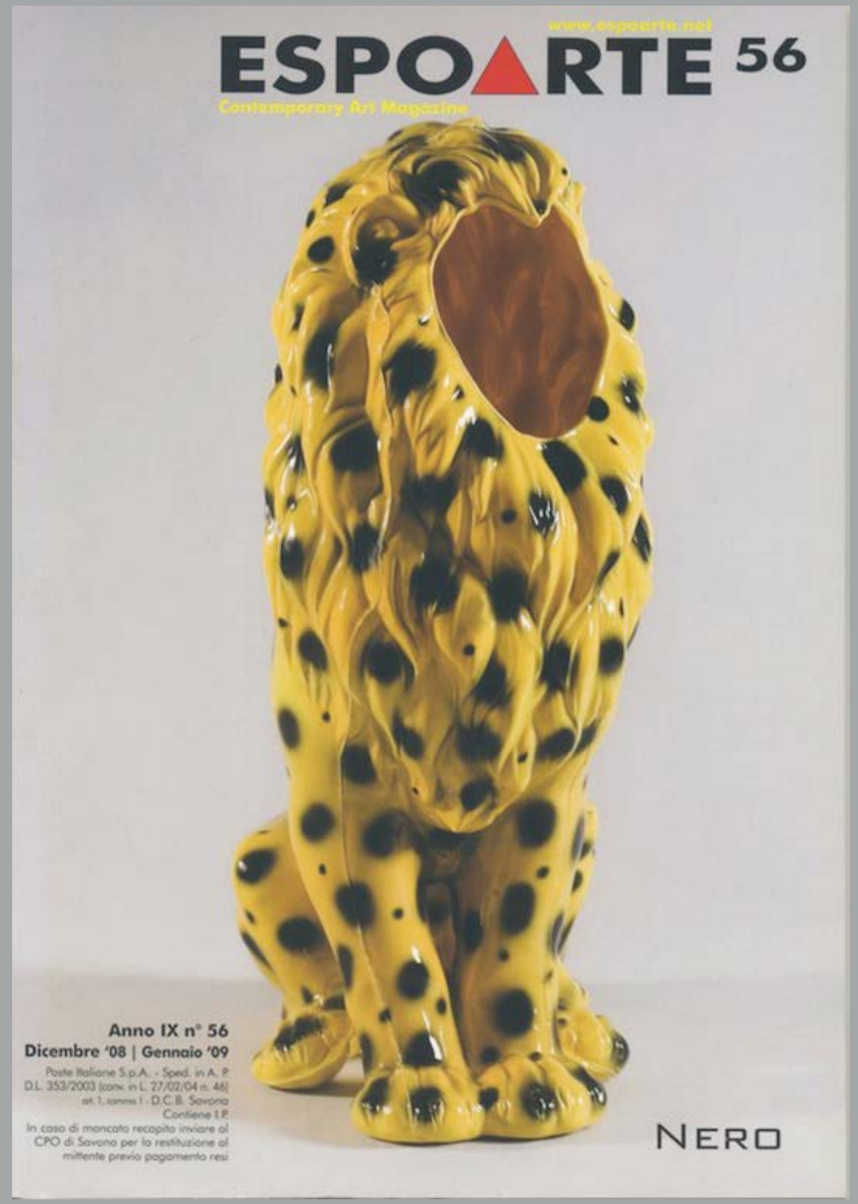
Artista raffinata e riflessiva, che lavora in maniera sistematica e ordinata, Sabrina Mezzaqui ci introduce nel suo universo poetico e formalista, fatto, in questa specifica opera, di tessuto e ricamo. Carico di suggestioni letterarie, il lavoro si materializza in forma delicata, leggera e impalpabile, in bilico tra realtà e surrealtà.
Un ampio mantello di forma circolare è indossato e adagiato sul pavimento. Sul bordo sono ricamati a mano i versi della poesia di Jorge Luis Borges (1899-1986), *I Giusti*, una lista degli inconsapevoli salvatori del mondo.
Per leggere la lirica occorre compiere un lento rituale: girare intorno alla misteriosa figura, misticamente inginocchiata. Si scopre allora il messaggio dell'artista, espresso attraverso le parole del poeta argentino: il mondo ha bisogno di essere salvato, ha bisogno dell'arte, ha bisogno dei giusti. Ma chi sono i giusti? Come riconoscerli? I giusti sono uomini comuni e, proprio per questa virtù, sono ignorati e ignorano, a loro volta, l'esistenza l'uno dell'altro. Non sanno che salvano il mondo comportandosi unicamente come uomini semplici.
Sabrina Mezzaqui compie qui a suo modo un lento processo di riscrittura formale e concettuale di un testo che ha segnato il suo percorso biografico, intellettuale ed emotivo.

A refined introspective artist who always worked in an orderly methodical manner, Sabrina Mezzaqui introduces us to her formal and poetic universe made up, in this specific work of art, of fabrics and embroidery. Charged with literary significance, the work is delicate, light and impalpable, somewhere between reality and the surreal.
A wide circular cape is worn by a figure who is on its knees on the ground. Hand-embroidered along the edge are the verses of the Jorge Luis Borges' (1899-1986) poem *Los Justos (The Just)*, a list of the unaware saviors of the world.
In order to read the poem a slow ritual must be performed: one must slowly move around the mysterious kneeling mystical figure. The artist's message is revealed, expressed in the words of the Argentinean poet: the world needs to be saved, it needs art, and it needs 'the just'. But who are 'the just'? How do you recognize them? The 'just' are common men, and because they are common, they are ignored and they themselves, in their turn, ignore one another's existence. They do not know that they are saving the world because they are simply common men.
Sabrina Mezzaqui in her own way accomplishes a slow formal and conceptual re-writing of a text which has left its mark on her own biographic, intellectual, and emotional journey.

Cataloghi Mostre collettive

2009

E. Forin, *Espoarte 56*, ARTEAM - Associazione Culturale, Savona.


www.espoarte.net
ESPOARTE 56
Contemporary Art Magazine
Anno IX n° 56
Dicembre '08 | Gennaio '09
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A. P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1 - D.C.B. Savona
Contiene I.P.
In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Savona per la restituzione al
mittente previo pagamento resi
NERO

ESPOARTE
Contemporary Art Magazine
Registrazione del Tribunale di Savona
n° 517 del 15/2/2001

Espoarte n. 56 | anno IX
Dicembre 2008 / Gennaio 2009

Direzione & Redazione
Traversa dei Ceramisti 8/b
17012 Albissola Marina (SV)
Tel. 019.4004.123
redazione@espoarte.net

Direttore Editoriale
Livia Savorelli

Redazione
Luisa Castellini
Viviana Siviero

Segreteria di Redazione
Francesca Di Giorgio

Product & Advertising Manager
Diego Santamaria

Direttore Responsabile
Luca Rebagliati

Collaboratori
Antonia Alampi, Cecilia Antolini, Ludovico Bardi, Emanuele Beluffi, Claudia Bernareggi, Ilaria Bignotti, Ginevra Bria, Silvia Campese, Chiara Canali, Marta Casati, Stefano Castelli, Simone Ciglia, Silvia Conta, Paola D'Andrea, Elisa Del Prete, Massimiliano Di Leva, Irene Disco, Laura Fanti, Elena Forin, Matteo Galbiati, Claudia Giraud, Maria Marinelli, Alberto Mattia Martini, Santa Nastro, Elena Paloscia, Gaia Pasi, Piera Peri, Matilde Puleo, Beatrice Salvatore, Jessica Anais Savoia, Carola Serminato, Stefano Taddei, Sissa Verde, Sonia Vigo, Alberto Zanchetta, Federico Zanoner

www.espoarte.net

Abbonamenti / Arretrati

Abbonamenti
abbonamenti@espoarte.net

Annuale 6 numeri: 25 Euro (50 Euro per l'estero, confini UE; 60 Euro fuori UE).
Biennale 12 numeri: 40 Euro.
5 Anni: 30 numeri: 70 Euro.

Versamento su C/C Postale n° 40196131 intestato a: Ass. Cult. Arteam, Albissola M.

Numeri Arretrati
Euro 10 cad. (spedizione inclusa) Versamento su C/C Postale n° 40196131 intestato a: Ass. Cult. Arteam, specificando il/i numero/i richiesta/i.
Per quantitativi diversi dalla singola copia potete scrivere a:

Informazioni Abbonati
abbonamenti@espoarte.net

Pubblicità / Advertising

Direttore Commerciale
Diego Santamaria
347.7.782.782
diego.santamaria@espoarte.net

Cinzia Cussotto
392.9097288
cinzia.cussotto@espoarte.net

Traffico Pubblicità
traffico@villcom.net

Isabella Martinello
333.3127256
isabella.martinello@espoarte.net

Gli impaginati delle inserzioni pubblicitarie (mm 167x244 la pagina al vivo, +3 mm rifilo, dimensioni file finito mm 173x250 a 300dpi) vanno spediti via posta all'indirizzo di redazione e via e-mail a: **traffico@villcom.net**

Grafica / Stampa / Note

Progetto Editoriale
ARTEAM - Associazione Culturale

Progetto Grafico e Impaginazione
villaggiodellacomunicazione
www.villcom.net

Art Director
Diego Santamaria

Prepress e Stampa
Litografia Viscardi, Alessandria

Espoarte è associato a
Unione Stampa Periodica Italiana

Espoarte è un periodico di arte, cultura e immagine edito dall'Associazione Culturale Arteam.
© Proprietà letteraria riservato. È vietata la riproduzione, anche parziale, di testi pubblicati senza l'autorizzazione scritta della Direzione e dell'Editore.
Corrispondenza, comunicati, cartelle stampa, cataloghi e quanto utile alla redazione per la pubblicazione di articoli vanno inviati a: **ESPOARTE, Traversa dei Ceramisti 8/b, 17012 Albissola Marina (SV).**
Le opinioni degli autori impegnano soltanto la loro responsabilità e non rispecchiano necessariamente quelle della direzione della rivista.
Tutti i materiali inviati, compresi manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

«Vorrei premettere che delle interviste apprezzo molto le domande, solitamente vengono dal lavoro, aprono delle porte, dei punti di vista imprevisti. Mi piacciono le domande, sarebbe bello un articolo di sole domande... Le risposte sono un tentativo di chiarimento per me, che spesso non è altrettanto interessante»

Sabrina Mezzaqui

di Elena Forin

Special Guest

2008

L. Cherubini, *Una storia privata. Fotografia e arte contemporanea nella collezione Cotroneo*, Contrasto due, Roma.
Mostra collettiva: *Una storia privata. Fotografia e arte contemporanea nella collezione Cotroneo*, a cura di Alessandra Mauro e Federica Pirani, Museo Carlo Bilotti, Roma, 2008.

UNA STORIA
PRIVATA
FOTOGRAFIA E ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA NELLA COLLEZIONE COTRONEO
contrasto

UNA STORIA PRIVATA

FOTOGRAFIA E ARTE CONTEMPORANEA
ITALIANA NELLA COLLEZIONE COTRONEO

A PRIVATE PASSION

ITALIAN CONTEMPORARY PHOTOGRAPHY
AND ART IN THE COTRONEO COLLECTION

contrasto

© 2008 Contrasto due srl
Via degli Scialoia, 3
00196 Roma
www.contrastobooks.com

Fotografie/Photographs © 2008 i fotografi/the photographers
Testi/Texts © 2008 gli autori/the authors

Progetto grafico e impaginazione/Graphic Design and lay out: Daniele Genchi

Traduzioni/Translations: Simon Edwards, Ilaria Capalbo e Philip Sands

Riproduzioni fotografiche/Photographic reproductions: Luca Borrelli

Nuova edizione 2008
ISBN: 978-88-6965-132-8

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, interamente o in parte, memorizzata o inserita in un sistema. di ricerca delle informazioni o trasmessa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (elettronico o meccanico, in fotocopia o altro), senza il previo consenso scritto dell'editore.

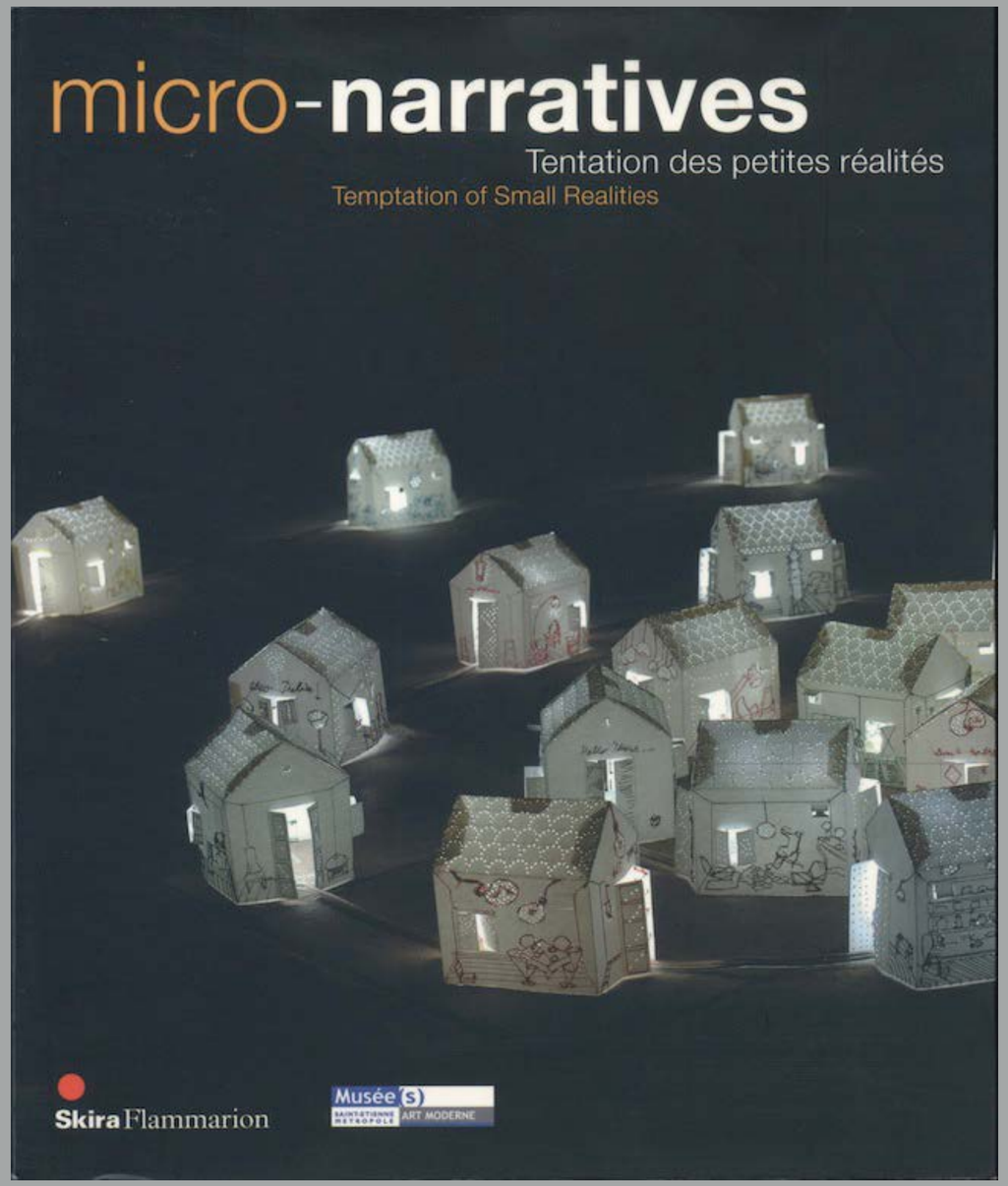
All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher.

Farfalline, 2007
Fotogrammi da una video installazione
Frames from video installation

Cataloghi Mostre collettive

2008

L. Hegyi, *Micro-narratives, Tentation des petites réalités, Temptation of small realities*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Micro-narratives, Tentation des petites réalités*, a cura di Lóránd Hegyi, Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne (F), 2008.


micro-narratives
Tentation des petites réalités
Temptation of Small Realities
Skira Flammarion
Musée(s)
ART MODERNE

Cover
Anila Rubiku, *Houses of the rising sun*, 2005

Conception graphique
Design
Marcello Francone

Coordination éditoriale
Editorial Coordination
Elena Carotti

Assistantes d'édition
Copyediting
Marie Galey
Emily Ligniti

Mise en page / Layout
Marina Boer
Simone Zappalà

Traductions / Translations
Ivana Antić, Vesna Aralica, Elite Traductions, John Lee, Vladimir Pavlović, Novica Petrović, Michela Sacchetto, Jasna Stojković, Alexander Zigo

First published in Italy in 2008 by
Skira editore S.p.A.
Palazzo Casati Stampa
via Torino 61
20123 Milano
Italy
www.skira.net

Aucune partie de ce livre ne pourra être reproduite ni diffusée sous aucune forme ni par aucun moyen électronique, mécanique ou d'autre nature, sans l'autorisation écrite des propriétaires des droits et de l'éditeur.

© Musée d'Art Moderne, Saint-Étienne, 2008
© 2008 Skira editore
© Txomin Badiola, Gloria Friedmann, Pello Irazu, Andreas Leikauf, László László Revesz, Agnes Szépfalvi by ADAGP 2008

All rights reserved under international copyright conventions.
No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.

Printed and bound in Italy.
First edition

ISBN Skira
978-88-6130-791-9
ISBN Musée d'Art Moderne
978-88-6130-824-4

Dépôt légal : Avril 2008

Distributed in North America by Rizzoli International Publications Inc., 300 Park Avenue South, New York, NY, 10010.
Distributed elsewhere in the world by Thames and Hudson Ltd., 181a High Holborn, London WC1V 7QX, United Kingdom.

micro-narratives

Tentation des petites réalités / Temptation of Small Realities

Exposition au / Exhibition at the Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole
7 mai / May – 21 septembre / September 2008

Commissariat Général
General Curatorship
Le Centre Culturel de Belgrade, Danica Jovović-Prodanović
Le Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, Lóránd Hegyi

Commissaires / Curators
Lóránd Hegyi
Saša Janjić, co-commissaire
co-curator

Coordination
Pauline Faure, Sonia Reynaud-Thien, Bernhard Fellner, Mihael Milunović, Silvia Telmon, Michela Sacchetto

Montage - Installation
Set-up and Installation
Nasser Abdechakour, Christian Brun, Rémy Courage, Jean-François Heurtier, Jérôme Loisy Yves Monmart, Nicolas Tourier, Gérard Vigneron

Conseil pour le montage
Exhibition Assistance
PE Organisation

Multimedia
Gilles Cheminal

Communication
Alicia Treppoz-Vielle, assistée de / assisted by Olivier Mignard

Blog de l'exposition
Exhibition Blog
Jennifer Canada

MUSÉE D'ART MODERNE DE SAINT-ETIENNE MÉTROPOLE

Directeur Général
Head Director
Lóránd Hegyi

Secrétaire Général
Head Secretary
Emmanuelle Thuong-Hime

Communication et mécénat
Communications and Fundraising
Alicia Treppoz-Vielle

Assistantes de direction
Directorial Assistants
Sandrine Peyre, Blandine Gwizdala

Pôle Conservation - Expositions / Exhibitions - Conservation Department
Jacques Beauffet, conservateur en chef
Head Curator
Martine Dancer, conservateur / Curator
Service Collection - Exposition / Collections - Exhibitions Department
Pauline Faure
Marc Bœuf, Cécile Bourgin, Corinne Cazorla, Evelyne Granger, Céline Le Bacon, Sonia Reynaud-Thien
Bibliothèque / Library
Christian Gay, Sophie Lepine, Sébastien Terrat
Photographie / Photography
Yves Bresson

Service des Publics
Public Relations
Lorraine Roux
Jessica Mamoum, Nicole Pascal, Dominique Viou
Médiateurs / Tour Guides
Delphine Alleaume, Pierre Arnaud, Mélodie Blanchot, Jean-Marc Cerino, Franck Chalendard, Eliane Chavagneux, Patrick Condouret, Bianca Falsetti, Anne Favier, Anne-Laure Gerbelot-Fraisse, Perrine Issartel, Dominique Marel, Alexis Meilland, Marie Mestre, Emma Ré, Philippe Roux
Accueil / Front Desk
Nathalie Pauze, Nathalie Darne, Elodie Pignot

Administration – Comptabilité
Accounting and Administrative Services
Joëlle Verdier, Dominique Jay
Standard / Front Desk
Annie Joubert
Boutique / Bookshop
Valérie Lescot
Damien Crabol, Nelly Imbert, Alexandre Segura, Sébastien Terrat

Pôle Technique – Sécurité
Technical Department and Security
Equipe technique
Technical Staff
Nasser Abdechakour, Christian Brun, Gilles Cheminal, Gérald Lima, Yves Monmart, Carole Macary, Nicolas Tourier,Gérard Vigneron
Equipe sécurité / Security Staff
Pascal Devun
Soumia Abou El Haoul, Jacques Alu, Laure Bacher, Gilles Bacher, Loïc Cherrier, Patrice Côte, Said Ghebrioua, Mohamed Ibrahimi, Christophe Monmarché, Alexis Pain, Gaël Palay, Pierre-Henri Perez

Sabrina Mezzaqui

Sabrina ne travaille pas dans un atelier, mais dans sa maison située dans les collines bolonaises, à quelques kilomètres du Vergato d'Ontani et du Grizzana de Morandi. Eux aussi travaillaient dans leur demeure, c'est peut-être une caractéristique du lieu…
Sabrina travaille assise à sa table ; elle coupe, grave, plie, enfile, pense et regarde par la fenêtre. Le monde lui passe devant, toujours en mutation et elle l'observe, je ne crois pas qu'elle l'étudie : elle le vit plutôt.
La maison de Sabrina a deux fenêtres : l'une donne sur la colline, l'autre sur le village. […]
Son travail est très manuel, une fois qu'il a été pensé. Il y a beaucoup à faire, le temps paraît s'amonceler. Son travail lui-même devient la mesure du temps, de tout le temps que l'artiste a à sa disposition. Son travail ressemble au temps qui passe, et qui est scandé par le travail, comme la répétition géométrique d'une litanie aux variations minimales et imperceptibles.
En attendant, l'artiste regarde par la fenêtre, ce petit écran privé sur le grand monde qui lui rend visite, et la salue, en clignant de l'œil.

Massimo Minini

Sabrina doesn't work in a studio, but in her house located on the hills outside Bologna, just a few kilometres away from Ontani's Vergato and Morandi's Grizzana. They also worked in their homes, perhaps a characteristic of the place . . .
Sabrina works sitting at her table; she cuts, engraves, folds, threads, thinks and looks out of the window. The world drifts by in front of her, always changing, and she observes it. I don't think she studies it: rather, she lives it.
Sabrina's house has two windows: one facing the hill, the other overlooking the village . . .
A lot of her work is handmade, once it is conceived. There is a lot to do, and time seems to add up. Her work itself becomes the measurement of time, of all the time the artist has at her disposal. Her work resembles time that passes, and which is paced by her work, like a geometrical repetition of a litany with minimal and imperceptible variations.
Meanwhile, the artist looks through the window, this small private screen on the big world which comes and visits her, and greets her, winking its eye.

Quando le parole atterrano, 2006-2007
caisson lumineux / lightbox
45,5 x 65 cm
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

2008

C. Bertola e altri, *XV Quadriennale d'arte di Roma*, Marsilio Editori, Venezia.
Mostra collettiva: *XV Quadriennale d'arte di Roma*, a cura di Chiara Bertola e altri, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2008.

19|6
Quadriennale d'arte di Roma › 2008
15ª Q
14|9
Marsilio

Dove non diversamente specificato in didascalia, le opere sono da intendere come courtesy degli artisti.

Crediti fotografici dei ritratti degli artisti
Enrico Minasso per Andrea Aquilanti; Nanda Lanfranco per Stefano Arienti; courtesy dell'artista per Massimo Bartolini; Jennifer Livingston per Vanessa Beecroft; Vincent Rubin per Elisabetta Benassi; Sergei Sviatchenko per Stefano Bonacci; Emmanuel Pierre Crepin per Giuseppe Caccavale; Filippo Messina per Gea Casolaro: Mirai Pulvirenti per Alberto Di Fabio; Valentina Glorioso per Andrea Di Marco; Ottavio Celestino per Valentino Diego e Maurizio Savini; Maurizio Cantore per Bruna Esposito; Angelo Cordisco per Stefania Fabrizi; Sebastiano Luciano per Flavio Favelli; Laura Fantacuzzi per Debora Hirsch; Maria Mulas per Karpüseeler; Stefano Bonacci per Vittoria Mazzoni; Alessandro Vasari per Matteo Montani; photo©Giorgio Colombo, Milano per Diego Morandini; Silvano Rubino per Maria Morganti; Elio Montanari per Liliana Moro; Angelo Cricchi per Marina Paris; Diego Perrone, *Senza titolo*, 1996, stampa fotografica su forex, courtesy l'artista e Galleria Massimo De Carlo, Milano; Luce Sibilla Balzarini per Paola Pivi; Daniele Casadio per Franco Pozzi; Piero Cremonese per Daniele Puppi; Mario Zanaria per Luisa Rabbia; Maries Gardella per Giovanni Rizzoli; la foto di Bernhard Rüdiger è tratta da: *Film*, 1990, 16 mm, 9'36''; Florio Puenter per Francesco Simeti; Enrico Amici per Vittorio Sopracase; Alberto Novelli per Alessandra Tesi; Dario Lasagni per Erich Turroni

Progetto grafico
Stefano Bonetti

Cura redazionale e impaginazione
redazioni, Venezia

Realizzazione editoriale
Marsilio Editori, Venezia

©2008 by Fondazione
La Quadriennale di Roma
©2008 by Marsilio Editori® s.p.a.
in Venezia
Prima edizione: giugno 2008
isbn 978-88-317-9532

www.marsilioeditori.it

La farfalla è una figura che spesso ritorna nell'iconografia dei lavori di Andrea Mastrovito. Questo insetto, con il suo vagare continuo, leggero, cadenzato da pause e ritorni, privo di percorsi prestabiliti e ampio quanto può esserlo lo spazio che ha intorno, ben rappresenta il modo di lavorare dell'artista che dà forma alle sue opere con un materiale delicato quale la carta. Con un paziente lavoro, Mastrovito disegna, taglia, incolla creando veri e propri ambienti, che dalla parete talvolta si protendono nello spazio. Lo sguardo dello spettatore si posa, nel suo casuale vagare, sull'intricato insieme di figure in cui è distillato il debordante immaginario dell'artista, che mescola riferimenti colti ed elementi autobiografici (*Lo scuolo di Atena*, 2005), immagini pop (*Spidermon*, 2006) e rivisitazioni di opere d'arte del passato (*Guernica*, 2006), iconografia sacra e frammenti di vita contemporanea (*Vio crucis*, 2006). L'artista ha vinto il Premio New York nel 2007.

Nato nel 1978 a Bergamo dove vive e lavora

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2008
Block Bog - The American Philosophy of Composition, Foley Gallery, New York
Italian Academy at Columbia University, New York

2007
Millionnoire, Analix Forever, Ginevra

2006
Andrea Mastrovito. In & Out of Life, Galleria 1000eventi e Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano
Post Modern, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (Go)

2005
Stefano Arienti & Andrea Mastrovito, Analix Forever, Ginevra
Wild Beast Coged, Biagiotti Progetto Arte, Firenze

2003
Fear of the Dork, The Flat, Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2008
Arrivi e partenze, Mole Vanvitelliana, Ancona

2007
Alberi d'artista, GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo
Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Roma
Arconi Maggiori, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano; Galleria In Arco, Torino
Il Velo, CaSAC Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee, Caraglio (Cn)
Nessuno Pounti, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato
Volore, Galleria CorsoVenezia16o, Milano
24ffs, Galleria 1000eventi, Milano

2006
Allonni 2. Il combio dello guordio, Caserma de Cristoforis, Como
Ars in fabula, Palazzo Pretorio, Certaldo (Fi)
Crisis. Il declino del supereroe, Galleria San Salvatore, Modena
Globe Theatre Art, La Fabbrica del Vapore, Milano
Hondsome, Analix Forever, Ginevra
La Giovine Italia, ex Cementificio Sicli La Fabbrica, Gambettola (Fc); Pinacoteca Nazionale, Bologna 2007
IM ot. L'immogine sottile. Le nuove acquisizioni della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (Go)
Painting Codes: i codici della pittura, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (Go)
Premio Cairo 2006, Palazzo della Permanente, Milano
Senza famiglia!, Promotrice delle Belle Arti, Torino
Videoart Yearbook 2006, Complesso di Santa Cristina, Università di Bologna, Bologna

2005
Altri Fontanini, Ermanno Tedeschi Gallery, GAS Art Gallery e Galleria in Arco, Torino
Beauty not so difficult, Palazzo delle Stelline, Milano; Consolato Italiano, Berlino
Clip'it, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, mostra itinerante: Accademia Britannica, Roma; Teatro Pavone, Perugia; Gay Palace nell'ambito di Rotterdam Art Fair, Rotterdam
Con altri occhi. La città vista dai giovani artisti, Palazzo della Ragione, Milano
Dodici pittori italiani. Dieci anni dopo, Galleria In Arco, Torino
Faccia da Es, ES Arte Contemporanea, Torino
Malcostume italiano, The Flat, Milano
Prague Biennale 2, Karlin Hall, Praga
Senza dubbio! L'arte torna a scuola, XXX Biennale d'Arte di Trissino, scuola media Antonio Fogazzaro, Trissino (Vi)
Sound Check (per MAC 2005), Collegio Fratelli Cairoli, Pavia
Stepping Ahead, Biagiotti Progetto Arte, Firenze

2004
Arte - Jeunesse, Institut Français de Florence, Firenze
Assab One 2004, ex Fabbrica GEA Associazione Assab One, Milano
Empowerment Contiere Italia, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova
Storytelling, Fuori Uso '04, Ferrotel, Pescara
Play at Cirrus, Cirrus Gallery, Los Angeles
Questi Fontanini, Galleria 1000eventi, Milano
Senza Frenzl, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano
The Black Album, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano

2003
Antonio Fiorini, Ivan Molerbo, Andrea Mastrovito, ES Arte Contemporanea, Torino
De l'autre côté des Alpes, Biagiotti Progetto Arte, Firenze
XS - Extrasmoll, Galleria San Salvatore, Modena

2002
Amore, Silbernagl & Undergallery, Milano
Italian Boys, Analix Forever, Ginevra

1998
Rock Around the clock, Galleria Ciocca Arte Contemporanea, Milano

PREMI

2004
Premio Nazionale Giovane Pittura Italiana Ponziano Loverini, Sala della Provincia, Bergamo

2003
LIV Premio Marzocco, Valdarno Cinema Fetic, San Giovanni Valdarno (Ar) (con Marco Marcassoli)
TohOnor Film Festival, Festival Internazionale del cinema horror e fantasy, IV edizione, Cinema Massimo, Sala 3, Torino (con Marco Marcassoli)

Nei suoi lavori Vittoria Mazzoni coniuga procedimenti minimalisti – l'utilizzo di materiali di produzione industriale (aste di ferro, pannelli di alluminio) – con la forza creativa del proprio intervento. Ciò si palesa, innanzitutto, attraverso il colore che ricopre la fredda superficie degli oggetti prefabbricati, oppure con la presenza, nelle sue installazioni, di scatti fotografici che ritraggono l'artista stessa o dettagli del suo corpo (*Senza titolo*, 1990; *Inverso segreto*, 2006). Nel corso degli anni il suo lavoro si è nutrito di questi contrasti, tra materiali duri e morbidi, colori freddi e caldi, forme fisse e mobili. Polarità opposte, che nelle ultime opere hanno assunto la forma di geometrie essenziali in alluminio, come cilindri e tronchi di cono, su cui si muovono lacerti di tessuto dai colori accesi (*Circondoto*, 2006).

Nata a Città di Castello (Perugia) nel 1962. Vive e lavora a Perugia

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2005
Alidodo, Galleria A+A, Venezia
(con Aldo Grazzi)
Alidodo, Teatro Tesorieri, Carrara (Pg)
(con Aldo Grazzi)

1995
Persone perbene e uno di malofiore, San Carlo Studio Alt2, Spoleto (Pg)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2008
Ritorno di fiamma, Studio Alt2 Chiesa di San Carlo, Spoleto (Pg)

2007
Nel Giardino di Dea, giardino di Dea Bedin e Renzo Gallo, Trevignano Romano (Rm)
Giunglovideo 2, Parco di Toppo Florio, Udine

2006
Generazioni - Rigenerazioni. Arte nell'età dei conflitti invisibili, Premio del Golfo 2006, Biennale Europea Arti Visive La Spezia, CAMeC Centro d'Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia
Lo contemporaneità dell'orte, XII Biennale Internazionale di Scultura di Carrara, Museo della Scultura, ex Convento di San Francesco, Carrara (Ms)
Viaggiatori sulla Flaminia, VII edizione, sedi varie, Scheggia e Pascelupo (Pg)
Accueil, Studio Schomber, Roma

2005
Controfforti, Sede Alta Group Associati, Perugia
The Artcord, Sharjah Art Museum, Sharjah (AE)

2004
AllTomo, La Fratta Show Room, Perugia
Appetizers, Spazio Contemporaneo, Deruta (Pg)

2001
Numero zero, Associazione Arti Visive Trebisonda, Perugia

2000
Futurama orte in Italia: frequenze e segnali dalle ultime generazioni, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato
Cinquepercinque, Palazzo della Permanente, Milano

1997
Women beyond borders, Galleria Extra Moenia, Todi (Pg); Contemporary Arts Forum, Santa Barbara (USA)

1996
Forma Urbis, XXIII Biennale di Gubbio, Parco Ranghiasci Brancaleoni e altre sedi, Gubbio (Pg)

1993
Fiumine, Duomo San Niccolò, Pettineo (Me)

1992
Opera, Arterome 92, IV Salone d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo dei Congressi, Roma
Lavori, Opera Associazione Culturale per le Arti Visive, Perugia

1991
Distanze, Opera Associazione Culturale per le Arti Visive, Perugia
2 o 3 gradi di latitudine o sud-est di Dodo, Galleria del Milione, Milano

Sabrina Mezzaqui crea le sue opere con carta, matite, pennarelli, perline, stoffa. Con gesti controllati e ripetuti infinite volte, l'artista colora i piccoli campi delle pagine di un quaderno (*Esercizi di concentrazione*, 1996), inserisce perline in lunghi fili che dispone poi a spirale sul pavimento (*Carpet Crawlers*, 1997-2000), piega le pagine di un libro in meravigliosi origami (*Le parole tra noi leggere*, 2004). La memoria del tempo trascorso per realizzare l'opera si sedimenta, così, in una forma. Semplice, come il profilo di un

cinni (*L'isola di Arturo*, 2003), l'immagine può racchiudere in sé il senso della parola scritta o farsi testimonie, nella reiterazione di disegni geometrici e tessiture ordinate, del lungo processo di cui è frutto l'atto creativo (Lino, 2006). Anche nei video, l'artista pone il suo sguardo su piccoli fenomeni della realtà, per cogliere ritmi e mutevoli schemi che ne regolano il movimento (*Forfoliine*, 2007).

Nata a Bologna nel 1964. Vive e lavora a Marzabotto (Bologna)

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2007
Giochi dialettici. Mezzosqui - Pietrosanti, Spazio Punctum, Roma
Come acque nell'acqua, Castel Sant'Elmo, Napoli

2006
Quando le parole attermano, Galleria Massimo Minini, Brescia
C'è un tempo, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino

2005
One Severn Street, Birmingham (UK)
Sottolineature, Galleria Continua, San Gimignano (Si)

2004
Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano (Si)

2002
Le mille e una notte. Radio Tunisi, INOVA Institute of Visual Arts University of Wisconsin, Milwaukee (USA)
Vicobolorio, Viafarini, Milano

2001
Fioriture, Galleria Graffio, Bologna
Il pomerigio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia
Carezze, Galleria Continua, San Gimignano (Si)

2000
Pagine di quaderno, Galleria Graffio, Bologna
Pensieri in sottofondo, Palazzo Tozzoni, Imola (Bo)

1999
Messaggi inviati, Galleria Massimo Minini, Brescia

1998
Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna
Sabine, Carexl, Cusano Milanino (Mi) (con Sabrina Torelli)
D'arte e d'artificio, Spazio Aperto, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (con Giovanni Albanese)

1997
Senza titolo, Galleria Graffio, Bologna

1996
Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2007
One Colour, Galleria Continua, Pechino
Tuttolibri. Il libro che diventa opera d'arte, Galleria Milano, Milano
Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Roma
Nomeste, SpazioA contemporaneearte, Pistoia
Camera con vista, Palazzo Reale, Milano

Italy 1980-2007. Tendenze della ricerca contemporanea. Opere dalle collezioni del MART, National Museum of Fine Arts, Hanoi (VN)
Artempo. Where Time Becomes Art, Palazzo Fortuny, Venezia
Italian Genius Now, National Museum of Fine Arts, Hanoi (VN)
Ouverture, Galleria Continua / *Le Moulin*, Boissy-le-Châtel (FR)
La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel '900, MART Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto (Tn)

2006
Il vento dal '700 all'arte contemporanea, Castello di Castagneto Po, Castagneto Po (To)
Il marmo e lo celluloide, Parco e Villa della Versiliana, Marina di Pietrasanta (Lu)
Strade bianche 2006. Kill the Butterfly, sedi varie, Casale Marittimo (Pi)
Il libro come opera d'arte, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma
Nature and Metamorphosis. Emergent Italian creativity Informs Nature, Urban Planning Exibition Center, Shanghai; Millenium Art Museum, Pechino
L'immagine del vuoto. Una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958/2006, Museo Cantonale d'Arte, Lugano
The Interim is Mine, Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa

2005
Mauro Monoro [1955>2004], Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme (Bo)
Ti Voglio Bene. From Italy with Love, Raid Projects Gallery, Los Angeles
Defrag. Derive plastiche, La Fabbrica del Vapore, Milano
Water. Water Everywhere, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA)
Monmonio, Galleria Continua, Pechino
Tristram Shandy: un concettuale del Settecento, Sala delle Colonne, Corbetta (Mi)
Bologna Contemporanea 1975-2005, Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Quattro Venti 2005, sedi varie, Manciano (Gr)
(in)visibile (in)corporeo, MAN Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, Nuoro
Altri fontanini, Ermanno Tedeschi Gallery, Gagliardi Art System Gallery e Galleria In Arco, Torino
Senza confine, Galleria Continua, San Gimignano (Si)

2004
Settlements, Musée d'Art Moderne de Saint Étienne Métropole, Saint Étienne (FR)
Cosa Legati per l'Arte: Intimamente, Numero Civico Rovereto, Volano (Tn)
SPR. Solos Per Arte, Spazio Aperto, Galleria d'Arte Moderna, Bologna
+Positive, Kunst Meran im Haus der Sparkasse, Merano (Bz)
A vista, nell'ambito di La Notte Bianca, Torretta Valadier, Roma
Questi fontanini, Galleria 1000eventi, Milano
Settembrini25, Via Settembrini 45, Milano
Uscita Pistoia, SpazioA contemporaneearte, Pistoia
Work Art Tv n.4. Pubblico=Privato, Boscolo Grand Hotel, Trento

2003
Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano (Si)
Worm Up, Neon, Bologna
Cover Theory. l'arte contemporanea come re-interpretazione, Officina della Luce, ex Centrale Emilia, Piacenza
Moltitudini Solitudini, Museion Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano
Il palazzo delle libertà, Palazzo delle Papesse, Siena
Del segno del suono e della parola, *PAV Progetto Arti Visive, nell'ambito di Time in Jazz*, Berchidda (Ss)
Il nuovo rit-rotto d'Europa, Académie Royale de Belgique, Bruxelles e Fondazione Carisbo, San Giorgio Poggiale (Bo)
Endoscopio, Neon e Percorso Vita, Bologna
Assenze/Presenze. Una nuova generazione di artisti italiani, Le Botanique, Centre Culturel de la Communauté Française Wallonie, Bruxelles
Rosa Shocking, Biagiotti Progetto Arte, Firenze

2002
De Gustibus. Collezione privato italia, Palazzo delle Papesse, Siena
Parole parole parole, Castello del Buon Consiglio, Trento
Spazio Aperto al disegno, Galleria d'Arte Moderna - Villa delle Rose, Bologna; Sala Murat, Bari 2003
Sumptuous, Cantieri Culturali ex Macelli, Prato

2001
In Between, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna, Bologna
Completely Confidential, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme (Bo)
My Opinion, Palazzo Lanfranchi, Pisa
III° Novecento. Oltre i generi, Accademia di Belle Arti, Bologna

2000
Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone
3 Rosime - 3 Filosse, Hann Münden (DE)

1999
Belle di mommo, Galleria Fabia Calvasina, Milano
La Ville, le Jardin, la Mémoire, Accademia di Francia a Roma Villa Medici, Roma
Alle soglie del Duemilo, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo (Bl)
PSi Italian Bureau Selections 1998-2000, Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Biella
On Your Own Time, P.S.1 Contemporary Art Center, New York
Il punto. Fuori dalle righe, Galleria Continua, San Gimignano (Si)

1998
Con lo pazienzo si acquisto scienzi, Viafarini, Milano
Rock around the Clock, Galleria Ciocca Arte Contemporanea, Milano
Incursioni '98, Link, Bologna
Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, Galleria Primo Piano, Roma

1997
Aperto Italia '97. Giovane arte e giovane critica, Trevi Flash Art Museum, Trevi (Pg)
RER. Officina Italia, ex Fabbrica Arrigoni, Cesena (Fo)
Schuhe, Zweckverband Dachauer Galerie und Museen, Dachau (DE)

1996
The Ship Navigo Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano
Alfabetizzazione, Saletta Comunale, Castel San Pietro Terme (Bo)
Presente / Gegenwort, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, Monaco di Baviera

1995
Aperto '95. Out of Order, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

1994
Dietro lo città, Imola (Bo)

1993
II Rassegna d'Arte Contemporanea, Vecchio Mercato Coperto, Varzi (Pv)

FESTIVAL E RASSEGNE VIDEO

2007
Segnol / Segnoli video, sedi varie, Cagliari
L'inverno immobile (contrattempi), *Il MAN all'Isola delle Storie, nell'ambito del IV Festival di Letteratura L'Isola delle Storie*, Casa Museo, Sa Domo 'e sas Lai, Gavoi (Nu)

2006
Modern Times vol. 2, MAN Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, Nuoro
Bologna: video in vitro, Meduza Gallerija, Koper (Si)
37 Seconds, Big Screen-Clayton Square, Liverpool (UK)
Videoart Yearbook 2006, Chiostro di Santa Cristina, Bologna
videoREPORT Italia 04_05, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (Go)

2005
Compo M2, SpazioA contemporaneearte, Pistoia
Acut, Galleria d'Arte Moderna - Villa delle Rose, Bologna

2004
Opero Video, Galleria Continua, San Gimignano (Si)
On Air: video in onda dall'Italia, Sala Comunale, Lugo (Ra) e altre sedi
Lo sguardo ostinato, MAN Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, Nuoro

2003
ad'a. area d'azione, Rocca Sforzesca, Imola (Bo)

2002
Openvideospace, OpenSpace, Milano
To The Lighthouse, Videoteca, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
Compo Marino, Teatro del Mare, Riccione (Rn)
DNArt. Gen.Etico e Mutazioni, I Biennale d'Arte Eurovision, Kunst Meran im Haus der Sparkasse, Merano (Bz)
La Nuit Art Video, Théâtre du Maillon, Strasburgo

2001
Relazioni incrociate, Cinema Pasquino, Roma; Berna; Schoeppingen (DE)
Le mille e una notte. Radio Tunisi, Furla, Milano, rassegna itinerante: Roma; Londra; Madrid; Parigi; Hong Kong; Palo Alto; Vancouver; Beverly Hills e altre città

2000
Compo, Fantini e Mala Arti Visive, Trainil (Rn)

1999
Video.It, San Pietro in Vincoli, Torino

ALTRE PARTECIPAZIONI

2007
Invito 2007, abitazioni private, Milano
Contatto al museo: fuori di metaforo
Ritratto dell'acqua, Antiquarium di Poggio Civitate, Murlo (Si)

2005
GAM Nuove Acquisizioni. Un'opera di Sabrina Mezzaqui, Linee, 2005, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (presentazione)

Sabrina
Mezzaqui

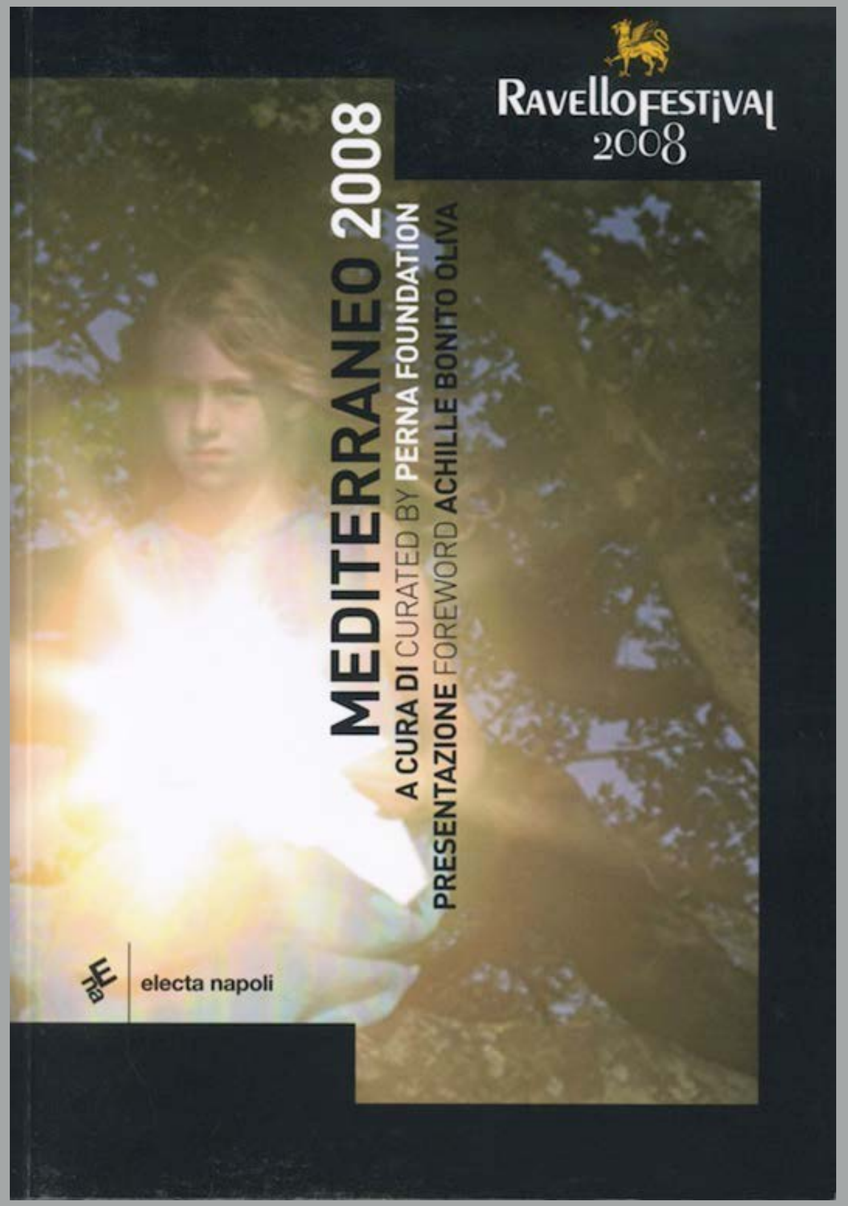
Il cielo nell'acqua

2007 (still da video)
video DVD, 5'
courtesy Galleria Continua, San Gimignano - Beijing
e Galleria Massimo Minini, Brescia

Cataloghi Mostre collettive

2008

M. Annibali, *Mediterraneo 2008 - A cura di / Curated by Perna Foundation*, Editore Electa Napoli.
Mostra collettiva: *Mediterraneo 2008 - Perna Foundation*, a cura di Manuela Annibali, Villa Rufolo, Ravello (SA), 2008.


RAVELLO FESTIVAL
2008
MEDITERRANEO 2008
A CURA DI CURATED BY PERNA FOUNDATION
PRESENTAZIONE FOREWORD ACHILLE BONITO OLIVA
electa napoli

Electa Napoli

art director
Enrica D'Aguanno

grafica / layout
Flavia Amendola

in copertina / on the cover
Adrian Paci
Per Speculum, 2006

a pagina 2 / on page 2
Massimo Bartolini
Untitled, 2005

il catalogo è curato / the catalogue was curated by
Perna Foundation

apparati didattici biografici e bibliografici / didactic, biographic and bibliographic notes
Manuela Annibali

referenze fotografiche / photographs
Bernier-Eliades Gallery (Atene), Galleria Francesca Kauffmann (Milano), Galleria Continua (San Gimignano), Galleria Fúcares (Madrid), Galleria Zero (Milano), Giò Marconi (Milano), Magazzino d'Arte Moderna (Roma), Massimo De Carlo (Milano), Nathalie Obadia (Parigi), Postmasters Gallery (New York), Sadie Coles HQ (Londra), Galerie Sfeir-Semler (Amburgo, Beirut), STORE Gallery (Londra)

traduzioni / translations
Globe srl

stampa / printing
SAMA, Quarto (Napoli)
giugno / June 2008

Stampato in Italia
Printed in Italy
© copyright 2008 by
electa napoli spa
Gruppo Mondadori Electa
Tutti i diritti riservati
All rights reserved

MEDITERRANEO 2008
A CURA DI CURATED BY **PERNA FOUNDATION**

27 giugno – 24 agosto 2008
June 27 -August 24, 2008

Progetto e realizzazione della mostra
Project and execution of the exhibition
PERNA FOUNDATION

Presidente / President
Giovanna Palumbo Perna

Curatore / Curator
Manuela Annibali

Comitato Scientifico
Scientific Committee
Alanna Heiss
Paolo Colombo
Marc Mayer
Vicente Todolí

Comunicazione e relazioni esterne
Communications and Public Relations
Claudia Di Palma

Contatti / Contacts
www.pernafoundation.org
info@pernafoundation.org

Allestimento / Exhibition Project
Arc.A. Progetti
Raffaele Cioffi
Dario Della Vista

Soluzioni Organizzative / Contractors
Società Antares
Norma Sistem
Gianluca Mansi
Raffaele Amato

Consulenza Illuminotecnica / Lighting
Esperanda Costruzioni impianti tecnologici

Ufficio Stampa / Press office
ADN-Kronos

S. Menegoi, *Sgommate al Colosseo*, «Il Giornale dell'Arte», Gen. 2003².
A. Camilleri, P. Canevari, M. Codognato, D. von Draten, C. Iles, V. Magrelli, *Paolo Canevari*, Milano, 2002.

Roberto Cuoghi
M. Farronato, *Our Magic Hour - european artist' show*, Arario Gallery, Seoul, 2007.
F. Cohen, *Où? Scènes du Sud: Espagne, Italie, Portugal*, Carré d'Art - Musée d'Art Contemporain de Nimes, Paris, 2007.
A.M. Gingeras, *Sequence 1. Pittura e scultura nella collezione François Pinault*, Palazzo Grassi, Venezia, 2007.
D. Paparoni, *Mentalgrafie. Viaggio nell'arte contemporanea italiana*, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv, 2007.
J. Deitch, *Fractured Figure. Works From The Dakis Joannou Collection*, Deste Foundation, Atene, 2007.
A. Deessen, *Playback*, ARC Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, 2007.
L. Bang Larsen, C. Martinez, *The Horizon Machine. Pedagogy and its Discontents in Contemporary Art*, in «Entre Nosotros. Sobre la convivencia entre generationes», Barcellona, Fundacio Viure i Conviure de Caixa Catalunya, 2007.
M. Farronato, *Roberto Cuoghi*, in *Egomania*, Galleria Civica e Palazzina dei Giardini, Modena, Cinisello Balsamo, 2006.
M. Cattelan, M. Gioni e A. Subotnik, *Of Mice and Men*, 4th Berlin Biennial for Contemporary Art, KW Institute of Contemporary Art, Berlino, 2006.
J. Heiser, Jorg, *4th Berlin Biennial*, «Frieze», may 2006.
G. di Gropello, P. Colombo, M. Cristiani, L. Fiaschi, M. Rigillo, N. Jeane, M. Remoti, *Young Italian Artists At The Turn Of The Millenium*, Galleria Continua, Beijing, 2006.

Sabrina Mezzaqui
AA.VV., *Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi*, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, 2007.
K. Allen, L. Newman, *One Severn Street*, One Severn Street, Birmingham, UK, 2006, pp. 6-9.
C. Christov-Bakargiev, R. Daolio, F. Pasini and P. Doroshenko, *Sabrina Mezzaqui*, 2002.
Speciale Emilia Romagna, «Flash Art», Feb-Mar 2004.
V. Dehò, *Sabrina Mezzaqui*, «Juliet», Feb 2004.
F. Pagliuca, *Sabrina Mezzaqui – Viafarini*, «Arte e Critica», Jan-Mar 2003.
M. Casadio, *NO[W]hite*, «Vogue Italia», Mar 2002.
M. Arfiero, *Sabrina Mezzaqui*, «Arte e Critica» n. 28, Oct-Dec 2001.
G. Carusi Setari, *Minimalia e gli italiani a N.Y.*, «Tema Celeste», Jan-Feb 2000.
Talent/um, tolerare – Giovani artisti italiani, Catalogo Premio Querini-Furla per l'arte, 2000.
F. Pasini, *Sabrina Mezzaqui*, «Artforum», Jan 1999.
R. Barilli, *Caramelle e concetti*, «Quadri e Sculture», Mar-Apr 1998.

Rosalind Nashashibi
Berlin Biennale Catalogue, Berlin, 2008.
Manifesta Catalogue, 2008.
Proxmimity Machine, Bookworks publication, 2007 London.
Momentum, Nordic Biennial of Contemporary Art, Moss, 2006 Norway.
How to Improve the World, 60 Years of British Art, Hayward Gallery, 2006 London.
Over In, Rosalind Nashashibi. Kunsthalle Basel, 2005 Switzerland.
Sodium and Asphalt, Museo Tamayo, Mexico City/MARCO Monterrey/The British Council, 2005.
Britannia Works, British Council, 2005 Athens.
Hidden in a daylight, Foksal Gallery, 2003 Warsaw.
Humaniora, Rosalind Nashashibi, Fruitmarket Gallery, 2003 Edinburgh.
Beck's Futures 2003, ICA, London.
Zero Gravity, exhibition catalogue, Zoo Galerie, 2001 Nantes.
Edinburgh 55th International Film Festival Catalogue Rome, 2001.
British Mythic, Glasgow Art fanzine, 1998 Glasgow.

Sabrina Mezzaqui
I giusti, 2004
ricamo su mantello,
h 100 x 250 cm diam.
embroidery on a worn cape,
100 cm high x 250 cm in diameter

Cataloghi Mostre collettive

2008

M. Gazzotti e J. Trolp, *La parola nell'arte - Ricerche d'avanguardia nel '900 - Dal futurismo ad oggi attraverso le collezioni del Mart*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *La parola nell'arte - Ricerche d'avanguardia nel '900 - Dal futurismo ad oggi attraverso le collezioni del Mart*,
a cura di Melania Gazzotti e Julia Trolp, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto (TN), 2007.

MaRT Collezioni
La parola nell'arte
ZANG
TUMB TUMB
ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912
TUUUMB
IN LIBERTA
PAROLE
TUUUUM
TUUUUM
TUUUUM
SKIRA

MART

La parola nell'arte

Ricerche d'avanguardia nel '900
Dal futurismo a oggi
attraverso le collezioni del Mart

SKIRA

La parola nell'arte
Ricerche d'avanguardia nel '900
Dal futurismo a oggi attraverso le collezioni del Mart

Rovereto, Museo di Arte Moderna
e Contemporanea di Trento e Rovereto
10 novembre 2007 – 6 aprile 2008

Direzione scientifica
Gabriella Belli

Comitato curatoriale
Giorgio Zanchetti
coordinatore
Gabriella Belli
Achille Bonito Oliva
Nicoletta Boschiero
Daniela Ferrari
Melania Gazzotti
Andreas Hapkemeyer
Paola Pettenella
Julia Trolp

Contributi scientifici
Roberto Antolini
Gabriella Belli
Silvia Bignami
Achille Bonito Oliva
Nicoletta Boschiero
Domenico Cammarota
Davide Colombo
Silvia Conta
Daniela Ferrari
Melania Gazzotti
Andreas Hapkemeyer
Antonello Negri
Aleksandra Obuchova
Julia Trolp
Giorgio Zanchetti
Federico Zanoner

Curatori tecnici
(mostra e catalogo)
Melania Gazzotti
Julia Trolp

Traduzioni
Alberto Clò
Daniela Spanu
Michela Trainini
Translatin SPRL

Progetto di allestimento
Michela Baldessari designer

Responsabile allestimento
Claudio Merz

Allestimento
Mario Divina (Mart)
Vladimiro Benoni (Mart)
Giampiero Coatti
(Mart, storage)
Arteam, Trento

Restauri
Ferrari Restauri, Milano

Apparati didattici
Daniela Ferrari

Registrar
Clarenza Catullo
con la collaborazione di
Ilaria Calgaro

Archivio fotografico
Attilio Begher
con la collaborazione di
Serena Aldi
Maurizio Baldo

Responsabile comunicazione
Flavia Fossa Margutti

Ufficio stampa
Luca Melchionna
con la collaborazione di
Clementina Rizzi

Marketing
Chiara Andreolli
Carlotta Gaspari
Vanessa Vacchini

Eventi e Merchandising
Camilla Palestra

Ufficio tecnico e informatico
Giusto Manica
Claudio Merz
Walter Pancin
Cristian Pozzer
Sonja Sottopietra

Servizio di Custodia
Servizio Ripristino
e Valorizzazione
ambientale della Provincia
autonoma di Trento,
Cooperativa Cop.a.s.
Coordinamento di
Silvia Ferrari (Mart)

Illuminotecnica
Raggi di Luce, Vicenza

Apparati didascalici
Lapis 3, Rovereto

Trasporti
Hasenkamp
LP Art
Momart
Tratto
Viamat

Assicurazioni
Axa Art
Epoca Insurance Broker
Kuhn & Bülow
Progress Insurance Broker

Mostra realizzata
in collaborazione con
Museion – Museo di Arte
Moderna e
Contemporanea Bolzano

Si ringraziano

in partnership con

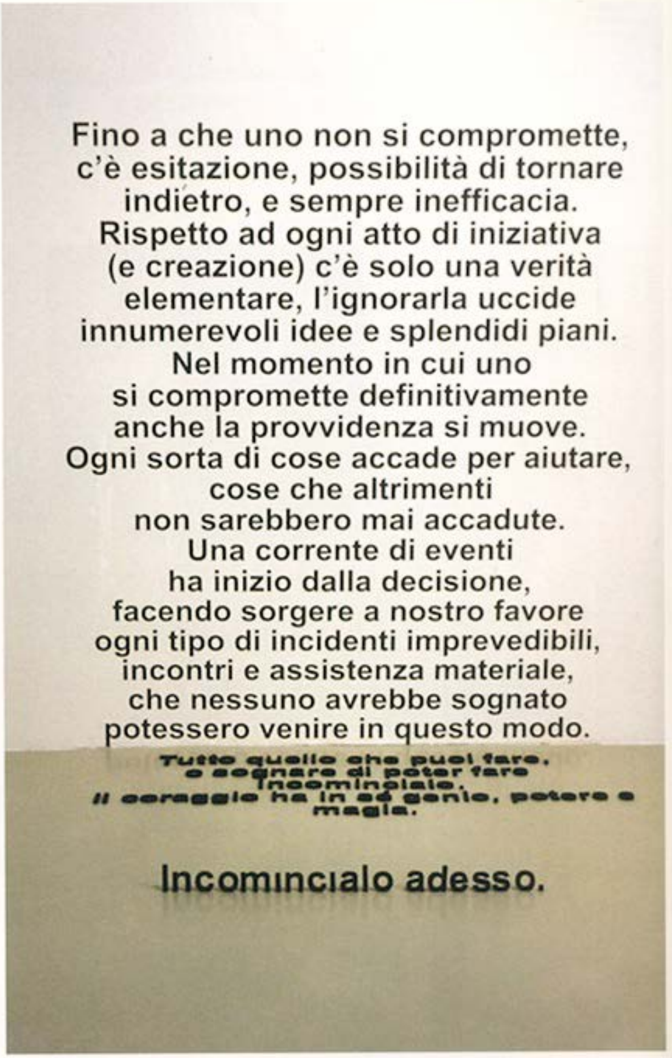
con il sostegno di

partner tecnico

per le attività didattiche

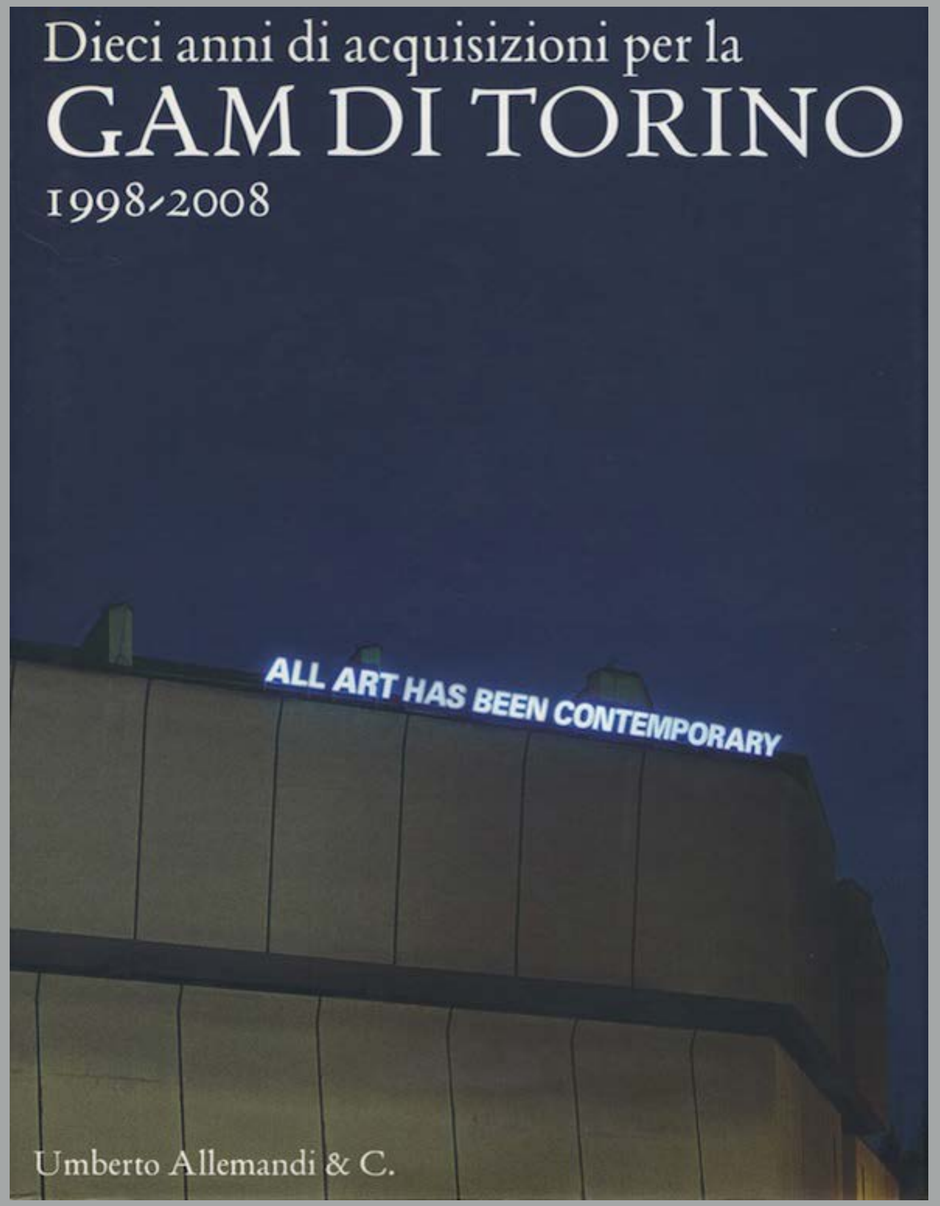
Sabrina Mezzaqui
La scrittura del dio, 2005
7 pagine di libro intagliate
da Jorge Luis Borges, *L'Aleph*,
Feltrinelli, pp. 114-120;
19,5 x 12 cm ciascuna
Verona, Collezione AGI
Courtesy Galleria Continua,
San Gimignano-Beijing

Sabrina Mezzaqui
Iniziativa, 2004
Testo dipinto a parete,
lettere in forex a terra,
dimensioni variabili
Courtesy Galleria Continua,
San Gimignano-Beijing



2008

P. G. Castagnoli, E. Volpato, *Dieci anni di acquisizioni per la Gam di Torino, 1998/2008*, edizioni Umberto Alemandi & C., Torino.


Dieci anni di acquisizioni per la
GAM DI TORINO
1998-2008
ALL ART HAS BEEN CONTEMPORARY
Umberto Allemandi & C.

DIECI ANNI DI ACQUISIZIONI PER LA GAM DI TORINO

1998-2008

A CURA DI
PIER GIOVANNI CASTAGNOLI ED ELENA VOLPATO

UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO - LONDRA - VENEZIA - NEW YORK

© 2008 UMBERTO ALLEMANDI & C., TORINO

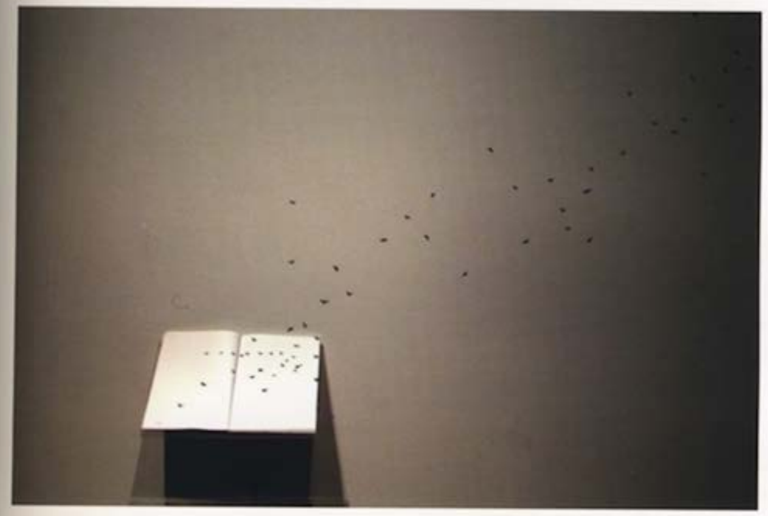
COORDINAMENTO EDITORIALE LINA OCARINO

VIDEOIMPAGINAZIONE ELISABETTA PADUANO

FOTOLITO FOTOMEC, TORINO

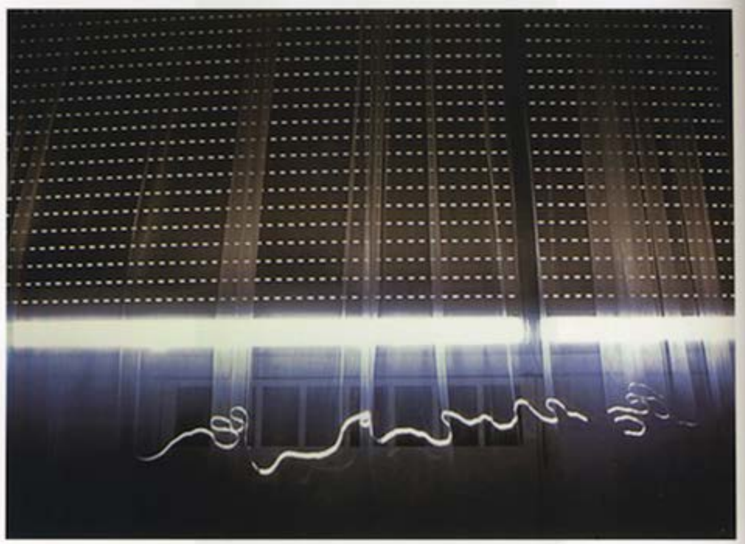
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI DICEMBRE 2008
PRESSO TIPO STAMPA, MONCALIERI (TORINO)

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ALLE LIBRERIE
MESSAGGERIE LIBRI



265. Sabrina Mezzaqui, «Segni», 2006.

264. Sabrina Mezzaqui, «C'è un tempo», 2006.



V35. Sabrina Mezzaqui, «Linee», 2005. Video, col., sonoro, 4'.

Cataloghi Mostre collettive

2008

E. Crispolti, *Inchiesta sull'arte - quattro domande a cinque generazioni d'artisti italiani*, ed. Electa, Milano.

inchiesta
sull'arte
quattro domande a cinque generazioni
di artisti italiani
a cura di Enrico Crispolti
Electa

Progetto editoriale
Enrica Melossi

Coordinamento grafico
Dario Tagliabue

Progetto grafico e copertina
Anna Piccarreta

Impaginazione
Chiara Fasoli

Coordinamento editoriale
Maria Bugli

Redazione
Anna Della Valle

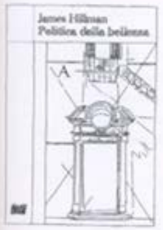
Coordinamento tecnico
Andrea Panozzo

Controllo qualità
Giancarlo Berti

www.electaweb.com

© 2008 by Mondadori Electa S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati

SABRINA MEZZAQUI



etica / estetica

Passeggiare accanto a un edificio maldisegnato, vedersi servire del cibo preparato in modo sciatto e accettarlo, mettere sul proprio corpo una giacca tagliata e cucita male, per non parlare del non sentire gli uccelli, del non accorgersi del crepuscolo... tutto questo significa ignorare il mondo. Eppure, questo stato di ignoranza, questa an-estesia, è in larga misura la condizione umana attuale. Ed è sostenuta e favorita dalla nostra economia, dal nostro modo di impiegare il tempo libero, dall'uso che facciamo della refrigerazione, dai mezzi di comunicazione e di trasporto e, naturalmente, dai nostri modi di curarci. [...] Oggi siamo inconsci della bellezza. Siamo anestetici, anestetizzati, psichicamente ottusi.

Per di più, c'è un impero enorme, brutto e perverso, sempre all'opera, giorno e notte, per mantenerci in questa situazione. Il divertimento e la televisione carichi in modo maniacale, iper, rumorosi e violenti; le notizie dei mezzi di comunicazione; le bevande, lo zucchero, il caffé; sostanze che potenziano e stimolano; e poi comprare, comprare, comprare; l'industria della salute che sviluppa i muscoli, non la sensibilità; l'industria medica ridotta a un distributore di droghe: pillole per dormire, stimolanti, sedativi, bambini impasticcati. [...] Il mio appello, allora, non è tanto quello classico: "Svegliati e guarda". Ma piuttosto: "Senti". Il comune sentire.

J. Hillman, *Politica della bellezza*, Bergamo, Moretti & Vitali Editori, 1999.

Sabrina Mezzaqui è nata a Bologna nel 1964
Vive e lavora a Monzabotto (Bo)

maestri e compagni di strada
Già da parecchio tempo indago sull'ampio spettro della sindrome di Bartleby in letteratura, da parecchio tempo studio il morbo, il male endemico delle lettere contemporanee, la pulsione negativa o l'attrazione per il nulla che fa si che certi creatori, pur avendo una coscienza letteraria molto esigente (o forse proprio per questo), finiscano per non scrivere nulla; oppure scrivano uno o due libri e poi rinuncino alla scrittura; oppure ancora, dopo aver avviato senza problemi un *work in progress*, si ritrovino un giorno letteralmente paralizzati per sempre. [...]
Solo dalla pulsione negativa, solo dal labirinto del No può sorgere la scrittura dell'avvenire.
E. Vila-Matas, *Bartleby e compagnia*, Milano, Feltrinelli, 2002.

committenza: la "grande occasione"?
Liberare le nostre menti dall'ideologia pan-economica e demonetizzare le nostre vite, andando al di là della semplice economia "di scambio" e dell'economia "sociale";
recuperare la dimensione della "parentela" e della "gratuità" della "Vita" e della "Realtà".
Il terrorismo del denaro, in "InterCulture", n.1, gennaio-aprile 2005, Città Aperta Edizioni.

dimensioni del tempo: durata, memoria
Accadeva che la cosa più importante della giornata fosse quello che non succedeva. Quello che dava più da pensare era proprio che non succedesse niente. [...]
Ciò che riempie il tempo è davvero il perderlo.
M. Duras, *La vita materiale*, Milano, Feltrinelli, 1996.

L'interesse di questi quattro temi – etica estetica, maestri e compagni di strada, committenza, tempo – non è in quello che potrei pensare io in proposito (si tratterebbe essenzialmente di dubbi o domande), ma nelle indicazioni che si trovano nel percorso del mio lavoro. Indicazioni o suggerimenti che il lavoro stesso offre, anche a me. Per questo motivo non affronto questi spunti di riflessione proponendo i miei pensieri e le mie parole, ma seguendo come tracce di approfondimento modalità insite nel mio modo di lavorare. Affido ciascun tema ad un libro che in qualche modo mi ha creato al riguardo un certo movimento interiore, primi passi verso dove non so.
Questi quattro libri potrebbero intendersi anche come semplici consigli di lettura: si tratta comunque di pagine molto belle.

Settembre 2006

Bibliografia
Sabrina Mezzaqui, Prato, Gli Ori, 2002.
Moltitudini-Solitudini, a cura di S. Risaliti, Firenze, Maschietto Editore, 2003.
M. Gualtieri, S. Mezzaqui, E. Volpato, *Sabrina Mezzaqui. C'è tempo*, Torino, Hopefulmonster Editore, 2006.

2007

A. Mattirolo, *Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi*, ed. Electa, Milano.
Mostra collettiva: *Apocalittici e integrati. Utopia nell'arte italiana di oggi*, a cura di Paolo Colombo, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2007.

MAXXI
MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
ELECTA
OPERADARC
SEZIONE ARTE
CONTEMPORANEA
"APOCALITTICI
E INTEGRATI"
UTOPIA NELL'ARTE ITALIANA DI OGGI
Electa

Copertina
Pierpaolo Campanini
Senza titolo, 2003

Coordinamento grafico
Dario Tagliabue

Coordinamento editoriale
Cristina Garbagna

Redazione
Maria Grazia Luparia

Progetto grafico
Sebastiano Girardi

Impaginazione
Elena Michelini

Coordinamento tecnico
Mario Farè

Controllo qualità
Giancarlo Berti

© 2007 Ministero per i beni e le attività culturali
DARC - Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanee
MAXXI - Museo nazionale delle arti
del XXI secolo, Roma

Una realizzazione editoriale
Mondadori Electa S.p.A., Milano

www.electaweb.com

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee

MAXXI

"APOCALITTICI E INTEGRATI"

UTOPIA NELL'ARTE ITALIANA DI OGGI

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Roma
30 marzo – 1 luglio 2007

Direttore generale
Pio Baldi

Direttore MAXXI Arte
Anna Mattirolo

Curatore della mostra
Paolo Colombo

Assistente curatore, ricerca scientifica e coordinamento organizzativo
Gaia Battaglioli

Segreteria organizzativa
Giulia Ferracci

Segreteria tecnica
Silvana Freddo con Massimiliano Davi, Simona Campus

Didattica
Stefania Vannini con Sofia Bilotta, Simona Antonacci, Isabella Aquilanti, Alice Cimoroni, Sara Greco, Marta Morelli, Antonella Muzi

Conservazione e restauro
GNAM - Galleria nazionale d'arte moderna, Laboratorio di Restauro

Relazioni istituzionali e comunicazione
Lorenza Bolelli

Coordinamento amministrativo
Mario Schiano Lomoriello

Ufficio stampa
Beatrice Fabbretti, Mariangela Carroccia, Paolo Le Grazie

Allestimento
Tagi 2000 srl

Trasporti
Gondrand, Roma

Assicurazione
AXA, Roma

Ringraziamenti
Mara Freiberg, Stefania Guerrizio, Paola Mastracci, Nadia Nebbia, Silvio Scafoletti

Catalogo a cura di
Anna Mattirolo

Coordinamento scientifico
Alessandra Barbuto
Carolina Italiano

Coordinamento editoriale
Monica Pignatti Morano con Maria Elena Croci, Irene De Vico

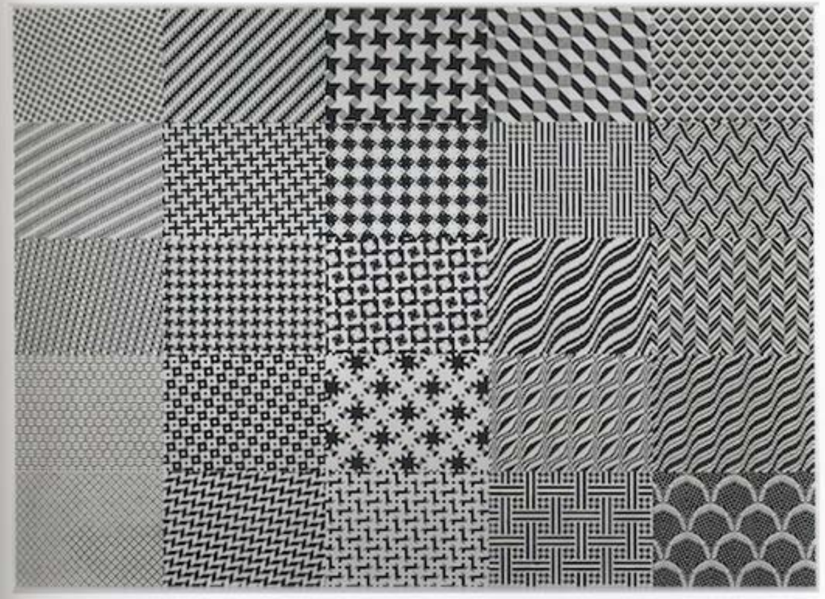
Biblioteca
Stefania Vannini con Francesca Caruso, Flavia De Sanctis Mangelli, Roberta Magagnino, Emanuela Scotto D'Antuono

Autori delle schede
Alessandra Barbuto
Anna Gigante
Carolina Italiano
Luigia Lonardelli
Anne Palopoli
Angelandreina Rorro
Elena Giulia Rossi
Monia Trombetta

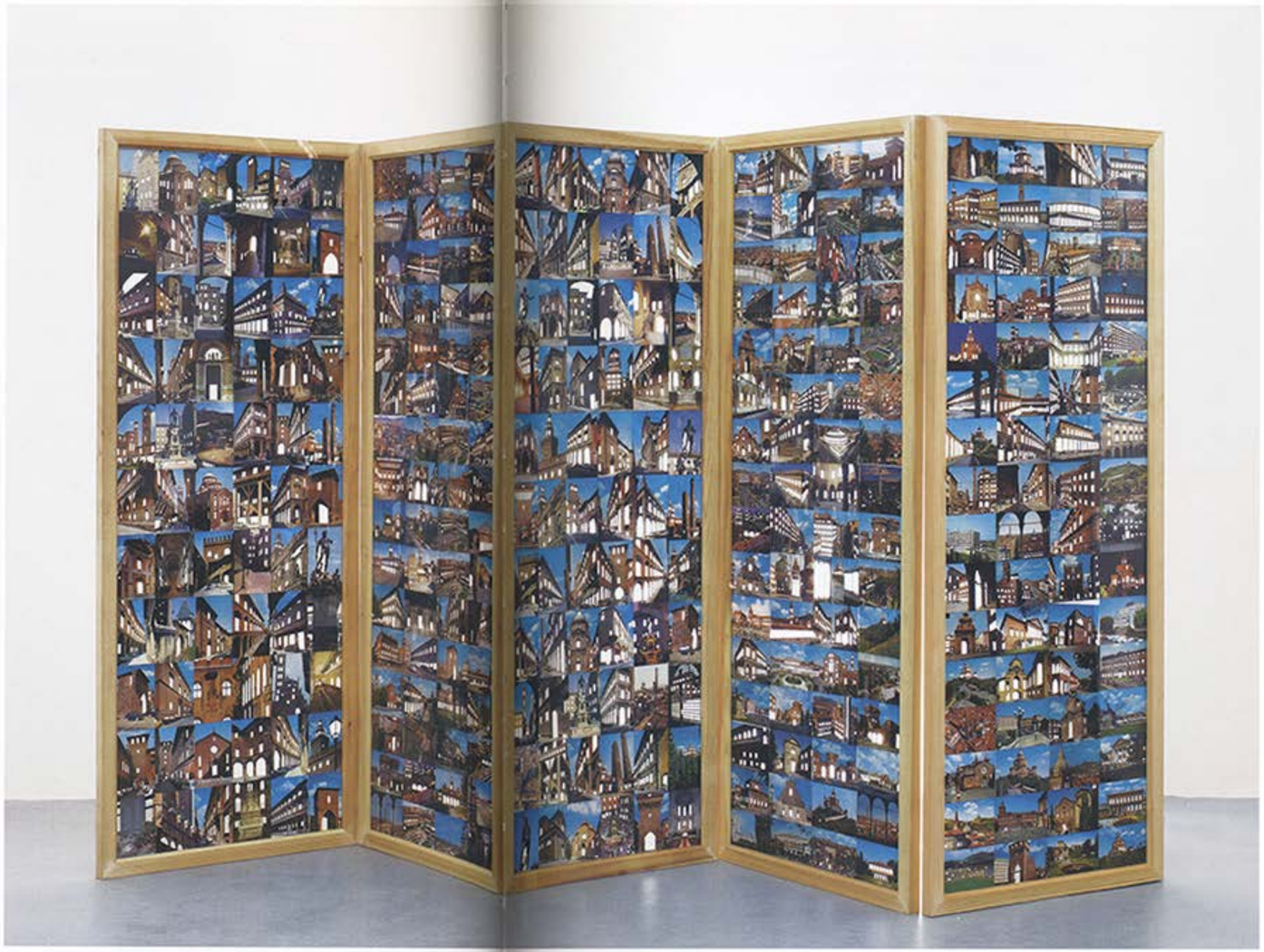
Ringraziamenti
Si ringraziano Alessandro Zambianchi, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Bianca Attolico, Collezione Gemma De Angelis Testa, Francesca Kaufmann, Galleria Alberto Peola, Galleria Massimo De Carlo, Cohan and Leslie, Collezione Edoardo Gnemmi, Collezione La Gaia, Francesca Minini, Gagosian Gallery, Galleria Continua, Galleria Giorgio Persano, Galleria Lorcan O'Neill, Galleria Massimo Minini, Galleria 1000eventi, Galleria Monitor, Galleria S.A.L.E.S., Galleria Suzy Shammah, Galleria Zero, Giò Marconi, Hoet-Bekaert Gallery, Luciano Formica, My private, Studio d'arte Cannaviello, Studio Guenzani, Studio Gilberti e tutti coloro che con la loro collaborazione hanno contribuito alla realizzazione di questo catalogo.

Punti di vista..., realizzata dall'artista nel 1998, consiste in un paravento a cinque ante contenente una composizione di cartoline di Bologna. L'artista ha ritagliato le finestre e le porte degli edifici dalle vedute della città donando al pannello un effetto di trasparenza. La luce passa dalle aperture e rende gli edifici sorridenti e animati. Inizialmente colpiscono l'equilibrio compositivo e l'aspetto decorativo dell'insieme. Caratteristica tecnica dell'opera è il fare manuale e meticoloso dell'artista che mette insieme le immagini di Bologna con sapienza compositiva e andamento ritmico. Emergono chiaramente alcuni elementi tipici dell'arte di Sabrina Mezzaqui: il rilancio di pratiche artigianali, di una manualità paziente e di un fare sistematico. L'artista compie un lavoro meticoloso di scelta e raccolta di immagini diffuse nella quotidianità ma dona loro un nuovo significato e una rinnovata capacità comunicativa. Elemento principale, la ripetizione richiama il concetto di meditazione proprio delle filosofie orientali ovvero l'idea che attraverso la ripetizione solitaria di gesti si possa raggiungere l'illuminazione.
Il senso dell'ordine viene realizzata da Sabrina Mezzaqui attraverso un procedimento semplice, tipico del mondo infantile: riempire di colore i quadretti di un foglio di carta. Il disegno e la struttura compositiva dell'opera provengono invece dal mondo femminile: i motivi decorativi ricalcano gli schemi solitamente utilizzati per il ricamo e la tessitura. Il titolo deriva da un testo sulla decorazione di Ernst Gombrich e rivela anche il significato dell'opera e l'intento dell'artista. Il testo cui l'artista si riferisce è un'analisi approfondita di opere nelle quali la dimensione decorativa è preminente. Gombrich sostiene che il "senso dell'ordine" proprio dell'uomo sia "radicato nella sua eredità biologica" e che l'organismo abbia sviluppato questo senso per fornire una griglia ai meccanismi della percezione in base alla quale individuare deviazioni dalla regolarità. Il senso di questo tipo di operazione artistica è rintracciabile nell'idea che il fare manuale ripetitivo che potrebbe anche non interrompersi mai è un modo per mettere ordine alla confusione di pensieri ridonando loro ordine e sequenzialità. La vasta superficie, ottenuta dall'accostamento dei numerosi fogli che apparentemente sembra essere priva di significato e il risultato di un passatempo senza alcun contenuto, rappresenta in realtà un work in progress che riflette sul tema dello scorrere del tempo.
Entrambe le opere in mostra sottolineano la volontà di Sabrina Mezzaqui di ridiscutere il senso del fare manuale. Disegnare motivi senza apparente significato e comporre mettendo insieme immagini provenienti da comuni cartoline postali vuol dire dare voce alle piccole azioni e ai pensieri quotidiani e sottolinea la capacità dei meccanismi della percezione di attivare l'immaginazione.
[Monia *Trombetta*]

Il senso dell'ordine, 2002
pennarello nero su fogli protocollo a quadretti
cm 30 × 40 ciascuno,
cm 150 × 200
courtesy Galleria Continua, San Gimignano-Pechino



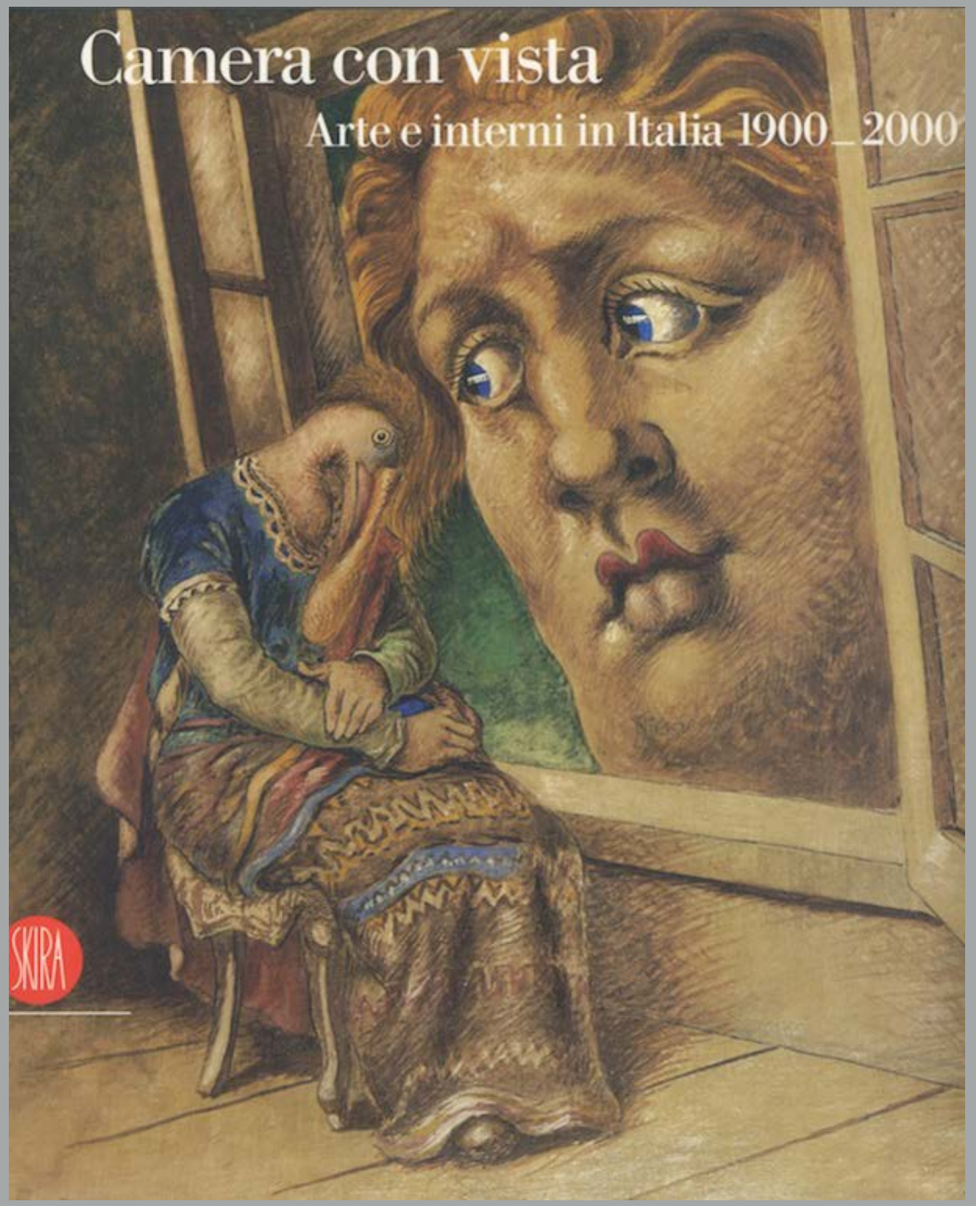
Punti di vista..., 1998-1999
paravento a cinque ante composto
da cartoline intagliate
cm 160 x 250
courtesy Galleria Massimo Minini,
Brescia



Cataloghi Mostre collettive

2007

L. Settembrini, R. Ferrario, *Camera con vista*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Camera con vista*, a cura di Claudia Gianferrari, Palazzo Reale, Milano, 2007.


Camera con vista
Arte e interni in Italia 1900_2000
SKIRA

In copertina / Cover
Alberto Savinio,
Annunciazione, 1932 circa,
collezione privata / private
collection

Art Director
Marcello Francone

Progetto grafico / Design
Luigi Fiore

Coordinamento editoriale /
Editorial Coordination
Vincenza Russo

Redazione / Editing
Emanuela Belloni
Elena Carotti
Emily Lignitì

Impaginazione / Layout
Paola Pellegatta

Traduzione / Translations
Robert Burns *e / and*
Lorenzo Sanguendolce,
Language Consulting
Congressi srl, Milano

First published in Italy in 2007 by
Skira editore S.p.A.
Palazzo Casati Stampa
via Torino 61
20123 Milano
Italy
www.skira.net

Nessuna parte di questo libro può
essere riprodotta o trasmessa in
qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore

© 2007 Cosmit spa, Milano
© 2007 Skira editore, Milano
© Giacomo Balla, Alighiero
Boetti, Monica Bonvicini,
Massimo Campigli, Giuseppe
Capogrossi, Carlo Carrà, Sandro
Chia, Pietro Consagra, Felice
Casorati, Fortunato Depero,
Giorgio De Chirico, Filippo de
Pisis, Piero Dorazio, Tano Festa,
Renato Guttuso, Osvaldo Licini,
Alberto Magnelli, Mario Merz,
Giorgio Morandi, Ubaldo Oppi,
Giuseppe Penone, Fausto
Pirandello, Mimmo Rotella,
Giuseppe Santomaso, Aligi Sassu,
Alberto Savinio, Mario Schifano,
Gino Severini, Mario Sironi,
Giulio Turcato by SIAE 2007
© Fondazione Alberto Burri,
Città di Castello
© 2007 Fondazione Lucio
Fontana, Milano
Tutti i diritti riservati

All rights reserved under
international copyright
conventions.
No part of this book may
be reproduced or utilized in any
form or by any means, electronic
or mechanical, including
photocopying, recording, or any
information storage and retrieval
system, without permission
in writing from the publisher.

Finito di stampare nel mese
di aprile 2007
a cura di Skira,
Ginevra-Milano
Printed in Italy

Credit fotografici / Photo credits
Saverio Lombardi Vallauri
(fotografie degli allestimenti /
exhibition design photos)

Archivi Arti Applicate Italiane del
XX secolo, Roma
Archivio Alinari, Firenze. Per
concessione del Ministero per i
Beni e le Attività Culturali
Archivio Fondazione Portaluppi,
Milano
Archivio fotografico MART,
Rovereto
Archivio Lia Michabellex, Firenze
Mario Carrieri
Mario Ciampi
Giorgio Colombo, Milano
© Comune di Milano
Foto Casali-Domus
Foto Fioravanti
Galleria Nazionale d'Arte
Moderna, Roma. Su concessione
del Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Ufano Lucas
Paolo Monaut Sartor
Paolo Pellion
Liberto Perugi
Photo Studio Blu
Paolo Terzi

Courtesy
Massimo Bartolini *e / and* Galleria
Massimo De Carlo, Milano
Giorgio Colombo, Milano
Comune di Milano
Fondazione Manzoni, Milano
Fondazione Marconi, Milano
Fondazione Pistoletto, Biella
Galleria Christian Stein, Milano
Archivio Fausto Melotti, Milano
Galleria d'arte Niccoli, Parma
Galleria Enzi Fontana, Milano
Galleria Massimo Minini, Brescia
Galleria Narciso, Torino
Galleria Zero..., Milano
Magazzino d'arte moderna, Roma
Giò Marconi, Milano
Studio Guenzani, Milano
Vedovamazzei

Catalogo a cura di
Catalogue edited by
Rachele Ferrario
Luigi Settembrini

Sabrina Mezzaqui
Quando le parole atterrano,
2006-2007
fotografia in lightbox
40 × 60 cm
Brescia, courtesy Galleria Massimo
Minini

2007

M. De Pilati, *Italy 1980-2007 - Tendencies of contemporary research*, Temi Editrice, Trento.
Mostra collettiva: *Italy 1980-2007 - Tendencies of contemporary research*, (Opere delle collezioni del Mart, Trento e Rovereto), National Museum of Fine Arts, Hanoi (Vietnam), 2007.

MaRT
1980
Italy
Tendencies
of contemporary research
Works from the collections
of the Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto
PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO
2007
TEMI
EDITRICE

The exhibition is an initiative promoted by the autonomous Province of Trento

Published in 2007 by Temi Editrice
via Enzo Maccani 108/12
38100 Trento
Italy

All rights reserved under international copyright conventions.
No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.

© 2007 Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto
© 2007 Provincia autonoma di Trento
© 2007 Temi Editrice, Trento

ISBN 9788-89706-20-11

Printed by Temi Editrice, Trento
Paper GardaPat 13 *GIARA* - 135 g/m²

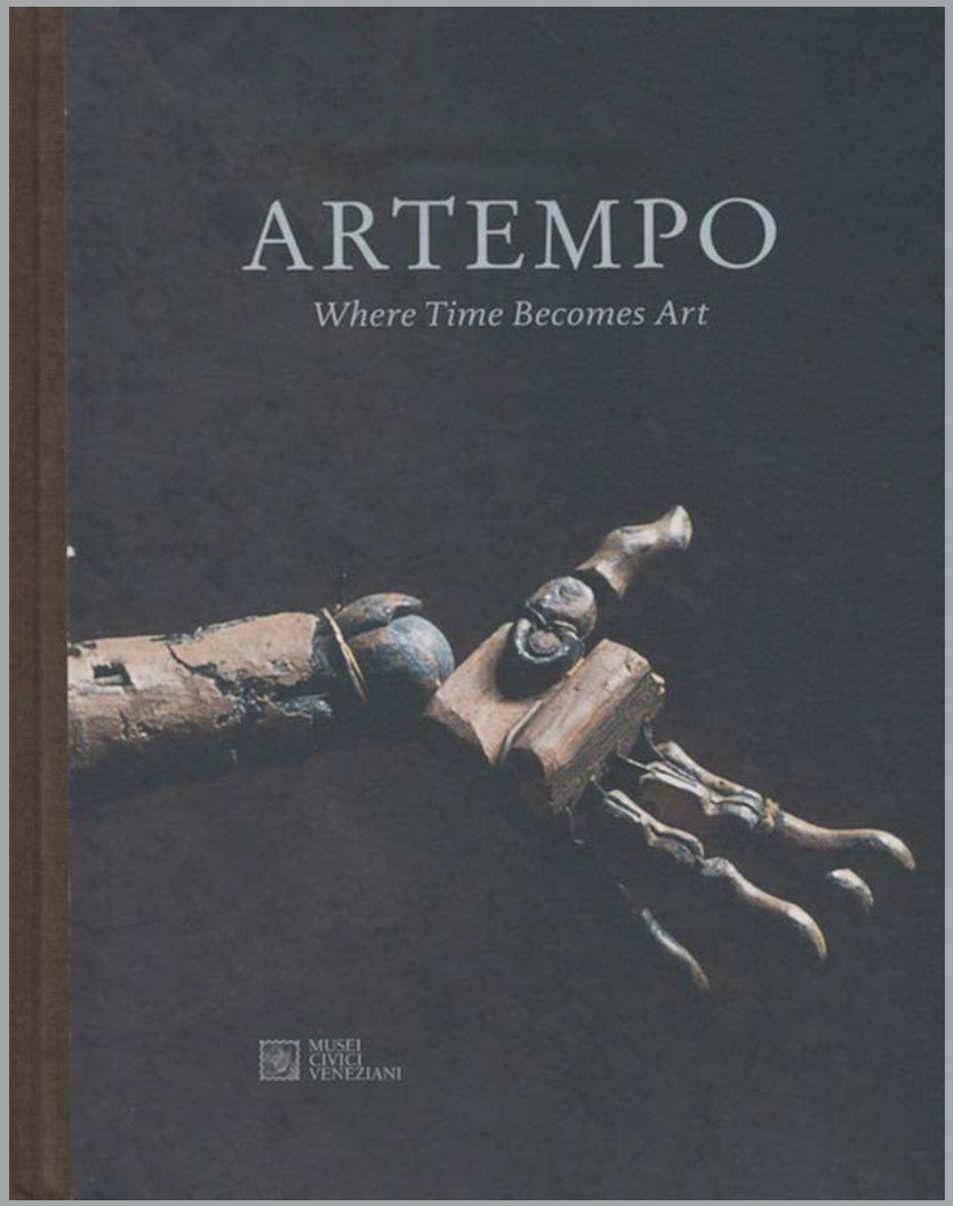
Printed in Italy

Sabrina Mezzaqui
When Words Land, 2006
Photographic print, cm 42 x 60
Rovereto Mart,
courtesy of Mariano Pichler

Cataloghi Mostre collettive

2007

AA. VV., *Artempo - Where Time Becoms Art*, Skira editore, Milano.
Mostra collettiva: *Artempo - Where Time Becoms Art*, Palazzo Fortuny, Venezia, 2007.


ARTEMPO
Where Time Becomes Art
MUSEI
CIVICI
VENEZIANI

Artempo
Where Time Becomes Art

Vita metamorfosi delle forme. Dalla preistoria ad oggi.
Marina Abramovic, El Anatsui, Arman, Antonin Artaud, Francis Bacon, Erzsébet Baerveldt, Hans Bellmer, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Michaël Borremans, Louise Bourgeois, André Breton, Peter Buggenhout, Alberto Burri, Cai Guo-Qiang, Enrico Castellani, Loris Cecchini, Tony Cragg, Yael Davids, Berlinde De Bruyckere, Giorgio De Chirico, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Marlene Dumas, Jan Fabre, Robert Filliou, Fischli & Weiss, Lucio Fontana, Mariano Fortuny, Alberto Giacometti, Gotthard Graubner, Thomas Grünfeld, Anish Kapoor, On Kawara, William Kentridge, Kimsooja, Yves Klein, Bertrand Lavier, Jean-Jacques Lebel, Man Ray, Piero Manzoni, Gordon Matta-Clark, Marisa Merz, Sabrina Mezzaqui, Tatsuo Miyajima, Jorge Molder, Sadamasa Motonaga, Klaus Münch, Saburo Murakami, Roman Opalka, Orlan, Pablo Picasso, Otto Piene, Markus Raetz, Robert Raushenberg, Charles Ross, Medardo Rosso, Thomas Ruff, Claude Rütault, Richard Serra, Shozo Shimamoto, Fujiko Shiraga, Kazuo Shiraga, Thomas Schütte, Curt Stenvert, Dominique Stroobant, Shiro Tsujimura, Antoni Tàpies, James Turrell, Gunther Uecker, Emilio Vedova, Jef Verheyen, Andy Warhol, Adolfo Wildt, Tsuruko Yamazaki

Quella del Mistero è l'esperienza più meravigliosa che possa essere vissuta.
È la fondamentale emozione che giace nella culla della vera arte e scienza.
— Albert Einstein

Tutte le nostre azioni avvengono nello spazio. La vita evolve nel tempo. Lo spazio, il tempo e il cosmo hanno interessato gli uomini sin dall'alba della civiltà; hanno catturato, e continuano a catturare, come nient'altro, l'immaginazione di artisti, filosofi e scienziati; hanno dato origine a Stonehenge, al calendario Maya e a numerose opere moderne; si pensi alle meravigliose esplorazioni di luce e spazio infinito di James Turell; alla passione di Tatsuo Miyajima per spazio e tempo, espressione del bisogno dell'umanità di legare l'esistenza all'universo infinito; all'investigazione delle polarità metafisiche di Anish Kapoor: presenza e assenza, essere e non essere, buio e luce. Molte di queste opere, come quelle presentate ad *Artempo*, costituiscono una riflessione sul rapporto tra la natura e il mondo creato dall'uomo, un pensiero sulle conoscenze, sui significati e la poesia legati al nostro mondo fisico e alla nostra percezione della realtà.

isbn 978-90-76979-48-9

Musei Civici Veneziani
www.museicivicivenezian i.it

MER. Paper Kunsthalle
www.MERpaperkunsthalle.org

Catalogo a cura di
Axel Vervoordt, Mattijs Visser

Contributi di
Massimo Cacciari, Heinz Norbert Jocks, Jean-Hubert Martin, Giandomenico Romanelli, Mattijs Visser, Eddi de Wolf

Schede di
Sandra Badelt (sb), Anne-Sophie Dusselier (asd), Jean-Hubert Martin (jhm), Dirk Pörschmann (dp), Mattijs Visser (mv)

Traduzioni di
Emiliano Battista (italiano–inglese, francese–inglese), Fabien Gerard (francese–italiano), Kate Mayne (olandese–inglese), Franco Paris (olandese–italiano), Brian Poole (tedesco–inglese), Bice Rinaldi (tedesco–italiano), Karen Tomatis (inglese–italiano)

Revisioni
Emiliano Battista, Kate Mayne, Karen Tomatis

Coordinamento redazionale
Anne-Sophie Dusselier

Progetto grafico
Luc Derycke

Lay-out
Luc Derycke, Thomas Desmet, Jeroen Wille, Studio Luc Derycke, Gent, B

Fotografie delle installazioni
Jean-Pierre Gabriel

Stampato da
Cassochrome, Waregem, B

Stampato su GardaPat 13 Klassica 150g

map

Prima edizione
Axel Vervoordt nv.
Kasteel van 's-Gravenwezel. St Johannesweg 64, 's-Gravenwezel 2970 B. info@axel-vervoordt.com

Pubblicato in associazione con
Mer. Paper Kunsthalle vzw.
Coldmunt 36, Gent 9000 B. info@merpaperkunsthalle.org

Opere © 2007 dei singoli artisti © 2007 SABAM, Belgio. © 2007 Fondation Yves Klein, Parigi.
© 2007 Fondazione Lucio Fontana, Milano © 2007 Ashiya City Museum of Art and History; © 2007 Estate of Francis Bacon,
© 2007 Fondazione Alberto Burri, Torino

Ogni sforzo è stato fatto per contattare i proprietari dei diritti delle immagini. Per omissioni o imprecisioni nei riferimenti si contattino gli editori.

Testi © 2007: autori
Traduzioni © 2007: traduttori

Diritti riservati. Senza autorizzazione scritta dell'editore nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, ristampata o utilizzata, in nessuna forma e mezzo, elettronico, meccanico, o altro, ora conosciuto o futuro, incluse fotocopie e registrazioni, o in archivi o sistemi informatici.

ISBN 978-90-76979-42-7
D/2007/7832/33

Distribuzione
Exhibition International, Leuven; Buchhandlung Walter König, Colonia; Skira, Milano

Man Ray
(Pennsylvania, 1890 – Parigi, 1976)
Élevage de Poussière (Allevamento di polvere)
1920/1975

stampa ai sali d'argento, 20,8 x 40,7 cm (28,5 x 48,8 cm con cornice)
Collezione David Fleiss, Parigi

In *Élevage de Poussière* Man Ray fotografa nel dettaglio la polvere che ricopre *The large Glass* (*The Bride Stripped Bare by Her Bachelors, Even*, 1915–23), opera di Marchel Duchamp. La polvere si è depositata da tempo sul lavoro di Duchamp, Man Ray fissa sulla pellicola il suo mutevole stratificarsi. Il primo piano, alquanto ravvicinato, rende irriconoscibili sia i granelli di polvere che l'oggetto su cui essi sono posati. L'osservatore potrebbe essere tentato di associare l'immagine a un paesaggio lunare o alle famose linee di Nazca, in Perù. Scegliendo questo tipo d'inquadratura, l'artista ha trasposto il reale in una nuova dimensione, anziché limitarsi a documentarlo. [sb]

Sabrina Mezzaqui
(Bologna, 1964)
Here Comes the Sun
2000

fermo immagine
Courtesy Galleria Massimo Minini

Osserva infatti, ogni volta che raggi trapelano
e infondono la luce del sole nell'oscurità delle stanze:
vedrai molti corpi minuscoli vorticare
in molteplici modi nel vuoto nella luce stessa dei
raggi, e come in un'eterna contesa muovere contrasti e
battaglie scontrandosi a torme, senza mai trovar pace,
continuamente agitati da rapidi congiungimenti o
effrazioni; così che puoi arguire da ciò quale sia l'eterno agitarsi degli elementi primordiali delle cose nell'immenso vuoto; per quanto un piccolo fenomeno può offrire l'immagine di grandi eventi e una traccia per la loro conoscenza.
— Tito Lucrezio Caro, *La natura delle cose*, 2, 112–117 (traduzione di Luca Canali)

Richard Serra
(San Francisco, 1939)
Hands scraping
1968

fermo immagine
© Stedelijk Museum Amsterdam

Due paia di mani trascinano dei trucioli d'acciaio sul pavimento, fino a formare un mucchio che a poco a poco viene spinto fuori dall'inquadratura. Sono le mani di Serra e del compositore Philip Glass. Ispirandosi al film *Hand movie*, della coreografa Yvonne Rainer, Serra ha girato nel 1968 tre brevi videosequenze (*Hands Scraping*, *Hands Catching Lead* e *Hands Tied*) che costituiscono la rappresentazione cinematografica del suo continuo e intenso confrontarsi col proprio materiale d'elezione.

"L'interesse del nuovo cinema non è più incentrato sul contenuto, sull'intreccio e sul tempo narrativo, nei nuovi film il tempo viene fatto coincidere col tempo reale o col tempo processuale (quello cioè in cui viene girato il film). Questo rinnovato interesse per la dimensione temporale non è una pura illusione contenutistica, lo spettatore non è un semplice soggetto in relazione con un oggetto (come spesso accade nel teatro contemporaneo) ma esperisce simultaneamente spazialità e temporalità del soggetto e dell'oggetto."[1] [dp]

Mano di scimmia
19° Secolo

17 x 9 cm
Museo di Storia Naturale di Venezia,
Collezione Anatomica E. F. Trois
Foto Claudio Franzini

Mariano Fortuny
(Granada, 1871 – Venezia, 1949)
La mano dell'artista
1890

tempera su cartoncino, 33,5 x 30,5 cm
Museo Fortuny, Venezia, Italia, Inv. FORT 2090
Foto Claudio Franzini

Jef Verheyen
(Itegem, Belgio, 1932 – Apt, Vaucluse, 1984)
Senza titolo
1960

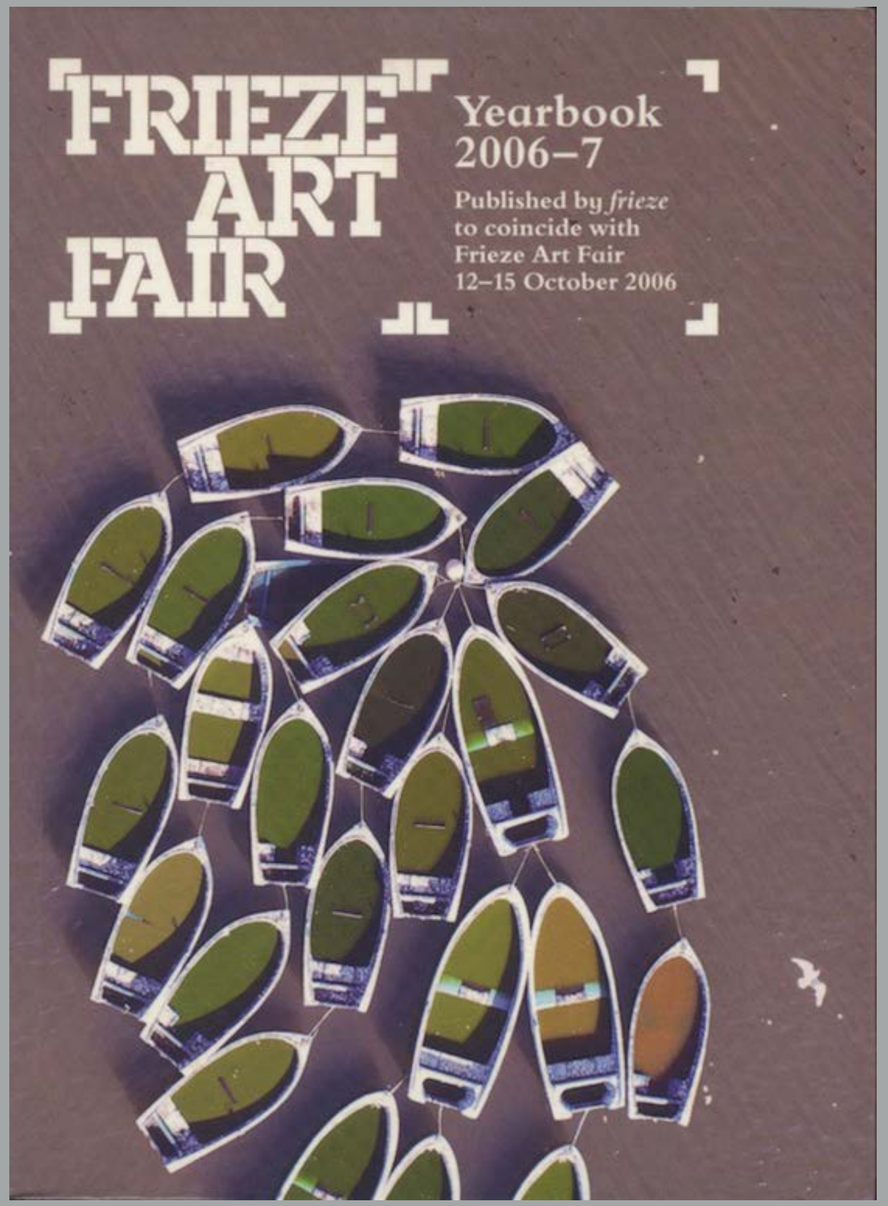
olio su tela, 81 x 100 cm
Collezione Axel Vervoordt, Anversa
Foto Congo Blue

Movimento è disarmonia. Ogni oggetto — una volta che il suo stato di armonia viene spezzato — cerca di riconquistare la propria armonia. Questo movimento è l'Azione, la mossa verso qualcosa. Il movimento è il tempo (e lo spazio) tra due armonie, come nascita-morte, per esempio. Il movimento è incompleto, è possibile solo con uno scopo prefissato, che dia adito al movimento. Libertà di movimento. Un filo di piombo scostato dalla sua posizione verticale si muove finché diviene statico. Un disco colorato che gira diventa acromatico nel raggiungimento del livello di staticità. Statico significa armonia. Armonia significa acromo. Acromo significa spazio. Spazio significa libertà. Libertà significa essenza. Cosmo significa spazio.
Lo spazio è acromo, bianco o nero.
— Dal primo Manifesto "Essentialism" di Jef Verheyen

Cataloghi Mostre collettive

2007

AA. VV., *Frieze Art Fair*, ed. Frieze, London.


FRIEZE
ART
FAIR
Yearbook
2006–7
Published by *frieze*
to coincide with
Frieze Art Fair
12–15 October 2006

Published in 2006 by Frieze
3-4 Hardwick Street
London EC1R 4RB
UK
Tel +44 (0)20 7833 7270
Fax +44 (0)20 7833 7271
Email info@friezeartfair.com
www.friezeartfair.com

Frieze is an imprint of Frieze Events Ltd,
registered in England number 4429032

Frieze Art Fair Yearbook 2006–7
© Frieze
All images © the artists
All texts © Frieze and the authors

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, transmitted in any form or by any means electronic or mechanical, including photocopying, recording or otherwise without the prior permission from the publisher.

ISBN 0 9527 414 9 0

A catalogue record of this book is available from the British Library

Editor: Melissa Gronlund
Commissioning Editor: Anna Starling
Editorial Assistant: Charlie Blightman
Copy-editor: Matthew Taylor
Advertising Sales: Molly McIver and Mareike Dittmer
Advertising Sales and Production: Marisa Futernick

Art Direction: Graphic Thought Facility, London
Printed by: Graphicom, Vicenza, Italy

Distributed outside North America by
Thames & Hudson Distributors Ltd
181A High Holborn
London WC1V 7QX
UK
Tel +44 (0)20 7845 5000
Fax +44 (0)20 7845 5050
Email customerservices@thameshudson.co.uk

Additional Distribution in North America by
DAP
155 Sixth Avenue, 2nd Floor
New York, NY 10013
USA
Tel +1 212 627 1999
Fax +1 212 627 9484

Quando le parole atterrano
(When Words Land)
2006
Lmbda print
40×60cm
Courtesy Massimo Minini

Selected Bibliography

2006 'Sabrina Mezzaqui', Cathryn Drake, *Artforum*, April

2005 *Young Artists in Italy at the Turn of the Millennium*, Giulio di Gregpello, Charta, Milan

2003 'Sabrina Mezzaqui', Elisa Fulco, *Flash Art International*, 238

2002 *Sabrina Mezzaqui*, C. Christov-Bakargiev, R. Daolio, F. Pinni, P. Doroshenko, Gli Ori, Siena

2002 'Sabrina Mezzaqui', G. Scarsi, *Flash Art International*, 231

Selected Exhibitions

2006 'Quando le parole atterrano', Galleria Massimo Minini, Brescia

2005 'Sottolineature', Galleria Continua, San Gimignano

2004 'Settlements', Musée d'Art Moderne, Saint-Etienne

2003 'Il nuovo ritratto d'Europa', Académie Royale de Belgique, Brussels

2002 'De Gustibus', Palazzo delle Papesse, Siena

Sabrina **Mezzaqui**

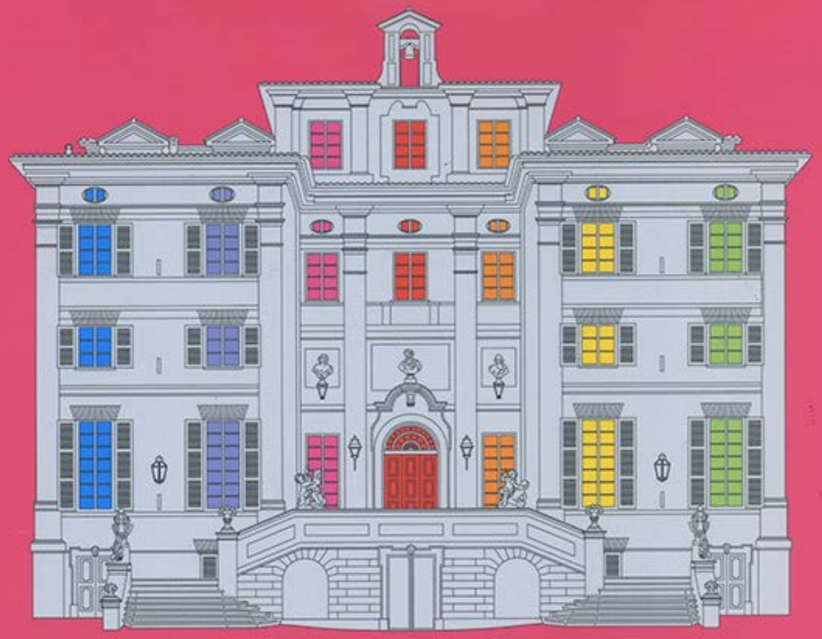
Born 1964
Lives Bologna

Sabrina Mezzaqui's work demonstrates how a stitch in time might work: her repetitive crafted objects and images seem at first sight still, peaceful things. On closer inspection the investment of hours in their making causes a ripple to pass over the unified surface of the work. Mezzaqui cut the dust jacket of an edition of the *Odyssey* into thin ribbons, then wove these together again, redressing the book in a slightly pixelated version of the original cover, entitled *Odissea* (2006). Similarly, the white felt-tip on acetate drawing *Tende* (Curtains, 2000), when mounted on two glass panels, becomes a floating lace curtain, a delay between interior and exterior worlds. (SL)

Shown by Massimo Minini G8

2006

Il vento dal Settecento all'arte contemporanea, Edizioni Fondazione Torino Musei.
Mostra collettiva: *Il vento dal Settecento all'arte contemporanea*, a cura di Elena Volpato, Castello di Castagneto Po, Torino, 2006.



IL VENTO
DAL SETTECENTO ALL'ARTE CONTEMPORANEA

MARIO AIRÒ
STEFANO ARIENTI
CARLO BENVENUTO
LARA FAVARETTO
STEFANIA GALEGATI
EVA MARISALDI
AMEDEO MARTEGANI
SABRINA MEZZAQUI
LUCA TREVISANI
ESTER VIAPIANO
ITALO ZUFFI
PIER LUIGI MENEGHELLO
BRYAN MARTIN Mc CORMACK

ARTI AL CASTELLO · CASTAGNETO PO

IL VENTO
DAL SETTECENTO ALL'ARTE CONTEMPORANEA

FONDAZIONE TORINO MUSEI

CITTÀ DI TORINO
Sindaco
Sergio Chiamparino
Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura
Fiorenzo Alfieri
Direttore Divisione Servizi Culturali
Renato Cigliuti

FONDAZIONE TORINO MUSEI
Consiglio Direttivo
Presidente
Giovanna Cattaneo Incisa
Consiglieri
Carlo Callieri, Vincenzino Caramelli,
Angelo Chianale, Carla Dell'Aquila,
Giovanni Ferrero, Fulvio Gianaria,
Marziano Marzano, Mario Sicignano
Revisori dei conti
Enrico Stasi, **presidente**
Edoardo Aschieri, Nino Bixio,
Giandomenico Genta, Sergio Rolando
Segretario Generale
Adriano Da Re
Comitato scientifico
Enrico Castelnuovo, **presidente**
Gilles Beguin, Pier Giovanni Castagnoli,
Michela di Macco, Giuseppe Gherpelli,
Maria Mimita Lamberti, Maria Grazia Messina,
Marcello Pacini, Enrica Pagella, Franco Ricca
Bilancio e Contabilità
Carla Rosso, **responsabile**
Silvana Bianco, Lucia Mangiamele,
Antonio Piacentino
Risorse Umane
Lina Carnovale, **responsabile**
Paola Mussa
Comunicazione Ufficio Stampa
Daniela Matteu, **responsabile**
Roberta Riassetto
Servizi Educativi
Flavia Barbaro, **responsabile**
Comunicazione
Laura Bosso
Mailing
Carolina Trucco
Ufficio Tecnico
Stefano Gulia
Ufficio Legale
Cristina Mossino
Segreteria di Presidenza
Laura Testa
Protocollo
Bibiana Gonnella

ARTI AL CASTELLO – CASTAGNETO PO
Coordinamento Direttivo
Marisa Bruni Tedeschi
Virginio Bruni Tedeschi

MOSTRA
A cura della Fondazione Torino Musei

Ufficio Stampa
Daniela Matteu
Progetto grafico
Elio Vigna Design
Traduzioni
Simon Turner
Laura Traversi
Progetto dell'allestimento
Studio Giardinelli, Torino
Stampa
Ages
Prestatori
Galleria Continua, San Gimignano
Galleria Massimo De Carlo, Milano
Galleria Emilio Mazzoli, Modena
Galleria Massimo Minini, Brescia
Galleria Franco Noero, Torino
Galleria Pink Summer, Genova
Galleria Ermanno Tedeschi, Torino

© 2006
Edizioni Fondazione Torino Musei
via Magenta 31
10128 Torino
tel. 011.4429597
fax 011.4429503
www.fondazionetorinomusei.it
info@fondazionetorinomusei.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2006
da Ages Arti Grafiche, Torino.

Stefania Galegati
REWIND#4, 2002
Lambda print on aluminium, 120x150 cm, courtesy Galleria Massimo De Carlo, Milan.
Galegati was born in Bagnocavallo in 1973. She lives and works in Rome and New York. She has taken part in several group exhibitions. Recent ones include "Blueroom, 3500 cm2 #30", Rialto Santambrogio, Rome, curated by Lorenzo Benedetti in 2006 and "Loop" curated by Lorenzo Bendetti and Francesco Stocchi. She has had solo exhibitions in Italy and abroad, including one at MACRO, Rome, in 2005. In the same year, "Bier für Öl + ein blinder Passagier", went on show at the Kunstverein Bremerhaven.

Eva Marisaldi
FUORI. XXX, 2006
Video proiezione, 4', Courtesy dell'artista.
Marisaldi è nata a Bologna dove vive e lavora. Ha partecipato alla Biennale di Venezia del 2001 – Piattaforma dell'Umanità. Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui "Fatto in Italia"all'ICA di Londra nel 1997 e ha tenuto numerose personali in Italia e all'estero tra cui nel 2002 "Tempesta" a cura di Elena Volpato presso la GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Nel 2006 ha realizzato una personale "Parties 2" presso la galleria Zink di Monaco.

Eva Marisaldi
FUORI. XXX, 2006
Video projection, 4' Courtesy of the artist
Marisaldi was born in Bologna where she lives and works. She took part in the 2001 Biennale in Venice – Plateau of Humanity. She has taken part in numerous group exhibitions, including "Fatto in Italia" at the ICA in London, in 1997, and she has put on many solo displays in Italy and abroad, including "Tempesta" curated by Elena Volpato in 2002 at GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. In 2006 she held her "Parties 2" solo exhibition at the Galerie Zink in Munich.

Amedeo Martegani
TRE NUVOLE [INNAFFIARE CON LA SINISTRA È DISEGNARE], 2006
Tubo di gomma, dimensioni ambientali, courtesy dell'artista.
Martegani è nato a Milano nel 1963 dove vive e lavora. Ha partecipato a numerose mostre collettive, le più recenti sono "Bring Your Own al MAN di Nuoro, nel 2005 e "Altri fantasmi" dello stesso anno alla GAS Art Gallery di Torino. Ha tenuto numerose personali in Italia e all'estero. Nel 2004 "Asia", presso la Galleria Mazzoli di Modena, e nel 2002 "Last Night a dj save my life" presso la Casa Maberto Pennone di Savona.

Amedeo Martegani
TRE NUVOLE [INNAFFIARE CON LA SINISTRA È DISEGNARE], 2006
Rubber tubing, room size, courtesy of the artist.
Martegani was born in 1963 in Milan, where he lives and works. He has taken part in several group exhibitions, most recently in "Bring Your Own" at MAN, Nuoro, in 2005 and "Altri fantasmi" in the same year at GAS Art Gallery in Turin. He has put on several solo displays in Italy and abroad. In 2004, "Asia", at the Galleria Mazzoli in Modena, and in 2002 "Last night a DJ saved my life" at Casa Maberto Pennone in Savona.

Bryan Martin Mc Cormack
WHEN JORIS IVENS MEETS HRAESVELGR, 2006
Scultura in metallo e carta, film "Pour le Mistral" di Joris Ivens, Courtesy dell'artista.
McCormack è nato in Irlanda nel 1972, vive e lavora a Parigi. Nel 2002 ha partecipato all'International Film Festival di Amiens e di Rotterdam, al Film Festival of Manchester, USA, e al Chicago Underground Film Festival. Nel 2004 ha tenuto una personale alla Galerie de Buci, a Parigi, e nel 2005 alla Galerie Christian Colas e la Galerie Colbert a Parigi.

Bryan Martin Mc Cormack
WHEN JORIS IVENS MEETS HRAESVELGR, 2006
Sculpture in metal and paper, "Pour le Mistral" film by Joris Ivens, courtesy of the artist.
MacCormack was born in Ireland in 1972, and now lives and works in Paris. In 2002 he took part in the international film festivals in Amiens and Amsterdam, in the Film Festival of Manchester, USA, and in the Chicago Underground Film Festival. In 2004 he put on a solo exhibition at the Galerie de Buci in Paris and, in 2005, at the Galerie Christian Colas and at the Galerie Colbert in Paris.

Pier Luigi Meneghello
LA ROSA DEI VENTI, 1999-2006
Fotografia, proiezione e disegni, courtesy dell'artista.
Meneghello è nato a Vicenza nel 1952. Vive e lavora a Torino. Lavora dagli anni Ottanta soprattutto con il mezzo fotografico inteso come strumento di dialogo espressivo con l'azione. Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui "La montagna incantata" a cura di Ilaria Bonacossa alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e ha tenuto numerose mostre personali, l'ultima del 2006 presso la Galleria Photo & Co. di Torino "Freedom says" a cura di Valerio Tazzetti.

Pier Luigi Meneghello
LA ROSA DEI VENTI, 1999-2006
Photography, projection and drawings, courtesy of the artist.
Meneghello was born in Vicenza in 1952. He lives and works in Turin. He has been working since the 1980s mainly with photography in expressive dialogue with action. He has taken part in several group exhibitions including "La montagna incantata", curated by Ilaria Bonacossa at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in Turin, and many solo displays, the most recent of which was "Freedom Says" in 2006 at the Galleria Photo & Co. in Turin, curated by Valerio Tazzetti.

Sabrina Mezzaqui
LE PAROLE TRA NOI LEGGERE, 2004
500 origami soffiati di carta stampata, courtesy Galleria Continua, San Gimignano.
Mezzaqui è nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto. Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra le ultime (In) visibile (In) corporeo, presso il MAN di Nuoro nel 2005 e, nello stesso anno a "Ti voglio bene: from Italy with love", Raid Projects a Los Angeles. Le sue ultime personali sono state "Sottolineature" presso la Galleria Continua di San Gimignano e "Sabrina Mezzaqui" presso One Severn Street di Birmingham.

Sabrina Mezzaqui
LE PAROLE TRA NOI LEGGERE, 2004
500 inflated origami on printed paper, courtesy of Galleria Continua, San Gimignano.
Mezzaqui was born in Bologna in 1964. She lives and works in Marzabotto. She has taken part in many group exhibitions, including the latest (In)visibile (In)corporeo, at MAN in Nuoro, in 2005, and "Ti voglio bene: from Italy with love" at Raid Projects in Los Angeles, in the same year. Her latest solo exhibitions were "Sottolineature" at the Galleria Continua in San Gimignano and "Sabrina Mezzaqui" at One Severn Street in Birmingham.

Luca Trevisani
COSTELLAZIONE BASCULANTE, 2005-2006
Palloncini, carta da lucido e carta velina. Courtesy della Galleria Pink Summer, Genova.
Trevisani è nato a Verona nel 1979. Vive e lavora a Bologna. Ha partecipato ad alcune collettive come "Tracce di un seminario" presso Assab One – Ex Gea a Milano nel 2006, a "No location relocatio" alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Castel San Pietro Terme nel 2005. Ha tenuto mostre personali tra cui una partecipazione al ciclo "Palestra" del GAMEC di Bergamo nel 2005 e una personale presso al Galleria Pink Summer di Genova nel maggio 2006.

Luca Trevisani
COSTELLAZIONE BASCULANTE, 2005-2006
Balloons, tracing and tissue paper. Courtesy Galleria Pink Summer in Genoa.
Trevisani was born in Verona in 1979. He lives and works in Bologna. He has taken part in group exhibitions such as "Tracce di un seminario" at Assab One – Ex Gea in Milan, in 2006, and "No location relocation" at the Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme, in 2005. His solo exhibitions include one in the "Palestra" cycle of GAMEC in Bergamo in 2005, and one at the Galleria Pink Summer, Genoa, in May 2006.

Ester Viapiano
TRATTENERE IL FIATO, 2006
200 palloncini trasparenti soffiati con all'interno 200 dadi da gioco, nylon. Courtesy Galleria Ermanno Tedeschi, Torino.
Viapiano è nata a Torino nel 1973 dove vive e lavora. Ha partecipato ad importanti mostre collettive tra cui: "Aver cura di..." mostra dal workshop con Alberto Garutti, Fondazione Spinola-Banna per l'arte contemporanea Poirino (TO) nel 2005, "Honey Money", Assab One Milano, nell'ambito del concorso Masai Art Factory, Premiata Officina Trevana, Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini (PG) a cura di Maurizio Coccia. Le sue principali mostre personali si sono tenute nel 2003 "Gemine Muse", Museo di Antichità Torino; a cura di Guido Curto, nel 2002 "Addensamenti" Galleria ART AND ARTS, Torino; a cura di Olga Gambari.

Ester Viapiano
TRATTENERE IL FIATO, 2006
200 inflated transparent balloons with 200 dice inside them, nylon. Courtesy Galleria Ermanno Tedeschi, Turin.
Viapiano was born in Turin in 1973, where she lives and works. She has taken part in important group exhibitions including: "Aver cura di..." workshop exhibition with Alberto Garutti, Fondazione Spinola-Banna per l'Arte Contemporanea, Poirino (Turin) in 2005, "Honey Money", Assab One Milano, in the competition put on by Masai Art Factory, Premiata Officina Trevana, Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini (Perugia) curated by Maurizio Coccia. Her most important solo exhibitions were "Gemine Muse", Museo di Antichità Torino, curated by Guido Curto, in 2003, and "Addensamenti" Galleria ART AND ARTS, Turin, curated by Olga Gambari in 2002.

Italo Zuffi
GIORNO DI VENTO, 2005
Quattro elementi in legno dipinto 70x100x65 cm cad., lettore CD e CD con traccia audio by Madcaps e due altoparlanti. Dimensione ambiente. Courtesy Galleria Continua San Gimignano.
Zuffi è nato ad Imola nel 1969. Vive e lavora a Milano. Ha partecipato a numerose mostre collettive. La più recente "Conquering new spaces" a cura di Mehmet Behluli presso The Kosova Art Gallery a Prishtina nel 2005. Ha tenuto personali in Italia e all'estero. Nel 2005 "Shaking Girl", presso CRAC Alsace – Project Room ad Altrkirch e nel 2006 "Fede rustica" presso il Museo dell'Arredo Contemporaneo di Russi a cura di Davide Ferri.

Italo Zuffi
GIORNO DI VENTO (WINDY DAY), 2005
Four painted wooden elements, 70x100x65 cm each. CD drive and CD with audio track by Madcaps and two loudspeakers. Room size. Courtesy Galleria Continua, San Gimignano.
Zuffi was born in Imola in 1969. He lives and works in Milan. He has taken part in several group exhibitions. The most recent one was "Conquering new spaces" curated by Mehmet Behluli at The Kosova Art Gallery in Prishtina, 2005. He has put on solo displays in Italy and abroad. "Shaking Girl" in 2005, at CRAC Alsace – Project Room at Altrkirch and in 2006 "Fede rustica" at the Museo dell'Arredo Contemporaneo in Russi, curated by Davide Ferri.

SABRINA MEZZAQUI
LE PAROLE TRA NOI LEGGERE
2004

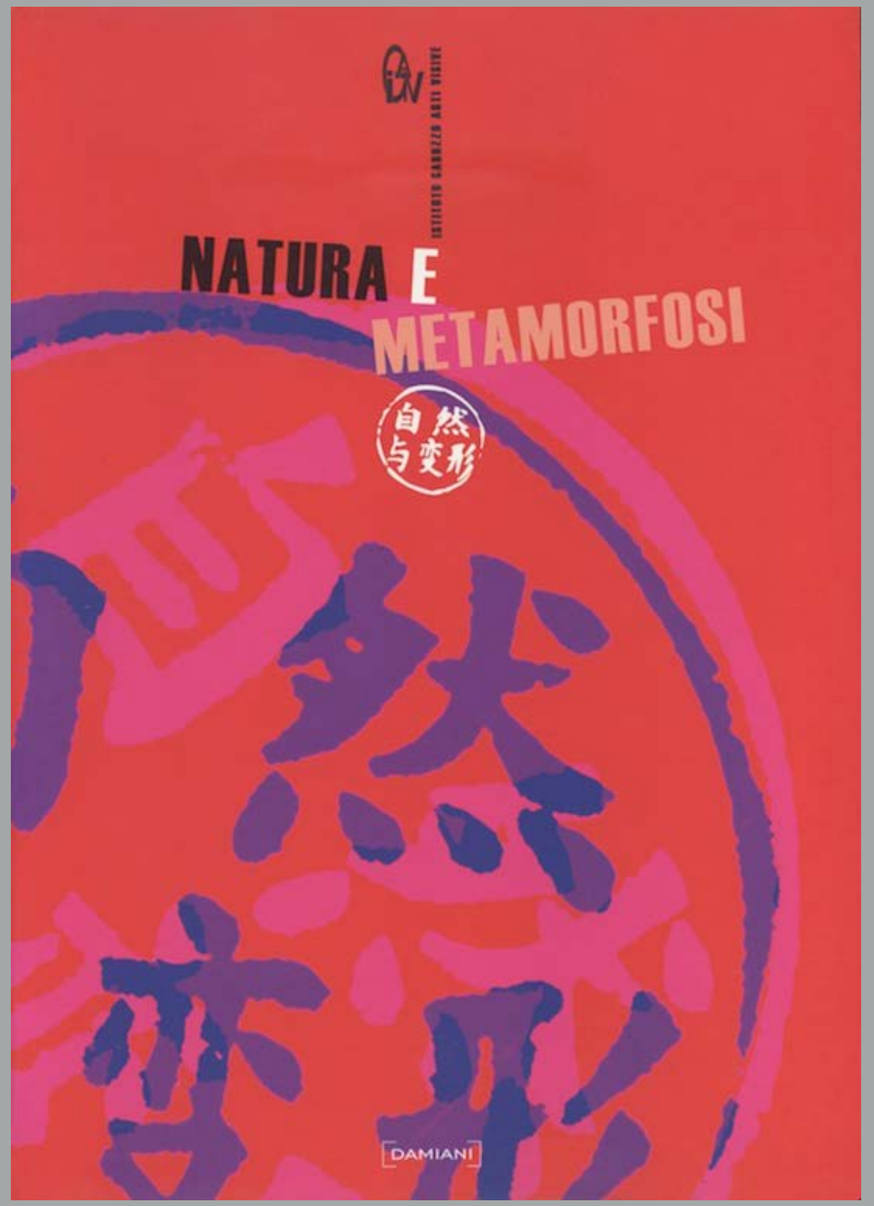
In quest'opera il volo immaginativo delle pagine di libri, quei bianchi uccelli che Goethe nel suo Faust condanna a restare troppo bassi nel cielo dello spirito, si nutre della leggerezza nervosa di uno scambio di lettere tra una madre e un figlio: un vento intimo, che va e torna, in un soffio incrociato che dà la vita, se la riprende e se la rinfaccia. Ogni pagina, ogni lettera, si chiude come l'ultimo ricciolo di un'onda sulle parole e sugli affetti che contiene, ogni lettera è un origami che prende forma solo se si soffia tra le sue piccole pareti di carta, e allora le parole divengono bianchi mattoncini di un edificio che rifugge dalla costruzione, perché ogni lettera si mischia alle altre, negando la cronologia degli epistolari, quel duro ordine che trasforma un dialogo vivo in un archivio, che ha la colpa di lasciar scivolare via, tra una pagina e l'altra, quella consapevolezza, mai affermata che, tra una madre e un figlio, tutto quanto si dice non ha un ordine, ma solo uno spazio, un luogo d'appartenenza, tracciato nella mente. Come quel piano trasparente su cui Sabrina lascia cadere gli origami chiusi delle pagine. Quello è il piano del dialogo tra due persone, l'ordine delle parole racconta meno delle costanti, quel segreto ritornare di termini e accenti nell'imperturbabile sequenza del nero su bianco. Le lettere tra una madre e un figlio sono uno di quei rari casi di letteratura occidentale che nessuno potrebbe negare di poter leggere da destra a sinistra, come una sequenza di respiri, caduti come gocce d'inchiostro su una pagina.

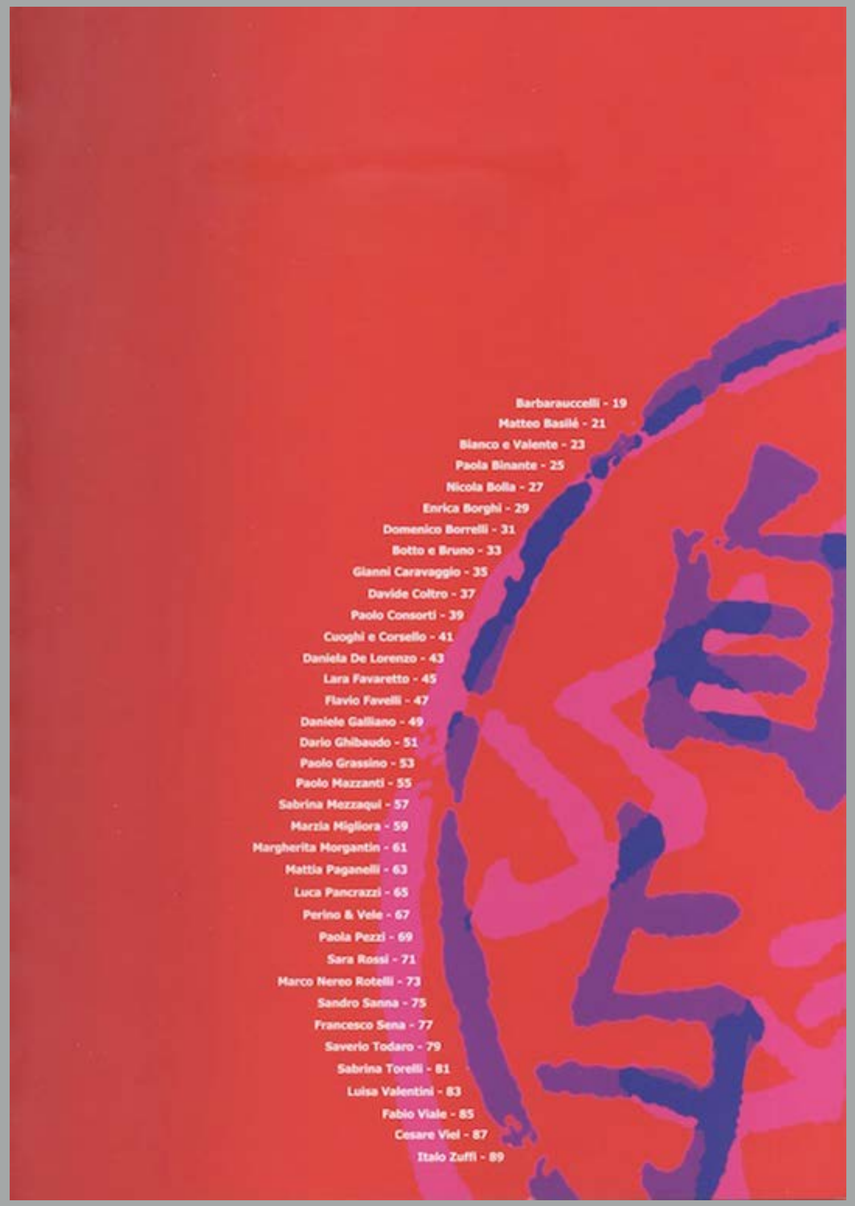
In this work the flight of imagination of book pages – those white birds that, in his Faust, Goethe condemns to remaining too low in the sky of the spirit – acquires all the nervous lightness of an exchange of letters between mother and son. An intimate wind that comes and goes in a breath that gives life, takes it back and reproaches itself for it. Every word, every letter, closes up like the last curl of a wave on the words and affection it contains. Every letter is origami that takes shape only when one blows through its little walls of paper. Then the words become little white bricks in a building that shies away from construction, for every letter is mixed up with others, denying the chronology of correspondence, that unyielding order which transforms living dialogue into mere archive. It is guilty of letting slip, between one page and the next, the never asserted awareness that between a mother and her son all that is said has no order, but simply a space, a place of belonging drawn out in the mind. Like the transparent plane on which Sabrina drops the closed origami of her pages. That is the plane between two people and the order of words tells us less about constants than about a secret returning of terms and accents to the imperturbable sequence of black on white. The letters between a mother and son constitute one of those rare cases of Western literature that no one could deny they peruse from right to left. A sequence of breaths falling like drops of ink on a page.

Cataloghi Mostre collettive

2006

M. Vescovo, *Natura e metamorfosi*, Damiani Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Natura e metamorfosi*, a cura di Marisa Vescovo, Urban Planning Exibition Center, Shanghai e Millenium Art Museum, Pechino, e altre sedi, 2006.


NATURA E
METAMORFOSI
自然与变形
DAMIANI


Barbarauccelli - 19
Matteo Basilé - 21
Bianco e Valente - 23
Paola Binante - 25
Nicola Bolla - 27
Enrica Borghi - 29
Domenico Borrelli - 31
Botto e Bruno - 33
Gianni Caravaggio - 35
Davide Coltro - 37
Paolo Consorti - 39
Cuoghi e Corsello - 41
Daniela De Lorenzo - 43
Lara Favaretto - 45
Flavio Favelli - 47
Daniele Galliano - 49
Dario Ghibaudo - 51
Paolo Grassino - 53
Paolo Mazzanti - 55
Sabrina Mezzaqui - 57
Marzia Migliora - 59
Margherita Morgantin - 61
Mattia Paganelli - 63
Luca Pancrazzi - 65
Perino & Vele - 67
Paola Pezzi - 69
Sara Rossi - 71
Marco Nereo Rotelli - 73
Sandro Sanna - 75
Francesco Sena - 77
Saverio Todaro - 79
Sabrina Torelli - 81
Luisa Valentini - 83
Fabio Viale - 85
Cesare Viel - 87
Italo Zuffi - 89

NATURA E METAMORFOSI:

Shanghai - Urban Planning Exhibition Center
Shanghai, 100 People Avenue
29 Settembre - 11 Novembre

Beijing - Creative Space Art Center - Millenium Art Museum
Beijing, Andingmendong Daje
21 Novembre - 20 Dicembre

Mostra nell'ambito del programma Italia in Cina 2006 sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dei Beni Culturali della Repubblica Italiana

Ministero degli Affari Esteri

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Con il patrocinio di

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

Ideazione ed organizzazione

Istituto Garuzzo per le Arti Visive

Con il supporto e la collaborazione di

China International Exhibition Agency
Centro Italiano per le Arti e la Cultura

Sponsor Ufficiali

COMPAGNIA di San Paolo

GHE

PEYRANI

SOPAIGROUP

TORO

Mostra e catalogo a cura di
Marisa Vescovo

Assistenza curatoriale, coordinamento catalogo
Alessandro Carrer

Comitato scientifico
Lorenzo Canova
Marco Carminati
Guido Curto
Augusta Monferini
Sandro Parmiggiani
James Putnam
Vincenzo Sanfo
Claudio Spadoni
Marisa Vescovo

Organizzazione della mostra
IGAV - Istituto Garuzzo per le Arti Visive

Presidente
Rosalba Garuzzo Avaro

Direttore Operativo
Silvia Verduzio Corcione

Coordinamento mostre e cataloghi
Alessandro Carrer

Segreteria Organizzativa Italia
Alessandra Lombardi

Segreteria Organizzativa Cina
Irene Jin

Musei

Sede a Shanghai
Urban Planning Exhibition Center
Shanghai, 100 People Avenue
Direttore
Weng Wen Bin

Sede a Beijing
Creative Art Center - Millenium Art Museum,
Beijing, Andingmendong Daje
Direttore
Wang Yudong

Stampa
Grafiche Damiani, Bologna
Stampato su Magno Satin 200gr.
distribuita da ARTLAND

Grafica e impaginazione
Publimago, Bologna

Testi di
Marisa Vescovo
Alessandro Carrer

Traduzioni Italiano-Cinese
Jan Shunxiang
Gu Ailian
Wei Bo
Zheng Rong

Traduzioni italiano-inglese
Liquid Translation

Ufficio Stampa
Centro Italiano per le Arti e la Cultura
Martina di Cataldo
Xiao Ge

Consulenza assicurativa
Toro Assicurazioni

Trasporti
Peyrani National & International Movers s.r.l.

Si ringraziano
Galleria 2000&novecento
Galleria Artiaco
Galleria Continua
Galleria Fornello
Galleria Franco Noero
Galleria Gas, Gagliardi Art System
Galleria Guido Costa Project
Galleria Leonardi
Galleria Maze
Galleria Minini
Galleria Pack
Galleria Pinksummer
Galleria Peola
Galleria Persano
Galleria Tucci Russo
Galleria Zaion
I collezionisti che hanno prestato le opere

Inoltre si ringrazia per la preziosa collaborazione
Yan Dong
Zhang Lan
Zhang Jianda
Sun Yi
Sufi Zeng

Amb. Alessandro Vattani
Min. Plen. Elisabetta Kelescian
Maurizio Calvesi

Roberto Borsa
Nino Migliori
Costantino Ruggiero
Paolo Sabbatini
Rossella Tino

IGAV ringrazia tutti coloro che con il loro intervento hanno reso possibile la Mostra, in particolare nell'ambito del Ministero degli Esteri in Italia e in Cina e dei Musei

DAMIANI

Damiani Editore
Via Zanardi, 376
Tel. +39.051.6350805
Fax +39.051.6347188
40131 Bologna - Italy
www.damianieditore.it
info@damianieditore.it

Copyright 2006 IGAV,
Istituto Garuzzo per le Arti Visive, Torino
Copyright 2006 per i testi Marisa Vescovo
Copyright 2006 Damiani Editore

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

Tutti i diritti riservati

2001
- Ossa Rotte, Kalos Arte Contemporanea, Parma
2000
- Mangiami, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
1999
- Ciò che resta, Galerie Rouje, Québec City
1997
- In oggetto, Proposte XII (con Nicus Lucà), Galleria di S.Filippo, Torino

MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS
2006
- Antisocial, FRAC Auvergne, Clermont Ferrand
- Walk-in, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze
2005
- Disegnando, Galleria Carbone.to, Torino
- 20 proposte XX, rifrazioni, Sala Bolaffi, Torino
- Superplastica. Sculture del disequilibrio, Castello di Casalgrande, Casalgrande (Reggio Emilia)
- La città che sale, Chiesa di sant' Agostino, Bergamo
- Il filtro dell'immagine, Pinacoteca Villa Soranzo, Varallo Pombia (Novara)
- Eclectic Eye, Frederick R. Weisman Museum of Art, Malibu
- L'opera al nero, Mole Vanvitelliana, Ancona
- Il paesaggio Italiano contemporaneo, Palazzo Ducale, Gubbio
- SerrONE, Castello Reale, Monza
- Domicile, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Metropole, Saint-Etienne
- Defrag, derive plastiche, Fabbrica del Vapore, Milano
- Genius Loci, Castello di Racconigi (Cuneo)
2004
- Allarmi, zona creativa temporaneamente valicabile, Caserma De Cristoforis, Como
- Istinto, Galeria Fucares, Almagro
- Un cuscino per sognare, Parco Esposizioni Novegro, Milano; Kult Fabrik, Munchen
2003
- Pop and more, Luckman Gallery, Los Angeles
- Frederick R. Weisman Art Foundation Collection, New Orleans Museum of Art, New Orleans
- Pop and Illusionism, Contemporary Art Center of Virginia, Virginia Beach
2002
- Dieci tavoli dell'arte, Fondazione Pistoletto, Biella
- Big Torino 2002, Palazzo Comunale di Carignano, (Torino)
2001
- City Fabric, (intervento urbano I topi ballano), Dublin
- Progetti per una trasformazione sociale responsabile, Fondazione Pistoletto, Biella
- La parola, l'immagine, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato
2000
- Big Torino 2000, (intervento urbano I topi ballano), Torino
- Anno zero, Fondazione Pistoletto, Biella
- S100, Caffé Nonnanonno, Osaka
- Die blaue begeisterung, Kunsthaus Tacheles, Berlin
- Arte al Muro, Acquedotto di Torino, Torino
1999
- S-culture, Maze Gallery, Torino
1998
- Cabanyal - canyamelar de portes obertes, Valencia
- Ein fest der Zeichnung, Galerie Maerz, Linz
- Arte al muro, BIG, Torino
- Festa dell'arte, Santa Sofia, Forlì
- Now Boarding, L' oeil de poisson, Québec City
- Quatre jeunes artistes Italiens, Galerie Clark, Montréal
1997
- Biennale Mladih, Moderna Galerija, Rijeka
- In fuga. Arte attuale a Torino, P.A.C. Palazzo Massari, Ferrara
1996
- L'eau et l' art, CIES, Paris
- Modernità, Progetto 2000, Fondazione Palazzo Bricherasio, Torino
- Arti Visive, Palazzo Ducale, Genova; Mole Vanvitelliana, Ancona
1995
- F4, Galerie des arts visuels, Université Laval, Québèc
- Pari e dispari, 25 anni di seduzione, Musei Civici, Reggio Emilia
- Giovane arte contemporanea, III Biennale, Castello di Sartirana Lomellina, Torino
- Hic sunt leones II, ex giardino Zoologico, Torino

PAOLO MAZZANTI
Pesaro - 1959
Vive e lavora a/Lives and Works in Pesaro

MOSTRE SELEZIONATE / SELECTED EXHIBITIONS
2006
- Sense of Approach, Fay Gold Gallery, Atlanta, Georgia
- Galleria Forni, Bologna
- Arte Genova, Genova
- Arte & Design, Padova
2005
- Entro l'esterno, Badia a Settimo (Firenze-Italy)
- Chagall LA BIBBIA, Castello di Mango Cuneo
- Royal Academy, London
- Art class - an italian event, Institute Garuzzo for Visual Arts, London
- Art class - an italian event, Carpaccio, London
- Art class - an italian event, Castello di Mango,
- Arte Genova, Genova

SABRINA MEZZAQUI
Bologna - 1964
Vive e lavora a/Lives and Works in Marzabotto (BO)

MOSTRE PERSONALI SELEZIONATE / SELECTED SOLO EXHIBITIONS
2005
- Sottolineature, Galleria Continua, San Gimignano
- Sabrina Mezzaqui, One Severn Street, Birmingham
2004
- Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano (SI)
2002
- Le mille e una notte (Radio Tunisi), INOVA, Milwaukee
2001
- Fioritura, Galleria Graffio, Bologna
- Il pomeriggio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia
- Carezze, Galleria Continua, San Gimignano (SI)
2000
- Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna
- Pensieri in sottofondom, Palazzo Tozzoni, Imola (BO)
1999
- Messaggi inviati, Galleria Massimo Minini, Brescia
1998
- Sabrine, Care of, Cusano Milanino (MI)
- D'arte e d'artificio, Spazio Aperto - GAM, Bologna
1997
- Senza titolo, Galleria Graffio, Bologna
1996
- Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna

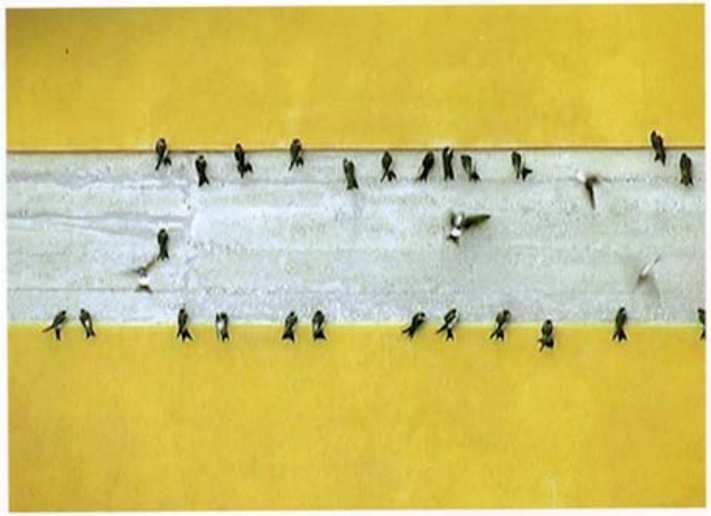
MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS
2005
- (IN)VISIBILE (IN)CORPOREO, MAN - Museo d'Arte provincia di Nuoro, Nuoro (I)
- Manmano, Galleria Continua, Beijing (Cina)
- Water, Water Everywhere, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA)
- "Ti voglio bene" from Italy with love, Raid Projects, Los Angeles
2004
- Uscita Pistoia, Studio Alleruzzo, Pistoia
- A vista, Associazione Radar, Torretta Valadier, Roma
- Questi fantasmi, 1000 Eventi, Milano
- + Positive, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano
- SPA Salus Per Arte, Spazio Aperto, GAM, Bologna
- Settlements, Musée d'Art Moderne Saint-Etienne Metropole, Saint-Etienne
2003
- Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano (SI)
- Warm Up, Galleria Neon, Bologna
- Cover Theory, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza
- Molitudini-Solitudini, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano
- Il palazzo delle libertà, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena
- Il nuovo ritratto d'Europa (Coll. Fond. Carisbo), Académie Royale de Belgique, Bruxelles
- Endoscopia, Galleria Neon e Percorso Vita, Bologna
- Assenze/Presenze, Le Botanique, Bruxelles
- Rosa Shocking, Biagiotti Arte Contemporanea, Firenze
2002
- De Gustibus (Collezione privata Italia), Palazzo delle Papesse, Siena
- Parole parole parole, Castello del Buon Consiglio, Trento
- Spazio Aperto al disegno, Villa delle Rose - GAM, Bologna e Sala Murat, Bari
- Sumptuous, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato
2001
- In Between, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna
- My Opinion, Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa
- III Novecento (Oltre i generi), Accademia di Belle Arti, Bologna
2000
- 3 raume 3 fiusse, Hann Munden
1999
- Belle di mamma, Galleria Fabia Calvasina, Milano
- La memoire, Villa Medici, Roma
- Alle soglie del Duemila, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo
- On Your Own Time, P.S.1 Contemporary Art Center, New York (USA)
- Il punto - Fuori dalle righe, Galleria Continua, San Gimignano
1998
- Con la pazienza si acquista scienza, Via Farini, Milano
- Rock around the Clock, Galleria Ciocca, Milano
- Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, Primo Piano, Roma
1997
- RER: Officina Italia, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena (FO)
- Schuhe, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau)
1996
- The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano
- Presente/Gegenwart, Künstlerwerkstatt Lothringerstrafle 13, München
1995
- Aperto '95-Out of Order, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

RASSEGNE VIDEO / VIDEO SHOW
2004
- Lo sguardo ostinato, Museo d'Arte Provincia di Nuoro, Nuoro
- On Air: video in onda dall'Italia, Galleria Com.le d'Arte Contemporanea, Monfalcone
- Opera Video, Galleria Continua, San Gimignano (SI)
2003
- ad'a. area d'azione, Rocca Sforzasca, Imola
- DNArt, Cassa di Risparmio, Merano
2002
- To The Lighthouse, Videoteca GAM, Torino
- Campo Marino, Teatro del Mare, Riccione
- La Nuit Art Video, pour Le Forum Itinérant, Theatre du Maillon, Strasbourg
2001
- Relazioni incrociate, Cinema Pasquino, Roma, Berna e Schoeppingen
2000
- Campo, Fantini e Mala Arti Visive, Trarivi (RN)
1999
- video.it, San Pietro in Vincoli, Torino

MARZIA MIGLIORA
Alessandria - 1972
Vive e lavora a / Lives and works in Torino

MOSTRE PERSONALI SELEZIONATE / SELECTED SOLO EXHIBITIONS
2005
- The Agony & The Ecstasy, FACT The Foundation for Art & Creative Technology, Liverpool
- Marianne, Percy Miller Gallery, London.
- Download-now, Italian Cultural Institute, London.
- Marzia Migliora, Unione Culturale Franco Antonicelli, Torino
- Download-now, Fondazione Adriano Olivetti, Rome.
2004
- Pitfall, Galerie Zücher, Paris; Národní Muzeum, Praha.
- Appassionata, MART Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto,
- Pari o Dispari/Even or Odd, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
2002
- Anomalie italienne, Public, Paris
- The Flicker, Galleria Luigi Franco arte contemporanea, Torino
2001
- Punto croce / Cross Stitch, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
- In punta dei piedi / On Tiptoe, Artopia, Milano

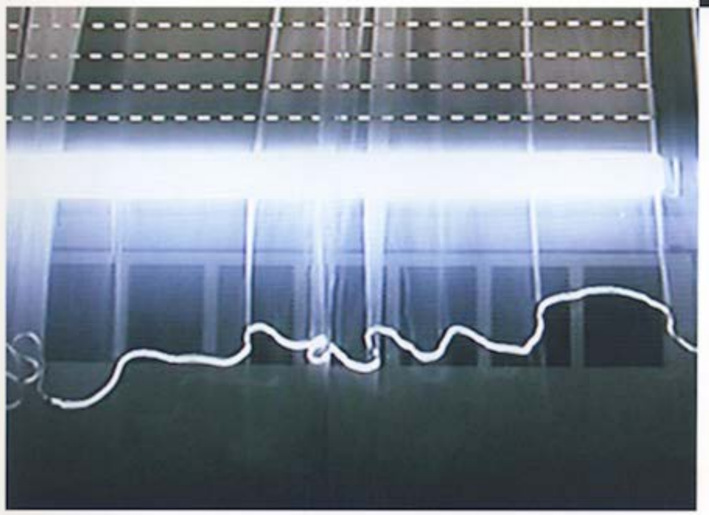
MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS
2005
- Guardami, Percezione del video, Palazzo delle Papesse, Centro Arte Contemporanea, Siena
- Me, myself and I, artist self-portraits from the Heather & Tony Podesta collection, Micro gallery, Washington.
- Baroque and Neo-Baroque. The Hell of the Beatiful, DA2. Domus Artium 2002, Contemporary Art Centre Salamanca
- Aperto per lavori in corso, PAC, PAdiglione d'Arte Contemporanea, Milano
- Bidibidobididoo, Works from Collezione Sandretto Re Rebaudengo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
- The Gesture, A visul library in progress, Quarter, Centro Produzione Arte, Florence; Macedonian Museum of Contemporary Art, Thessaloniki
- Generations of Art, 10 years at FAR, Fondazione Antonio Ratti, Ex Chiesa di San Francesco, Como
- Allineamenti, Trinitatiskirke and Istituto Italiano di Cultura,



<黄色的房子> 录像，2002年，藏于Rivoli, Galleria Massimi画廊
<线条> 录像，2005年，藏于Sun Gongsuo，北京，Galleria Continuo画廊

萨布里纳·梅扎罗

萨布里纳·梅扎罗展出的两个视频作品是《黄色的房子》(2002)和《线条》(2005)。两者的共同点是图像的轻盈和空间。图像变化从日常生活到梦幻，对那些以耐心和建设性的智慧复制的图像进行加工。艺术家的想像始终追寻着与女性心灵有关的图像。利用输点我们周围日常事物的光元素作为符号和奇妙的音乐共鸣线索（见《线条》），并用意外地成为现实的强烈印象。图画，思想和隐喻走加以充实，而光元素将图像带到一个开阔而神秘的边境，通往文化过渡和变化的场所。通过《黄色的房子》我们想像自己占据在与几何图像相对一侧的窗户边，通过这一窗口，我们的依恋生活经过那个可触的地区，那种有居于习惯之中的外来感情由此得以表达，犹如每年春天燕子的到来。



Case Gialle, Video, 2002. *Courtesy Galleria Monti, Brescia*
Linee, Video, 2005. *Courtesy galleria Continua, San Gimignano - Beijing*

SABRINA MEZZAQUI

Sabrina Mezzaqui presenta due video: "Case gialle" e "Linee", il cui comune denominatore è la leggerezza e l'inconsistenza di immagini che variano dal quotidiano al sogno, lavorando su immagini ripetute con pazienza e sapienza costruttiva. La fantasia dell'artista insegue sempre "figure" legate alla psiche femminile, utilizzando l'elemento luminoso come segno e come tracciato armonico-musicale, arabescante (si veda "Linee"), bordante le cose che ci circondano nel quotidiano, portandole verso una frontiera aperta e misteriosa che passa per il luogo di transito e di trasformazione del nostro orizzonte culturale, arricchendolo di figure, disegni, pensieri, e metafore perturbanti, che diventano inaspettatamente realtà. Con"Case gialle" immaginiamo di essere affacciati ad un finestra posta di lato, rispetto alla geometria dell'immagine: attraverso questo varco il nostro mondo ordinario transita in quella regione del possibile nella quale giunge ad espressione quel sentimento di estraneità che abita nel cuore stesso dell'abituale come l'arrivo delle rondini ad ogni primavera. *(M.V.)*

2006

M. Franciolli, B. Della Casa, *L'immagine del vuoto / The image of Void: una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958-2006 / an investigation on Italian art 1958-2006*, Skira editore, Ginevra-Milano.
Mostra collettiva: *L'immagine del vuoto: una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958-2006*, a cura di Marco Franciolli e Bettina Della Casa, Museo Cantonale d'Arte, Lugano (CH), 2006.

Una linea di ricerca nell'arte in Italia 1958–2006

An Investigation on Italian Art 1958–2006

L'IMMAGINE DEL VUOTO
THE IMAGE OF THE VOID

Mario Airò
Giovanni Anselmo
Francesco Barocco
Alighiero Boetti
Agostino Bonalumi
Gianni Caravaggio
Enrico Castellani
Gianni Colombo
Martino Coppes
Dadamaino
Gino De Dominicis
Daniela De Lorenzo
Chiara Dynys
Luciano Fabro
Lucio Fontana
Francesco Gennari
Yves Klein
Francesco Lo Savio
Piero Manzoni
Eva Marisaldi
Amedeo Martegani
Sabrina Mezzaqui
Giulio Paolini
Diego Perrone
Michelangelo Pistoletto
Ettore Spalletti
Luca Trevisani
Francesco Vella
Italo Zuffi

SKIRA

Coordinamento grafico
Design Coordination
Marcello Francone

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Franco Ambrosio

Redazione
Editing
Francesca Ruggiero

Impaginazione
Layout
Veronica Bellotti

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o
altro senza l'autorizzazione scritta dei
proprietari dei diritti e dell'editore

No part of this book may be reproduced
or utilized in any form or by any means,
eletronic or mechanical, including
photocopying, recording, or any information
storage and retrieval system, without
permission in writing from the publisher.

© 2006 by Museo Cantonale d'Arte, Lugano
© 2006 Prolitteris, Zurich
© 2006 by Skira editore, Milano
Tutti i diritti riservati
All rights reserved

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2006
a cura di Skira, Ginevra Milano
Printed in Italy

www.skira.net

Traduzioni
Translations
dall'italiano in inglese
from Italian into English
Robert Burns by Language Consulting
Congressi srl, Milano
dall'inglese in italiano
from English into Italian
Lidia Filippone by Language Consulting
Congressi srl, Milano
dal tedesco in italiano
from German into Italian
Patrizia Pasquetto
Lorenzo Sanguedolce by Language Consulting
Congressi srl, Milano

Fonti fotografiche
Photography credits
Gérard Ameellem
Giovanni Anselmo, Torino
Archivio fotografico Tucci Russo Studio per
l'Arte Contemporanea, Torre Pellice
Orazio Bacci, Milano
Ole Bagger, Danimarca
Stefania Beretta, Varazio
Ela Bialkowska
Claudio Bruni, Bergamo
Mimmo Capone, Roma
Giorgio Colombo, Milano, p. 269
Fondazione Guido ed Ettore
De Fornaris, Galleria d'Arte Moderna e
Contemporanea, Torino
Corrado De Grazia, Roma
Serge Domingie, Firenze
GAM - Galleria d'Arte Moderna
e Contemporanea, Torino
Paola Gysin Soffini, Chiasso
Foto Gonella
Herning Kunstmuseum, Herning
Kunstmuseum Winterthur
Enrico Longo Doria, Torino
Uliano Lucas
Antonio Maniscalco, Milano.
Roberto Marossi, Novara
Ugo Mulas, Milano
J.C. Mazur, Parigi
Paolo Mussat Sartor, Torino
Thomas Pedersen & Poul Pedersen
Paolo Pellion di Persano, Torino
Frank Philippi & Filip Tas
Giovanni Ricci, Milano
Maurizio Roletta, Torino
Rokma
Galleria Christian Stein, Milano
Studio 3, Milano
Serge Veignant, Parigi
Shunk-Kender
Léonore Vertheyen e SABAM
Alexandre Zveiger, Lugano

L'editore è a disposizione
degli aventi diritto per eventuali
fonti iconografiche non individuate.
The publisher is at disposal
of the entitled parties as regards
all unidentified iconographic sources.

Amedeo Martegani

Milan 1963, where he lives and works

"Every thing has the form and scope demanded by the desire and opportunity of the moment; it is not form that gives it a place, nor is it form that decides who or what it is." (Amedeo Martegani). Like other Italian artists who debuted and showed at the former Brown Boveri factory in 1995 and in the exhibition *Il Cangiante* (PAC, Milan, 1996, curated by Corrado Levi), Martegani practices a systematic intellectual and expressive nomadism. His point of departure is not a pre-determined language but always a suggestion, a hint, an idea coming from everyday life as much as from the artistic and cultural sphere: from a landscape or a Godard film; from a trip he took or an ancient Chinese artefact. Equally varied are the works where, following "the desire and opportunity of the moment", the artist echoes the things which fascinate him: paintings (from the small landscapes of the 1980s to the large canvases with intricate interweaves of branches exhibited in 2002 at the Galleria De Cardenas in Milan), bronze or ceramic sculptures, photographs, as well as diaphanous embroidery (*Alias*, 2005-2006, cat. 58-61), cloth inlays, videos, and artbooks (such as the books realized with the Galleria Emilio Mazzoli of Modena). There is no hierarchy among disciplines in his work, nor among his subjects; there is no *a priori* ambition to constitute a recognisable style—it may only be possible to recognise one *a posteriori*, such as the artist's taste for formal elegance and his intellectual nonchalance. But the absence of discipline is a form of discipline in its own right and as such it outlines a field of action and determines what is to be excluded. And what is to be excluded, first and foremost, is any philosophical or artistic pretence of bridling reality with a rigid system that is incapable of embracing "everything that pokes fun at reality [...], that has no programme and is thus more difficult to take by surprise". Martegani openly opposes this rigid attitude with an openness to encounters and a readiness to be surprised by the unexpected, two factors which fuel his frequent collaborations with other artists of his generation and his predilection for oriental culture and philosophy with their openness to the future and transformations. This predilection is manifested, in the artist's usual rhapsodic way, in the works from his solo exhibition *Asia* (Galleria Emilio Mazzoli, Modena, 2004).

Sabrina Mezzaqui

Bologna 1964. Lives in Marzabotto, Bologna

Sabrina Mezzaqui has recently written: "At times my mind conjures up works whose very thought frightens me. The only way to get over this fear is to create them." Hence works such as *Carpet crawlers* (1997), where she threaded beads onto a string 850 metres long and exhibited them in a spiral on the ground, or *L'isola riflessa* (2000), where she cuts away all the words from a book, line by line. These are exercises of extreme patience, through which time becomes space, and the piece of art becomes above all the visual residue of the lengthy work necessary to produce it. It brings to mind Boetti of *Cimento dell'armonia e dell'invenzione* (cat. 86): just as he did on that occasion, Sabrina Mezzaqui often creates a deliberate disproportion between the tediousness of the work and the simplicity of the result. The value of her works does not lie in the materials used (often fragile, everyday materials such as paper) nor in the technical difficulty of creating them (intrinsically rather simple), nor necessarily in their formal elegance; it lies in the conception of time, free of any utilitarian concerns, that they impose upon the artist and provoke in the observer. This conception comprises the link between Mezzaqui's above-cited works and others which seem very different, such as her videos with their long takes of a single event, such as the slow variation of the light of the setting sun in a room (*Pomeriggio*, 2001). The former works are extremely laborious, the latter elementary; what they share is the desire to "learn to respect the time immanent in each thing."
The written word plays a special role in Mezzaqui's oeuvre. Many of her works are based on it, either denying it, as in the above-mentioned *L'isola riflessa*, or affirming it as in *Cassandra* (2004, cat. 94), where the homonymous book by Christa Wolf is manually copied word by word. Here again, the opposition is only apparent: eliminating a text means making it one's own, committing it to memory in a way that is no less effective than copying it. Not coincidentally, in both cases the artist chose writings that involve affection, to whose words she entrusts the expression of her own feelings. Among her most recent solo exhibitions, we mention those at the Galleria Continua in San Gimignano (2004) and the Galleria Minini in Brescia (2006).

Giulio Paolini

Genoa 1940. Lives in Turin

In over forty years, Giulio Paolini's work has been so unitary and consistent that it appears to represent the development of a poetic nucleus that was clearly defined right from the beginning. Its genesis seems to lie in the conviction that the art of our times can only be a rethinking and recapitulation of that which preceded it, not along the lines (invalidated in the 1980s) of an eclecticism that recovers and casually remixes past styles, but rather as a subtle intellectual game that toys with the very foundations of what we call "art". This principle gave birth to two similar but distinct creative strategies. On the one hand we have a simple presentation of the tools and supports of *art par excellence*—the canvas, frame, easel, and colours—as elements that are per se full of meaning and history, charged with an Aristotelian "power" whose translation into some "act" is now considered superfluous by the artist. This is an attitude that was already evinced in Paolini's famous *Disegno geometrico* of 1960, a simple white canvas, the matrix of all possible representations, that bears the marks of the squaring process, and also in *Senza titolo*, 1961 (cat. 85). On the other hand we have a conceptual appropriation accomplished via techniques such as photographing or tracing images and works drawn from the history of art, as in the equally famous photographic reproduction of a man's portrait painted by Lorenzo Lotto. Paolini's title for this new work, *Giovane che guarda Lorenzo Lotto* (1967), is sufficient in itself to upend the beholders' vantage point and make them aware of the historical distance that separates them from the represented work.
These two lines would alternate and interweave with one another, tracing out an artistic development which, while historically linked to Arte Povera (starting with the exhibition *Arte Povera IM Spazio*, Galleria La Bertesca, Genoa, 1967), has maintained an autonomous identity that is closer to the positions of European conceptualism than to the vitalism of artists such as Kounellis and Merz. In spite of its extremely compact nature, we may distinguish different phases in this development; while in Paolini's works of the 1960s (a broad selection of which was recently displayed at the exhibition *Giulio Paolini 1960-1972*, Fondazione Prada, Milan, 2003) what dominates is the analysis of artistic supports and tools, starting in the following decade citations of the past play the major role as means for reflecting on key concepts of artistic theory such as imitation or the relationship between creator, work, and beholder. Over time (marked out by Paolini's numerous participations in major international events, such as the Venice Biennale and Documenta in Kassel) these two lines achieved a synthesis in large installations that are almost theatrical in scope, stagings of the artist's studio/archives where action is lacking and the tools seem to wait in vain for the one who will animate them.

Amedeo Martegani
58-61
Alias
2005-06
ricamo su organza
embroidery on organza
40 x 50 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Milano

Sabrina Mezzaqui
94
Cassandra
2004
inchiostro nero su carta
black ink on paper
241 x 150 cm
collezione / collection AGI, Verona
courtesy Galleria Continua, San
Gimignano-Beijing
93
La scrittura del dio
2005
7 pagine di libro intagliate
7 book pages with cut out text
19,5 x 12 cm ciascuno / each
collezione / collection AGI, Verona
courtesy Galleria Continua,
San Gimignano-Beijing

Giulio Paolini
85
Senza titolo
1961
barattolo di vernice, telaio, polietilene
paint can, frame, polyethylene
21 x 21 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Torino
102
Averroè
1967
15 bandiere su asta di acciaio e fregio
di ottone / 15 flags on steel mast
and brass frieze
base in plexiglas / plexiglas base
15 bandiere / flags, asta / mast h.180 cm
Kunstmuseum Winterthur, Winterthur
20
Relief planétaire (I.K.B.)
1969
collage su tela preparata
collage on prepared canvas
25 elementi / elements,
40 x 40 cm ciascuno / each
misure complessive / overall dimensions
200 x 200 cm
collezione / collection Angelo
Baldassarre, Bari

87
Elegia
1969
calco in gesso con frammento
di specchio / plaster calque with mirror
fragment
15 x 15 x 11 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Torino
48
The Encyclopedia Britannica
(Fourteenth Edition, Vol. 12)
1971
litografia su carta / lithograph on paper
esemplari numerati e firmati 1/ ∞
samples signed and numbered 1/ ∞
"l'infinito, definito in forma di concetto,
riprodotto e numerato all'infinito"
"infinity, defined as a concept,
reproduced, and numbered to infinity"
45 x 57 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Torino
91
La Doublure
1972-73
incisione, matita e chiodi su tela
incision, pencil and nails on canvas
40 x 60 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Torino
99
Vedo (l'opera completa di Edouard Manet
come decifrazioni del mio campo visivo)
1974
collage su tela preparata
collage on prepared canvas
4 elementi / elements
112,5 x 187,5 cm ciascuno /each
misure complessive / overall dimensions
225 x 375 cm
Fondazione Marconi, Milano
62
Alighiero Boetti
1988
matita e collage su parete, fogli di carta
da disegno / pencil and collage on wall,
sheets of drawing paper 33 x 33 cm
ciascuno / each
misure complessive / overall dimensions
230 x 230 cm ca.
collezione dell'artista / collection
of the artist, Torino

Diego Perrone
11
I pensatori di buchi
2002
stampa Lambda montata su alluminio
Lambda print mounted on aluminium
126 x 126 cm
edizione / edition 4/5
Galleria Massimo De Carlo, Milano
12
I pensatori di buchi
2002
stampa Lambda montata su alluminio
Lambda print mounted on aluminium
130 x 167 cm
edizione / edition 2/5
Galleria Massimo De Carlo, Milano

Michelangelo Pistoletto
83
Chassis
1964
fotografia su acciaio inox lucidato
a specchio / photography on mirror-finish
stainless steel
200 x 100 cm
collezione privata / private collection,
Lugano

Ettore Spalletti
53
Baci
1987
impasto di colore su tavola
colour impasto on board
200 x 200 cm
Museo Cantonale d'Arte, Lugano
donazione / donation Panza di Biumo

Luca Trevisani
78
Partirei dall'acqua
2006
poliuretano trasparente e clessidra
transparent polyurethane and hourglass
ø cm 21
collezione / collection Sergio Bertola,
Genova
courtesy l'artista / the artist
e / and Pinksummer, Genova
76
Gibbosa e sfuggente
2006
nylon sterolitografato
stereolithographed nylon
2 elementi / elements
ø 14 cm ciascuno / each
edizione / edition 1/3
Corrado Beldi, Oleggio
courtesy l'artista / the artist
e / and Pinksummer, Genova

Francesco Vella
63
Ero stato lì solo per vedere te
2004
acrilico su tavola di legno MDF incisa
a graffio, matita / acrylic on MDF wood,
scratch engraved, pencil
200 x 280 x 6,5 cm
collezione dell'artista / collection
of the artist, Chiasso

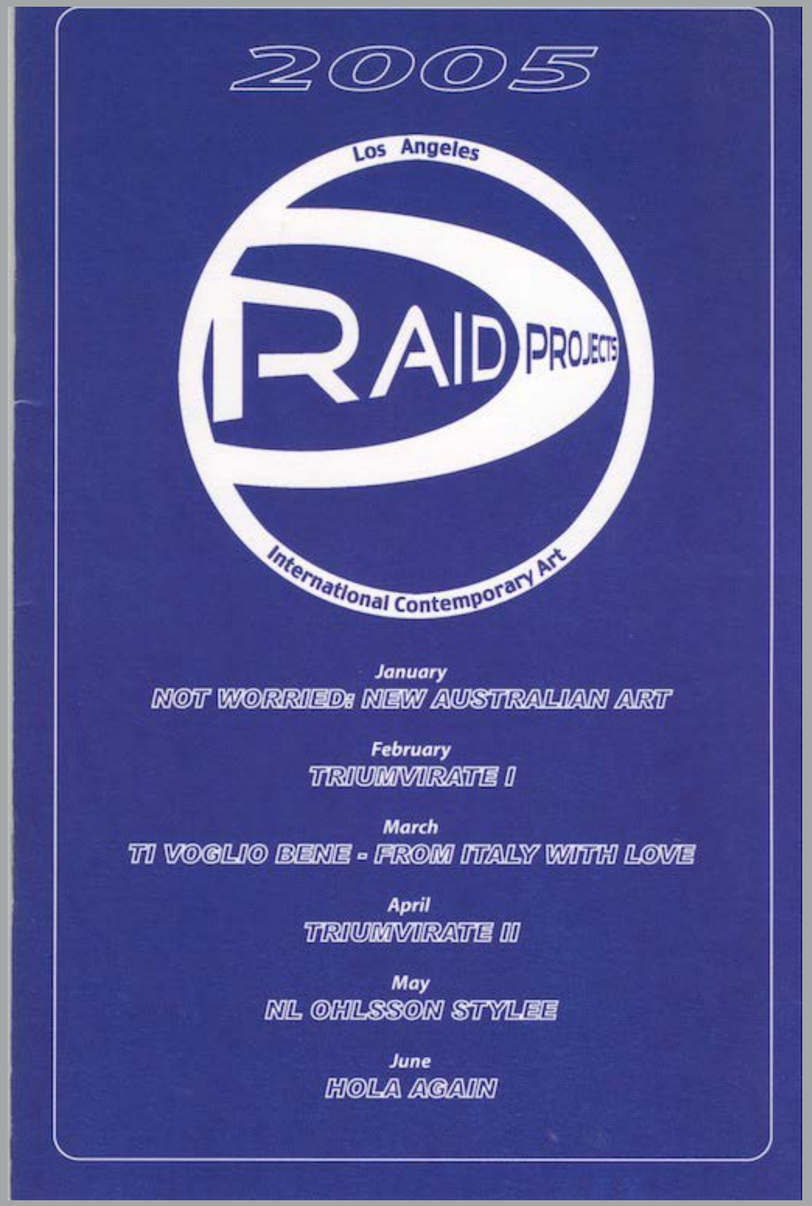
Italo Zuffi
81-82
Rivolta
1998
stampa Lambda su alluminio
Lambda print on aluminium
110 x 110 cm
edizione / edition 2/3
Courtesy Galleria Continua,
San Gimignano-Beijing
99
Scomposizione VI
2000
legno dipinto / painted wood
dimensioni variabili / variable dimensions
Courtesy Galleria Continua,
San Gimignano-Beijing

93.
Sabrina Mezzaqui
La scrittura del dio
2005
7 pagine di libro intagliate
7 book pages with cut out text
19,5 x 12 cm ciascuno / each
collezione / collection AGI, Verona
courtesy Galleria Continua
San Gimignano-Beijing
veduta totale e un elemento
overall view and one element

Cataloghi Mostre collettive

2005

Raid projects, Raid Projects Gallery, Los Angeles - CA (USA).
Mostra collettiva: *Ti Voglio Bene - From Italy With Love*, a cura di Gabi Scardi, Raid Projects Gallery, Los Angeles - CA (USA), 2005.


2005
Los Angeles
RAID PROJECTS
International Contemporary Art
January
NOT WORRIED: NEW AUSTRALIAN ART
February
TRIUMVIRATE I
March
TI VOGLIO BENE - FROM ITALY WITH LOVE
April
TRIUMVIRATE II
May
NL OHLSSON STYLEE
June
HOLA AGAIN

Claudia Losi
Losi's stitched and embroidered sculptures, most usually made from gray woolen fabric, navigate between fascination with the mysteries of nature on the one hand and the austerity of scientific data on the other. Currently resident in Piacenza, she is co-founder of Studio Italiana di Geopoetica (with poets Francesco Benozzo and Matteo Meschiari) and has exhibited internationally in numerous solo and group exhibitions, including X Biennale Internazionale per la Fotographia, Turin; Museo di Arte Contemporanea di Trento and the Italian Institute of Culture, Washington.

Sabrina Mezzaqui
As if, in the repetition of amorphous gestures, things might acquire substance while retaining their natural tendency to disappear, Mezzaqui's videos and installations waver continually between presence and disappearance, obsession and tenderness. The artist lives and works in Marzabotto and her projects have been exhibited most recently at P.S.1 Contemporary Art Center, NY; Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano; Galleria Continua, San Gimignano and the Trevi Flash Art Museum, Trevi.

Cesare Pietroiusti
Artist and psychiatrist Pietroiusti is fascinated by paradoxical situations hidden in ordinary acts - thoughts that come to mind without a reason, small worries and quasi-obsessions that are usually considered too insignificant to become a matter of analysis. His aim is to infiltrate and undermine settled habits and systems and to survey possible alternatives. He is the author of Non-functional Thoughts - one hundred useless, parasite or incongruous ideas that can be made by anyone as art projects - and his 'thoughts' have been executed and exhibited at, among others, Democracy! (RCA, London) and One Hundred Things That Are Certainly Not Art (Platform, Finland).

Project Room: artist-in-residence VINETA KAULACA
Layering time and imagination onto momentary realities, the paintings of Latvian artist Vineta Kaulaca are developed through a careful scrutiny of photographic sources - captured glimpses that document the trajectory of the observing eye. They have been presented in over 40 international group exhibitions and in solo shows at Access Aspex (UK), Cite Internationle des Arts (France), and the Irish Museum of Modern Art (Ireland). Among other awards Kaulaca has received an Arts Council of England International Fellowship, a European Cultural Foundation Grant and a Latvian State Foundation of Cultural Capital Scholarship.

North Gallery: artist-in-residence BRUCE COLBERT
Born and raised in the eastern Pennsylvania coal regions, Bruce Colbert trained as a newspaper and TV journalist and, having developed a parallel career in advertising, created political television nationally for the GOP. He subsequently studied at the San Francisco Art Institute and the Art Institute of Chicago. Most recently his large scale abstract paintings have been exhibited in 'The Picture Show', G & G Gallery, Chicago; the Byrdcliffe Art Colony, Woodstock, NY; and Hidden Valley Gallery, Escondido, CA.

20

21

22

23

24

Cataloghi Mostre collettive

2005

I. Quaroni e N. Mangione, *Defrag - Derive plastiche*, Arteventi, Milano.
Mostra collettiva: *Defrag - Derive plastiche*, a cura di Ivan Quaroni e Norma Mangione, La Fabbrica del Vapore, Milano, 2005.

DEFRAG
DERIVE
PLASTICHE
ARTEventi

Defrag

Derive plastiche

A cura di Ivan Quaroni e Norma Mangione
interviste di Francesca Fiorella

Pierluigi Calignano
Chris Gilmour
Paolo Grassino
Sabrina Mezzaqui
Carlo Steiner
Jelena Vasiljev

Sabrina Mezzaqui

Vocabolario, 2002, disegni (tratti da vocabolari) intagliati in cartoncino nero, vari elementi, 70x100 cm circa ciascuno. (Courtesy galleria Massimo Minini, Brescia).

Francesca Fiorella: La prima osservazione che mi viene da fare riguarda la tua presenza in una mostra che si interroga sulla scultura contemporanea. Sebbene alcuni degli altri artisti presenti faticano a definirsi scultori, è certo che il loro lavoro ha il carattere della tridimensionalità. Secondo te perché il tuo lavoro è stato scelto per questa mostra?

Sabrina Mezzaqui: La domanda è giusta, ma non ho una risposta. Per me la scultura non è un problema; mi pongo rispetto al lavoro non pensando di fare scultura o pittura, o video, e comunque sono una pittrice di formazione. Vengo dalla pittura e dalla scrittura, questi sono i linguaggi che mi hanno formato e che sono ancora nel lavoro.
Non so bene perché mi abbiano scelto per questa mostra, ma suppongo che pur essendo il mio un lavoro bidimensionale, la cosa che fa sì che possa rientrare in una mostra sulla scultura, è che è composto di disegni che vogliono vivere nelle spazio, per cui sono ambigui percettivamente. Non hanno il fondo, e il fondo diventa quello che c'è, il luogo.

Vocabolario, 2002, disegni (tratti da vocabolari) intagliati in cartoncino nero, vari elementi, cm. 70x100 circa ciascuno (Courtesy galleria Massimo Minini, Brescia).

F.F.: In un tuo lavoro citi una frase di Goethe che invita a compromettersi come forma di partecipazione...

S.M.: Dal mio punto di vista, anche come spettatore di mostre, è interessante questa compromissione di piani differenti, sia quando si fa un lavoro, sia quando si vedono quelli di altri. È il modo più interessante, perché il lavoro non è una cosa staccata dalla vita, ma è parte della vita, è la vita. Questa mia disposizione non è una premessa teorica; è una cosa che anch'io intravedo nel mio lavoro, ma soprattutto che vedono gli altri, perché io non cerco di raggiungere un fine teorico. Il lavoro è sempre un'esperienza che si fa mentre lo si fa, per me.

F.F.: Delle tue opere si è detto, mi riferisco ai testi critici in catalogo, che sono al limite della sparizione, in bilico tra la presenza e l'assenza, ecc.

S.M.: Questo rapporto del mio lavoro nello spazio tra assenza e presenza mi sembra - così sentita detta da te - che sia una cosa che abbia molto a che fare con la relazione: il rapporto assenza-presenza subito rimanda all'assenza/presenza di due persone. Quindi mi viene da dire che il mio rapporto con lo spazio, in quanto relazione, è una cosa che si sposta sempre, è come tutte le relazioni, non è una cosa fissa, monumentale. Infatti quando il lavoro è finito e lo devo installare in uno spazio reale che non è casa mia, o la stanza in cui lavoro, è un problema.

F.F.: Devi ricreare una nuova relazione?

Punti di vista, 2004 cartoline ritagliate a mano.

S.M.: Sì, mi devo inventare una nuova relazione. Una delle fragilità che mi riconosco è che, per essere sicura di non sbagliare, guarda caso, mi metto in relazione con qualcuno di cui io mi fido molto, degli amici, colleghi, i galleristi con cui lavoro, alcuni curatori, persone di cui mi fido e a cui chiedo consiglio.

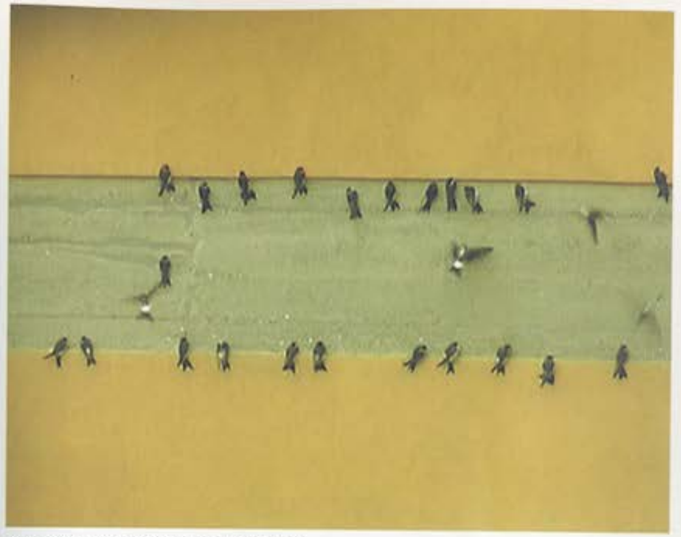
F.F.: Quindi è importante anche la relazione con l'osservatore, spettatore, fruitore. Tu come consideri il tuo interlocutore?

Mandala, 2004, Cartoncino nero traforato a mano e gelatina colorata in visore luminoso, cm. 28x35
(Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia, foto: Rino Canobbi).

S.M.: E' una domanda difficile, perché lì si entra nella fase del lavoro dove non ci sono più io. Così come c'è tutto l'aspetto della produzione del lavoro, che è caratterizzato da un grande controllo (quando si dice che sono maniacale è vero), c'è la fase ancora prima del fare in cui immagino il lavoro e la fase in cui il lavoro è finito e lo metto nello spazio in cui io mi chiamo fuori; sia quando mi arriva il lavoro, sia quando lo restituisco è come se fossi attraversata da qualcosa; quindi non controllo più quello che succede perchè il lavoro non è più nelle mie mani.

F.F.: Questo chiamarti fuori ti permette di avere uno sguardo distaccato dal tuo lavoro?

S.M.: Materialmente sì, una volta che il lavoro è fatto non ho nessun attaccamento, ma prima che io riesca ad avere lo sguardo dello spettatore deve passare molto tempo. Io ci metto molto a fare questo lavoro, per cui diventa un'esperienza interiore, fatta di giornate e mesi tutti uguali. Dopo, per riuscire a rivederlo come immagine fuori da me, che mi ha attraversato e non mi appartiene più, deve passare



Case gialle, 2002, Still da videocasegialle 10'

del tempo, un anno, due anni.

F.F.: Riesci anche a recuperare quell'esperienza fatta nella produzione?

S.M.: No, questa intimità con il lavoro è legata al rapporto che io ho con questa immagine, nel momento pratico del fare.

F.F.: Ti si presenta proprio come immagine?

S.M.: Sì spesso. Non è che ho le visioni. Capita... toccando delle cose, avendo tra le mani degli oggetti, delle cartoline, delle perline, un foglio di carta, un libro…

F.F.: Esegui dei disegni progettuali?

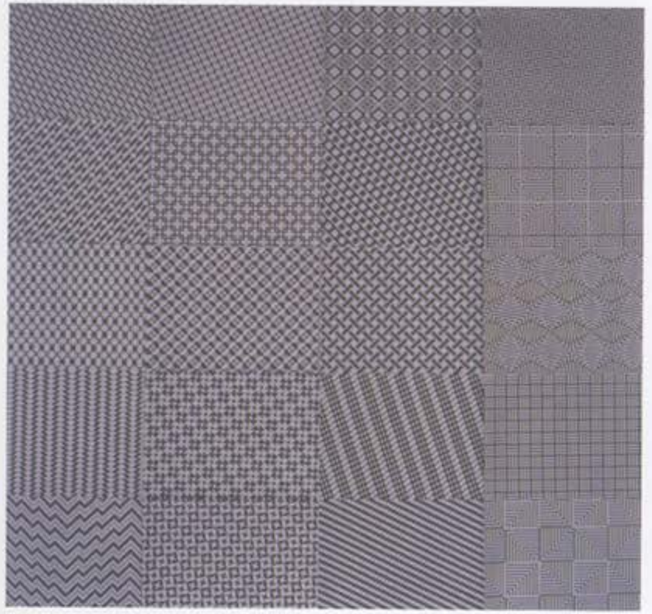
S.M.: No, di solito scrivo quello che devo fare per arrivare a quel risultato, a quell'immagine. Pur essendo lavori molto lunghi, li immagino già conclusi.
Per esempio, il lavoro delle mille gru di carta mi è venuto ripensando a un libro e alla sua storia e ho pensato: "adesso faccio mille gru di carta". Ho certamente dei problemi per la collocazione, però quel-

I giusti, 2004, Ricamo su mantello indossato, 1 m. circa di altezza x m. 2,5 di diametro.
Realizzato da Patrizia Izzo.
(Courtesy Galleria Continua, San Gimignano e Beijing).

lo che salta fuori non ha bisogno di un progetto. Di solito è una piccola cosa moltiplicata per cento o per mille per cui non è necessario un progetto.

F.F.: Fatico a collocare i disegni che porti in questa mostra all'interno del tuo lavoro. Come nascono?

S.M.: C'è una serie di lavori che ho fatto utilizzando dei libri e questi disegni vengono dal vocabolario. E' un libro che sfoglio spesso, mi piacciono molto questi disegni. Il legame con il mio lavoro è dato dal fatto che - pur riferendosi ad immagini stampate - io le disegno e ritaglio a mano, ma è vero che in questo caso uso la manualità solo perché è il mezzo più comodo.
Rispetto agli altri lavori, c'è questo rapporto ambiguo con lo spazio, come dicevamo prima. Questo è un lavoro che veramente è tra il c'è e il non c'è.
L'idea è nata proprio così, cioè con l'idea di tenere solo il segno, togliendo il supporto sul quale poggia. E' come immaginare di disegnare nell'aria: nello spazio rimarrebbe solo il segno di quello che fai.



Il senso dell'ordine particolare, 2003, Pennarello nero su fogli protocollo a quadretti, cm. 30x40 ciascuno (Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia).

F.F.: Come mai hai scelto i disegni del vocabolario?

S.M.: Perché sono immediatamente riconoscibili. Tra l'altro li scelgo a caso, ogni disegno è unico, una volta che è fatto passo oltre, e posso andare avanti all'infinito. Si potrebbe fare un disegno così quasi di qualsiasi cosa.

F.F.: Tanti lavorano su immagini codificate o popolari, ma nel tuo caso ci sono connotazioni particolari…

S.M.: Secondo me nel mio lavoro ci sono degli elementi popolari.

F.F.: Di una cultura marginale che riguarda il femminile…

S.M.: Questa è una cosa che mi attribuiscono e che mi chiedono spesso.
Il modo più intelligente in cui ho risposto a questa domanda, che in realtà non capisco bene, è che è ovvio: io sono una donna. E' come chiedermi perché sono donna. Questo fa parte del mio percorso, così come ci sono anche tante altre cose.

Vocabolario, 2002, disegni (tratti da vocabolari) intagliati in cartoncino nero, vari elementi, cm. 70x100 circa ciascuno (Courtesy galleria Massimo Minini, Brescia).

Sarà che vengo da un paese piccolo, dove c'è un rapporto con il tempo di un certo tipo, o c'è un diverso modo di guardare la realtà.

F.F.: Come ti relazioni al sistema dell'arte?

S.M.: Il mio approccio è molto normale, fatto di relazioni con altre persone. Queste persone sono i miei galleristi, alcuni curatori, qualche collezionista e amici che fanno il mio lavoro. Sono stata anche molto fortunata, nel senso che ritengo di aver incontrato persone valide. Un sistema è una cosa chiusa e quindi riguarda poco l'arte. E siccome siamo in tanti a fare questo mestiere, è normale che ci siano delle regole anche a livello economico.

F.F.: Immagino che nel tuo percorso ti sia stato richiesto un aumento di ritmo nel lavoro.

S.M.: Certo, ma io remo contro, faccio fatica, devo trovare un mio equilibrio, tra la mia lentezza e le richieste esterne. Io ho dei tempi molto lenti, devo leggere, guardare, studiare e anche annoiarmi.

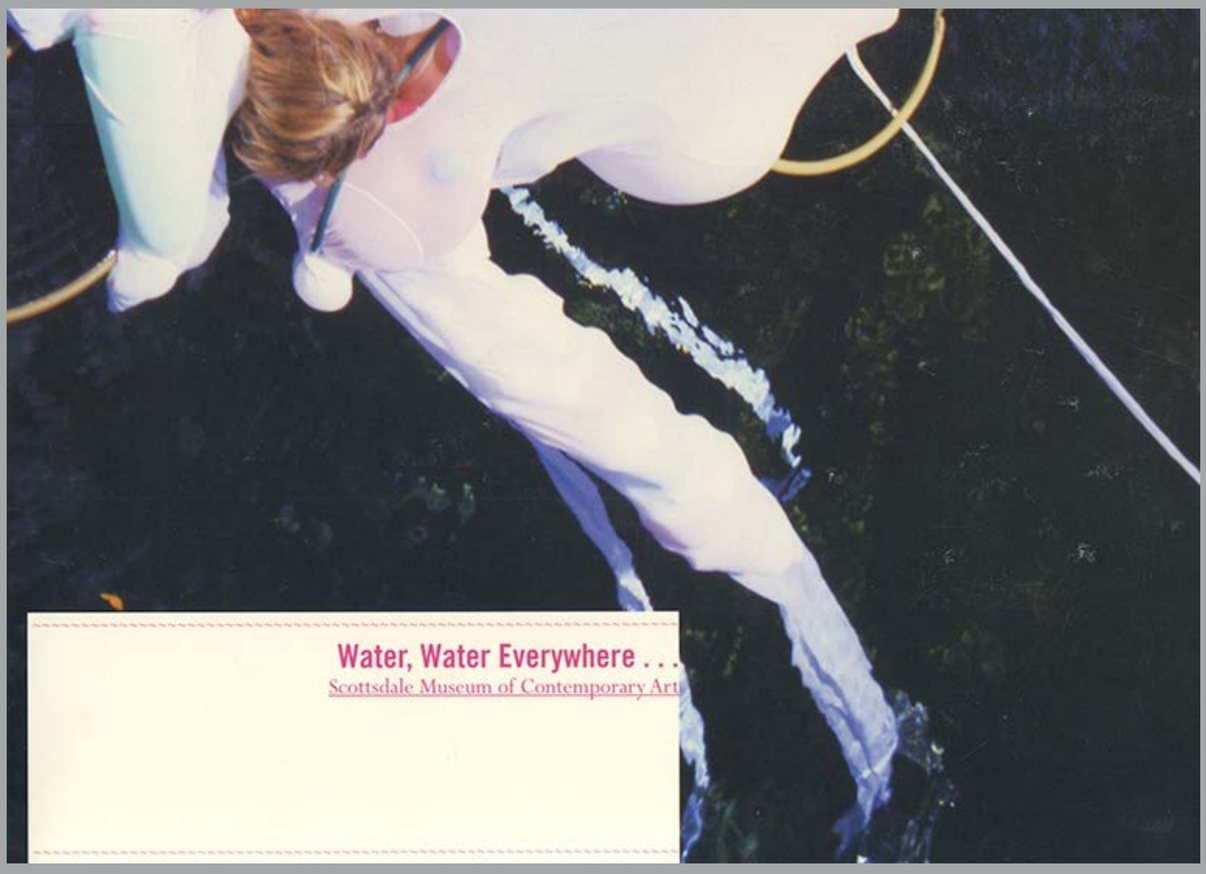
Sabrina Mezzaqui
Nata a Bologna nel 1964.
Vive e lavora a Marzabotto (BO).

Mostre personali
1996 *Esercizi di concentrazione*, Galleria Graffio, Bologna.
1997 *Senza titolo*, a cura di Alessandra Borgogelli, Galleria Graffio, Bologna.
1998 *Le mille gru*, Galleria Graffio, Bologna. *Sabrine* (con Sabrina Torelli), a cura di Francesca Pasini, Care of, Cusano Milanino (MI). *D'arte e d'artificio* (con Giovanni Albanese), a cura di Valeria Tassinari, Spazio Aperto - GAM, Bologna.*
1999 *Messaggi inviati*, a cura di Francesca Pasini, Galleria Massimo Minini, Brescia.
2000 *Pagina di quaderno*, Galleria Graffio, Bologna. *Pensieri in sottofondo*, a cura di Roberto Daolio, Palazzo Tozzoni, Imola (BO).*
2001 *Fioritura*, Galleria Graffio, Bologna. *Il pomerigio è troppo azzurro*, Galleria Massimo Minini, Brescia. *Carezze*, Galleria Continua, San Gimignano (SI).
2002 *Le mille e una notte (Radio Tunisi)*, a cura di Peter Doroshenko, INOVA, Milwaukee, WI (USA). *Vocabolario*, a cura di Alessandra Pioselli, Viafarini, Milano.
2004 *Ecco adesso*, Galleria Continua, San Gimignano (SI).

Principali mostre collettive (selezione)
1996 *The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea*, Galleria Emi Fontana, Milano. *Alfabetizzazione*, a cura di Mauro Manara, Saletta Comunale, Castel S.Pietro Terme (BO).* *Presente/Gegenwart*, a cura di Hilke Möller e Marc Weis, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, München (D).*
1997 *Aperto '97*, a cura di Alessandra Pioselli e altri, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG).* *RER: Officina Italia*, a cura di Renato Barilli, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena (FO).* *Schuhe*, a cura di Marietta Johanna Schurholz, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau (D).*
1998 *Con la pazienza si acquista scienza*, a cura di Alessandra Galasso, Viafarini, Milano. *Rock around the Clock*, a cura di Alessandra Galasso, Galleria Ciocca, Milano. *Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica*, a cura di Cesare Pietroiusti, Primo Piano, Roma.
1999 *Belle di mamma*, a cura di Alessandra Galasso, Galleria Fabia Calvasina, Milano. *La memoire*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e altri, Villa Medici, Roma.* *Alle soglie del Duemila*, a cura di Renato Barilli, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo.*
PS1 Italian Bureau Selections 1998-2000, a cura di Bakargiev, Bertola, Cherubini e Codognato, Cittadellarte, Biella.* *On Your Own Time*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev, P.S.1 Contemporary Art Center, New York (USA). *Il punto-Fuori dalle righe*, a cura di Elio Grazioli, Galleria Continua, San Gimignano (SI).
2000 *3 raume 3 flusse*, a cura di Jan Hoet e Philippe Van Cauteren, Hann Munden (D).
2001 *In Between*, a cura di Mario Lupano e Fabiola Naldi, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna.* *Completely Confidential*, a cura di Alessandra Pioselli, Galleria Com.le d'Arte Contemporanea, Castel S.Pietro T. (BO).* - *My Opinion*, a cura di Francesca Pasini, Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa.* *III° Novecento (Oltre i generi)*, a cura di A. Baccilieri, R. Daolio e C. Pozzati, Accademia di Belle Arti, Bologna.*.
2002 *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, a cura di Achille Bonito Oliva e Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena.* *Parole parole parole*, a cura di A.Borgogelli e F.Cavallucci, Castello del Buon Consiglio, Trento.* *Spazio Aperto al disegno*, Villa delle Rose – GAM, Bologna e Sala Murat, Bari.* *Sumptuous*, a cura di Lorenzo Fusi e Lucia Minunno, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato.*
2003 *Disegnando*, Galleria Continua, San Gimignano (SI). *Warm Up*, Galleria Neon, Bologna. *Cover Theory*, a cura di Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza.* *Moltitudini-Solitudini*, a cura di Sergio Risaliti, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano.* *I palazzo delle libertà*, a cura di Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse – Centro Arte Contemporanea, Siena.* *Il nuovo rit-ratto d'Europa*, a cura di Vittoria Coen, Académie Royale de Belgique, Bruxelles e Fond. Carisbo, S.Giorgio P., Bologna.* *Endoscopia*, a cura di Gino Gianuizzi, Galleria Neon e Percorso Vita, Bologna. *Assenze/Presenze*, a cura di Emmanuel Lambion, Le Botanique, Bruxelles. *Rosa Shocking*, Biagiotti Arte Contemporanea, Firenze.
2004 *Settlements*, a cura di Lorand Hegyi, Musée Art Modern, Saint-Etienne (F). * *Casa Legat per l'Arte: Intimamente*, a cura di Numero Civico Rovereto, Volano (TN). *SPA – Salus Per Arte*, a cura di Roberto Daolio, Spazio Aperto – GAM, Bologna.* *+Positive*, a cura di Valerio Dehò, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano.* *A vista*, a cura di Daniela Trincia, La notte bianca –Torretta Valadier, Roma.* *Questi fantasmi*, a cura di Massimo Kaufmann, 1000 eventi, Milano.* *Uscita Pistoia*, a cura di Giuseppe Alleruzzo e Samuel-Fuyumi Namioka, Studio Alleruzzo, Pistoia. *Work Art Tv n.4 – Pubblico=Privato*, a cura della Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Boscolo Grand Hotel, Trento.
2005 *Mauro Manara [1955>2004]*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme (BO). *Ti voglio bene – From Italy with Love*, a cura di Gabi Scardi, Raid Projects Gallery, Los Angeles, CA (USA).*
* catalogo

2005

M. Knode, *Water, Water Everywhere*, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA).
Mostra collettiva: *Water, Water Everywhere*, a cura di Marilu Knode, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (USA), 2005.


Water, Water Everywhere . . .
Scottsdale Museum of Contemporary Art

This catalogue was published on the occasion of the exhibition *Water,Water Everywhere . . .*, organized by the Scottsdale Museum of Contemporary Art.

The exhibition has received major funding from The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc., New York. Sponsored by Nargess and Ali Salass; SRP; Rebecca and Alexander Stewart; and the SMoCA Salon. Catalogue supported in part by SMoCA Docents.

Scottsdale Museum of Contemporary Art
May 14 – September 4, 2005

Published by
Scottsdale Museum of Contemporary Art
7380 East Second Street
Scottsdale, Arizona 85251

Design by
Scott Zukowski, Texas Studio, Los Angeles

Printed and bound by
C & C Offset Printing Co., China

Distributed by
Trucatriche
3800 Main Street, Suite 8
Chula Vista, CA 91911
Tel 619.426.2690
Fax 619.426.2695
info@trucatriche.com
www.trucatriche.com

© 2005 Scottsdale Museum of Contemporary Art. "Adaptive Modernity" © Marilu Knode. "Water Essay" © Weng Choy Lee. All rights reserved. No parts of the contents of this book may be reproduced without the written permission of the publisher. All images © the artists.

Library of Congress Cataloging-in-Publication Data *Water, Water Everywhere . . .* / exhibition curated by Marilu Knode; essays by Marilu Knode and Weng Choy Lee

ISBN 0967026571
Library of Congress Control Number: 2005922028

The Scottsdale Cultural Council, a private, nonprofit 501(C)3 management organization, administers the arts and cultural affairs of the City of Scottsdale, Arizona, and manages SMoCA as well as the Scottsdale Center for the Performing Arts and the Scottsdale Public Art Program.

Supported by the Arizona Commission on the Arts with funding from the State of Arizona and the National Endowment for the Arts. Partial funding provided by Arizona ArtShare, the state arts endowment fund,

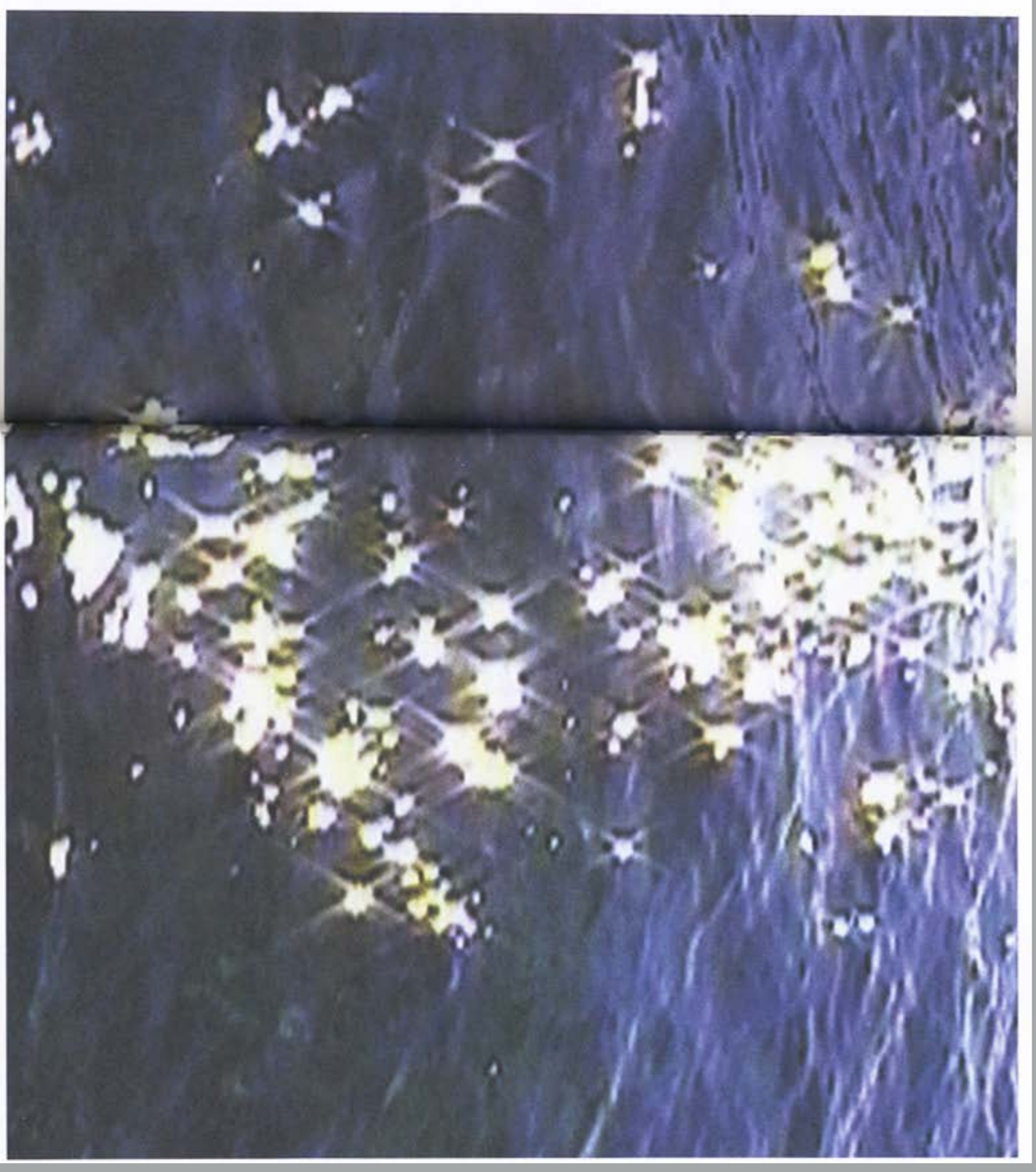
Scottsdale Museum of Contemporary Art
Board of Directors
Peter Carbonaro, chair
Phyllis Stern, vice chair
Marwan Al-Sayed
Mike Cohn
Walter Goldschmidt
Debbe Goldstein
Renata Hejduk
Robert Hopkins
Eric Jungermann
Joyce King
David Lacy
Sara Lieberman
Carol Nunzio
Ali Salass
Robert Sentinery
Jeffery J. Wagner
Mike West

Staff
Neil Borowicz, Exhibition Designer
Elizabeth Cichanowicz, Education Assistant
Cassandra Coblentz, Assistant Curator
Pat D. Evans, Curatorial Coordinator
Michael Goodwin, Preparator
Marilu Knode, Senior Curator
Susan Krane, Director
Sally Lindsay, Associate Curator of Education
Bethe Myers, Registrar
Danny Orendorff, Curatorial Intern
Carolyn Robbins, Curator of Education
Leo Tee, Associate Director of Development
Elizabeth Theisen, Assistant to the Director
William R. Thompson, Marketing and Public Relations

Sabrina Mezzaqui

still from: A Thousand and One Nights - Radio Tunisia

1998



Cataloghi Mostre collettive

2005

E. Volpato, *Tristram Shandy: un concettuale del Settecento*, Biblioteca Comunale Corbetta (MI).
Mostra collettiva: *Tristram Shandy: un concettuale del Settecento*, a cura di Elena Volpato, Sala delle Colonne, Corbetta (MI) , 2005.

TRISTRAM SHANDY
UN CONCETTUALE
DEL SETTECENTO

Assessorato alla Cultura
Biblioteca Comunale

Classici in Festival 2005
Le grandi opere della letteratura
dall'Antichità al Novecento

Tristram Shandy:
un concettuale del Settecento

Sala delle Colonne
Corbetta, via Cattaneo 25

14 - 21 maggio 2005

a cura di
Elena Volpato

coordinamento organizzativo
Paolo Testori - Ufficio Cultura e
Biblioteca Comune Corbetta

referenze fotografiche

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia CRESPI
Corbetta (MI)

Tristram Shandy: un concettuale del Settecento

a cura di
Elena Volpato

Sala delle Colonne - Corbetta
14 - 21 maggio 2005

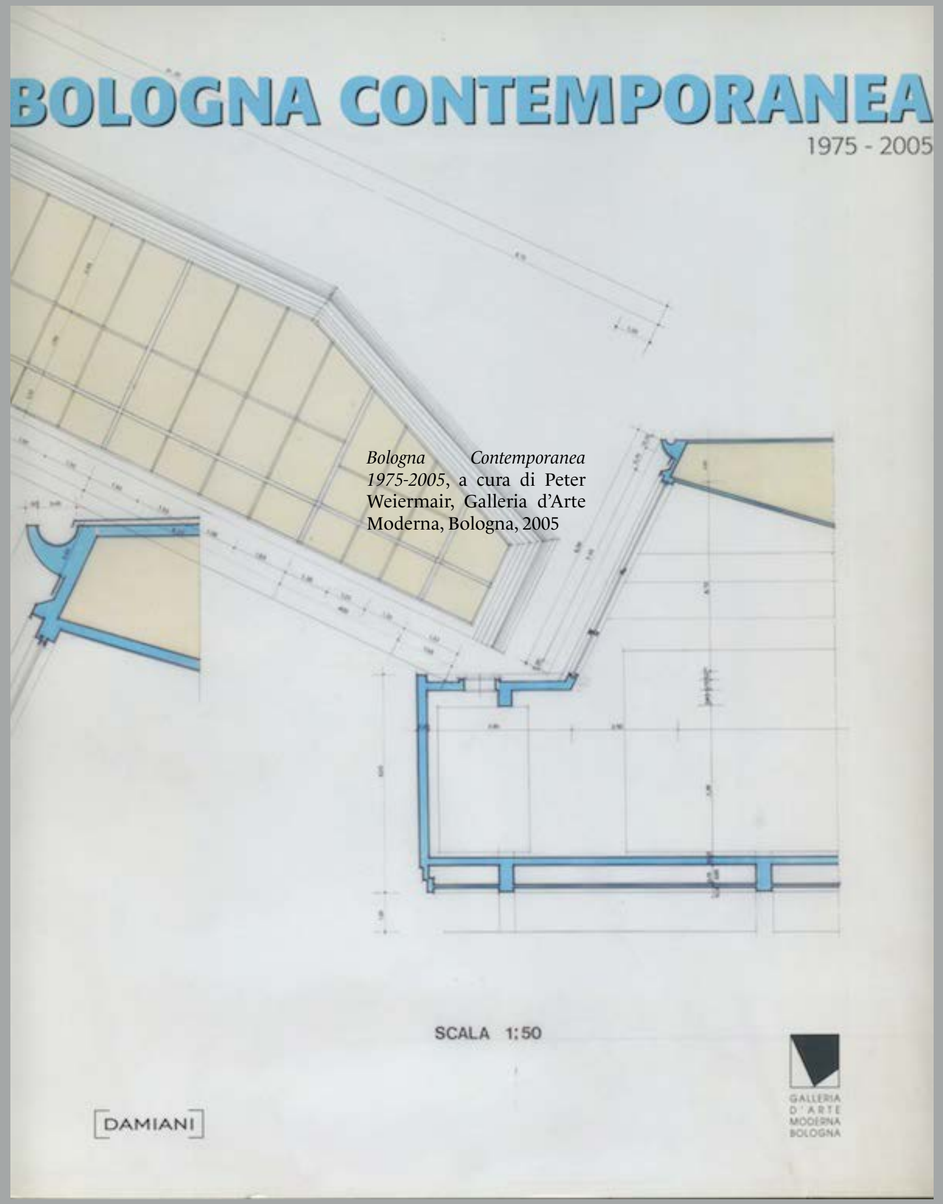
essendo
fermamente persuaso che ogni volta che un uomo sorride,
ma più ancora quando ride, aggiunge qualcosa a questo breve
frammento che è la nostra vita

Sabrina Mezzaqui

Cataloghi Mostre collettive

2005

P. Weiermair, *Bologna Contemporanea 1975-2005*, Damiani Editore, Bologna.
Mostra collettiva: *Bologna Contemporanea 1975-2005*, a cura di Peter Weiermair, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 2005.



Bologna Contemporanea 1975-2005, a cura di Peter Weiermair, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 2005

GALLERIA D'ARTE MODERNA BOLOGNA

Bologna, Galleria d'Arte Moderna
20 maggio – 26 settembre 2005

a cura di Peter Weiermair

Presidente
Lorenzo Sassoli de Bianchi

Direttore
Gianfranco Maraniello

Consiglio di Amministrazione
Flavio Chiussi
Bruno Filetti
Rita Finzi
Giovanna Pesci Enriques

Curatori
Dede Auregli
Claudio Poppi

Amministrazione
Renza Zanacchini
Fabio Stefano Gallon
Gabriella Iachini
Oriano Ricci

Ufficio mostre
Alessia Masi
Angela Pelliccioni
Barbara Secci
Giusi Vecchi
Eva von Deuster
Uliana Zanetti

Ufficio Stampa
Simona Di Giovannantonio

Relazioni Esterne
Patrizia Minghetti

Ufficio Tecnico
Anna Rossi (coordinamento)
Luca Campioli
Stefano Natali

Allestimenti
Vanessa Chimera
Damiano Colacito
Fabio Di Carnillo
Alberto Storari

Condition Report
Mariella Gnani

Biblioteca e Servizi Multimediali
Angela Pelliccioni
Serenella Sacchetti
Pina Panagia
Carlo Spada

Registrar
Barbara Secci

Dipartimento Didattico
Cristina Francucci
Ines Bertolini
Veronica Ceruti
Silvia Spadoni

Centralino
Luigi La Giglia
Maria Grazia Puca

Trasporti
Giampaolo Gnudi Trasporti Speciali, Bologna

Assicurazioni
Epoca Insurance srl, Bologna

DAMIANI

DAMIANI © 2005
Produzione Damiani Editore
Andrea Albertini
Coordinamento editoriale
Marcella Manni
Giuseppe Villirillo
DAMIANI Editore
Via Zanardi, 376
Tel. +39.051.6350805
Fax +39.0516347188
Bologna 40131 - Italy
www.damianieditore.it
info@damianieditore.it
© per le opere gli artisti
© per i testi gli autori

Sabina Mezzaqui

Esercizi di concentrazione

Attraverso una processualità disciplinare riflessiva e autoimposta, Sabrina Mezzaqui riesce a rivitalizzare e a concretizzare in immagini e oggetti il sostanziale distacco con le parole. Il principio di una lontananza coltivato nelle segrete stanze di un'intimità riflessa nelle scelte di vita e nei periodi di isolamento e di "sospensione", si riverbera in una pratica minuziosa quanto compulsiva di un avvicendamento tra costruzione e decostruzione. In tutto il suo lavoro disciplinato dalle regole non-scritte di un rapporto con il mondo filtrato da una dimensione letteraria e diaristica (come ininterrotta sonorità di fondo) emerge l'incantata concretezza del fare. E della manualità più concentrata e iterativa che seduce per meticolosa adesione all'apparente semplicità di un segno (o di un gesto) calato nella sospensione temporale del rito. Quasi una modalità per esorcizzare l'ineluttabilità imposta dai ritmi esterni ed esteriori e, al tempo stesso, un richiamo evocativo al "sentimento" della memoria. Nello scandire e nel riordinare la possibilità di rileggere la realtà e il proprio individuale rapporto con le derive e gli sconfinamenti dei linguaggi, l'artista si avvale di pratiche e di modalità marginali, desuete e riconducibili ad uno status identitario di alterità, vuoi di "genere" o di condizione. E, in questo senso, ecco emergere il grado e il valore di un distacco, di una sottrazione alle altre forme compulsive che invece rivestono tutte le caratteristiche funzionali riconosciute e legittimate.
La componente ornamentale o decorativa che ad uno sguardo distratto potrebbe sembrare esaustiva e autoreferenziale, approfondisce (anche attraverso i materiali e gli strumenti più comuni: disegno a matita o pennarello, carta, pagine ritagliate, perline di vetro, proiezioni di ombre o di luci, immagini video real-life) una complessità di approcci e di livelli di lettura in continuo divenire.
Non per niente la stessa formula del *work-in-progress* si connota non solo come estensione di una durata, ma anche come inclusione di una fisicità e di una corporeità "presente" e dilatata ben oltre i confini e le soglie di un'azione e di una performatività introflessa e mai esibita.

Roberto Daolio

Sabrina Mezzaqui, Gli Ori, 2002

Isole
2002
3 disegni a pennarello su carta
cm 150 x 150 x 8 cad.
Collezione privata, Asiago, courtesy Galleria Continua, San Gimignano (SI)

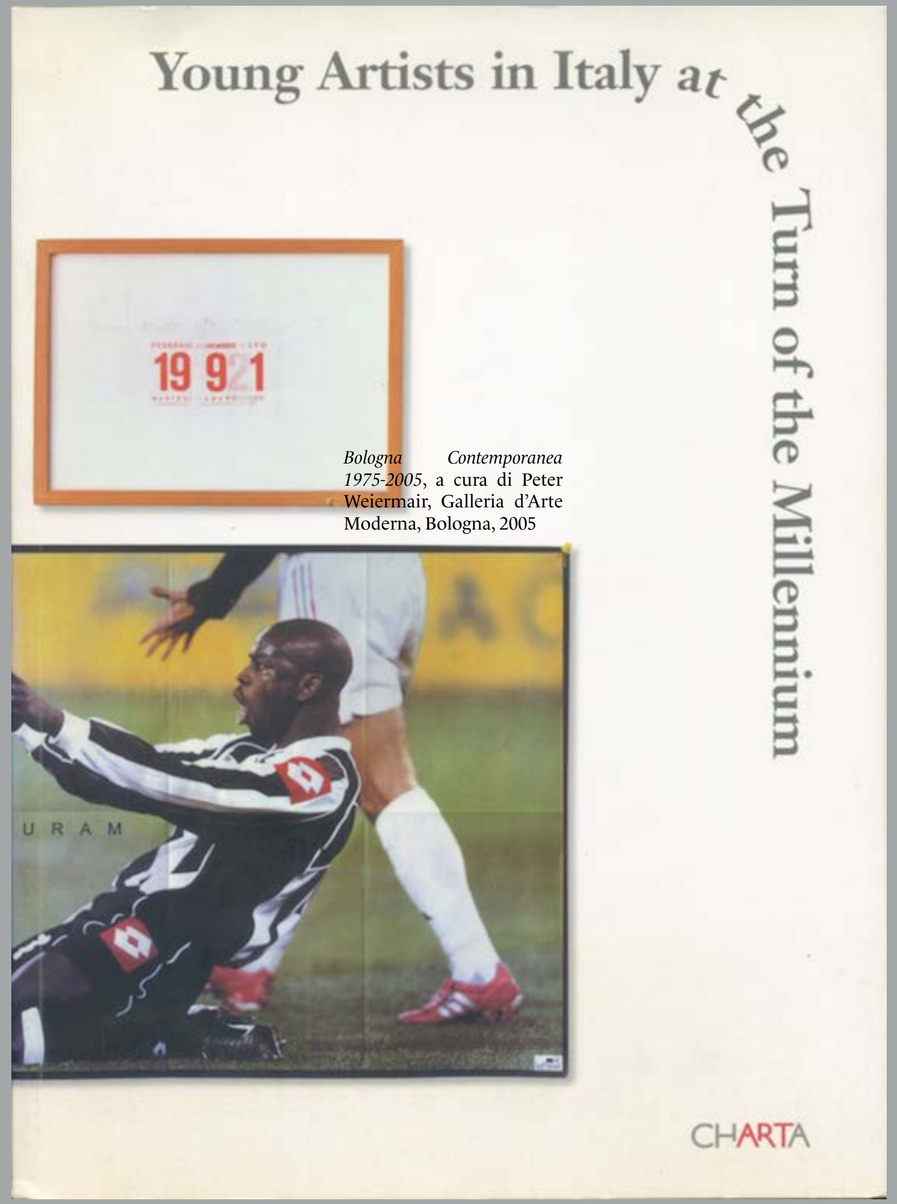
Ciocia di Arturo
2005
Righe di libro (Elsa Morante, Ciocia di Arturo, Einaudi) arrotolate, colla
h cm 15 x Ø 23
Collezione privata, courtesy Galleria Continua, San Gimignano (SI)
Foto Rino Conobbi

Stelle filanti
2004 - 05
Stelle filanti, colla, 12 elementi
Dimensioni variabili
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano (SI)
Foto Rino Conobbi

Cataloghi Mostre collettive

2005

G. di Groppello, *Young Artists in Italy at the Turn of the Millennium*, ed. Charta, Milano.



Bologna Contemporanea 1975-2005, a cura di Peter Weiermair, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 2005

Conceiving
Giulio di Gropello

Graphical Coordination
Gabriele Nason
with Daniela Meda

Editorial Coordination
Andrea Pagano di Melito
with the collaboration of
Alessandra Galasso

Editing
Charles Gute
Filomena Moscatelli

Translations
Alessandra Galasso, Elain Luthi, Alexia Murray, Andrea Pagano di Melito, Steve Piccolo, Eamon Todd, Brian Williams

Copywriting and Press Office
Silvia Palombi Arte&Mostre, Milano

Web Design and Online Promotion
Barbara Bonacina

Cover
Louise Lawler
Thank You Vito, 2003-2004
Courtesy Metro Pictures Gallery, New York

Photo Credits
Giorgio Benni, Gianluca Bianchi and Beatrice Pediconi, Ela Bialkowska, Santi Caleca, FBM Studio (Zurich), Hugo Glendinning, Louise Lawler, Armin Linke, Agostino Osio, the artists and their galleries.
© Archive Alessandra Tesi, Castello di Rivoli Contemporary Art Museum, Rivoli, Turin
© Archive Grazia Toderi, Castello di Rivoli Contemporary Art Museum, Rivoli, Turin

We apologize if, due to reasons wholly beyond our control, some of the photo sources have not been listed.

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means without the prior permission in writing of copyright holders and of the publisher.

With the sponsorship of
Bulgari S.p.A.
illycaffè S.p.A.

© 2005
Italian Studio Program at P.S.1/MoMA

© The artist for their works

© The authors for their texts

All rights reserved

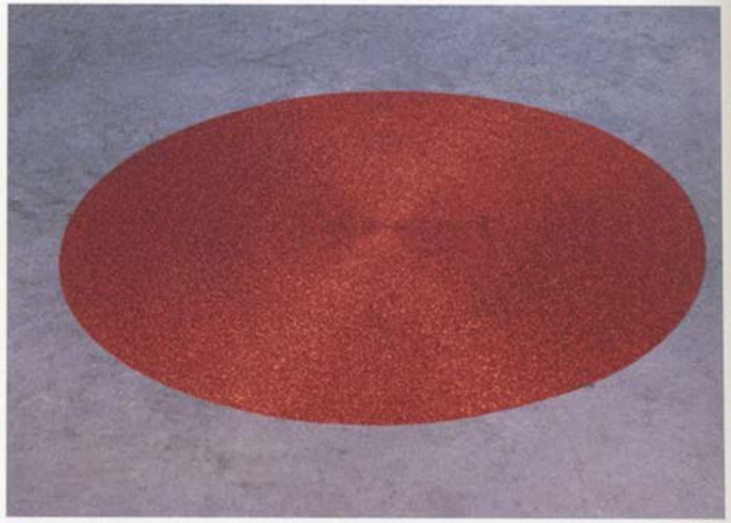
ISBN 88-8158-525-1

Edizioni Charta
via della Moscova, 27
20121 Milano
Tel. +39-026598098/026598200
Fax +39-026598577
e-mail: edcharta@tin.it
www.chartaartbooks.it

Printed in Italy

Sabrina Mezzaqui

Text by Sabrina Mezzaqui*



Carpet crawlers, 1997
plastic pearls on single thread
approx. 200 cm diam.
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

*Carolyn Christov-Bakargiev, although a remunerated member of the Italian Studio Program jury for the years 1998–2000, and despite having chosen to write about this artist as part of her contractual obligations, has not granted the right to republish her text. Although she is aware that the Italian Studio Program at P.S.1/MoMA is a not-for-profit venture, Ms. Christov-Bakargiev maintains that the right to republish the text was never specified contractually. In order to preserve the spirit of this initiative we have decided not to appoint a new critic, but to instead publish material provided directly by the artist.

Born in 1964 in Bologna.
Lives and works in Marzabotto (Bologna).
Selected in 1999–2000.

Why carry out a piece of work when it is so pleasant simply to dream about it?
Pier Paolo Pasolini, *The Decameron*

(From my notes)

Sometimes I dream of work, the very thought of which is enough to scare me. The only way to quell/get over these fears is to carry it out. Courage, from *cor*, heart.

Patience: the timing of things is very delicate and, in time, they become in their way perfect. Learn to respect the time implicit in each thing. Do not allow oneself to be taken over by anxiety (*closure*).
"*to kill time*" !?! (but in time there is everything: destruction and construction)

On the radio I heard this definition of making music: *an absolutely unstable equilibrium between abandonment and control*.

In a book I read: *If you are able to listen to it, you can play it*.
If you can see it, you can draw it. If you are able to feel it, you can describe it. If you are able to touch it, you can do it.
Knowing (in Italian: *sapere*) from *sapore* (taste): *to taste things, sense their flavor*.

Knowing hands

The body does not lie. The mind...? (in Italian a play on words, since to lie is *mentire* and the mind is *mente*, he lies).

To breathe each "*I don't know*."

The more I remove, the more I find.
Freedom (from *free*: has no masters), a concept expressed in terms of negations: the condition of he who has not and is not (*is not a prisoner, is not subject to control or constrictions, has no obligations, no commitments, ties*...).

Thoughts are in things. And it is words that talk.

Strange: from geometry (*measurement of the earth*) indications for the infinite (*two parallel lines meet at infinity*) ("*The greatest square has no corners*." Lao Tse).

Points of view, 1998–2003
The work consists of 336 different postcards of Bologna in which I have cut out all the windows and doors in the buildings. I then applied the postcards to a window or pane of glass so that the cut-outs may let the light shine through.

To invent (*to come within, to enter, to find, to come across, to search for, to find*).
It would be enough to be able to seize the novelty of each moment, of this precise moment.

Attention means *to tend towards*.
Waiting is a form of attention.

Sometimes I like to think that it is the future that activates the present, and not in fact the present that determines the future.
Like a seed.

Solo Exhibitions • **2002** • *Le mille e una notte (Radio Tunisi)*, INOVA, Milwaukee, USA (curated by Peter Doroshenko) • **2001** • *Il pomeriggio è troppo azzurro*, Massimo Minini Gallery, Brescia • *Carezze*, Continua Gallery, San Gimignano (Siena) • **2000** • *Pagina di quaderno*, ZONE c/o GRAFFIO, Bologna
Group Exhibitions • **2004** • *Settlements*, Musée d'Art Moderne Saint-Etienne Metropole, Saint-Etienne, France (curated by Lóránd Hegyi) • **2003** • *Cover Theory*, Officina della Luce, former electric company Emilia, Piacenza (curated by Marco Senaldi) • *Moltitudini-Solitudini*, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano, (curated by Sergio Risaliti) • *Il palazzo delle libertà*, Palazzo delle Papesse Contemporary Art Center (curated by Lorenzo Fusi)

...and then looking back to realize how everything has knotted itself together neatly, has become woven together—on its own—while distractedly and with a certain hurry one continues to garble the thread held within one's fingers...

Carpet Crawlers, 1997–2000
Thousands of little beads threaded on one single thread, about 850 meters long, wound into a flat spiral on the floor, making a shape of about two meters diameter.

There is not only the question *Why?* but also *What? Whom? When? How? In which manner?* In fact the latter are the main questions, to be grasped now, in this moment.
Why? becomes clear in time.

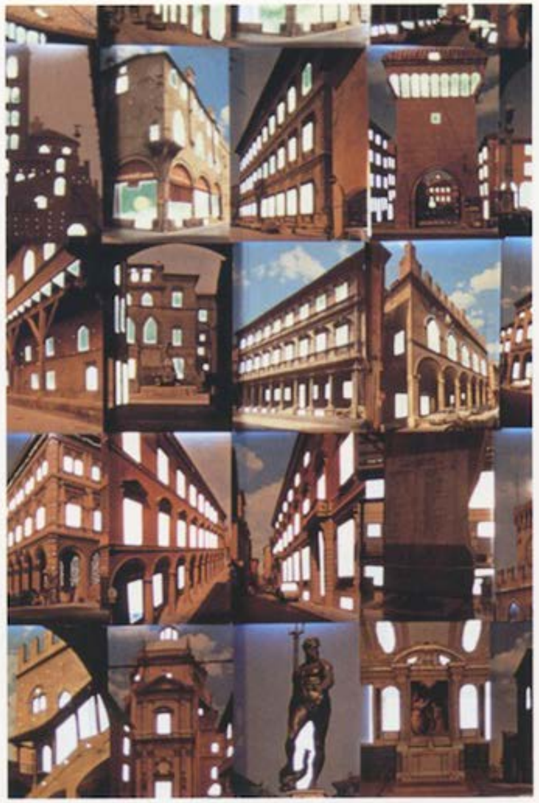
Responsibility: *ability, capacity to respond.*

There is a poem by the Argentinian poet/writer Jorge Luis Borges, that I like very much, it is entitled *Los Justos* (*The Righteous*). Read it!

Every now and then, place one's index finger on one's upper lip, in the vertical furrow just under the nose, whispering to oneself: shhhhhhh. Then, silence...

Punti di vista, 1998
cut-out postcards on window panel
10 x 15 cm each
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

Sabrina Mezzaqui



2005

G. Alleruzzo, S.-F. Namioka, *Uscita Pistoia 2004*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Uscita Pistoia*, a cura di Giuseppe Alleruzzo e Samuel-Fuyumi Namioka, Studio Alleruzzo, Pistoia, 2004.

USCITA PISTOIA 2004

MARIO AIRÒ
ALESSANDRA ANDRINI
CHIARA CAMONI
GIANNI CARAVAGGIO
ANTONIO CATELANI
LORIS CECCHINI
INGRID DEKKER
SATOSHI HIROSE
PAOLO IACCHETTI
KINKALERI
PHILLIP LAI
SABRINA MEZZAQUI
GIOVANNI OZZOLA
SHIZUKA YOKOMIZO

USCITA PISTOIA

Associazione Uscita Pistoia www.uscitapistoia.it
S p a z i o A contemporanearte, Via Modenese, 165, Pistoia
18 ottobre - 28 novembre 2004
info@spazioa.it / www.spazioa.it

Con il contributo di / supported by

TRA ART
Rete regionale per l'arte contemporanea

Con il patrocinio di / With the patronage of

Comune di Pistoia
Palazzo Fabroni Arti Visive Contemporanee

Progetto e catalogo a cura di / Project curated and catalogue edited by
Giuseppe Alleruzzo, Samuel Fuyumi Namioka

Testo di / Text by
Roberto Daolio

Biografie degli artisti / Artists' biographies
Sonia Zampini

Progetto grafico / Graphic design
Samuel Fuyumi Namioka, Rocco Poiago

Fotografie / Photographies
Carlo Cantini, Giuseppe Alleruzzo (pp. 29, 75 e b/n / and b/w)

Traduzioni / Translations
Christopher H. Evans

Ufficio Stampa / Press office
Ku.Ra

con la collaborazione di / in collaboration with
x-rays
e con il supporto di / supported also by
CONAD citypost CNA PISTOIA

Grazie a tutti gli artisti
Thank you to all the artists

ed inoltre a / thanks are also due to
Circolo ARCI Capostrada
Gelaterie Artigiane Riunite
Gai Arredamenti
Ruffoli Auto

Per la disponibilità / for their constant helpfulness
Carlo Aiuti
Marco Bazzini
Lanfranco Binni
Enrico Cocchi
Chiara d'Afflitto
Claudio Del Tito
Connie Dekker
Rosi Fontana
Beniamino Foschini
Alessandro Giorgi
Silvia Lucchesi
Laura Maeran
Elisa Mazzini
Alessandro Mencarelli
Michele Moruzzi
Valeriano Sgrilli
Massimo Talone

Fotolito / Prepress
Giotto, Calenzano

Stampa / Printing
Grafica Lito, Calenzano

©2005, Gli Ori *per l'edizione / for this publication*
©2004, Carlo Cantini *per le fotografie / for the photographs*
©2005, Roberto Daolio *per il testo / for the text*
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

ISBN 88-7336-178-1

SABRINA MEZZAQUI nasce nel 1964 a Bologna. Nel 1993 consegue il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Vive e lavora a Marzabotto.

Sabrina Mezzaqui was born in Bologna in 1964. In 1993 she received a diploma from the Accademia di Belle Arti in Bologna.
She lives and works at Marzabotto.

Tra le principali mostre personali / selected personal exhibitions: nel 1998: *D'arte e d'artificio,* Spazio Aperto, GAM, Galleria d'arte moderna, Bologna; nel 1999: *Messaggi inviati,* Galleria Massimo Minnini, Brescia; nel 2000, *Pagina di quaderno,* Galleria Graffio, Bologna; nel 2001: *Carezze,* Galleria Continua, San Gimignano; nel 2002: *Le mille e una notte (Radio Tunisi),* INOVA, Milwuaukee; nel 2004: *Ecco adesso,* Galleria Continua, San Gimignano; nel 2005: *Sabrina Mezzaqui* (Video), One Severn Street, Birmingham.

Tra le principali mostre collettive / selected group exhibitions: nel 1995: *Aperto '95 - Out of Order*, GAM, Galleria d'arte moderna, Bologna; nel 1996: *The ship naviga tranquillamente in the sea,* Galleria Emi Fontana, Milano; nel 1997: *Aperto '97,* Trevi Flash Art Museum, Trevi; nel 1998: *Incursioni '98,* Link, Bologna; nel 1999: *La memoire,* Villa Medici, Roma; *PS1 Italian Bureau Selections 1998 - 2000,* Cittadellarte, Biella; *On Your Own Time,* P.S.1 Contemporary Art Center, New York; *Il Punto-Fuori dalle righe,* Galleria Continua San Gimignano; nel 2000: *Nuovi artisti dall'Emilia Romagna,* Fondazione Aldo Furlan, Pordenone; nel 2001: *My Opinion,* Fondazione Teseco per l'arte - Palazzo Lanfranchi, Pisa; nel 2002: *De gustibus,* Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena; *Spazio aperto al disegno,* Villa delle Rose, GAM, Galleria d'arte moderna, Bologna e Sala Murat, Bari; *Sumptuous,* Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato; nel 2003: *Disegnando,* Galleria Continua, San Gimignano; *Warm Up,* Galleria Neon, Bologna; *Il palazzo delle libertà,* Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena; nel 2004: *Settlements*, Musée Art Moderne, Saint-Etienne; *Casa legata per l'arte: intimamente*, Civico Rovereto, Volano; *SPA - Salus per arte*, Spazio Aperto, GAM, Galleria d'arte moderna, Bologna; *+Positive*, Kunst Meran im Haus der Sparkasse, Merano; *A vista*, la notte bianca - Torretta Valadier, Roma; *Questi fantasmi*, 1000 eventi, Milano; *Settembrini45*, Via Settembrini 45, Milano; nel 2005: *Mauro Manara [1955>2004],* Galleria comunale d'arte contemporanea, Castel San Pietro Terme; *Ti voglio bene - From Italy with Love*, Raid Projects Gallery, Los Angeles; *Defrag - Derive plastiche*, La fabbrica del vapore, Milano; *Manmano*, Galleria Continua, Pechino; *Tristram Shandy: un concettuale del Settecento*, Sala delle Colonne, Corbetta, Bologna; *Contemporanea 1975-2005*, GAM, Galleria d'arte moderna, Bologna; *(in)visibile (in)corporeo*, MAN, Museo d'arte della Provincia di Nuoro, Nuoro; *Altri fantasmi*, Ermanno Tedeschi Gallery, Gagliardi Art System / Gallery e Galleria In Arco, Torino.

SABRINA MEZZAQUI

Mandala, 2004
Cartoncino nero traforato a mano
e gelatine colorate in visore luminoso /
Black board cut by hand and
colored gels in luminous viewer
cm. 28 x 35 (ciascuno / each)

2004

D. Auregli, *Salus Per Arte*, Danilo Montanari Editore, Ravenna.
Mostra collettiva: *SPA - Salus Per Arte*, a cura di Roberto Daolio, Spazio Aperto - GAM, Bologna, 2004.

N. 36

SPAZIO APERTO

SALUS PER ARTE

GALLERIA D'ARTE MODERNA BOLOGNA

Danilo Montanari Editore

PROGETTO SPAZIO APERTO

SPA - Salus Per Arte
a cura di Roberto Daolio

Assessore alla Cultura Regione Emilia-Romagna:
Marco Barbieri

Assessore alla Cultura Comune di Bologna:
Marina Deserti

Presidente Galleria d'Arte Moderna:
Enzo Montanelli

Direttore Galleria d'Arte Moderna:
Peter Weiermair

Progetto Spazio Aperto
Curatore:
Dede Auregli

Progetto Spazio Aperto – Commissione:
Dede Auregli
Chiara Bertola
Roberto Daolio
Claudio Marra
Claudio Spadoni
Alessandra Vaccari
Peter Weiermair

Organizzazione:
ROOM26 per Martelli&D'Addato snc
Carlotta D'Addato
Fabio Martelli

Amministrazione:
Angela Tosarelli Tassinari
Renza Zanacchini

Allestimenti:
Anna Rossi
Luca Campioli
Stefano Natali

Ufficio Stampa:
Simona Di Giovannantonio
Chiara Pilati

Crediti fotografici:
Silvia Cini
Emilio Fantin
Claudia Losi
Eva Marisaldi
Sabrina Mezzaqui
Sabrina Torelli
Marco Vaglieri

Ringraziamenti
Si ringrazia Gino Gianuizzi e la galleria Neon per aver contribuito all'organizzazione

Sponsor:
Ascom
Atmosfera01
ROOM26
Smart

A favore di
Ageop Ricerca Onlus

L'iniziativa viene attuata con il patrocinio di
Comune di Bologna – Assessorato alla Cultura
Comune di Bologna – Assessorato alle Attivita' Produttive, Commerciali e Turistiche rapporti internazionali Forum della citta' di Bologna – Commissione Cultura

Copyright Galleria d'Arte Moderna
Tutti i diritti riservati

Impaginazione e stampa
Danilo Montanari Editore
Grafiche Morandi, Fusignano

Sabrina Mezzaqui

Nata a Bologna nel 1964. Diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Bologna nel 1985. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993. Vive e lavora a Marzabotto (BO). E-mail: mezzasabri@libero.it Siti: www.galleriaminini.it* www.galleriaminini.it

Mostre personali

1996 Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna.
1997 Senza titolo, a cura di Alessandra Borgogelli, Galleria Graffio, Bologna.
1998 Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna.
Sabrine (con Sabrina Torelli), a cura di Francesca Pasini, Care of, Cusano Milanino (MI).
D'arte e d'artificio (con Giovanni Albanese), a cura di Valeria Tassinari, Spazio Aperto - GAM, Bologna.*
1999 Messaggi inviati, a cura di Francesca Pasini, Galleria Massimo Minini, Brescia.
2000 Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna.
Pensieri in sottofondo, a cura di Roberto Daolio, Palazzo Tozzoni, Imola (BO).*
2001 Fioritura, Galleria Graffio, Bologna.
Il pomeriggio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia.
Carezze, Galleria Continua, San Gimignano (SI).
2002 Le mille e una notte (Radio Tunisi), a cura di Peter Doroshenko, INOVA, Milwaukee, WI (USA).
Vocabolario, a cura di Alessandra Pioselli, Viafarini, Milano.
2004 Ecco adesso, Galleria Continua, San Gimignano (SI).

Principali mostre collettive

1993 Il Rassegna d'Arte Contemporanea, a cura di Gino Gianuizzi, Vecchio Mercato Coperto, Varzi (PV).*
1994 Dietro La Città, a cura di Italo Zuffi, Imola.*
1995 Aperto '95-Out of Order, a cura di Dede Auregli e Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.*
1996 The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano.
Alfabetizzazione, a cura di Mauro Manara, Saletta Comunale, Castel S.Pietro Terme (BO).*
Presente/Gegenwart, a cura di Hilke Möller e Marc Wes, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, München (D).*
1997 Aperto '97, a cura di Alessandra Pioselli e altri, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG).*
RER: Officina Italia, a cura di Renato Barilli, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena (FO).*
Schuhe, a cura di Marietta Johanna Schurholz, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau (D).*
1998 Con la pazienza si acquista scienza, a cura di Alessandra Galasso, Viafarini, Milano.
Rock around the Clock, a cura di Alessandra Galasso, Galleria Ciocca, Milano.
Incursioni '98, a cura di Luca Vitone, Link, Bologna.
Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, a cura di Cesare Pietroiusti, Primo Piano, Roma.
1999 Belle di mamma, a cura di Alessandra Galasso, Galleria Fabia Calvasina, Milano.
La memoire, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e altri, Villa Medici, Roma.*
Alle soglie del Duemila, a cura di Renato Barilli, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo.*
PS1 Italian Bureau Selections 1998-2000, a cura di Bakargiev, Bertola, Cherubini e Codognato, Cittadellarte, Biella.*
On Your Own Time, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev, PS.1 Contemporary Art Center, New York (USA).
Il punto-Fuori dalle righe, a cura di Elio Grazioli, Galleria Continua, San Gimignano (SI).
2000 Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone.
3 raume 3 flusse, a cura di Jan Hoet e Philippe Van Cauteren, Hann Munden (D).
2001 In Between, a cura di Mario Lupano e Fabiola Naldi, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna.*
Completely Confidential, a cura di Alessandra Pioselli, Galleria Comle d'Arte Contemporanea, Castel S.Pietro T. (BO).*
My Opinion, a cura di Francesca Pasini, Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa.*
III[a] Novecento (Oltre i generi), a cura di A. Baccilieri, R. Daolio e C. Pozzati, Accademia di Belle Arti, Bologna.*.
2002 De Gustibus (Collezione privata Italia), a cura di Achille Bonito Oliva e Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena.*
Parole parole parole, a cura di A.Borgogelli e F.Cavallucci, Castello del Buon Consiglio, Trento.*
Spazio Aperto al disegno, Villa delle Rose – GAM, Bologna e Sala Murat, Bari.*
Sumptuous, a cura di Lorenzo Fusi e Lucia Minunno, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato.*
2003 Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano (SI).
Warm Up, Galleria Neon, Bologna.
Cover Theory, a cura di Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza.*
Moltitudini-Solitudini, a cura di Sergio Risaliti, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano.*
Il palazzo delle libertà, a cura di Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse – Centro Arte Contemporanea, Siena.*
Del segno del suono e della parola, a cura di Giannella Demuro e Antonello Fresu, Progetto Arti Visive, Berchidda (SS).*
Il nuovo rit-ratto d'Europa, a cura di Vittoria Coen, Académie Royale de Belgique, Bruxelles e Fond. Carisbo, S.Giorgio P., Bologna.*
Endoscopia, a cura di Gino Gianuizzi, Galleria Neon e Percorso Vita, Bologna..
Assenze/Presenze, a cura di Emmanuel Lambion, Le Botanique, Bruxelles.
Rosa Shocking, Biagiotti Arte Contemporanea, Firenze.
2004 Settlements, a cura di Lorand Hegyi, Musée Art Modern, Saint-Etienne (F). *

Inizialmente non si capiva bene, sembrava trattarsi di una mostrina dove presentare opere da vendere, il cui ricavato sarebbe andato all'AGEOP, per il nuovo reparto dell'ospedale.

Vabbè.

Poi invece.

È bello entrare in un progetto insieme ad altre persone.

È come stare seduti al buio, qualcuno parla e si accende una luce che illumina qualcosa che prima non si era mai visto.

All'inizio ero sconcertata, non capivo bene cosa dovevo o potevo fare e soprattutto, in fondo, se ero in grado di fare qualcosa.

Ma ho trovato fin da subito bellissimi, intensi, profondi e delicati i progetti dei miei compagni. Così mi sono lasciata portare dai loro racconti.

E mi sono provata ad accendere anch'io una piccola luce, che nella mia memoria era rimasta accesa dall'infanzia, da quando mi addormentavo in camera con mia sorella avvolta dall'ondeggiare di ombre fantastiche sulle pareti.

Lento vortice che ci cullava al suono di un carillon, prodotti da una meravigliosa abat-jour con Topo Gigio.

Ecco quell'inconsapevole momento di passaggio dalla veglia al sonno, quando ci si stacca lievemente da questo mondo...

s.m.

Sabrina Mezzaqui, "Abat-jour", 2004

grazie a Silke DeVivo
Donato Giorgi
Piero Niccolai
Riccardo Sivelli

Cataloghi Mostre collettive

2004

Valerio Dehò e altri, + *Positive*, ed. VG Bild-Kunst, Bonn.
Mostra collettiva: + *Positive*, a cura di Valerio Dehò, Kunst Meran im haus der Sparkasse, Merano, 2004.

positive

+ positive

II. Biennale
kunst Meran Merano arte

Katalog
Catalogo

Herausgeber
Editore
kunst Meran Merano arte

Konzept und Gestaltung
Progetto ed impaginazione
granit@granitweb.it
Lioba Wackernell, Andrea Muheim,
David Splendore

Redaktion und Lektorat
Redazione e lettorato
Marcello Fera
Christine Vescoli
Ursula Schnitzer

Texte
Testi
Valerio Dehò
Ulrich Ladurner
Michele Piccirillo

Übersetzungen
Traduzioni
Anny Ballardini
Markus Klammer
Giancarlo Trivellato
Christine Vescoli

Schriften
Caratteri tipografici
Index-Bold, Helvetica

Papier
Carta
Artic the Extreme, 130g/mq
Zanders Spectral Lemon, 200g/mq

Lithografie
Fotolito
Lanarepro, Lana

Herstellung
Produzione
Athesia Druck, Bozen

Auflage
Tiratura
1000 Exemplare
1000 esemplari

Verlag und Vertrieb
Edito e distribuito da
Verlag für moderne Kunst Nürnberg

© VG Bild-Kunst, Bonn 2004 für die Werke von
Canan Dagdelen
Jenny Holzer
Elisabeth Hölzl

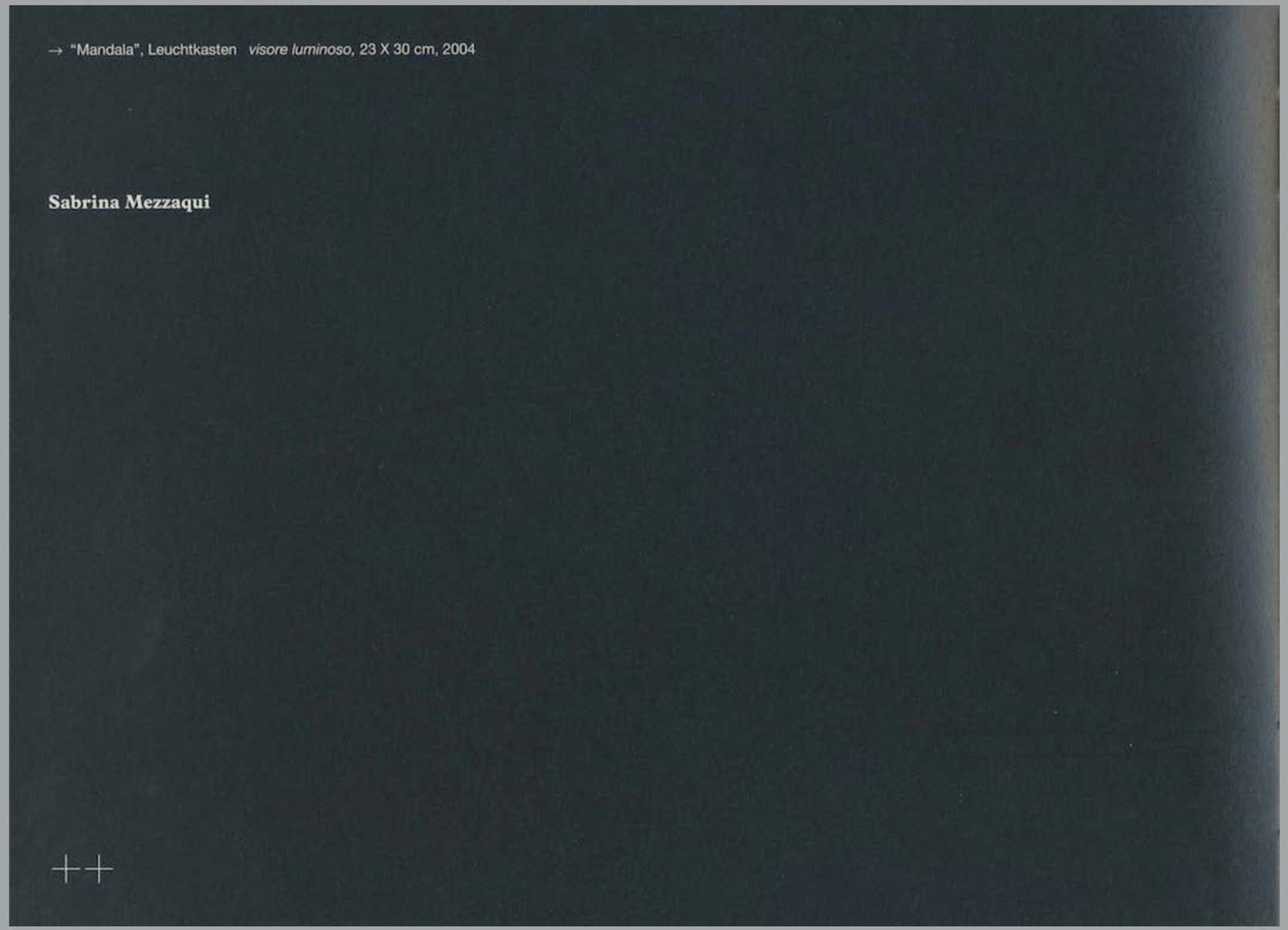
© 2004 Verlag für moderne Kunst Nürnberg,
kunst Meran, die Autoren und Künstler

Alle Rechte vorbehalten
Printed in Italy

Distribuited outside Europe
D.A.P. / Distribuited Art Publishers,
Inc., New York, 155 Sixth Avenue, 2nd Floor,
New York, NY 10013
phone (212) 627 1999, fax (212) 627 9484

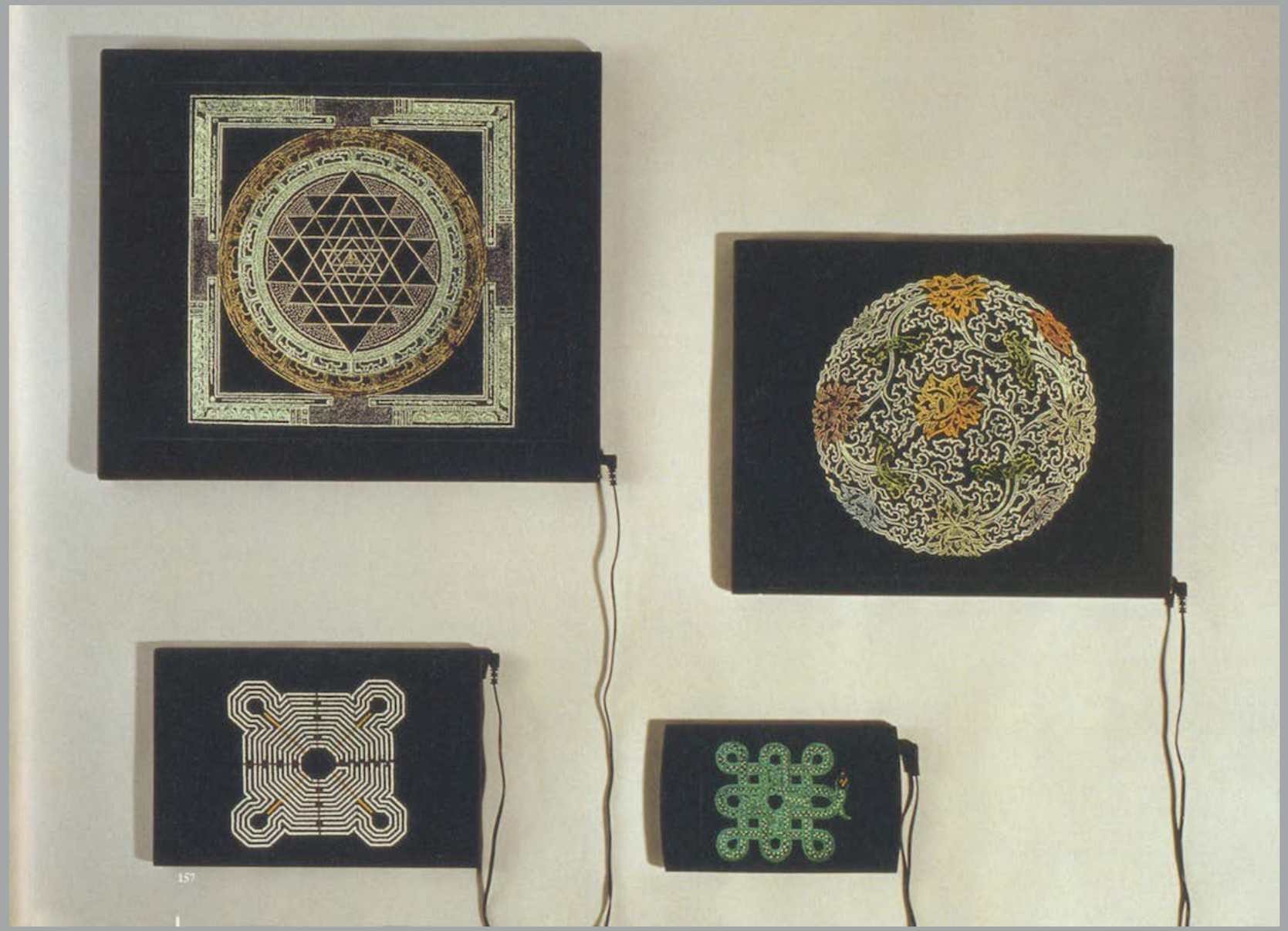
Bibliografische Information Der Deutschen
Bibliothek
Die Deutsche Bibliothek verzeichnet diese
Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie;
detaillierte bibliografische Daten sind
im Internet über http://dnb.ddb.de abrufbar.

ISBN 3-936711-42-9



→ "Mandala", Leuchtkasten *visore luminoso*, 23 X 30 cm, 2004

Sabrina Mezzaqui



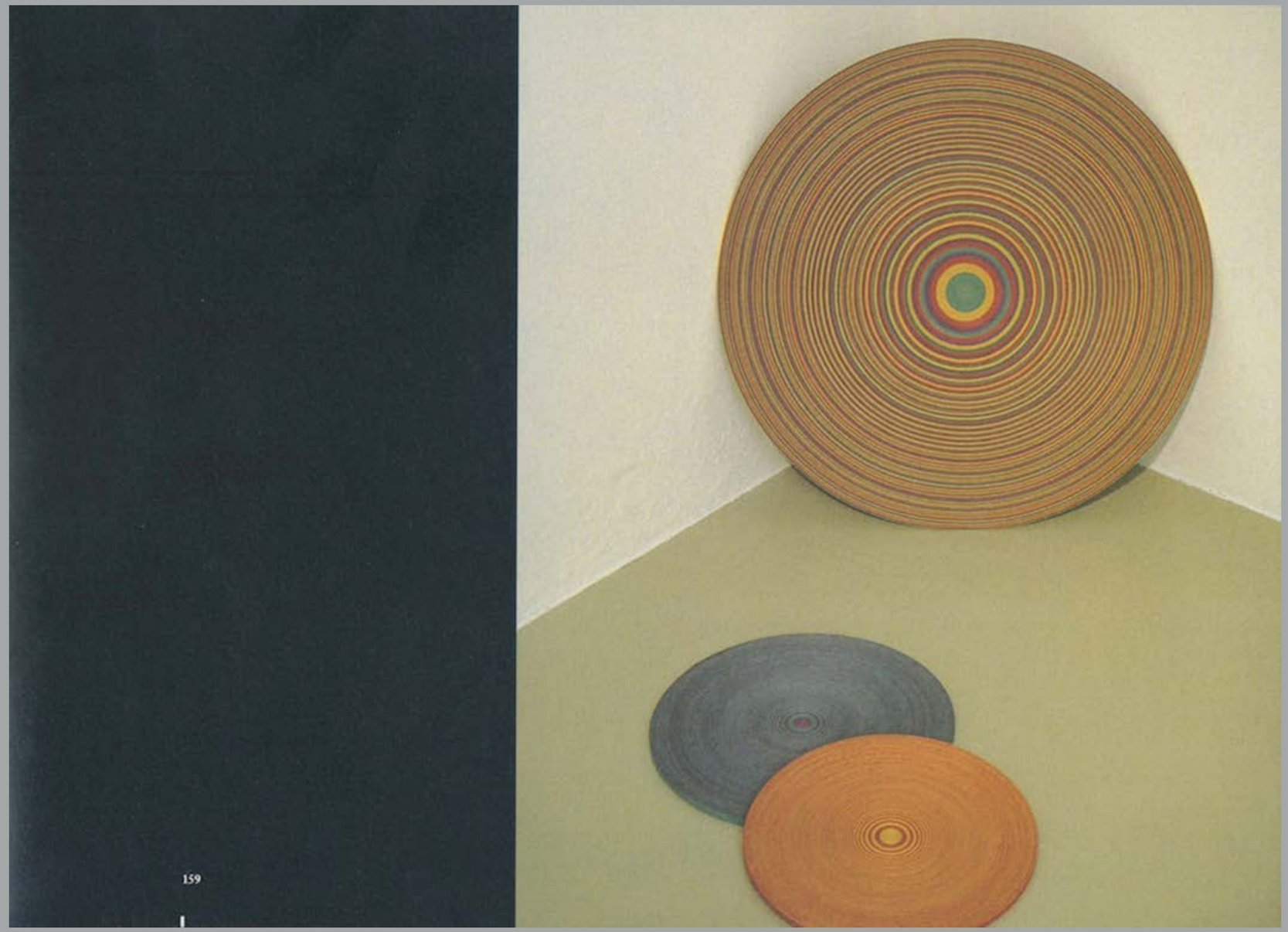
157

→ "Stelle filanti", Installation *installazione,* 6 Kreise aus aufgerollten Papierschlangen von einen Durchmesser von je 30 - 70 cm
6 cerchi composti da stelle filanti arrotolate del diametro di 30 - 70 cm ciascuno, 2004

I giusti

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.
Chi è contenti che sulla terra esista la musica.
Chi scopre con piacere una etimologia.
Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che premedita un colore e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

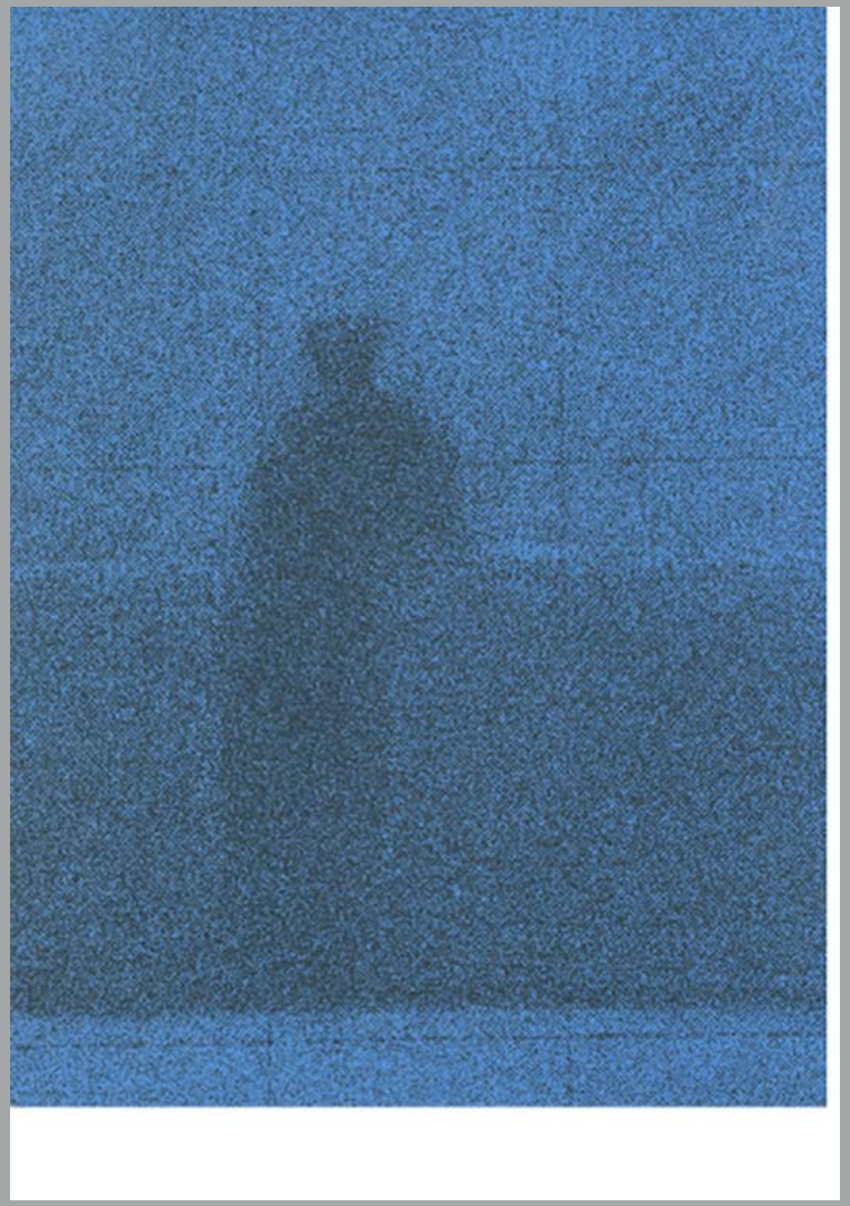
Jorge Luis Borges


159

Cataloghi Mostre collettive

2004

M. Kaufmann, *Questi fantasmi*, 1000 eventi, Milano.
Mostra collettiva: *Questi fantasmi*, a cura di Massimo Kaufmann, 1000 eventi, Milano, 2004.



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:
GALLERIA MININI, GALLERIA CONTINUA, GALLERIA FRANCESCA KAUFMANN,
STUDIO D'ARTE CANNAVIELLO, GALLERIA DAVIDE DI MAGGIO,
GALLERIA ANTONIO COLOMBO.

SONY

In copertina: disegno di Georges Seurat

© Copyright, Milano 2004
PRINTED IN ITALY

QUESTI FANTASMI

ABBOMINEVOLE+OZMO
ALESSANDRO BAZAN
VINCENZO CABIATI
PIERLUIGI CALIGNANO
PIERPAOLO CAMPANINI
ALESSIA CHIAPPINO
ELISA CHIERICI
MARCO CINGOLANI
FRANCESCO DE GRANDI
MARIO DELLAVEDOVA
BARBARA DE PONTI
SABINA GRASSO
MASSIMO KAUFMANN
MICHELE LOMBARDELLI
AMEDEO MARTEGANI
ANDREA MASTROVITO
SABRINA MEZZAQUI
ALESSANDRO PESSOLI
FEDERICO PIETRELLA
SERSE
CARLO SPOLDI
NICOLA VERLATO

A CURA DI MASSIMO KAUFMANN

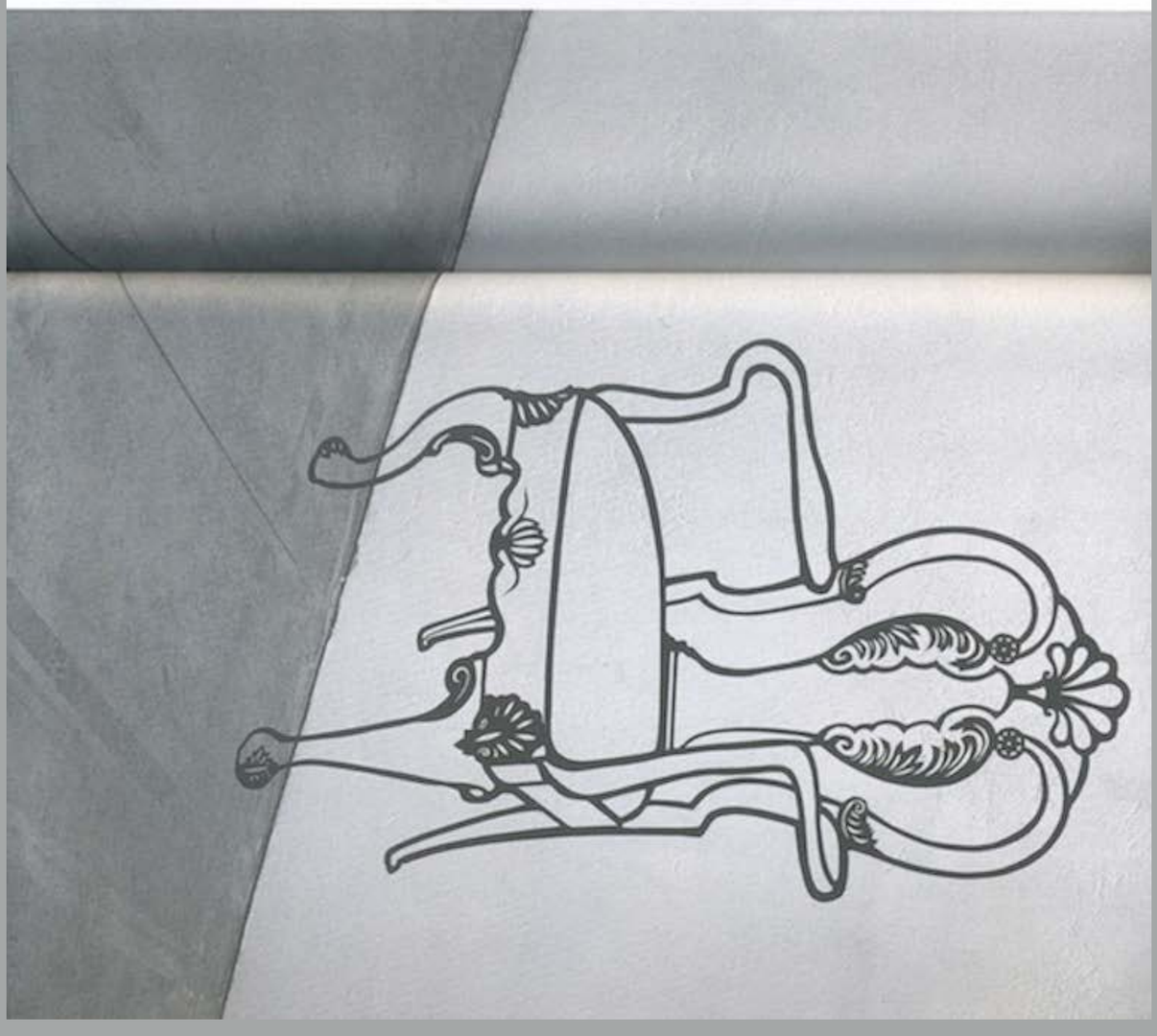
SETTEMBRE / OTTOBRE 2004

1 0 0 0 eVENTI
via porro lambertenghi 3, 20159 milano
tel/fax +39.02.66823916 milleventi@libero.it

SABRINA MEZZAQUI

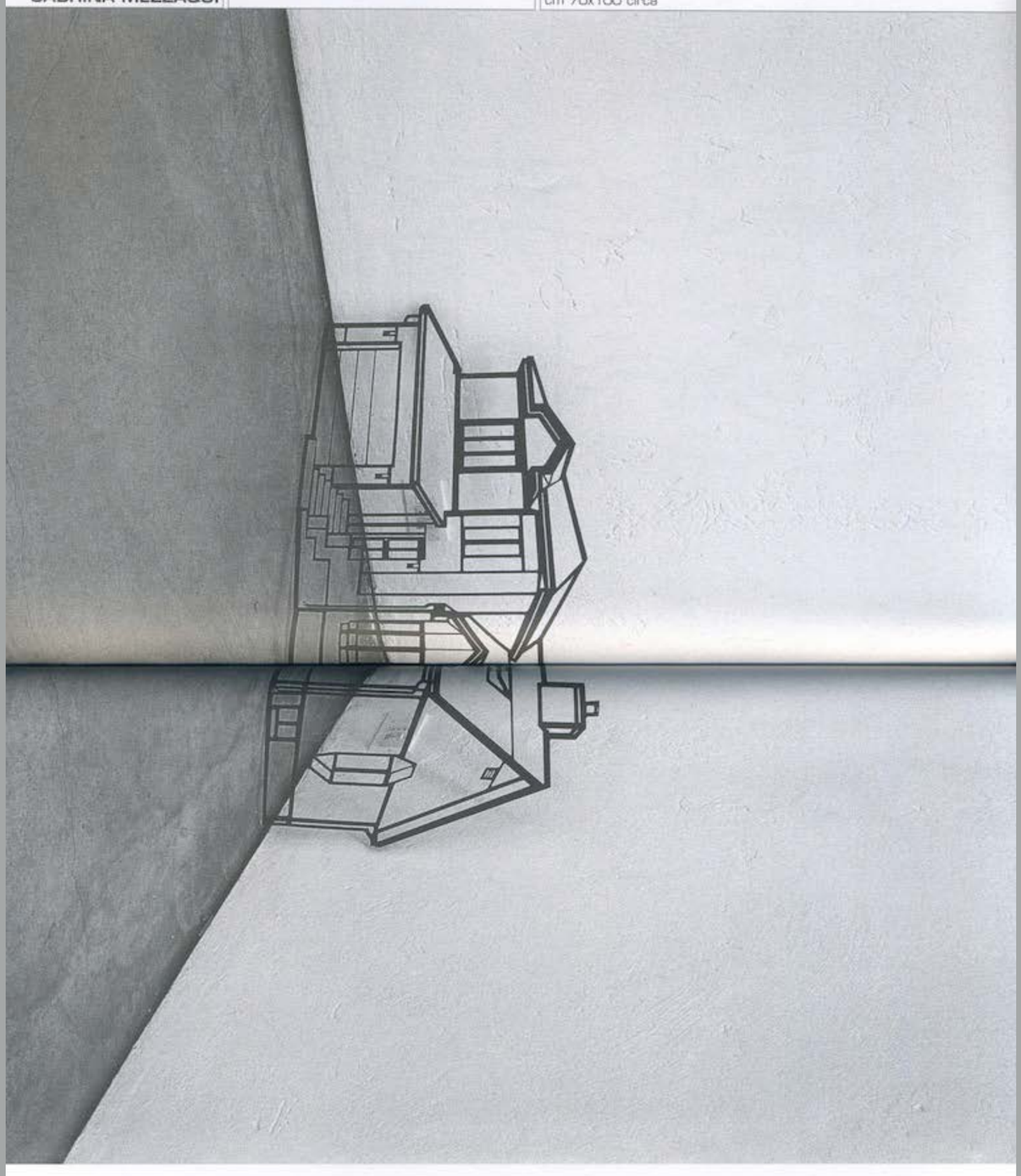
Bologna 1964, vive e lavora a Marzabotto

▼ *Vocabolario*, 2002/04, disegni intagliati a mano in cartoncino nero cm 70x100 circa



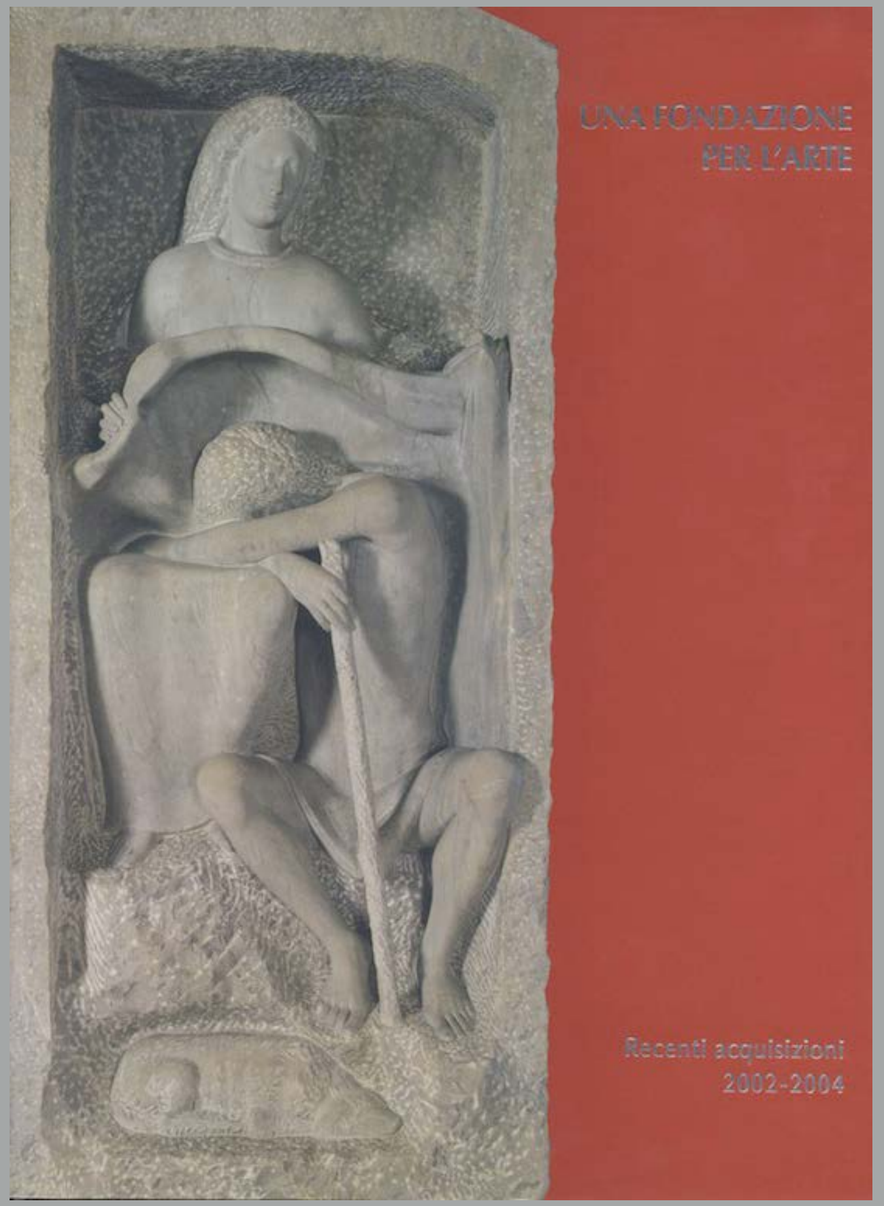
SABRINA MEZZAQUI

▼ *Vocabolario*, 2002/04, disegni intagliati a mano in cartoncino nero, cm 70x100 circa



2004

V. Coen, *Una fondazione per l'arte - Recenti acquisizioni 2002-2004*, Cassa di Risparmio di Bologna, Editrice Compositori, Bologna.



UNA FONDAZIONE
PER L'ARTE

Recenti acquisizioni
2002-2004

IN COPERTINA
Arturo Martini, *Le opere assistenziali. La Carità*, 1937

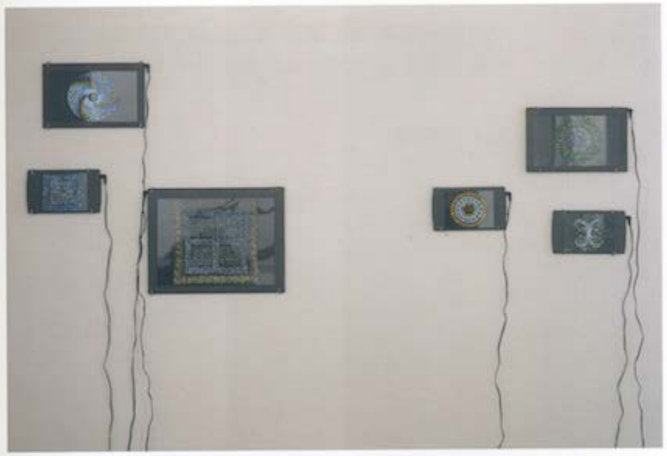
© 2004 FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

© 2004 EDITRICE COMPOSITORI
via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna
tel. 0039 051 3540111 - fax 0039 051 327877
1865@compositori.it - www.compositori.it

ISBN 88-7794-463-3

SABRINA MEZZAQUI

Sabrina Mezzaqui nasce a Bologna nel 1964.
Il lavoro di questa giovane artista si segnala immediatamente all'attenzione del pubblico per l'esercizio meticoloso su cui si basa; operazioni manuali condotte con precisione e rigore, un lavoro riservato e solitario, fatto di gesti ripetuti, tempi dilatati, variazioni minuziose su minimi dettagli.
I materiali utilizzati sono vari e comuni: matite, pennarelli, carta, ritagli, gelatine colorate e perline, di cui, attraverso operazioni artigianali, l'artista si serve per creare realtà altre, illusorie, mistiche e ipnotiche nelle quali il risultato estetico non è certamente l'unico fine perseguito. L'accento infatti è posto sulla dimensione temporale, tempo esasperatamente lungo nella realizzazione delle medesime, quasi a voler esorcizzare l'ineluttabilità del suo scorrere, rallentarlo per arginare la velocità del vivere contemporaneo.
Negli ultimi lavori Sabrina Mezzaqui recupera la parola per farne un'entità corporea, riscrive, con metodo e azioni rituali, interi testi degli autori da lei amati, per poi proiettarli, farli scorrere sulle pareti, trasformarli in oggetti, sospenderli per aria; scrittura generatrice di bellezza, parole come segni, significanti poetici nel loro costituirsi formale e non solo per il significato che racchiudono.
Nelle sue installazioni poi, fatte di proiezioni di ombre, luci o immagini riprese con monotona ed estenuante telecamera fissa, ancora una volta a sottolineare l'inesorabile scorrere del tempo reale, Mezzaqui riesce a ottenere suggestioni di straordinario impatto emotivo.



Mandala
2002
tre visori luminosi, carta nera
traforata e gelatine colorate

2003

M. Senaldi, *Cover Theory*, ed. Libri Scheiwiller, Milano.
Mostra collettiva: *Cover Theory*, a cura di Marco Senaldi, Officina della Luce - Ex Centrale Elettrica Emilia, Piacenza, 2003.

Cover Theory

L'arte contemporanea come re-interpretazione

Stefano Arienti / Bertozzi & Casoni / Mike Bidlo / Alighiero Boetti / Marcel Broodthaers / James Lee Byars / Vincenzo Cabiati + Armin Linke / Pierluigi Calignano / Massimo Carozzi / Maurizio Cattelan / Loris Cecchini / Douglas Coupland / Roberto Cuoghi + Valerio Carrubba / Thomas Demand / Antonio De Pascale / e.g.ø. / Eredi Brancusi / Maurizio Finotto / Peter Fischli & David Weiss / Sylvie Fleury / Fulvio Guerrieri + Paola Dallavalle / Massimo Kaufmann / Thorsten Kirchhoff / Michele Lombardelli / Robert Longo / Claudia Losi / Mauro Maffezzoni / Eva Marisaldi / Amedeo Martegani / Maurizio Mercuri / Sabrina Mezzaqui / Paul D. Miller a.k.a. DJ Spooky / Yasumasa Morimura / Simon Morley / Luigi Ontani / Luis Felipe Ortega + Daniel Guzmán / Luca Pancrazzi / Giulio Paolini / Leonardo Pivi / Richard Prince / Tobias Rehberger / Antonio Riello / Salvo / Lorenzo Scotto di Luzio / Antonio Trotta

a cura di Marco Senaldi

Libri Scheiwiller

Redazione
e coordinamento editoriale
Federica Cimatti

Redazione testi inglesi
Harlow Tighe

Traduzioni
Judith Mundell
Fabio Paracchini
Steve Piccolo

Grafica
Letizia Abbate
Matteo Maria Dell'olio
Mario Piazza
(46xy studio, Milano)

Stampa
NuovaLitoEffe snc
Castelvetro Piacentino (PC)

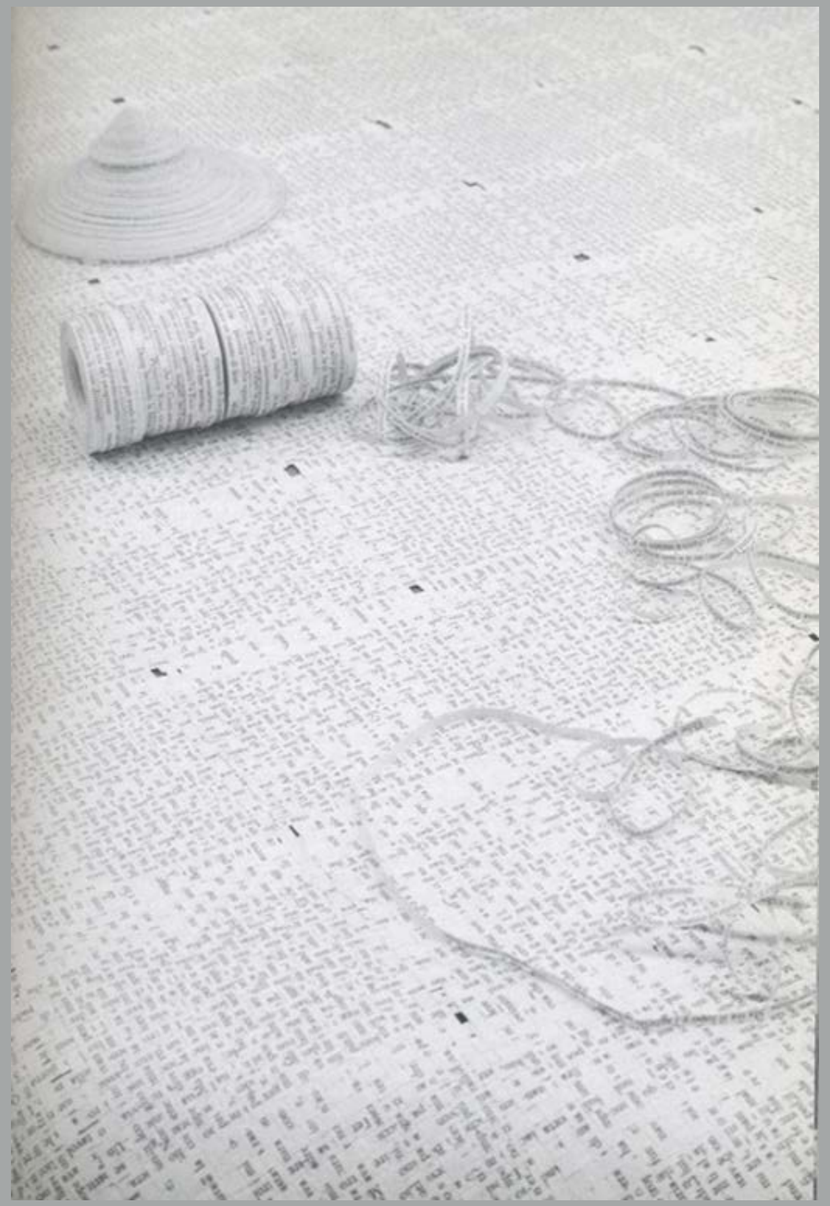
© 2003 Provincia di Piacenza
© 2003 Libri Scheiwiller, Milano
© 2003 gli Autori per i testi
© 2003 gli Artisti per le immagini
ISBN 88-7644-367-3
PRINTED IN ITALY

LA SOLITUDINE DEL RITORNELLO

Tiziano Scarpa

in alto e a destra:
Sabrina Mezzaqui, *Lessico famigliare* (dettaglio), 2002, righe di libro intrecciate, colla, 110 x 100 cm + modellino di *L'Isola di Arturo*, 2002, Viafarini, Milano. Foto Ela Bialkowska. Collezione Claudio e Maria Grazia Palmigiano, Milano

Le canzoni hanno una struttura ricorsiva. Nella mente dell'ascoltatore, il ritornello si impone con una linea melodica accattivante, che si lascia subito ricordare. Se è un ritornello riuscito, fa sorgere il desiderio di essere subito riascoltato. Ci abbandona per procurarci il piacere del suo ritorno. E prontamente, nel giro di un minuto, il ritornello ritorna. Che cosa succede, allora? L'ascoltatore, nel suo spirito, *canta insieme alla canzone*, perché ha già imparato la linea melodica del ritornello, e ha già impresse in mente le parole che gli vengono ripetute.
La struttura ripetitiva delle canzoni, dunque, permette una collaborazione spirituale fra ascoltatore ed esecutore (sia egli vivo e presente, o sia mediato con un mezzo meccanico): la canzone, soprattutto il suo ritornello, *suona* nell'aria e, contemporaneamente, *risuona* nella mente dell'ascoltatore.
Si può dire di più: la canzone suscita un desiderio di collaborazione fra la musica e il suo ascoltatore. Il lavoro estetico della canzone è quello di creare nell'ascoltatore il desiderio di lavorare insieme all'opera, e di fornirgli le condizioni per poter compiere questo lavoro a livello spirituale. Grazie alla ricorsività del ritornello, l'ascoltatore non si limita a prendere atto di una forma sonora, ma si attiva ad accompagnarla nel suo spirito. Mentre ascoltiamo, noi suoniamo una sorta di accompagnamento, siamo una sorta di coro che partecipa all'esecuzione della canzone, accogliendola nel nostro riconoscere una forma nota e piacevole che si ripete. Da questo punto di vista, assume una forte pregnanza il termine tecnico "chorus" con cui gli anglofoni designano il ritornello: il "coro" che si produce in quel momento, il momento del ritornello, non è affatto un insieme di voci che escono da una pluralità di bocche dentro la canzone, non è un "choir", è il "coro" fra canzone e ascoltatore, è la loro collaborazione musicale.
Similmente, in una poesia rimata, una volta che abbiamo compreso a grandi linee la sua struttura metrica, anche se la stiamo ascoltando per la prima volta, ci scopriamo in grado di anticipare e pronunciare la rima esatta, in consonanza con il dicitore che la sta pronunciando. Non lasciamo solo il poeta con la sua poesia: al contrario, lo accompagniamo, foss'anche soltanto per l'estensione di un frammento di parola, per lo spazio di un'eco, di un suffisso.
Il ritornello fa rimare la canzone con se stessa, e nel mantenere le promesse di un suffisso omofono che si ripete, nel ritornare con lo stesso suono e le stesse parole, soddisfa un desiderio di coralità, di partecipazione musicale da parte dell'ascoltatore. Il ritornello è la musica che soffre di solitudine, è l'arte che non può esistere senza una collaborazione spirituale del pubblico che la fa risuonare dentro di sé.
Quando una canzone diventa molto famosa, essa si trasforma completamente in ritornello: la riconosciamo fin dalle prime note (esistono quiz televisivi in cui i concorrenti sono in grado di indovinare migliaia di canzoni non appena vengono accennate le primissime note delle loro strofe introduttive). Accompagniamo spiritualmente la canzone da cima a fondo, sia che la canticchiamo, la fischiettiamo o ci limitiamo ad ascoltarla



d'Art Contemporaine di Ginevra e ICA, Londra, 1997. Recentemente ha partecipato alle mostre *L'arte del gioco*, Museo Archeologico Regionale, Aosta, 2002; *Spazio aperto al disegno*, Villa delle Rose, Bologna, 2002 e *Il racconto del filo: Cucito e ricamo nell'arte contemporanea*, MART, Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 2003.

Amedeo Martegani
È nato a Milano nel 1963, dove vive e lavora.
Amedeo Martegani esordisce nel 1985 alla ex fabbrica Brown Boveri, spazio alternativo nel quale si riuniscono alcuni dei protagonisti della scena artistica degli anni Ottanta, tra cui Stefano Arienti e Marco Mazzucconi. Il gruppo espone al PAC già nel 1986 nella mostra curata da Corrado Levi *Il Cangiante* e allo Studio Marconi in *Arte nuova d'Italia* nel 1987. Martegani fa ricorso a tecniche diverse per "rappresentare un'idea, non una forma" e "dare vita a un'immagine, inaspettatamente". Artista poliedrico, Martegani si muove tra pittura e fotografia, scultura e disegno, astrazione e rappresentazione, esplorandone gli spazi mentali, il potenziale comunicativo. L'artista ha partecipato a numerose mostre, in Italia e all'estero. Tra le sue personali ricordiamo quelle presso la Galleria Massimo De Carlo (1988, 1990 e 1993); Massimo Minini a Brescia e Raucci/Santamaria a Napoli, 1992; alla Galleria Emilio Mazzoli a Modena (con Marco Cingolani, 1995 e 1996; con Vincenzo Cabiati, 1999); alla Galleria Monica De Cardenas, Milano, 2002. Tra le collettive citiamo *Una scena emergente: Artisti italiani contemporanei*, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, 1991; *La scena*, Museum für Moderne Kunst, Vienna, 1991; *Venti pezzi fragili*, Galerie Analix, Ginevra, 1992; *Mistero e mito: Momenti della pittura italiana, 1930-60-90*, Fukuyama Museum of Art, Fukuyama, 1994; *Prima Linea*, Trevi Flash Art Museum, Trevi, 1994; *More than Real*, Reggia di Caserta, 1996; *Minimalia*, alla Fondazione Querini Dubois a Venezia nel 1997, al Palazzo delle Esposizioni a Roma nel 1998 e al P.S.1 a New York nel 1999; alla Biennale di Valencia nel 2001.

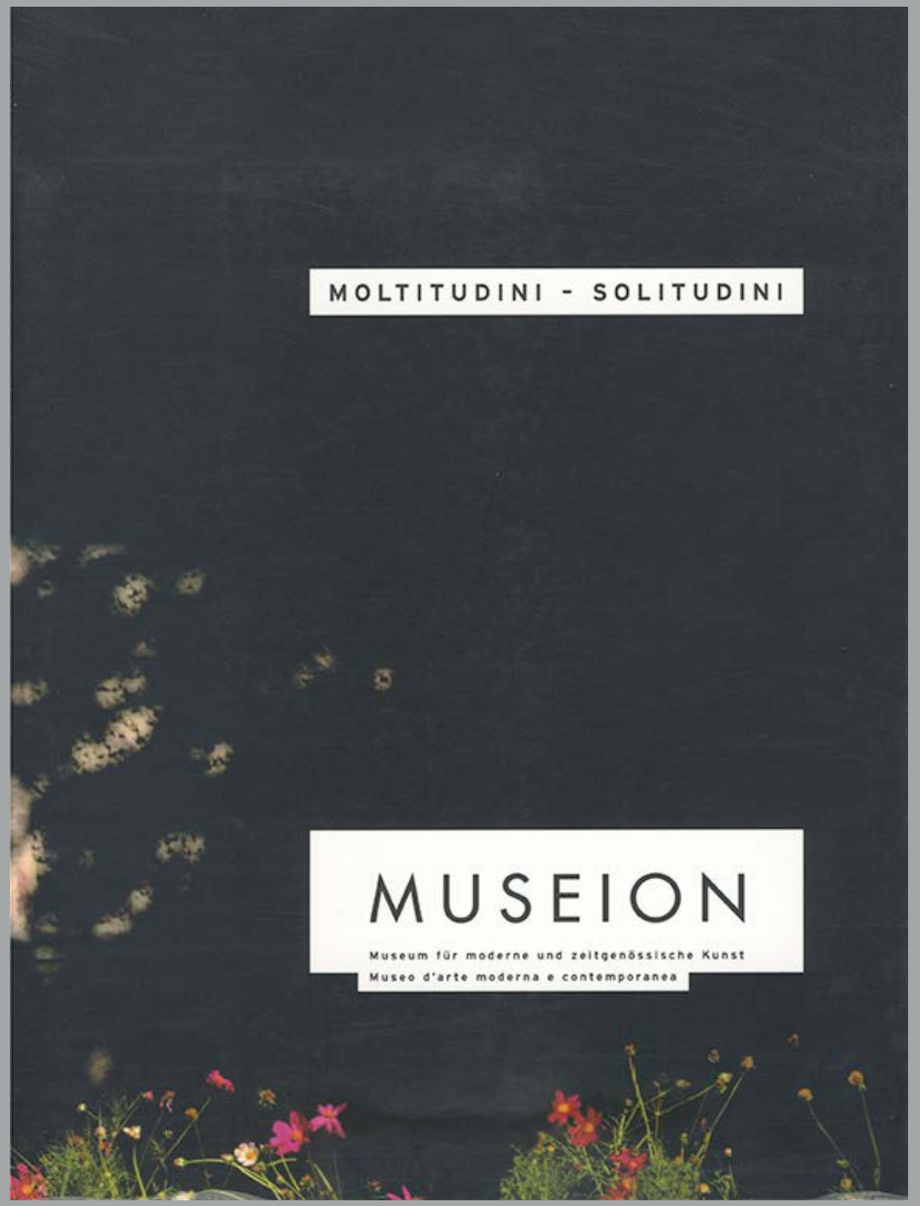
Maurizio Mercuri
Nato a Fabriano (AN) nel 1965, vive tra San Donato (AN) e Bologna.
L'attività di Maurizio Mercuri può essere ricondotta a una poetica new dada, la sua scultura assume infatti toni carichi di un'ironia spesso surreale. L'artista lavora con oggetti di uso comune elaborati e presentati in situazioni assurde e spaesanti, come la fontana che funziona con la birra, l'autoritratto che abbronza chi lo osserva, il chewingum fotografato come fosse una scultura informale. Il suo è un curioso riciclaggio oggettuale molto poco confezionato e proprio per questo raffinatissimo. Eccentrico e in fondo un po' snob, Maurizio Mercuri illumina del suo *sense of humor* un mondo di cose povere e scartate, applicando spesso una tecnologia rudimentale e un po' rétro. In occasione della mostra *Neon/Excerpts*, presso la galleria Skuc di Lubiana, Mercuri ha presentato l'installazione *Forma mentis*, 2002, composta da un paio di grafiche in 3D di due oggetti astratti, sotto le quali ha collocato le due sculture realizzate secondo il progetto grafico, ma con dei comuni scatoloni da supermercato. Ne è venuto un contrasto surreale tra l'impeccabile modello aulico e la sua versione reale, dozzinale e posticcia. Una forma mentis contemporanea forse, con tutta la distanza tra illusione di sé e realtà. Ultimamente ha partecipato alla mostre *Entr'acte*, a cura di Neon, Palazzo Albiroli, Bologna, 2002; *Neon/Excerpts*, Galleria Skuc, Lubiana, 2002; *Radiodumb*, Galleria Zero, Piacenza, 2002; *Cosa arcana e stupenda*, Sermoneta, 2001. La sua ultima personale risale al 1998, presso la Galleria Neon a Bologna.

Sabrina Mezzaqui
Nata a Bologna nel 1964. Vive e lavora a Marzabotto (BO).
Attraverso un processo manuale lento, ripetitivo, Sabrina Mezzaqui intende mettere in scena una sorta di materializzazione dello scorrere del tempo. La ripetizione continua di gesti minuti, come disegnare piccoli motivi, piegare, infilare perline, ritagliare ecc. dona alle sue opere una apparente leggerezza, e anche una piacevolezza legata all'impiego di materiali e colori che fanno riferimento alla decorazione. L'artista lavora anche sull'idea di "frammento", usando tecniche e media diversi. Molto spesso le sue opere esprimono inoltre una componente narrativa. Mezzaqui utilizza infatti brevi testi, memorie, riferimenti letterari, libri rimaneggiati ecc. Anche i suoi video si concentrano su fenomeni lenti, registrano variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa o le stelline riflesse dal sole sulle onde o la neve che cade. Tra le sue più recenti mostre collettive ricordiamo *Disegnando*, Galleria Continua, San Gimignano, 2003; *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, Palazzo delle Papesse, Siena, 2002; *Parole parole parole*, Castello del Buon Consiglio, Trento, 2002; *Spazio aperto al disegno*, Villa delle Rose, Bologna, 2002; *My Opinion*, Fondazione Teseco-Palazzo Lanfranchi, Pisa, 2001; *On Your Own Time*, P.S.1, New York, 1999. Per quanto riguarda le sue ultime personali ricordiamo *Vocabolario*, Viafarini, Milano, 2002; *Le mille e una notte (Radio Tunisi)*, Institute of Visual Arts, University of Wisconsin, Milwaukee, 2002; *Carezze*, Galleria Continua, San Gimignano, 2001; *Il pomeriggio è troppo azzurro*, Galleria Massimo Minini, Brescia, 2001; *Fioritura*, Galleria Graffio, Bologna, 2001; *Pensieri in sottofondo*, Palazzo Tozzoni, Imola, 2000.

Paul D. Miller a.k.a. Dj Spooky
Nato a Washington, D.C., nel 1970, vive e lavora dal 1992 a New York.
Scrittore e musicista, DJ Spooky è considerato all'unanimità il vero grande guru della nuova scena elettronica. L'artista interagisce con il suono ed elabora sistemi dinamici e trasformabili, campionando e mixando musica tratta dai generi più disparati come ambient, dub, elettronica, trip hop e drum'n'bass. *Songs*

2003

S. Risaliti, *Moltitudini - Solitudini*, ed. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera.
Mostra collettiva: *Moltitudini - Solitudini*, a cura di S. Risaliti, Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano, 2003.


MOLTITUDINI - SOLITUDINI
MUSEION
Museum für moderne und zeitgenössische Kunst
Museo d'arte moderna e contemporanea

MOLTITUDINI
SOLITUDINI

Ein Projekt von / un progetto a cura di
Sergio Risaliti

07. 06. – 31. 08. 2003

MUSEION
Museum für moderne und
zeitgenössische Kunst Bozen/
Museo d'arte moderna
e contemporanea Bolzano

In Zusammenarbeit mit
AR/GE KUNST – Galerie Museum Bozen/
Galleria Museo Bolzano

Finito di stampare nel mese di giugno 2003
da Bandecchi & Vivaldi, Pontedera
per Artout - maschietto&editore
I - 50142 Firenze, via de' Vanni 58 a
Tel. / fax: 055 7135472
E-mail: maschiettoeditore@interfree.it

SABRINA MEZZAQUI

1964 in Bologna geboren, wo sie lebt und arbeitet.
Sabrina Mezzaquis Arbeit setzt sich aus minimalen Gesten und kleinen, wiederholten Handlungen zusammen, die sie in einer ichbezogenen Dimension mit meist zerbrechlichen, unscheinbaren Materialien vornimmt. Diese Arbeit ist scheinbar rigoros und streng geordnet, verrät jedoch einen inneren Gegensatz zu den Gefühlswerten, die sie vermittelt. Ihre Verfahrensweise erinnert an orientalische Parabeln, in denen ein Jünger sich zermürbenden, ständig wiederholten, scheinbar sinnlosen Übungen unterziehen muss, damit er am Ende begreift, dass er nur auf diese Weise die ersehnte Erleuchtung erreichen kann. Sabrinas Papierschnitte, ihre beinahe obsessiv vorgeführten „patterns", die geduldig einzeln aufgefädelten Perlen stellen sich auf den ersten Blick als sinnlose Handlung dar, hinter denen jedoch eine innere Motivation steckt, die über das rationale Verständnis oberflächlicher Werte hinaus geht und eher wie ein kurzer Moment flüchtiger Magie wirkt. So ist auch das Spiel zwischen Bedeutung und Bedeutungsträger, das sie auf Buchseiten anwendet, nicht in sich funktionell, sondern gehört in einen größeren Zusammenhang. Für das Museion und die Ausstellung Multitudes-Solitudes hat Sabrina sich vorgenommen, die Odyssee buchstäblich zu verweben, indem sie von einer italienischen Ausgabe mit nebenstehendem griechischem Text ausgeht, die in Streifen geschnitten und bearbeitet, eine lange dünne Papierschleife am Boden ergibt, als Metapher einer schwierigen, verschlungenen Reiseroute voller Begegnungen. Die einsame heldenhafte Reise des Odysseus erlaubt eine weitere Interpretation, die häufig von Leuten missachtet wird, die den Mythos als Überlegenheit des Menschen über sein Schicksal auffassen; in der Odyssee ist im Gegenteil von Menschen die Rede, die wie Blätter vom Wind getrieben werden und daher ihre eigenen Handlungen nicht beherrschen können. Daher ist darin eher das „In-die Welt-Geworfen-Sein" das Thema, da sich das Individuum in der Masse nur schwerlich behaupten kann.

Nata a Bologna nel 1964. Vive e lavora a Bologna.
Il lavoro di Sabrina Mezzaqui si compone di gesti minimali, di piccole e ripetute azioni compiute in una dimensione solipsistica con materiali per lo più fragili e poco appariscenti. Un lavoro apparentemente rigoroso e ordinato, che invece contiene un intrinseco contrasto con i valori puramente emotivi ed affatto razionali che trasmette. Il suo modo di procedere evoca parabole orientali, in cui il discepolo viene sottoposto ad estenuanti e reiterati esercizi apparentemente senza senso per comprendere poi che solo in questo modo potrà raggiungere la tanto agognata illuminazione. I ritagli di carta di Sabrina, i suoi "pattern" riproposti in maniera quasi ossessiva, le perline pazientemente infilate una per una si presentano di primo acchito come operazioni senza senso, le quali celano invece un'intima motivazione, che va al di là della comprensione razionale dei valori di superficie ed è piuttosto descrivibile come un breve attimo di intrattenibile magia. Così anche il gioco tra significato e significante applicato alle pagine dei libri non è funzionale a sé stesso, ma iscrivibile in un disegno più ampio.
Per Museion e la mostra Moltitudini-Solitudini Sabrina ha pensato di tessere letteralmente l'Odissea partendo da un'edizione italiana con testo greco a fronte, che, tagliata e manipolata, diventa una lunga e sottile fascia di carta adagiata sul suolo, ovvero metafora di un complesso viaggio denso di intrecci e di un itinerario ricco di incontri. Il solitario ed eroico viaggio di Ulisse si presta inoltre ad un'altra riflessione, sovente travisata da chi legge nel mito la supremazia dell'uomo sul proprio destino; al contrario, nell'Odissea si legge che gli uomini sono come foglie in balia del vento e pertanto non sono preposti al dominio delle proprie azioni; si profila dunque piuttosto la tematica di un "essere gettati nel mondo", nella moltitudine, che rende alquanto difficile l'affermazione dell'individuo.

1 "Itaca", 2003 – Zeichnung, Filzstift, Papier/disegno a pennarello su carta 210 x 150 cm (Entwurf und Detail/bozzetto e particolare) – Courtesy Galleria Minini, Brescia
2 "Odissea", 2003 – Ausgeschnittene, ineinander verflochtene Texte (Homer, Odyssee)/Testo stampato (Omero, Odissea, ed. Marsilio) ritagliato e intessuto – 20 x 2000 cm ca. (Details/particolari) – Courtesy Galleria Minini, Brescia

2003

L. Fusi, *Il palazzo delle libertà*, ed. Gli Ori, Siena-Prato.
Mostra collettiva: *Il palazzo delle libertà*, a cura di Lorenzo Fusi, Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea, Siena, 2003.

IL PALAZZO
DELLE LIBERTÀ
PALAZZO DELLE PAPESSE CENTRO ARTE CONTEMPORANEA

IL PALAZZO DELLE LIBERTÀ
Siena, Palazzo delle Papesse
20 giugno - 28 settembre 2003

Mostra e catalogo a cura di
Palazzo delle Papesse
Centro Arte Contemporanea

Trasporti
Gondrand, Torino

Assicurazioni
Axa-art assicurazioni, Milano

CATALOGO

Testi in catalogo
Lorenzo Fusi
Fabio Gabbrielli
Annalisa Pezzo
Marco Pierini

Ricerche archivistiche
Riccardo Terziani

Foto dell'allestimento
Paolo Emilio Sfriso
Ela Bialkowska (per il lavoro di Robert Pettena)

Crediti fotografici
Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena (per le immagini nel saggio di Annalisa Pezzo)
Fabio Lensini (per le foto del Palazzo delle Papesse)
Evangelos Sakaris (per il ritratto di Mark Themann)

Realizzazione del catalogo
Gli Ori, Siena-Prato

Progetto grafico e impaginazione
Pagina, Siena

Impianti e stampa
AL.SA.BA., Siena

Fotolito
AL.SA.BA., Siena

Traduzioni
Piccia Neri

Ringraziamenti
Michelangelo Angiolini, Danielle Arnaud, Artcore Gallery, Associazione Culturale Amici delle Papesse, Francesco Candeloro, Casa Triângulo, Roberto Cerbai, Galleria Continua, Vera Cortês, Daniele Danesi, Silvio D'Onofrio, Encanto, Thomas Erben Gallery, Galica Arte Contemporanea, Antonio Giacomozzi, Andreas Grimm, Sven Hebeler, Ruark Lewis, Lisson Gallery, Jordan Kaplan, Sean Kelly Gallery, Fabrice Marcolini, Leonardo Merli, Victoria Miro Gallery, Leonardo Monti, Officina Giovani, Il Palinsesto, Cécile Panzieri, Claudio Piccini, David Sani, Arcangelo Sassolino, Pasquale Scalzi, Luis Serpa, Kelly Taylor, Ricardo Trevisan, Guglielmo Turbanti, Patrizia Turrini, Ilaria Vanni, Debra Vilen, Luana Visciglia, Damien Wood

PALAZZO DELLE PAPESSE
CENTRO ARTE CONTEMPORANEA

Direttore
Marco Pierini

Curatore
Lorenzo Fusi

Ufficio mostre
Lucia Minunno

Coordinamento editoriale
Michela Bracciali

Ufficio stampa
Carlo Simula

Segreteria
Roberta Amberti

Progetti grafici
Rocco Poiago

Allestimento
Francesco Carone
Filippo Frosini
Christian Posani
con la collaborazione di:
Edilcomit, Siena; Idroelettrica, Siena; La Quadreria, Siena; Publineon Art, Siena; Ditta Antonio Russo, Torrita di Siena; Telecom, Siena; Vetreria Doretti, Siena; Videosistemi, Siena

Tecnico del suono
Francesco Oliveto

Didattica
Elicona Servizi Culturali: Leonardo Scelfo

Sorveglianza
Cooperativa Zelig: Bella Àlvarez, Adriano Benocci, Fausto Ciacci, Rita Cucini, Luisa Laurenti, Marco Lenzi, Maria Leoni, Renato Lugarini, Paola Madio, Chiara Pierini, Alessia Posani, Elena Solari

Stage
Mariangela Ascatigno, Margherita Cavenago, Barbara Figara, Mariagrazia Lintas, Angela Salvini, Angela Serino

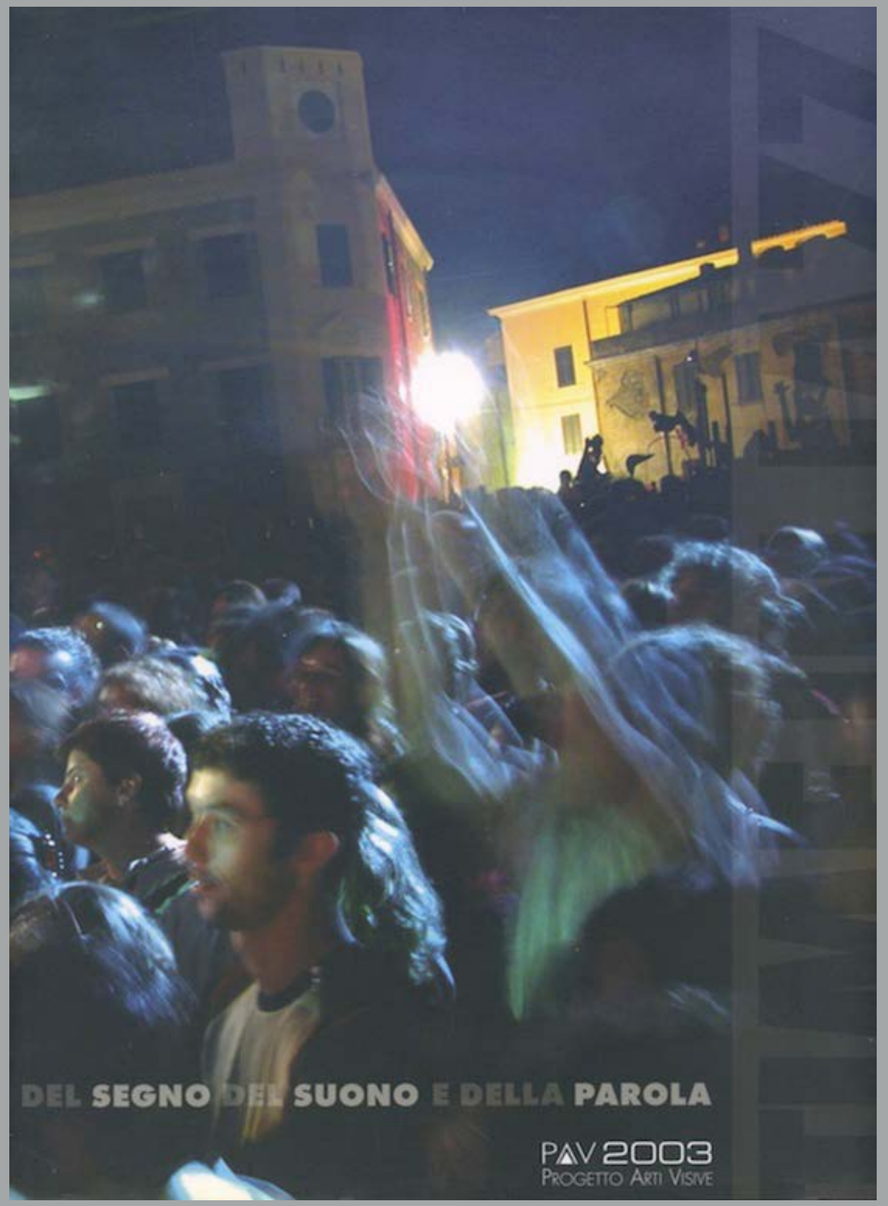
Copyright © 2003
Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea
per l'edizione: Gli Ori, Prato-Siena
ISBN 88-7336-077-7

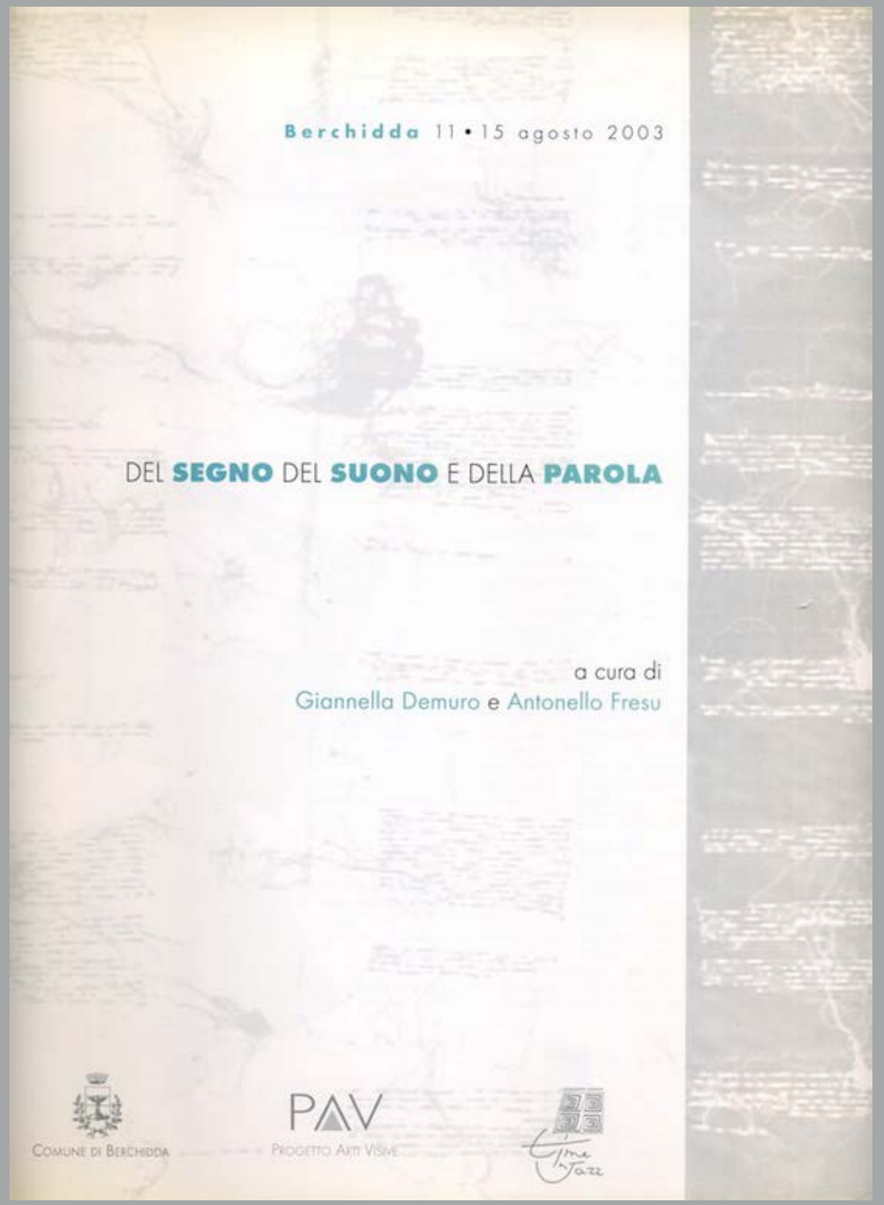
L'attività del Palazzo delle Papesse
è sostenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMUNE DI SIENA
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
GRUPPOMPS
GONDRAND STATE-OF-THE-ART TRANSPORT SINCE 1866.
TRA ART
mediateca regionale toscana
ableton live start playing.
MICC CENTRO PER LA COMUNICAZIONE E L'INTEGRAZIONE DEI MEDIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
SOSALT SALE MARINO DI TRAPANI
Computer & Internet

2003

G. Demuro e A. Fresu, *Del segno del suono e della parola*, Grafiche Editoriali Solinas, Nuoro.
Mostra collettiva: *Del segno del suono e della parola*, a cura di Giannella Demuro e Antonello Fresu, Progetto Arti Visive, Berchidda (SS), 2003.


DEL SEGNO DEL SUONO E DELLA PAROLA
PAV 2003
PROGETTO ARTI VISIVE


Berchidda 11 • 15 agosto 2003
DEL SEGNO DEL SUONO E DELLA PAROLA
a cura di
Giannella Demuro e Antonello Fresu
Comune di Berchidda
PAV
Progetto Arti Visive
Time Jazz

PAV Progetto Arti Visive

ANNO 2003

DEL **SEGNO** DEL **SUONO** E DELLA **PAROLA**

a cura di:
Giannella Demuro e Antonello Fresu

Testi di: Achille Bonito Oliva, Sonia Borsato, Nanni Campus, Anna Rita Chiocca, Viana Conti, Mariolina Cosseddu, Angelo Crasta, Giannella Demuro, Valerio Dehò, Ivo Serafino Fenu, Antonello Fresu, Paolo Fresu, Mario Gorni, Angela Rorro, Marco Senaldi, Andrea Zanella, Antonina Zaru

Segreteria PAV: Nanni Campus

Logistica: Sonia Borsato e Anna Rita Chiocca

Fotografie:
Massimo Bidetti (foto A. Boetti, Z. Calzia, L.M. Patella, G. Zorio), Nanni Campus,
Francisco Cruz (foto Berchiddo), Stefano Grossi (foto W. Nazzari), Tommaso Mattina (M. Bertinetti)

Progetto grafico: Danilo Sini

Computer grafica: M. Busia

Prestampa: Sema

Stampa: Grafiche Editoriali Solinas

realizzato con il contributo di:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali • Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali Assessorato del Turismo • Provincia di Sassari - Assessorato alla Pubblica Istruzione, Sport e Cultura • Comune di Berchidda • IV Comunità Montana Monte Acuto • Fondazione Banco di Sardegna • Banco di Sardegna • Banca di Sassari • Il Museo del Vino e la Cooperativa La Memoria Storica
si ringraziano, per la preziosa collaborazione:
Galleria Alfonso Artiaco, Napoli; Galleria Artra, Milano; bencivART Gallery, Pesaro (PU); Capricorno Gallery, Capri; Galleria Carbone, Torino; Galleria Continua, S. Gimignano (SI); Galleria De Cardenas, Milano; Galleria De Crescenzo e Viesti, Roma; Galleria Di Marino Arte Contemporanea,Giugliano (NA); Galleria Facsimile, Milano; Luigi Franco Arte Contemporanea, Torino; Galleria Le Case d'Arte, Milano; Galleria Manzo, Pescara; Galleria Martano, Torino; Galleria d'Arte Contemporanea Emilio Mazzoli, Modena; Galleria Massimo Minini, Brescia; Galleria Franco Marconi, Cupra Marittima (AN); Museo laboratorio Città Sant'Angelo, Pescara; Galleria Neon, Bologna; Galleria Pack, Milano; Palazzo delle Papesse, Siena; Galleria Paolo Tonin, Torino; Galleria Spaziotempo, Firenze; Studio Guastalla, Milano; Studio Raffaelli, Trento; The Flat/Carasi, Milano; Daniele Ugolini Contemporary, Firenze; Galleria Zonca & Zonca, Milano; Zero Arte Contemporanea, Piacenza
e, inoltre:
Angelo Crasta e gli operai del Comune di Berchidda, Ente Foreste della Sardegna: Saverio Bacciu, Pietro Corda, Massimo D'Angelo, Giovanni Filigheddu, Efisio Floris, Alessio Sussarello,il presidente della Fondazione Banco di Sardegna, Antonella Usai e il personale del Museo del Vino di Berchidda, Salvatore Rubino, Achille Bonito Oliva, Viana Conti, Valerio Dehò, Ivo Serafino Fenu, Angela Rorro, Marco Senaldi, Andrea Zanella, Mario Gorni, Sonia Borsato, Nanni Campus, Anna Rita Chiocca, Angela Manca di Mores, Antonina Zaru, Tonino Chessa, Luca Lai, Paola Delogu e Carlo Luchi, Adriana Casu, Maurizio e Daniela Bertinetti, Elena Camerone, Donato Tore, Danilo Sini, Paola Calvia, Angela Migliavacca e Arte Duchamp, Edoardo Manzoni e il Museo d'arte contemporanea Su logu de s'iscultura di Tortoli, Salvatore Ligios e Calarinas e Su Palatu 'e sas Iscolas di Villanova Monteleone, Don Gianfranco Pala, i volontari dell'Associazione Time in Jazz, il paese di Berchidda, tutti gli artisti visivi, tutti i musicisti.

Edizioni
Time in Jazz

MEIS **GORNI**

Mantova, 1954. Vive e lavora a Milano

principali mostre personali

2003 Madretopia, (performance) Fondazione Mudima • 2002 Studio Tommaseo, Trieste • 2001 Galleria Parcheria (videoinstallazione), Piacenza • 2000 Fontane di zvecchiamento, Galleria Luigi Tirasso, Torino • 1999 Galleria Giraffa (performance), Bologna • 1998 Inferno di piccolo (performance), Hotel Europa & Regina, Venezia • 1997 Rose, Fondazione Mudima, Milano • 1996 Ricreazione, Galleria Primaforma, Brescia • 1994 Paesaggio, Galleria Campiglio, Milano

principali mostre collettive

2003 Santa for a day, Studio Tommaseo, Trieste • Lavagna video, Galleria Art A, Venezia • 2002 UNIMOVE, Festival Sant'Angelo • 2001 Appunti, Galleria Extra, Padova • Equilibri, Galleria Comunale d'arte contemporanea, Castel San Pietro, Bologna • 2000 Soap Opera, Goli, En plein air, Torino • Goldankauf Projekte, Kunstraum, Munchen • 1999 Super mega shops, Rassegna video d'autore, Viafarini, Milano

NIDA **HASSAN**

Il Cairo, 1957. Vive e lavora tra Parma e Milano

principali mostre personali

2000 Tritico, Galleria V.S.V., Torino • 1999 Tritico, Galleria Bibliò, Trevisi • Becco Africa, Galleria Rossini, Rovigno • Galleria Cipriandi, Bergamo; UnoArt, Faro • 1998 • Contenitore del pensiero, Galleria Seno, Milano • 1997 Contenitore dell'Anima, Mediterraneo, Mulfetta; I Kadweer, Galleria Il Fiorile, Bologna • Omaggio a Fathi Hassan, Comune di Faro, Rocca Malatestiana 1996 Contenitore del desiderio, Art Nexus, Caposi • Santo Africa, Galleria Mashrabia, Il Cairo; V.S.V., Torino • 1995 Contenitori di memoria, Ronchini Arte Contemporanea, Terni; Palazzo Chigi, Viterbo • Contenitore di sogni, Arsenio Nexus Gallery, New York, Studio Annino Nowe, Roma • La mia Africa, Galleria per Mari e Monti, Macerata • Riserva di caccia, Il Gatto & la Volpe, Galleria Monti, Roma • 1994 Traccia del Nilo, Free Art, Torino; Conflitto Sahariano, Galleria Mashrabia, Il Cairo • Non sono Marcel Duchamp, sono Ipocchiamon, Galleria UnoArte, Faro • 1993 Origini sommerse, Galleria Contemporanea, Civitanova Marche • 1992 Pittura per parole, Centro Arte Moderna, Ascoli Piceno • Africa asciugati le lacrime, Tara Libera Tutt, Cagli • 1991 I segni dell'assenza, Galleria Proma, Verona • Al Rovi, Galleria UnoArte, Faro • 1990 Se ci desse la mia anima direi nate non vi lascerembbe, Galleria Multimedia, Brescia • 1989 Salone dell'arte giovane, Premio Ministero della Cultura, Egitto • Tornato, Galleria Il Rosmi, Riccione • Il villaggio, Galleria "Le porte du soleil", C. Rousillon, Cairo • 1988 La memoria del nomade, Accademia d'Egitto, Roma • Aperto 88, 45ª Biennale di Venezia • Pericolo estinzioni all'Africa, Maschio Angioino, Napoli • 1987 Sahara, Galleria Nexus, Bologna • 1984 Afresco, Studio Ricerca Aperta, Napoli.

principali mostre collettive

2000 Transafricana, ex Chiesa San Giorgio in Poggiale, Bologna • Una cartolina per Napoli, Palazzo Reale, Napoli • 1999 Skoto Gallery, New York • Rinascut e Rinasti, Galleria l'Ancarena, Ancona • Finché c'è la morte c'è speranza, Flash Art Museum • 1998 3 - ONE, Bologna • Simbolica - Nel futuro della pittura, Docks Dora, Torino • Lady D., Trevi Flash Art Museum, Mediterraneo, Bruxelles • 1997 Under different skies, Vanlizet, Denmark Tritico, Galleria Cipriandi, Bergamo; • 66 pensieri, arte italiana 1984 - 1986, Musei Civici, Pinacoteca di Belle Arti, Torino.

MASS. INC

Il progetto Mass Inc. nasce a Milano nel 2001

mostre personali

2003 Parole Urbane, Libreria Utopia, Milano

mostre collettive

2003 Short & Sharp, 291 Gallery, Londra • Differenziation, 291 Gallery per MAN 2003 (VI Fiera Internazionale d'Arte Moda e Cuir), Milano • 2002 Politically Correct, Galleria Luciano Inga-Pin, Milano; Qui, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo.

ANTONELLA **MAZZONI**

Fiorenzuola D'Arda (PC), 1957. Vive e lavora a Parma

principali mostre personali

2003 Mulini a vento, Galleria Asturi, Pietrasanta • 2001 Liliane Ruh Sachse, Homburg • Pittura a nudo, Sebastiano Amenta, Parma • 2000 Gli strumenti per la vita, Les Chances de l'Art, Bolzano • Giocando con l'arte, Fabio Calvisano, Milano • Amazzoni, Zonca & Zonca, Milano • 1999 Protagoniste, Fondarte, Bologna • Gli ingredienti dell'arte, Dino Carola, Napoli • 1998 Attraccare il tempo, Marzocchini Visconti Tessi - Arte, Piacenza • 157 cm x 50 kg, Weinstein Gallery, Minneapolis • 1997 Sisi, Castello di Rivara, Rivara • 1996 Acqua, Alberto Peola, Torino • 1995 Ho ancora qualcosa da dire, Arte 2, Trieste • Dei Stand dei Dingi, Hablelab, Mantova • 1994 Mulini a vento, Zonca & Zonca, Milano • Shatzu, Neon, Bologna.

principali mostre collettive

2003 La pittura come concetto, Palazzo Ducale, Massa • 2002 Una Babele postmoderna, Museo Pigorini, Parma • 2001 Laboratorio Materiale, Galleria Asturi, sedi varie Parma • Generazioni/96, Basilica Palladiana, Vicenza • 2000 Iconic, Neo Flash Art Museum, Trevi • 2001 Immagine della parola, Studio G7, Bologna • Europa. Different prospettive di pittura, Museo Michetti, Francavilla al Mare • Sui Generis, PAC, Milano • 1999 Pathologiae: sei donne per caso, MUSEION, Bolzano • 100 di pittura a Parma, Ville dei Tours, Tours • 1998 Icone dei villaggi, Galerie Angelo Falzone, Mannheim • Movealcielo, Galleria d'Arte Moderna e contemporanea, San Marino • Art fiction, Muthesius Hochschule, Kiel • Mediterraneo II, Museo Storico Nazionale, Trieste.

SABRINA **MEZZAQUI**

Bologna, 1968. Vive e lavora a Bologna

principali mostre personali

2002 Vocabolario, Viafarini, Milano • Le mille e una notte (Radio Tirso), Inova Institute of Visual Arts, University of Wisconsin, Milwaukee, WisconsinUsa • 2001 Corazze, Galleria Continua, San Gimignano (SI) • Il pomeriggio è troppo scuro, Galleria Massimo Minini, Brescia • Fantoni, Galleria Il Ghiaffo, Bologna • 2000 Pensieri in sottofondo, Palazzo Tassoni, Imola (BO) • Pagina di quaderno, Galleria Il Ghiaffo, Bologna • 1999 • Messaggi invisti, Galleria Massimo Minini, Brescia • 1998 D'arte e d'artificio (Alfonsine - Mezzaqui), Galleria d'Arte Moderna, Bologna • Le mille gru, Galleria Il Ghiaffo, Bologna • Sabrina, Cave ed Cuvera Milanino (MI) • Cisac, Maffessanti, Mezzaqui, Spazio Percorso Vita, Rivara • 1997 Galleria Il Ghiaffo, Bologna • 1996 Esercizi di concentrazione, Galleria Il Ghiaffo, Bologna.

principali mostre collettive

2003 Cover Theory Corte contemporanea come winterpretazione, Officina della luce ex Cantinole Emilia, Piacenza • Disegnando, Galleria Continua, San Gimignano (SI) • Warm Up, Galleria Neon, Bologna • 2002 De Guanbus, nell'ambito della rassegna Collezionarti, Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea, Siena • Parole parole parole, Castello del Buon Consiglio, Trento • DiAri. Transit metamorfosi permanente, Kunsthaus Mariano Arte, Mariano/Monza • 2001 • Figure del Novecento 2: Oltre i generi, Nuove Aree, Accademia di Belle Arti, Bologna • My opinion, Palazzo Lanfranchi, Pisa • Completely confidential, Salotto Comunale d'Esposizione, Castel San Pietro Terme (BO) • Relazioni incrociate, Cinema Pasquino, Roma • In Between, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna, Bologna • 2000 Carte per i Peanuts, Salsi Bonsi, Bologna • Wear your hybridization, Shiraz Spazio Arte, (ognitore Sabbiadoro (UD)) • Con i tuoi occhi, Biblioteca Comunale, Conti (BO) • XV Triennale internazionale d'Arte Sacra - Tracce spirituali, Castello Piccolomini, Celano (AQ) • Das Raume - Der Flosse, Hans Marsden • Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone • 1999 • Il Punto. Fuori dalle righe, Galleria Continua, San Gimignano (SI) On Your Own Time, P.S.1 Contemporary Art Center, New York • Video.it. ArteGiovane a San Pietro in Vincoli, San Pietro in Vincoli, Torino • Alla soglia del 2000. Arte in Italia negli anni '90, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo (BL) • Mostra degli artisti selezionati dalla giuria italiana per l'International Studio Program P.S.1, New York 1998-1999, Cittadellarte, Fondazione Pistoletto, Biella • La Villa. Le giardin. La Memoire, Accademia di Francia di Villa Medici, Roma • Belle di mamma, Galleria Fabio Calvisano, Milano • Contatti, Galleria Il Ghiaffo, Bologna • 1998 Cosmogreede, Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, Santa Sofia (FO) • Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, Galleria Primo Piano, Roma • Incursion'98, Link, Bologna • Con la pazienza si acquista scienza, Viafarini, Milano • Ossessione, Galleria Fauno, Roma • 1997 • Microonde, Galleria Luciano Inga-Pin, Milano; Schuhe, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau, Germania • Officina Italia - Rete/Indifotmagno, Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Imola; Castel San Pietro Terme; Cesena; Forlì, Santa Sofia • Conversazione in giardino, Orto Botanico, Ferrara • Appunti di viaggio, nell'ambito di G.A.M.e, rassegna di videoarte e performance, Galleria d'Arte Moderna, Bologna • Aperto Italia '97. Giovane arte e giovane critica, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG).

EMANUELE **MIGLIORE**

Sanremo (IM), 1980. Vive e lavora a Torino

principali mostre personali

2002 Sonic Death (My Nigger Soul), Galleria Pack, Milano • Life is not Language, 41 artecontemporanea, Torino 2001 Type, Galleria Esther Monzenzi, Barcellona (Spagna) • Sicio, Galerie Luciano Fasciati, Chur (Svizzera) 1999 • Soft or Dirty Language, Galleria Maria Cilena, Milano • The Nothing-Today, Galerie Luciano Fasciati, Chur (Svizzera) • 1998 A metà tra Berlino e Torino, Galerie Josephski-Neukum, Taung (Germania) • 1997 Nothing, Galleria Maria Cilena, Milano • 1996 Trash unlimited, Galerie Luciano Fasciati, Chur (Svizzera) • Get off Trash, Cinghiotta Arte Contemporanea, Refuso • 1995 Trash, Galleria Pinks, Milano • 1994 Spazio Jeff, Moving Space Gallery, Gent (Belgio) • Verzetsrung, Kleine Galerie, Kunstverein fur Kanten, Klagenfurt (Austria).

principali mostre collettive

2002 Forever, Das Gelbe Haus, Finis Dorf (Svizzera) Artist in Iberia, Piu Moin, Roma • 2001 Noise, Galleria Pack, Milano • Sole, Castello di Rivara, Rivara, Torino • Hero zero, Galeria Esther Monterol, Barcellona (Spagna) • 2000 Ubersicht, Galerie Luciano Fasciati, Chur (Svizzera) • Matrix, Galleria Zonca&Zonca, Milano • I fiori del mio giardino, Baluardo di San Regolo, Lucca • Non-rendum, Consortium, Amsterdam (Olanda) • Nicro, Casa Gate et Al. Gallery, Brooklyn, New York (USA) • 1999 Sharjah International Art Biennial, Sharjah, Emirati Arabi • Fuori o Rumor, Galleria Maria Cilena, Milano • 1998 The Obscenes, Galleria La Grazina, Verona • 1997 Il motion, Moving Space Gallery, Gent (Belgio).

SUKRAN **MORAL**

Nata a Terme (Turchia), vive e lavora tra Roma e Istanbul

principali mostre personali

2003 Art Live 3, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino • 2002 L'incognita dell'altro, Sala dei templari, Mulfetta • 2001 Camera della donna, Università di Detroit, Michigan, USA • 2000 Leaving the island, Metropolitan Museum of Fuoti, Korea • Ironic, Flash Art Museum, Trevi nell'Umbria • Motori di mente, Bologna • 1999 • Spore, Università degli studi di Cassino, Cassino • 1997 Speculum & Oblivion, Museo Laboratorio dell'Arte Contemporanea dell'Università di Roma, Roma.

principali mostre collettive

2000 P.O.BOX, Istanbul biennal cultural center, Istanbul, Turchia • 1° International Forum for a Culture of Peace by Mediterranean Women Creator, Rodi, Grecia • 1999 Roma Film Festival, Palazzo delle Esposizioni, Roma • 1998 World Wide Video Festival, Stedelijk Museum, Amsterdam • 1997 Speculum & Istanbul, 3° Biennale Internazionale di Istanbul.

SIMON **MORLEY**

Eastbourne (U.K.) 1960. Vive e lavora a Londra

principali mostre personali

2004 A Short History of Japanese Literature (in Translation), Taguchi Fine Art, Tokyo • 2003 Dear..., Percy Miller Gallery, Londra • From Freud's Library, Freud Museum, Londra • The life of Things, Wordsworth Trust, Grasmere • 2002 • Italian Holidaz, ZERO, Piacenza • 2001 From Freud's Library - Freud Museum, Londra • 2000/2001 The Collected Works of George Orwell, and Other Paintings, Percy Miller Gallery, Londra.

principali mostre collettive

2003 Cover Theory Corte contemporanea come winterpretazione, ex Cantinole Emilia, Officina della luce, Piacenza • The Unfortunate Tourist of Helvellyn and his Faithful Dog (exhibition conception and design) • After I.S. Lowry, Nunnery Gallery, Londra • The Book Show, Nunnery Gallery, Londra • Abbey Fellowships Award Exhibition, British School, Roma • 2002 The Last Supper, Castello dell'Ovo, Napoli • Symptoms, Ex Macelli Pubblici, Prato • East Wing No. 3, Cornwall Institute, Londra • Showhouse, Pitt House and Gallery, Londra • Herbert Read Gallery, KIAD, Canterbury • Private Views, London Port Studio • Fabric, Abbot Hall, Kendal • Bibliomania, book-launch at Printed Matter, New York • The Open Liverpool Biennial, Liverpool • The New Religious Art, Henry Peacock Gallery, Londra • Second Sight, Harris Museum, Preston • Red Spy, Fortezza della Brunello, Ardia (MS) • Group Show, Moderna • Nuart Painting and Words, Camberwell Art School Gallery, Londra • 2001 Citizen Still, Southern Arts Touring Show • Wax, Auction in aid of Cancer Research • EAST International, Norwich (selected by Mary Kelly and Peter Wollen), • Armori, 291 Gallery, Londra • 2000 Hallbath Gallery, Bath • South Hill Park, Bracknell • Chaos, Abbot Hall, Kendal • The Wreck of Hope, The Nunnery Gallery, Londra • Groupation Studios FUND-Raiser, Platform Gallery, Londra • • Art Karma, Contemporary Art Society, Barbican, Londra • 0.Rm/s2, ZERO, Piacenza • 1999 Networking, P-House, Tokyo • After Jackson Pollock, Salt Gio Gallery, Londra • Wunderkammer, 13 Lisburnon Lodge, Londra • Nonsensemetaysine, Anthony Wilkinson Gallery, Londra • Hub, Bishopsgate, Londra • The Discerning Eye, Wall Gallery, Londra • Six Young British Artists, Galleria Arat Thieme, Darmstadt, Germania • Chaos, 30 Underwood Street Gallery, Londra • 1998 Absolut Secret, Royal College of Art, Londra • Souvenirs, Museum Street,Londra • The Bible of Networking, Salt Gio Gallery, Londra • Cluster Bomb, Montsorrjobbt Gallery, Londra • A State of Affairs, Arthur R. Rose, Londra.

RAYMOND **PETTIBON**

Tucson (Arizona), 1957. Vive e lavora a Hermosa Beach, (California)

principali mostre personali

2002 Raymond Pettibon, plan, Ipsil Park, WKCM,

◀ Sabrina Mezzaqui
Vocabolario, 2002-2003
Messaggio inviato, 1999
Exercisebooks, 1998-1999

▶ Stefano Arienti
Il tarlo, 1990

2003

V. Coen, *Il nuovo rit-ratto d'Europa*, Editrice Compositori, Bologna.
Mostra collettiva: *Il nuovo rit-ratto d'Europa*, a cura di Vittoria Coen, Académie Royale de Belgique, Bruxelles e Fondazione Carisbo, S. Giorgio Poggiale, Bologna, 2003.

europalia.italia
Il nuovo rit-ratto d'Europa
EDITRICE COMPOSITORI

© 2003 FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

© 2003 EDITRICE COMPOSITORI
via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna
tel. 0039 051 3540111 - fax 0039 051 327877
1865@compositori.it - www.compositori.it

ISBN 88-7794-389-0

europalia.italia

Il nuovo rit-ratto d'Europa

Identità dell'arte italiana negli ultimi 40 anni
L'identité de l'art italien au cours des 40 dernières années
Identiteit van de Italiaanse kunst in de laatste 40 jaar

a cura di / commissaire de l'exposition / tentoonstellingscommissaris
Vittoria Coen

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
Collezioni d'Arte e di Storia
San Giorgio in Poggiale

EDITRICE COMPOSITORI

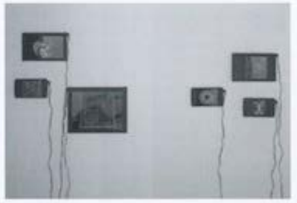
charming, maar tegelijkertijd uitvoerbaar door de schoonheid van de vorm, de eindbestemming van de betekenis.

-Ik hoop dat Europa de grootste provincie van ons continent wordt, met een geschiedenis waar zij het onderwerp en het lijdend voorwerp van is. Europa zal er zich onvermijdelijk mee identificeren; het is een identiteit die soms voortreffelijk is, soms boosaardig, maar altijd intens, verweven met de passies van eeuwen. Europa heeft geloofd, en heeft daar de prijs voor betaald, in de mens en in de wereld, in de kracht van de beschaving.
Ik denk dat geen enkele Europeaan dit traject vreemd zal vinden, tenzij hij onmiddellijk verdacht wil worden van een historisch autisme. Misschien kan hij het reactionair vinden, of misschien mondain, of zelfs besluiteloos: een moderne onwaarschijnlijkheid.

Fabio Mauri

Sabrina Mezzaqui

• Il lavoro di Sabrina Mezzaqui si basa sull'esercizio meticoloso delle operazioni manuali e sul ritmo di riprese video a inquadratura fissa. Queste due operazioni, eseguite con rigore e precisione, si fondano su una poetica della ripetizione dei gesti e dell'attenzione alle piccole variazioni.
Le opere di questa giovane artista, che nasce a Bologna nel 1964, sono diverse sotto il profilo della tecnica, tutte realizzate con materiali poveri come matita, carta, luce, perline nei quali gioca un ruolo fondamentale il tempo di realizzazione. È un tempo volutamente lento che tende quasi a esorcizzare l'ineluttabilità del suo scorrere inesorabile. Con grande meticolosità e precisione, con procedimenti di "taglia e cuci", crea altre realtà, illusorie, ipnotiche e microcosmiche. I linguaggi impiegati dall'artista sono soprattutto quello delle video-proiezioni, quello delle lettere/parole, quello dei segni.
Con le mani attinge alle parole della letteratura per farne trame di oggetti quotidiani, e i segni diventano labirinti visivi. Sono ormai noti i suoi lavori realizzati con perline e quelli fatti piegando pagine di quaderni e di libri. La voluta insistenza su una matrice che si vorrebbe tradizionalmente "femminile" rappresenta, invece, una scansione temporale ben precisa, un rallentamento dei gesti che contraddicono la velocità del nostro tempo. Si tratta di una vera e propria pratica, disciplina artistica che guarda al passato e al presente allo stesso tempo creando un voluto corto circuito tra sogno, storia e cronaca. La stessa trama artigianale di tende e di arazzi la troviamo in *Mandala*, realizzati tra luce, carta e gelatine.



• L'œuvre de Sabrina Mezzaqui se base sur l'exercice méticuleux des opérations manuelles et sur le rythme des tournages vidéo en plan fixe. Effectuées avec rigueur et précision, les deux opérations fusionnent dans une poétique de la répétition des gestes et de l'attention pour les petites variations.
Les œuvres de cette jeune artiste née à Bologne en 1964 sont réalisées par des techniques différentes, avec l'utilisation de matériels pauvres, comme le crayon, le papier, la lumière et les perles de rocaille: c'est le temps de réalisation qui a un rôle fondamental. C'est un temps intentionnellement lent, voulant exorciser l'inéluctabilité de sa fuite inexorable.
Par une méticulosité et une précision extrêmes de ses procédés de coupe et couture, elle crée des réalités illusoires, hypnotiques et microcosmiques. Elle utilise principalement les langages des vidéoprojections, des lettres/mots et des signes.
Elle puise les mots de la littérature pour en faire les trames d'objets quotidiens, et les signes deviennent des labyrinthes visuels. Ses travaux réalisés avec des perles et en pliant les pages des cahiers et des livres sont désormais célèbres. Par ailleurs, l'accent que Mezzaqui a voulu mettre sur l'empreinte traditionnellement "féminine" représente le rythme bien déterminé du temps qui fuit, un ralentissement des gestes qui s'oppose à la vitesse de notre temps. Il s'agit d'une véritable pratique, d'une discipline artistique en équilibre entre le passé et le présent, qui crée un court-circuit voulu du rêve, de l'histoire et de la chronique. Son œuvre *Mandala*, réalisée avec des jeux de lumière, papier et gélatines, a la même trame minutieuse que les rideaux et les tapisseries.

• Het werk van Sabrina Mezzaqui is gebaseerd op het zorgvuldig oefenen van manuele verrichtingen en op het ritme van vaste videoopnamen. Deze twee met striktheid en precisie uitgevoerde handelingen versmelten in een poëtica van herhaling van gebaren met aandacht voor kleine variaties. De werken van deze jonge kunstenares die geboren is in 1964 in Bologna, komen tot stand door verschillende technieken, met behulp van arm materiaal zoals potloden, papier, licht en kralen. De tijd die nodig is om het werk te maken, speelt een belangrijke rol. Het is een tijd die met opzet langzaam voorbijgaat, om het onverbiddelijke voortsnellen van de tijd, dat onontkoombaar is, te bezweren.
Zeer nauwgezet en precies, creëert zij met een werkwijze van "knippen en naaien" andere denkbeeldige, hypnotische en microcosmische werkelijkheden.
Zij gebruikt voornamelijk de taal van de videoprojectie, de taal van letters/woorden en van tekens. Ze ontleent woorden aan de literatuur om er een stramien van dagelijkse voorwerpen van te maken. De tekens worden visuele labyrinten. Haar werken met kralen en met omgevouwen pagina's van schriften en boeken zijn inmiddels erg beroemd. Overigens, de nadruk die Mezzaqui heeft willen leggen op de traditioneel "vrouwelijke" aanpak, vertegenwoordigt het vastgestelde ritme van de tijd die voorbijgaat, van een vertraging van de beweging die tegengesteld is aan de snelheid van ons tijdperk. Het gaat om een echte toepassing, een artistieke discipline die zowel naar het verleden als naar het heden kijkt en die met opzet kortsluiting veroorzaakt tussen droom, geschiedenis en kroniek. Haar werk *Mandala* vervaardigd van licht, papier en gelatine, heeft betrekkelijke minutieuze stramien als gordijnen en wandtapijten.

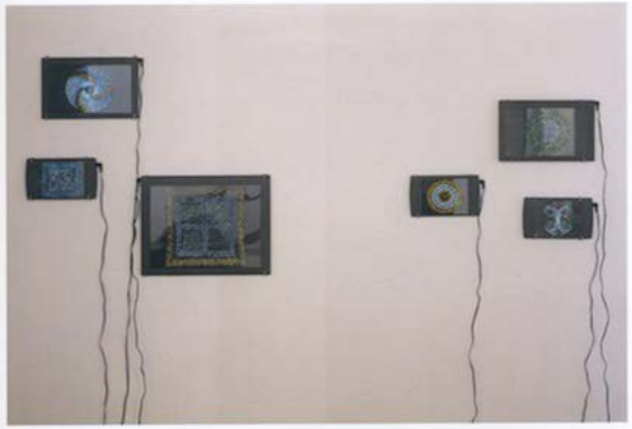
a.g.

Aldo Mondino

• Aldo Mondino, che nasce a Torino nel 1938, si forma inizialmente nell'ambito di una poetica surreale e concettuale che recupera l'oggetto di uso quotidiano inserendolo in un contesto insolito.
Pian piano la curiosità per i materiali lo porta a nuove sperimentazioni, in un gioco sottile tra soggetto e titolo dell'opera.
Lo stile e la tipologia del suo linguaggio sono il frutto di una ricerca tutta personale.
Tipiche sono quelle opere che hanno presenti elementi come lo zucchero (*Una montagna dolce*, 1972), il caffè (*Raccolto in preghiera*), il cioccolato (*Scultura un corno*).
Si distingue tra tutti quegli artisti che, come lui, appartengono alla generazione apparsa sul fiorire degli anni Sessanta, per uno strano potenziale fiabesco che cattura e inebria la mente di chi osserva attentamente le sue opere.
Nella celebre serie di dipinti intitolati *Turcata*, il pittore ritrae i Dervisci nell'atto di danzare come forma di preghiera. La produzione pittorica degli ultimi vent'anni nasce, infatti, da questo interesse per le culture diverse, spesso rimaste ai margini, emarginate dalla cultura occidentale.
Lunghi soggiorni in paesi lontani lo portano a riflettere sulle tematiche legate all'Oriente in uno stile espresso con modi e tecniche assolutamente originali.

La produzione di Mondino dalla metà degli anni Ottanta fino ad oggi si rifà a una serie di ritratti: figure di indiani, arabi, marocchini ritratti in gesti e situazioni fortemente legati ai loro usi e costumi come fumare il narghilè, suonare, danzare.
Fondamentale in questi lavori si rivela anche la scelta del supporto dei suoi olii: il linoleum, un materiale plastico, che per la fitta puntinatura crea dei giochi di linee perfetti per i suoi sfondi.
Su di essi, con pennellate veloci ed essenziali, Mondino dà

Sabrina Mezzaqui
Tende
2000
pennarello su acetato montato su vetro
feutre sur acétate monté sur verre
viltstift op acetaat gemonteerd op glas
4 pezzi, 72x55 cm ciascuno
4 pièces de 72x55 cm
4 stuks, 72x55 cm elk



Sabrina Mezzaqui
Mandala
2002
tre visori luminosi, carta nera
traforata e gelatine colorate
trois viseurs lumineux, papier noir
découpé et gélatines colorées
drie beeldschermen, zwart opengewerkt
papier en gekleurde emulsies

Cataloghi Mostre collettive

2003

G. Politi e L. Beatrice, *Dizionario della giovane arte italiana 1*, Giancarlo Politi Editore, Milano.

DIZIONARIO
DELLA GIOVANE
ARTE ITALIANA 1
SQUASH
GIANCARLO POLITI EDITORE

DIZIONARIO DELLA GIOVANE ARTE ITALIANA

A cura di
Giancarlo Politi e Luca Beatrice

Redazione
Sonia Campagnola
Valentina Costa
Chiara Leoni
Samuele Menin
Paola Noe
Michele Robecchi
Valentina Sansone

Impaginazione
Alessandra Mancini

Giancarlo Politi Editore
Via Carlo Farini 68, 20159 Milano
Tel. 02 688.7341 Fax 02 6680.1290
www.flashartonline.com
info@flashartonline.com

Stampa
Ottavio Capriolo, Milano
Maggio 2003

ISBN 88-7816-128-4

€ 30,00

SABRINA MEZZAQUI

Bologna, 1964. Vive e lavora a Bologna.
In tutto il suo lavoro disciplinato dalle regole non scritte di un rapporto con il mondo filtrato da una dimensione letteraria e diaristica (come ininterrotta sonorità di fondo) emerge l'incantata concretezza del fare. La componente ornamentale o decorativa che ad uno sguardo distratto potrebbe sembrare esaustiva e autoreferenziale, approfondisce (anche attraverso i materiali e gli strumenti più comuni: disegno a matita o pennarello, carta, pagine ritagliate, perline di vetro, proiezioni di ombre o di luci, immagini video *real-life*) una complessità di approcci e di livelli di lettura in continuo divenire.
Roberto Daolio
Gallerie di riferimento: Continua, San Gimignano (SI); Massimo Minini, Brescia.

Principali mostre personali: 2002: Viafarini, Milano; Inova Institute, Milwaukee; 2001: Continua, San Gimignano (SI); Massimo Minini, Brescia; Il Graffio, Bologna; 2000: Palazzo Tozzoni, Imola (BO); Il Graffio, Bologna; 1999: Massimo Minini, Brescia; 1998: GAM, Bologna; Il Graffio, Bologna.
Principali mostre collettive: 2003: *Disegnando*, Continua, San Gimignano (SI); *Warm Up*, Neon, Bologna; 2002: *De Gustibus*, Palazzo delle Papesse, Siena; *Parole parole parole*, Castello del Buon Consiglio, Trento; 2001: *My Opinion*, Palazzo Lanfranchi, Pisa; 2000: *Nuovi artisti dall'Emilia Romagna*, Fondazione Furlan, Pordenone; 1999: *Il Punto*, Continua, San Gimignano (SI); *On Your Own Time*, P.S.1, New York; *La Ville, le Jardin, la Mémoire*, Villa Medici, Roma; 1997: *Microonde*, Inga-Pin, Milano; *Officina Italia*, GAM, Bologna; *Aperto Italia '97*, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG).

Carezze, 2001.
Immagine da video, DVD, 20'.
Courtesy Continua, San Gimignano (SI).
Prezzo: € 4.500 (Ed. 5)

Cataloghi Mostre collettive

2003

M. Bortolotti, *Il critico come curatore*, Silvana Editoriale, Milano.

testo di Maurizio Bortolotti
foto di Attilio Maranzano
IL CRITICO COME CURATORE
SilvanaEditoriale
artshowedizioni

Editori

Artshow Edizioni
viale Monza, 48
I-20127 Milano
www.artshow.it

Silvana Editoriale
via Margherita De Vizzi, 86
I-20092 Cinisello Balsamo, Milano
www.silvanaeditoriale.it

Redazione
Francesca Stona
Annamaria Giglio

Progetto e realizzazione grafica
Adriana Caru

Ci scusiamo se, per cause indipendenti dalla nostra volontà, abbiamo omesso qualche referenza fotografica.

© 2003 l'autore, gli intervistati, gli artisti, i fotografi
© 2003 Artshow Edizioni
© 2003 Silvana Editoriale

Sabrina Mezzaqui

Ettore Spalletti, 1996

Piero Gilardi, *General Intellect*, 1998

Sabrina Torelli, *Parentele*, 2000

Jan Fabre, 1997-980

Marco Bagnoli, 1997

Eva Marisaldi, *Gli spilli*, 1999

Peter Halley, 2000

Giulio Paolini, *Big Bang*, 1998

Serse, *Acquatinta*, 2000

Alessandra Tesi, *Opale 00*, 1999

Anish Kapoor, 1998

Sabrina Mezzaqui, 1999

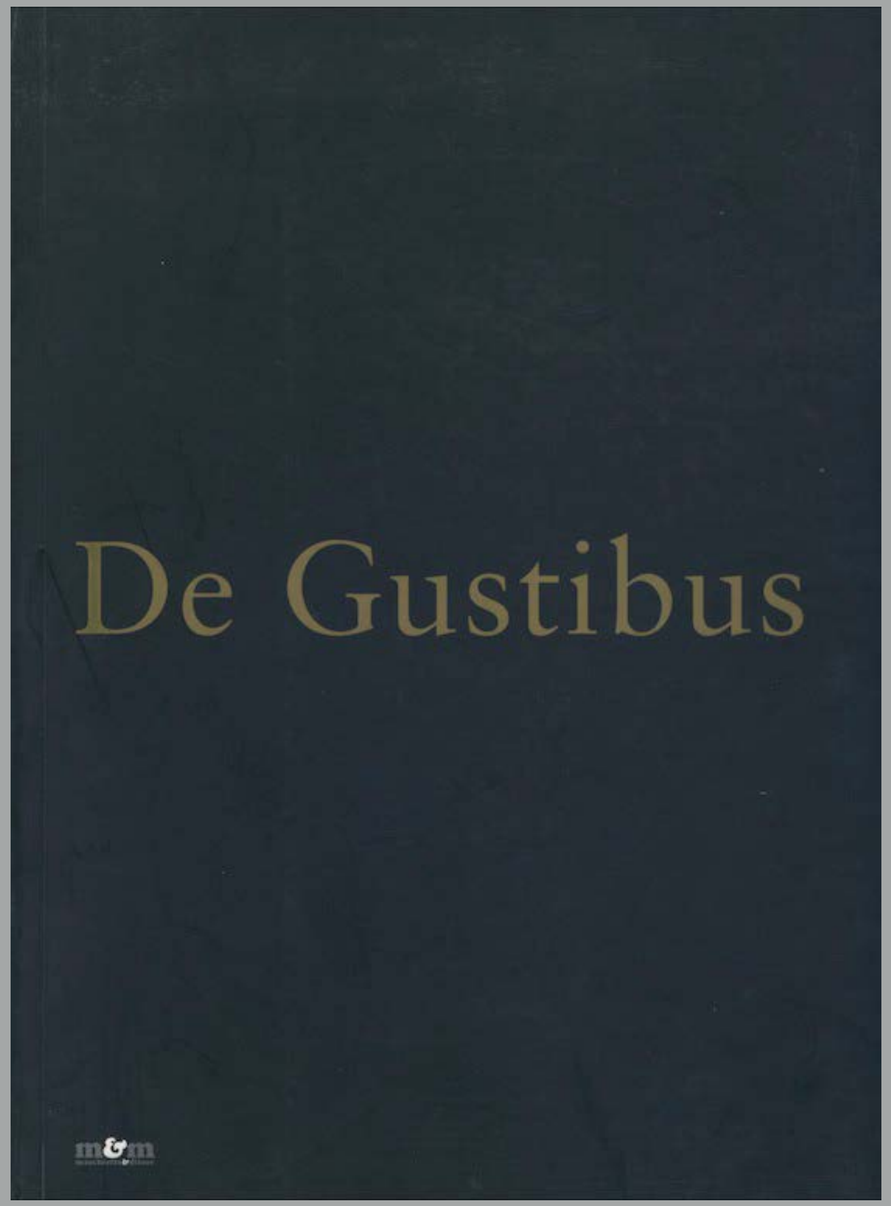
Vanessa Beecroft, 1999

Bernar Venet, *Lignes indéterminées*, 1998

Carla Accardi, *Sicofoil*, 1974-76, mostra del 2000

2002

A. Bonito Oliva e S. Risaliti, *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, ed. artout - m&m, Pistoia.
Mostra collettiva: *De Gustibus (Collezione privata Italia)*, a cura di Achille Bonito Oliva e Sergio Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena, 2002.


De Gustibus

De Gustibus

Collezione privata Italia

a cura di / curated by
Achille Bonito Oliva
Sergio Risaliti

m&m

De Gustibus
Collezione privata Italia

catalogo a cura di
Achille Bonito Oliva
e Sergio Risaliti

realizzazione
artout - m&m

coordinamento editoriale
Michela Bracciali

interviste a cura di
Caroline Corbetta
Guido Curto
Salvatore Lacagnina
Gianfranco Maraniello

traduzioni
Theresa Davis

art director
Marco Veneri

impaginazione
Fabiana Bonucci
Chiara Ronconi

fotolito e impianti
Studio Leonardo, Firenze

stampa
Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

© 2002 artout - m&m, Pistoia
Palazzo delle Papesse, Siena
Sergio Risaliti

artout@interfree.it
maschiettoeditore@interfree.it

ISBN 88-87700-93-1

referenze fotografiche
Claudio Abate, Roma; Archivio Collezione Angelo Baldassarre, Bari; Peppe Avallone; Ela Bialkowsca; Galleria Bonomo, Bari; Giulio Buono, Torino; A. Cesari e Studio Pym; Nino Chironna; Giorgio Colombo, Milano; Pino dell'Aquila; Maurizio Elia; Marco Fedele Di Catrano; Guidetti e Ricci, Milano; Antonio Maniscalco; Attilio Maranzano; Marzio Marzot, Roma; Tommaso Mattina; Andrè Morin; Melina Mulas; Patrizia Mussa; Paolo Mussat Sartor, Torino; Paolo Pellion; Giovanni Ricci, Milano; Salomon Gallery, New York; Studio Azzurro, Milano; Studio Blu, Torino; Paolo Terzi, Modena; Henry Thoreau; Paolo Vandrasch, Milano

in riferimento alle opere i fotografi sono menzionati anche nelle didascalie

ringraziamenti
Alfonso Artiaco, Giorgina Bertolino, Paola Bertoncini, Massimo Bottura, Giulio Buono, Chiara Calciolari, Paola Capata, Antonio Colombo, Paola Colombari, Annabella Esposito, Claudia Gian Ferrari, Luigi Franco, Carmelita Ferretti, Manuela Germano, Maria Giorgi, Edoardo Gnemmi, Alessandro Guglielmi, Ivonne Ivcovich, Pasquale Leccese, Tommaso Marchiaro, Ilaria Mariotti, Emilio Mazzoli, Antonella Nicola, Franco Noero, Emanuela Palazzo, Giuseppe Pero, Aloisia Resch, Tucci e Luisa Russo, Alessandra Salvini, Marco Sammicheli, Laura Trisorio

un ringraziamento particolare a
tutti i collezionisti che, con la loro preziosa e attiva collaborazione, hanno reso possibile la realizzazione della mostra e del catalogo

e a Marinella Guglielmi; Cioccolato Peyrano, Torino; Pasquale Luparelli e Saverio Monari, Gondrand

Nella foto in alto a p. 61 da sinistra verso destra: Giuliana Picarelli, Marinella Guglielmi, Pasquale Luparelli, nei depositi della Gondrand, Torino

Sabrina Mezzaqui, *L'isola riflessa*, 2000

2002

D. Auregli, *Spazio Aperto al disegno*, Edizioni Pendragon, Bologna.
Mostra collettiva: *Spazio Aperto al disegno*, a cura di Dede Auregli e altri, Villa delle Rose - GAM, Bologna e Sala Murat, Bari, 2002.

SPAZIO APERTO AL DISEGNO

N. 29

SPAZIO
APERTO

GALLERIA
D'ARTE
MODERNA
BOLOGNA

Pendragon

PROGETTO SPAZIO APERTO

SPAZIO APERTO AL DISEGNO
A CURA DI DEDE AUREGLI, CHIARA BERTOLA,
ROBERTO DAOLIO, CLAUDIO MARRA,
CLAUDIO SPADONI, ALESSANDRA VACCARI, PETER WEIERMAIR

VICEPRESIDENTE GIUNTA E ASSESSORE ALLA CULTURA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA:
VERA NEGRI ZAMAGNI

ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI BOLOGNA:
MARINA DESERTI

PRESIDENTE GALLERIA D'ARTE MODERNA:
ENZO MONTANELLI

DIRETTORE GALLERIA D'ARTE MODERNA:
PETER WEIERMAIR

PROGETTO SPAZIO APERTO
CURATORE:
DEDE AUREGLI

PROGETTO SPAZIO APERTO-COMMISSIONE:
DEDE AUREGLI
CHIARA BERTOLA
ROBERTO DAOLIO
CLAUDIO MARRA
CLAUDIO SPADONI
ALESSANDRA VACCARI
PETER WEIERMAIR
E IN RAPPRESENTANZA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA
CLAUDIA COLLINA

ORGANIZZAZIONE:
ALESSIA MASI

AMMINISTRAZIONE:
ANGELA TOSARELLI TASSINARI

ALLESTIMENTI:
ANNA ROSSI
LUCA CAMPIOLI
STEFANO NATALI
RINO ORSONI
FABIO DI CAMILLO
MARCO DI GIOVANNI
BRAHIM KHANOUS

UFFICIO STAMPA:
MARCELLA MANNI

TRADUZIONI:
JOHN HEMINGWAY

CREDITI FOTOGRAFICI:
ELA BIALKOWSKA
GERARD BONNET
SERGIO BUONO
JEAN – LUC MABIT
AUGUSTIN OCHSENREITER
FOTO RAPUZZI

RINGRAZIAMENTI:
MUSÉE DES BEAUX-ART, MARSEILLE
ALEXANDRE DE WECK, GINEVRA
INFINITO LTD GALLERY, TORINO
GALLERIA ASTUNI, FANO
GALLERIA MASSIMO MININI, BRESCIA
GALLERIA ALBERTO PEOLA, TORINO
SQUADRO STAMPERIA, BOLOGNA
GALLERIA PERUGI ARTE CONTEMPORANEA, PADOVA
GALLERIA 293, NAPOLI
STUDIO GUENZANI, MILANO
FURLA PROGETTI PER L'ARTE, BOLOGNA
LUIGI FICACCI, CALCOGRAFIA NAZIONALE, ROMA
MARIANO PICHLER, MILANO
ENRICO MARIA SEROTTI, BOLOGNA
GIOVANNA ANCESCHI, BOLOGNA
FRANCESCA BARBARA STUDIO, BOLOGNA
COCONINO PRESS, BOLOGNA

CON IL CONTRIBUTO DI:

IMMAGINI E SUONI

COPYRIGHT © GALLERIA D'ARTE MODERNA - BOLOGNA
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

EDIZIONI PENDRAGON
www.pendragon.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
GRAFICHE DAMIANI BOLOGNA

Grafiche Damiani

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI
NOVEMBRE 2002

GALLERIA D'ARTE MODERNA
SPAZIO APERTO

SPAZIO APERTO AL DISEGNO

29 NOVEMBRE
2002
6 GENNAIO
2003

VILLA DELLE ROSE

GALLERIA
D'ARTE
MODERNA
BOLOGNA

SABRINA MEZZAQUI

E' NATA A BOLOGNA NEL 1964 VIVE E LAVORA A MARZABOTTO (BO).
SHE WAS BORN IN BOLOGNA IN 1964. SHE LIVES AND WORKS IN MARZABOTTO (BO).

MOSTRE PERSONALI/SOLO EXHIBITIONS:

2002 *LE MILLE E UNA NOTTE (RADIO TUNIS)*, A CURA DI PETER DOROSHENKO, INOVA, MILWAUKEE, WI
- *VOCABOLARIO*, A CURA DI ALESSANDRA PIOSELLI, VIAFARINI, MILANO
2001 *FIORITURA*, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA
IL POMERIGIO È TROPPO AZZURRO, GALLERIA MASSIMO MININI, BRESCIA
CAREZZE, GALLERIA CONTINUA, SAN GIMIGNANO (SI)
2000 *PAGINA DI QUADERNO*, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA
PENSIERI IN SOTTOFONDO, A CURA DI ROBERTO DAOLIO, PALAZZO TOZZONI, IMOLA (BO)
1999 *MESSAGGI INVIATI*, A CURA DI FRANCESCA PASINI, GALLERIA MASSIMO MININI, BRESCIA
1998 *LE MILLE GRU*, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA
SABRINE (CON SABRINA TORELLI), A CURA DI FRANCESCA PASINI, CARE OF, CUSANO MILANINO (MI)
D'ARTE E D'ARTIFICIO (CON GIOVANNI ALBANESE), A CURA DI VALERIA TASSINARI, SPAZIO APERTO - GAM, BOLOGNA
1997 *SENZA TITOLO*, A CURA DI ALESSANDRA BORGOGELLI, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA
1996 *ESERCIZI DI CONCENTRAZIONE*, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA

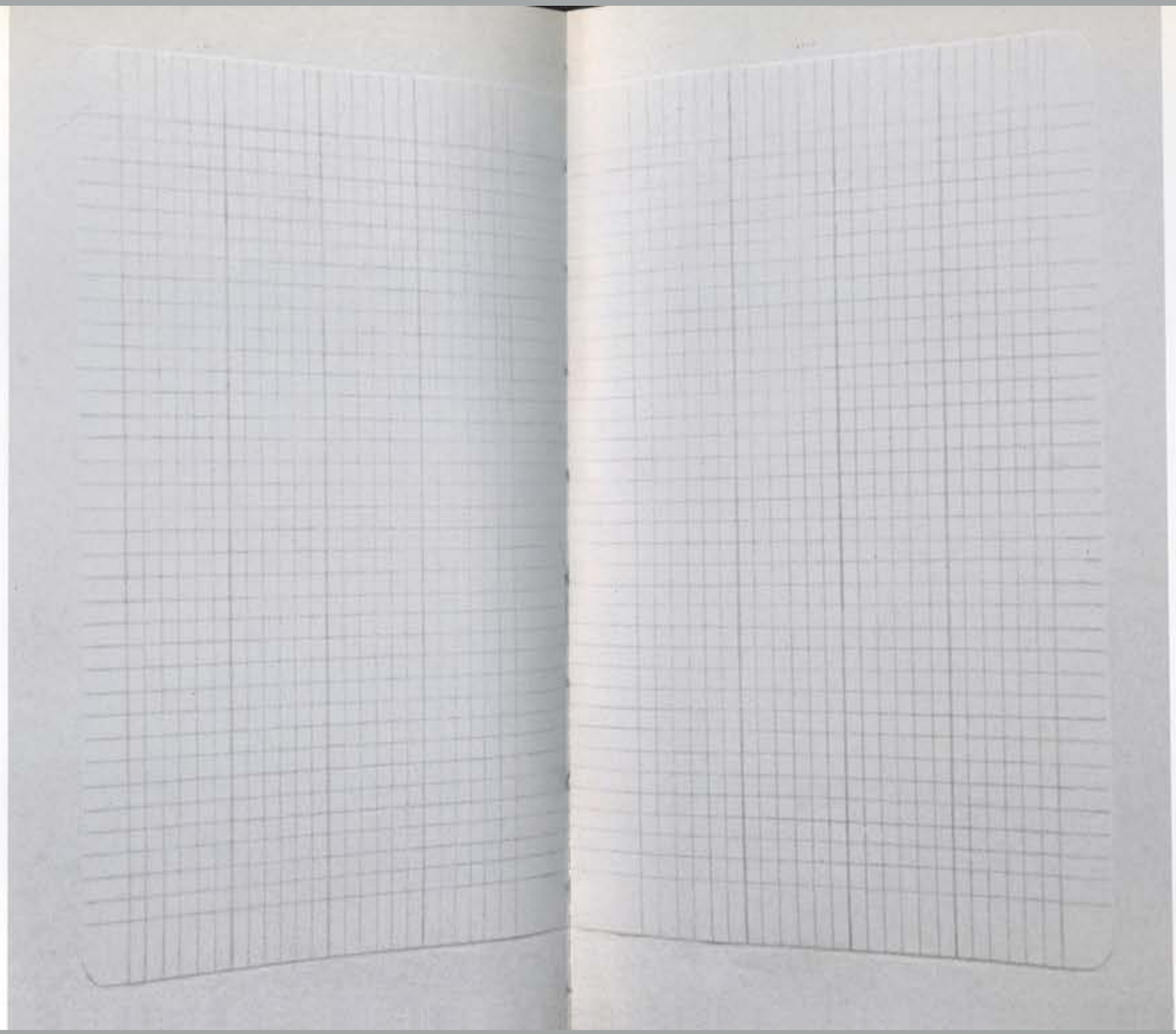
PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS:

2002 *DE GUSTIBUS (COLLEZIONE PRIVATA ITALIA)*, A CURA DI ACHILLE BONITO OLIVA E SERGIO RISALITI, PALAZZO DELLE PAPESSE, SIENA
PAROLE PAROLE PAROLE, A CURA DI A.BORGOGELLI E F.CAVALLUCCI, GALLERIA CIVICA D'ARTE CONTEMPORANEA E CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO, TRENTO.*
DINART, A CURA DI VALERIO DEHÒ, CASSA DI RISPARMIO, MERANO
OPENVIDEOSPACE, A CURA DI ELISA FULCO, OPENSPACE, MILANO
TO THE LIGHTHOUSE, A CURA DI ELENA VOLPATO, VIDEOTECA GAM, TORINO
CAMPO MARINO, A CURA DI PICCIONI, FANTINI, MALA ARTI VISIVE, ECC., TEATRO DEL MARE, RICCIONE
SPAZIO APERTO AL DISEGNO, VILLA DELLE ROSE, GAM BOLOGNA
2001 *RELAZIONI INCROCIATE*, A CURA DI SIMONE ZAUGG E CAROLINE BACHMANN, CINEMA PASQUINO, ROMA, BERNA E SCHOEPPINGEN
LE MILLE E UNA NOTTE (RADIO TUNIS), VIDEO-PROIEZIONE PRESSO FURLA A MILANO, ROMA, LONDRA, MADRID, PARIGI, HONG KONG, PALO ALTO, VANCOUVER, BEVERLY HILLS E ALTRE CITTÀ, DICEMBRE 2001-GENNAIO 2002
IN BETWEEN, A CURA DI MARIO LUPANO E FABIOLA NALDI, DIPARTIMENTO ARTI VISIVE, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
COMPLETELY CONFIDENTIAL, A CURA DI ALESSANDRA PIOSELLI, GALLERIA COMLE D'ARTE CONTEMPORANEA, CASTEL S.PIETRO T. (BO)
MY OPINION, A CURA DI FRANCESCA PASINI, FONDAZIONE TESECO-PALAZZO LANFRANCHI, PISA
III° NOVECENTO (OLTRE I GENERI), A CURA DI A. BACCILIERI, R. DAOLIO E C. POZZATI, ACCADEMIA DI BELLE ARTI, BOLOGNA
2000 *NUOVI ARTISTI DALL'EMILIA ROMAGNA*, FONDAZIONE ADO FURLAN, PORDENONE
3 RAUME 3 FLUSSE, A CURA DI JAN HOET E PHILIPPE VAN CAUTEREN, HANN MUNDEN (D)

N QUESTO CATALOGO:

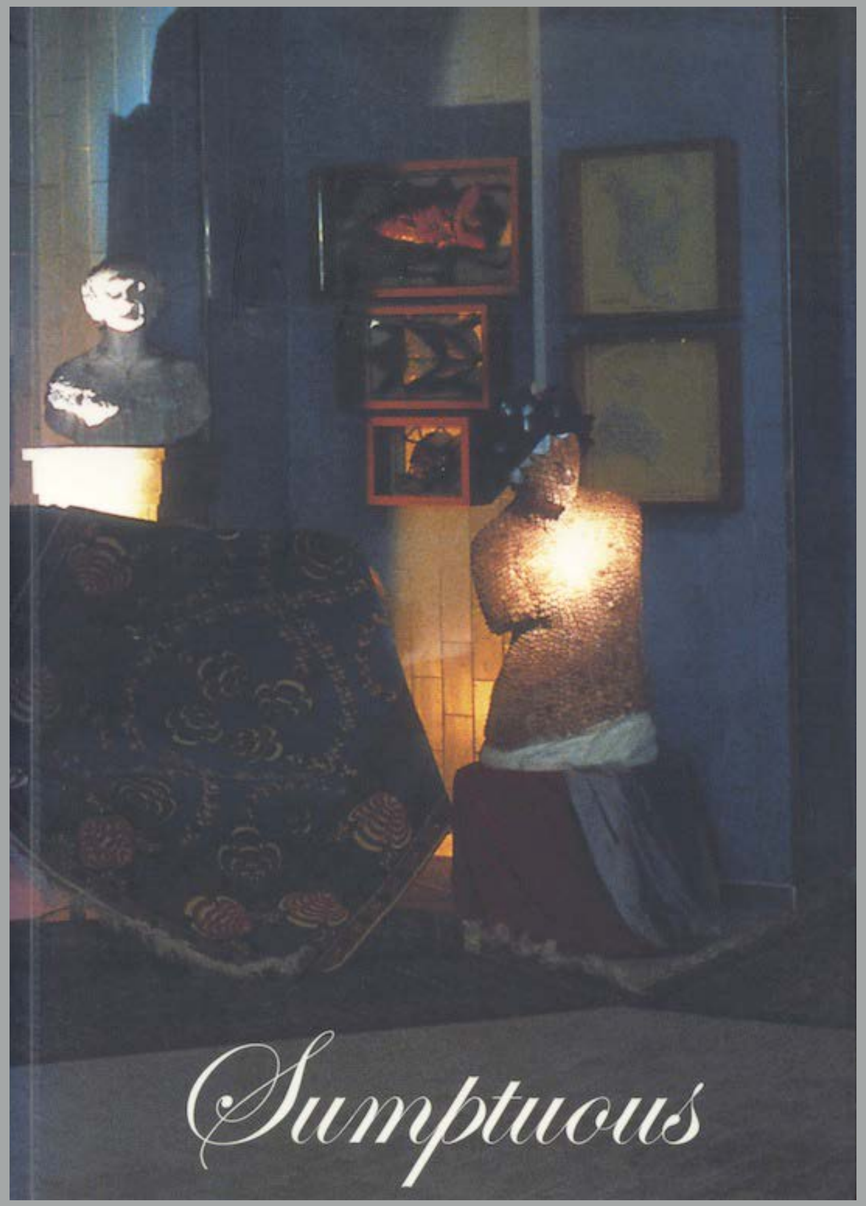
PAG. 54-55
PAGINA DI QUADERNO, 2000-2001-2002
GESSO E PASTELLI SU ANGOLO DI MURO, CM 20,5 X 30
PAG. 56 E 57
VOCABOLARIO (CASA), 2002
DISEGNO IN CARTONCINO NERO INTAGLIATO, CM 70 X 100

SABRINA MEZZAQUI



2002

L. Fusi e L. Minunno, *Sumptuous*, ed. Gli Ori, Pistoia.
Mostra collettiva: *Sumptuous*, a cura di Lorenzo Fusi e Lucia Minunno, Cantieri Culturali Ex-Macelli, Prato, 2002.


Sumptuous

Regione Toscana/TRA ART Rete Regionale per l'Arte Contemporanea

Officina Giovani - Cantieri Culturali Ex-Macelli
Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea

Sumptuous

Gli
Ori

Single Screen, Norwich Gallery, Norwich.
White Noise, Kunsthalle Bern, Bern.
Summer Group Show, Marian Goodman Gallery, New York.
Roommates, Museum Van Loon, Amsterdam.
Remix, Images Photographiques, Musee des Beaux Arts de Nantes, Nantes.
P(rinted) M(atter), Buro Friedrich, Berlin.
1999
Xn, les janvieri en Bourgogne, Espace des Arts, Chalon-sur-Saône.
Holland Kindergarten/Japan/Bondage, Vleesthal, Middelburg.
CLUES. An open-scenario exhibition, The Netherlands Media Art Institute, Monte Video, Amsterdam.
Liza May Post and Stephan Gripp, Schnitt Ausstellungsraum, Köln.
ANTWORLD, Gallery Untitled, Dallas.
Visions of the Body: Fashion or Invisible Corset, National Museum of Modern Art, Kyoto & Museum of Contemporary Art, Tokyo.
17th World Wide Video Festival, Stedelijk Museum,Amsterdam.
Spaced Out. Kent and Vicki Logan Collection, San Francisco Museum of Modern Art Museum, San Francisco.
Another Girl Another Planet, Lawrence Rubin Greenberg van Doren Fine Art, New York.
Private Room/Public Space, Almere.
Hanging Around, Parking Meters, Köln.
Me, Myself & I, Historisch Museum, Den Haag.
FWD»Olanda/Post tragi KoMik, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena.
2000
Domestic Loneliness, Annet Gelink Gallery, Amsterdam.
Potent/Present: Selections from the Vicky and Kent Logan collection, CCAC Institute, San Francisco.
FLASH, White Chapel Gallery, London.
For Real, Stedelijk Museum Amsterdam, Amsterdam.
2001
KPN Collection Photography, Huis Marseille, Amsterdam.
Post Nature, XLIX Biennale di Venezia, Ca' Zenobio, Venezia.
Relative Positions, Contemporary Arts Museum, Houston.

SABRINA MEZZAQUI

è nata a Bologna nel 1964.
Vive e lavora a Marzabotto.

Personali
1996
Esercizi di concentrazione, Galleria Graffio, Bologna.
1997
Senza Titolo, Galleria Graffio, Bologna.
1998
Le mille gru, Galleria Graffio, Bologna.
Sabrine (con Sabrina Torelli), Care of, Cusano Milanino.
D'arte e d'artificio (con Giovanni Albanese), Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
1999
Messaggi inviati, Galleria Massimo Minini, Brescia.
2000
Pagina di quaderno, Galleria Graffio, Bologna.
Pensieri in sottofondo, Palazzo Tozzoni, Imola.
2001
Fioritura, Galleria Graffio, Bologna.

Il pomeriggio è troppo azzurro, Galleria Massimo Minini, Brescia.
Carezze, Galleria Continua, San Gimignano.
2002
Le mille e una notte (Radio Tunisi), INOVA, Milwaukee.

Collettive
1993
II Rassegna d'Arte Contemporanea, Vecchio Mercato Coperto, Varzi.
1994
Dietro La Città, Imola.
1995
L'estensione del corpo, Galleria Civica di Piazza Cavour, Padova.
Aperto '95/Out of Order, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna.
1996
Tutto Stabilito, Porto di Mare, Bologna.
The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea, Galleria Emi Fontana, Milano.
Biglietti da visita, performance all'interno di *Pellegrini del futuro*, Parco di Villa delle Rose, Bologna.
Alfabetizzazione, Saletta Comunale, Castel S. Pietro Terme.
Presente/Gegenwart, Künstlerwerkstatt Lothringerstraße 13, München.
1997
Aperto '97, Trevi Flash Art Museum, Trevi.
Conversazione in giardino, Orto Botanico, Ferrara.
RER: Officina Italia, ex Fabbrica Arrigoni, Cesena.
Schuhe, Zweckverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau.
Microonde, Galleria Inga-Pin, Milano.
1998
Ossessione, Galleria Futuro, Roma.
Con la pazienza si acquista scienza, Viafarini, Milano.
Rock around the Clock, Galleria Ciocca, Milano.
Incursioni '98, Link, Bologna.
Aggiungerei soltanto qualche osservazione critica, Primo Piano, Roma.
Contropiede, Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, Santa Sofia.
1999
Belle di mamma, Galleria Fabia Calvasina, Milano.
La memoire, Villa Medici, Roma.
PS 1 Italian Bureau Selections 1998-2000, Cittadellarte, Biella.
Alle soglie del Duemila, Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo.
Video it, San Pietro in Vincoli, Torino.
On Your Own Time, PS 1 Contemporary Art Center, New York.
Il punto-Fuori dalle righe, Galleria Continua, San Gimignano.
2000
Nuovi artisti dall'Emilia Romagna, Fondazione Ado Furlan, Pordenone.
3 Raüme 3 Flüsse, Hann Munden.
2001
In between, Dipartimento Arti Visive, Università di Bologna.
Relazioni incrociate, Cinema Pasquino, Roma.
Completely Confidential, Saletta Comunale, Castel San Pietro Terme.
My Opinion, Fondazione Teseco, Pisa.
III Novecento (Oltre i generi), Accademia di Belle Arti, Bologna.

SIMON MORLEY

è nato a Eastbourne nel 1958.
Vive e lavora a Londra.

Personali
2000-2001
The Collected Works of George Orwell,

Claudio Maccari, *Castello*, 1995-2002
serigrafia e pittura a olio su marmo, tavolo da gioco, 4 sedie
dimensioni variabili

Liza May Post, *Visitors*, 1997
video DVD (formato originale: film 35mm), 4', col., son.

Sabrina Mezzaqui, *Tende*, 2000
pennarello bianco su acetato montato su vetro, in telaio di legno
cm 144x110
Galleria Minini, Brescia

Simon Morley, *Italian Holiday*, 2002
acrilico su tela (8 elementi)
cm 35x25, cm 35x30
collezione Bosio, Milano

2002

V. Dehò, *DNArt - I^a Biennale Merano Arte*, ed. De Agostini Rizzoli.
Mostra collettiva: *DNArt - I^a Biennale Merano Arte*, a cura di Valerio Dehò, Merano, 2002.

DNArt

Eurovision
I^a Biennale Merano arte – DNArt
Eurovision
I. Biennale kunst Meran - DNArt

>> **kunst Meran**
im haus der Sparkasse

Merano arte
edificio Cassa di Risparmio

De Agostini Rizzoli
arte & cultura

Eurovision
I^a Biennale Merano arte – DNArt

Eurovision
I. Biennale kunst Meran - DNArt

Questa pubblicazione è stata redatta in occasione dell'inaugurazione della mostra DNArt presso Merano arte (Giugno - Settembre 2002)
Diese Publikation erscheint anlässlich der Eröffnung der Ausstellung DNArt bei kunst Meran (Juni – September 2002)

Realizzazione / Veranstalter: Merano arte, edificio Cassa di Risparmio, Portici 163, I 39012 Merano
kunst Meran, im Haus der Sparkasse, Lauben 163, I 39012 Meran

Organizzazione e Coordinamento / Organisation und Koordination: Merano arte (Herta Torggler, Ursula Schnitzer)
kunst Meran (Herta Torggler, Ursula Schnitzer)

Ideazione e cura / Idee und Konzept: Valerio Dehò

Assistente / Assistentin: Jutta Telser

Presidente di Merano arte / Präsident von kunst Meran: Georg Klotzner

Comitato scientifico / Wissenschaftlicher Beirat:
Carl Aigner, Direktor der Kunsthalle Krems und des N.Ö. Landesmuseum St. Pölten
Andrea Bambace, Conservatorio C. Monteverdi, Bolzano
Valerio Dehò, critico d'arte e curatore, Bologna
Robert Huez, Verein der Bücherwürmer, Lana
Dieter Ronte, Direktor des Kunstmuseum Bonn
Pier Luigi Sacco, Facoltà di Economia, Università di Bologna
Walter Zschokke, Wien

Con la collaborazione / In Zusammenarbeit mit:
Umberto Palestini, direttore Accademia di Belle arti di Urbino
Mario Gorni, Care of, Milano
Fabio Cavallucci, Galleria Civica di Trento
Thomas Feuerstein, Innsbruck
ADB Bolzano

Traduzione / Übersetzung:
Francesca Margesin
Klaus Hartig

Ufficio stampa: Bondardo Comunicazione, Milano

Si ringraziano / Wir danken:
Comune di Merano
Gemeinde Meran
Gli assessorati alla Cultura della Provincia Autonoma di Bolzano
Die Kulturämter der Autonomen Provinz Bozen
Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino Südtirol
Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse
Azienda Energetica Bolzano Merano
Etschwerke Meran Bozen

tutti gli artisti
allen Künstlern

tutti gli autori / allen Autoren:
Valerio Dehò
Giorgio Celli
Daniela Laubner
Tiziano Scarpa
Massimo Buscema

tutti coloro che hanno concesso in prestito le opere / allen Leihgebern:
Galerie Anita Beckers, Frankfurt a. M.
Collezione Carlo Palli, Prato
pepperprojects, Berlin
Andreas Horlitz und Franz Mayersche Hofkunstanstalt, München
Emmanuel Walderdorff Galerie, Köln
Universal Concepts Unlimited, NYC
Galleria Plastica, Bologna
Galleria Il Ponte Contemporanea, Roma
Sergio Tossi Arte Contemporanea, Firenze
Galleria Paolo Tonin, Torino
Galleria Studio Cannaviello, Milano
Sammlung Hans Widauer, Innsbruck
Julia Friedman Gallery, Chicago
Galerie Vostell, Berlin

Un ringraziamento particolare a / Besonderer Dank an:
Mario Gorni, Care of, Milano
Sezione Cinema: Marcello Pecchioli
Filmclub Meran

Fiction geneticamente modificata (Fgm)

*di Tiziano Scarpa**

Il nostro modo di consumare storie sta cambiando. Siamo entrati nell'epoca della "tracciabilità". Questa parola ha fatto il suo ingresso nei dizionari di tutte le lingue occidentali. Secondo la direttiva della Comunità Europea del giugno scorso, "tracciabilità", è la "possibilità di individuare e certificare tutte le tappe del percorso di un prodotto", dal momento in cui viene ideato, fino a quando arriva nelle mani del consumatore. Progettazione, realizzazione, imballaggio, trasporto, immagazzinaggio, messa in vendita: tutto questo può e deve essere "tracciato".
Ecco allora che le sigle delle telesaghe presentano simboli grafici, simili a termometri, che fungono da "indicatori di freschezza" della puntata che ci accingiamo a vedere. Ecco gli invisibili microprocessori che registrano automaticamente i passaggi di mano, ma anche le modifiche di montaggio subite dal-

Genetisch veränderte Fiction (GVF)

*Von Tiziano Scarpa**

Die Art und Weise, wie wir Geschichten konsumieren, ist einem Wandel unterworfen. Wir befinden uns in der Epoche der "Nachvollziehbarkeit". Dieser Begriff hat Einzug in alle Wörterbücher der westlichen Sprachen gehalten. Laut einer im vergangenen Juni von der EU-Kommission vorgelegten Richtlinie, bezeichnet "Nachvollziehbarkeit" die "Möglichkeit, alle Etappen im Leben eines Produkts -von dessen Entwicklung bis zur Nutzung durch den Verbraucher - zu ermitteln und zu bewerten". Projektierung, Produktion, Verpackung, Transport, Lagerung, Verkauf: alle diese Phasen können und müssen "nachvollziehbar" sein.

Nicht zuletzt deshalb sind Thermometern gleichende graphische Elemente, die als "Frische-Indikatoren" dienen, Teil des Vorspanns jener Einzelepisoden von TV-Serien, die wir uns zu verfolgen anschicken. Nicht zuletzt deshalb registrieren unsichtbare Microprozessoren automatisch nicht nur die Nutzerkette, sondern auch sämtliche Eingriffe in den ursprünglichen Filmschnitt, die im Verlauf der Herstellung von Vi-

la copia di un lungometraggio nella sua versione in videocassetta o in disco compatto. Laboratori di controllo della genuinità narrativa applicano prove di verifica modellizzata (Genuine Narrative Standard Test, Gnst); ispezioni periodiche vengono effettuate presso gli allevamenti di sceneggiatori. Certificazioni di ogni tipo "tracciano", o tentano di farlo, l'intero percorso mediatico dell'enorme quantità di finzione che avviluppa il mondo. Organismi di controllo nazionali e sovranazionali si alleano per impedire la corruzione delle storie.
Ma non si tratta soltanto di un'operazione di polizia internazionale. Anche i protagonisti del mondo della finzione si trovano in prima linea in questa battaglia. Mucca pazza, polli alla diossina, organismi geneticamente modificati, sindrome di Aphex-Kraft: un crescendo di paura da parte dei cittadini ha fatto sì che fossero i produttori a mobilitarsi per garantire al mercato la purezza della finzione.
La nuova scienza della tracciabilità permetterà di evitare crisi come quelle del cappuccino al gorgonzola e dei rasatori compulsivi di moquette? Riusciranno gli ispettori cinefili e i critici televisivi a garantire l'innocuità delle biotecnologie applicate alla narrazione?
"Il nostro ruolo è completamente cambiato nell'ultimo decennio," ricorda Onofrio Lacchini, critico cinematografico e studioso di storia del cinema. "Ora mi viene quasi da ridere, e un po' mi vergogno, se ripenso a quando noi critici venivamo pagati dai giornali per dare i voti alle novità cinematografiche che arrivavano nelle sale. Spacciavamo per competenza professionale i nostri gusti, camuffavamo le nostre ideologie estetiche presentandole come un umile servizio allo spettatore... Oggi sì che svolgiamo un compito di tutela: ormai è in questione la salute fisica di chi va al cinema, e la critica si affianca alla medicina nello stanare i focolai narrativi pericolosi".
Appena cinque anni fa, i primi carichi di Finzione Geneticamente Modificata (Fgm) hanno invaso le televisioni e i cinema europei. Appellandosi all'impossibilità di controllare i rischi della disseminazione di Fgm nell'ambiente, l'Italia ha vietato la produzione delle sceneggiature transgeniche nel proprio territorio, ma ha autorizzato la loro importazione, so-

deo- und Compact Disc-Fassungen abendfüllender Spielfilme vorgenommen wurden. Laboratorien zur Kontrolle erzählerischer Echtheit wenden Standardtests (Genuine Narrative Standard Test, GNST) an, in den Fabriken zur Aufzucht von Drehbuchautoren sind regelmässige Inspektionen an der Tagesordnung. Zertifikate jeder Art garantieren die "Nachvollziehbarkeit" des medieninternen Werdegangs einer grossen Anzahl weltweit vertriebener Fiction-Produkte, oder versuchen zumindest diesen Anspruch gerecht zu werden. Nationale und übernationale Kontrollorganismen arbeiten zusammen, um die Zersetzung von Geschichten zu verhindern.
Aber es handelt sich dabei nicht nur um eine internationale Polizeiaktion. Auch die Protagonisten der Fiction-Welt kämpfen in dieser Schlacht an vorderster Front. BSE, dioxinverseuchte Hühner, genetisch veränderte Organismen, das Aphex-Kraft-Syndrom: das wachsende Unbehagen seitens der Bürger hat dazu geführt, das die Produzenten selbst sich aktiv für die Reinheit von Fiction-Produkten auf dem Markt einsetzen.
Wird die neue Wissenschaft der "Nachvollziehbarkeit" Krisen wie jene des Gorgonzla-Capuccino und der sich jeder Kontrolle entziehenden Teppichschneider verhindern können? Werden Film-Inspektoren und Fernsehkritiker die Unschädlichkeit der in Erzählwerken angewandten Biotechnologien garantieren?
„Unsere Aufgaben haben sich im vergangenen Jahrzehnt grundsätzlich gewandelt", erinnert der Filmkritiker und Filmhistoriker Onofrio Lacchini. „Rückblickend ist es fast schon lächerlich und auch ein wenig peinlich, wenn ich an die Zeit denke, als wir Kritiker von Zeitungen dafür bezahlt wurden, neue Filme zu bewerten. Wir gaben unsere persönlichen Vorlieben als professionelle Kompetenz aus, wir verbargen ästethischen Ideologien hinter dem Anspruch, im Dienste des Zuschauers zu stehen... Heute nehmen wir wirklich eine Schutzfunktion war, heute geht es um die physische Gesundheit von Kinogängern; die Kritik steht an der Seite der Medizin, wenn es um das Aufspüren von gefährlichen erzählerischen Infektionsherden geht".
Es ist kaum fünf Jahre her, dass die erste Welle von genetisch veränderter Fiction (GVF) europäische TV-Sender und Kinos überschwemmte. Mit dem Hinweis auf die Unmöglichkeit, die Folgen einer Frei-

Fioritura, Sabrina Mezzaqui, 2002, 4'

maschili depravate. I maschi pretendono di introdurre nelle telesaghe la vertigine sportiva, il brivido del gol che si prova nel calcio, la frenesia sterminatrice dei videogiochi... cose così, che non hanno nulla a che fare con la compassione, con l'immedesimarsi in un personaggio: insomma, con tutto quello che fino a ieri, per l'intero genere umano, costituiva il patimento un racconto, la goduriosa accoglienza di una storia. Ma non hanno fatto i conti con le donne. Noi ci batteremo con qualsiasi mezzo per preservare la dignità del raccontare".
In Europa, tra sintomi di assuefazione e casi di boicottaggio, si respira per ora un clima attendista. Produttori, cineasti e capistruttura delle reti televisive sono vincolati alle reazioni degli spettatori più volubili, e alle prese di posizione dei sindacati dei consumatori. Ma la situazione si evolve a velocità fortissima. Per ora abbiamo assistito a sparuti lungometraggi e filmati sperimentali d'autore, oppure a qualche sequenza Fgm inserita clandestinamente per contaminare le produzioni maggiori. Presto però la diffusione della Fgm permetterà di produrre su sca-

Fiction, der für New Dream Entertainment arbeitet. „Es ist nicht das Ziel von GVF, unbesonnene Handlungen unterschwellig hervorzurufen. Verstecken wir uns nicht hinter einem Finger: Die verdeckte Verführung war immer Teil der Medienpropaganda des 19. Jahrhunderts. Der mit den Begriffen Hyperfiction und vorgetäuschter Fiction verbundene Qualitätssprung hat konzeptuellen Charakter. Es geht nicht mehr darum, die Lust zum Coca Cola-Trinken zu wecken oder Menschen dazu zu bringen, für den Präsidenten zu stimmen: das sind schmutzige Arbeiten, die jedwede Werbung und jede TV-Nachrichtensendung seit einem halben Jahrhundert in hervorragender Weise verrichten können. GVF-Meisterwerke wie der unerreichte tragikomische Film "Happily worried" haben die Grenze zwischen dem Tragischen und dem Komischen überschritten. Zum ersten Mal sind Menschen angesichts einer mit Bildern, Geräuschen, Musikstücken und Worten erzählten Geschichte in zwerchfellerschütterndesLachen ausgebrochen und haben gleichzeitig geheult wie die Kälber. Sie verfielen bis zum Rande des Selbstmords der Trauer und erheiterten sich im gleichen Gemütszustand bis zum Verrücktwerden. Heiterkeit und Verzweifelung, untrennbar miteinader verwoben. Jubel und Demütigung, Lachen und Weinen, aufgelöst in einem einzigen psychophysischen Klumpen. Wie kann man da umkehren, nachdem man eine derart intensive Erfahrung gemacht hat?"
„Unsinn. Es geht nicht darum umzukehren, sondern weiterzugehen", schlägt Clareta Mendes, Präsidentin der Vereinigung der chilenischen Fernsehzuschauerinnen Die Frauen sind nicht einverstanden, aus der Distanz zurück. „Das ist eine verdorbene männliche Logik. Die Männer verlangen den Einzug des bei Sportveranstaltungen üblichen Taumels, der Spannung beim Torschuss im Fussball, der von Videospielen ausgelösten zerstörerischen Sucht in die TV-Serien...Dinge, die nichts mit dem Mitfühlen und dem sich Hineinversetzen in einen Charakter zu tun haben: kurz, mit jenen Elementen, die bis gestern für die gesamte Menschheit die Leidenschaft einer Erzählung, die lustvolle Wahrnehmung einer Geschichte ausmachten. Aber sie haben nicht mit den Frauen gerechnet. Wir werden uns mit allen Mitteln dafür einsetzen, die Würde des Erzählens zu erhalten."
In Europa herrscht zwischen Anzeichen der Gewöhnung und Boykott-Aktionen derzeit ein abwartendes Klima. Produzenten, Cineasten und Abteilungsleiter von TV-Sendern sind an die Reaktionen der wankelmütigsten Zuschauer und an die Stellungnahmen von Verbraucherverbänden gebunden. Aber die Situation entwickelt sich unaufhaltsam fort. Bis jetzt wurden wir Zeugen spärlicher Spiel- und Experimentalfilme oder einiger heimlich in grössere Produktionen eingefügter GVF-Sequenzen. Schon bald wird die Verbeitung von GVF allerdings die industrielle Produktion von mehreren tausend Fernsehserien und tragikkomischen Filmen ermöglichen. Ist es nicht vorhersehbar, dass an diesem Punkt die Zuschauer selbst es sein werden, die Anspruch auf den bevorzugten Konsum gentechnisch bearbeiterer Fiction erheben werden?

Bericht Nr. 1038/w der Italienischen GVF-Kontrollkommission, alphabetische Abteilung.

Dieser Artikel ist die gentechnisch veränderte Fassung einer von M. Julienne, C. Olivier und D. Sergent verfassten journalistischen Recherche über gentechnisch veränderte Nahrungsmittel, die im März 2000

la industriale migliaia di telesaghe e pellicole comitragiche. Non è forse prevedibile che a quel punto saranno gli spettatori stessi a esigere di consumare soprattutto finzione transgenica?

Rapporto n. 1038/w della Commissione Italiana Verifica Fgm, Dipartimento Alfabetico.

Questo articolo è la versione finzionale geneticamete modificata di una vecchia inchiesta giornalistica sui cibi transgenici a firma M. Julienne, C. Olivier e D. Sergent, pubblicata in Francia sulla rivista "Eureka" nel marzo 2000, e tradotta in Italia dal settimanale "Internazionale", n. 344, 21 luglio 2000. Presenta numerosi elementi di grave corruttela transgenica. Questa Commissione esprime pertanto parere contrario alla pubblicazione. Si rammenta che, a norma delle leggi vigenti, il parere della Commissione deve ritenersi vincolante, pena la carcerazione fino ad anni cinque per l'autore Fgm, l'editore e il direttore responsabile del giornale o rivista ospitante.

** Scrittore*

in der Zeitschrift "Eureka" erschienen ist und vom Wochenblatt "Internazionale" Nr. 344 am 21. Juli 2000 in einer italienischen Fassung übernommen wurde. Der Text weist zahlreiche Elemente gentechnisch motivierter Verderbtheit auf. Diese Kommission spricht sich deshalb gegen eine Publikation aus. Es wird darauf hingewiesen, dass das Gutachten der Kommission laut geltender gesetzlicher Bestimmungen als bindend anzusehen ist. Bei Zuwiderhandlung drohen dem GVF-Autor und dem verantwortlichen Direktor der Zeitung oder der Zeitschrift, in der dieser Artikel erscheint, bis zu fünf Jahren Haft.

** Schriftsteller*

2001

A. Baccilieri, *Figure del 900 2. Oltre l'Accademia*, ed. La Litografica, Carpi (MO).
Mostra collettiva: *III° Novecento (Oltre i generi)*, a cura di A. Baccilieri, R. Daolio e C. Pozzati, Accademia di Belle Arti, Bologna, 2001.

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
Bologna

FIGURE DEL '900

2

OLTRE L'ACCADEMIA

RASSEGNA

Istituzioni
Accademia di Belle Arti di Bologna con SBAS-Pinacoteca Nazionale di Bologna, Comune di Bologna-Galleria d'Arte Moderna di Bologna

Comitato promotore
Andrea Emiliani (presidente Accademia), Vittorio Mascalchi (direttore Accademia), Jadranka Bentini (soprintendente SBAS Bologna), Bologna 2000.

Direzione generale rassegna
Vittorio Mascalchi, Adriano Baccilieri

Amministrazione
Stefano Zamboni

Commissione scientifica
Adriano Baccilieri, Giovanna Battistini, Sandro Bellesi, Maria Rita Bentini, Carlo Branzaglia, Mario Brattella, Paola Bristot, Giovanna Cassese, Caterina Coluccio, Roberto Daolio, Enrico M. Davoli, Antonietta De Fazio, Piero Deggiovanni, Silvia Evangelisti, Carlo Falciani, Fabia Farneti, Cristina Frulli, Walter Guadagnini, Michelangelo Giumanini, Maria Cristina Improta, Pietro Lenzini, Enrico Maneli, Vittorio Mascalchi, Alfonso Panzetta, Roberto Pasini, Concetto Pozzati, Mili Romano, Sandro Sproccati.

Coordinamento e ufficio stampa
Caterina Coluccio

Segreteria organizzativa e redazione
Francesco Baratella, Paola Coco, Giuseppe Colletti, Barbara Spidalieri

VOLUME - CATALOGO

Curatore
Adriano Baccilieri

Presentazioni
Andrea Emiliani, Jàdranka Bentini, Peter Weiermair

Introduzioni
Vittorio Mascalchi, Mauro Felicori, Adriano Baccilieri

UNITÀ 1-11 E COMPLEMENTI
(unità - curatori - redattori)

1. Fra naturalismo, simbolismo e postimpressionismo
Fabia Farneti
curatore
Fabia Farneti, Enrico M. Davoli, Carlo Falciani
redattori

2. Dall'avanguardia a Novecento
Silvia Evangelisti
curatore
Silvia Evangelisti, Antonietta De Fazio
redattori

3. La situazione informale
Roberto Pasini
curatore
Roberto Pasini, Grazia Poli
redattori

4. Il confine della figuralità tra realismi e astrazioni
Enrico M. Davoli
curatore e redattore

5. Nuove prospettive, nuove officine: un percorso senza regesto
Walter Guadagnini
curatore e redattore

6. Scultura: dal primo Novecento al Figurazionismo contemporaneo
Alfonso Panzetta
curatore
Alfonso Panzetta, Alessandra Zanchi, Cristina Frulli
redattori

7. Percorsi dell'Anatomia nell'Accademia del Novecento
Caterina Coluccio
curatore e redattore

8. L'architettura in Accademia
Michelangelo Giumanini
curatore
Michelangelo Giumanini, Luigi Vignali, Elena Brigi e Gianluigi Molteni
redattori

RINGRAZIAMENTI

Fondazioni. Istituzioni. Enti
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, Bologna
Fondazione Luciano Minguzzi, Milano
Fondazione Teatro Comunale, Bologna
Fondazione Collegio artistico Venturoli, Bologna
Cassa di Risparmio in Bologna S.P.A.
Comune di Pieve di Cento
Comune di Suzzara
Liceo Artistico Statale F. Arcangeli, Bologna
Associazioni per le arti Francesco Francia

Collezioni:
Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna
Galleria Comunale d'Arte Moderna, Pavullo (Mo)
Museo Morandi, Bologna
Museo Civico, Rimini
Pinacoteca Comunale, Faenza
Pinacoteca Civica, Forlì
Archivio Balilla Pratella, Lugo
Collezioni Camera del Lavoro, Reggio Emilia
Collezione Umberto Severi, Maranello
Museo d'Arte delle generazioni del '900 G. Bargellini, Pieve di Cento
Museo Ca' la Ghironda, Crespellano
Museo Ugonia, Brisighella
Fonderia Menghi Arte
Fonderia Venturi Arte

Gallerie:
Cinquantasei
De Foscherari
Forni
G7
Giordani
Maggiore
Marescalchi
Paolo Nanni
Neon
Squadro
Tornabuoni

Privati:
Stefania e Sergio Alessandri
Giovanna Anceschi
Mario Antoniacci
Carla Beau Pancaldi

VOLUME - CATALOGO

9. La scenografia. Mutamenti di scena
Giovanna Cassese
curatore e redattore

10. Nel segno dell'incisione
Adriano Baccilieri
curatore e redattore

11. Oltre i generi
Roberto Daolio e Maria Rita Bentini
curatori
Roberto Daolio, Mili Romano, Piero Deggiovanni, Carlo Branzaglia
redattori

***) Appendici**
Michelangelo L. Giumanini, Dante Mazza e Francesca Serra
redattori
Leonardo Canella
redattore

***) Postfazioni**
Concetto Pozzati
Sandro Sproccati

***) Regesto bibliografico**
Sandro Bellesi, Maria Cristina Improta
curatori

Redattori schede
Maria Giovanna Battistini (M. G. B.) – Maria Rita Bentini (M. R. B.) - Paola Bristot (P. B.) - Leonardo Canella (L. C.) - Giovanna Cassese (G. C.) - Enrico Maria Davoli (E. M. D.) - Antonietta Dal Fazio (A. D.) - Carlo Faiciani (C. F.) - Fabia Farneti (F. F.) - Cristina Frulli (C. F.) - Michelangelo Giumanini (M.G.) - Pietro Lenzini (P. L.) - Alfonso Panzetta (A. P.) - Barbara Passarini (B. P.) - Grazia Poli (G. P.); collaborazioni: Francesco Baratella, Giuseppe Colletti, Barbara Spidalieri; inoltre, per architettura: Elisa Berardinelli (E. B.) - Monica Baldessari (M.B.) - Stefano Cocco (S. C.) - Andrea Dal Bianco (A. D. B.) - Rossana Fancello (R. F) - Giulia Farneti (G. F) - Giacomo Girotti (G. G.) - Valentina Messori (V. M.) - Fabio Reggiani (F. R.) - Silvia Sebenico (S. S.) - Claudia Vitali (C. V.) - Emanuele Zanni (E. Z.)

Grafica:
Vittorio Mascalchi
copertina
Emiliano Carletti
progettazione e realizzazione
Antonio Guerra
interventi fotografici

Stampa
La Litografica s.r.l. - Carpi (Mo)

Crediti fotografici
Antonio Guerra

MOSTRA

Figure del Novecento 2. Oltre l'Accademia

Sale Belle Arti di Pinacoteca e Accademia
I° e II° Novecento
1 giugno - 24 ottobre 2001

Nuove aree Accademia - Padiglione Luciano De Vita
III° Novecento (Oltre i generi)
20 settembre -15 dicembre 2001

Curatori esposizione
Adriano Baccilieri (referente per il catalogo)
Roberto Daolio
Concetto Pozzati

Commissione tecnica
Mario Brattella, Enrico Manelli, Guglielmo Vecchietti Massacci
allestimento: Antonio Palermo, Andrea Trivellone
collaborazoine: Valentina Becchio, Federica Gastaldon, Brahim Khanous, Marco Pasqui, Elisa Zobel

Segreteria esposizione
Cristina Prati, Francesco Baratella

Referente Ministero Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica
Angelo Iacomini

Referenti Provveditorato Opere Pubbliche
Bruno Badiali, Dante Corradi

Referenti S.B.A.S.
Daniela Bertocci, Patrizia Cappelli, Laura Biasetti, Laura Iuvone

Organizzazione
Caterina Coluccio

Assicurazioni
Epoca Insurance

Trasporti
Borghi International

Collaborazioni tecniche
Personale A.T.A. Accademia,
Personale S.B.A.S.

Maria Rosaria Bocconi
Ernestina Bonfiglioli
Elena Bordignon
Alessandra Bragalini
Graziano Campanini
Patrizia e Mauro Checcoli
Pierluigi Cipparelli
Angela Cipriani
Emilio Contini
Rita Cutugno
Gerardo Dall'Occa Dell'Orso
Dionni De Vita
Aldo Faggioli
Margherita Fantuzzi
Francesco Fesani
Marta Fiorentini
Elena Fiorito Evangelisti

Giordano Gasparini
Giampaolo Valla
Gino Gianuizzi
Alberto Giordani
Paola Giovanardi Rossi
Vittorio Godono
Tiberio Guerrini
Marco Leonelli
Tonina Leoni Laj
Silvia Licini
Nicola Loi
Enzo Montanelli
Barbara Morandi
Bruno Nanni
Tiziana Pagani
Angelo Perini
Pina Petroni

Vincenzo Piccinini
Serena Pulga
Susanna Ragionieri
Sandra Rossi
Renato Roveri
Fabio Alberto Roversi Monaco
Anna Stagni
Simonetta Stagni
Paolo Stivani
Antonio Storelli
Toni Toniato
Angela Tosarelli Tassinari
Martino Traversa
Giovanna Uzzani
Franco Zanasi
Alberto Zanchetta
Vittorio Godono

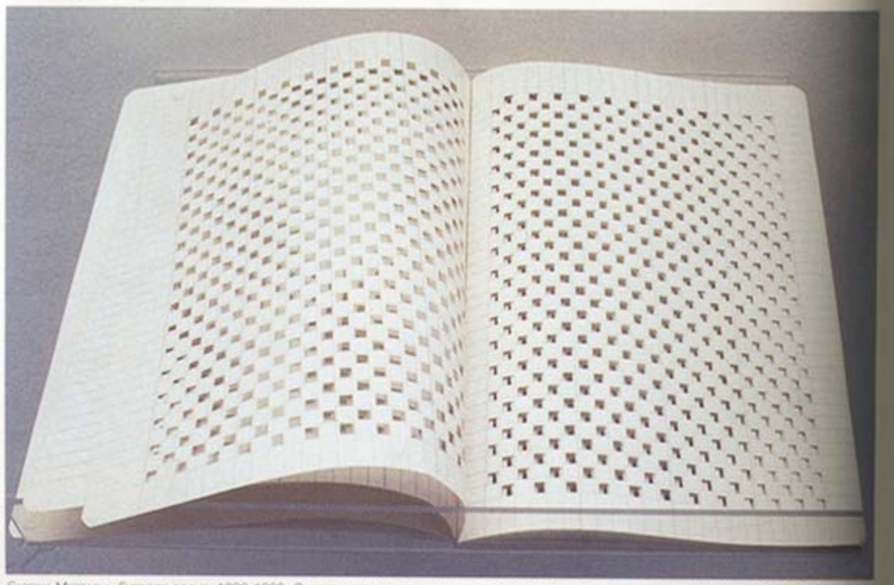
LALIT
edizioni d'arte

La Litografica s.r.l.
Via dell'Artigianato, 12 - 41012 Carpi (Mo)
tel. +39.059.69.80.40
www.lalitografica.it

sede di Bologna:
via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna
tel. +39.051.296.00.79

Finito di stampare nel mese di maggio 2001 da La Litografica srl Carpi (Mo)

La presente pubblicazione ha carattere culturale, con conseguente tiratura limitata a 2.000 copie, come da norma. Ogni altro obbligo relativo è stato assolto, escluse eventuali imperfezioni dei referenti di specifiche situazioni documentate e di dati loro pertinenti per i quali, se del caso, si resta a disposizione.



SABRINA MEZZAQUI, *EXERCISE-BOOKS*, 1998-1999, QUADERNI RITAGLIATI E BUCATI SEGUENDO LA QUADRETTATURA DI CIASCUNA PAGINA, CM. 30 x 20,5 (PARTICOLARE)

510

Cataloghi Mostre collettive

2000

AA. VV., < *talent/um, tolerre* > - *Giovani artisti italiani / Young italian artists*, ed. Charta, Milano.

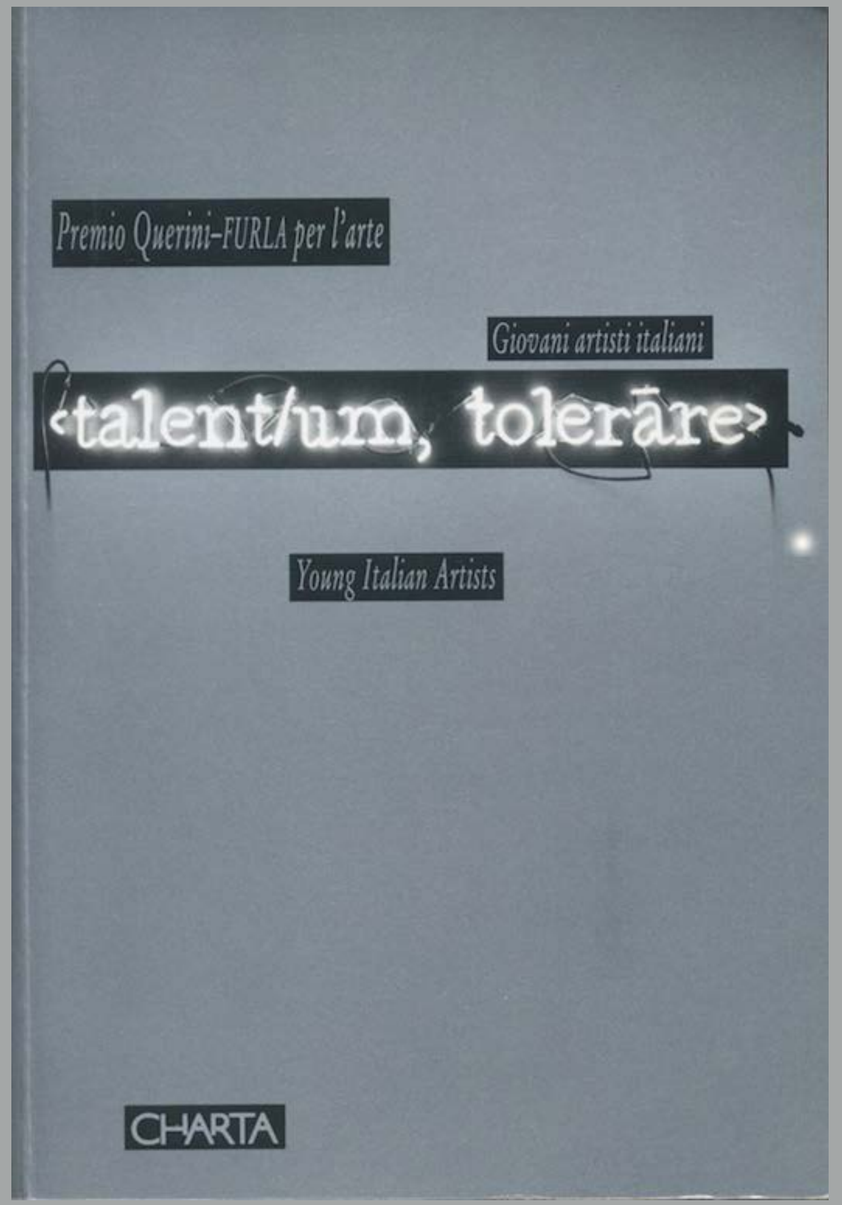

Premio Querini-FURLA per l'arte
Giovani artisti italiani
‹talent/um, tolerāre›
Young Italian Artists
CHARTA

Immagine / Image
Joseph Kosuth

Coordinamento grafico
Graphical Coordination
Gabriele Nason

Coordinamento redazionale
Editorial Coordination
Emanuela Belloni

Redazione / Editing
Elena Carotti
Jane Bryant

Impaginazione / Layout
Daniela Meda

Traduzione / Translation
Judith Mundell
Jo Ann Titmarsh
Nexa s.a.s.

In copertina / Cover
Joseph Kosuth
talent/um, tolerâre
installazione neon / neon installation
2000

Referenze Fotografiche
Nanni Angelio
Claudio Franzini
Armin Linke
Attilio Maranzano
Romolo Ottaviani
Paolo Pellion
Sandro Scalia
Studio Blu
Armando Tomagra

Ci scusiamo se per cause indipendenti dalla nostra volontà abbiamo omesso alcune referenze fotografiche.
We apologize if, due to reasons wholly beyond our control, some of the photo sources have not been listed.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e dell'editore.
No part of this publication may be produced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means without the prior permission in writing of copyright holders and of the publisher.

© 2000
Edizioni Charta, Milano

© Fondazione Querini Stampalia, Venezia

© gli autori per i testi / authors for their texts

© gli artisti per le immagini / the artists for the images

© Joseph Kosuth by SIAE 2000

All rights reserved

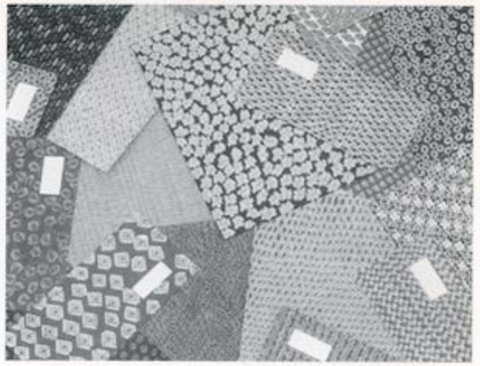
ISBN 88-8158-293-7

Edizioni Charta
via della Moscova, 27
20121 Milano
Tel. +39-026598098/026598200
Fax +39-026598577
e-mail: edcharta@tin.it
www.artecontemporanea.com/charta

Printed in Italy

Sabrina Mezzaqui

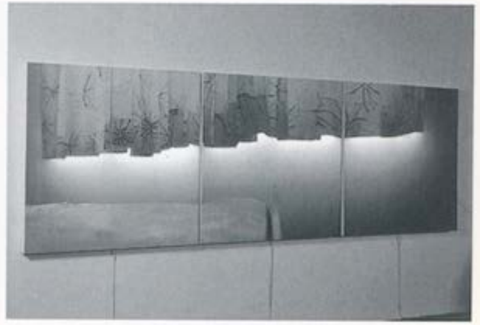
Nata a/Born in Bologna nel/in 1964. Vive e lavora a/She lives and works in Bologna.



Cento di questi giorni
(particolare/detail), 1996-1997
pennarello su fogli e buste, 200 elementi/felt-tip pen on papers and envelops, 200 elements, dimensioni variabili/variable dimensions.
100 lettere spedite in 100 giorni allo stesso destinatario/100 letters sent in 100 days to the same addressee

Elisa Sighicelli

Nata a/Born in Torino nel/in 1968. Vive e lavora a/She lives and works in London.

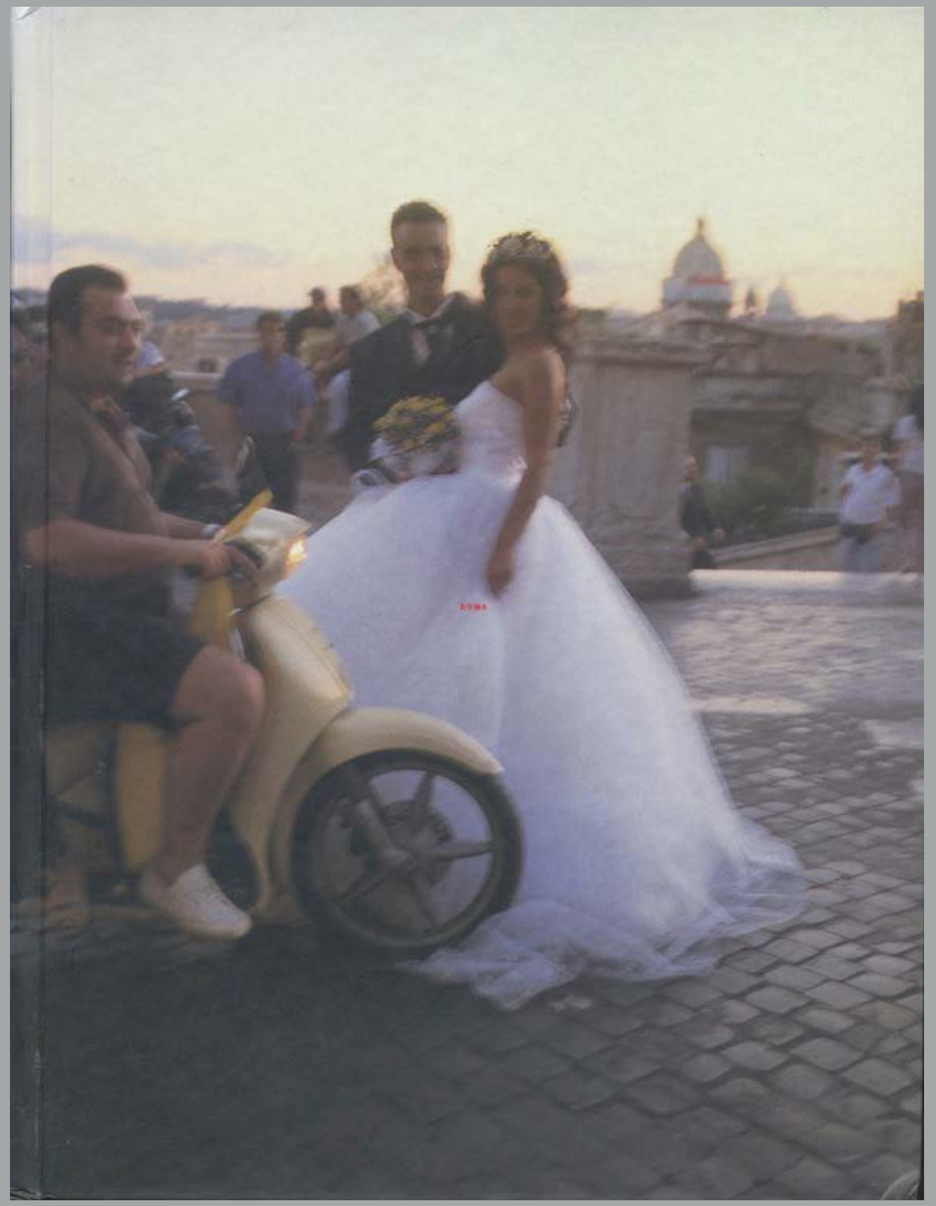


Tenda, 2000
3 fotografie su light-box/
3 photographs on light-box,
cm. 354x112x7, Courtesy Laure Genillard Gallery, Londra

Cataloghi Mostre collettive

1999

AA. VV., *La Ville-1998, Le Jardin-00, La Mémoire-1999*, ed. Paris-Musées.
Mostra collettiva: *La Mémoire*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e altri, Villa Medici, Roma, 1999.



LA VILLE-98
LE JARDIN-00
LA MÉMOIRE-99

L'exposition est organisée par l'Académie de France à Rome, Villa Médicis
La mostra è organizzata dall'Accademia di Francia a Roma, Villa Medici

Viale Trinità dei Monti, 1
00187 Roma Italia
tel : (06) 67 61 207 / 67 611
fax : (06) 67 612 92

http : //www.villamedici.it
e-mail : jardin@uni.net

Réalisée avec la collaboration de :
Realizzata in collaborazione con :

AFAA - Association Française d'Action Artistique,
Ambassade de France en Italie,
Ambassade du Canada en Italie,
American Academy,
Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura,
Mairie de Paris - Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, (ARC),
Zerynthia - Associazione per l'arte contemporanea.

Les activités de l'Académie de France à Rome bénéficient du soutien de la Fondation Électricité de France.

L'exposition "La Ville, le Jardin, la Mémoire" est réalisée avec le soutien de :
La mostra "La Ville, le Jardin, la Mémoire" è realizzata con il contributo di :
Alitalia, Assicurazioni Generali, Fondation Électricité de France et Lefranc & Bourgeois.

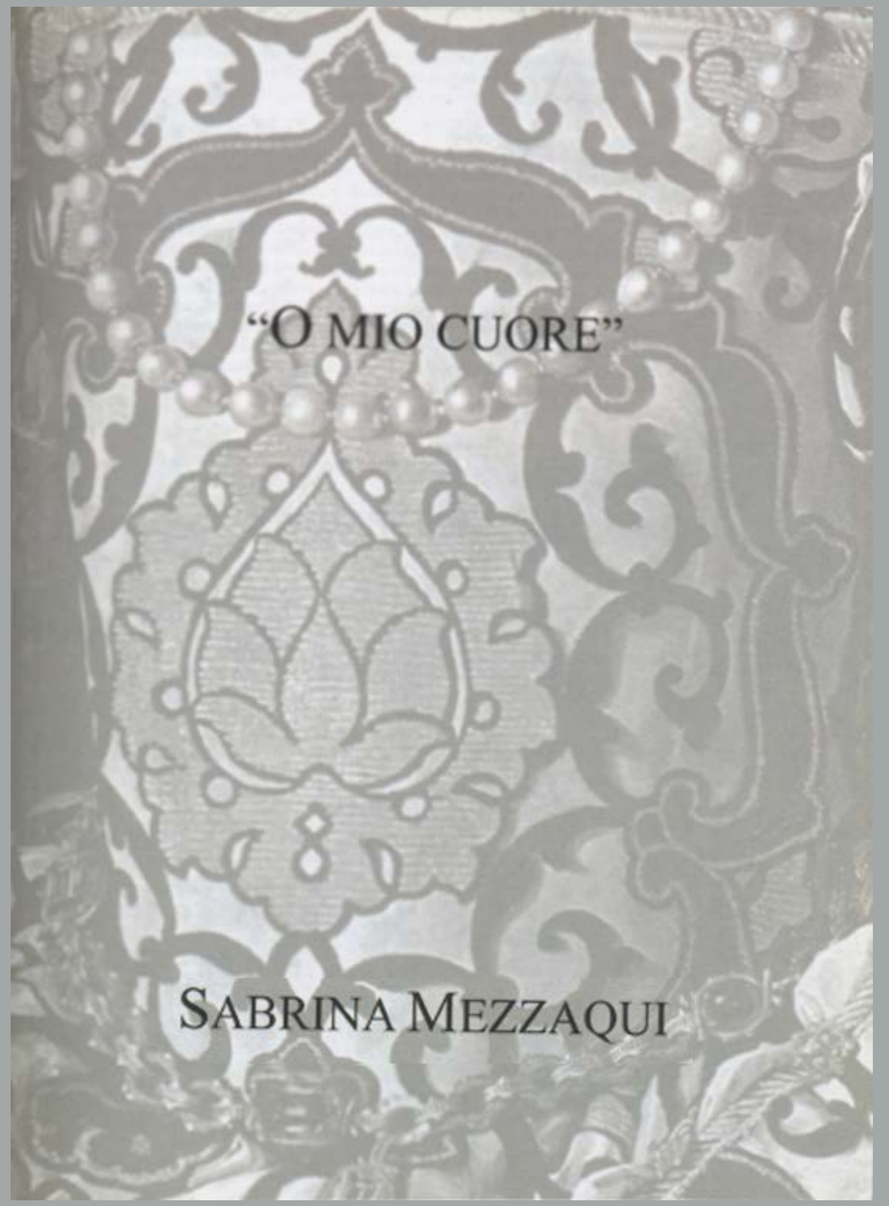
Le catalogue et le spectacle chorégraphique de la Compagnie IXKIZIT sont réalisés avec le soutien de la Fondation Paribas.
Il catalogo e lo spettacolo della Compagnia IXKIZIT sono realizzati con il contributo di Fondation Paribas.

La soirée d'inauguration est réalisée avec le concours de :
La serata d'inaugurazione è realizzata col concorso di :
Auchan - Gruppo Rinascente et Tasca d'Almerita.

Diffusion France : Actes Sud
Distribution France : UD - Union Distribution
F7 5756
Distribution Italie : Joe Portelli & Bookport Associates
Diffusion autres territoires :
Paris-Musées
28, rue Notre-Dame-des-Victoires
75002 Paris
tél : (00 33) 1 44 58 99 41
fax : (00 33) 1 47 03 36 44
e-mail : paris.musees2@wanadoo.fr
ISBN : 2-87900-478-0

© Académie de France à Rome - Villa Médicis, 1999.
Les auteurs et les artistes. Tous droits réservés.

Dépôt légal : mai 1999.
Achevé d'imprimer sur les presses de Snoeck Ducaju & Zoon, mai 1999.


"O MIO CUORE"
SABRINA MEZZAQUI

Ciao Carolyn !
Ti mando 2 righe di descrizione del mio eventuale progetto per Villa Medici. Più che di un progetto, si tratta per ora di un'idea su cui mi piacerebbe lavorare (ma qui non ho i miei libri, i miei appunti... per cui rimando tutto al mio ritorno : dopo il 10 gennaio).
Un bacio

LA MEMORIA

Tempo fa, in un vecchio libro sulla dinastia dei Medici, leggevo di Ferdinando (mi pare): è stato l'ultimo periodo di splendore della famiglia e corrisponde anche all'epoca dell'acquisizione medicea di Villa Medici a Roma. In questo libro c'era anche qualche riga dedicata alla moglie di Ferdinando, Cristina (credo), ma si trattava di poche notizie incerte e contraddittorie (tipo : brava moglie, ma madre fragile, o qualcosa del genere). Comunque mi piacerebbe puntare l'attenzione su un personaggio femminile che abbia effettivamente abitato a Villa Medici nei secoli passati e ricostruirne la storia, la personalità e la sua giornata, se possibile. Chiederei la collaborazione di alcune storiche di Bologna che si occupano di Storia delle Donne presso l'Università, per avere indicazioni sulle metodologie di ricerca. In mostra probabilmente lascerei delle tracce del vissuto di questa donna: abiti, suppellettili, gioielli, libri, utensili, passatempi,... Piccoli oggetti abbandonati disordinatamente qua e là (non so ancora come realizzarli). E forse la visione di una persona in un momento di intimità attraverso il buco di una serratura (c'è un buco di serratura utilizzabile ?). Sul catalogo il testo della sua storia, un po' vera e un po' immaginata.

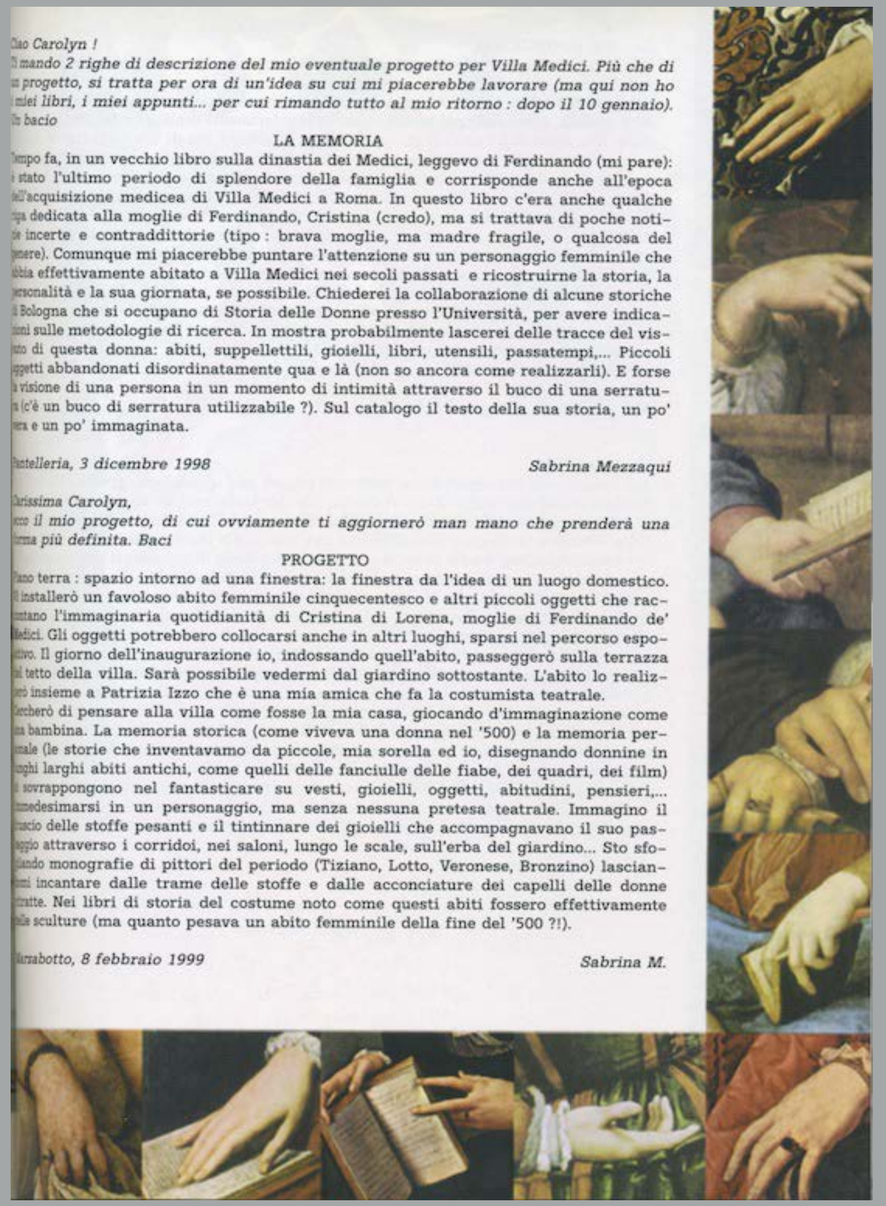
Pantelleria, 3 dicembre 1998 *Sabrina Mezzaqui*

Carissima Carolyn,
ecco il mio progetto, di cui ovviamente ti aggiornerò man mano che prenderà una forma più definita. Baci

PROGETTO

Piano terra : spazio intorno ad una finestra: la finestra da l'idea di un luogo domestico. Vi installerò un favoloso abito femminile cinquecentesco e altri piccoli oggetti che raccontano l'immaginaria quotidianità di Cristina di Lorena, moglie di Ferdinando de' Medici. Gli oggetti potrebbero collocarsi anche in altri luoghi, sparsi nel percorso espositivo. Il giorno dell'inaugurazione io, indossando quell'abito, passeggerò sulla terrazza del tetto della villa. Sarà possibile vedermi dal giardino sottostante. L'abito lo realizzerò insieme a Patrizia Izzo che è una mia amica che fa la costumista teatrale.
Cercherò di pensare alla villa come fosse la mia casa, giocando d'immaginazione come una bambina. La memoria storica (come viveva una donna nel '500) e la memoria personale (le storie che inventavamo da piccole, mia sorella ed io, disegnando donnine in lunghi larghi abiti antichi, come quelli delle fanciulle delle fiabe, dei quadri, dei film) si sovrappongono nel fantasticare su vesti, gioielli, oggetti, abitudini, pensieri,... immedesimarsi in un personaggio, ma senza nessuna pretesa teatrale. Immagino il fruscio delle stoffe pesanti e il tintinnare dei gioielli che accompagnavano il suo passaggio attraverso i corridoi, nei saloni, lungo le scale, sull'erba del giardino... Sto sfogliando monografie di pittori del periodo (Tiziano, Lotto, Veronese, Bronzino) lasciandomi incantare dalle trame delle stoffe e dalle acconciature dei capelli delle donne ritratte. Nei libri di storia del costume noto come questi abiti fossero effettivamente pesanti sulle sculture (ma quanto pesava un abito femminile della fine del '500 ?!).

Marzabotto, 8 febbraio 1999 *Sabrina M.*



Carolyn, BUONGIORNO !
Spero tu stia bene. Volevo aggiornarti su alcune cose del mio progetto per Villa Medici.
Cristina di Lorena è stata un pretesto per interessarmi del periodo (XVI sec.) in cui lei è vissuta. Non credo nel lavoro ci saranno riferimenti espliciti a lei. Sto pensando di non indossare l'abito il giorno dell'inaugurazione, ma di lasciarlo fin da subito in mostra. Nelle mie letture ho trovato delle cose chiamate oggetti scambiati o oggetti di favore: sono i doni che si scambiavano gli amanti in quel periodo; per esempio: un braccialetto fatto con i capelli dell'amata chiuso da una pietra preziosa. Oppure ho letto delle corone del rosario fatte con i boccioli di rosa delle regine di Francia. O ancora che Caterina de' Medici possedeva le 7 perle più grosse del mondo, collezionava ventagli e bambole e disponeva di 4500 libri e 119 specchi. Sono oggetti di valore sentimentale. Forse ne realizzerò qualcuno.
Cosa ne pensi ? Ti terrò comunque informata sui miei propositi. Per il resto tieni conto di quello che ho già scritto nel progetto che ti avevo inviato. Spero tu comprenda la lentezza del mio procedere nel lavoro, ma i tempi lunghi, anche nella progettazione, ne fanno parte, come già tu sai.
Un bacione grande grande

Marzabotto, 25 febbraio 1999 *Sabrina*

Cara Carolyn,
sto terminando la preparazione delle mie pagine per il catalogo, grazie alla collaborazione del mio amico Piero Niccolai, che mi aiuta sempre in queste occasioni. Nel frattempo continuo a documentarmi sulla vita delle donne nel Rinascimento.
Villa Medici è un luogo così suggestivo che invoglia a lasciarsi scivolare all'indietro verso il passato e tutte le volte che mi ci trovo sento di muovermi troppo in fretta e di indossare abiti inadatti a quella scenografia. Mi verrebbe da tenere leggermente sollevato un lungo vestito affinchè non tocchi terra ed io non inciampi. Soffermandomi sulle descrizioni di corpini, imbottiture, busti con stecche di balena, farsetti, gorgiere, guardinfanti, pettorine e corsetti, mi viene voglia di realizzare invece un abito morbido. So che i modi di parlare, scrivere, pensare, muoversi, atteggiarsi erano diversi dai nostri, così come lo erano gli oggetti, gli spazi, i gesti quotidiani e i corpi delle persone. C'è una distanza incolmabile tra noi e coloro che vissero secoli fa. Leggendo dell'intimità di certi luoghi (il giardino chiuso, la camera, lo studiolo) e di certi oggetti (il libro, il fiore, il vestito, l'anello, il pettine, il nastro, il ritratto, la lettera), immagino i riflessi di grosse gocce di vetro posate sotto la finestra e l'aleggiare di un profumo nella stanza. Dal Rinascimento il cuore, e non più il fegato o il cervello, diventa il centro dell'io (cuori incisi sulle spade e sugli anelli, nei libri, ricamati sui tessuti, scolpiti nel legno; le lettere d'amore riposte nel corsetto, accanto al cuore). Le lettere d'amore che cominciavano con "O mio cuore".

Marzabotto, 1 marzo 1999 *Sabrina*

1999

R. Barilli, *Alle soglie del Duemila*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano.
Mostra collettiva: *Alle soglie del Duemila*, a cura di Renato Barilli, Palazzo Crepadona, Belluno e Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo, 1999.

ALLE SOGLIE DEL
2000

Alle soglie del Duemila
Belluno, Palazzo Crepadona
Cortina d'Ampezzo, Galleria Civica
7 agosto - 26 settembre 1999

Finito di stampare nell'agosto 1999
presso le Arti Grafiche Salea di Milano
per conto delle Edizioni Gabriele Mazzotta

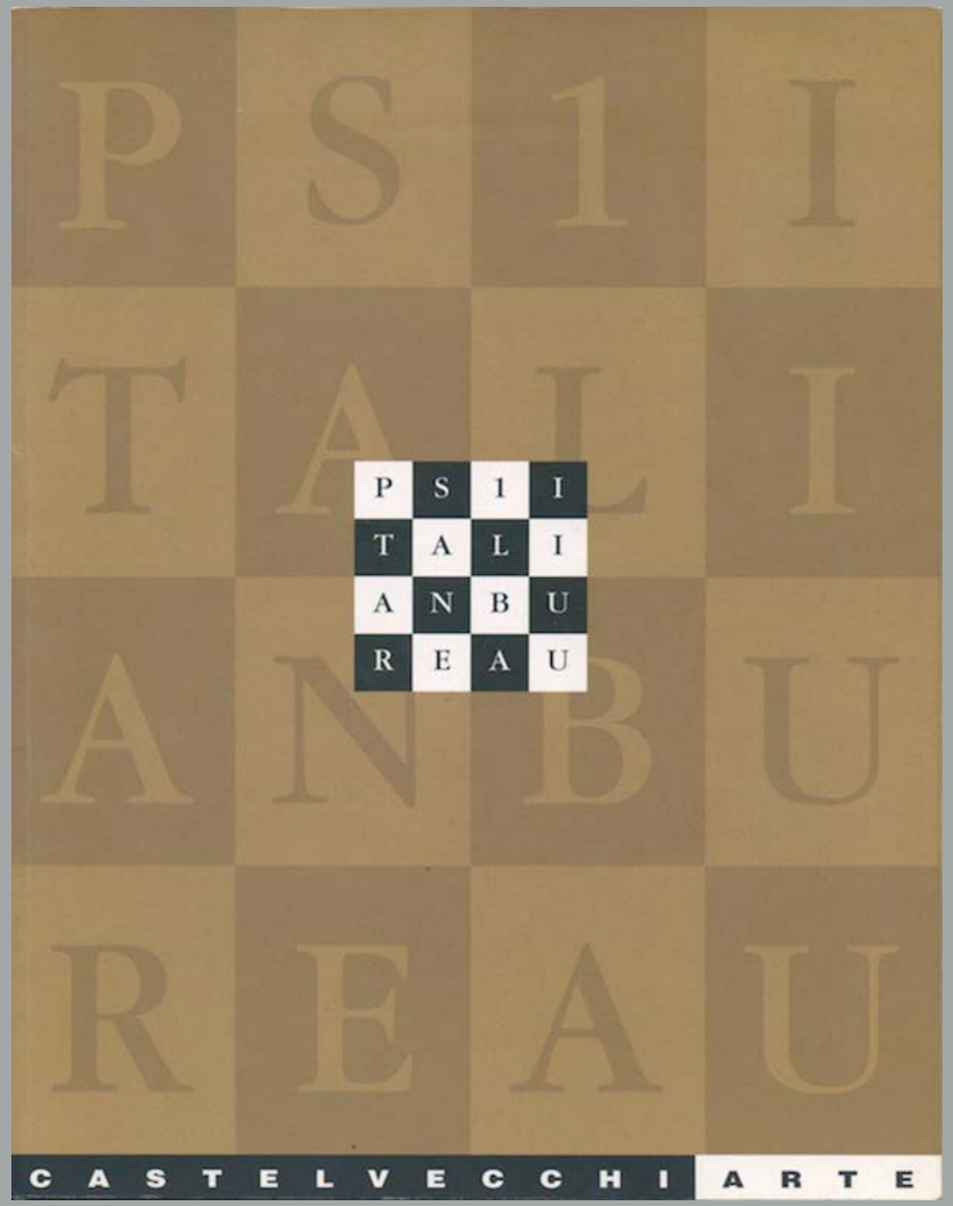
ISBN 88-202-1345-1

Sabrina Mezzaqui
Punti di vista, 1998
336 cartoline di Bologna intagliate e applicate a vetrata, particolare
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia

Sabrina Mezzaqui
Paper Doll, 1996
Pennarello su carta, 90×40 cm circa ciascun vestito, dimensioni variabili
Courtesy Galleria Fabia Calvasina, Milano

1999

AA. VV., *PS1 Italian Bureau*, Castelvecchi Editore, Roma.
Mostra collettiva: *PS1 Italian Bureau Selections 1998-2000*, a cura di C. Christov-Bakargiev, C. Bertola, L. Cherubini, M. Codognato, E. Marzona, Cittadellarte, Biella, 1999.


P S 1 I
T A L I
A N B U
R E A U
P S 1 I
T A L I
A N B U
R E A U
CASTELVECCHI ARTE

Con il patrocinio di:

Ministero degli Affari Esteri - Ufficio III
Direzione delle Relazioni Culturali

Ministero dei Beni Culturali
e Ambientali

Istituto Italiano di Cultura, New York

borsa di studio
1999-2000

Commissione Giudicatrice Italiana

PRESIDENTE: Michelangelo Pistoletto
MEMBRI: Chiara Bertola
Laura Cherubini
Carolyn Christov-Bakargiev
Mario Codognato
Egidio Marzona

La Commissione Italiana ha esaminato 141 candidature e selezionato i seguenti 10 artisti:

Arpiani Pagliarini
Massimo Bartolini
Emilio Fantin
Lara Favaretto
Sabrina Mezzaqui
Paola Pivi
Alessandra Tesi
Grazia Toderi
Sabrina Torelli
Luca Vitone

Commissione Giudicatrice Statunitense

ORGANIZZAZIONE: Larissa Harris
(Responsabile P.S.1 Studio Program)
MEMBRI: Mike Bidlo
Michael Clegg
Fredricka Jarcho
Eleanor Heartney
Ingela Lind
Laura Parnis
Sam Samore
Kenny Schachter
Carlos Stakenas

La Commissione Statunitense ha esaminato le candidature dei 10 artisti proposti dalla Commissione Italiana e ha selezionato:

Arpiani Pagliarini e Paola Pivi

La Borsa di Studio dell'Italian Studio Program 1999 - 2000 è stata assegnata a:

Paola Pivi

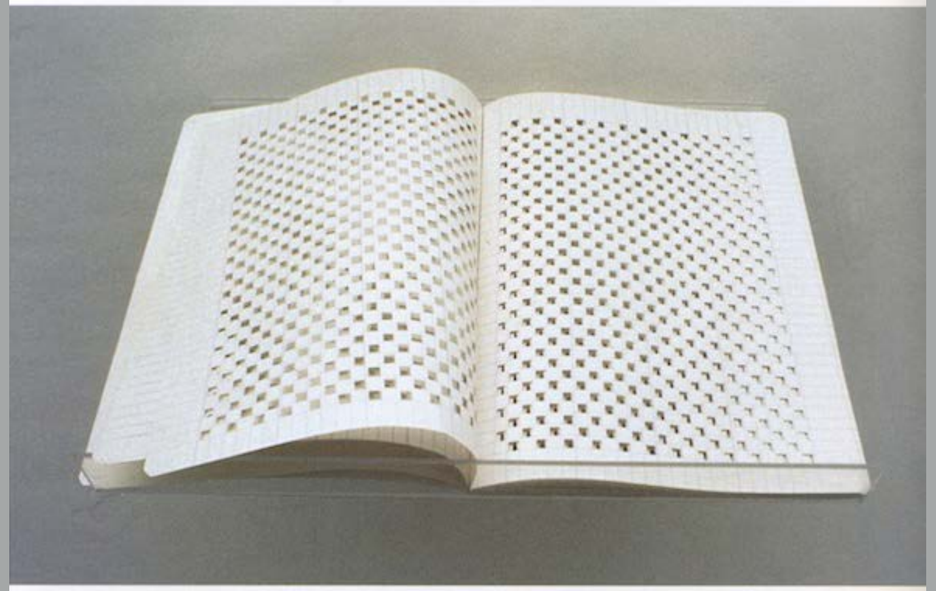
sabrina mezzaqui

carolyn christov-bakargiev

Sabrina Mezzaqui ama sentirsi in relazione con altri, e predilige l'intimità dello scambio di doni, reali o simbolici. Di conseguenza, cerca dei modi di occupare il proprio tempo e di tradurre in tracce fisiche quel tempo che trascorre quando è sola, non in relazione. Le viene in mente un'attività che potrebbe costituirsi in gesti ripetuti e portare a un lavoro compiuto, esterno alla propria coscienza, come infilare perline, ritagliare e piegare i quadratini di pagine di quaderno, campire zone di colore, piegare pagine di un libro in forme che ricordano delle gru; un lavoro che possa mantenere anche all'esterno la qualità del suo sentimento interiore. Spesso si tratta di attività tradizionalmente definite come domestiche, appartenenti alla sfera «femminile» oppure «infantile». Ogni sua opera è dunque una durata (memoria) materializzata, ed è un frammento di un grande puzzle che progressivamente l'artista compone, senza che vi sia un disegno originale a cui adeguarsi nella composizione. Nel ripetere gesti minimi, vi è un'analogia tra la sua pratica artistica e una forma di meditazione religiosa. Ma se la meditazione porta a sostare sempre nello stesso luogo, o punto metafisico, Mezzaqui riempie luoghi sempre diversi, creando coloratissimi tappeti di carta, quaderni dai fogli forati, tappeti di perline rosse. Per *La Ville, le Jardin, la Mémoire* a Villa Medici nel 1999, ha da subito pensato non alla Storia bensì a una zona ibrida e di confine tra fatto e finzione, tra storia e propria proiezione fantastica. Ha pensato alla moglie di Ferdinando de' Medici, certamente meno nota di lui, ma presente nella Villa. Cristina di Lorena è immaginata nella sua vita quotidiana, distante ma familiare. Mi ha scritto Sabrina: «Tempo fa, in un vecchio libro sulla dinastia dei Medici, leggevo di Ferdinando (...): è stato l'ultimo periodo di splendore della famiglia e corrisponde anche all'epoca dell'acquisizione medicea di Villa Medici a Roma. In questo libro c'era anche qualche riga dedicata alla moglie di Ferdinando, Cristina (credo), ma si trattava di poche notizie incerte e contraddittorie (tipo: brava moglie, ma madre fragile, o qualcosa del genere)... In mostra probabilmente lascerei delle tracce del vissuto di questa donna: abiti, suppellettili, gioielli, libri, utensili, passatempi... Piccoli oggetti abbandonati disordinatamente qua e là (non so ancora come realizzarli)... (3.12.98)». Poco tempo dopo, mi scrisse «PROGETTO. Piano terra: spazio intorno a una finestra, la finestra dà l'idea di un luogo domestico. Vi installerò un favoloso abito femminile cinquecentesco e altri piccoli oggetti che raccontano l'immaginaria quotidianità di Cristina di Lorena, moglie di Ferdinando de' Medici. Gli oggetti potrebbero collocarsi anche in altri luoghi, sparsi nel percorso espositivo... Cercherò di pensare alla villa come fosse la mia casa, giocando d'immaginazione come una bambina. La memoria storica (come viveva una donna nel '500) e la memoria personale (le storie che inventavamo da piccole, mia sorella e io, disegnando donnine in lunghi abiti antichi, come quelle delle fanciulle delle fiabe, dei quadri, dei film) si sovrappongono nel fantasticare su vesti, gioielli, oggetti, abitudini, pensieri... Immedesimarsi in un personaggio, ma senza nessuna pretesa teatrale. Immagino il fruscio delle stoffe pesanti e il tintinnare dei gioielli che accompagnavano il suo passaggio attraverso corridoi, nei saloni, lungo le scale, sull'erba del giardino... (8.2.99)».

In mostra, c'era un grandioso vestito di velluto rosso, foderato di perline, sotto una finestra, e una ventina di testi di messaggi simili a quelli che i ragazzi si inviano ai cellulari di questi tempi, ma manufatti con delle perline come pezzetti di stoffe preziose. La retorica lontanissima da noi dell'amore per una donna del '500, o almeno per la nostra proiezione fantastica su di lei, la cura e preziosità del libro in quell'epoca, si sovrappone alla natura criptata e altamente codificata dei segnali di un nuovo e altrettanto feticizzato oggetto di comunicazione come il portatile.

o mio cuore (messaggi inviati) - 1999
cm 15 x 20 ciascuno (perline, bava, cotone) courtesy: galleria massimo minini



exercise-book - 1998
cm 20 x 30 (quaderno ritagliato seguendo la quadrettatura di ciascuna pagina) courtesy: galleria massimo minini

Sabrina Mezzaqui loves to feel herself in relation to others, and prizes the intimacy of the exchange of gifts, whether real or symbolic.
Consequently, she looks for ways to occupy her time, and to translate the time that she spends alone, and not in relation to others, into physical traces. She gets the idea of an activity made up of repeated gestures that results in a finished work, outside one's consciousness, like stringing pearls, cutting and folding the squares of notebook paper, filling in areas of color, folding pages of a book into shapes resembling cranes - activities that can maintain the quality of their inner feeling even on the outside. Often these are activities that have traditionally been defined as domestic, belonging to the «female» or «infantile» sphere. Each of her works is therefore a materialized duration (memory) and is a fragment of a great puzzle that the artist puts together progressively, without having to be an original design to which the composition needs to adapt itself. In repeating these minimum gestures, there is an analogy between their artistic practice

carolyn christov-bakargiev

and a form of religious meditation. But if the meditation implies stopping in the same place or metaphysical point, Mezzaqui fills places that are always different, creating colorful paper carpets, notebooks of hole-punched sheets, or carpets of red beads. For *La Ville, le Jardin, la Mémoire* in Villa Medici in 1999, her first thought was not of History but rather of a hybrid and border zone between fact and fiction, between history and her own fantastic projection. She thought of the wife of Ferdinando de' Medici, certainly less well known than him, but present in the Villa. Cristina of Lorraine is imagined in her everyday life, distant yet familiar. Sabrina wrote to me, «Some time ago, in an old book on the Medici dynasty, I read about Ferdinando (...). It was the last period of the family's splendor and corresponds to the period when it bought Villa Medici in Rome. In this book a line was dedicated to Ferdinando's wife, Cristina (I think) but it was little and uncertain as well as contradictory information, (like: good wife but fragile mother, or something like that)... I would probably leave traces of the experiences of this woman in the exhibit: clothes, household, furnishings, jewelry, books, utensils, passtimes... small objects abandoned here and there in disorder (I'm not sure how I would do it yet)... (12.3.98)». A little later she wrote to me, «PROJECT. Ground floor: space around a window, the window gives the idea of a domestic space. I will install a fabulous sixteenth-century woman's dress and other small objects that will tell of the daily life of Cristina di Lorena, the wife of Ferdinando de' Medici. The objects could be placed in other places as well, spread out through the exposition... I'll try to think of the Villa as if it were my house, playing with my imagination like a little girl. Historical memory (how a woman of the 1500's lived) and personal memory (the stories my sister and I would invent when we were little, drawing ladies in long old-fashioned dresses, like those of the damsels of fairytales, paintings, movies...) overlap in fantasizing about dresses, jewels, objects, habits, thoughts... putting myself in the shoes

sabrina mezzaqui

of a character, without any theatrical pretence. I imagine the rustle of the heavy cloth and the tinkling of the jewels that accompanied her passage in the corridors, in the drawing rooms, along the stairways, on the grass of the garden... (2.8.99)».
In the exhibit, there was a grandiose dress of red velvet, lined with pearls, under a window, and a couple of dozen texts of messages similar to those that young people send each others on cell phones today, but manufactured with pearls likes pieces of precious cloth. The rhetoric of love, so distant from ourselves, for a woman of the sixteenth century, or at least our fantastic projection of her, the care and the richness of the books of that period, are superimposed on the cryptic and highly codified nature of the signals of a new object of communication, such as the cell phone, which has become a fetish in much the same way.

1998

V. Tassinari, *Spazio Aperto, Giovanni Albanese - Sabrina Mezzaqui*, Galleria d'Arte Moderna Bologna.
Mostra collettiva: *D'arte e d'artificio* (con Giovanni Albanese), a cura di Valeria Tassinari, Spazio Aperto - GAM, Bologna, 1998.

N. 9

SPAZIO
APERTO

GALLERIA
D'ARTE
MODERNA
BOLOGNA

GIOVANNI ALBANESE - SABRINA MEZZAQUI

GALLERIA D'ARTE MODERNA

SPAZIO APERTO

GIOVANNI ALBANESE - SABRINA MEZZAQUI

9 SETTEMBRE
4 OTTOBRE
1998

GALLERIA
D'ARTE
MODERNA
BOLOGNA

BIOGRAFIA

SABRINA MEZZAQUI

NATA A BOLOGNA NEL 1964. VIVE E LAVORA A BOLOGNA.

MOSTRE PERSONALI

1996 "ESERCIZI DI CONCENTRAZIONE", GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA.
1997 "SENZA TITOLO", A CURA DI ALESSANDRA BORGOGELLI, GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA.
1998 "LE MILLE GRU", IN ROCK AROUND THE CLOCK, A CURA DI ALESSANDRA GALASSO, CIOCCA ARTE CONTEMPORANEA, MILANO.
"LE MILLE GRU", GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA.
"D'ARTE E D'ARTIFICIO (CON GIOVANNI ALBANESE)", A CURA DI VALERIA TASSINARI, GALLERIA D'ARTE MODERNA, BOLOGNA.

MOSTRE COLLETTIVE

1992 "FERRARI - MEZZAQUI", A CURA DI CLAUDIO MARRA, SPAZIO CULTURALE NAVILE, BOLOGNA.
1993 "II RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA", A CURA DI GINO GIANUZZI, VECCHIO MERCATO COPERTO, VARZI (PV).
1994 "HO PREPARATO LA MIA CASA E STO ASPETTANDO", GALLERIA NEON, BOLOGNA.
"APPUNTAMENTO AL BUIO", A CURA DI FRANCESCA ALFANO MIGLIETTI, DEPOT & HIP HOP GALLERY, BOLOGNA.
"NOTIZIE", A CURA DI GILBERTO PELIZZOLA, PADIGLIONE D'ARTE CONTEMPORANEA, PALAZZO MASSARI, FERRARA.
"DIETRO LA CITTÀ", A CURA DI ITALO ZUFFI, IMOLA.
"NOTIZIE", PAGINE D'ARTISTA, A CURA DI GILBERTO PELIZZOLA, SALA ESPOSITIVA MALPAGA, TRENTO.
"ARS LUX", A CURA DI SILVIA GRANDI E JANNIS KOPSINIS, LIGHT BOX ITINERANTE IN VARIE CITTÀ ITALIANE.
"DAL CORPO ALL'INFINITO", A CURA DI FRANCESCA ALFANO MIGLIETTI, MUSEO CIVICO, PALAZZO S. DOMENICO, TAVERNA (CZ).
1995 "THE", GALLERIA NEON, BOLOGNA.
"L'ESTENSIONE DEL CORPO", A CURA DI FRANCESCO ALFANO MIGLIETTI, GALLERIA CIVICA DI PIAZZA CAVOUR, PADOVA.
"APERTO '95-OUT OF ORDER", A CURA DI DEDE AUREGLI E ROBERTO DAOLIO, GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA, BOLOGNA.
1996 "THE GRAMERCY INTERNATIONAL CONTEMORARY ART FAIR", GALLERIA EMI FONTANA, NEW YORK.
"PAPER DOLL", IN TUTTO STABILITO, A CURA DI GUIDO MOLINARI, PORTO DI MARE, BOLOGNA.
"THE SHIP NAVIGA TRANQUILLAMENTE IN THE SEA", GALLERIA EMI FONTANA, MILANO.
"BIGLIETTI DA VISITA", A CURA DI SILVIA GRANDI, IN I PELLEGRINI DEL FUTURO, CICLO DI PERFORMANCE, PARCO DI VILLA DELLE ROSE, BOLOGNA.
"RITRATTO SEGRETO", A CURA DI GUIDO MOLINARI, SALETTA COMUNALE, CASTEL S. PIETRO TERME (BO).
"ALFABETIZZAZIONE", A CURA DI MAURO MANARA, SALETTA COMUNALE, CASTEL S. PIETRO TERME (BO).
"PRESENTE/GEGENWART", A CURA DI HILKE MÖLLER E MARC WEIS, KÜNSTLERWERKSTATT LOTHRINGERSTRAßE 13, MÜNCHEN (D).
1997 "EXIT", GALLERIA GRAFFIO, BOLOGNA.
"APERTO '97", A CURA DI ALESSANDRA PIOSELLI, TREVI FLASH ART MUSEUM, TREVI (PG).
"APPUNTI DI VIAGGIO", IN G.A.M.E., A CURA DI GINO GIANUZZI, GALLERIA D'ARTE MODERNA, BOLOGNA.
"CONVERSAZIONE IN GIARDINO", A CURA DI GILBERTO PELIZZOLA, ORTO BOTANICO, FERRARA.
"RER: OFFICINA ITALIA", A CURA DI RENATO BARILLI, EX FABBRICA ARRIGONI, CESENA (FO).
"SCHUHE", A CURA DI MARIETTA JOHANNA SCHURHOLZ, ZWECKVERBAND DACHAUER GALERIEN UND MUSEEN, DACHAU (D).
"MICROONDE", A CURA DI FRANCESCA ALFANO MIGLIETTI E LUCIANO INGA-PIN, GALLERIA INGA-PIN, MILANO.

1998 "OSSESSIONE", A CURA DI AUGUSTO PERONI, GALLERIA FUTURO, ROMA.

"CON LA PAZIENZA SI ACQUISTA SCIENZA", A CURA DI ALESSANDRA GALASSO, VIAFARINI, MILANO.

"COSÌ, MAFFEZONI, MEZZAQUI", A CURA DI ROBERTO DAOLIO, PERCORSO VITA, BOLOGNA.

"INCURSIONI '98", A CURA DI LUCA VITONE, LINK, BOLOGNA.

"AGGIUNGEREI SOLTANTO QUALCHE OSSERVAZIONE CRITICA", A CURA DI CESARE PIETROIUSTI, PRIMO PIANO, ROMA.

"SABRINE", A CURA DI FRANCESCA PASINI, CARE OF, CUSANO MILANINO (MI).

"CONTROPIEDE", A CURA DI GIANCARLO PAPI, GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA VERO STOPPIONI, SANTA SOFIA (FO)

"LA CITTÀ DEI LUOGHI", MUSEO TEO, SPATIA EDIZIONI, MILANO.

"QUESTA NON È UNA MOSTRA", A CURA DI EUGENIO GAZZOLA, CANTINE BONELLI, RIVERGARO (PC).

ALTRI INTERVENTI

"PASSATEMPI" (LA QUOTIDIANITÀ È IL NUOVO SOGGETTO DELL'OPERA?): PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO SULLE NUOVE RICERCHE ARTISTICHE ITALIANE COME SPIEGARE A MIA MADRE CHE CIÒ CHE FACCIO SERVE A QUALCOSA! - COMUNICAZIONE, QUOTIDIANITÀ, SOGGETTIVITÀ, LINK, BOLOGNA, 31 OTTOBRE-2 NOVEMBRE 1997 (ATTI PUBBLICATI DALL'ASS. ZERYNTHIA, CHARTA ED.)

HA PARTECIPATO AI PROGETTI ORESTE 0 E ORESTE 1, ASS. ZERYNTHIA, FORESTERIA COMUNALE, PALIANO (FR), LUGLIO 1997 E LUGLIO 1998.

IN QUESTO CATALOGO

PAG. 9
VEDUTA DELLA MOSTRA ALLO SPAZIO APERTO

PAG. 20
SABRINA MEZZAQUI

PAG. 22-23
PUNTI DI VISTA, (particolare) 1998. 336 CARTOLINE DI BOLOGNA INTAGLIATE E APPLICATE SU UNA VETRATA.

PAG. 24
LE MILLE GRU, 1998 (E 999 GRU DI CARTA RIPIEGATA, DIMENSIONI AMBIENTE)

PAG. 25
LE MILLE GRU, 1998, LIBRO (IL GRAN SOLE DI HIROSHIMA, CM. 25 X 38)

PAG. 26-27
VEDUTA DELLA MOSTRA ALLO SPAZIO APERTO

PAG. 28
VEDUTA DELLA MOSTRA ALLO SPAZIO APERTO, SABRINE, 1998, FOGLI DI CARTA IN NUMERO VARIABILE

PAG. 29
SABRINE, 1998, (particolare)

BELLE NEL LORO INTRECCIO DI MECCANISMI DENUDATI. APPENA
MESSE IN MOTO DALLA PENOMBRA AZZURROGNOLA DELLA LUCE DI WOOD PASSANO CON DISINVOLTURA DAL RUOLO DI OGGETTO CURIOSO A QUELLO DI SOGGETTO AGGRESSIVO, SCANDENDO A RITMO DI CONTABILITÀ FRENETICA L'APPARIZIONE DI UNA PARATA DI PICCOLI CARRARMATI INFIDI.
UNA CAROZZINA VECCHIO STILE, CON TANTO DI STELLINA PER INCANTARE BEBÉ, DAL LUOGO IN CUI È SBADATAMENTE POSTEGGIATA INIZIA A SUSSULTARE E RASCHIARE L'ARIA, AL SUONO DI UN MOTORE SPIETATAMENTE INGOLFATO DESTINATO A RESTARE PER SEMPRE FERMO AL PUNTO DI PARTENZA. UNA MAMMA-ROBOT, SQUADRATA A SCATOLONE DI LATTA COME NELLE MIGLIORI ICONOGRAFIE PRE-CIBERNETICHE DEGLI ANNI CINQUANTA, DONDOLA A TRATTI UNA CARROZZINA CINGOLANTE, MENTRE UN MITICO PIPPO DISNEYANO VOLTEGGIA NELL'ARIA SOSPESO ALLE NOTE DEL "BLU DIPINTO DI BLU" DI DOMENICO MODUGNO. NATURALMENTE NÉ LA CALCOLATRICE NÉ IL CARRO ARMATO, NON IL DONDOLIO NÉ L'INGENUA SAGOMA DELLA MAMMA DI FERRO, NON LA CARROZZINA SGANGHERATA NÉ IL SUSSULTO, NON IL VOLTEGGIO NÉ IL PROFILO EBETE DI PIPPO, SONO L'OPERA. LE IMMAGINI, GLI ESPEDIENTI ELETTRICI, I MATERIALI, SONO COMPONENTI ELEMENTARI, ACCOSTATI PER SOTTILE SINESTESIA, COME A CERCARE UNA FIGURA RETORICA PRONTA A CATTURARE E DEVIARE IL PENSIERO.

SABRINA MEZZAQUI HA UNA PROPENSIONE AL RACCONTO DI EVENTI MINIMI, ALLA CONDUZIONE LENTA DI UN MECCANISMO NARRATIVO INTIMISTA E QUASI DIARISTICO, MA NON PRIVO DI RESPIRI POETICI. UN MECCANISMO, DUNQUE, DI PROBABILE ISPIRAZIONE LETTERARIA, CHE SI EVOLVE NEI TERRENI DEL VISIVO ATTRAVERSO INTERVENTI AL LIMITE DELLA SMATERIALIZZAZIONE, CHE TUTTAVIA LASCIANO TRASPARIRE I TEMPI LUNGHI E RIPETITIVI DI ESECUZIONE MATERIALE DEL LAVORO, AGGRAPPATA ALLA VISIBILITÀ COME IL FILO ALL'AQUILONE, L'ARTISTA PERCORRE UNA SERIE DI SOLUZIONI FORMALI CHE APPAIONO INFINE COME SEMPLICI MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, RIFUGGENDO L'IDEA DI RAPPRESENTAZIONE. CI VUOLE TEMPO E PAZIENZA, PER RITAGLIARE MINUSCOLE FINESTRELLE SU DECINE E DECINE DI CARTOLINE DI BOLOGNA, E LA SORPRESA DI VEDERLE INFINE TUTTE BRILLARE NELLA LUCE CUI SI AFFACCIANO QUANDO LE SI APPICCICA A UNA FINESTRA, È SOLO L'EFFETTO CONCLUSIVO DI UN PERCORSO AFFETTIVO CONDOTTO PER ALTRE VIE. COSÌ COME LEI STA IN TUTTE E IN NESSUNA DELLE DECINE DI DESCRIZIONI DI SÉ STESSA CHIESTE AGLI AMICI ED ESPOSTE IN SEQUENZA SUL MURO. LA SUA OPERA NON È NEL VOLO DELLE CENTINAIA DI GRU DI CARTA CHE - PUR CON EFFETTI DI GRANDE SUGGESTIONE - ESCONO DA UNA PAGINA DEL LIBRO "IL GRAN SOLE DI HIROSHIMA" IN UNA RECENTE INSTALLAZIONE. LA SUA OPERA POTREBBE ESSERE FORSE NELLA MILLESIMA GRU, QUELLA CHE L'ARTISTA NON VUOLE PIEGARE, PER NON RISCHIARE DI ESSERE TRADITA - COME LA PICCOLA EROINA DEL LIBRO CUI SI ISPIRA - NELLA SPERANZA DI TROVARE IN QUELLA, E PROPRIO IN QUELLA, IL COMPIMENTO DEFINITIVO DEL PROPRIO DESIDERIO.

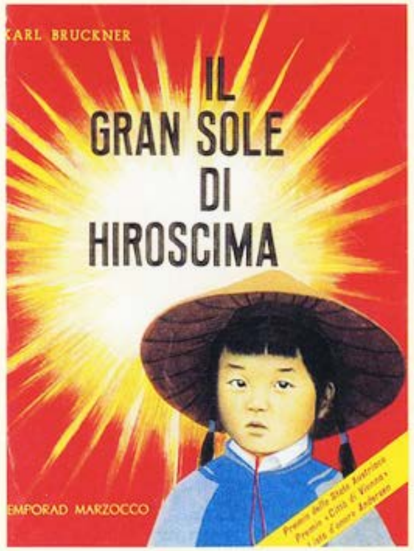
VALERIA TASSINARI

LE MILLE GRU
(particolare)

1998

doppia pagina precedente
SPAZIO APERTO
PUNTI DI VISTA, (particolare)
1998

In IV elementare lessi un libro intitolato *Il gran sole di Hiroscima* in cui si narra di una bambina, Sadako, colpita dalle radiazioni atomiche. Verso la fine della storia, Sadako è ricoverata in ospedale in fin di vita, ma ostinata a voler costruire 1.000 gru di carta, perchè le hanno raccontato che solo così gli dei esaudiranno le sue preghiere. I suoi amici propongono di aiutarla, ma lei rifiuta perchè ogni malato deve fare da sè le mille gru. I medici sono preoccupati di questa sua attività che potrebbe stancarla troppo e indebolirla ulteriormente. Poi si rendono conto che probabilmente questo impegno le allungherà la vita, non morirà finchè non avrà fatto la millesima gru.



Ora mi piacerebbe realizzare queste gru di carta, tramite la tecnica degli origami; ovviamente ne farò solo 999, perchè alla millesima ne morirei, come Sadako.

maggio 1998

S.M.

SPAZIO APERTO
LE MILLE GRU
1998

SPAZIO APERTO
SABRINE

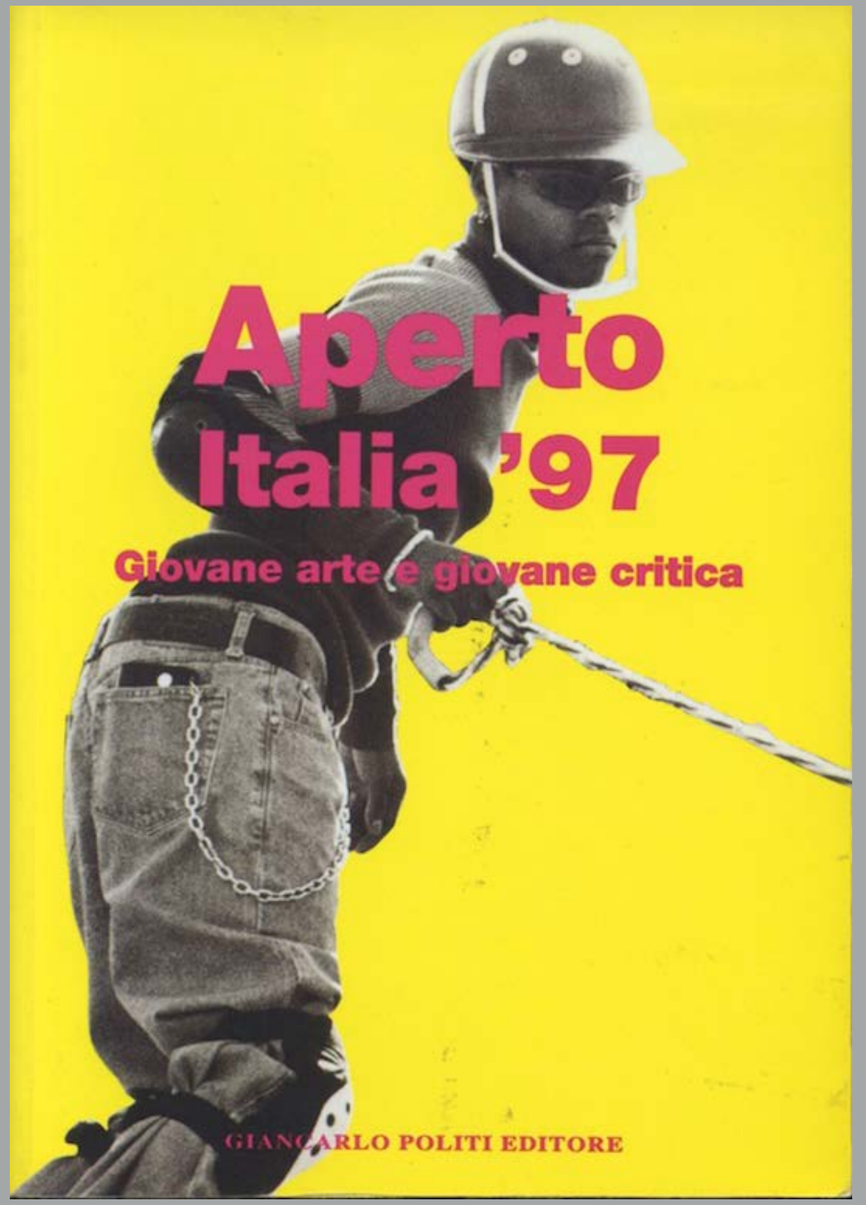
1998

SABRINE
(particolare)

1998

1997

AA. VV., *Aperto Italia ‘97 - Giovane arte e giovane critica*, Giancarlo Politi Editore, Milano.
Mostra collettiva: *Aperto Italia ‘97*, a cura di Alessandra Pioselli e altri, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG), 1997.


Aperto
Italia '97
Giovane arte e giovane critica
GIANCARLO POLITI EDITORE

COLLANA TREVI FLASH ART MUSEUM

1. Gabriele Perretta, *Medialismo*
2. *L'Arca di Noè*
3. Francesco Bonami e Giacinto Di Pietrantonio, *Prima Linea*
4. Helena Kontova, *Audience 0.01*
5. *Ritratto Autoritratto*
Francesca Pietracci, *Trevi ex vero* (fuori collana)
6. Giacinto Di Pietrantonio, *Mario Botta*
7. Giacinto Di Pietrantonio, *Opera prima*
8. Franco Purini/Laura Thermes, *Aforismi Architettonici*
9. Laura Cherubini, *Cose dell'altro mondo*
10. AA.VV., *Aperto Italia '95*
11. AA.VV., *Aperto Architettura '95*
12. Antonio Angelillo, *Architettura Portoghese*
13. Giacomo Pirazzoli, *Paolo Zermani Architetture*
14. *1° Premio Trevi Flash Art Museum*
15. Renato Pedio, *Enzo Zacchiroli*
16. Mario Pisani, *Alessandro Anselmi - Icone per il terzo millennio*
17. AA.VV., *Panorama Italiano 1*
18. Luca Beatrice, *Antologia*
19. Italo Tomassoni, *La profondità dello sguardo*
20. *2 ° Premio Trevi Flash Art Museum*

STAMPA
Intergraf & Lito, Milano

Questo volume è stato stampato nel luglio 1997
in occasione della mostra *Aperto Italia '97*
Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini, Trevi (PG)

GIANCARLO POLITI EDITORE
Via Carlo Farini 68, 20159 Milano

Aperto Italia '97

Giovane arte e giovane critica

GIANCARLO POLITI EDITORE

Sabrina Mezzaqui

Nata a Bologna nel 1964. Vive e lavora a Bologna.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI: 1996: Il Graffio, Bologna; 1997: Il Graffio, Bologna.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE: 1992: *Ferrari, Mezzaqui*, Spazio Navile, Bologna; 1993: *Il Rassegna d'Arte Contemporanea*, Vecchio Mercato Coperto, Varzi (PV); 1994: *Ho preparato la mia casa e sto aspettando*, Neon, Bologna; *Notizie*, Palazzo Massari, Ferrara (itinerante); *Ars Lux*, Itinerante; *Dal Corpo all'Infinito*, Museo Civico — Palazzo S. Domenico, Taverna (CZ); 1995: *L'Estensione del corpo*, Galleria Civica di Piazza Cavour, Padova; *Aperto '95 — Out of Order*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; 1996: *The Ship Naviga Tranquillamente in the Sea*, Emi Fontana, Milano; *I Pellegrini del Futuro*, Parco di Villa delle Rose, Bologna; *Ritratto Segreto*, Saletta Comunale, Castel San Pietro Terme (BO); *Presente/Gegenwart*, Künstlerwerkstatt, München (D).

Mario Milizia

Nato a Milano nel 1965. Vive e lavora a Milano.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI: 1996: Viafarini, Milano; 1997: Magasin (CNAC), Grenoble, Francia.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE: 1995: *Conoscere*, Viafarini, Milano; 1996: 1° Premio Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG); *Narrative Art 70-90*, Palazzo Rasponi Murat, Ravenna; 1997: *Ne dites pas non*, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Ginevra, Svizzera; *Experience designer*, Milano; *504*, Zentrum für Kunst, Braunschweig, Germania.

Sophie Mondini

Nata a Medellin (Colombia) nel 1961. Nel 1980 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Carrara.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI: 1986: Premio Banca Mercantile di Firenze, Palazzo Strozzi, Firenze; 1995: Deglio Aprile, Pisa; Nova, Zug, Svizzera.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE: 1986: Prima Biennale di Scultura, Carrara; 1994: Studio Gennai, Pisa.

Sukran Moral

Nata a Terme (Turchia) nel 1962. Vive e lavora a Roma.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI: 1993: Studio Aperto, Roma; 1994: Studio Leonardi, Genova; 1995: Studio Oggetto, Milano; 1996: Studio Oggetto, Caserta; 1997 Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, La Sapienza, Roma.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE: 1992: *Dislocazione della storia dell'arte*, Termoli; *Soggetti di Frontiera*, Fortezza da Basso, Firenze; 1993: *Segnali di allarme*, Studio Aperto, Roma; *Presenza*, Rocca Paolina, Roma; 1994: *La soglia interna*, Museo Nazionale di Antropologia ed Etnologia, Firenze; *Opening '94-'96*, Accademia Britannica, Roma; *'94 Zwischenzeit*, St. Lorenzen Bei Scheigling, Austria; *Roma Europa Festival*, Accademia Tedesca, Roma; 1995: *Arte come processualità*, Ammiraglio Acton, Milano; *Incantesimi*, Museo Laboratorio delle Arti Contemporanee dell'Università di Tuscia; *Fax Art*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Acque Correnti*, Alien, Roma; *Prendere un tè*, Neon, Bologna; 1996: *Under different skies*, Copenaghen, Danimarca; *Artisti per opening '96-'97*, American Academy, Roma; *Pensabile*, Dirarte e Studio Oggetto, Caserta; *La politica del cuore*, Dei Serpenti, Roma.

Sabrina Mezzaqui, *Senza titolo,* 1997. Fotografie su alluminio, 68 x 40 cm ciascuna.

1997

R. Barilli, *Officina Italia, Rete Emilia Romagna*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano.
Mostra collettiva: *RER: Officina Italia*, a cura di Renato Barilli, Ex Fabbrica Arrigoni, Cesena (FO), 1997.

OFFICINA ITALIA
ReteEmiliaRomagna

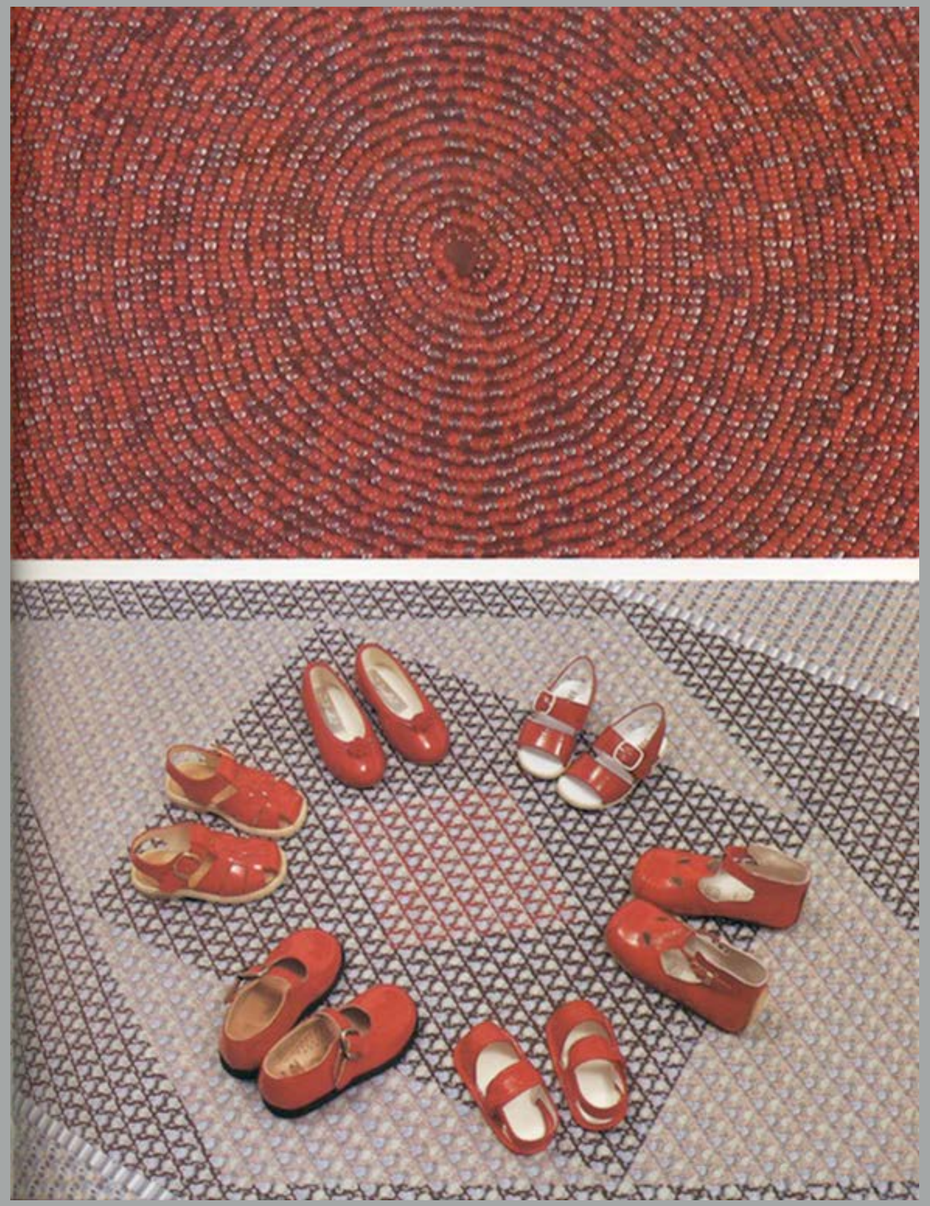
Si ringraziano le seguenti aziende agrituristiche per l'ospitalità accordata
agli artisti e ai critici nei giorni dell'inaugurazione:
Provincia di Bologna: Le Conchiglie, Prati di San Lorenzo
Provincia di Forlì: Ai Tamerici, Bacino, Coop. San Giuseppe, Due Ponti,
Fattoria Paradiso, Il Poderone, Il Poggio, La Conca Verde, Le Radici,
Pian dei Goti, Rio Sasso, Sant'Uberto
Provincia di Ravenna: Il Laghetto del Sole, Valentini

© 1997 Edizioni Gabriele Mazzotta
Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano

ISBN 88-202-1250-1

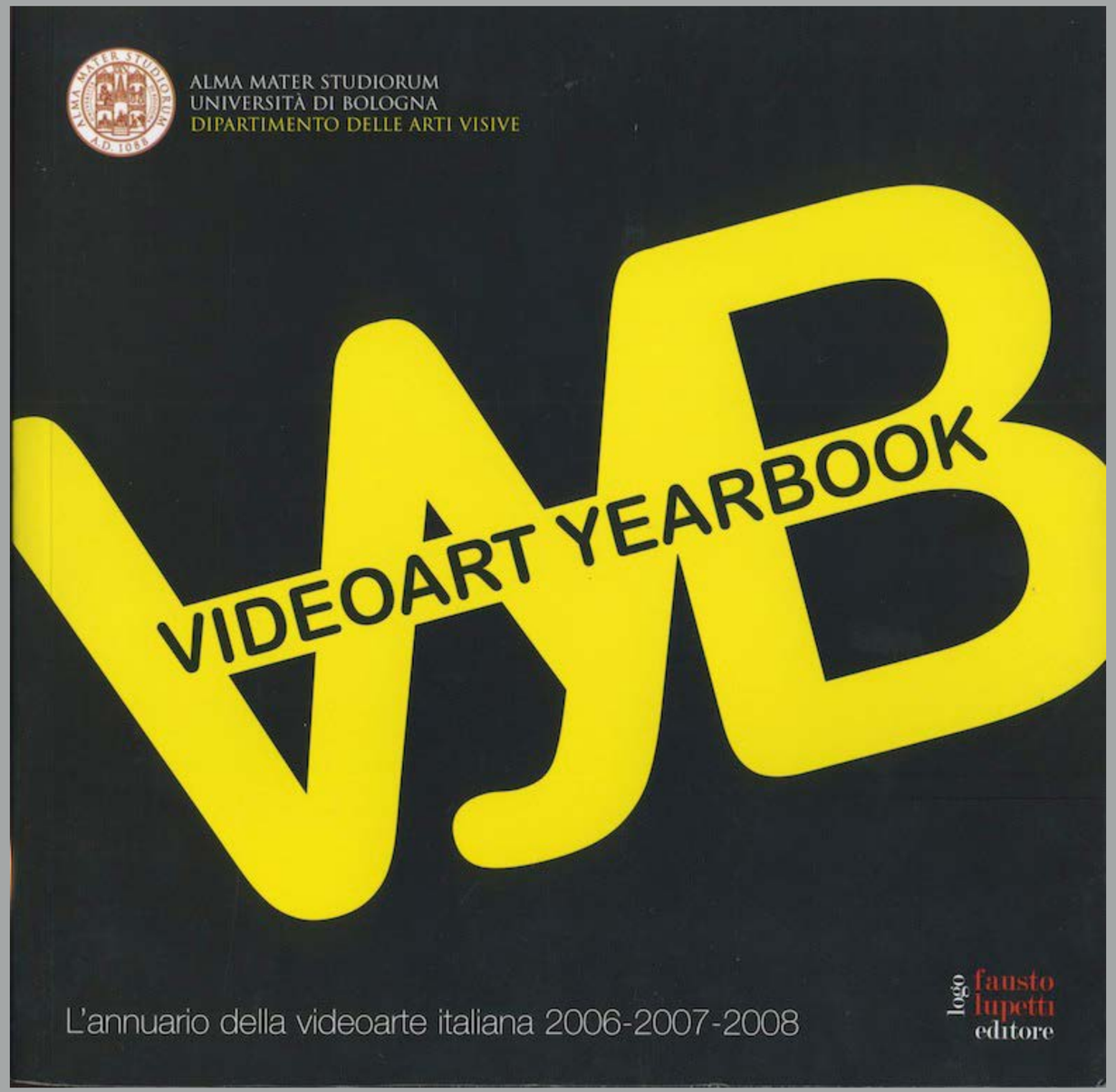
Sabrina Mezzaqui, *Carpet Crawlers*, 1997
Perline infilate, dimensioni variabili

Sabrina Mezzaqui, *Ma quante belle figlie, Madama Doré*, 1996
Smalto rosso per unghie su scarpe da bambina, pennarello su carta, dimensioni variabili



2009

Dip. di arti visive Università di Bologna, *Videoart Yearbook - L'annuario della videoarte italiana 2006-2007-2008*, Fausto Lupetti Editore, Milano.
Rassegna video: *Videoart Yearbook 2006*, a cura del Dipartimento Arti Visive Università di Bologna, Chiostro di Santa Cristina, Bologna, 2006.


ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI VISIVE
VIDEOART YEARBOOK
L'annuario della videoarte italiana 2006-2007-2008
logo
fausto
lupetti
editore

Videoart Yearbook
è una iniziativa del Dipartimento delle Arti Visive dell'Università di Bologna

Il comitato
Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi, Paola Sega

Collaboratori
Linda Breveglieri, Simona Sergi (ed. 2006)
Eleonora Concetti, Bianca Menichini (ed. 2007)
Niccolò Bonechi, Maddalena Migliore, Anita Santarossa, Gabriele Tosi (ed. 2008)

Si ringraziano
Patrizia Brusarosco - Viafarini
Michela Dalla Vite - Uniboculturа
Elena Di Gioia - Bologna Estate
Gino Gianuizzi - Neon
Luigi Giovinazzo - Exposito
Mario Gorni - Careof
Franco Silvestro - Accademia di Belle Arti di Napoli
Massimo Simonetti - ArtVerona
e tutti gli artisti

Con il contributo di
ArtVerona
Uniboculturа
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

www.videoartyearbook.it

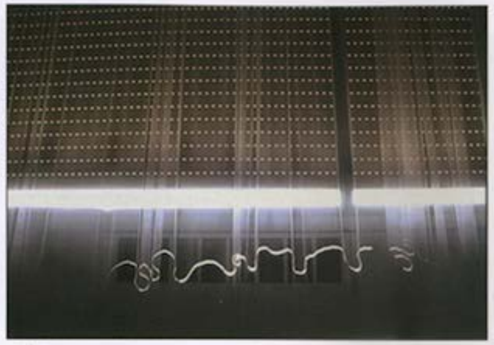
© 2009 Logo Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 • 40122 Bologna • Tel +39 051 5870786
www.faustolupettieditore.it
Distribuzione Messaggerie Italiane Libri

SABRINA MEZZAQUI

Nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto (BO). Lavora con la Galleria Massimo Minini di Brescia (Quando le parole atterrano, 2006) e con la Galleria Continua di San Gimignano (Mettere a dimora, 2008). Ha esposto in spazi pubblici in Italia e all'estero (GAM, Torino; Maxxi, Roma; Castel Sant'Elmo, Napoli; Spazio Aperto-GAM, Bologna; ViaFarini e Careof, Milano; Galleria Graffio, Bologna; PS1, New York; One Severn Street, Birmingham). Ha vinto il Premio ACACIA 2008.

Videografia

Le mille e una notte (Radio Tunisi), 1999 - 29'
Here comes the Sun, 2000 - 9'
Un motivo al giorno, 2001 - 48'
Pomeriggio, 2001 - 173'
Fioritura, 2001 - 13'
Carezze, 2001 - 20'
Case gialle, 2002 - 10'
Campo sportivo, 2003 - 10'
Abbandono, 2004 - 10'
Linee, 2005 - 6'
Fuochi, 2006 - 6'
2004-2006, 2006 - 28'
Senza titolo, 2006 - 60'
Un giorno, 2006 - 6'
Pond Ripple, 2007 - 23'
Lucciole, 2008 - 5'
Le libellule blu, 2008 - 8'



Linee
2005 - 6'
Courtesy Galleria Massimo Minini, Brescia; Galleria Continua, San Gimignano (SI)

2008

A. Bruciati, *Videoreport Italia 2006_07*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone.
Rassegna video: *Videoreport Italia 2006_07*, a cura di Andrea Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, 2008.

VIDEOREPORT
ITALIA 2006_07

GC.AC - Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea di Monfalcone

VIDEOREPORT ITALIA 2006.07

14 novembre _ 08 dicembre 2008 /
November 14 _ December 08, 2008

Comune di Monfalcone
Assessorato alla Cultura
Sindaco Gianfranco Pizzolitto
Assessore alla Cultura Gianluca Trivigno

con la collaborazione della / **in collaboration with**
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato all'istruzione, cultura, sport e pace

e il patrocinio / **and sponsored by**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Organizzazione e coordinamento / **Organization and coordination**
Servizio Attività Culturali, Educative e Sportive
– Unità Operativa n. 2 Comune di Monfalcone
Dirigente del Servizio
Giovanna D'Agostini
Responsabile Unità Operativa
Mariacarla Comelli

Ufficio amministrativo / **Administration**
Antonella Puntin

Ufficio stampa / **Press Office**
Roberta Sodomaco, Clara Giangaspero, Paola Zucchiatti

Coordinamento tecnico / **Technical Coordination**
Franco Funcis, Luciano Frandolic

Mostra e catalogo curato da / **Exhibition and Catalogue curated by**
Andrea Bruciati

Contributi critici e testi / **Essays and Texts by**
Chiara Agnello
Ilaria Bonacossa
Andrea Bruciati
Fabiola Naldi
Maria Rosa Sossai

Apparati a cura di / **Appendix curated by**
Eva Comuzzi

Coordinamento redazionale e revisione editoriale / **Editorial Coordination and Editing**
Eva Comuzzi in collaborazione con / **in collaboration with** Alice Ginaldi

Progetto grafico / **Graphic Design**
AaVascotto, Pierpaolo Paoletti

Traduzioni / **Translations**
Jeff Abshear

Segreteria organizzativa / **Exhibition Coordination**
Eva Comuzzi

Facilitator
Alice Ginaldi

Selezione opere / **Works selected by**
Chiara Agnello
Ilaria Bonacossa
Andrea Bruciati
Andrea Lissoni
Fabiola Naldi
Maria Rosa Sossai

Allestimento / **Installation**
Andrea Bruciati in collaborazione con / **in collaboration with**
MOROSO

Exhibition Design
Emiliano Calderini

Responsabile masterizzazione e coordinamento unità operativa video /
Mastering Director and Technical Coordinator for Video Set Up and Projection
Scenario, Trieste

Impianti e assistenza tecnica audiovisivi /
Audiovisual System and Technical Support
Artemedia, Udine

Didattica / **Education**
Eva Comuzzi

Servizi tecnici e di custodia / **Technical Coordination and Maintenance**
ECO.SOL, Ronchi dei Legionari (GO)

Assicurazione / **Insurance**
Reale Mutua Assicurazioni, Agenzia di Udine

Materiale tipografico e promozionale / **Promotional Material Printing**
Poligrafiche San Marco, Cormòns (GO)

Sabrina Mezzaqui

ST 162 CV 195

Il cielo nell'acqua, 2007, 5'
Courtesy of the artist, Galleria Continua,
San Gimignano - Beijing - Le Moulin e / and Galleria Minini, Brescia

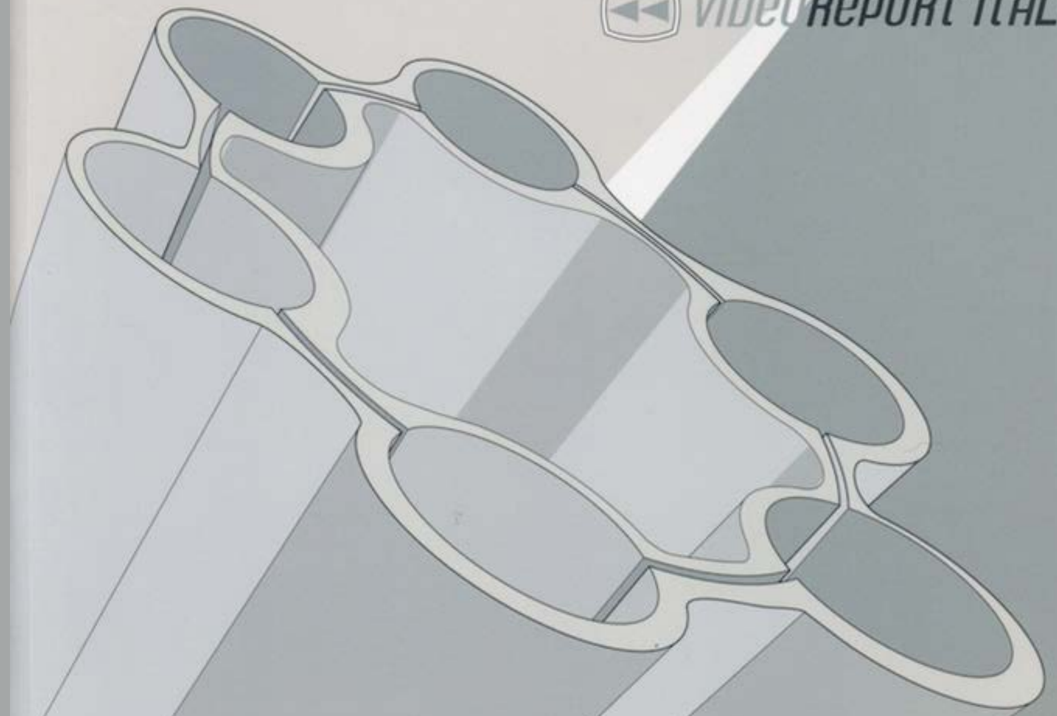
SABRINA MEZZAQUI

2006

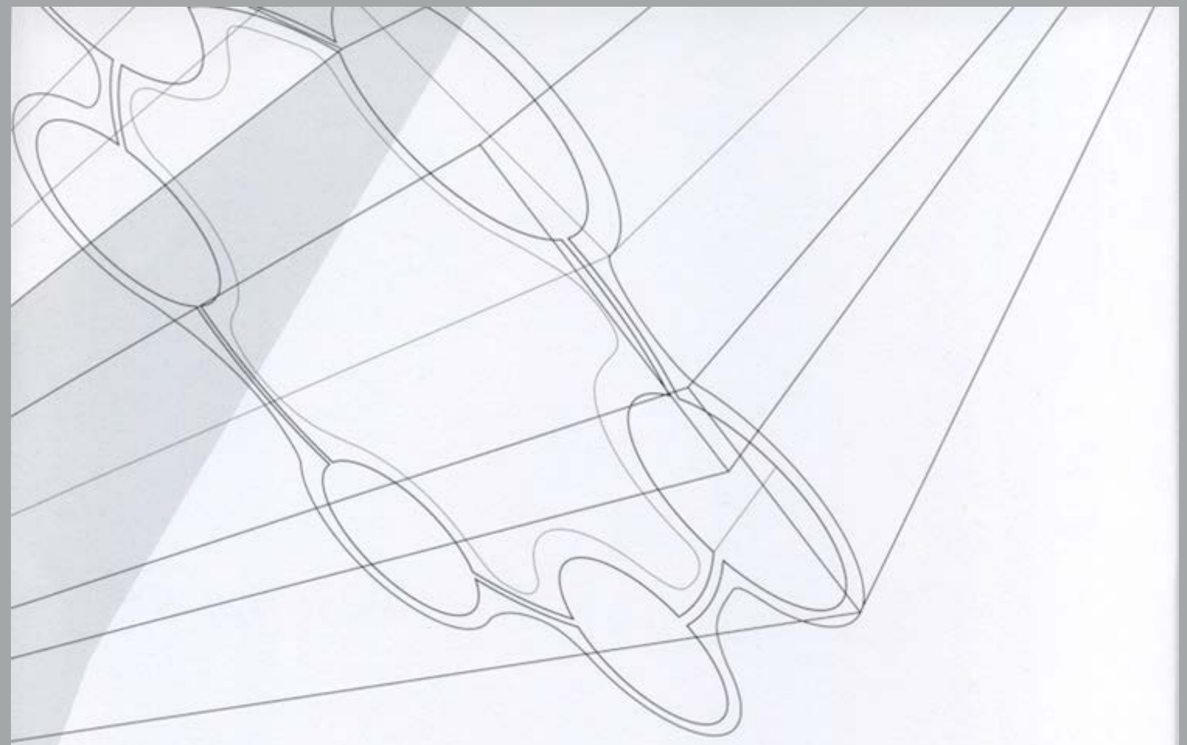
A. Bruciati, *Videoreport Italia 2004_05*, Silvana Editoriale, Milano.
Rassegna video: *Videoreport Italia 2004_05*, a cura di Andrea Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, 2006.

2004_05

VIDEOREPORT ITALIA



SilvanaEditoriale



Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori
di diritti che non sia stato possibile rintracciare

© 2006 Silvana Editoriale

GC.AC - Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone
videoREPORT ITALIA 2004_05
13 ottobre _ 1 novembre 2006 / **October 13 _ November 01, 2006**

MAN - Museo d'Arte della Provincia di Nuoro
17 novembre _ 18 dicembre 2006 / ***November 17 _ December 18, 2006***

Comune di Monfalcone
Assessorato alla Cultura
Sindaco Gianfranco Pizzolitto
Assessore alla Cultura Stefano Piredda

CON LA COLLABORAZIONE DELLA / **IN COLLABORATION WITH**
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato all'istruzione, cultura, sport e pace

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO / **ORGANISATION AND COORDINATION**
Servizio Attività Culturali, Educative e Sportive
Unità Operativa n. 2 - Comune di Monfalcone

DIRIGENTE DEL SERVIZIO / **MANAGER**
Giovanna D'Agostini

RESPONSABILE UNITÀ OPERATIVA N. 2 / **HEAD UNITÀ OPERATIVA N. 2**
Mariacarla Comelli

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE / **HEAD OF ADMINISTRATION**
Antonella Puntin

UFFICIO AMMINISTRATIVO / **ADMINISTRATION**
Anna Zucchiatti, Anna Benedetti

UFFICIO STAMPA / **PRESS OFFICE**
Clara Giangaspero, Paola Zucchiatti

COORDINAMENTO TECNICO / **TECHNICAL COORDINATION**
Franco Funcis, Luciano Frandolic

MOSTRA E CATALOGO CURATO DA / **EXHIBITION AND CATALOGUE CURATED BY**
Andrea Bruciati

CONTRIBUTI CRITICI E TESTI / **ESSAYS AND TEXTS BY**
Andrea Bruciati
Emanuela De Cecco
Mario Gorni
Guido Molinari
Michele Robecchi
Marcello Smarrelli

APPARATI / **APPENDIX**
Eva Comuzzi
in collaborazione con / **in collaboration with** Andrea Bruciati

COORDINAMENTO REDAZIONALE / **EDITORIAL COORDINATION**
Eva Comuzzi

PROGETTO GRAFICO / **GRAPHIC DESIGN** - TYPE DESIGN
RaVascotto - Francesco Furlan - Fabio Oivo

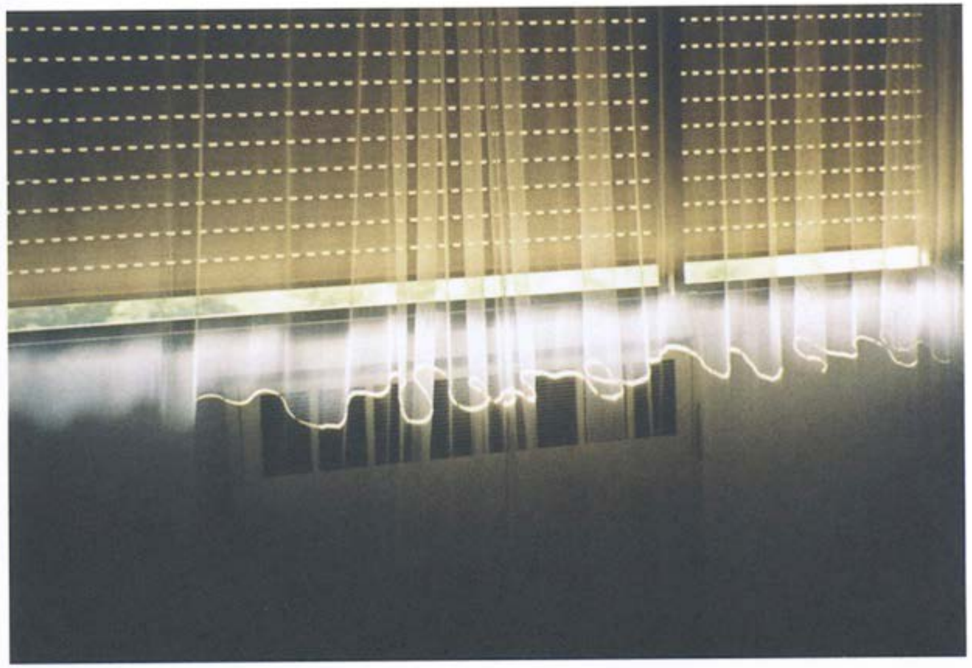
TRADUZIONI / **TRANSLATIONS**
Simonetta Caporale, Chris Gilmour

REVISIONE EDITORIALE / **EDITING**
Eva Comuzzi

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / **EXHIBITION COORDINATION**
Eva Comuzzi

RESPONSABILE MASTERIZZAZIONE E COORDINAMENTO UNITÀ OPERATIVA VIDEO / **MASTERING DIRECTOR AND TECHNICAL COORDINATOR FOR VIDEO SET UP AND PROJECTION**
Antonio Giacomin, Trieste

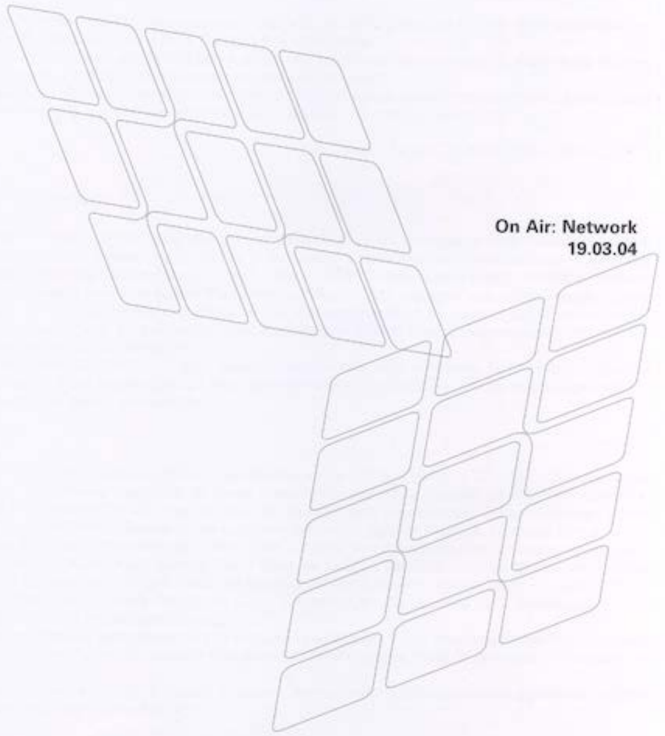
Sabrina Mezzaqui, *Linee*, 2005, 6'
courtesy dell'artista e / of the artist and Galleria Continua, San Gimignano (SI); Beijing



2004

A. Bruciati e A. Crippa, *On Air: video in onda dall'Italia*, Comune di Monfalcone.
Rassegna video: *On Air: video in onda dall'Italia*, a cura di A. Bruciati e A. Crippa, Sala Comunale, Lugo e altre sedi, 2004.

on air
: video in onda dall'Italia



On Air: Network
19.03.04

Finito di stampare
nel mese di Maggio 2004
per conto del Comune di Montalcone

Case gialle, 2002

Una parete gialla, rondini appoggiate al cornicione. Ogni tanto una rondine spicca il volo, altre ritornano.
La videocamera è fissa e registra il movimento, un semplice accadimento quotidiano osservato dalla finestra in un pomeriggio estivo. Il video *Case gialle* (2002) restituisce un fatto banale.
Le rondini in fila lungo la linea del cornicione formano un disegno regolare, attraversato solo da impercettibili movimenti. Se una rondine si alza in cielo, il disegno si rompe e l'ordine cambia. La successione dei mutamenti d'ordine nel disegno dà luogo ad una sequenza. Ripetitiva, ma irregolare. Il fatto banale si trasforma in un'immagine decorativa.
Sabrina Mezzaqui sfrutta la videocamera non per costruire un racconto e *Case gialle*, come altri suoi video, non ha struttura narrativa. L'artista riprende micro eventi che isola dal contesto e da qualsiasi contingenza spazio-temporale passibile di introdurre elementi di storia nella scena.
L'occhio si concentra su particolari che, così circoscritti, tendono all'astrazione ornamentale. La videocamera coglie quella 'vocazione alla forma' da cui nasce l'ornamento.

In *Case gialle* le rondini vanno e vengono, nere contro la casa gialla. Nel video *Le mille e una notte/Radio Tunisi* (1999) una canzone araba accompagna la danza del sole che splende sulla superficie del mare. In *Here comes the sun* (2000) un raggio di luce dalla finestra illumina il pulviscolo nell'aria. La banalità del quotidiano è trascesa ed è la bellezza, nel vero e proprio senso del termine, che si mette in scena.
Anche il ricamo e l'ornamento che nascono da un lavoro delle mani apparentemente senza scopo - Sabrina Mezzaqui che taglia o riempie pagine e pagine di quaderni con il pennarello, ad esempio - mostrano il valore della bellezza insito in gesti e cose ordinarie. A ciò si somma l'esperienza del tempo, e questo fare manuale diventa un modo per raccontare di sé senza la logica razionale del discorso. Nei video, il tempo è dilatato tanto quanto lo spazio è circoscritto. Il movimento delle rondini in *Case gialle* è senza inizio né fine, ed è per l'appunto da questa dimensione del tempo, svincolata da finalità, che emerge il senso profondo, il racconto, delle cose.

Alessandra Pioselli

Cataloghi Altre Partecipazioni

2019

L. Aiello, *ren.con.tre _ 2007/2017*, Corraini Edizioni, Mantova.
Altre Partecipazioni: *ren.con.tre _ 2007/2017*, a cura di Lelio Aiello e Sergia Avveduti
(presentazione del video *Con lievi mani* con Cesare Ronconi ed Elena Volpato), MAMbo, Bologna, 2009.

ren.con.tre _ 2007/2017

tracce libere di un seminario

a cura di Lelio Aiello

Corraini Edizioni

ren.con.tre _ 2007/2017
tracce libere di un seminario

Cura del libro: Lelio Aiello

Redazione e coordinamento editoriale: Ludovica Ciarpella

Progetto grafico: Tropico dei vergini

Immagine di copertina: Golzar Sanganian, Impaginazione, 2018, foto Paolo Panzera – OVF Studio

Un progetto dell'Accademia di Belle Arti di Bologna in collaborazione con MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Si ringraziano gli artisti, gli autori, i galleristi, le istituzioni e la casa editrice che hanno gentilmente contribuito alla realizzazione di questo libro e Paolo Parisi, Sergia Avveduti, Lia Pantani per la collaborazione alla cura del seminario e degli incontri in Accademia a Bologna.

Con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Accademia di Belle Arti di Bologna.

© 2019 Maurizio Corraini s.r.l.
Tutti i diritti riservati alla Maurizio Corraini s.r.l.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto dell'editore.
Il curatore è a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate.

Stampato in Italia da
Publi Paolini, Mantova
febbraio 2019

Maurizio Corraini s.r.l.
Via Ippolito Nievo, 7/A
46100 Mantova
Tel. 0039 0376 322753
Fax 0039 0376 365566
e-mail: info@corraini.com
www.corraini.com

cm + *Kleiner Kegel*, 2013, semi di edera, 10 x 17 x 17 cm, fotografia Juan Riobó.
115_ *Senza titolo*, 2012, pastello a olio su carta, 148 x 120 cm, Kunsthaus Baselland, Basel/Muttenz, fotografia Serge Hasenböhler.
116_ *Kleine konkave Form*, 2016, gambi di piante, 4,5 x 9,5 x 8 cm, fotografia Simon Vogel.
117_ *Kleine Säulen*, 2009, semi di cardi, aghi, 4,3 x Ø 1,5 cm, 4,8 x Ø 1,5 cm, 4 x Ø 1,2 cm, fotografia J. Riobó.

MARCELLO MALOBERTI

118_ *Die Schmetterlinge essen die Bananen*, 2010, stampa lambda, 150 x 100 cm, Courtesy l'artista e la Galleria Raffaella Cortese, Milano.
121_ *Vir temporis acti India*, 2017, stampa inkjet, 110 x 73 cm, ed. 3, Courtesy l'artista e la Galleria Raffaella Cortese, Milano.
122_ *Circus Palermo*, 2007, stampa lambda, 100 x 125 cm, ed. 3, Courtesy l'artista e la Galleria Raffaella Cortese, Milano.
122_ *Circus Vitry*, 2012, stampa lambda, 66 x 100 cm, ed. 3, Courtesy l'artista e la Galleria Raffaella Cortese, Milano.
123_ *Ninnananna*, 2012, stanza da letto di Giorgio de Chirico, Roma, stampa inkjet, 45 x 30 cm, Courtesy l'artista e la Galleria Raffaella Cortese, Milano.

EVA MARISALDI

124_ *Democratic psychedelia*, 2006, legno, computer, servomotori, software, percussioni, scatolina in plastica, 40 x 40 x 80 cm, collezione privata, fotografia Emilio Pieraccioni.
126_ *Surround*, 2017, veduta d'insieme, oggetti sonori in cartone, wave machine, disegni, mostra a cura di Arabella Natalini, Galleria de' Foscherari, Bologna.
127_ *33 giri*, 2018, piattaforma rotante, legno, sassi, tessuto, 30 x 30 x 40 cm, Courtesy Galleria de' Foscherari, Bologna.
128-129_ *Adesso* (con Enrico Serotti), 2008, performance dal vivo, 12 scatole di cartone, 60 x 60 x 60 cm, 12 simboli fiduciali 60 x 60 su carta, computer, telecamera, software programmato per l'occasione de Enrico Serotti, Teatro dell'Accademia di Bologna.

SABRINA MEZZAQUI

130_ *Autobiografia del rosso*, 2017, 33 libri incartati e decorati, scrivania in legno, sgabello, Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska, OKNO Studio.
132_ *Con lievi mani – Celeste*, 2008, ricamo su gonna di cotone, video DVD, Ø 230 cm, Courtesy Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska.
133_ *Con lievi mani – Velo*, 2008, lettere ricamate su tessuto, colore per stoffa, video DVD, 170 x 45 cm, Courtesy Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska.
134_ *Autobiografia del rosso*, 2017, 33 libri incartati e decorati, scrivania in legno, sgabello, Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska, OKNO Studio.
134_ *Bianco naturale*, 2017, carta, polvere di marmo, perline, filo, contenitore di argilla bianca, proiezione foto di Paolo Carraro dal Laboratorio Meditazione delle mani, Cesena, ottobre 2016, Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska, OKNO Studio.
135_ *Con lievi mani – Cammino*, 2008, stampa su fascia di garza e dvd performance 'Con lievi mani', circa 10 x 4000 cm, Courtesy Galleria Continua, San Gimignano – Beijing – Les Moulins – Habana, Fotografia di Ela Bialkowska.

MARGHERITA MORGANTIN

136_ *MAI*, 2016, testo e profilati di alluminio, dimensioni variabili.
138_ *2-769999*, 2012 in progress, dettaglio, pastello e stampa digitale su carta, Courtesy l'artista.
139_ *Vite complete*, 2011, sacchetto di viti con bullone, Courtesy Galleria Continua, San Gimignano.

Autobiografia del rosso, 2017

Sabrina Mezzaqui

Senza titolo

L'arte non ha avvenire immediato perché ogni arte è collettiva e non vi è più vita collettiva (ci sono soltanto collettività morte), e anche a causa della rottura del patto autentico fra anima e corpo.

Simone Weil

Energica prosecuzione dello Swadeshi (amore e difesa di cose e tradizioni indigene e native), *per far sì che la gente, in questo momento di risveglio nazionale e religioso, comprenda che il suo fondamentale dovere nei confronti del paese è di ritenersi soddisfatta della propria produzione e della propria manifattura.*

M. K. Gandhi

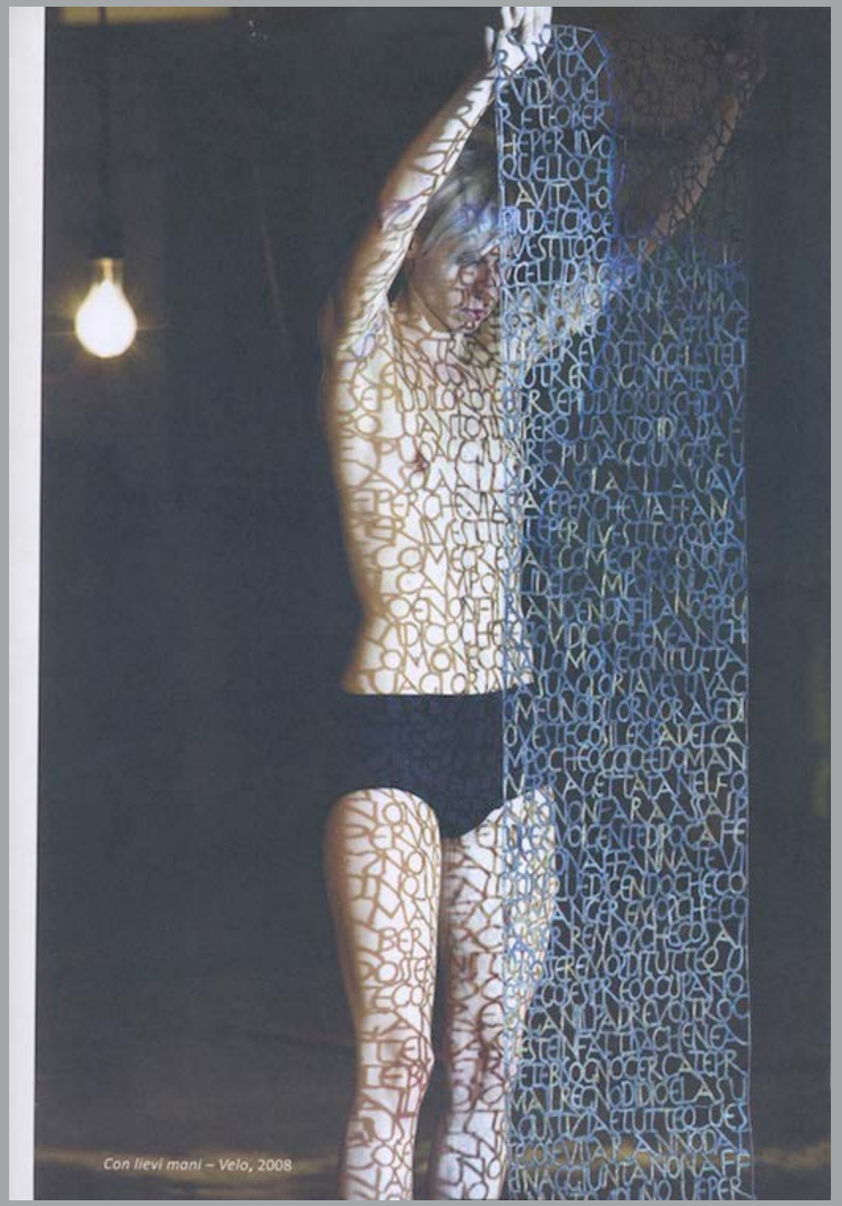
Elisabetta Longari
Il tuo lavoro è un esempio di depotenziamento della mitizzata figura dell'artista. C'è una serietà e un'umiltà nel trascrivere testi altrui di forte significato etico.

Sabrina Mezzaqui
All'inizio non volevo dire niente su questo. Ho solo pensato: *magari... speriamo...* Poi l'altra notte nel romanzo che stavo leggendo (*La porta* di Magda Szabó) ho trovato questa frase: *dietro ogni successo visibile c'è sempre una persona invisibile senza la quale le opere d'arte non nascerebbero.*
In realtà il mio lavoro è fatto di tante persone, sia *visibili* (scrittori, poeti...), sia *invisibili* (tutte le persone con cui collaboro alla realizzazione delle opere).
A volte lavorando mi chiedo perché l'ideazione e la progettazione abbiano più importanza della realizzazione materiale. Mi avvalgo della collaborazione di amiche e amici che tagliano, piegano, ricamano, montano, allestiscono, ricalcano, lavorano a maglia, cuciono molto meglio di me. Senza la loro perfezione manuale molti miei lavori non esisterebbero. C'è una fase del lavoro, quella dell'ideazione, che sì ha bisogno di solitudine e silenzio, ma poi la realizzazione, per quello che riguarda la maggior parte delle "mie" opere, necessita del tempo, dell'attenzione e delle capacità di altre persone. Spesso si respira una tranquillità allegra nel lavorare insieme, una strana forma di confidenza.
In una poesia di Erri De Luca c'è una frase che mi piace molto: *la parte migliore*

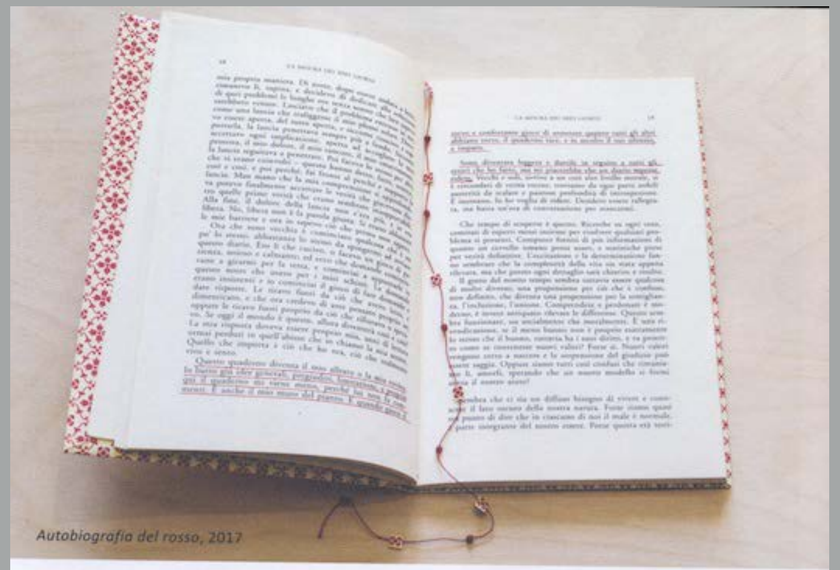
di me sono i miei amici. I miei amici sono la parte migliore anche del mio lavoro. Qualche sera fa ho ricevuto questa risposta a un augurio per San Valentino da un amico: *Il senso dell'umorismo è una delle qualità che più apprezzo nelle persone assieme al senso artistico perché aiuta a vivere più leggeri.*
Ecco, quando si lavora insieme mi pare che già stiamo vivendo più leggeri.

Marzabotto, 17 febbraio 2011, da un'intervista con Elisabetta Longari

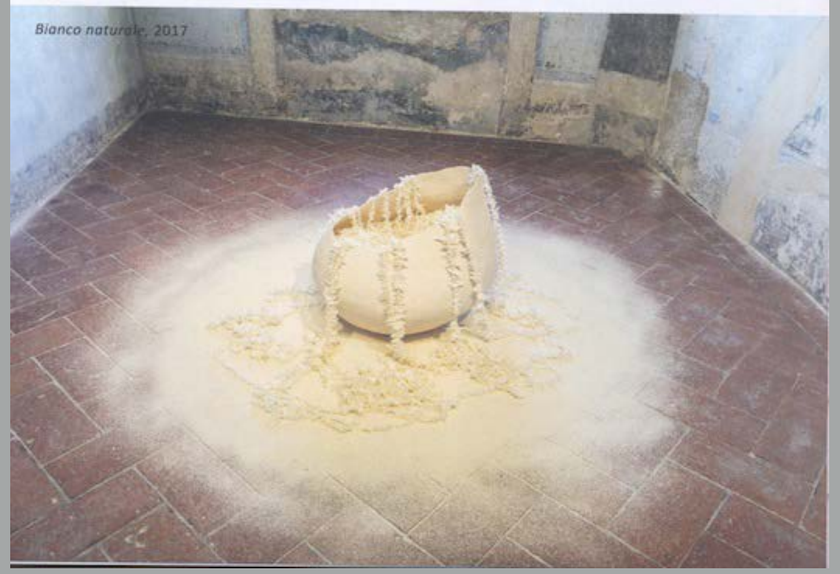
Con lievi mani – Celeste, 2008



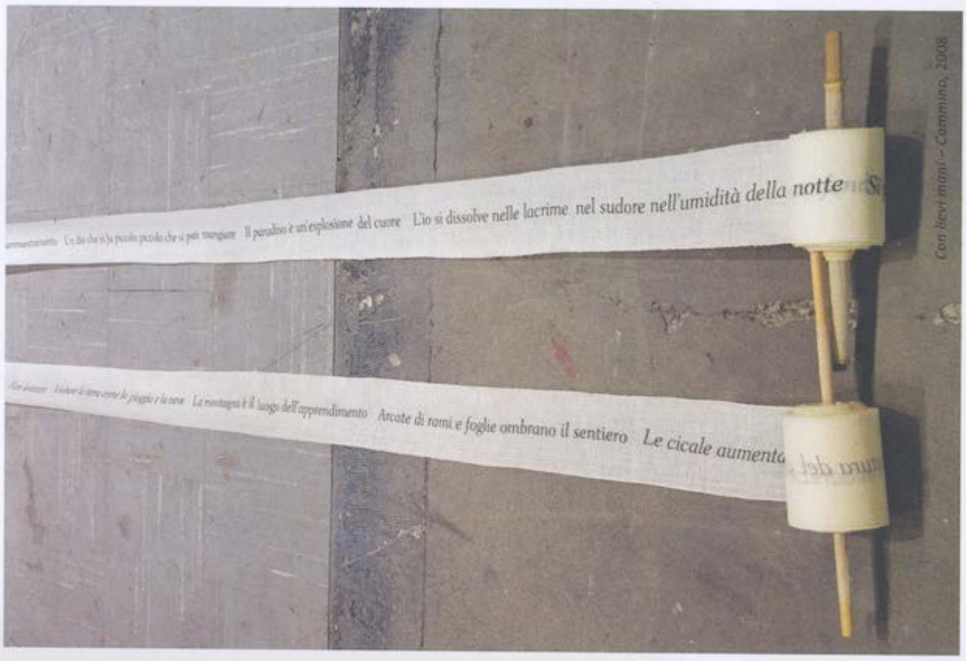
Con lievi mani – Velo, 2008



Autobiografia del rosso, 2017



Bianco naturale, 2017


Il paradiso è un'esplosione del cuore
L'io si dissolve nelle lacrime nel sudore nell'umidità della notte
La montagna è il luogo dell'apprendimento
Arcate di rami e foglie ombrano il sentiero
Le cicale aumenta
Con lievi mani – Cammino, 2008

Cataloghi Altre Partecipazioni

2014

R. Dedola, *Incollare mondi, cucire parole – Anedda, Blandiana, Gisiger, Mezzaqu*i, Edizioni ETS, Pisa., Corraini Edizioni, Mantova.
Altre Partecipazioni: *Passaggi tra immagini e parole - Giornata di studio (Antonella Anedda / poetessa, Ana Blandiana / poetessa, Sabine Gisiger / regista, Sabrina Mezzaqui / artista),* Scuola Normale Superiore, Pisa, 10 maggio 2009.

Incollare mondi, cucire parole

Anedda, Blandiana, Gisiger, Mezzaqui

a cura di
Rossana Dedola

Edizioni ETS

www.edizioniets.com

© Copyright 2014
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673939-1

Sabrina Mezzaqui, nata a Bologna nel 1964, vive e lavora a Marzabotto. Nelle sue opere spesso compare la scrittura e molti suoi lavori sono una materializzazione dello scorrere del tempo, evocato dalla messa in gioco di un senso del fare manuale che si esplica nella ripetizione di gesti minuti. Lavora con la Galleria Massimo Minini di Brescia e con la Galleria Continua di San Gimignano. Ha esposto in spazi pubblici e presso associazioni culturali in Italia e all'estero. Tra le personali più recenti: *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, Galleria Continua, San Gimignano 2011; *The Dormancy of the Seed/La dormienza del seme*, Bengal Art Lounge, Dhaka (Bangladesh), 2012; *Appello ai meditanti*, Palazzo della Pilotta, Parma, 2014.

Passaggi tra immagini e parole era il titolo della giornata di studio che si era tenuta presso la Scuola Normale Superiore il 10 maggio 2009 dedicata alle poetesse Antonella Anedda e Ana Blandiana, alla regista Sabine Gisiger e all'artista Sabrina Mezzaqui. Da quella giornata di studio, organizzata da Rossana Dedola (Scuola Normale Superiore di Pisa) in collaborazione con Bruno Mazzoni e Antonietta Sanna (Università di Pisa) e Silvana Vassallo (Università di Pisa e Bologna) è nato questo libro. Si ringraziano la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa.

* * *

Già ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, Rossana Dedola è training analyst e docente presso l'International School of Analytical Psychology di Zurigo. Ha pubblicato, tra gli altri, *La via dei simboli. Psicologia analitica e letteratura italiana* (1992), *La musica dell'uomo solo. Saggi su Luigi Pirandello, Primo Levi, Leonardo Sciascia e Giovanni Orelli* (2000), *Introduzione* a Vivian Lamarque, *Poesie (1972-2002)*, *Pinocchio e Collodi* (2002), *La valigia delle Indie e altri bagagli. Racconti di viaggiatori illustri* (2006), *Giuseppe Pontiggia. La letteratura e le cose essenziali che ci riguardano* (2013, II ed. 2014). Ha curato *La mia vita in una fiaba* di Roberto Innocenti (2011).

Antonietta Sanna insegna Letteratura Francese all'Università di Pisa. È membro permanente dell'Institut des Textes et Manuscrits

Quando le parole atterrano

Sabrina Mezzaqui

Quando le parole atterrano, il momento in cui ci arrivano le parole, le parole vengono da noi, entrano e ci parlano, poi parlano attraverso di noi. Le parole arrivano sulla terra e noi le captiamo attraverso i sensi: l'udito, la vista…

Sabrina Mezzaqui, mostra *Giorni felici a casa Testori*,
Casa Testori, Novate Milanese, 2011

Le modalità di trasformazione e manipolazione dei libri sono quelle ormai usuali: taglio delle righe del testo, forme di origami utilizzando le pagine del libro, copiatura manuale degli scritti, ricamo delle lettere. Ogni libro trova la sua forma o immagine più consona in base al proprio contenuto.

Sabrina Mezzaqui, mostra *ciò che la primavera fa con i ciliegi*,
Galleria Continua, San Gimignano, 2011

In realtà il mio lavoro è fatto di tante persone, sia visibili (scrittori, poeti, …), sia invisibili (tutte le persone con cui collaboro alla realizzazione delle opere). […] C'è una fase del lavoro, quella dell'ideazione, che sì ha bisogno di solitudine e silenzio, ma poi la realizzazione, per quello che riguarda la maggior parte delle "mie" opere, necessita del tempo, dell'attenzione e delle capacità di altre persone. Spesso si respira una tranquillità allegra nel lavorare insieme, una strana forma di confidenza. In una poesia di Erri De Luca c'è una frase che mi piace molto: *la parte migliore di me sono i miei amici*. I miei amici sono la parte migliore anche del mio lavoro.

Intervista di Elisabetta Longari a Sabrina Mezzaqui,
«Academy of fine arts», Anno 2011, n. 8, p. 41

Alcuni lavori hanno il titolo di un libro che mi ha *tirato dentro*; altre volte il titolo lo estrapolo da una riga che mi ha colpito, come ad esempio per il lavoro *ciò che la primavera fa con i ciliegi* (2011). Il titolo è un verso di una poesia di Pablo Neruda [...] In questo caso, ho letto la frase che, in un secondo momento, ho associato a un'immagine di fioritura. Così è nato questo lavoro: una foto di grande formato di un albero fiorito, da cui alcuni fiori sono caduti a terra [...] Nell'interessarmi a testi sacri, come il Corano, non c'è una mia religiosità né una tensione politica, ma lo sguardo affascinato a certe parti del mondo che mi sembrano belle, e alla loro storia. Sono affascinata dai testi sacri perché sono un grande patrimonio culturale dell'umanità. Il Corano e la Bibbia sottolineano una sacralità. In tutti i percorsi religiosi della spiritualità, esiste una forte componente estetica, utile per avvicinarsi al sacro. Nel Corano l'ho trovata molto forte, perché si somma anche la bellezza della scrittura, della calligrafia che è un aspetto estetico del linguaggio.

Intervista di Daniela Trincia,
Sabrina Mezzaqui: arte visiva e tanti libri,
"art a part of cult(ure), remove background noise"
24 marzo 2012

A volte cerco proprio di sottolineare questa preziosità dell'oggetto [libro]: il materiale di cui è fatto, la carta, l'impostazione tipografica, le pagine, le righe, le parole stampate, il gesto dello sfogliare. Spesso penso ai testi antichi in rotoli di pergamena, ai papiri egizi o ai libri sacri dei Maya che erano lunghe striscie piegate a fisarmonica. Ho letto che in India nel giorno della Saraswati Puja, dedicato alla dea della sapienza, i libri non vanno letti, ma solo venerati insieme agli altri strumenti delle arti: pennelli, colori, strumenti musicali.

Intervista di Maria Luisa Prete,
Lo spazio dietro le parole, "Insideart"
gennaio 2010

La selezione di citazioni di Sabrina Mezzaqui è a cura di Silvana Vassallo.

Figura 1. *Il giuoco delle perle di vetro*, 2010. 292 perle di righe di libro arrotolate (Hermann Hesse, Il giuoco delle perle di vetro, ed. Mondadori), colla, filo.
Libro aperto 17x23,5x2 cm.
Courtesy: GALLERIA MININI, Brescia. Photo by: Andrea Gilberti.

Figura 2. *ciò che la primavera fa con i ciliegi*, 2011, stampa a getto d'inchiostro su carta, ritagli.
130 x 180 cm (incorniciata: 168 x 226 x 15 cm).
Courtesy: GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins.
Photo by: Alicia Luxem.

Figura 3. *Genesi*, 2010. Sfera di 18 cm circa di diametro composta da 360 foglietti di carta stampata, 5,5x5,5 cm cad. tratti da La Bibbia di Gerusalemme, EDB.
19x13,5x6 cm, 12 gru di carta.
Courtesy: GALLERIA MININI, Brescia. Photo by: Andrea Gilberti.

Figura 4. *Mettere a dimora*, 2008, Un vocabolario della lingua italiana (Lo Zingarelli, ed. Zanichelli, 2005) aperto alla pagina 'pianta - piantare - …'.
25 x 42 cm, 100 ritagli di carta dimensioni variabili.
Courtesy: GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins
Photo by: Ela Bialkowska.

Figura 5. *Cantico dei Cantici*, 2012, testo stampato ritagliato e intessuto, rametti, filo, colla ('Cantico dei Cantici' da 'La Bibbia di Gerusalemme', EDB).
31 (misura rametto) x 230 cm oppure 17 (misura pagina) x 230 cm.
Courtesy: GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins
Photo by: Ela Bialkowska, OKNO STUDIO.

derna' di Ana Blandiana una dimensione sovratemporale che, rifiutando il biografismo come pure l'artificialità, consacra l'atto poetico quale mito creatore.

Così, in una dimensione mitica, che può risalire dal patrimonio folclorico romeno e dalle tradizioni della cultura rurale danubiano-carpatica sino alle fonti greche e romane della civiltà occidentale, attualizzate in tantissime raffigurazioni artistiche – come eludere, per evocare un solo esempio, le suggestioni di certo esercitate sulla Blandiana dal magnifico gruppo berniniano di *Apollo e Dafne*, ammirato nella collezione della Galleria Borghese, quando leggiamo i versi «è sufficiente che mi accarezzi con la mano nel sonno, / perché mi crescano, stormendo, foglie dal tronco»? –, in questo spazio mitico, dunque, ritroviamo la nostalgia per un tempo circolare, per un tutto Io-mondo (nostalgia già presente del resto nella poesia dell'altro grande poeta transilvano, Lucian Blaga, a lei particolarmente affine), laddove il soggetto dimidiato della modernità cerca di pretermettere, se non di negare, il trauma della scissione.

Blandiana sfugge comunque alla tentazione di simbolizzare, di metaforizzare: lascia che le cose seguano il loro corso naturale, segreto, talvolta incifrato, senza mai forzarlo a dimostrare qualcosa, dando soltanto ascolto al pensiero poetante che scopre nessi profondi ed eleva le cose più semplici e quotidiane, scevre da inutili orpelli retorici, a poesia.

Alla qualità e all'autenticità d'espressione delle sue prime raccolte, nelle quali ha saputo recuperare e attualizzare la lezione della grande poesia romena interbellica, sono seguiti volumi di versi e di prosa fantastica che ne hanno ulteriormente definito la personalità creativa. I suoi versi, proprio perché invitano a una lettura ingenua e sentimentale, ispirano una fiducia simpatetica: essi ci mostrano una Ana Blandiana immune dalle mode letterarie e insieme lontana da qualunque tentazione di assumere posture e toni declamatori. La sua dimensione artistica e il suo spessore umano diventano così la migliore testimonianza della sua statura morale.

Trasformare libri in opere visive

Silvana Vassallo

> La disposizione degli elementi per similarità e differenza, il godere della ripetizione e della simmetria, si estendono dall'infilar perline fino all'impianto della pagina che il lettore ha di fronte.
>
> Ernst Gombrich

> Tanti più individui uno ospita in sé, tante più probabilità avrà di trovare da solo la verità
>
> Friedrich Nietzsche

L'amore per i libri e per la lettura costituisce un aspetto importante del lavoro di Sabrina Mezzaqui. Gran parte della sua produzione artistica pone al centro la dimensione verbale. La Mezzaqui trae ispirazione da innumerevoli fonti: testi letterari, poetici e filosofici che vengono trasfigurati in metafore visive in cui di volta in volta si condensano il senso di un racconto, la profonda verità e bellezza di alcune frasi, le suggestioni derivanti dal titolo di un libro. Tali trasfigurazioni prendono corpo attraverso l'utilizzo di materiali semplici, come carta, stoffa, matite, pennarelli, fili e perline, e modalità del fare altrettanto semplici e comuni, come costruire origami, intagliare, intrecciare, ricalcare, cucire e ricamare.

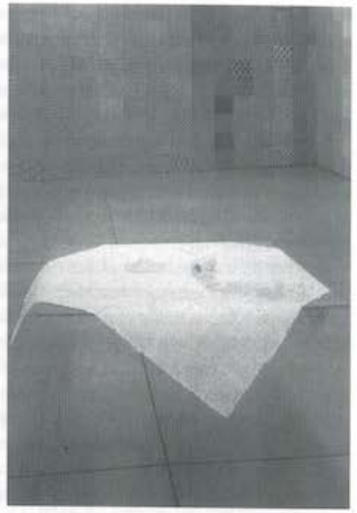
Uno degli elementi di fascino delle sue opere, come mostrerò di seguito, deriva proprio dalla combinazione tra una modalità del fare generalmente associata alle arti minori e decorative e una pratica concettuale che si manifesta attraverso il costante riferimento ai libri, una combinazione che crea nuove sintesi espressive di grande impatto e densità semantica, oltre a scardinare convenzioni consolidate. La cifra autoriale perde la sua centralità ospitando

e aprendosi al contributo di una moltitudine di individui: «In realtà il mio lavoro è fatto di tante persone, sia *visibili* (scrittori, poeti…), sia *invisibili* (tutte le persone con cui collaboro alla realizzazione delle opere»[1].

In questo mio testo mi soffermerò esclusivamente sulle opere di Sabrina Mezzaqui incentrate sui libri, in cui in maniera esemplare emerge la feconda produttività di pratiche connotate da una marcata propensione interdisciplinare. Verranno presi in esame quegli aspetti della sua produzione artistica dove il dialogo intertestuale è più serrato, attraverso l'analisi di opere particolarmente significative in questa prospettiva.

La dimensione decorativa è parte integrante della poetica di Sabrina Mezzaqui, intesa non tanto come abbellimento ornamentale fine a se stesso, quanto come strumento duttile in grado di veicolare una personale visione poetica che trae alimento da una molteplicità di sollecitazioni. Tra le prime opere che fanno esplicito riferimento a un libro, non a caso troviamo *Il senso dell'ordine* (2003), ispirata al noto trattato sulla decorazione di Ernst Gombrich dal titolo omonimo. Si tratta di un'installazione che occupa due pareti e si presenta come un enorme patchwork composto da duecentocinquanta fogli protocollo a quadretti su cui sono stati ricopiati con un pennarello nero duecentocinquanta schemi decorativi tessili di natura geometrica. Numerosi sono i rimandi: c'è un esplicito richiamo a una manualità lenta, tipica delle tecniche artigianali tradizionali, scandita da una ritualità che richiede attenzione, pazienza, lavoro collettivo (l'artista stessa si è avvalsa di collaboratori per portare a termine l'opera); l'utilizzo di pattern geometrici instaura inoltre una sorta di "ponte" tra antiche pratiche ornamentali e figurazioni astratte contemporanee, una connessione che trova un'eco nelle riflessioni di Gombrich contenute ne *Il senso dell'ordine* riguardo alle motivazioni psicologiche profonde che da sempre spingono l'uomo ad essere attratto dai motivi geometrici. Secondo Gombrich la realizzazione di tali motivi – che nelle prati-

[1] E. Longari, *Sabrina Mezzaqui*, in «Academy of fine arts», Anno 2011, n. 8, p. 41.



Sullo sfondo:
Sabrina Mezzaqui, *Il senso dell'ordine*, 2002. Pennarello nero su 250 fogli protocollo a quadretti, 30x40 cm ciascuno. (250 motivi decorativi copiati da schemi per tessitura). Installazione: 3x10 m. Courtesy Viafarini, Milano.

In primo piano:
Sabrina Mezzaqui, *Lessico famigliare*, 2002. Righe di libro intrecciate, colla, 110x100 cm circa. Courtesy Viafarini, Milano.

Sabrina Mezzaqui, *Il senso dell'ordine*, 2002. Dettaglio. Courtesy Viafarini, Milano.

che ornamentali è ascesa a vertici espressivi di estrema sofisticazione – è profondamente radicata nell'esigenza dell'uomo di governare il caos che lo circonda, e in quanto tale è iscritta nel suo patrimonio genetico quale manifestazione di una "mente ordinatrice": «Esiste una preferenza osservabile nel nostro percepire, per le configurazioni semplici, le linee rette, i cerchi ed altri ordini semplici e noi tendiamo a scorgere tali regolarità più che le forme casuali, quando ci scontriamo nel caotico mondo esterno»[2]. È a partire dal riconoscimento di un'istintiva tendenza dell'uomo a ricercare ordine e ritmo nello spazio e nel tempo – una prerogativa che presiede a tutte le sue attività creative e cognitive – che Gombrich rivaluta l'arte ornamentale, dedicandogli uno studio approfondito che ne analizza gli aspetti storici, teorici e psicologici.

Tra le modalità espressive privilegiate da Sabrina Mezzaqui predominano pratiche associate ad attività femminili e a forme di artigianato domestico, quali tessere, cucire, ricamare. Il richiamo alla tessitura, che ne *Il senso dell'ordine* è implicitamente contenuto nella ricopiatura di schemi tessili, in altre opere incentrate sui libri si materializza in una vera e propria tecnica compositiva. L'oggetto libro viene decostruito e "ri-tessuto" in figurazioni che restituiscono visivamente trame e significati. Molteplici sono le opere che seguono tali procedure: *Lessico familiare* (2002), ispirato al romanzo di Natalia Ginsburg, si presenta come una sorta di "tovaglia di parole" ottenuta tagliando a strisce e intrecciando le pagine di un'edizione del libro; allo stesso modo in *Odissea* (2003), le righe del testo sono state tagliate e intessute ottenendo una stola lunga venti metri che richiama l'estenuante lavoro di tessitura di Penelope; ispirata a *Essere Pace*, del monaco buddista vietnamita Thich Nhat Hanh, l'opera *Inter-essere* (2005) consiste nella stampa su carta di riso, in parte intessuta, di un brano del libro contenente alcune riflessioni "sull'essere in relazione" di tutte le cose; arrotolate come antiche pergamene, le pagine intessute del *Cantico dei Cantici* (2012) (figura 5) evocano l'intreccio amoroso che unisce i protagonisti del componimento lirico. Al di là delle trasfigurazioni poetico-visive che rimandano agli aspetti contenutistici dei libri, tali opere sembrano voler alludere ad un legame più profondo, ancestrale, tra "tessere" e "testo", sancito dalla comune derivazione dal verbo latino *textere*[3], e riscontrabile anche in altre lingue e culture, un legame di cui l'artista è ben consapevole: «Ho letto che la parola libro in cinese si indica col carattere *jing*, che significa anche filo di seta, allo stesso modo del sanscrito *sutra*, come se il libro fosse un tessuto fatto di tanti fili»[4].

[2] Ernst Gombrich, *Il senso dell'ordine*, Einaudi, Torino 1984, p. 8.

L'immaginario tessile, come nota la filosofa Francesca Rigotti nel suo bel libro *Il filo del pensiero*[5], rappresenta una potente metafora dei processi cognitivi, del procedere del pensiero e dello strutturarsi del linguaggio e della scrittura: svolgere un pensiero, tirare le fila di un discorso, tessere una lode, intrecciare una conversazione, sviluppare la trama di un racconto, sono tutte espressioni che si riferiscono all'attività intellettuale e che sin dall'antichità sono state utilizzate per descriverne le caratteristiche; nella cultura occidentale tuttavia l'attività tessile è stata per secoli prerogativa quasi esclusivamente femminile e sinonimo di un tipo di attività marginale, totalmente separata da quella intellettuale: «Ci hanno fatto credere, per molto tempo, che tra questi due fili [filo del cucito e filo del pensiero] non ci fosse nesso. Hanno detto che tra la canocchia e il libro, tra la penna e il fuso, non potevano né dovevano esserci rapporti, come scriveva Eloisa ad Abelardo nel 1100»[6].

Nel lavoro di Sabrina Mezzaqui entrambe le valenze dell'immaginario tessile, quello manuale e intellettuale, vengono evocate in un gioco di rimandi che instaura inedite connessioni di sorprendente poeticità e densità espressiva. Il suo rapporto con i libri non si articola solo attraverso il linguaggio del *logos*, ma l'adozione di soluzioni formali che attingono a un sapere ed a una technè extra-artistiche, associate a un retaggio femminile-domestico, induce a riposizionare lo sguardo ed a sintonizzarsi su frequenze linguistiche che aprono a spazi di contaminazione tra arte e vita, tra la sfera raziona-

[3] Si veda a questo riguardo la voce "testo" nel vocabolario della lingua italiana Zingarelli: da latino textu(m), participio passato del verbo textere, tessere, l'insieme delle parole che, nella loro forma, dicitura, interpunzione, sono contenute in uno scritto, un documento, uno stampato.

[4] M. Luisa Prete, *Lo spazio dietro le parole*, in «Insideart», VII (2010), n. 61, p. 22.

[5] Francesca Rigotti, *Il filo del pensiero*, il Mulino, Bologna 2002.

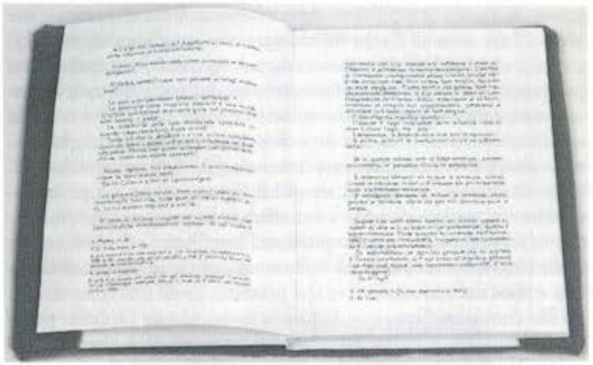
[6] F. Rigotti, *op. cit.*, p. 8.

le e quella emotiva-personale, tra percorsi della mente e pratiche manuali. Sono molti gli artisti – sia uomini che donne – che al giorno d'oggi si sono riappropriati di pratiche quali il ricamo, il cucito e la tessitura arricchendo l'immaginario visivo con nuove figurazioni che, in maniera più o meno esplicita, sottendono una messa in discussione di gerarchie di saperi, di differenze di genere e di ruoli artistici codificati. Per molti aspetti il lavoro di Sabrina Mezzaqui si colloca in questo filone di ricerca, la cui genealogia si può far risalire alle sperimentazioni delle avanguardie del primo Novecento, portate avanti in tempi più recenti – a partire dagli anni Ottanta – da artisti come Rosemarie Trokel, Mike Kelley o Alighiero Boetti[7]. Quest'ultimo rappresenta un punto di riferimento importante per la Mezzaqui: «L'amore per Boetti è forte, è uno degli artisti che ho guardato e ammirato»[8]. Delegando la realizzazione dei suoi celebri arazzi alle abili mani di donne afghane, Boetti avvia un processo inedito per gli standard dell'epoca di erosione della figura dell'autore in favore di forme di creazione partecipativa. Un simile "passaggio di mani" si attua anche nel lavoro di Sabrina Mezzaqui, che per la realizzazione delle sue opere, come abbiamo visto, si avvale del contributo di molti collaboratori, oltre che della polifonia di voci di scrittori e filosofi convocati dai suoi rimandi testuali.

Al pari del tessere, il ricamare è utilizzato da Sabrina Mezzaqui per far rivivere in nuove figurazioni di senso testi appartenenti ad autori da lei amati; tra i tanti: Hannah Arendt e Martin Heidegger (*Lettere*, 2010), le poetesse Mariangela Gualtieri ed Etty Hillesum (*Dediche*, 2011), Italo Calvino (*Leggerezza*, 2011) e Marguerite Duras (*La Casa*, 2011). Selezionare dei brani ritenuti particolarmente significativi e consegnarli allo sguardo dell'osservatore sotto forma di testi ricamati è un'operazione di dislocazione e riposizionamento che amplifica il valore dei frammenti prescelti, che si trasmutano in opere d'arte in cui la bellezza formale dialoga con la densità dei contenuti poetici e filosofici, e in cui la gestualità lenta inscritta nella

[7] Sull'argomento cfr. Francesca Pasini, Giorgio Verzotti (a cura di), *Il racconto del filo. Ricamo e cucito nell'arte contemporanea*, catalogo della mostra, Skira, Milano 2003.

[8] D. Trincia, *Sabrina Mezzaqui: arte visiva e tanti libri. L'intervista*, in «artapartofculture», 24 marzo 2012. http://www.artapartofculture.net/2012/03/24/sabrina-mezzaqui-arte-visiva-e-tanti-libri-lintervista/.



Sabrina Mezzaqui, *I quaderni di Simone Weil*, 2010-2014, 18 quaderni scritti a mano con sovracopertine di lana lavorate a mano, 21x30 cm cad. (Collezione privata, Monza).

pratica del ricamo si fa metafora di una lettura attenta e meditata dei testi, che ne ripercorre il significato parola dopo parola, frase dopo frase. Anche la pratica della ricopiatura manuale di testi, utilizzata dall'artista in alcune opere, si rivela un gesto performativo diretto a enfatizzare processi di assimilazione profonda di contenuti ritenuti rilevanti, come il progetto *in progress* della ricopiatura dei diciotto *Quaderni* di Simone Weil, "avvolti" in sovracopertine di lana lavorate a mano. Particolarmente interessante è l'operazione effettuata con le opere *Cassandra* (2004) e

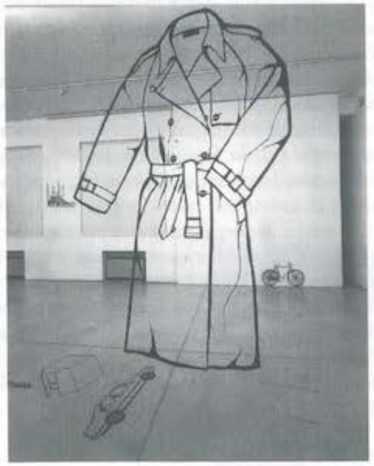
Copiatura da Simone Weil, *Quaderni*, ed. Adelphi (foto di Luigi Marvasi).

La pagina Bianca (2005), dove rispettivamente il romanzo di Christa Wolf e il racconto di Karen Bliken sono stati integralmente trascritti a mano su grandi fogli e incorniciati. I "quadri" così realizzati si presentano sia come la visualizzazione spazializzata dei testi, sia come composizioni formate da minuscoli segni calligrafici tracciati con l'inchiostro nero su una superficie bianca. Figurazioni che attivano diversi livelli di fruizione e una molteplicità di tempi di lettura.

In altri lavori dell'artista ritagli di righe di testo vengono trasformate in perline di carta a cui affidare la metamorfosi di un libro in un suggestivo oggetto plastico: l'installazione *Le Mille e una notte* (2004) è composta da mille e una perle di carta realizzate con strisce del testo in arabo, e si presenta come una sorta di lungo filo che dal soffitto scende a terra formando una spirale; per *Il gioco delle perle di vetro* (2010) (figura 1), ispirato al libro di Hermann Hesse, l'artista ha realizzato una sorta di libro-scrigno, riempito e circondato da trecento perle di carta, una per ogni pagina del romanzo; *Il Corano* (2011) è un piccolo tappeto da preghiera, intessuto utilizzando righe arrotolate del testo in arabo e perline bianche. Varie tecniche di piegatura della carta, tra cui l'origami, sono spesso usate dalla Mezzaqui per creare opere e installazioni di notevole suggestione, come ad esempio *Genesi* (2009) (figura 3), composta da una sfera realizzata con le pagine della Bibbia di Gerusalemme, un piccolo "pianeta" da cui si librano nello spazio degli origami a forma di gru, simbolo augurale di felicità e immortalità nella tradizione giapponese. Il valore simbolico della carta esercita sull'artista una forte suggestione: «La carta, in effetti, è un sovrapporsi di significati. Le parole parlano e c'erano già prima di noi. Hanno un'eco potentissima. Usare la carta ha un significato ambivalente: è vero che compio dei gesti che valorizzano la parola, ma allo stesso tempo è un supporto molto fragile, molto precario ed entrambe, carta e parola, mi affascinano»[9].

L'incontro con la dimensione verbale rappresenta per Sabrina Mezzaqui una fonte inesauribile di sollecitazioni visive e mobilita la messa in pratica di un'intertestualità che interroga le zone di confine, i passaggi tra immagine e parola: «Penso che nella vita non esista una divisione così categorica di questi diversi linguaggi, li attraversiamo tutti simultaneamente [...] La cosa che io sento molto è che le parole hanno una valenza simbolica fortissima. Tutto ha una valenza simbolica forte se siamo in grado di leggerla»[10]. L'artista è dunque interessata ai processi di simbolizzazione che i linguaggi consentono di attivare e che vanno oltre la semplice funzione comunicativa. Alla radice di ogni forma di nominazione troviamo già inscritte, potenzialmente, sia questa stratificazione di funzioni espressive, sia il mutuo dialogo tra linguaggi. A tali questioni sembra rimandare l'installazione *Vocabolario* (2003) basata sull'elaborazione di una ventina d'illustrazioni selezionate da di-

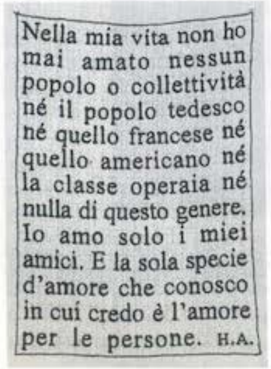
[9] D. Trincia, *op. cit.*



Sabrina Mezzaqui, *Vocabolario*, 2002. Disegni (tratti da vocabolari) intagliati in cartoncino nero, vari elementi, 70x100 cm circa ciascuno. Courtesy Viafarini, Milano.

[10] Giorgia Calò, *Intervista a Sabrina Mezzaqui*, in «Art in Theory», (2006) n. 24, http://luxflux.net/intervista-a-sabrina-mezzaqui/

zionari, di quelle anonime che accompagnano la definizione delle parole. Ingrandite e ritagliate su cartoncino nero, installate in uno spazio fisico, tali illustrazioni assumono un aspetto allo stesso tempo familiare e straniante, ed alludono, *in absentia*, allo stretto rapporto che lega le immagini alle parole. Un altro lavoro che va in questa direzione è l'installazione *Mettere a dimora* (2008) (figura 4): da un vocabolario della lingua italiana aperto sulla pagina contenente la definizione di "pianta-piantare" fuoriescono una miriade di disegni di piante che vanno ad invadere lo spazio espositivo, come se le immagini contenute nelle tavole botaniche del dizionario si fossero improvvisamente materializzate. Si tratta di "un'invasione poetica" dello spazio, che introduce il visitatore in un territorio in cui i confini tra linguaggi si fanno più porosi, quel territorio che Sabrina Mezzaqui indaga incessantemente con un atteggiamento al contempo immaginativo e riflessivo: «L'etimo di intelligenza, *intellegere*, significa leggere tra, quasi a voler indicare quel piccolo spazio bianco, vuoto tra le righe che può riempirsi di qualsiasi immagine. Mi è capitato di presentare dei testi particolarmente significativi – *Velo, Svetambara, Lettere Arendt-Heidegger* – togliendo il fondo, lasciando solo le lettere sospese nel vuoto,



Sabrina Mezzaqui, *Lettere*, 2010. Lettere ricamate (da Hannah Arendt - Martin Heidegger, *Lettere 1925-1975*, ed. Einaudi), 2 elementi, 44,5x31,5 cm cad. Courtesy Galleria Massimo Minini. Photo by: Andrea Gilberti.

attraverso cui è possibile guardare oltre, lo spazio dietro le parole, quello che succede intorno"»[11]. È una potente metafora figurale quella che crea l'artista in questi lavori, che rimanda a uno spazio mentale aperto a infinite possibilità di significazione e di attraversamento di linguaggi. In definitiva è anche lo spazio da cui ha preso vita il suo gesto creativo-interpretativo di messa in figura di frammenti testuali, un gesto soggettivo e individuale, ma al tempo stesso aperto a quella dimensione di condivisione che caratterizza l'esperienza artistica.

Se guardiamo al tipo di operazione artistica che Sabrina Mezzaqui instaura con i contenuti verbali, ciò che emerge è una poetica del frammento. La singola frase o il segmento testuale prescelto rappresentano, parafrasando Barthes, una sorta di *punctum*, un nucleo di significazione entrato in risonanza con la particolare sensibilità dell'artista, che lo ha ritagliato dal suo contesto, filtrato attraverso il suo sguardo e riproposto in una nuova veste, dando origine a ulteriori processi di significazione, che il fruitore può a sua volta attualizzare mettendo all'opera la propria capacità di immaginazione. È un modo di operare che non intende persuadere, ma che procede poeticamente, per suggestioni e accostamenti analogico-metaforici. Dopo aver visto i lavori dell'artista, la poetessa Mariangela Gualtieri ha scritto una serie di poesie e pensieri. Vorrei concludere con alcune sue osservazioni che mi sembrano particolarmente belle e colgono a pieno il senso della poetica di Sabrina Mezzaqui: «Che le parole vengono in dono. Questo io sento guardando le tante tessiture e distese e mucchietti e file e rotoli e sfilze. Vengono in dono e sono preziose. E sono care. Le parole di alcuni sono care: risuonano in noi, smuovono il duro incrosto che ci separa dal cuore selvaggio della vita. Certe parole ci fanno più vivi»[12].

[11] M. Luisa Prete, *op. cit.*, p. 22.

[12] M. Gualtieri, *10 pensieri*, in *Sabrina Mezzaqui. C'è un tempo*, catalogo della mostra (Torino, 9 novembre 2006 - 28 gennaio 2007), Hopefulmonster, Torino 2006, p. 56.

Considerazioni di una osservatrice partecipe
Parma, Palazzo della Pilotta, 19 febbraio 2014

Mi è capitato diverse volte di andare a trovare Sabrina a casa sua proprio nei giorni in cui si riunisce il gruppo di amici che collaborano alla realizzazione dei suoi lavori e con grande naturalezza mi sono lasciata coinvolgere in un'esperienza speciale, difficilmente definibile, in una pratica di lavoro collettivo la cui gratuità è pari al senso di serenità e di benessere che ne deriva, almeno per quanto mi riguarda.

Ieri la situazione era leggermente diversa. Lo spazio era quello di un museo, la Galleria Nazionale di Parma, e il gruppo era composto da persone che hanno risposto a un appello di Sabrina per la realizzazione di un nuovo progetto che sarà ospitato negli spazi della Pilotta[13]. A parte la dimensione particolare di lavorare in mezzo a quadri antichi, sculture e oggetti preziosi, ho respirato la stessa atmosfera di sempre, la sensazione di trovarsi in una piccola comunità accomunata da un compito preciso, un compito che richiede pazienza, manualità, precisione, regole rigide da rispettare, ma che lascia lo spazio per scambi, chiacchiere, risate e discorsi seri. La presenza femminile è predominante e quasi inevitabile è l'associazione con l'immagine oramai arcaica di ricamatrici e cucitrici riunite a lavorare insieme. Forse c'è anche un po' di questo, ma quello che stiamo tagliando, incollando, infilando assieme a perline bianche e nere non sono i preziosi ornamenti di un abito, sono strisce di carta, righe di testo di un libro sapienzale qual è *Teoria e pratica della non violenza* di Gandhi. Tutto il libro, nella sua materialità fatta di pagine stampate, sarà trasformato in qualcos'altro, in un'opera d'arte, secondo una sorta di processo alchemico di trasfigurazione. Sabrina è la regista, o forse meglio, colei che ha creato il contesto e le condizioni per la realizzazione di un'esperienza partecipativa e di scambio reciproco. Noi siamo suoi complici in questo processo che nel suo farsi innesta tanti piccoli accadimenti. Ieri, ad esempio, un'amica di una delle partecipanti è venuta a leggerci dei testi buddisti mentre noi lavoravamo, qualcuna del gruppo ha letto un testo sull'importanza della voce nel processo di apprendimento infantile, qualcun'altra si è soffermata su una pagina di Gandhi in cui c'erano dei riferimenti al fascismo di grande attualità. Io ancora una volta mi sono sentita bene, gesti che si raddoppiano in parole, una piccola comunità effimera ma preziosa.

[13] Sabrina Mezzaqui, *Appello ai meditanti*, a cura di Cristiana Colli, Mariella Utili, Palazzo della Pilotta, Parma, 11 aprile - 29 giugno 2014.

Cataloghi Altre Partecipazioni

2012

S. Mezzaqui, *L'ombra delle cose (lettere da Pantelleria ottobre 1998 - gennaio 1999)*, Edizioni l'Obliquo, Brescia.
Altre Partecipazioni: Presentazione del libro *L'ombra delle cose (lettere da Pantelleria ottobre 1998 - gennaio 1999),* Edizioni l'Obliquo, Galleria Massimo Minini, Brescia, 16 maggio 2012.

SABRINA MEZZAQUI

L'OMBRA DELLE COSE

(lettere da Pantelleria ottobre 1998 - gennaio 1999)

EDIZIONI L'OBLIQUO

Copyright © 2012 Edizioni l'Obliquo
25121 Brescia, corso Magenta 45
www.edizioniobliquo.it
edizioni@edizioniobliquo.it

ISBN-13: 978-88-88845-98-2

a Carolyn Christov-Bakargiev, Massimo Minini,
Francesca Pasini, Adriana Torregrossa,
Annalisa Cattani, Sabrina Torelli,
Anteo Radovan, Tiziana Di Fonzo,
Roberto Daolio, Cesare Viel,
Zefferina Castoldi, Mario Gorni,
Andrea Sperni, Sandra Mezzaqui

Rekale, 21/10/98

Cara-cara Carolyn!
La vita a volte ci gioca delle piccole stupende sorprese!
Sai quelle coincidenze così improbabili, così strane, così fortuite che hanno qualcosa di magico. Se non fossi stata qui, se ieri non avessi ascoltato per caso Radio Tre, se stasera fossi uscita,... Tanti *se* che miracolosamente si dileguano per comporre un istante perfetto di sorprendente felicità (sì, non c'è altra parola per descrivere quest'emozione che da un'oretta mi fa battere forte il cuore e ballare per casa euforica).
Ma andiamo con ordine... Scusa, sono ancora molto emozionata e incredula: ho sognato?...
Dunque:
dal 10 ottobre sono in isolamento a Pantelleria. Vivo in una casa bellissima, con vista sul mare. Ma sono fuori dal paese, non ci sono vicini, lampioni, ecc... Sì, sono proprio isolata.
Non ti avrei ancora scritto, se non ti avessi sentita, perché non ho gran che da raccontarti. Sono poco più di dieci giorni che sono qui e ancora non me ne capacito: cosa sono venuta a fare, a cercare, a trovare qui? L'unica cosa certa è che mi mancano i miei amici, da morire, soprattutto di sera, quando non mi resta altro da fare che barricarmi in casa. Ho già provato, in così pochi giorni, momenti di nostalgia lancinante, anche perché so che sono solo all'inizio di questa esperienza.
Ma andiamo con ordine:
i primi cinque giorni di questo mio soggiorno li ho trascorsi girando per l'isola, approfittando di gentili passaggi che mi sono stati offerti: Pantelleria, quando c'è il sole, è bellissima! Sai che è un vulcano? C'è l'acqua che ribolle in alcuni punti e saune naturali nelle grotte di roccia nera, e poi un mare bluissimo. E piccole case di sassi col tetto a cupola in calce bianca: un paesaggio arabeggiante come un presepe, con le palme, gli alberi di agrumi, ulivi...
Le relazioni umane, mi par di aver capito, non sono facili: inizialmente per gli uomini sei una preda e per le donne un portafoglio, quindi ti senti circondata da sguardi curiosi, ma concupiscenti o ostili. E comunque la gente non ha il dono della delicatezza e forse tutto ciò è perfetto per un'esperienza di isolamento.
Da qualche giorno sono effettivamente sola e devo inventare le mie giornate. Voglio imparare ad avere piacevolmente cura di me, perché non c'è nessun altro su cui contare. E ti assicuro che non è così facile: alzarsi, lavarsi, vestirsi, fare la spesa, pulire la casa, cucinare, leggere, passeggiare, scrivere, disegnare, pensare,... solo per me! Spesso mi chiedo se tutto questo ha senso.
Qui mi è già successo di essere stranamente contenta friggendomi una bistecca, canticchiando tra me e me, come invece ho già trascorso una notte in preda al

panico perché pensavo ci fosse qualcuno nel giardino. E devo sempre fare i conti solo con me, nel bene e nel male, nel bello e nel brutto tempo.
Qui, in certi momenti, mi è capitato di osservarmi: mi sono vista così silenziosa e controllata anche nella mia solitudine, quasi non volessi disturbare nessuno, nemmeno me stessa. È strano: cerco di occupare meno spazio possibile e di non fare rumore. Ma perché? Ci sono solo io! Potrei fare tutto ciò che voglio: cantare, ballare, saltare, spaccare qualcosa, urlare,... Non ci riesco: provo un vago senso di pudore, costrizione, timore o vergogna nei miei confronti. Tutto sotto controllo, come un prodotto sotto vuoto.
Ma l'isola mi regala anche momenti di incanto, come quando di sera, circondata dai rumori discreti della notte che avanza, salgo sul tetto all'ora del tramonto. E proprio allora desidererei avere qualcuno con cui condividere queste meraviglie: io non sono abbastanza per contemplare e contenere tanta bellezza.
Di notte, quando sono tranquilla e ho abbastanza coraggio per uscire nel buio, salgo di nuovo sul tetto per guardare le stelle, e ho visto anche qualche stella cadente per i miei desideri, che poi è sempre lo stesso, unico desiderio: chissà! E allora, sotto il cielo così grande e nero, mi sento molto sola e piccola e lontana.
Ma stasera, sì, stasera... No, prima c'è stato ieri sera. Ieri sera verso le 8 cucinavo ascoltando distrattamente la radio, quando mi è parso di sentire una voce conosciuta... e poi sono stata certa che eri tu da un attimo in cui ti ho immaginata sorridere mentre descrivevi un'opera d'arte. Non puoi immaginare il mio piacere nel riconoscerti.
E allora stasera ho acceso la radio alle 8 per riascoltarti e... non ci potevo credere: stavi parlando di me! (Di me che in questi giorni a volte mi sento dimenticata da dio e dal mondo). Guarda, Carolyn, non posso dirti la mia gioia! Ero così emozionata che riuscivo a seguire solo molto confusamente le tue parole... E dopo una giornata un po' incerta e dubbiosa, un po' triste, mi sono sentita al settimo cielo!!!
Ho anche urlato e brindato in solitudine alla tua salute! A volte la vita è davvero meravigliosa: ci stupisce con doni inaspettati.
E qui, non so se è l'influenza energetica del vulcano o semplicemente la lontananza e la solitudine, tutto fa più male o più bene del solito.
Stasera, grazie a te, più bene.
Un bacio

Sabrina

Rekale, 28/10/98

Caro Massimo,
a volte mi prendono quei momenti in cui non riesco a stare ferma, ma non so esattamente cosa fare: cosa ho voglia di fare o cosa devo fare. Allora mi alzo e metto fuori le coperte e poi guardo il cielo con ansia perché forse pioverà. Metto i piatti sporchi a bagno, ma non ho voglia di lavarli. Accendo la radio, non m'interessa e spengo. Mi siedo in poltrona con un libro aperto in mano, ma continuo a scorrere con gli occhi la stessa riga senza coglierne il senso. Mi rialzo, torno in giardino e riguardo il cielo: pioverà? Mi siedo e fumo una sigaretta, alzandomi svariate volte per riporre una rivista o spostare un bicchiere,... L'insensatezza dei gesti nella solitudine: potrei fare qualsiasi cosa, sarebbe assolutamente uguale. Mi piacerebbe che il telefono suonasse: significherebbe che qualcuno sta pensando a me. Io, a volte, non ce la faccio a pensare solo a me.
Con il ripristino dell'ora solare, il sole tramonta alle cinque e mezza. Questo è un peggioramento per la qualità della mia vita qui: significa ritirarsi in casa un'ora prima.
In un giardino di una casa qui vicino ho visto una pianta che mi hanno detto chiamarsi *mimosa pudica*. Ha le foglioline seghettate come la mimosa e un fiore violetto-rosaceo. Le foglie, se sfiorate, si chiudono su se stesse. Succede anche quando tira un forte vento che scuote la pianta.
Ho conosciuto una coppia di Firenze, Paola e Alberto, che vivono sull'isola da sette anni, progettando e realizzando giardini. Lavorano seguendo dei principi botanici ed estetici basati sul rispetto delle caratteristiche naturali del luogo. Quindi i loro giardini sull'isola riproducono semplicemente la macchia mediterranea: canne, fichi d'india, qualche pianta grassa, rosmarino, fiorellini bianchi o gialli (la macchia mediterranea non è ricca di colori),... Aggiungono solo le palme, seguendo una tradizione locale. Ho trovato i loro giardini molto belli, aspri e delicati allo stesso tempo, di un'eleganza molto discreta.
All'ora del tramonto salgo sul tetto e guardo il sole che sprofonda nel mare e il cielo che si accende di arancione, e ogni sera fotografo il tramonto dalla stessa posizione, con la stessa inquadratura. Ed è sempre un momento di stupore e d'incanto, come quando di notte risalgo sul tetto per guardare le stelle di un cielo africano.
C'è tantissimo silenzio di notte: è assordante. Mi fa temere che si rompa da un momento all'altro e che succeda improvvisamente qualcosa di tremendo.
Nella solitudine mi ritrovo a prestare un'insolita attenzione ai rumori naturali che mi avvolgono: il canto degli uccellini, l'abbaiare dei cani in lontananza, richiami di gatti in amore, il rumore del vento che sposta le nuvole, i fruscii delle foglie che a volte mi spaventano, il ronzio delle mosche, il fortissimo vento notturno, i

gabbiani sul mare, il rumore delle onde, lo sbattere di ali di uno stormo di uccelli, i grilli che qui di notte ancora cantano,…
Pantelleria è fatta di luce e cambia tantissimo a seconda dell'ora della giornata e del tempo atmosferico. Rimango incantata dalle ombre delle cose sui muri bianchi.
Si possono lasciare gli amici e partire senza i propri libri e vestiti, ma le nostre ansie e inquietudini ci seguono ovunque.
Due parole che si potenziano e annullano a vicenda: solitudine e contemplazione.
Ho visitato delle case bellissime. La tipica abitazione locale è il dammuso: una casetta di sassi coi muri spessi e i tetti a cupola, bianchi di calce, per raccogliere l'acqua piovana. C'è una concezione affascinante, curata dell'abitare: comodo, rilassato, solare. L'osmosi tra l'interno e l'esterno della casa: la cura del giardino e lasciare sempre porte e finestre aperte. Mangiare all'aperto, ricevere ospiti, offrire sempre qualcosa (caffé, birra, passito, dolcetti,…).
Quest'isola è un vulcano. Tiziana (la mia padrona di casa) dice che ha un'influenza notevole sull'umore e l'energia delle persone, e le sensazioni vengono estremizzate (bellissimo/bruttissimo, benissimo/malissimo,…). Tiziana dice anche che i rapporti interpersonali risentono della presenza del vulcano: senza mezze misure, qui ci si piace oppure assolutamente no.
Di sera, nel mio letto azzurro sotto la volta, leggo un po' prima di dormire. A volte incontro pagine emozionanti in cui trovo descritti i miei pensieri di questi strani giorni. Sto raccogliendo quelle pagine.
A volte qui succedono cose un po' magiche, che mi fanno battere il cuore più forte. Il 21 ottobre ho sentito Carolyn Christov-Bakargiev su Radio Tre, verso le 8 di sera, parlare del mio lavoro *Sabrine*, leggendone dei brani, e non puoi immaginare la mia emozione! Oppure una notte in cui fuori tirava un vento fortissimo e pioveva, verso l'una ha suonato il telefono e al mio "Pronto?" è partita la musichetta di *Gocce di pioggia su di me*, senza una parola.
Un'anziana signora di Rekale, con la faccia un po' cattiva, una mattina di tempo incerto è venuta a trovarmi a casa, portandomi delle melanzane e dei peperoni. Abbiamo chiacchierato un po'. Tra l'altro, lei mi ha detto:
"Dove c'è il tetto, c'è l'affetto"; "Ognuno di noi ha il suo destino"; "La vita non è rose e fiori, sai?"; "Se non si lavora, non si mangia".
Quando tira vento, ho sempre delle foglioline impigliate nei capelli e sul maglione.
Dovresti vedere come si accendono i colori dei fiori del giardino in quella strana luce prima del temporale…

Sabrina

Rekale, 10/11/98

Cara Francesca,
dal 10 ottobre vivo in questa piccola isola del Mediterraneo dove non ero mai stata, dove non conoscevo nessuno. Abito sola in una casa bellissima, circondata da uno splendido giardino fiorito, con vista sul mare, fuori da un piccolo paese, nella costa sud dell'isola, di fronte all'Africa, dove cala il sole.
Il desiderio che mi ha portata qui era la voglia di sparire per un po' di tempo, lasciare tutto e andarmene via, lontano, in una situazione di isolamento, dove inventare in solitudine le mie giornate, le mie ore. Che ora ti racconto:
Di solito la mattina mi sveglio verso le 8. Appena alzata spalanco tutte le porte e le finestre della casa per lasciare entrare il sole ed è come rinascere ogni giorno. Fuori nel giardino c'è già il gatto che reclama il suo cibo quotidiano ed io lo accontento subito, mentre aspetto che sia pronto il caffé. Faccio colazione al sole, sul tavolo di ceramica azzurra nel retro della casa, con la radio accesa che trasmette il notiziario e musica classica. Poi sbrigo qualche faccenda domestica: riordino, spazzo, stendo una lavatrice, raccolgo le foglie che il vento notturno ha sparso nel giardino,… A volte, prima di mezzogiorno, salgo in paese al negozietto di alimentari a fare un po' di spesa. Verso l'una pranzo, sempre all'aperto, nel sole accecante. Poi nel primo pomeriggio mi distendo nello sdraio sulla piattaforma della cisterna che raccoglie l'acqua piovana. Intorno alle 3 vado a fare una passeggiata, verso l'interno, verso la Montagna Grande, oppure scendo al mare, a Nicà, dove mi sdraio sugli scogli neri e guardo il movimento ipnotico delle onde o chiudo gli occhi e ne ascolto il rumore. Rientro a casa prima del calare del sole per annaffiare le piante del giardino e, inebriata dall'odore della terra bagnata, mi emoziono nell'accorgermi che qui stanno ancora sbocciando le rose. Poi salgo sul tetto, teatro perfetto per lo spettacolo del tramonto che mi stupisce ogni sera, accompagnato dal canto degli uccellini e dal rumore del vento. Quando fa buio, mi chiudo in casa, e passo la serata cucinando, scrivendo, ascoltando la radio. A volte dopo cena risalgo sul tetto per guardare le stelle o la luna con la sua scia argentata sul mare. Verso le 10 sono già a letto, leggendo e fantasticando. La mia camera è la più piccola della casa, l'alcova, dove mi sento protetta dal soffitto a volta.
Qualche settimana fa vennero due signore, Enza e Grazia, a pulire la casa. Dopo aver fatto la mia camera, mi chiamarono nell'alcova per mostrarmi il mio letto tutto azzurro: "Sabrina, guarda che bel letto da sposa ti abbiamo preparato!". Mi sono infatti più volte ritrovata a pensare che questo posto e questa casa sarebbero una scenografia fantastica per una stupenda storia d'amore…
Comunque, in un certo senso, è già così, perché io mi sento presa da un incanto. E i gesti quotidiani che ti ho raccontato sono i miei riti della solitudine contro la

malinconia e la paura. Spesso mi sento inspiegabilmente felice, appagata da ciò che semplicemente accade.
Ho appeso nella mia camera una cartina strappata da una rivista dell'Alitalia durante il viaggio aereo che mi portava qui. Mi ricorda dove sono: quaggiù, lontana dai miei amici, dalla mia città, dalle mie abitudini, dalle mie cose. Proprio ieri notte, prima di addormentarmi, leggendo *La linea d'ombra* di Conrad, ho sottolineato a matita queste parole:
La strada sarebbe stata lunga. Tutte le strade che conducono al desiderio del cuore sono lunghe.
Un bacio

Sabrina

Di questo volumetto sono stati ultimati presso la tipografia Grafiche Artigianelli trecento esemplari, centotrenta (100+XXX) dei quali contengono, fuori testo, una fotografia di Sabrina Mezzaqui, stampata a mano su carta cotone da 240 grammi.

Brescia, aprile 2012

2011

E. Bresciani, *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa - di M. Agostin Gallo*, Edizioni l'Obliquo, Brescia.
Altre Partecipazioni: Contributo a *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa - di M. Agostin Gallo,* a cura di E. Bresciani, Edizioni l'Obliquo, Brescia, dicembre 2011.

LE DIECI GIORNATE

DELLA VERA AGRICOLTURA, E PIACERI DELLA VILLA

DI M. AGOSTIN GALLO

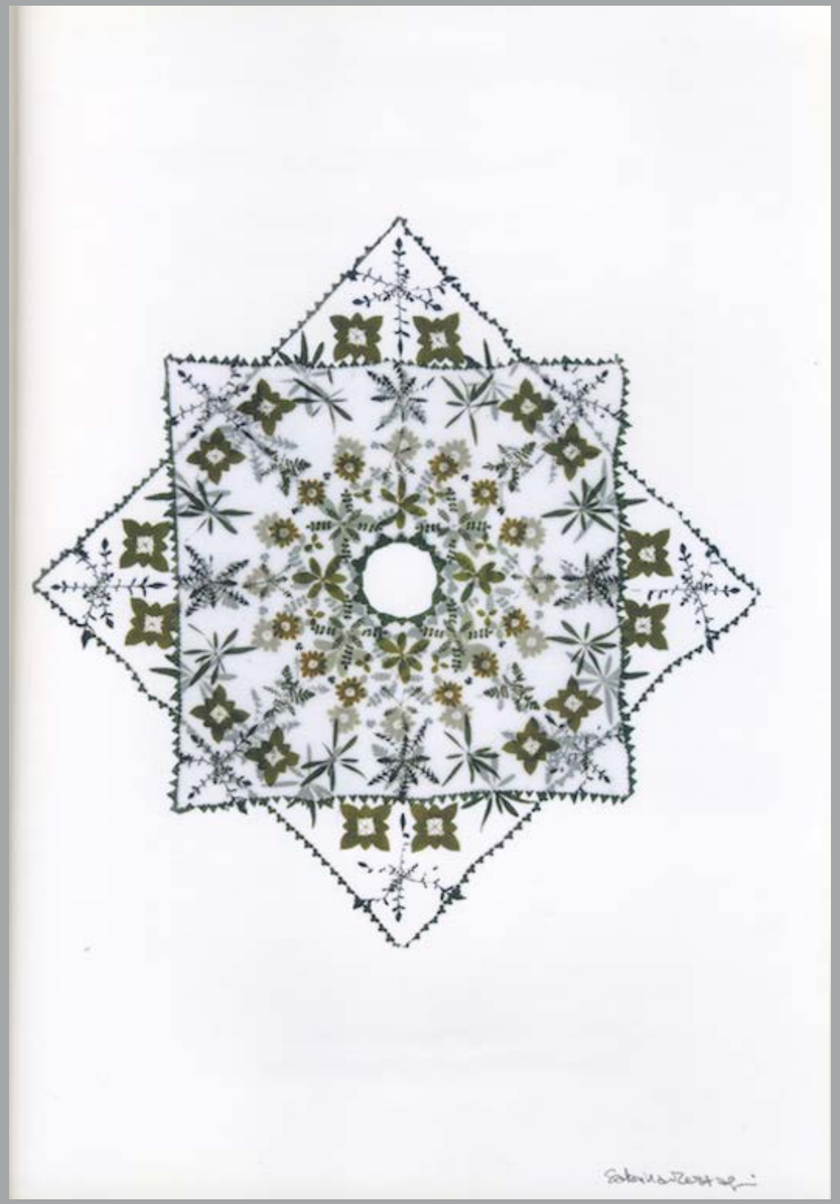
contributi di

Giulio Paolini
Steiner + Lenzlinger
Piero Gilardi
Sabrina Mezzaqui
Emilio Isgrò
Regula Dettwiler
Joseph Kosuth
Lois Weinberger
Mark Dion
Giorgio Griffa

a cura di Elisabetta Bresciani

EDIZIONI L'OBLIQUO

Copyright © 2011 Edizioni l'Obliquo
25121 Brescia, corso Magenta 45
www.edizionilobliquo.it
edizioni@edizionilobliquo.it



Giornata quarta
Intorno al vendemiare, far' i vini, e conservarli, con altre cose a ciò pertinenti

Sabrina Mezzaqui

Cataloghi Altre Partecipazioni

2010

G. Guglielmino, *Proyecto "Roma / Buenos Aires"*, Istituto Italiano di Cultura, Buenos Aires.
Altre Partecipazioni: *Proyecto "Roma / Buenos Aires",* a cura di Giorgio Guglielmino,
Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura, Buenos Aires, 2010.

Proyecto "Roma / Buenos Aires"

Proyecto Roma/ Buenos Aires / coordinado por Giorgio Guglielmino. - 1a ed. - Buenos Aires : Istituto Italiano di Cultura, 2010.
36 p. : il. ; 23x22 cm.

ISBN 978-987-25843-0-6

1. Arte. I. Guglielmino, Giorgio, coord.
CDD 708

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DE BUENOS AIRES
Giuliana Dal Piaz
Agregada Cultural de la Embajada de Italia
y Directora del Istituto Italiano di Cultura

Lillo Guarneri
Agregado Adjunto

Marco Marica
Agregado Adjunto

Personal
Alicia Mannucci, Sergio Cei, Fiamma Andreini, Alejandra Dellepiane Rawson, Mariana Jordà, Dora Pentimalli Ruffa, Angel Barbeito

Diseño de tapa e interiores:
Fabiana Vierheller

Cuidado editorial
Alicia V. Mannucci

Copyright ©Istituto Italiano di Cultura, 2010
Marcelo T. de Alvear 1119 Piso 3º - Buenos Aires
Derechos reservados para todos los países e idiomas
Prohibida la reproducción total o parcial de los textos e imágenes incluidos, por cualquier medio, electrónico o mecánico, incluyendo fotocopiado, grabado, xerografiado, o cualquier almacenaje de información o sistema de recuperación sin autorización expresa por escrito del editor.

Impreso en Argentina, Printed in Argentina
Hecho el depósito que marca la ley 11.723
ISBN: 978-987-25843-0-6

Este libro se terminó de imprimir en el mes de mayo de 2010 en los talleres gráficos de AGI, Artes Gráficas Integradas, William Morris 1049, Florida (Provincia de Buenos Aires), Argentina

Sabrina Mezzaqui

Boloña, Italia, 1964.

Se gradúa en 1993 en la Academia de Bellas Artes de Boloña. A partir de 1996 se presenta con diferentes muestras personales en importantes galerías tanto en Italia (Boloña, Milán, Brescia, Turín, San Gimignano) como en el extranjero (Gran Bretaña, Estados Unidos).. Participa también en numerosas muestras colectivas. Desde 1999 participa con regularidad en reseñas de video.

Actualmente la representan la Galleria Minini (Brescia) y la Galleria Continua (San Gimignano, Pequín, Le Moulin - Francia).

Sabrina Mezzaqui recupera para la modernidad la técnica con la cual en el pasado se creaban trabajos en papel de altísimo nivel estético. Recortar, tejer, entrelazar, perforar son actividades manuales realizadas con una fe y una paciencia inquebrantables en su riqueza de memoria y en el sentido profundo de la historia. Cada imagen, acción, palabra, objeto vive un "tiempo" propio, diferente al cotidiano. En este sentido, la artista declara: "Aprender a respetar el tiempo contenido en cada cosa. No dejarse dominar por el ansia (aferrar). ¿Matar el tiempo? (pero en el tiempo está ya todo: destrucción y construcción)."

En sus obras, la fragilidad es tan importante como lo absoluto hacia el cual tienden. La persecución inagotable de un "final" tanto en sus obras gráficas como en sus videos es en sí mismo el valor y el sentido del hacer arte; una unidad imprescindible entre el percibir una idea y la elección estética para concretarla.

En Argentina presentó en el Centro Cultural Moca de Buenos Aires del 5 de mayo al 28 de junio de 2009 la muestra Equipaje de mano.

En 2010 una obra suya pasará a formar parte de la colección permanente del Museo Nacional de Bellas Artes de Buenos Aires.

Vive y trabaja en Marzabotto, en la provincia de Boloña.

Sentinella

nel punto esatto di luce

Cataloghi Altre Partecipazioni

2008

Ministero degli Affari Esteri, *Collezione Farnesina - experimenta*, Gangemi Editore, Roma.
Altre Partecipazioni: *Collezione Farnesina - experimenta,* Ministero degli Affari Esteri, Roma, 2008.

Ministero degli Affari Esteri

Collezione Farnesina

experimenta

GANGEMI EDITORE

Ministero degli Affari Esteri

Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale
Directorate General for Cultural Promotion and Cooperation

COLLEZIONE FARNESINA

EXPERIMENTA

Saggi critici / Critical essays

Maurizio Calvesi
Lorenzo Canova
Marco Meneguzzo
Marisa Vescovo

Finito di stampare nel mese di giugno 2018
GANGEMI EDITORE spa - roma
www.gangemieditore.it

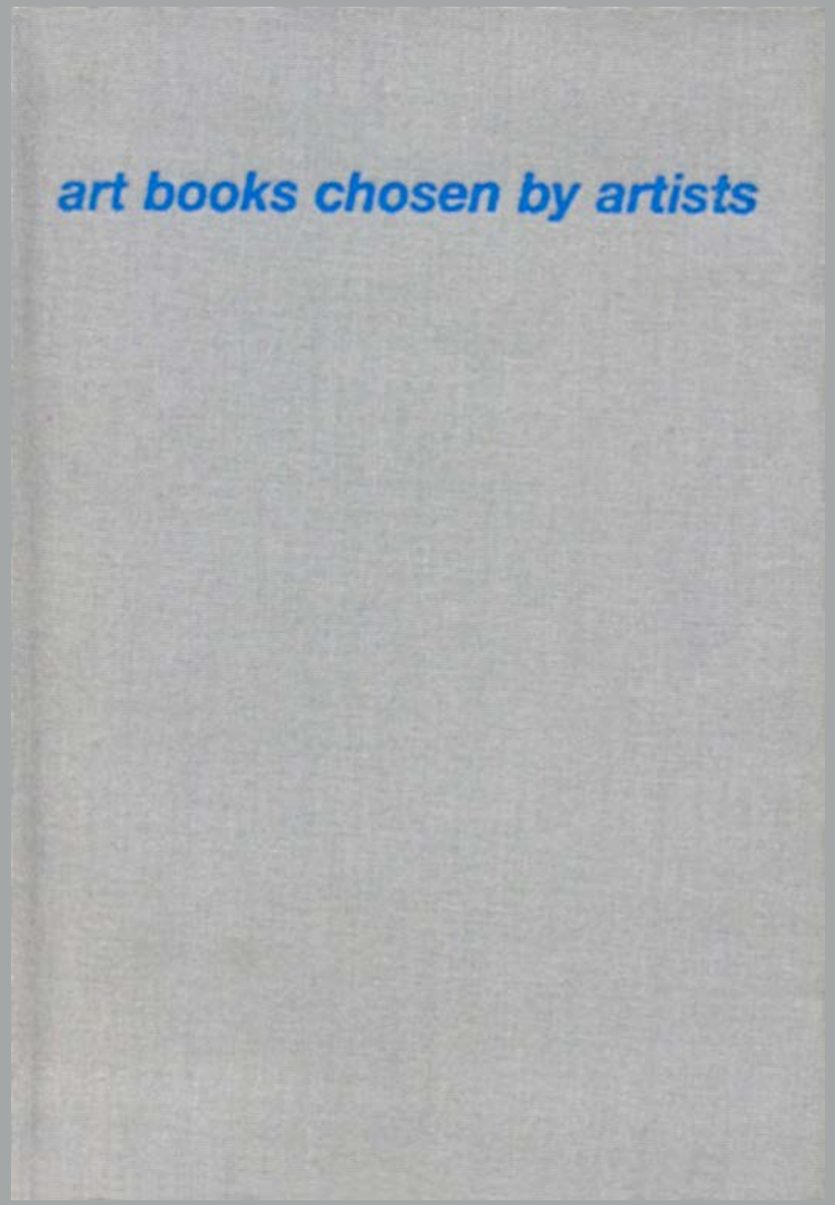
sabrina mezzaqui

Fuochi, 2006
installazione video, dimensioni variabili
UniCredit Group Collection, Milano

Cataloghi Altre Partecipazioni

2005

L. Pancrazzi, *Art Books Chosen By Artists*, ed. Gli Ori, Siena.
Altre Partecipazioni: Luca Pancrazzi, *Art Books Chosen By Artists,* bookshop Palazzo delle Papesse, ed. Gli Ori, Siena, 2005.


art books chosen by artists

Luca Pancrazzi

art books chosen by artists

bookshop Palazzo delle Papesse
giugno 2003 - Aprile 2005

Luca Pancrazzi
art books chosen by artists

Siena, Palazzo delle Papesse
20 giugno 2003–1 maggio 2005

Realizzazione del volume
Gli Ori, Siena, Prato
Impianti
Giotto, Calenzano
Stampa
Grafica Lito, Calenzano
Crediti fotografici
le foto del bookshop sono
di Paolo Emilio Sfriso e di Gak Sato

Copyright © 2005
Luca Pancrazzi
per l'edizione, Gli Ori
ISBN 88-7336-165-X

Palazzo delle Papesse
Centro Arte Contemporanea

Direttore
Marco Pierini
Curatore
Lorenzo Fusi
Ufficio mostre
Piergiacomo Petrioli
Coordinamento editoriale
Michela Bracciali
Ufficio stampa
Carlo Simula
Segreteria organizzativa
Roberta Amberti
Allestimento
Francesco Carone, Filippo Frosini,
Christian Posani, con la collaborazione di:
Ditta Antonio Russo, Torrita di Siena;
Idroelettrica, Siena; Publineon Art, Siena;
La Quadreria, Siena
Didattica
Elicona Servizi Culturali: Leonardo Scelfo
Sorveglianza
Cooperativa Zelig: Rita Cucini,
Michelangelo Danesi, Maria Forciniti,
Letizia Galli, Luisa Laurenti, Marco Lenzi,
Duccio Porcù, Alessia Posani

Da: "sabrina"
Data: Mon, 9 Jun 2003 16:50:11 +0200
A: "Michela Bracciali" <bracciali@papesse.org>
Oggetto: Re: progetto bookshop LUCA PANCRAZZI - lettera di invito

Ciao Michela.
Ecco la mia lista per il bookshop di Luca Pancrazi:

Italo Calvino, Lezioni americane, Garzanti.
Pier Paolo Pasolini, Scritti corsari, Garzanti.
James Hillman, Il codice dell'anima, Adelphi.
Yanomami, l'esprit de la foret, Fondazione Cartier per l'Arte Contemporanea (mostra in corso).
Tom Friedman, Fondazione Prada (catalogo).
Ernst H. Gombrich, Arte e illusione, Leonardo Arte.
Elio Grazioli, Arte e pubblicità, Bruno Mondadori.
Eva Marisaldi, Tempesta, Hopefulmonster (GAM Torino).
Stefano Arienti (un catalogo esauriente del lavoro con tante immagini).
Hubert Duprat (un catalogo esauriente del lavoro con tante immagini).

Grazie dell'opportunità. Buon lavoro,
Sabrina Mezzaqui

Sabrina Mezzaqui

-Italo Calvino, *Lezioni americane: sei proposte per il prossimo millennio*, Garzanti, Milano 1988.
-Pier Paolo Pasolini, *Scritti corsari*, Garzanti, Milano 1990³.
-James Hillman, *Il codice dell'anima: carattere, vocazione, destino*, Adelphi, Milano 1997.
-*Yanomami, l'esprit de la forêt*, catalogo della mostra, Fondation Cartier pour l'art contemporain-Actes Sud, Paris-Arles 2003.
-*Tom Friedman*, catalogo della mostra, a cura di Germano Celant, 2 voll., Fondazione Prada, Milano 2002.
-Ernst H. Gombrich, *Arte e illusione*, Leonardo Arte, Milano 2001.
-Elio Grazioli, *Arte e pubblicità*, Bruno Mondadori, Milano 2001.
-Eva Marisaldi, *Tempesta*, catalogo della mostra, Hopefulmonster, Torino 2002.
-*Stefano Arienti*, a cura di Angela Vettese, Skira, Milano 1997.
-*Hubert Duprat*, catalogo della mostra, a cura di Christian Besson, La Fondation, Paris 1991.

Cataloghi Altre Partecipazioni

2001

2000 - Civitella Ranieri Foundation, ed. Delta Grafica, Perugia.
Altre Partecipazioni: Residenza presso il Civitella Ranieri Center, Umbertide (PG), 2000.

2000

CIVITELLA RANIERI FOUNDATION

Printed in Italy, 2001 - Delta Grafica (PG)

Sabrina Mezzaqui

B. 1964 in Bologna, Italy. Lives in Bologna.
Sculptor, painter, photographer.

Selected Solo Exhibitions

Galleria Graffio, Bologna, Italy, 2000, 1998, 1997, 1996; Palazzo Tozzoni, Imola, Bologna; Ciocca Arte Contemporanea, Milan, Italy, 1998.

Selected Group Exhibitions

Accademia di Francia, Villa Medici, Rome, 1999; P.S. 1 Contemporary Art Center, New York, 1999; Galleria Futuro, Rome, Italy, 1998; Viafarini, Milan, Italy, 1998; Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, Santa Sofia, Forli, Italy, 1998; Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 1998, 1997; Trevi Flash Art Museum, Trevi, Perugia, Italy, 1997; Zweekverband Dachauer Galerien und Museen, Dachau, Germany, 1997; Galleria Graffio, Bologna, 1997; Kunstlerwarkstatt Lothringerstrafe 13, Munchen, Germany, 1996; Saletta Comunale, Castel S. Pietro Terme, Italy, 1996; I Pellegrini del Futuro, performance, Parco di Villa delle Rose, Bologna, 1996; Galleria Emi Fontana, Milan, 1996; Galleria Emi Fontana, NYC, 1996; Galleria Comunale d'Arte Modema, Bologna, 1995; Galleria di Piazza Cavour, Padova, Italy, 1996; The Galleria Neon, Bologna, 1995, 1994.

Special Project

Oreste 0 e *Oreste*, Cultural Association, Frosinone, Italy 1997-98.

Artist Statement

The major part of my work is a materialization of the continuous repetition of typical feminine craft gestures (decorating, stringing beads, cutting, folding,…) from a traditional lifestyle (I remember my grandmother knitting, sitting on the arm-chair…).

Often they are works in progress developing in space and time. The final results have a light and pleasant appearance in contrast to the labor-intensive mode of their production, with an emphasis on the decorative (because the decorative is often overlooked in the history of art). In my work, fragments are very important and I like to use different media and techniques. There is also a narrative component consisting of short texts, memories and literary references.

In my work *Sabrine*, I delegated to other persons the narrative component: in fact I asked them to describe me. It was a stimulating experience in which I see new possibilities for future research.

Since adolescence, I have been continuosly asking myself why life is not as it is in the movies. The desire to be the movie-director of my own life drove me last winter to spend three months of isolation in Pantelleria, a little island in the south of the Mediterranean Sea. There, I realized that in order to feel like the player of a movie, you need an external point of view, out of yourself, with a someone else's sight. From that experience, I created my last solo exhibition, *Sent Messages*, where I displayed letters, a video, a carpet of thoughts, shadows,…

In my last work, *Curtain*, I copied, point by point, the true curtain from my private room on the glass window of the public gallery.

Cataloghi Altre Partecipazioni

1999

G. Norese, *Progetto Oreste 1 - Un programma di residenza per artisti presso la Foresteria Comunale di Paliano 1-28 Luglio 1998*, Edizioni Charta, Milano.
Altre Partecipazioni: *Progetto Oreste 1*, a cura di Giancarlo Norese, Ass. Zerynthia, Foresteria Comunale, Paliano (FR), 1998.

i libri di
ZERYNTHIA
ORESTE
UNO
CHARTA

Progetto Oreste Uno

Un programma di residenza per artisti
presso la Foresteria Comunale di Paliano
1-28 Luglio 1998

CHARTA

Progetto Oreste Uno
Foresteria comunale di Paliano (FR)
1-28 luglio 1998

promosso da Zerynthia, Associazione per l'arte contemporanea, e dalla Regione Lazio, Assessorato alla Cultura
in collaborazione con il Comune di Paliano

coordinato da
Lorenzo Benedetti, Pino Boresta, Salvatore Falci, Sabrina Mezzaqui, Pino Modica, Giancarlo Norese, Cesare Pietroiusti, Anteo Radovan, Andrea Sperni, Sabrina Torelli, Cesare Viel, Luca Vitone

un ringraziamento particolare a:
Elisabetta Colaceci
si ringraziano inoltre:
Patrizia e Luciano Roazzi

http://undo.net/oreste
oreste@undo.net

Progetto Oreste Uno

un libro pubblicato in occasione della partecipazione di Oreste alla XLVIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia

Zerynthia
Piazza Vittorio Emanuele, 144
00185 Roma
Tel. +39.064940893
Fax +39.064940892
e-mail: joannag@tin.it
grancia@datamedia.it

distribuzione:
Edizioni Charta
Via della Moscova, 27
20121 Milano
Tel. +39.026598098/026598200
Fax +39.026598577
e-mail: edcharta@tin.it
www.artecontemporanea.com/charta

a cura di
Giancarlo Norese

copertina
Barbara Fässler

tabella a pag. 191
Pino Boresta

un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno messo a disposizione le loro fotografie per questa pubblicazione

© 1999 i libri di Zerynthia e gli autori

ISBN 88-8158-246-5
Printed in Italy

Festa

Sabrina Mezzaqui

... E ti senti ad una festa
per cui non hai l'invito
per cui gli inviti adesso falli tu...
Luciano Ligabue

Sto pensando a:
– *Barbonato* di Giancarlo Norese;
– *Ospiti* di Alfredo Granata, *Numero civico* a Rovereto;
– Via Fiuggi a Milano;
– Oreste Zero e Oreste Uno a Paliano;
– La proposta delle Tre giornate di Napoli di Matteo Fraterno;
– La settimana dell'agosto '98 ospiti a Montescaglioso da Ferdinando Mazzitelli e Franco Caputo;
– Le foto agli amici di Nan Goldin e i lavori dedicati ai fidanzati di Felix Gonzalez-Torres;
– Le volte che abbiamo dormito nello studio di Cesare Pietroiusti e in quello di Luca Vitone, in mezzo ai loro lavori;
– La generosa attività che stanno svolgendo Mario Gorni, Zefferina Castoldi, Stefano Giovanazzi, le a.titolo;
– Quanto è cambiata la mia vita, e quindi il mio lavoro, dal luglio '97;
– Tutti i nuovi indirizzi nella mia rubrica;
– L'ospitalità che abbiamo organizzato a Bologna, nelle nostre case, in occasione del convegno, di *Incursioni*, riunioni varie, feste ecc.

A casa mia, nelle giornate di ArteFiera '99, hanno dormito: Valeria Agostinelli, Ferdinando Mazzitelli, Dario Carmentano, Cesare Pietroiusti, Salvatore Falci, Meri Gorni, Eugenio Giliberti, Stefano Peressini, Enzo Umbaca.

Il tegame pieno di camomilla che si versa nelle tazze col

mestolo. Un rito prima di coricarsi, quasi a voler prolungare lo stare assieme, anche se ormai sono le tre o le quattro di notte... Il pigiama scozzese di Salvatore. Cesare che trascina le ciabattine infradito indossate sopra ai calzini. Eugenio che osserva che "si vede che non c'è un uomo in questa casa" (e quella notte ce n'erano cinque). Stefano sdraiato sul pavimento avvolto nel lucido copriletto matrimoniale anni Sessanta dei miei genitori. L'Amaro Lucano, comprato una notte da Ferdinando e Dario al Mottagrill, che è ancora nel frigorifero.

Di solito, dopo questi fine settimana intensi, in cui si mangia e si dorme poco, ma si beve e si chiacchiera molto, al lunedì sera ci telefoniamo Anteo ed io, di nuovo soli, un po' sperduti nelle nostre case vuote e ci confidiamo una certa tristezza. Allora Anteo mi dice che la vita vera è il lunedì, il martedì... non la domenica. Ma perché?

Dall'adolescenza continuo a chiedermi perché la vita non è come nei film. Spinta dal desiderio di essere regista della mia vita ho trascorso tre mesi di *isolamento* a Pantelleria. Là mi sono resa conto che per sentirsi protagonisti di un film occorre uno sguardo esterno, fuori di noi, lo sguardo di qualcun altro.

Col lavoro *Sabrine* mi sono esposta pubblicamente agli sguardi di amici e conoscenti, a cui ho chiesto di descrivermi

sinceramente, anche indiscretamente, in poche righe. A Paliano ho invitato Anteo, Cesare V. e Cesare P. a leggere ad alta voce le loro descrizioni di me. Io, a mia volta, leggevo le mie personali impressioni su di loro. Mi hanno poi detto che è stato un momento intimamente emozionante, una sorta di dichiarazione d'amore in diretta. Io non lo so, ricordo solo che mi tremavano la voce e la pancia e, appena finita la lettura, sono scappata a nascondermi da qualche parte, perché non reggevo più l'attenzione degli altri su di me.

Non so nemmeno raccontare la sorpresa provata una sera a Pantelleria, quando inaspettatamente ho sentito per radio la voce di Carolyn Christov-Bakargiev che, leggendone dei brani, parlava di questo lavoro. "Sto sognando, adesso mi sveglio". Barricata dentro la mia casetta nel buio, laggiù all'inizio del sud del mondo, mi sono sentita un po' meno sola.

Ho conosciuto Massimo Minini in accademia a Bologna nel 1993 e quando, mangiando uno dei miei Baci Perugina, ha conservato il mio bigliettino riponendolo nel suo portafoglio, ho pensato: "Da grande voglio lavorare con lui!". Qualche anno dopo gli ho spedito 100 lettere tutte colorate, una al giorno: *Cento di questi giorni*. La sera dell'inaugurazione di ArteFiera '98 gli amici mi telefonavano a casa sorpresi: "Sabri! C'è un tuo lavoro da Minini!". Io non lo sapevo. Massimo aveva esposto le mie 100 letterine nel suo stand. Quella notte è venuto al Link a vedere il mio intervento ad *Incursioni*. Ci siamo abbracciati ed io mi sono segretamente sentita come la protagonista di *Flashdance*, mentre qualcuno mi chiedeva: "Ma allora è vero che adesso lavori con Minini?".

Tempo fa avevo progettato di comporre la lista esatta di tutti i libri letti durante la mia vita. Poi una sera Andrea per telefono mi ha detto: "Ho capito che o si cataloga la vita o si vive: non abbiamo abbastanza tempo ed energia per fare entrambe le cose". E allora nella testa ho rivisto Sharon Stone, in *Sliver*, che mi punta addosso il telecomando dicendo: "E adesso vivi!". Dopo i vari *Esercizi di concentrazione* e un disciplinato uso del mio tempo, ora ho voglia di seguire un po' le mie distrazioni.

Non credo nei colpi di fulmine fulminanti. A me succedono

quelli lenti: prima in sordina il borbottio di un tuono in lontananza che fa un po' paura e poi, dopo qualche tempo, improvvisamente il lampo in un fragore che fa tremare i vetri. Deve esserci il tempo di cogliere alcuni dettagli nelle persone incontrate che invoglino a cominciare a raccontarsi una storia (... *Lui mi ha sorriso e a volte, specialmente quando sorride, ha sguardi così intensi che sembrano gli occhi con le stelline luccicanti di certi personaggi dei cartoni animati...*).

Vorrei registrare la storia orale dell'arte di questi ultimi dieci anni raccontata dagli amici durante i viaggi in macchina in autostrada o di notte al tavolino di un bar.

Vorrei occuparmi della vita materiale degli ospiti di *Oreste Altrove*, perché ho scoperto che per me è un grande piacere far piacere agli amici.

Mi piace immaginare il sorriso delle persone mentre leggono i miei messaggini SMS che mando sui loro cellulari da ovunque.

Mi piacerebbe avere una grande casa con tante stanze e avere sempre ospiti, così sarebbe sempre domenica, sempre festa.

Non significa dunque niente, per voi, essere la festa di qualcuno?
Roland Barthes

Fiorenza Menni

Mercoledì 15 luglio 1998

Sono arrivata da poco. Mi è chiaro perché sono qua. È indubbio che mi interessa. Devo pagare 40.000 per il cibo e 20.000 per il libro, se lo voglio. Mi sposto e ascolto con rigidità ben vestita da morbidezza.

Sono poi intervenuta la notte tra giovedì e venerdì, gli argomenti sono quindi ora noti. Ma poi non ho dormito, perché non è mai sufficiente, quindi da sola ho continuato a pensare ad ampliare a rettificare a spiegare a correggere. Ho avuto una critica per la mia ambiguità. Sono abituata a dare dati per mettere confusione. Mi sembra interessante per la curiosità. Ragiono sulla confusione confusa con l'ambiguità che crea interesse. Dormo un po' ma gli animali del confronto sono già tutti alzati e mi attraggono. A Paliano ho annusato ma soprattutto mi sono fatta annusare. Dopo quattro giorni parto. Con vari saperi, sapori.

A Paliano ho fatto critiche accese ad alcuni relatori, non seguendo un facile sprezzare l'artista in questione, ma perché mi fosse restituita e imposta una direzione. Ho poi ripetutamente dichiarato che la forma delle relazioni spesso è artisticamente imbarazzante, ciò che mi imbarazza è la scelta di molti di – solo – descrivere le opere. Mi è stato spiegato che è necessario per la conoscenza reciproca, questa considerazione l'ho pensata contraria al gesto d'arte. A volte ho creduto di avere intuizioni che mi chiarificavano questa arte su questa vita. Il lungo racconto di Luca, i temi di Sabrina, il montaggio autonarrativo di Italo e la favola di Pino il Piombinese quando mi ha accompagnato al treno.

Sabrina Mezzaqui

Io ho una grande dote che è l'assoluta mancanza di tatto.

Roberto Cascone
h 13 del 4 luglio, Parco degli Uccelli

Qual è una qualità migliore dell'intelligenza? Cos'è l'intelligenza? Dimmi una definizione intelligente di intelligenza. Sinceramente, tu credi di essere più intelligente di me?

Anteo Radovan
pomeriggio del 4 luglio, piscina

Io non sapevo che gli artisti relazionali fossero così simpatici.

Antonella Mazzoni
h 22.10 del 7 luglio, cenando sotto la veranda della cucina

A volte l'artista deve essere autoritario altrimenti non viene preso seriamente.

Matteo Fraterno
h 0.40 dell'11 luglio, sala proiezioni

Io guardo ciò che mi riguarda. Il fatto che queste opere – per me che non mi interesso di arte contemporanea – non mi riguardano, per voi è un problema o no?

Antonio Pezzuto
h 2.10 dell'11 luglio, sala proiezioni

Back in the kitchen.

Carolyn Christov-Bakargiev e Alessandra Galasso, in coro
h 13 del 27 luglio, sotto la veranda della cucina

Io sono per la liberalizzazione dei feromoni.

Alberta Pellacani
h 3.30 del 20 luglio, fuori dalla camera B1

Ognuno si deve liberare di quello che gli pesa.

Salvatore Falci
h 2 del 16 luglio, sala proiezioni

Le donne prediligono i maschi dominanti, come tutti gli animali che vivono in branco.

Anteo Radovan
h 11.30 del 24 luglio, sotto il telone verde

Beviamo un'ultima birra insieme?
Daniele Gasparinetti
h 3 del 17 luglio, sotto il telone verde

Tiùtiùtiù... teitcitcitci... tititititiiiii... cip cip cip...
Tillo
h 19.30 di ogni giorno,
fuori dalla sala proiezioni

Olio d'oliva, latte, birra, pane, zucchero, biscotti, fette biscottate, marmellata, acciughe, uova, succo d'arancio, vodka, bicchieri di plastica, tovaglioli di carta (tanti), prezzemolo, pomodorini, yogurt magro
Lista della spesa del 23 luglio

I boy-scout siamo noi: noi siamo i boy-scout.
Marco Vaglieri
h 19 del 24 luglio, sala proiezioni

Se uno fa un rumore così grande dovrebbe auto-svegliarsi. È una roba brutta, amici.
Filippo Falaguasta
h 3.15 del 24 luglio,
fuori dalla camera A5 dove sta dormendo Mauro Manara

Marina Migneco

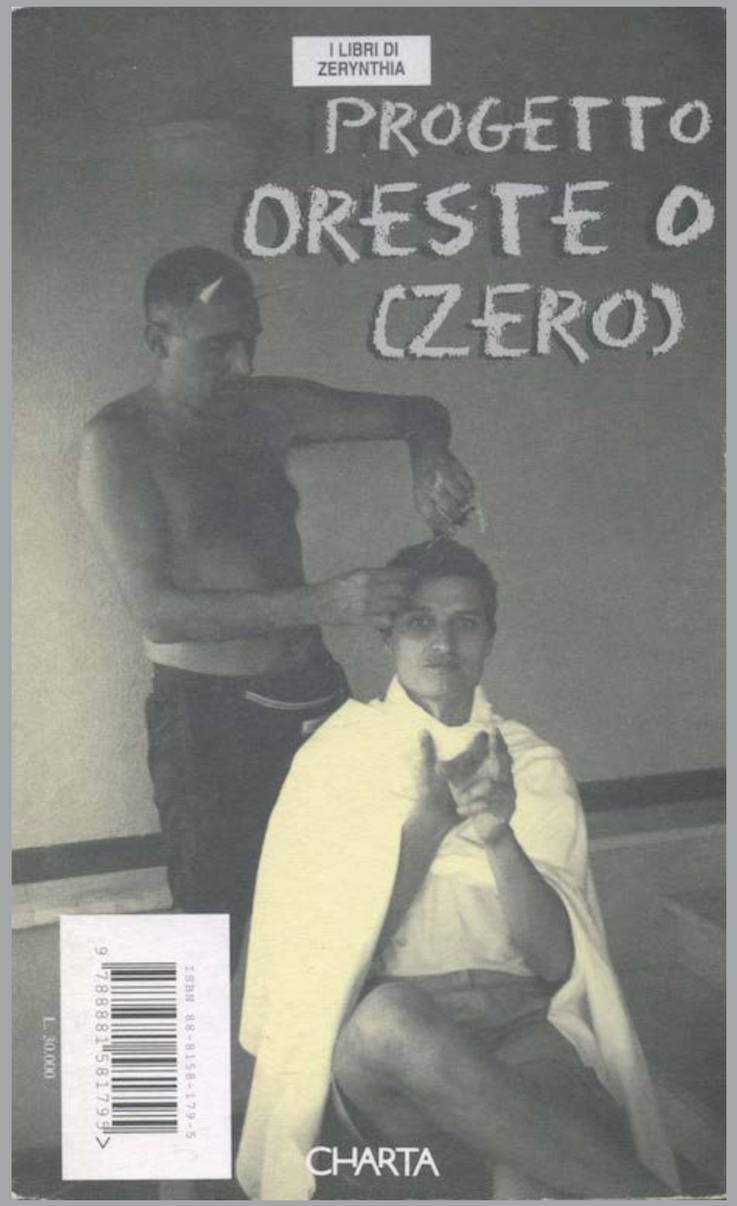
Scrivo con tre mesi di ritardo questo piccolo resoconto sull'incontro a Paliano. È un ritardo strategico quanto involontario: consente infatti di fissare e selezionare, in maniera quasi imprevedibile, quello che è entrato nella mia testolina. Ed eccovi un elenco di ciò che vedo se poco mi sforzo:

1. Piscina con cuffia obbligatoria.
2. Mangiare tutti insieme con menù a sorpresa.
3. Fotografia per l'album delle foto (l'ho saputo dopo).
4. Comparsa lungo la strada della facciata della palestra di Paliano (arch. M. Fuksas) inutilmente presenzialista e incombente, affetta da "un protagonismo plastico ammantato di iconoclastia".
5. Statuone michelangiolesco di Michelangelo (Pistoletto) nel giardino di Zerynthia.
6. La mia presenza voyeuristica, imbarazzata, e curiosa.
7. Cartina dell'Italia con chiodini segnalanti la provenienza degli artisti: pochi calabresi, pugliesi, siciliani, campani, sardi. Ma perché? È una coincidenza o la reale distribuzione sul territorio italiano della produzione artistica?
8. Aleggiava il solito interrogativo di noi non addetti ai lavori: può l'arte (e non l'architettura) non essere solo per gli addetti ai lavori?
9. La citazione di "Pop corn", proveniente dalla vicina discoteca, inserita tra i suoni emessi dal flauto di Stefano.
10. L'iniziale auto-esclusione dall'incontro a Paliano – ma io non posso venire, io non sono un'artista – ma tu, tu sei un'artista?
11. L'inattesa comodità del letto su cui ho dormito per due notti.
12. L'eterogeneità dei lavori degli artisti presenti: dalla natura morta monocromatica su tela agli osservatori in cera, passando per le diapositive di bellissimi tramonti e fiori, oltre le necessarie e condivise meditazioni sulla casa (abitata, misurata, abbandonata), sulla morte e sulla straziante unicità delle cose.
13. Le splendide casette a schiera dei maiali ancora nel giardino di Zerynthia.
14. Grandezza della caffettiera – enorme – simbolo di colazioni comunitarie di persone che stanno lì per parlare di ciò che fanno.
15. Le salsicce dell'ultima sera, abbandonate nostro malgrado per non perdere il treno.
16. Conversazioni in treno amene e meno amene su ciò che si era visto e sentito, proseguite a singhiozzo durante i giorni successivi, e quindi lentamente evaporate.

1998

AA. VV., *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?*, I Libri di Zerynthia - Edizioni Charta, Milano.
Altre Partecipazioni: Convegno sulle nuove ricerche artistiche italiane *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?*, Link, Bologna, 31 ottobre - 2 novembre 1997 dicembre 2011.

I LIBRI DI
ZERYNTHIA
"COME SPIEGARE A MIA MADRE CHE
CIO' CHE FACCIO SERVE A QUALCOSA?"
CHARTA


I LIBRI DI
ZERYNTHIA
PROGETTO
ORESTE O
(ZERO)
CHARTA

"Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?"

Comunicazione, quotidianità, soggettività
Un convegno sulle nuove ricerche artistiche italiane
Bologna, Link, 31 ottobre/2 novembre 1997

a cura di
Salvatore Falci, Eva Marisaldi, Giancarlo Norese,
Cesare Pietroiusti, Anteo Radovan, Cesare Viel, Luca Vitone

Emilio Fantin

CHARTA

© 1998 I Libri di Zerynthia e gli autori
I edizione, 1998

Progetto grafico e editing di
Giancarlo Norese

Finito di stampare nel mese di maggio 1998
presso la Tipo-Lito Aurelia 72 srl, Roma

Zerynthia,
Piazza Vittorio Emanuele II, 144
00185 Roma
Tel. +39 (0)6 4940893, fax 4940892

Printed in Italy

Si ringraziano:
Francesca Alessandrini, Arte a Parte,
Mario Gorni, Roberto Semprini, Silvia
Fanti, Daniele Gasparinetti e tutto il Link

Il convegno è stato reso possibile anche
grazie all'ospitalità offerta dagli artisti
bolognesi

Distribuzione Edizioni Charta
Via della Moscova, 27 - 20121 Milano
Tel. +39 (0)2 6598098/6598200,
fax +39 (0)2 6598577
E-mail edcharta@tin.it

ISBN 88-8158-179-5

Sabrina Mezzaqui

Passatempi

«Dormo vestito: a che serve spogliarsi la sera quando bisogna rivestirsi al mattino?».

Totò, *L'imperatore di Capri*.

La *quotidianità* è definita come ciò che è quotidiano, abituale, di ogni giorno, di tutti i giorni, solito, ordinario (noioso?).

Luca Vitone, *Usuale*, 1995. Video, durata 9'45". Luca conta i passi che esegue ogni giorno nel percorso da casa allo studio.

«Interrogare l'abituale. Ma per l'appunto ci siamo abituati. Non lo interroghiamo, non ci interroga, non ci sembra costituire un problema, lo viviamo senza pensarci, come se non contenesse né domande né risposte, come se non trasportasse nessuna informazione. Non c'è neanche più un condizionamento, è l'anestesia. Dormiamo la nostra vita di un sonno senza sogni. Ma dov'è la nostra vita? Dov'è il nostro corpo? Dov'è il nostro spazio?».

Georges Perec, *L'infra-ordinario*.

Voglio concentrarmi su quelle situazioni esistenziali in cui non è possibile sfuggire a queste domande. Situazioni fuori dalla *normalità*, così eccezionali che, paradossalmente, la quotidianità, con le sue ripetizioni, banalità e abitudini, non è percepita come *rumore di fondo* a cui non si presta attenzione, ma coincide esattamente con la vita stessa, con scarsissime possibilità di avvenimenti inconsueti. Situazioni dove l'unica realtà presente con cui confrontarsi è proprio l'abituale, dove non c'è concretamente altro a cui pensare. Situazioni in cui è certo sapere *dov'è la nostra vita, dov'è il nostro corpo, dov'è il nostro*

spazio (carceri, ospedali, conventi, nascondigli, «rifugi»...). E voglio soffermarmi su alcune attività che servono appunto a combattere l'*anestesia* e la noia. Sembra che, riducendo lo spazio vitale (un appartamento, una camera, una cella, un letto), si dilati la percezione del tempo. Luoghi in cui *tempo* è sinonimo di *attesa*. Attesa che il tempo passi. E il termine passatempo si appesantisce del dovere di sopravvivenza fisica e psicologica. Passatempi: pratiche silenziose e solitarie, di astrazione dal contesto, un lungo dialogo con se stessi.

Sabrina Mezzaqui, *Carpet Crawlers*, 1997.
Migliaia di perline infilate a mano in un unico filo disposto a spirale sul pavimento, circa 200 cm di diametro. Particolare di una fase di realizzazione: le mie mani che infilano perline.

Come se lo spazio fosse misurabile dai passi dei piedi e il tempo da gesti ripetitivi delle mani. Fra questi gesti ripetitivi delle mani considero anche la scrittura.

«Scrivere è anche un modo per ritmare il tempo e farlo passare».
Hervé Guibert, *Citomegalovirus. Diario d'ospedale.*

Diari, poesie, lettere. In alcuni casi la scrittura può diventare una vera grafomania.
Alighiero Boetti, *Mettere al mondo il mondo*, 1972/73. Biro su carta, 2 pezzi, 150x250 cm cad.

Sabrina Mezzaqui, *Cento di questi giorni*, 1996/97. Pennarello su fogli e buste, 200 elementi, dimensioni variabili. 100 lettere spedite in 100 giorni allo stesso destinatario.

«Chi conosce i giochi e le arti della pazienza sa che erano prerogativa di prigionieri e monaci, di marinai e di donne, di chi vive nel tempo lento e lungo: lavori di tessitura e di nodi, navi nelle bottiglie, lettere dal carcere...».
Adriano Sofri, *De profundis*, 1993

... lavori di tessitura e di nodi...
L'abito di Versino, Torino, Museo di Antropologia Crimi-

nale. «L'ammalato di demenza precoce Versino G., ricoverato nel manicomio di Collegno, essendo incaricato delle pulizie quotidiane, ogni giorno dopo essersene servito, lava accuratamente gli stracci, poi li sfilaccia, quindi ne forma dei cordoncini coi quali si intesse indumenti. (...) il peso di questo vestito è di 43 kg, e l'ammalato ben raramente, estate e inverno, si astiene dall'indossarlo. Per ricostruire il suo vestito il Versino impiegherà circa un mese» (da *La scienza e la colpa*, a cura di Umberto Levra, Electa).

... navi... Vascello in miniatura costruito in 3 anni da un detenuto di Rebibbia (come compare sulla targhetta con dedica: «Dott.», nome dell'autore, «det.» e date «88-91»).

«La galera è un mondo di ripetizione, di riproduzione – un posto di soli maschi con un'esistenza un po' femminile. Un posto dell'attesa e della pazienza simulata, del fare disfare e rifare; del tempo sospeso».

Adriano Sofri, *De profundis*, 1993.

... fare disfare e rifare...: prevalenza del processo di realizzazione rispetto al risultato finale.

«Pierre dipingeva bene ma non aveva materiale e perciò passavamo ore ed ore a dipingere sulla polvere dell'unico tavolo dell'istituto».

Alda Merini, *L'altra verità. Diario di una diversa.*

Mi hanno raccontato di una pratica buddista tibetana (si vede anche nel *Piccolo Buddha* di Bertolucci). Per alcuni mesi dei monaci disegnano un mandala su una grande tavola di legno adoperando polveri colorate. La realizzazione, granello dopo granello, richiede tanta pazienza e concentrazione. La laboriosa opera viene poi mostrata durante un rito religioso, alla fine del quale, con un gesto o con un soffio, si fa sparire il lungo lavoro.

In quarta elementare lessi un libro intitolato *Il gran sole di Hiroshima* in cui si narra di una bambina, Sadako, colpita dalle

radiazioni atomiche. Verso la fine della storia, Sadako è ricoverata in ospedale in fin di vita, ma ostinata a voler costruire mille gru di carta, perché le hanno raccontato che solo così gli dei esaudiranno le sue preghiere. I suoi amici propongono di aiutarla, ma lei rifiuta perché ogni malato deve fare da sé le mille gru. I medici sono preoccupati di questa sua attività che potrebbe stancarla troppo e indebolirla ulteriormente. Poi si rendono conto che probabilmente questo impegno le allungherà la vita; non morirà finché non avrà fatto la millesima gru.

Manufatti di carcerati: centinaia di barchette di carta. Torino, Museo di Antropologia Criminale.

«Noi pensiamo che queste forme espressive abbiano un più ampio valore antropologico, un valore culturale importante per la specie, che prescinde anche dal valore estetico stesso, perché queste opere e questi linguaggi testimoniano che un corpo confinato ha la necessità di attingere a risorse vitali inesplorate ed impreviste».

Nicola Valentino, *Il corpo confinato e l'arte irritata.*

Cesare Pietroiusti, *Louisiana Museum, 6-13 maggio 1996.* Cesare aveva chiesto a sette uomini della sua età di compilare una lista esatta delle cose da portare con sé nel caso avessero dovuto trascorrere 24 ore in solitudine, chiusi in una stanza completamente vuota, senza finestre, bagno e cucina. Cesare ha poi raccolto gli oggetti indicati nelle sette liste e li ha disposti divisi nei sette gruppi all'interno di una stanza vuota del Louisiana Museum in Danimarca. È poi rimasto chiuso in questo spazio per una settimana e adattava il suo comportamento, giorno dopo giorno, alle cose scelte dai sette intervistati: il primo giorno ha vissuto usando gli oggetti indicati nella prima lista, il secondo giorno ha sfruttato quelli della seconda lista, e così via. Alla fine della settimana lo spazio è stato riaperto per la mostra *NowHere*.

Anna Frank, il giorno che venne a sapere che si doveva na-

scondere in tutta fretta con la sua famiglia, cacciò dentro una borsa da scuola il diario, un arricciacapelli, fazzoletti, libri scolastici, un pettine, vecchie lettere. E, considerato che una valigia sarebbe stata troppo vistosa, uscì di casa indossando due camicie, tre calzoncini, una sottoveste, una sottana, una giacchetta, una giacca da estate, due paia di calze, scarpe pesanti, un berretto, uno scialle... (ovviamente i genitori, elaborando da tempo il piano del nascondiglio, avevano già fatto pervenire nel rifugio segreto viveri, stoviglie, biancheria, coperte ecc.).

I passatempi preferiti di Anna Frank (una ragazzina di tredici anni chiusa per due anni in un appartamento segreto da condividere con altre sette persone) erano al buio (quando non era possibile accendere la luce) sciogliere indovinelli, fare ginnastica, parlare inglese o francese, criticare libri, ascoltare le notizie dalla radio, guardare con un cannocchiale nelle stanze illuminate dei vicini; ma in generale amava scrivere, leggere e studiare, soprattutto storia e mitologia greco-romana, ricostruire gli alberi genealogici delle famiglie reali, appiccicare al muro immagini di stelle del cinema e foto di famiglia, lavorare a maglia.

«L'atmosfera in casa è deprimente, sonnacchiosa, pesante... dormo per annullare il tempo».

Il diario di Anna Frank.

«La noia è un fenomeno più facile da descrivere che da definire. L'unicità della sensazione di noia sembra dipendere dalla coesistenza delle seguenti componenti: uno stato di insoddisfazione e un'avversione all'azione; uno stato di intenso desiderio e l'incapacità di indicare ciò che si desidera; un senso di vuoto; un atteggiamento passivo, di attesa, accompagnato dalla speranza che il mondo esterno provveda a fornire il soddisfacimento; un senso distorto del tempo, in cui il tempo sembra essersi fermato (la parola tedesca che indica la noia, *Langeweile*, tradotta letteralmente significa "tempo lungo")».

Ralph R. Greenson, *La noia.*

«I decenni volano, sono certi pomeriggi che non passano mai».

Adriano Sofri

«Ogni diversivo si è esaurito. Sono rimasta semplicemente seduta in cucina e ho fatto la cosa che mi pesa di più: aspettare».

Christa Wolf, *Guasto. Notizie di un giorno.*

«Solo una gran voglia di sigarette per passare il tempo».

Alda Merini, *L'altra verità. Diario di una diversa.*

«Ciò che riempie il tempo è davvero il perderlo».

Marguerite Duras, *La vita materiale.*

Cesare Viel, da *Conversazione silenziosa*, 1990 (in «Forma di vita», 1991): «Il dispiacere e la stanchezza fermano il procedere, non le difficoltà. Io so che sono lì lì per smettere ma poi ricomincio. Tanto so che lo faccio per passare il tempo, e far passare il tempo significa far passare l'irritazione. Io so che perdo tempo, ma questo è far passare il tempo. Io so che sono stanco e che non esiste un tempo contro di me, ma un tempo che passa. A volte m'incanto come un disco».

Andrea Sperni, *Camera - Il viaggio ansioso*, 1994. Andrea ha riprodotto con fotografie a colori in scala 1:1 i mobili della camera in cui viveva. Esponendo questo lavoro, ha ricostruito la sua camera appoggiando contro le pareti le foto montate su pannelli, sovrapponendo così uno spazio privato allo spazio pubblico. Chi entrava dentro la stanza entrava dentro la «sua» stanza e si trovava circondato dai suoi libri, i suoi dischi, i suoi vestiti, i suoi oggetti... Sul pavimento, il trenino elettrico percorreva incessantemente il perimetro della stanza e il suo movimento giocoso diventava alla lunga ansioso. Il viaggio del trenino era anche un modo ironico di presentare il senso di chiusura e di ansia del piccolo spazio in cui era raccolta tutta la sua esistenza.

Franco Chiarelli, *Malcelato*, 1997. Video, durata 5'30. L'occhio vaga ossessivamente su alcuni particolari domestici: il buco del lavandino, una piega della tenda, il risvolto delle lenzuola, lo spioncino della porta, i fiori in un vaso, l'attaccatura del

lampadario, le persiane chiuse, la superficie di uno specchio, la fessura illuminata di una porta... Visioni minime intervallate da momenti vuoti di buio.

La propria casa diventa a volte una gabbia da cui è difficile uscire.

«Poi, arriva il giorno dell'esame e non ti alzi. Non è un gesto premeditato, non è un gesto, d'altronde, ma un assenza di gesto, un gesto che non fai, gesti che eviti di fare».

Georges Perec, *Un uomo che dorme*.

«E la mattina di un giorno che poi scorderà si sveglia e, tutt'a un tratto, rimane lì steso senza riuscire ad alzarsi, colpito dai raggi di una luce crudele e sprovvisto di ogni arma e di ogni coraggio per affrontare il nuovo giorno».

Ingeborg Bachmann, *Il trentesimo anno*.

Sabrina Mezzaqui, *Nidicolo*, 1997. Foto elaborata al computer (io che dormo rannicchiata in un nido).

Quando ho iniziato a lavorare a questo intervento per il convegno mi era più o meno chiaro da dove partire, ma non sapevo assolutamente a quali conclusioni sarei arrivata. Non capivo cosa volevo dimostrare o comunque come terminare il mio discorso. Finirò quindi proponendo le conclusioni dei due racconti che ho appena citato (Perec e Bachmann) che possono essere anche l'inizio di qualcosa di nuovo.

«Non sei morto. Non sei diventato pazzo. Il tempo, che pensa a tutto, ha dato la soluzione tuo malgrado. Il tempo, che conosce la risposta, è continuato a passare. In un giorno come questo, un po' dopo, un po' prima, tutto ricomincia, tutto comincia, tutto continua».

Georges Perec, *Un uomo che dorme*.

«Ti dico: "Alzati e cammina!". Non hai un solo osso rotto».

Ingeborg Bachmann, *Il trentesimo anno*.